SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 118 - Numero 269

LA STAMPA

Martedì 13 Novembre 1984

A PAGINA 2

Per il ministro Visentini una giornata senza tasse

Bruno Visentini

di Ezio Mauro

Mohamed Siad Barre

A PAGINA 5

L'università in Somalia parla italiano

di Tito Sansa

Palermo, mandato di cattura per associazione mafiosa e complicità

Arrestati i cugini Salvo

Rinchiusi nel carcere di Rebibbia a Roma - Hanno condizionato con i miliardi la storia politica ed economica della Sicilia - Buscetta ha rivelato ai giudici: «Nel 1980, quand'ero ricercato, i finanzieri mi accolsero nella villa al mare»

La caduta dei potenti

Ogni cittadino ha il diritto di essere ritenuto innocente almeno fino a quando, dopo un regolare processo, un collegio giudicante non si sia detto di opposto avviso. Questa banale ma sempre doverosa considerazione vale anche per Antonino e Ignazio Salvo, che si autodefiniscono finanzieri, e che fino a due anni fa hanno gestito in appalto la maggior parte delle esattorie siciliane.

Una certa cautela è doverosa non soltanto per scrupolo garantista, ma anche perché i due arresti, secondo le prime indiscrezioni, sono avvenuti in seguito alle rivelazioni dell'ultimo grande pentito, quel don Tommasino Buscetta, nella circostanza invitato dai magistrati a «riflettere meglio» e a «fare uno sforzo di memoria». Ma queste pur doverose riserve non debbono far dimenticare tre importanti particolari.

In primo luogo la procura di Palermo nella sua inchiesta sulla mafia si è mossa con grande rigore producendo, dopo ogni arresto importante, riscontri sempre convincenti. Basti pensare ai miliardi in titoli di Stato trovati nelle cassette di sicurezza intestate ai familiari di don Vito Ciancimino.

In secondo luogo i due cugini Salvo erano da sempre molto chiacchierati in una regione dove si parla pochissimo. La voce popolare li ha sempre ritenuti personaggi più intoccabili che al di sopra di ogni sospetto.

In terzo luogo, chi in Sicilia a torto o a ragione manca di riguardo alle persone di rispetto corre gravissimi rischi.

Anche se ancora stentiamo a crederlo, la Sicilia sta forse cambiando: le «famiglie» hanno meno potere, la gente ha meno paura, i magistrati entrano in «santuari» fino a ieri impenetrabili. E i politici, senza la cui protezione o tolleranza la mafia non avrebbe mai potuto prosperare?

Il giorno in cui fu inviato agli arresti domiciliari, don Vito Ciancimino rivolse frasi minacciose verso i suoi amici di partito. Anche i cugini Salvo, la settimana scorsa, fecero sapere che i loro guai erano cominciati il giorno in cui avevano smesso di finanziare i partiti, anzi «tutti i partiti».

Don Vito e i due cugini avevano voluto lanciare un appello o addirittura un avvertimento? Se queste erano le loro intenzioni, hanno parlato invano. Le manette sono scattate per l'uno e per gli altri. Una volta tanto i presunti amici annidati «in tutti i partiti» e nulla hanno fatto o nulla hanno potuto.

Gianfranco Piazzesi

Palermo. Nino Salvo in manette (nascoste dall'impermeabile) esce dagli uffici della Questura scortato da agenti in borghese

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Hanno arrestato Nino ed Ignazio Salvo. La mafia è colpita nel suo livello più alto. Sono in carcere i due uomini più potenti della Sicilia. La connessione tra mafia, finanza e politica, per la prima volta, è raggiunta. I Salvo non si aspettavano le manette ai polsi. Ma hanno nascosto ogni stupore.

Nell'isola della droga si chiude l'epoca degli intoccabili. Nino ed Ignazio, che avevano finanziato deputati regionali e partiti, uomini di spicco e uomini di mano, sono arrivati ad arrestare, in una loro villa al mare, alla periferia di Palermo, don Masino Buscetta nei mesi della latitanza. Di qui il mandato di cattura.

L'epopea degli esattori di Salemi è in frantumi. Le perquisizioni si ripetono nelle case e negli studi di politici. Parecchie persone hanno preferito non farsi trovare. La città è quasi incredula di fronte agli arresti dei finanzieri più in vista, quasi fossero mafiosi qualsiasi.

Nino ed Ignazio, 56 e 53 anni. Eccoli, a Punta Raisi, fradici di pioggia, volano, in manette, in direzione di Roma, tra decine di uomini in divisa. Hanno condizionato, con la corruzione e i miliardi, la storia politica ed economica della Sicilia. Cade un mito e si fa strada la speranza che finisca l'impunità per quelli che contano.

Li ha arrestati il giudice Falcone. All'accusa di associazione per delinquere e a quella di stampo mafioso in base alla legge Rognoni-La Torre, si aggiunge il favoreggiamento personale. I due finanzieri hanno nascosto Tommaso Buscetta sul finire del 1980. Don Masino doveva raggiungere il Brasile. Era in casa dei Salvo, a Casteldaccia, «dove mai nessuno l'avrebbe cercato». E con l'arresto degli esattori è scattato quello per il custode della villa, Antonio Moavero, 50 anni.

Nel pomeriggio, Palazzo dei Normanni ritarda l'incontro politico per la crisi alla Regione. Le centrali dei partiti rifiutano ogni commento. Dopo Ciancimino, si sale di livello. Si attendono clamorosi sviluppi.

Alle spalle di via Libertà, nella «nuova Palermo», in via Ariosto, sede dell'immobiliare finanziaria, Alberto Salvo, che è il fratello di Nino, non si controlla: «*Perdo la testa* — dice ai cronisti —, *lasciate stare i familiari*». Avanzano due donne in lacrime. Sono attorniate dal guardaspalle. Dallo stato maggiore assediato dai Salvo, qualcuno grida: «*Chiamatemi Seminara, voglio l'avvocato Seminara*».

Il difensore dei Salvo non si trova. Palazzo di Giustizia è in subbuglio. Avanza il sostituto procuratore Signorino. E' stato chiamato dall'aula. Indossa la toga, affretta il passo, ha il tempo di dire: «*Per prenderli non abbiamo dormito tutta la notte*». Entra nell'ufficio del giudice Caponnetto. Gli uomini con il mitra montano la guardia.

Ecco Falcone. «*Ci sentiamo più tardi*», dice con un sorriso.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'esito della faticosa riunione del Consiglio di gabinetto

Sul fisco evitata la crisi ma non si trova l'intesa

Craxi si prende 48 ore di tempo - Giovedì dirà al Senato che cosa crede si possa modificare

ROMA — La crisi di governo, temuta sino alle prime ore del pomeriggio di ieri, è stata evitata dal Consiglio di gabinetto convocato da Craxi in serata a Palazzo Chigi. Tutti i partiti della maggioranza hanno riconosciuto che non si può arrivare alla rottura sul disegno di legge antievasori di Visentini. Ma questa è stata soprattutto una convinzione politica. In pratica, dopo quattro ore di discussione, i super-ministri non sono riusciti a mettersi d'accordo su come modificare il provvedimento di Visentini.

Craxi si è preso altre 48 ore di tempo. Giovedì mattina andrà assieme a Visentini al Senato per incontrarsi con i capigruppo della maggioranza e discutere del problema. L'esame della legge in aula a Palazzo Madama, previsto per questa mattina, dovrebbe essere rinviato a lunedì prossimo. Si sa già, comunque, che i comunisti si opporranno fermamente al cambiamento dell'ordine del giorno.

Se sembra migliorata la salute del governo («*Il governo sta meglio di quanto non stesse prima della riunione*» ha detto il ministro socialdemocratico Romita), non pare però che tutto sia ancora chiaro. Le dichiarazioni di Craxi e dei ministri, in un intervallo della riunione-fiume, lo dimostrano.

«*Il governo non può rinunciare alla coerenza della sua politica, ed ha perciò il dovere di tirare dritto* — ha detto il presidente del Consiglio —. *Questo non significa insensibilità verso le critiche che si dimostrino fondate e chiusura verso le proposte migliorative*».

«*Procediamo con cautela, ma non siamo al punto di girare intorno al problema senza compiere un serio tentativo di ridurre la portata e l'incidenza dell'evasione fiscale pesante sulla collettività*». La parola chiave della riunione sembra proprio la «cautela» alla quale accenna Craxi.

C'è stato un generale riconoscimento che i principi della riforma non si cambiano. «*Concordiamo sui principi. Quelli restano intatti. Si tratta di valutare ancora i numeri e i meccanismi tecnici che permettano di applicare la legge con la gradualità indispensabile per non creare traumi alle piccole imprese*» spiegava il ministro Romita. Secondo lui, Visentini avrebbe ammesso che «l'accertamento induttivo non è sufficiente per pagare e per applicare le conseguenze penali, ma occorre un giudizio per direttissima della commissione tributaria».

Ma da altre fonti non c'era conferma. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammì (repubblicano) sosteneva, per esempio, che è riconfermata la connessione tra la tabella Iva e la tabella Irpef, e rimane fermo il meccanismo induttivo.

Forse il giudizio più appropriato di questa confusa situazione era quello che dava l'on. Rubbi, responsabile economico della dc. «*Il fatto che vi sia una riunione di maggioranza al Senato lascia presumere una disponibilità ad approfondimenti e quindi ad una soluzione politica*», si limitava ad affermare.

Nulla di concluso, quindi. E il ministro Romita, al quale chiedevamo se Visentini usciva vincitore dalla riunione di ieri sera, ci rispondeva alzando la voce: «*Ma ci rendiamo conto o no che si discute di numeri e non di principi? I numeri sono ancora in parte da definire*».

Le premesse per questa sorta di tregua erano state poste in mattinata. Il segretario del psdi Longo aveva confermato di non voler la crisi e che, caso mai, il suo partito si sarebbe astenuto o avrebbe votato contro il provvedimento di Visentini se non fosse stato opportunamente modificato. I liberali, la una riunione durata sino all'inizio del Consiglio di gabinetto, decidevano di cambiar linea, appoggiando il provvedimento Visentini, pur chiedendo varie modifiche.

Alle 17 il fronte era quindi cambiato: a favore del provvedimento, assieme a pri e psi c'erano ora anche i liberali. I socialdemocratici e i democristiani erano critici ma non fermamente contrari. Tutti si rendevano probabilmente conto del grande significato politico che ha per il Paese anche un timido tentativo di far pagare le tasse agli evasori. Lo sciopero generale di quattro ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il 21, a favore del provvedimento Visentini, dovrebbe aver indotto i politici a misurare meglio le loro mosse, tenendo conto anche dei voti della maggioranza di cittadini lavoratori dipendenti che le tasse le pagano tutte.

Alberto Rapisarda

Sarà inaugurato dal presidente Pertini

Domani il Salone dell'auto

Domani mattina il presidente della Repubblica Pertini inaugurerà ufficialmente il 60° Salone dell'auto di Torino, che si tiene quest'anno nella nuova sede dell'ex stabilimento del Lingotto.

La rassegna sarà aperta al pubblico a partire dalle ore 13 di domani e si concluderà il 25 novembre.

All'interno un inserto di otto pagine dedicato alle novità del Salone.

A PAGINA 9

De Michelis alle aziende pubbliche: pagate i 2 punti di contingenza

di Gian Carlo Fossi

Battaglia campale nella notte scioperanti-polizia: 42 feriti, gravi danni

Quasi rivolta nello Yorkshire l'ultima trincea dei minatori

DAL NOSTRO INVIATO

SHEFFIELD — E' stata una notte di battaglia campale nel bacino minerario dello Yorkshire meridionale, una notte di guerriglia, di scontri e di agguati, di violenze mai viste in questi otto mesi abbondanti di sciopero nei pozzi carboniferi di questa regione. Un incendio che è divampato nella notte fra domenica e lunedì davanti alla miniera di Cortonwood e che si è esteso istantaneamente con altri focolai di violenza a una decina di centri minerari della zona, spegnendosi soltanto nel chiarore livido dell'alba quando si è fatto il conto dei danni.

Salendo da Sheffield verso queste colline nere, che si spandono a raggiera per decine di chilometri, si ritrovano abbondantemente le tracce della battaglia notturna. Qualche carcassa d'auto bruciata, alberi e pali della luce divelti sulle strade per fermare gli autonezzi della polizia, abbozzi di barricate, fili metallici tesi lungo le strade per bloccare le cariche della polizia a cavallo. Poi crateri annerriti segnalano il lancio di bottiglie incendiarie, i vetri rotti nei commissariati di polizia a Dinnington e a Maltby dimostrano la violenza e la rabbia degli attaccanti, le vetrine sfondate nei negozi di Cortonwood e a Redbrokk provano i vandalismi di quelle ore di incubo durante le quali centinaia di scioperanti o di estremisti si sono scagliati con furia contro la polizia, bersagliata con pietre, bulloni e oggetti metallici.

A queste violenze la polizia ha risposto con durezza, con cariche dei reparti a cavallo, con gragnuole di manganellate per disperdere i picchetti di scioperanti, per neutralizzare quella che a tratti era una vera e propria sommossa. «*Non ho mai assistito a violenze di questo genere* — ha detto ieri mattina nel quartier generale della polizia a Sheffield il commissario capo Peter Wright, sciorinando la lista delle perdite — *trentatré agenti ricoverati in ospedale per le ferite contro solo nove dimostranti, quarantacinque arresti, numerose bottiglie incendiarie sequestrate. E danni a non finire, danni ai nostri comandi assaliti, ai nepos svaligiati dalla teppaglia*».

Arthur Scargill, il leader dei minatori, ha replicato sempre da Sheffield, ribaltando le accuse, attaccando la polizia per le «provocazioni», le violenze commesse ai danni dei minatori in questi mesi.

Per spiegare la battaglia della notte scorsa occorre alle miniere della zona bisogna tener presenti due elementi. Gli incidenti più gravi sono localizzati nello Yorkshire, che è il «feudo» personale di Scargill e sede del sindacato dei minatori. Lo Yorkshire, poi, è, con il bacino di Nottingham, il Galles e la Scozia, una delle maggiori regioni minerarie e ai questi pozzi lavorano circa cinquantamila persone. Ma si tratta di miniere vecchie, le cui vene sono quasi esangui, sfruttate da decine di anni.

Ma in questa regione oltre al carbone non c'è altro, non ci sono fonti alternative di lavoro e le generazioni passate dello Yorkshire avevano già subito come dramma la chiusura degli impianti inutili. Così, quando l'ente carbonifero statale ha annunciato la chiusura di Cortonwood, i minatori si sono ribellati. Il loro sciopero ha contagiato tutta l'Inghilterra. E «*Fort Alamo*», così gli scioperanti hanno ribattezzato la miniera di Cortonwood, è diventato il simbolo della resistenza.

Nel fronte della resistenza si aprono falle sempre più larghe. Ieri sono tornati nei pozzi altri duemila minatori, stremati da nove mesi di sciopero, allettati dai tre milioni di lire di premi natalizi offerti dal *National Coal Board*. Secondo i dati dell'ente carbonifero in tutto il Paese sono già al lavoro 50 mila minatori su 180 mila, lo sciopero blocca solo 119 pozzi su 174.

Paolo Patruno

Bombardiere russo viola spazio aereo giapponese

TOKYO — Il ministero della Difesa giapponese ha annunciato che nelle prime ore di ieri 40 caccia giapponesi si sono levati in volo contro un bombardiere sovietico che era penetrato nello spazio aereo nipponico.

Il portavoce della Difesa ha precisato che l'aereo sconfinato era un «Tu-16» che faceva parte di una formazione di nove bombardieri, i quali hanno sorvolato gli stretti di Tsushima, tra la penisola coreana e l'arcipelago giapponese.

Dopo i segnali di avvertimento quattro aerei russi che erano usciti di rotta hanno virato verso Nord, ma uno è rimasto sopra l'isola di Okinoshima per due minuti circa. L'aereo sovietico ha ripreso la rotta in direzione Nord soltanto dopo essere stato affiancato dagli intercettatori.

Ieri, forze aeree giapponesi e statunitensi hanno compiuto esercitazioni congiunte nell'isola settentrionale di Hokkaido, di fronte all'isola sovietica di Sakhalin.

Spoleto, il direttore si dimette per protesta

Lascia il super-carcere «Regolamenti assurdi»

SPOLETO — «*In queste condizioni è impossibile dirigere un supercarcere. Mi dimetto. Dal 2 gennaio farò l'avvocato*». Mario Tedesco misura le parole. Non vuole assumere il ruolo del contestatore. Ma a quarant'anni ha tirato le somme di una carriera densa di rischi e avara di soddisfazioni. Si è accorto che la guida di un penitenziario, pur moderno come quello di Spoleto, non consente di contribuire alla soluzione dei problemi interni.

Spoleto ospita 500 detenuti, soprattutto quelli socialmente pericolosi: camorristi, mafiosi, terroristi. E' costato trenta miliardi. Ha celle singole con bagno e televisione, sale da gioco, palestre. Ma il carcere moderno riflette le contraddizioni di una struttura avanzata retta da una normativa vecchia di quarant'anni.

Da qui la lettera di dimissioni del funzionario dalla carica e dai ruoli dell'amministrazione statale con le precise motivazioni. «*Non accetto più lo stato giuridico dell'amministrazione*», ci dice Tedesco. «*Alle direzioni generali del ministero ci sono i magistrati, il potere decisionale è concentrato in quella sede. Noi direttori siamo semplici esecutori di ordini anche se lavoriamo in prima linea. Certe volte eseguiamo disposizioni che non approviamo. Ma va da sé. E' la norma. Per questo me ne vado. Dopo 10 anni ho capito di non poter dare alcun contributo*».

Sono solo questi i motivi che l'hanno indotta ad abbandonare il campo?

«*No. Adesso le faccio un esempio per capire quanto sia paradossale la situazione all'interno delle carceri. Se un detenuto ha la febbre e il medico gli prescrive un antibiotico, lo devo farlo acquistare. Ma se nel capitolo di spesa (la sanità) non c'è denaro, mi rimangono due strade: non compro il farmaco, e in questo caso mi incriminano per omissione di assistenza, prelevo i soldi da un altro capitolo di spesa (e mi accusano di peculato per distrazione)*».

Come dire: appena assume una iniziativa, rischia di finire sotto processo?

Antonio Di Rosa

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Viareggio, rubata coppia di delfini

VIAREGGIO — Nemo e Giri, due delfini, maschio e femmina, che per giorni e giorni hanno allietato i bambini che sostano in Versilia, sono scomparsi, forse rubati, dal contenitore dove si trovavano, in attesa di un prossimo trasferimento verso luoghi più caldi.

I due delfini sono di proprietà di una società del Liechtenstein che li aveva dati in affitto ad un gruppo veneziano per gli spettacoli. Insieme a loro sono scomparsi otto piccoli pappagalli.

Nuovi coefficienti per il 1984

Imposte più alte su case e terreni

ROMA — Imposte più pesanti per l'84 su case e terreni. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il ministro delle Finanze Visentini ha infatti aumentato i coefficienti di aggiornamento delle rendite (per le case) e il coefficiente di rivalutazione degli estimi catastali per i terreni.

Gli effetti degli aumenti si faranno sentire a maggio, in sede di dichiarazione dei redditi '84 e di saldo delle imposte da versare. Gli aumenti oscillano tra il 10% in media per le case e il 17% per i terreni. Vediamo in dettaglio gli aumenti decisi dal ministro delle Finanze.

TERRENI — I redditi dominicali ed agrari da dichiarare a maggio si otterranno moltiplicando i rispettivi estimi (risultanti dalle certificazioni rilasciate dall'Ufficio tecnico erariale) per 200 (invece che per 170, come è stato per i redditi '83.

CASE — L'aumento dei coefficienti riguarda tutte le categorie di immobili: quelli a destinazione ordinaria (gruppi a, b, c), quelli a destinazione speciale.

L'aumento dei coefficienti si ripercuoterà sia sull'Irpeg sia sull'Ilor. In particolare per quanto riguarda il reddito da fabbricati dovranno fare i conti con un imponibile Irpef più elevato del 10% circa quanti possiedono una casa e la abitano, oppure quanti possiedono appartamenti che siano affitti.

(A pag. 10 una tabella con le nuove imposte).

L'equipaggio dello Shuttle Discovery ha aperto una nuova pagina: il recupero degli oggetti nello spazio

Preso con le mani il satellite pazzo

Difficoltà impreviste durante l'operazione: non si riusciva ad ancorarlo nella stiva - Il «Palapa» fu lanciato in febbraio

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — *Ieri è stato raggiunto un'altra tappa di eccezionale importanza sulla strada della conquista e dell'utilizzazione industriale dello spazio: un uomo è uscito all'aperto dalla cabina della navetta spaziale Discovery, si è librato nel cosmo, poi, con l'aiuto del suo «scooter» spaziale a razzi, si è diretto verso uno dei due grandi e costosissimi satelliti per telecomunicazioni che era finito in un'orbita sbagliata, ed era quindi inutilizzabile; lo ha fissato ad uno speciale quanto semplicissimo marchingegno; ha fermato il moto di rotazione dell'ordigno e lo ha letteralmente trasportato vicino alla Space Shuttle. Così ha reso possibile il suo aggancio al grande braccio snodabile di cui l'astronave è dotata, e che ha la stessa funzione delle gru di carico delle navi mercantili.*

Il satellite è stato poi deposto nella stiva del Discovery, che fra pochi giorni lo riporterà a terra. Il satellite in questione è il Palapa, che era stato lanciato nel febbraio scorso. Per un guasto al vettore di lancio — come è noto — l'ordigno non raggiunse la sua prevista orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di quota, ma si disperse nel cosmo in una traiettoria orbitale molto più bassa.

La stessa cosa era avvenuto con un satellite gemello, il Westar, di proprietà di una grande compagnia di telecomunicazioni americana. Il Palapa, invece, era di proprietà del governo indonesiano. Il Westar verrà recuperato domani, ripetendo le stesse manovre di ieri.

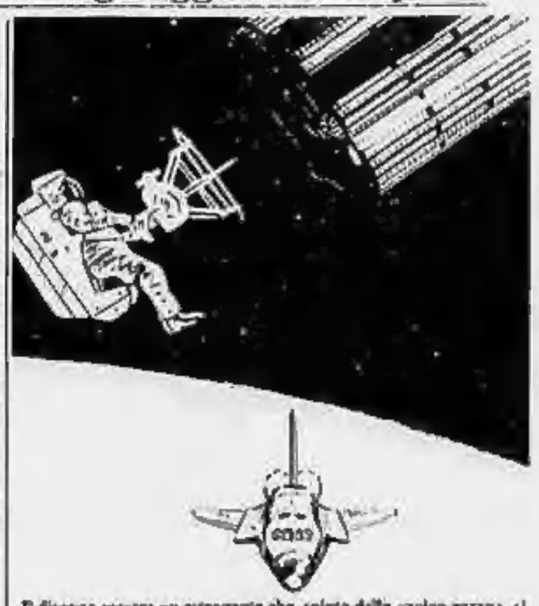
L'importanza dell'avvenimento va ovviamente al di là delle immagini da fantascienza che la televisione in diretta dallo spazio ha trasmesso, facendoci vedere il dottor Allen librarsi nel cosmo con la schiena attaccata a quel marchingegno stupefacente che si è definito «scooter dello spazio», uno zaino o uno sella senza le gambe e senza sedile, ma con i braccioli. E' questo apparecchio che fornisce all'astronauta le spinte e le controspinte necessarie a consentire ogni movimento nel cosmo.

Nelle sue mani Allen aveva lo «stinger», una specie di ombrello senza la stoffa, fornito in mano dalla parte opposta rispetto al manico. Questo manico si è infilato nell'apertio del tubo centrale del satellite e vi si è fissato. Ci sono state però difficoltà, che hanno costretto Allen e il suo compagno di «passeggiata», Gardner, a lottare per due ore con il satellite: una delle manigliе che gli astronauti dovevano montare per consentire l'ancoraggio nella stiva non poteva inserirsi. I due hanno tentato di evitare o piegare il pezzo difettoso, inutilmente. Alla fine Allen, con un gesto erculeo reso possibile dall'assenza di gravità, ha sollevato con le braccia il satellite. Gardner ha così potuto infilare l'anello di aggancio.

Il recupero è la dimostrazione del fatto che, per quanti automatismi robotizzati si possano immaginare e mettere in funzione nel cosmo, ci sono alcune manovre per le quali l'uomo è indispensabile. Senza la capacità di reazione, l'intuito e la volontà umani, questa operazione non sarebbe stata possibile. E' vero che in una missione precedente un altro astronauta era riuscito, con gli stessi mezzi, a riparare il Solar Max, ma questo satellite era stato costruito proprio in previsione di una riparazione nel cosmo.

I satelliti, una volta riportati a terra, ritorneranno nei laboratori dell'industria costruttrice, verranno rimessi in ordine e poi venduti ai migliori offerenti. Gli originari proprietari, infatti, sono stati pagati dalle compagnie d'assicurazione.

Giancarlo Masini



Il disegno mostra un astronauta che, spinto dallo «zaino-razzo», si avvicina al satellite guasto per agganciarlo e portarlo sullo Shuttle

Come Visentini si è preparato al Consiglio di gabinetto

Un giorno senza tasse

Il ministro pensa di aver dedicato già fin troppo tempo al «pacchetto fiscale» che porta il suo nome - A un amico che gli domandava se teme l'impopolarità, ha risposto: «So benissimo che se si cerca solo la popolarità, non si conclude niente» - A Craxi ha ricordato che la politica dei redditi si fa solo applicando le imposte

Roma. Il ministro delle Finanze Bruno Visentini giunge a Palazzo Chigi, dove ha partecipato al Consiglio di Gabinetto del governo, che si è riunito ieri sera sotto la presidenza di Bettino Craxi (Ansa)

ROMA — E' arrivato in ritardo, in coda alla fila di ministri scaricati dalle auto blu davanti al Consiglio di gabinetto che poteva decidere la sorte di questo governo. E soltanto per lui, come se fosse l'ospite d'onore di un pomeriggio politico pieno di voci, di nervosismo e anche di pioggia, gli uscieri della presidenza del Consiglio hanno alzato un ombrello aperto, accompagnandolo in fondo al corridoio di Palazzo Chigi. Inseguito dalle telecamere, braccato dai cronisti in attesa delle sue dimissioni, di una sua marcia indietro o comunque di qualche grossa mediazione a sorpresa inventata da Craxi, Bruno Visentini ha avuto un gesto privato di ribellione, un attimo prima di infilarsi sull'ascensore.

E' una delle tre sole immagini in qualche modo non ufficiali che il «professore» ha regalato in tanti anni che la sua fotografia compare sui giornali: la prima, vecchia, lo ritrae sul sedile posteriore della sua auto guidato dal figlio; la seconda, recente, lo vede assiso sul gradino in fondo al palco d'onore del congresso repubblicano, mentre aspetta il suo turno al microfono; la terza, quella di ieri sera, lo vede alzare il loden che teneva nella mano destra cercando di coprirsi il volto, per sfuggire insieme al flash dei fotografi e al clamore di un lunedì che i giornali presentano come il Visentiniday.

«*Non so se questo sarà davvero un giorno decisivo* — ha confidato al suo segretario il ministro delle Finanze, lasciando l'ufficio alle due del pomeriggio —. *So che sarà comunque un giorno importante*». E all'appuntamento con lo scontro dei partiti di governo sul «pacchetto» fiscale che porta il suo nome, Bruno Visentini si era preparato con cura, riservando a documenti e tabelle una buona parte del sabato, e un pezzo del lunedì, tra la riunione della commissione Finanze del Senato al mattino, e la riunione del Consiglio di gabinetto al pomeriggio.

In mezzo una domenica senza tasse. Al lavoro, nel giorno di festa, il ministro non ha dedicato nemmeno un minuto, preferendo «staccare» per ventiquattro ore, anche se non ha lasciato Roma. Si è alzato un po' più tardi, ha impiegato la mattinata a rispondere alle lettere di quattro amici che aspettavano da tempo, per gli impegni parlamentari e ministeriali; poi, visto che la moglie era rimasta in campagna, è andato a colazione a casa del figlio, anche per trovare le due nipotine. Non ha rinunciato al sonnellino pomeridiano, ha letto un romanzo incominciato da qualche tempo, non ha nemmeno aperto due dossier che si era portato a casa dal ministero. Alle dieci di sera se n'è andato a dormire.

Al «pacchetto» fiscale, d'altra parte, il ministro pensa di aver dedicato già fin troppo tempo. Con i suoi uomini, al ministero, si lamenta di non aver potuto seguire come avrebbe voluto in commissione il cammino della nuova legge sulle esattorie, che ha presentato lui stesso, e che giudica molto importante ed innovativa. Con i suoi colleghi di partito, spiega che anche lo spazio per le trattative interne al governo e per le mediazioni e gli aggiustamenti, è ormai molto stretto: la legge — ripete — deve entrare in vigore il primo gennaio '85, come previsto, ma bisogna pensare anche alle norme di applicazione, alle necessarie spiegazioni ai contribuenti.

A chi gli ricorda che per una materia così delicata come quella fiscale un tempo «tecnico» per il negoziato è indispensabile, risponde allargando le braccia: «*La legge è stata presentata al Senato ai primi di settembre. Ormai siamo a metà novembre: quando vogliamo deciderci?*».

L'unica cosa a cui non pensa — ha confidato a un amico — è il peso di impopolarità che gli può derivare per l'ostinazione con cui spinge avanti il «pacchetto» fiscale, mentre piovono e da ricevimenti e da raccolgono i lamenti delle categorie colpite. Gli dispiace solo che qualcuno l'abbia dipinto come un ministro «sgradevole»: «*Ho attorno a me degli affetti familiari fortissimi* — si è sfogato — *ho delle amicizie salde da anni, e tutto questo mi fa pensare che questa accusa sia ingiusta, immotivata. Quanto all'impopolarità, certo per un uomo politico è un pericolo a cui sfuggire, quando è possibile. Ma so benissimo che se si cerca solo la popolarità, non si conclude niente*».

A chi lo ha attaccato, non ha replicato finora né in pubblico né in privato. Con Longo, il più critico, non ha cercato né una spiegazione né un chiarimento, nemmeno per telefono.

Per De Mita ha qualche «*tentazione esteticizzante*», nel modo in cui difende la sostanza e anche la forma dei suoi provvedimenti, per Altissimo «*è un ministro dotato anche di buon senso*», per il sottosegretario Giuliano Amato «*è flessibile come uomo di governo, più rigido come uomo di partito*», per il ministro Mammì, repubblicano, «*è duttile davanti ai ragionamenti, rigoroso davanti alle chiacchiere*».

A Craxi ha ricordato che la politica dei redditi è uno dei punti qualificanti del suo governo: «*E per le categorie di lavoro non dipendente* — ha ribadito ancora ieri — *la politica dei redditi si fa in un modo solo: applicando le imposte*». A chi ieri mattina gli ricordava che stava partendo per una riunione da cui avrebbe potuto ritornare dimissionario, ha risposto: «*A certe cose non bisogna pensare. Se è il caso, il fauno*».

Ezio Mauro

La risposta di Cgil-Cisl-Uil alla serrata dei commercianti

Uno sciopero generale il 21 a favore del pacchetto-fisco

Sarà di 4 ore - I sindacati confederali chiedono anche una riduzione nel prossimo anno delle trattenute in busta-paga - Secondo il ministro delle Finanze sarà possibile solo nel 1986

ROMA — Quattro ore di sciopero generale mercoledì 21 in appoggio al provvedimento Visentini: Cgil, Cisl e Uil hanno deciso ieri la risposta dei lavoratori dipendenti alla serrata dei commercianti. I sindacati chiedono anche una riduzione nel 1985 delle trattenute fiscali in busta-paga; ma questo, secondo il ministro delle Finanze, si potrà fare solo nel 1986.

«*Se paga le tasse chi finora ha evaso, gli onesti potranno pagarne un pò meno*»: è il principio con cui Visentini si è presentato ieri alla riunione del Consiglio di gabinetto. Con grande chiarezza, il ministro delle Finanze ha spiegato che il gettito del suo provvedimento, se sarà approvato, «*consentirà una revisione delle aliquote dell'Irpef con effetto dal gennaio 1986, anche per quanto riguarda le trattenute alla fonte nei confronti del lavoro dipendente, con una attenuazione del prelievo tributario per tutti i contribuenti*».

Forte di questo proposito, ieri sera Visentini ha attenuto ragione, sia pure in termini generici, su quanto dovrà pagare chi finora ha pagato poco; ovvero, sono stati respinti gli attacchi ai suoi criteri per il regime forfettario Irpef. Democristiani e socialdemocratici avevano chiesto attenuazioni e rinvii, la risposta è stata «no».

Non si è entrati nel dettaglio, dato che la materia tributaria è ostica per quasi tutti i ministri che compongono il Consiglio di gabinetto. Si vedrà giovedì. A quanto sembra, il ministro delle Finanze ha dovuto attenuare il proprio rigore su altri due punti importanti del disegno di legge: come individuare e punire chi continua a frodare il fisco (accertamenti induttivi) e come trattare l'impresa familiare.

Accertamenti induttivi sono quelli per cui, in base ad alcuni elementi di fatto, il fisco può non prendere per buona, per esempio, la dichiarazione di redditi modesti da parte di un lussuoso gioielliere del centro e attribuirgli d'ufficio un reddito maggiore. Secondo quanto riferito dal ministro Romita, sia il pagamento delle imposte in più che l'eventuale azione penale sarebbero rimandate a dopo il ricorso alla commissione tributaria di primo grado. Nei giorni scorsi, il rinvio dell'azione penale era parso a parecchi partiti un ritorno indietro rispetto alla legge del 1983 sulle «manette agli evasori».

L'attacco di democristiani e socialdemocratici al provvedimento Visentini è stato profondo e ha toccato molti dei suoi punti più importanti. Alle richieste di modifica per il regime forfettario Irpef, il ministro ha obiettato che la connessione fra *forfait* Iva e *forfait* Irpef aveva le stesse basi politiche e tecniche; chi aveva approvato il primo (cioè la dc, nel voto in commissione al Senato: il psdi no) doveva approvare anche il secondo. E le due tabelle dei coefficienti, quella dell'Iva approvata e quella dell'Irpef, erano state ideate e calcolate insieme.

Quanto al rinvio, il ministro delle Finanze ha ricordato che, mentre i maggiori versamenti Iva cominceranno da marzo a maggio '85, il peso in più sull'Irpef sarà avvertito solo con l'autotassazione di maggio '86. E nel 1986 la concentrazione di imposte da pagare non sarà eccessiva a causa della promessa riduzione delle aliquote, sulla quale ieri sera il Consiglio di gabinetto ha concordato.

I sindacati preferirebbero ottenere lo sgravio di aliquote fin dal 1985. Lo sciopero generale che è stato indetto ieri è il primo da un anno e mezzo a questa parte, e le tre Confederazioni sono state compatte nel deciderlo. «*La situazione è ormai insostenibile* — ha detto Giorgio Benvenuto —. *Dai dati dei primi nove mesi di quest'anno si ricava che il contributo dei lavoratori dipendenti al gettito Irpef complessivo è passato dal 70% al quasi 80%*».

Stefano Lepri

Domani mattina Genova si ferma per quattro ore

GENOVA — Domattina si svolgerà a Genova uno sciopero generale di tutte le categorie proclamato da Cgil, Cisl e Uil. L'astensione dal lavoro durerà quattro ore, nel primo turno di servizio o di due ore, nel caso dei trasporti urbani.

La manifestazione prevede due cortei: il primo partirà dalla stazione marittima, il secondo si fermerà presso la stazione ferroviaria di Brignole. I manifestanti si riuniranno in piazza De Ferrari dove parleranno i dirigenti sindacali.

Lo sciopero ha due motivazioni: la prima è nazionale e riguarda la polemica nei confronti della politica fiscale; la seconda riguarda la complessa e delicata situazione economica e produttiva di Genova.

Un convegno a Roma e una proposta di legge del deputato psi

Fortuna vuole l'eutanasia un altro scontro coi cattolici

ROMA — Da almeno dieci anni spunto di polemiche roventi, che cupi fatti di cronaca con frequenza ripropongono, l'eutanasia arriverà in Parlamento: Loris Fortuna, deputato socialista, annuncia un disegno di legge per tutelare il malato dagli «accanimenti terapeutici», per garantirgli il diritto di «morire con dignità». Messi in allarme dal congresso di Nizza (700 scienziati europei favorevoli alla «buona morte»), i giornali cattolici hanno già contestato con asprezza i fautori dell'eutanasia, paventando — ha scritto l'*Avvenire* due mesi fa — della legalità nazista. Carlo Casini, l'avversario di Fortuna nelle battaglie contro divorzio e aborto, non vede spazio per mediazioni: «*La vita non è un bene disponibile*». Dunque sarà guerra, e guerra aspra.

Fortuna lavora da due anni al disegno di legge. Ha ascoltato medici e giuristi «*che potevano problemi senza indicare soluzioni*») e alla fine si è trovato in un ginepraio di rebus scientifici, giuridici, etici, dal quale non è ancora definitivamente uscito. «*Lo scoglio è questo: chi decide la morte del paziente?*». Fortuna intuisce una soluzione, ma vuole metterla a fuoco. Poi lancerà il sasso in Parlamento.

I principi ispiratori, racconta, li ha tratti dal dibattito alla Camera dei Lords del 1969, primo fra tutti questo: il malato, assistito dal medico, dev'essere libero di scegliere. Per cui Fortuna pensa ad un attestato del paziente: di fronte a testimoni e medici e nel pieno possesso delle proprie capacità mentali, il malato dichiarerebbe per scritto di rifiutare cure che non abbiano un corrispettivo adeguato nelle speranze di guarigione. A decidere se e quando amministrare la «buona morte» non dovrebbero essere né i familiari del malato («*per ovvie ragioni*») né il medico curante («*che deve rappresentare fino all'ultimo un punto d'appoggio e di speranza*»). E allora? «*Penso semmai a qualcosa che richiami il concetto della giuria popolare*».

Quanto sia largo l'abisso fra mondo cattolico e questa proposta lo «depenalizzare l'eutanasia senza indeboilire assolutamente il rispetto per la vita», tenta di misurarlo il convegno aperto ieri in Campidoglio («*Eutanasia*», organizzato dalla Nuova Accademia delle Scienze). E' il primo congresso non «a tesi» che si tiene negli ultimi anni in Italia e segue di due mesi l'imponente riunione di Nizza, dove specialisti, tra i quali Christian Barnard, lanciarono il manifesto per «*una fine il più possibile priva di sofferenza e angoscia*».

I cattolici risposero con veemenza alcune settimane più tardi, in ottobre. L'occasione fu il congresso medico di Ostenda, «*Scienza e coscienza*»: delegati di trenta Paesi, messaggio del cardinale Casaroli a nome del Papa. «*Aiutare a morire con dignità è un eufemismo che sta a significare "uccidere o procurare la morte"*», scrisse Gino Franchetti, il teologo dell'*Osservatore romano*. E mons. Ersilio Tonini, la penna più fertile dell'episcopato italiano, ammoniva sul quotidiano cattolico *Avvenire* con parole che un giorno potrebbero suonare profetiche: «*Come possono politici seri non rendersi conto che l'eutanasia, da problema medico che è ancora, arriverà ad assumere tali proporzioni da imporsi ai Parlamenti?*».

Questo culmine nell'antica polemica centro l'eutanasia forse rivela la preoccupazione per una ripresa di vigore del movimento per la «buona morte», forte in Europa (l'inglese *Exit*, la francese *Association pour le droit de mourir dans la dignité*, hanno diecimila iscritti ciascuna; e in Paesi nord-europei sembra consolidarsi un atteggiamento di attenzione e di disponibilità). Anche in Italia si comincia a discutere, e già medici cattolici, esponenti della dc e di Comunione e liberazione annunciano un manifesto contro l'eutanasia.

Dalle confidenze raccolte tra i medici, Fortuna ha ricavato l'impressione che in Italia sia già praticata una forma minima di eutanasia: nel caso di malati cui rimangono solo poche ore di vita, e tra sofferenze atroci, molti sanitari sospenderebbero le terapie di sostegno, anticipando di fatto il decesso. Si tratta di un'eutanasia «passiva» che, su piani ancora più ridotti, accettano anche i cattolici, favorevoli ad un solo tipo di intervento: «staccare la spina» quando il moribondo è tenuto in vita solo artificialmente.

g. r.

Dopo il Senato, la Camera ridiscute le mozioni

Oggi ritorna il caso Cirillo due dibattiti in venti giorni

ROMA — La Camera comincia oggi il dibattito sul caso Cirillo. Per la maggioranza è un argomento scottante, che chiama in causa deviazioni dei servizi segreti, patteggiamenti con la camorra e i brigatisti, responsabilità del governo dell'epoca (o almeno di quanti, per competenza, avrebbero dovuto sapere quanto stava avvenendo). Le opposizioni hanno un atteggiamento durissimo su questa vicenda.

Il 25 ottobre scorso un analogo dibattito si era svolto al Senato. In quell'occasione la maggioranza aveva votato compatta la propria mozione, ma alcuni interventi in aula erano stati critici. Il liberale Malagodi era stato applaudito dalle sinistre perché aveva espresso perplessità sulla presunta ignoranza dei fatti da parte degli «*organi parlamentari e governativi*» dell'epoca. Il presidente del Consiglio, Craxi, non aveva condiviso questi dubbi, e aveva anche difeso la dc come vittima delle iniziative del Sismi.

Base del dibattito di oggi sono le mozioni presentate: quella della maggioranza, firmata dal capigruppo dei cinque partiti di governo; e le altre, dei partiti di opposizione. In comune hanno la constatazione delle «*prove deviazioni di alcuni settori del Sismi dai loro compiti istituzionali* — come dice il documento della maggioranza — in occasione del sequestro e della liberazione dell'assessore della Regione Campania, fino a giungere a trattative con le Br e con la camorra e a pretendere per la liberazione di Cirillo inammissibili contropartite».

Ma, a differenza della mozione di maggioranza, le mozioni presentate da comunisti, radicali, democrazia proletaria, missini, chiedono che siano anche individuate le responsabilità di uomini di governo e di partiti, che all'epoca dei fatti furono informati delle trattative, fornirono autorizzazioni o commisero omissioni nel compito di vigilanza.

Il documento di dc, psi, psdi, pri e pli impegna il governo «*ad adeguate sanzioni nei confronti di quanti si sono resi colpevoli di deviazioni già accertate e a riferire in Parlamento entro tre mesi, fornendo anche all'autorità giudiziaria la dovuta collaborazione per fare chiarezza su ogni aspetto della vicenda*». Sollecita inoltre il governo a proporre modifiche, anche legislative, «*necessarie ad assicurare la conformità dell'azione dei servizi di sicurezza ai loro fini istituzionali*».

Pubblicata la relazione su Andreotti e Giudice

ROMA — Il 20 e 21 novembre il Parlamento, in seduta comune, si pronuncerà sulla vicenda Andreotti-Giudice. Ieri è stata pubblicata la relazione di maggioranza sulla vicenda, che propone l'archiviazione del procedimento, «*essendo ampiamente provata l'estraneità dell'on. Andreotti rispetto ad ogni ipotesi di reato*» nella nomina del generale Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza.

L'archiviazione è proposta anche per Tanassi, «*essendo del tutto carenti, nei suoi confronti, gli elementi di prova per ritenere che la scelta del gen. Giudice sia stata determinata o comunque condizionata da fatti penalmente rilevanti*».

La Camera respinge le dimissioni di Cicciomessere

ROMA — L'assemblea di Montecitorio ha respinto ieri sera a stragrande maggioranza per alzata di mano le dimissioni presentate dal deputato radicale Roberto Cicciomessere. In una lettera alla presidente della Camera, il parlamentare chiedeva di essere esonerato dagli impegni di Montecitorio per poter esercitare il mandato di parlamentare europeo.

La crisi del quotidiano comunista

Vertenza dell'«Unità» i tipografi decidono due giorni di sciopero

ROMA — La crisi dell'«Unità» è giunta ad una svolta cruciale. Il pci s'è impegnato a contribuire alla copertura delle perdite fino al 1987 per 35 miliardi ed a sottoscrivere 15 miliardi per il nuovo capitale sociale. Un grosso sacrificio, sottolineano a via delle Botteghe Oscure, che però presuppone il riequilibrio della gestione economica, riducendo i costi di almeno 8 miliardi e aumentando le entrate di quattro. Tutto ciò, spiegano gli amministratori del giornale, è necessario per impedire che anche nel 1985 si ripeta la gravissima perdita di 12 miliardi prevista per quest'anno.

«*Dobbiamo far uscire il giornale nelle migliori condizioni possibili* — spiega Antonio Bernardi, responsabile della sezione editoriale del partito — *facendo contratti con imprese stampatrici e usando le più moderne tecnologie. Con la legge dell'editoria è possibile intervenire senza lasciare sul lastrico i lavoratori (gli oltre trecento poligrafici delle due tipografie di Roma e Milano). Ciò è indispensabile per pagare i soli costi industriali delle copie che Iariano e razionalizzare, come hanno già fatto altri quotidiani, le spese di distribuzione*».

Ma dopo oltre due mesi di incontri a livello nazionale e di fabbrica per concordare i nuovi organici e l'organizzazione del lavoro, la vertenza è ancora in alto mare e il sindacato di categoria, dopo aver bocciato, venerdì scorso, il piano di ristrutturazione («*i tagli che prevedono di dimezzare il personale sono inaccettabili*»), ha deciso di 48 ore di sciopero che impediranno l'uscita del giornale giovedì e domenica prossimi.

Il consiglio d'amministrazione, informa un comunicato, «*anche in presenza delle azioni di lotta, è pronto a riprendere il confronto, per realizzare intese nell'ambito delle disponibilità già annunciate, tenendo però conto del fatto che i margini di tempo per definire gli accordi sono ormai pressoché esauriti*».

g. fe.

La dc conquista la maggioranza assoluta a Turi

BARI — La dc ha conquistato la maggioranza assoluta (51,3 per cento dei voti e 16 dei trenta seggi dell'assemblea) nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Turi. Nel Consiglio uscente la dc aveva nove seggi (altri sei seggi li aveva ottenuti una lista civica composta da dissidenti democristiani).

Pensioni, statali sul piede di guerra

ROMA — Il disegno di legge di riordino del sistema pensionistico sarà oggi pomeriggio all'esame di una riunione di maggioranza. Prosegue così il faticoso cammino del progetto De Michelis che ha ricevuto via libera dalla Cgil, Cisl e Uil, anche se si è trattato di un «sì» a denti stretti.

Ma il malcontento nel sindacato è riesploso: i dipendenti dei comuni, delle province, delle regioni e degli enti locali della Fidel-Cisl hanno minacciato di «andare ad intense azioni di lotta qualora fossero sacrificati, sul fronte delle mediazioni politiche, i diritti acquisiti dai lavoratori pubblici senza eliminare le ingiustizie, rispetto al settore privato, che su loro gravano come quello della indennità di fine lavoro».

Nel settore degli statali esiste una regolamentazione previdenziale speciale che il governo ha concesso a questi lavoratori da circa un secolo. Su questo la Cisl si è riservata di intervenire nel dibattito parlamentare per modificare il ddl De Michelis.

Prosegue la protesta di alcune categorie (magistrati, dirigenti di azienda, giornalisti) che temono che con il progetto De Michelis di fatto si affossi definitivamente la previdenza autonoma.

Coinvolto nell'attentato al Papa

Ora Celenk chiede confronto con Agca

ANKARA — In una corrispondenza da Sofia il quotidiano di Istanbul «Milliyet» riferisce che Bekir Celenk, il turco trattenuto a Sofia dalle autorità bulgare e coinvolto nel procedimento giudiziario italiano per l'attentato al Papa, si è detto pronto a recarsi in Italia per essere messo a confronto con Ali Agca, a condizione che le autorità italiane si impegnino a restituirlo alla Turchia e alla Bulgaria.

Celenk — si legge nella corrispondenza — ha affermato: «*Voglio assolutamente essere messo a confronto con Agca. Giuro sui miei bambini che non conosco Agca e che non ho rapporti con le cose di cui egli si occupa*».

Bekir Celenk ha aggiunto di non avere ancora letto le conclusioni del magistrato Martella; ma appena conoscerà le accuse mossegli, darà l'incarico a un avvocato italiano di difendere la sua onorabilità. Ed ha proseguito: «*Le leggi italiane sono molto elastiche. I procuratori della Repubblica italiani, quando lo ritengono opportuno, gettano in prigione persone, anche se innocenti, per mesi. Non voglio entrare inutilmente in galera anche in Italia, perciò chiedo agli italiani la garanzia che sarò successivamente restituito*».

Celenk ha aggiunto: «*Gli italiani quando hanno voluto mettere a confronto Omer Mersan, che si trova nella Germania Occidentale, con Agca, hanno dato garanzie a Bonn di restituire Omer Mersan. E dopo il confronto, Mersan è tornato nella Repubblica federale. Io voglio essere presente al processo e voglio essere messo a confronto con Agca, ma voglio la garanzia di poter poi lasciare l'Italia. Se ciò non è possibile, mi mettano a confronto con Agca attraverso due studi tv*».

Pazienza (P2) nelle Seychelles con passaporto panamense

VICTORIA — In merito alle ricerche nelle Seychelles di Francesco Pazienza, il faccendiere risultato iscritto alla P2 ed ex collaboratore del Sismi, la polizia locale afferma in un comunicato che sono in corso nelle isole «con tutti i mezzi a disposizione» le indagini per rintracciare Pazienza, «giunto nel nostro Paese con un passaporto panamense intestato al nome di Frank Donato».

Il comunicato aggiunge che è stata «scoperta la vera identità del ricercato a seguito delle segnalazioni ricevute dall'Interpol italiana» che «ci ha fornito gli estremi del passaporto panamense di Pazienza».

Arrestati i cugini Salvo

(Segue dalla 1ª pagina)

so, ma è teso, preoccupato. Nell'anticamera del consigliere istruttore, un telefono continua a squillare. L'agente di guardia lo alza. E' il solito anonimo. Riaggancia la cornetta con un colpo secco.

Hanno arrestato i Salvo che erano le 9,30, dopo una notte di appostamento e di attesa. E' stata impiegata una roulette per controllare l'alloggio di via Ariosto. E più avanti, nella piazza Vittorio Veneto, che a Palermo chiamano La Statua, è stato parcheggiato un pulmino della Sip. Dalla centrale della Criminalpol il dottor De Luca coordinava le pattuglie.

Nino Salvo è stato bloccato dinanzi al portone di casa dagli uomini della Mobile. Stava per salire a bordo della sua vettura. L'autista era al volante. La scorta dei guardaspalle, qualche metro più indietro. Gli uomini della polizia in borghese. Dice il funzionario Cassarà: «*Subito siamo andati avanti con le nostre tessere da poliziotti: volevamo essere scambiati per rapitori*».

A Palazzo di Giustizia c'è il dottor Lo Forte. E' il magistrato che ha sostenuto il ruolo del pubblico ministero nella prima udienza per il soggiorno obbligato. «*Sono stati per anni i padroni dei governi regionali*», commenta. Nel ricostruire l'irrealistabile ascesa dei due cugini di Salemi, Lo Forte ha trovato elementi decisivi di mafiosità. Il colpo di grazia è venuto da Tommaso Buscetta. Il giudice Falcone l'ha rivisto a Roma nella giornata di venerdì, alla vigilia dell'interrogatorio dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Buscetta ha parlato.

In passato, Tommaso Buscetta aveva negato di conoscere i Salvo. Ha dovuto ammettere il essere stato loro ospite a Castelduccia nei mesi della latitanza. Ma, per i due esattori di Salemi, altre ancora sono le accuse: la magistratura imputa loro il ruolo di mediatori tra le cosche vincenti dei Greco e quelle perdenti di Inzerillo e Bontade, negli anni terribili della guerra di mafia. De Luca, che è il capo della Criminalpol, dice con un sussurro: «*Da oggi potrò guardare negli occhi i figli di tante nostre vittime. Abbiamo ricevuto i reali che l'anno passato sembravano irraggiungibili*».

Al primo piano, i fotografi della Scientifica riprendono di fronte e di profilo i finanzieri. I Salvo hanno i polpastrelli sporchi d'inchiostro. Hanno lasciato le impronte digitali. A Ignazio, nella foto segnaletica, tocca il numero 23170; a Nino il 23169. I due potenti della Sicilia, come due mafiosi qualsiasi, lasciano Palermo e vengono rinchiusi nel carcere di Rebibbia a Roma.

Francesco Santini

(Altri servizi a pagina 7)

Lascia il super-carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Certo. Ma non è finita. Noi dovremmo lavorare sei ore al giorno. Ebbene, nessun direttore ne fa meno di 10-12. E abbiamo l'obbligo della reperibilità. Se quanto guadagno? Un milione e sessantamila lire al mese*».

Possibile che non abbiate un piccolo budget da spendere in caso di estrema urgenza?

«*Queste parole sono sconosciute all'interno delle carceri. Budget, bilancio? Per carità. All'inizio dell'anno non sappiamo quanti quattrini ci darà il ministero. Dunque, nessuna programmazione. Si va avanti, giorno per giorno*».

Quali reazioni ci sono state alla direzione generale dopo l'invio della lettera di dimissioni?

«*Nessuna. Tanti direttori vivono i problemi che ho affrontato io. Mi dispiace lasciare la gente che ha lavorato con me in questi anni. Ma, dal 2 gennaio, farò l'avvocato a Perugia*».

Non è facile credere che in un carcere moderno come quello di Spoleto esplodano questi problemi, tanto da indurre un direttore a dimettersi.

«*Dirò di più. Spoleto è lo specchio di queste contraddizioni, cioè una struttura moderna in balia di norme superate dal tempo. Anche per comperare uno spillo è necessario chiedere l'autorizzazione al ministero. Il dottor Amato, nuovo responsabile degli istituti di prevenzione e pena, sta cercando di togliere queste incrostazioni, ma da solo non può farcela. La questione deve essere risolta in Parlamento. E con il contributo dei direttori*».

Antonio Di Rosa

Giornalista è assassinato a Rio de Janeiro dagli «squadroni della morte»

BRASILIA — Un giornalista brasiliano, Mario Eugenio Rafael de Oliveira, di 31 anni, è stato ucciso la scorsa notte, vittima di una vera e propria esecuzione attribuita agli «squadroni della morte».

Cronista del «Correio brasiliense», il più importante della capitale, da tempo denunciava la nascita a Brasilia dei gruppi clandestini formati in prevalenza da agenti di polizia che operano nel mondo della malavita. Il giornalista è stato ucciso mentre, terminato il suo lavoro, stava per salire sull'automobile per rientrare a casa.

UN TEOLOGO NELLA RIVOLUZIONE

Tra Marx e l'anima

Se il marxismo è penetrato in Russia, lo si deve alla mediazione di autori che poi, dopo l'esperienza marxista, sono approdati alla tradizione della Chiesa ortodossa: P. G. Struve, S. N. Bulgakov, N. A. Berdjaev, S. L. Frank. Il loro percorso è interessante soprattutto perché non si trattò di un puro e semplice ritorno all'ortodossia, ma spesso di un forzarla oltre i suoi limiti tradizionali per investirla di questioni che la coinvolgono direttamente nel sociale, nel politico, nell'economico.

Il coinvolgimento c'era già, magari inconsapevolmente, all'inizio dell'esperienza intellettuale e della pratica rivoluzionaria che espose questi autori alla repressione zarista. Il loro marxismo era già carico di istanze di verità e giustizia assolute, messianiche, cosmiche. Come dirà Berdjaev, senza l'incontro con la profonda anima cristiana — messianica e apocalittica — dei russi, la rivoluzione marxista non avrebbe avuto in Russia un destino diverso da quello che ha avuto negli altri Paesi europei.

L'occasione per ripercorrere questi itinerari è offerta adesso dalla traduzione di alcuni saggi di Sergej Nicolaevic Bulgakov (1871-1944). Sotto il titolo *Il prezzo del progresso* (ed. Marietti) sono raccolti saggi scritti fra il 1897 e il 1915, che registrano le tappe del percorso dal marxismo all'ortodossia: Bulgakov, che era un economista e aveva intuito le difficoltà teoriche del marxismo tentando di applicarlo all'economia agricola, sarà ordinato sacerdote dopo la rivoluzione, verrà espulso nel 1923, e dopo brevi permanenze a Costantinopoli e a Praga vivrà a Parigi, teologo all'Istituto S. Sergio, fino alla morte.

Bulgakov — di cui in italiano erano tradotti finora solo poche brevi testi, sparsi qua e là — è un personaggio concepibile soltanto in Russia. Discendente da un bulgak tataro, e tutti i suoi antenati, da sei generazioni, erano sacerdoti o diaconi: cosa che non impedì al padre, avvilito dalla miseria della numerosa famiglia, di darsi all'alcol. La madre, da parte sua, era una matta di nervi.

Dal seminario il giovane Sergej passò all'Università di Mosca, e risolse il problema dell'inconciliabilità tra fede e scienza adottando la soluzione marxista. Dopo la laurea studiò in Germania, ma al ritorno in patria ci fu l'incontro con il pensiero di V. S. Solov'ëv e con P. A. Florenskij, due protagonisti della rinascita religiosa russa tra i due ultimi secoli. Lavorò anche a Parigi e a Londra, e fu deputato alla seconda Duma.

Rientrò nella Chiesa intorno al 1908. Nella sua autobiografia dirà di non aver mai perduto la fede, ma di essere affondato nell'oscurità e nell'indifferenza. Seldame l'abbia scritto a distanza di troppo tempo, è credibile: soprattutto perché nel mondo russo razionalismo e mistica, santa stoltezza e ribellione anarchica, bestemmia e inquietudine religiosa, miti sacri e surrealismo poetico, escatologia cristiana e massimalismo politico non sono separati da contorni molto netti.

Il problema di Bulgakov sembra essere lo stesso quello giovanile di conciliare fede e scienza, nel senso di trovare un orizzonte unitario in cui comprendere ogni cosa. Perseguì sempre l'ideale molto russo della «conoscenza integrale» — presente già nel primo filosofo slavofilo, I. V. Kireevskij —, sintesi di teoria e pratica, intelletto, volontà e sentimento; che è poi in sostanza lo stesso ideale della «Unitotalità» di Solov'ëv e di Florenskij. La straordinaria fortuna russa dell'ultimo Schelling si spiega bene in questo contesto.

In *La luce che non tramonta* (1917), Bulgakov, ormai diventato teologo, scriverà che la fede «è funzione non di un qualche lato separato dello spirito, ma di tutta la personalità umana nella sua integralità, nella indivisibile totalità di tutte le forze dello spirito».

★★

Come teologo, Bulgakov avrà l'ambizione di creare una teologia ortodossa originale, capace di assumere e di spiegare ecumenicamente i valori del cattolicesimo, del protestantesimo e della filosofia tedesca. Riporterà il marxismo all'orizzonte dell'escatologia, come farà anche Berdjaev: solo una civiltà veramente cristiana scoprirà la verità del socialismo, svelando finalmente il carattere del processo storico che avanza verso la divinoumanità, fino alla trasfigurazione e alla divinizzazione dell'universo.

Se i confini del marxismo erano troppo stretti per Bulgakov, non riuscì a stare tutto neanche in quelli dell'ortodossia. La sua concezione della Sofia, la sapienza divina, che crea il mondo e insieme è l'essenza del mondo — concezione ripresa soprattutto da Solov'ëv — è facilmente sospettabile di panteismo. Una specie di determinismo sofiologico — che Berdjaev gli rimproverava — lo portava poi a negare l'eternità dell'inferno, che significherebbe l'insuccesso di Dio. Nel 1935, il patriarca moscovita Sergio dichiarò che la sofiologia di Bulgakov conteneva un insegnamento estraneo all'ortodossia.

A coloro che, come ha fatto P. N. Evdokimov, presentano Bulgakov (e persino Berdjaev) come un nuovo Padre della Chiesa risponde in modo convincente, nell'introduzione a *Il prezzo del progresso*, il curatore del volume Pier Cesare Bori, ricordando ciò che Bulgakov scrisse alla fine della sua vita: «*Con tutto il mio cuore radicato nella Chiesa, sono rimasto solitario ed estraneo all'ortodossia storica*». L'interpretazione «neo-ortodossa» è una lettura insufficiente, la quale condivide lo stesso riduttivo presupposto di quella che, sul versante opposto, fa la cultura marxista, obbligata a vedere nella vicenda intellettuale di Bulgakov un'involuzione, un riflusso verso il passato.

Nell'introduzione a *Dal marxismo all'idealismo*, tradotto da Bori, Bulgakov scrive che «*qualsiasi visione filosofica del mondo deve anzitutto trovare un nesso con i problemi reali del momento presente, stabilendo con l'attualità un preciso, fondamentale rapporto, tracciando così anche un programma generale di politica pratica. Sotto questo riguardo, chi è passato una volta attraverso la scuola del marxismo non può e non deve mai dimenticare la lezione*». Ma ricordare la lezione non basta. In realtà, la grande sintesi non riesce.

Il mondo contemporaneo non è luogo di sintesi ma di frammenti infranti. Alle grandi nostalgie del passato che si proiettano in grandi speranze di futuro, attraendo oggi anche pastori e illustri teologi cattolici, la tradizione del cristianesimo occidentale può opporre, io credo, la più adeguata consapevolezza del pascaliano «*Cristo in agonia fino alla fine del mondo*».

Sergio Quinzio

I SOGNI DI FEDERICO FELLINI SUL «VIAGGIO DI G. MASTORNA»

Un film che dura da vent'anni

E' dal 1965 che il regista ha cominciato a progettare e a cercar di realizzare l'andata e ritorno agli Inferi - I litigi con una ridda di produttori, una catena di incidenti, una misteriosa malattia: i rinvii subiti o voluti non gli hanno fatto cambiare idea - Intanto, ha disseminato assaggi di esplorazione dell'altro mondo in tutti i film girati da allora, dal «Satyricon» a «E la nave va»

La sceneggiatura per il Block-notes di un regista *n. 1, ideato e diretto da Federico Fellini nel 1968 per la N.B.C. e dalla televisione americana continuamente ritrasmesso insieme con il* Block-notes di un regista *n. 2, è esplicito riguardo al fatto che de* Il viaggio di G. Mastorna, *il film fondamentale che il regista rimanese promette da tanti anni, almeno venti, esistono, o sono comunque esistite, delle rovine.*

Possono essere esistite le rovine di una cosa che non fu? Possono sene'altro, come afferma la sceneggiatura che qui trascrivo: «Costruzioni Film G. Mastorna. Esterno. Giorno. Una vasta campagna bruciata dal sole estivo. Il silenzio è rotto dal frinire delle cicale. Lontano, sullo sfondo, alcune costruzioni che la distanza impedisce di distinguere con chiarezza.

«Ci avviciniamo. Ora le costruzioni sono più riconoscibili. Si tratta di un blocco di edifici dalle fogge più diverse che sorgono attorno ad una piazza: una bella chiesa gotica; grigi palazzoni squadrati disposti secondo prospettive incomplete e incoerenti. L'insieme delle costruzioni denota uno stato di totale abbandono: fitte erbacce crescono dappertutto, invadono o assediano gli edifici. I palazzi sono scoloriti, sbrecciati dalle intemperie e dal tempo.

Un cavallo

«Alcuni di essi, semidistrutti, mutilati rivelano la loro effimera struttura: tralicci, intelaiature di ferro che una volta sostenevano pareti di cartapesta, ora si protendono, lugubri, nel vuoto. Sullo sfondo, alcune costruzioni che la distanza impedisce di distinguere con chiarezza.

«Fellini: "Queste strane allucinanti costruzioni dovevano apparire all'inizio di un film che volevo fare e che non ho più fatto. Si chiamava *Il viaggio di G. Mastorna*. Le costruzioni sono rimaste così, inutilizzate e deserte, in uno stabilimento cinematografico vicino a Roma. In questa piazza doveva atterrare un aereo dal quale sarebbe sceso l'eroe del film, un violoncellista... morto. E da questa piazza sarebbe cominciato il suo viaggio attraverso un paesaggio assurdo, da incubo. Non molto tempo fa sono tornato a rivedere questi luoghi. Ora mi sembravano più belli, così abbandonati, cadenti, pieni di erbacce...".

Il primo produttore de Il viaggio di G. Mastorna *fu Dino De Laurentiis. Ma quasi mai il primo produttore di un film di Fellini è poi l'ultimo, quello effettivo. Presto, infatti, più che del film Federico mi cominciò a parlare del quel che per il film aveva con De Laurentiis.* «Non posso pensare di lavorare con lui, non lo sopporto...» *si sfogava. Qualche volta, quando mi trovavo a Roma, mi trascinò a convegni con un suo avvocato o con un produttore americano di cui mi sfugge il nome o con un autorevole rappresentante dell'Italnoleggio.*

Il suo ultimo film Giulietta degli spiriti non era andato bene con la critica né con il pubblico. Per questo il risultato del prossimo film risultava ancor più importante. «L'insuccesso mi fa sentire umiliato, mutilato, esiliato. Cominci a domandarti: sarò già rincretinito? La senilità arriva così presto nel cinema: il successo e la vanità sono febbre che ti ammalano prima del tempo. La salute artistica di un regista dura poco...», *mi confidava Fellini.*

Su Il viaggio di G. Mastorna *insisteva comunque a tacere o quasi. Al massimo, mi aveva detto che non c'era da tener molto conto della sceneggiatura fatta con Dino Buzzati.* «E' un viaggio, cos'è un viaggio?» *protestava alle mie domande.* «Un sogno...». *E un giorno mi disse, con l'aria di troncare una lunga disputa:* «Non mi sento bene,» *e rabbrividì.* «Mi deve aver preso un malanno quando sono andato su a Colonia a veder quella piazza che voglio mettere nel mio film. La piazza in cui atterra l'aereo di G. Mastorna. Occorreva un luogo in grado di dare l'impressione di una totale estraneità, allora ho pensato a una piazza tedesca. Ma in Germania era freddo e, per fare il giovanotto, mi ero portato solo l'impermeabile...».

L'amicizia è sul serio il più misterioso dei sentimenti. Di colpo, mi scoprivo a rispettare che in contraddizioni insormontabili per la realizzazione de Il viaggio di G. Mastorna *non provenissero da questo o quel produttore o almeno non provenissero solo dai produttori che si succedevano, ma che provenissero anche e soprattutto da lui stesso, da Fellini che non aveva più voglia di fare il film in questione, di girare il suo sogno di un viaggio nel paese dei morti.*

Oh, l'amicizia. Quando lui si dette malato, arrivai addirittura a pensare che si trattasse di uno stratagemma, di un'astuzia, di una giustificazione neppure troppo convincente per accantonare il progetto ormai sgradito perché pericoloso. Invece, il male era grave. E avrei rivisto Federico solo alla sua uscita di clinica, in quell'albergo dell'Eur.

«Stavo pensando a *Il viaggio di G. Mastorna*, ero nell'ufficio della produzione alla Vasca Navale, mi ero steso su un divanetto con le molle rotte, e d'improvviso mi son crollate a un millimetro dal naso venticinque milioni di tonnellate di pietra, la facciata del duomo di Colonia, non so. Mi son sentito una formica. Allora ho pensato che le difficoltà per portare avanti il film nascevano da un ostacolo di fondo, che doveva esser dentro di me...». *Così era finito in clinica, e i medici non sapevano capire cosa avesse, sapevano solo che stava male, sempre peggio. Il mistero si era prolungato allorché non era capitato in clinica un dottore non compassano Sega detto Baporone, e aveva subito sentenziato:* «Sanarelli-Schwarzmann...».

Con le rose

Angelo Rizzoli, quello vero, il vecchio, con cui Fellini aveva trovato modo di litigare come con tutti i produttori che si erano succeduti per Il viaggio di G. Mastorna, *gli aveva mandato delle rose e un biglietto per festeggiare la guarigione. Lui lo aveva ringraziato telefonicamente, dicendo che il biglietto gli aveva fatto meglio degli antibiotici. Era seguito un silenzio al telefono, poi qualcuno lo aveva seriamente informato che il Commenda piangeva, una roba da Emilio Salgari nel* Corsaro Nero. *E, infine, Angelo Rizzoli gli aveva fatto visita per dichiarargli la propria speranza che la malattia gli avesse messo la testa a posto.*

«Ora non devi far più i film di una volta, altrimenti ti affatichi il cervellone. Ora devi darmi retta e fare i film che ti dico io...» *gli aveva imposto Angelo Rizzoli. Gli ha dato retta Fellini, rinunciando per sempre a fare* Il viaggio di G. Mastorna? *Direi senz'altro di no. Nel senso che non ci ha mai rinunciato. Anzi. E' vero che* Il viaggio di G. Mastorna *dall'inizio alla fine non lo ha esplicitamente girato, però a pezzi e bocconi lo ha già sperimentato un'infinità di volte. In* Fellini Satyricon, *in* Roma, *in* Amarcord, *in* Casanova, *in* E la nave va... *si alternano assaggi su assaggi di viaggi su viaggi agli Inferi. L'idea è sempre quella, Federico non l'ha affatto dimenticata. La persegue, fedelissimo in una carriera programmata di infedeltà.*

«E' alla luce della psiche che dobbiamo leggere tutte le descrizioni del mondo infero», *scrive James Hillman in quel gran saggio che è* Il sogno e il mondo infero, *appena uscito nelle Edizioni di Comunità.* «Le fantasie e le ansie del mondo infero sono descrizioni trasposte dell'esistenza psichica. Le immagini del mondo infero sono affermazioni ontologiche sull'anima, su come esista in sé e per sé, al di là della vita. E quindi leggiamo tutti i testi rivolti a questo regno della morte, siano essi fantasie di disfacimento, immagini di malattia nei sogni, coazioni a ripetere impulsi suicidi, come molti versi una prospettiva più psicologica...».

Il film Il viaggio di G. Mastorna *è in corso trasversalmente in tutti gli altri film di Fellini da almeno vent'anni. Un lungo viaggio di esplorazione dell'Ade, di rinvenimento e collezione di immagini infere. Le immagini infere sono visibili, ma solo per l'invisibile che è in noi. L'invisibile è percepito tramite l'invisibile ovvero la psiche.*

Le immagini psichiche non sono necessariamente raffigurazioni e possono non rassomigliare affatto a immagini sensoriali. Sono piuttosto immagini come metafore. Percepiamo le immagini con l'immaginazione o, per l'esattezza, più che percepirle, le immaginiamo, mentre con la percezione sensoriale non possiamo percepire le profondità che hanno attenzione nel mondo dei sensi. I sogni chiamano dall'immaginazione verso l'immaginazione stessa ed è possibile rispondere loro solo con l'immaginazione.

Oreste del Buono

Chagall alla conquista di Roma

Roma. Grosso successo di pubblico alla mostra dedicata a Marc Chagall nelle sale dei Musei capitolini, organizzata dal Comune. Vi sono esposte circa duecento opere provenienti dalla collezione della famiglia e da raccolte di musei europei e americani. L'esposizione si articola in sette sezioni, che corrispondono ad altrettanti momenti dell'attività creativa e della vita dell'artista

MENTRE IL «RENAUDOT» VA AD ANNIE ERNAUX

Parigi: Marguerite Duras vince il Premio Goncourt

PARIGI — *Davanti al Drouant, ristorante di sobria eleganza e solido fama, c'erano decine di cronisti, fotografi, operatori tv. Alle tredici e due minuti — come ogni anno dal 1914 — il presidente dell'Accademia Goncourt s'è affacciato, ieri, e ha annunciato il vincitore del celebre premio letterario, il primo della lunga stagione parigina. Marguerite Duras, con* L'amant *(Editions de Minuit) ha battuto, sei voti a tre, Bertrand Poirot-Delpech (*L'été 36, *Gallimard), che molti alla vigilia davano per favorito. E, sei voti a uno, Bernard Henri-Lory (*Le diable en tête, *Grasset). La proclamazione, ha precisato Hervé Bazin, è avvenuta al terzo scrutinio.*

Due minuti dopo, mentre ancora gli applausi non si erano spenti, l'annuncio del segretario del premio Renaudot: vincitrice dell'edizione '84 è Annie Ernaux, con La place *(Gallimard) che si quindicesimo scrutinio, sei voti a quattro, ha battuto Christian Giudicelli (*Le point de fuite, *Seuil).*

Irraggiungibili le due scrittrici, per ora a parlare sono biografi e critici. Di Marguerite Duras soprattutto: della sua infanzia difficile, degli anni di Indocina, dove nata settant'anni fa, dei genitori insegnanti sempre in lotta con la povertà. E dell'opera, naturalmente: avviata nel 1943 — undici anni dopo il suo arrivo in Francia e dopo un breve impiego al ministero delle Colonie — con Les impudents *(Gallimard) e proseguita con* Un barrage contre le Pacifique *(Gallimard, 1950),* Le marin de Gibraltar *(Gallimard, 1952),* Moderato cantabile *(Edition de Minuit, 1958),* Le ravissement de Lola V. Stein *(Minuit, 1964),* E molti altri romanzi, *tra i quali* Le vice consul *(Minuit, 1965),* Détruire dit-elle *(Minuit, 1969),* La maladie de la mort *(Minuit, 1983).*

Fino a L'amant, *racconto autobiografico breve — 142 pagine appena — che gronda memorie di Indocina, e dove — ha scritto* Le Monde — «le costruzioni sapienti che avevano limitato il pubblico delle opere precedenti fanno posto a una semplicità che ha conquistato tutti» *(il libro è da settimane in testa alle classifiche di vendita).*

*Enigmatica, segreta, indecifrabile, la definisce chi la conosce. Sempre rincorsa da un desiderio di scrittura che, oltre ai romanzi, si sfoga in opere di teatro (*Les journées entières dans les arbres, Le navire nights, L'amant anglais, Savannah bay, *presentato di recente alla Biennale del Teatro a Venezia da Madeleine Renaud, la sua attrice preferita), in sceneggiature (per* Hiroshima mon amour *di Resnais), in regie cinematografiche (*La musica, India song, *riproposto in questi giorni agli spettatori parigini, Le camions).*

In Italia le opere di Marguerite Duras sono edite da Einaudi. Nel Supercoralli col titolo I cavallini di Tarquinia *nel '58 uscirà una raccolta che comprenderà anche:* Moderato cantabile, Ciornate intere fra gli alberi, La signora Dodin e Lo «square». *Gli altri libri tradotti sono: la sceneggiatura di* Hiroshima mon amour *('59);* Il pomeriggio del signor Andesmas; Alle dieci e mezzo di sera, d'estate *('62);* Il rapimento di Lola V. Stein *('64);* L'amante inglese *('73).*

Annie Ernaux, in questo, le somiglia. Meno nota della Duras, meno eclettica, più giovane di lei, vive al riparo delle mode parigine. E prosegue, da dieci anni, una lunga avventura biografica: Da Les armoires vides *(Gallimard, 1974) a* Ce qu'ils disent ou rien *(Gallimard, 1981), fino a* La place *il tema è lo stesso, la ricerca con le origini popolari, «resa inevitabile dall'accesso alla cultura».*

La place *— «storia del padre: contadino, operaio poi titolare di un piccolo commercio — si chiude con una citazione di Jean Genet:* «Quando si è tradito, scrivere è il rimedio estremo».

Emanuele Novazio

DODICI GRANDI OPERE IN MOSTRA A TORINO

Furore e amori barocchi nelle nuove tele di Vedova

TORINO — Dodici grandi dipinti di Emilio Vedova in buona parte recentissimi, ma ben connessi con gli sviluppi degli *Emergings* dell'82, sono esposti sino a dicembre a Torino, nella galleria di Giorgio Persano, in piazza Vittorio Veneto 9. Sono quadri dove i colori irrompono col furore del segno, aprendosi come dei varchi in uno spazio ideale di cui si scopre via via la profondità. In fondo, qualcosa del genere accadeva già nei vecchi pastelli delle *Cuciture* che Vedova aveva esposto a Torino subito dopo la guerra, in una piccola galleria di via Carlo Alberto, cara a Casorati.

La pittura per Vedova è sempre stata e continua a costituire innanzi tutto un luogo in cui esserci. Le etichette son sempre venute dopo: astratto, informale, di avanguardie lirico-espressioniste, ma è chiaro mai s'adattano per un'immagine portata a essere un autentico documento esistenziale, capace di tradire subito, o di «dire» semplicemente la sua origine lagunare. «*L'arte è sempre altro, quando non è forzosa acrobazia*», avverte l'artista. Commentando ancora: «*Astratto? I miei appanci sprofondano nel "reale", ma dove comincia e finisce il "reale"?*».

Crede nella sperimentazione e lo dimostra nei *Plurimi* più vasti (una sorta di moderni polittici) come nei *Frammenti*, le prove dove sa di scoprirsi altro in fondo. Ed è ciò che avviene il suo lavorare in studio, ed è come dire il suo vivere, il respirare. Vedova stesso lo sa, se ha ammesso: «*Quando non lavoro posso essere un altro... non mi trovo... non mi sento*». Nulla di più autentico del rapporto con la sua città testimoniato fin dagli splendidi disegni architettonici giovanili. Ma anche oggi nei suoi quadri s'avverte l'atmosfera veneziana, in certi grigi come nei colori delle sue pietre e gli ori sfavillanti, nei verdi delle muffe che in alcune calli danno all'aria il loro sentore, nelle prospettive «tirate» offerte dalle continue fughe che si aprono tra calli e callette, come nell'espandersi delle immagini nei campi più ariosi e lungo le fondamenta.

Di Venezia, Vedova serba dunque costante l'ispirazione e il senso, ignorando naturalmente accademie e manierismi visivi. Ed anche in queste tele recentissime, la grande libertà non contraddice la coerenza che si direbbe rincalza il nuovo col ricordo dei suoi antichi amori barocchi, con la monumentalità propria delle composizioni, ricche di luci e ombre, come fossero scenografie che sarebbe impossibile comporre senza di lui, e anzi senza il punto ben preciso dove ogni volta stabilisce di collocarsi nel concepire il quadro per dargli poi vita in un momento di furiosa creatività. Non più impegnando, come gli antichi, soltanto la mano, ma col braccio in movimento e con tutto se stesso: temperamento inquieto e generoso, battagliero sempre.

Angelo Dragone

GINEVRA: ALL'ASTA LE MINIATURE DEI SAVOIA

Trenta milioni per un Duca

GINEVRA — *Les rois s'en vont.* E in un'asta tranquilla, accompagnati dalla voce ecclesiale di Bruno Muhelm, direttore della Sotheby di Ginevra, che solfeggiava velocemente le battute, se ne sono andati nel tardo pomeriggio di ieri all'hôtel Des Bergues re e regine, principi e principesse di Casa Savoia effigiati nelle miniature raccolte da Umberto II. Non numerosa la gente in sala, ma parecchie le commissioni, alcune delle quali — si sussurrava — venivano da parte di Vittorio Emanuele e Maria Gabriella. E non poche le battute arrivate per telefono, anche dall'America. Parecchi anche gli italiani in sala, tra giornalisti e antiquari, tanto che la terza lingua del banditore era la nostra.

L'avvio dell'asta pareva deludente con assegnazioni inferiori alle stime, ma poi le offerte prendevano quota facendo registrare, come sempre accade con oggetti d'illustre provenienza, prezzi superiori a quelli del mercato, almeno di quello italiano. Com'era previsto, la cifra più alta (38 mila franchi svizzeri, 31 milioni e 400 mila lire italiane) è stata pagata per il ritratto di Benedetto Maria Maurizio, duca del Chiablese: al pregio della miniatura, di buona qualità, contribuiva la cornice d'oro con perle e zaffiri. Ventottomila franchi svizzeri (oltre 21 milioni di lire) ha fatto l'elegante ritratto di Maria Felicita, una poco avvenente figlia di Carlo Emanuele III; 25 mila franchi svizzeri (oltre 19 milioni di lire) il ritratto di Vittorio Amedeo II attribuito a L. Bourdin.

L'alto prezzo (14 mila franchi svizzeri, oltre 11 milioni di lire, circa il triplo della stima) raggiunto dal ritratto del principe Eugenio di Savoia-Carignano con in grembo, bambino, il futuro Cavaliere di Savoia, si deve anche alla rarità del soggetto. Al di là di ogni aspettativa le cifre pagate per le effigi dei re d'Italia: un Vittorio Emanuele II bambino vestito alla marinara, valutato 300-500 franchi svizzeri, ne ha fatti 2800 (2.240.000 lire).

Complessivamente le novantanove miniature con i ritratti dei Savoia sono state vendute per 233.510 franchi svizzeri, circa 160 milioni di lire. Se si tien conto anche dei ritratti di membri di altre famiglie regnanti, la cifra raggiunta nell'asta delle miniature di Umberto II è stata di 232 milioni di lire.

Riportiamo quanto una persona vicina ai Savoia ci diceva in sala: le miniature raccolte da Umberto II erano più di mille, quelle disperse all'asta sarebbero per lo più doppioni.

m. sp.

Carluccio e i disegni dal Lager

BORGOMANERO — Alla Fondazione Marazza sono esposti, fino al primo dicembre, 78 disegni di Luigi Carluccio. Il critico d'arte torinese morì a San Paolo del Brasile tre anni fa, quand'era direttore della Biennale di Venezia.

La mostra, aperta con un dibattito cui hanno partecipato, tra gli altri, i pittori Sassu e Saroni, raccoglie le opere di un particolare momento della vita di Carluccio: la prigionia subita tra il 1943 e il 1945 nei Lager nazisti.

La Nuova Enciclopedia Universale Garzanti

oggi a scuola col vocabolario

1528 pagine · due milioni e mezzo di parole
5000 illustrazioni · 330 cartine · 26.500 lire

La suggestiva indagine sul mistero di una donna e la scoperta dell'ambiguità del reale

MICHELE PRISCO
Lo specchio cieco
pagg. 208, lire 18.000
Il nuovo e atteso romanzo di uno dei più amati e seguiti scrittori italiani.

RIZZOLI

Rajiv, premier da 12 giorni, nominato capo del Congresso, come Indira

India, dinastia anche nel partito

Finito il lutto ufficiale, il figlio del primo ministro ucciso ha preso possesso dell'ufficio che fu della madre - Un compito immane: evitare il caos e la sconfitta alle prossime elezioni - La continuità in un messaggio radiotelevisivo al Paese: equidistanza dalle superpotenze (e amicizia con l'Urss), riavvicinamento al Pakistan, lotta alla corruzione

DAL NOSTRO INVIATO

NEW DELHI — Primo ministro da dodici giorni, dalle ore convulse che seguirono l'assassinio di Indira, Rajiv Gandhi è da ieri anche presidente del partito del Congresso. Rajiv concentra così su di sé, con le due cariche che furono di sua madre, il massimo di potere compatibile con la democrazia parlamentare indiana. Con questa nomina, il Paese volta una pagina insanguinata e guarda avanti: comincia ufficialmente, enigmatico, inquietante, il dopo-Indira.

L'altro ieri, Rajiv aveva concluso i dodici giorni del grande lutto con un gesto spettacolare: dall'alto di un aereo da trasporto dell'aeronautica militare, in volo a ottomila metri sopra i verginei paesaggi himalayani, scortato dagli intercettori *Mig* delle forze aeree indiane, aveva lasciato cadere nel vuoto le ceneri di Indira. Quelle ceneri che per l'intera settimana avevano percorso il Paese racchiuse in 25 urne di bronzo, a ricevere *«l'omaggio filiale di una sconfinata famiglia»*, secondo le parole di un sacerdote indù.

Chiuso il lutto ufficiale, superato il tragico sussulto che seguì la morte di Indira, ieri finalmente Rajiv ha preso posto al tavolo di primo ministro, dal quale sua madre ha governato per 15 anni. Al vertice del Congresso Rajiv è stato chiamato da una commissione che ha votato unanime il suo nome. La nomina sarà ora sottoposta alla scontata ratifica del Comitato parlamentare del partito.

Il partito, infatti, la cui denominazione ufficiale è *Congress Party (I)*, dove l sta per Indira, è convinto che soltanto la figura del giovane erede della dinastia Nehru potrà assicurargli, alle elezioni parlamentari ormai imminenti, i vantaggi emotivi che vanno sotto il nome di effetto-Indira. Semmai c'erano dubbi sulla convenienza della doppia carica li aveva proprio Rajiv, incerto a lungo sull'opportunità di cumulare alle tremende responsabilità governative quelle di capo del partito.

Sui due versanti, lo attende un lavoro durissimo. Su quello governativo si tratta di riscattare la disastrosa impressione dei primi giorni dopo l'attentato, quando il Paese e soprattutto la capitale, furono percorsi da una spaventosa ondata di violenze, nella passività quasi totale dell'amministrazione e con la connivenza della polizia. Sul versante del partito, Rajiv si trova di fronte a un delicato problema: accertare le responsabilità di quei dirigenti del Congresso, una decina almeno, che sono stati segnalati alla testa dei cortei impazziti durante i giorni della vendetta anti-sikh.

Pragmatico, realista, questo primo ministro quarantenne che ha studiato a Cambridge e ha pilotato aerei di linea si rende ben conto che alla una corretta impostazione dei due problemi, le responsabilità della polizia e quelle di uomini del suo partito nei sanguinosi incidenti di dieci giorni fa, dipende in una immagine di capo. E dipendono, anche, le fortune elettorali del Congresso. Infatti c'è chi sospetta, qui, che l'effetto-Indira potrebbe essere ridotto, e perfino annullato, dall'effetto-caos. Cioè dalla tendenza a attribuire e far pagare al Congresso non soltanto i coinvolgimenti personali nelle violenze, ma anche l'inettitudine amministrativa dei primi giorni. L'opposizione, su questi punti, ha già cominciato a dar battaglia.

La posta in gioco è il rinnovo dei 542 seggi del *Lok Sabha*, il Parlamento indiano. Di quei 542 seggi, ben 346 sono oggi occupati dagli uomini del Congresso. La scadenza naturale del *Lok Sabha* è il 20 gennaio '85: ma ci sono state pressioni sia per il rinvio, sia per l'anticipazione del voto. Ieri, nominando Rajiv presidente, la Commissione gli ha consigliato di indire le elezioni nei tempi previsti.

Sarà interessante verificare come l'elettorato indiano valuterà questo protagonista involontario della grande politica nazionale. Tutt'altro che politiche erano state le scelte personali di Rajiv: sono stati un incidente e un attentato, in cui sono morti il fratello Sanjay, lui sì voluto al potere, e la madre Indira, a portare il riluttante Rajiv dietro quel tavolo di mogano da cui si governano i destini di 700 milioni di indiani.

Alfredo Venturi

L'ultimo messaggio di Indira alle donne

NEW DELHI — «Le donne e gli uomini dovrebbero cambiare i loro atteggiamenti: sono compagni nella loro lotta fino alla morte». Con queste parole incomincia il messaggio che Indira Gandhi aveva fatto registrare e che doveva essere letto alla Conferenza internazionale delle donne che si svolgerà il 19 novembre prossimo a Jaipur, capitale dello Stato del Rajasthan.

«Non ci sono sviluppo né progresso — continua il messaggio, diffuso dall'agenzia indiana Pti — senza un'eguale partecipazione delle donne in tutti i campi... Nel concorrere a un posto le donne sono spesso considerate "rivali indesiderabili", e la società contemporanea continua a fare pressioni contro di loro».

Ceneri di Indira sull'Himalaya

New Delhi. Il premier indiano Rajiv Gandhi, munito di maschera di ossigeno, disperde dal portellone centrale di un aereo che vola a 8000 metri le ceneri della madre Indira sui contrafforti dell'Himalaya

Al processo contro i dissidenti, amici di Gilas

Belgrado: un imputato denuncia funzionario «Minacciò di uccidermi»

La colpa: si occupava di episodi oscuri della guerra partigiana

BELGRADO — Il cineasta e pubblicista Miodrag Milic, 55 anni, ha rivelato ieri dinanzi al tribunale di Belgrado, che lo sta processando insieme con altri cinque intellettuali dissidenti, che Ranko Savic, un capo della polizia politica preposto al controllo degli intellettuali della capitale jugoslava, lo minacciò di morte se avesse continuato a interessarsi di episodi «delicati» della guerra partigiana. «Ti ammazzerò come ho ammazzato Jovan Baroyic, Citso Gligorievic e Pasqa Mandic», avrebbe detto Savic all'imputato.

L'emozione in aula è stata altissima. Il figlio di Barovic, Mikola, avvocato della difesa, sconvolto dalla rivelazione, ha chiesto al presidente di far verbalizzare tutto. Suo padre Jovan, anche lui avvocato, difese Milovan Gilas nei processi degli anni '53 e '56. La sua morte avvenne in un incidente stradale. A una disgrazia della strada fu attribuita anche la fine del colonnello Gligorievic che in un libro sull'ultimo conflitto pare avesse denunciato alcuni assassinii politici ad opera di partigiani, mentre la morte di Mandzic fu ufficialmente presentata come suicidio: esponente del pc di Tuzla, in Bosnia, cadde in disgrazia una dozzina d'anni or sono per essersi opposto alla istituzione della «nazionalità musulmana» che dal 1973 è equiparata a quella dei vari gruppi etnici jugoslavi.

L'inattesa rivelazione di Milic è avvenuta a conclusione della sua lunga deposizione e dell'interrogatorio cui lo ha sottoposto il pubblico accusatore. Per ammantellare il capo di accusa più pesante (aver partecipato a «riunioni illegali» volte a rovesciare il potere comunista), Milic ha ricordato come queste riunioni si fossero tanto aperte che una volta vi aveva preso parte Ranko Savic e un'altra volta un poliziotto che aveva accompagnato due ragazze venute dalla Slovenia.

Savic, ha ricordato Milic, «è colui che mi ha minacciato di morte all'indomani di una conferenza tenuta a Belgrado da Josip Kopinic, esponente comunista croato che durante la guerra partigiana jugoslava fu uno dei principali agenti sovietici. In questa conferenza io avevo chiesto a Kopinic di precisare se aveva informazioni Mosca delle trattative del 1943 fra partigiani e nazisti, dei contatti fra comunisti e ustascia». «Kopinic — ha proseguito Milic — mi rispose di rivolgermi a Vlado Velebit, Kocia Popovic e Milovan Gilas che avrebbero potuto meglio rispondermi. L'indomani Savic mi convocò nel suo ufficio e mi disse che se avessi continuato a interessarmi di questi problemi mi avrebbe ammazzato come aveva ucciso Barovic, Gligorievic e Mandzic». (Ansa)

Oua, entra il Polisario il Marocco abbandona

ADDIS ABEBA — Il Marocco ha annunciato ufficialmente il ritiro dall'Organizzazione dell'unità africana in segno di protesta per l'ammissione della Repubblica sahraui democratica (Rasd) quale membro di pieno diritto al ventesimo vertice dell'Oua. In seguito al clamoroso ma scontato abbandono della delegazione di Rabat, lo Zaire ha deciso di sospendere la sua partecipazione alla riunione in corso nella capitale etiopica, aperta ieri dal presidente Menghistu.

«L'assoluto appartiene a Dio. In attesa di giorni più lieti, vi diciamo addio ma apparterremo sempre all'Africa» ha affermato re Hassan II in un drammatico messaggio letto dal suo consigliere Ahmed Reda Guedira. In precedenza i rappresentanti di Kinshasa, attuando il proposito espresso dal capo di Stato Mobutu Sese Seko, avevano confermato l'intenzione di rientrare per solidarietà in patria nel caso in cui il Polisario fosse stato ammesso.

Secondo i marocchini, il riconoscimento ufficiale esteso ai guerriglieri (in guerra con Rabat ed alcuni dall'Algeria) viola lo statuto dell'Organizzazione. Adesso la temuta spaccatura del fronte panafricano è diventata realtà e la radicalizzazione degli schieramenti minaccia altre scissioni nonostante i ripetuti appelli all'unità ed alla solidarietà del continente. Oltre al Marocco, uno dei Paesi fondatori, la Libia minaccia di andarsene se Hissene Habré rappresenterà il Ciad, ed altre nazioni potrebbero seguire l'esempio di Tripoli.

Sono cadute così le speranze di un compromesso dell'ultima ora, anche se l'irrigidimento del Marocco finisce per aggiungersi alle tante crisi che l'Oua ha superato negli ultimi anni.

e. st.

Aumenta la psicosi dell'invasione nonostante i chiarimenti americani

Nicaragua, stato di allerta per l'esercito e la milizia

MANAGUA — Aumenta la tensione in Nicaragua. Il governo sandinista, con un annuncio a sorpresa del ministero della Difesa, ha disposto lo stato di allerta per le forze armate, la riserva e la milizia ed ha ordinato inoltre che carri armati siano dislocati immediatamente nei punti strategici della capitale.

La doppia decisione, precisa un comunicato ufficiale, è stata presa *«di fronte alla gravità delle minacce di aggressione militare al nostro Paese»*. La radio governativa «Voz de Nicaragua» ripete le disposizioni del ministero ogni ora sulla rete nazionale, mentre lo stato maggiore della difesa civile ha chiamato la popolazione a prepararsi a un possibile attacco aereo.

Alla possibilità di un'aggressione esterna si è riferito direttamente il ministro dell'Interno Tomas Borge, il quale dalla città di Matagalpa ha dichiarato che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Nicaragua *«avremo il diritto e l'obbligo di punire gli aggressori in qualsiasi zona del mondo con l'appoggio e la solidarietà di tutti i popoli»*, lasciando intendere che Managua prevede una serie di ritorsioni contro gli Usa non limitate al territorio nazionale.

Borge, che ha accusato i controrivoluzionari attivi nel Paese di sequestrare bambini e ragazzi per immetterli forzosamente nei loro ranghi, ha aggiunto che *«intere flotte di navi da guerra americane si stanno avvicinando alle coste nicaraguensi»*.

Anche ieri l'aereo «spia» (qui viene definito americano), che ormai quotidianamente sorvola il Nicaragua si è fatto sentire in due occasioni rompendo la barriera del suono nello spazio aereo nicaraguense. Il governo ha poi dato notizia di un terzo sorvolo, sembra da parte di un «C-135», da Nord a Sud, ossia dall'Honduras al Costa Rica.

La mobilitazione disposta dalle autorità nicaraguensi riguarda pure 20 mila giovani che avrebbero dovuto partire in giornata per partecipare alla raccolta del caffè. Rimarranno invece a Managua e riceveranno armi individuali in vista dell'eventuale difesa della città.

In numerosi incroci del centro brigate di civili scavano trincee o ripuliscono quelle già approntate all'epoca dell'invasione di Grenada, lo scorso anno. Nelle strade principali, ad alimentare la psicosi della guerra, stazionano lunghe colonne di carri armati (in gran parte si tratta di mezzi sovietici T-55). Alcuni sono in parte mimetizzati con frasche e il loro equipaggio è ai posti di comando, altri soldati vigilano nelle vicinanze. Diversi mezzi blindati sono stati piazzati vicino agli edifici governativi.

Riguardo il lancio avvenuto sabato di un centinaio di paracadutisti americani sulla base di Palmerola, nel centro dell'Honduras, si è trattato di genieri dell'82° divisione aerotrasportata giunti direttamente dagli Stati Uniti per «lavorare ad una pista di atterraggio». (Ansa)

Shultz esamina la situazione all'Osa

BRASILIA — La crisi del Centro America, in particolare l'evolversi della situazione in Nicaragua, è l'argomento del giorno all'assemblea generale dell'Osa, l'organizzazione degli Stati Americani. Ieri i ministri degli Esteri di 31 Paesi si erano riuniti a porte chiuse per affrontare i problemi di natura economica. In margine ai lavori, aperti dal presidente brasiliano generale Joao Figueredo, il segretario di Stato americano George Shultz, si è incontrato con i rappresentanti di Costa Rica, Salvador, Guatemala e Honduras per discutere le iniziative di pace del «gruppo Contadora».

Cile, digiunano cento religiosi per il Vicario messo al bando

SANTIAGO — Cento sacerdoti e suore cilene hanno incominciato un digiuno di solidarietà con il gesuita Ignacio Gutierrez, cui le autorità di Santiago hanno vietato di rientrare nel Paese.

Il sacerdote espulso, stretto collaboratore dell'arcivescovo Juan Francisco Fresno e responsabile del «Vicariato della solidarietà», un organismo per la difesa dei diritti umani e l'assistenza alle vittime di persecuzioni, è stato accusato di ingerenza negli affari interni cileni.

Dalla città spagnola di Santander, Padre Gutierrez si è difeso sostenendo che la sua attività si è sempre limitata ad assistere i poveri, e ha chiesto la revoca del provvedimento. Ma il segretario generale del governo, Francisco Cuadra, ha detto che *«la decisione è irrevocabile»*.

Domenica sera, un centinaio di religiosi della zona Est di Santiago, guidati dal vicario Mario Garfias, hanno iniziato un digiuno del quale i giornali cileni non hanno dato notizia.

I sedici Paesi dell'Alleanza preparano una nuova strategia

La Nato punta sul Reagan-due per riportare Mosca al dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Al quartiere generale della Nato, le sedici delegazioni dei Paesi alleati stanno preparando il Consiglio atlantico di dicembre con l'intenzione di gettare le basi della nuova strategia occidentale per i prossimi quattro anni, anche alla luce della rielezione di Ronald Reagan alla Casa Bianca. Non ci si attendono radicali modifiche alla dottrina della Nato della «pace nella sicurezza» ma si parla di possibili «aggiustamenti nella continuità» per quanto riguarda gli aspetti politici dell'attività dell'Alleanza come per quelli più strettamente militari.*

Intanto i rapporti con il Patto di Varsavia sono al centro dei lavori della sessione annuale dell'Assemblea atlantica, organo consultivo dell'Alleanza, aperti ieri e che dureranno fino a venerdì. Vi parteciperanno, oltre al segretario generale della Nato, Lord Carrington, e il comandante delle forze Nato in Europa, il generale americano Bernard Rogers, anche 184 parlamentari dei Paesi membri. La delegazione italiana è presieduta dal deputato democristiano Francesco Cattanei, per il governo sarà presente il sottosegretario alla Difesa Bartolo Ciccardini.

In questi giorni, si è concordi soprattutto nel credere che la rielezione plebiscitaria del leader repubblicano può aprire un nuovo capitolo nei rapporti Est-Ovest. Ora che è evidente che Mosca dovrà trattare, se intende farlo, con l'America di Reagan, si spera che il Cremlino, pur nelle incertezze che riguardano la sua leadership, scelga di cominciare il più presto possibile. Sia i funzionari dei diplomatici americani che europei sono propensi a credere che il presidente Reagan, forte leader politico di un Paese tornato militarmente forte, lancerà un'iniziativa, magari non del tutto nuova ma almeno rinnovata, sui negoziati per il disarmo come primo passo verso un rilassamento delle tensioni.

Per questo, dicono gli europei che temono sempre di essere tagliati fuori in un negoziato esclusivo Mosca-Washington, non occorre necessariamente che Reagan si incontri con il leader sovietico Cernenko. Qualche delegazione europea ritiene anzi «rischioso» un eventuale vertice russo-americano.

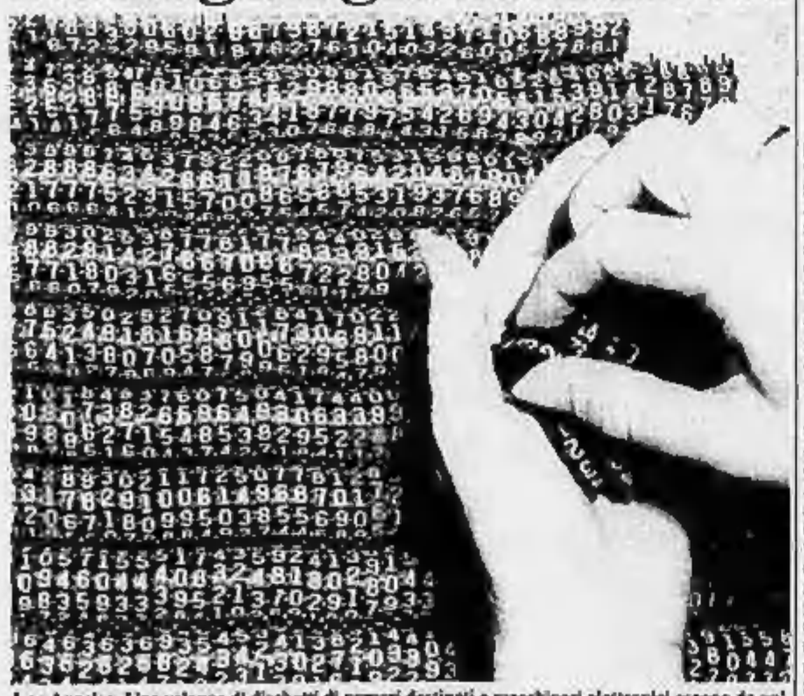
Vi è, comunque, una marcata differenza di enfasi tra gli americani e gli europei della Nato sulla ripresa dei negoziati con Mosca sulle armi strategiche e sugli euromissili. Le delegazioni europee appaiono relativamente impazienti mentre quella statunitense fa sapere che non sarebbe opportuno fare concessioni preliminari solo per riportare i sovietici al tavolo delle trattative. Alla base dell'Alleanza, c'è la sensazione diffusa, probabilmente ben fondata, che in questo momento gli Stati Uniti si trovino in condizioni politiche, militari e psicologiche vantaggiose rispetto all'Urss e che la percezione all'esterno della potenza americana garantisce le condizioni quasi ideali per elaborare una linea più coerente ed equilibrata verso il blocco sovietico.

Renato Proni

Duro attacco della Pravda all'Alleanza

MOSCA — La «Pravda» ha definito «pericolosa» la strategia militare approvata la settimana scorsa dalla Nato che prevede la possibilità di lanciare attacchi in profondità nell'Europa orientale, utilizzando armi non nucleari, in caso di aggressione sovietica. Il progetto, dice l'organo del pcus, «fa cadere la maschera difensiva con cui gli Stati Uniti hanno tentato di camuffare nel dopoguerra la macchina militare dell'Alleanza atlantica».

Nella giungla dei numeri



Los Angeles. Una valanga di dischetti di neoprene destinati a macchinari elettronici escono da un'industria di Santa Ana. Ma il collaudo finale è affidato alla mano dell'uomo (Telefoto Ap)

Svetlana tornata in Urss per amore di Oleg Bitov dice un giornale inglese

DALLA REDAZIONE DI LONDRA

LONDRA — Svetlana Stalin si è convinta a tornare in Urss per amore di Oleg Bitov, il giornalista forse spia del Kgb? Le clamorose rivelazioni del *Mail on Sunday*, basate su confidenze fatte dal dissidente russo Sinyavskij a Parigi, non hanno trovato conferma a Londra. E neppure molto credito: nessun giornale inglese ieri ha ripreso quest'informazione, nemmeno i tabloid popolari.

Secondo il quotidiano domenicale inglese, la vera ragione che avrebbe spinto la cinquantottenne Svetlana Allilujeva Stalin Peters (cognome del marito americano dal quale divorziò nel '73) a tornare a Mosca non sarebbe stata la nostalgia dei due figli, la voglia di abbracciare per la prima volta i nipotini mai visti, ma una relazione amorosa con Oleg Bitov, il giornalista sovietico scomparso lo scorso anno da Venezia durante il Festival cinematografico, ricomparso dopo qualche mese a Londra come «esule politico» e poi tornato in patria dopo avere accusato i servizi segreti inglesi di averlo torturato e drogato per obbligarlo a scrivere articoli antisovietici sulla stampa britannica.

Secondo una tesi abbastanza diffusa a Londra, Oleg Bitov non sarebbe un esule costretto a tornare in Urss dai ricatti del Kgb, ma una spia introdottasi in Occidente per lavorare a favore di Mosca. E, spingendo all'estremo questa ipotesi di una presunta missione affidata a Bitov dal Cremlino, il quotidiano domenicale ha imbastito una love story fra Svetlana e Oleg.

Bitov, dunque, il sarebbe recato più volte a Cambridge, dove abitava Svetlana con la figlia tredicenne Olga, l'avrebbe corteggiata, ne sarebbe diventato l'amante, dominandola fino al punto di convincerla a tornare dopo 13 anni in Urss.

Emanuela è mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Grosso

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore la moglie Paola; le figlie Mimì, Mimì con il marito Francesco Oho e il piccolo Alessandro; i cognati Celestia e Franco Sourietti, parenti tutti. Le cerimonie religiose per iniziativa di Gabriella, Angelo e Mimì, Mimì e famiglia nel dolore e nell'impianto dell'indimenticabile amica FERRUCCIO.

Luisa e Franco
Dada e Ferruccio
Piero e Giuseppe
partecipano al dolore di Mimì e Francesco

E' mancato
Giovanni Giordana
anni 61
esattore FIAT

Lo annunciano la moglie Marina Fornio, i figli Luciana, Angelo e Ghisilfredo con le rispettive famiglie, Natalia, cognata e parenti tutti. Funerali martedì 13 novembre 1984 ore 14,30 partendo da via Cristoforo Colombo 15.
— Settimo Torinese, 11 novembre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione della Universal S.p.A. si unisce al dolore della famiglia Giordana.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Colombo
di anni 71

ne danno l'annuncio la moglie Paola, i figli Claudio e Walter con rispettive famiglie, i nipoti Andrea e Serena, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 partendo da corso Grosseto 53. Tbono. Non fiori ma offerta ricerca contro tumori.
— Torino, 13 novembre 1984.

Franco e Gigi Giovannini sono vicini a Claudio e Marisa partecipando commossi al lutto della famiglia

Partecipano commossi i cugini Teresita, Armando.

Sono vicini a Mimì gli amici Laura, Massimo; Annarosa, Ezio; Simonetta, Massimo; Susanna, Marco; Simonetta, Marina.

La famiglia Galleppo e tutti profondamente addolorati partecipano commossi al lutto dei familiari.

Maria e Mario Mencarelli si uniscono alla cara Paola, Mimì, Mimì e famiglia nel dolore e nel rimpianto dell'indimenticabile amica FERRUCCIO.

Lidia e Franco
Dada e Ferruccio
Piero e Giuseppe
partecipano al dolore di Mimì e Francesco

E' mancato
Giorgio Barberis

L'annunciano con dolore la figlia Lina con Nino, Caterina con Giuseppe, il papà Paolo, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 10,15 nella cappella del cimitero Maurriano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1984.

Sono affettuosamente vicini a Rina
Sandro Ada Burlotan
Beppe Giuseppina Cerano
Peppe Adriana Durando
Pigi Dori Ferraro
Bruno Elena Grassi
Giangia Paola Rovera
Beppe Silvia Toso
Elio Mirella Valvasso

Il giorno 10 novembre è serenamente spirata
Elvira Quirico
vedova Carbonero
insegnante

A funerali avvenuti, la nipote Albertina Canegallo con Dado e famiglia unitamente ai cugini e parenti tutti, ne dà l'annuncio con immenso dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Cappa per le premurose cure e alle signore Antonietta, Barbarina e Pinuccia per l'affettuosa assistenza. S. Messa di trigesima 12 dicembre 1984 ore 18,30 parrocchia San Secondo.
— Torino, 13 novembre 1984.

Adele e Edilio partecipano commossi al grande dolore per la perdita di
Elvira Quirico
vedova Carbonero
— Torino, 13 novembre 1984.

Improvvisamente è mancato il tanto amato
Pasquale Piccinno

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c.m. ore 10,15 nella Parrocchia S. Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1984.

L'affetto dei suoi cari non si vede e si sente ha mancato il
GENERALE
Giuseppe Macrì

Lo piangono la moglie Fernanda, i figli Gabriella con Giulio Silvio e Laura, Roberto con Rosy e Luca, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 13 corrente alle ore 14,30 parrocchia Santo Natale.
— Torino, via Tripoli 115
12 novembre 1984.

Anna, Carlo, Italo, Mita, Piera sono affettuosamente vicini a Fernanda, Gabriella e Giulio nel loro grande dolore.

I Condomini e gli inquilini di via Tripoli 115 partecipano al dolore della famiglia Macrì.

Addolorati partecipano gli amici: Carbone, De Simone, De Felice, De Chiara, Laura, Leoncavallo, Le Verse, Pandolfini, Pozzi, Pomentale, Raventino, Reale, Sartirana, Sentoro, Scapaticci, Verango, Zurlo, Zurletti.

Vicina come sempre a Gabriella, Roberto e mamma, nel ricordo degli anni passati, Antonietta affettuosamente partecipa insieme con Renzo.

E' mancato
Pietro Maina

L'annunciano il figlio Renato, i nipoti Ennio e Ettore con la piccola Sofia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Pellerito dell'ospedale Maurriano. Funerali oggi ore 14,30 da via Verdi 34.
— Grugliasco, 13 novembre 1984.

E' mancata
Mariuccia Gianarda
in Malfeuzzi

Lo annunciano il marito Enzo e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, da via San Francesco d'Assisi 4. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 11 novembre 1984.

(Continua a pag. 5)

Tutte le materie scientifiche vengono insegnate nella nostra lingua da 300 docenti «esportati»

L'università somala parla italiano

Durante l'epoca fascista Roma fece poco o nulla per diffondere la propria cultura nel Paese africano - Ma, nel 1972, con l'introduzione del nuovo alfabeto, il governo di Mogadiscio scelse coraggiosamente l'idioma degli ex colonizzatori, al posto dell'inglese o dell'arabo, per salvaguardare l'identità nazionale - Pioniere dell'insegnamento fu l'ateneo di Padova

DAL NOSTRO INVIATO

MOGADISCIO — In Somalia chi vuol far carriera deve parlare italiano. La nostra è non tanto la lingua del commercio, quanto la lingua dell'«élite» intellettuale. È non è neppure una rimanenza di colonialismo, ma una eredità culturale che abbiamo lasciato in riva all'Oceano Indiano e che continuiamo a coltivare. A Mogadiscio — pochi in Italia lo sanno — esiste una moderna università, la *Jaamacadda Ummadda Somaliyeed* (Università nazionale della Somalia), nella quale le materie scientifiche — medicina, ingegneria, chimica, geologia, agraria, veterinaria — vengono insegnate in italiano.

Esportiamo cultura, stiamo formando le classi dirigenti della Somalia, con un cospicuo contributo del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Frequentano l'università 3 mila studenti, i docenti sono circa duecento, 150 dei quali inviati dal nostro Paese e una cinquantina di somali, laureati in Italia o addirittura già a Mogadiscio. Ma perché mai — si domanderà forse il lettore — i somali insegnano ai loro giovani connazionali non nella loro lingua ma in una lingua straniera? E perché in italiano e non, per esempio, in inglese o in arabo visto che la Somalia fa parte della Lega araba?

La risposta è: il governo di Mogadiscio, che mira alla «somalizzazione» del Paese, non aveva altra scelta. La lingua somala scritta sta muovendo i primi passi (è nata appena nel 1972, quando fu creato un alfabeto, con caratteri latini), è poverissima, mancano i vocaboli della tecnica e della scienza. «Se avessimo adottato l'inglese o l'arabo — dice uno studente — la lingua somala non sarebbe sopravvissuta. Il sessanta anglicizzati o arabizzati. L'italiano invece, in quanto non internazionale, ci permette di realizzare la nostra identità. Inoltre, siccome i laureati conoscevano le loro materie soltanto in italiano, si correva così che emigrino verso gli Stati Uniti o i Paesi degli sceicchi».

Fa una certa impressione, nella nuovissima Università nazionale della Somalia (inaugurata il 21 ottobre, quindicesimo anniversario della rivoluzione) sentire docenti di colore che si intrattengono con studenti e studentesse di colore nella lingua di Dante, benché quasi nessuno di loro abbia mai messo piede in Italia.

L'università nazionale somala (che verrebbe istintivo di chiamare italiana), è sorta dal nulla. Dal 1888, quando la Somalia divenne colonia dell'Italia, al 1941, quando fu occupata dalle truppe britanniche, Roma non fece assolutamente nulla per la cultura del Paese. Neppure un somalo si laureò durante il ventennio di Mussolini, solo qualche ufficiale uscì dalle scuole di guerra di Italia. Fu soltanto quando all'Italia fu affidata l'amministrazione fiduciaria della Somalia (dal 1950 al 1960), che i nostri politici si posero il problema di formare i quadri di una pubblica amministrazione in grado di reggere il Paese dopo l'indipendenza.

Si deve a uomini di vedute avveniristiche dell'università di Padova (come Trabucchi e Bettich) l'idea di istruire i somali dapprima nell'ateneo veneto poi direttamente nella loro patria. Dopo l'indipendenza somala (nel 1960) nacque sorta di filiale dell'università patavina si trasferì a Mogadiscio con corsi dapprima biennali, poi quadriennali, di due facoltà, legge ed economia. Non c'erano problemi per l'insegnamento in italiano. Fino ad allora nelle scuole medie e nei licei somali, poiché mancava una lingua scritta, si studiava infatti su testi italiani.

I problemi sorsero nel 1972 quando i somali si diedero un alfabeto, sbobinando progressivamente l'insegnamento in italiano. Si ritrovarono con circa 300 laureati incapaci non soltanto di comunicare con i connazionali, ma persino tra di loro. Un terzo, aveva studiato in italiano, un terzo in lingua inglese, l'ultimo terzo nei Paesi comunisti, Unione sovietica, Bulgaria, Jugoslavia, perfino in Cina. La scienza era un'autentica torre di Babele, paralizzata.

La Somalia gravitava allora nell'orbita sovietica, per cui il presidente Siad Barre si rivolse al potente protettore, chiedendo di finanziare la costruzione di un'Università. «Costa troppo — risposero i sovietici — mandate i vostri studenti nelle nostre università». Siad Barre mendicò presso altri Paesi, però la risposta fu sempre negativa. Salvo quella dell'Italia, grazie all'interessamento di Fanfani e dell'attuale direttore del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, Giorgio Giacomelli, allora ambasciatore a Mogadiscio. Molto fece anche l'ex ministro dell'Istruzione somalo, Mohamed Aden (attualmente imprigionato da Siad Barre), allievo del chirurgo Paride Stefanini, che riuscì a convincere il suo illustre maestro a dedicarsi alla Somalia.

In breve: l'idea di creare una università somala prese corpo. La Comunità economica europea concesse i fondi per la costruzione della città universitaria che oggi si estende su circa un milione di metri quadrati, tra Italia e Somalia furono stipulati accordi di cooperazione, fu costituita una commissione mista, l'Italia prese in mano la gestione totale dell'ateneo di Mogadiscio fornendo docenti, attrezzature, laboratori, tecnici, manutenzione.

Nel biennio '81-'83 l'università è costata all'Italia 18 miliardi di lire, per quello in corso sono previsti circa 10 miliardi. Vi sono una cinquantina di aule, altrettanti laboratori, stanze per oltre 1500 studenti somali, i quali hanno istruzione, vitto e alloggio gratuiti, nonché un modesto soldo e due libri completi l'anno (tutti pagati dall'Italia). «Sono soldi spesi bene», dice Pierluigi Malesani, responsabile del reparto formazione del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, al quale, se si può fare un rimprovero, è quello di non avere pubblicizzato questa straordinaria «esportazione» di cultura italiana. «I somali temevano, e lo temiamo anche noi, che a Mogadiscio si creasse una università di serie B. E invece abbiamo una università di serie A, diventata punto di riferimento per molti Paesi, tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità ha indicato la facoltà di medicina di Mogadiscio come modello da seguire. I laureati di Mogadiscio (finora ne sono usciti 1300) non sono peggiori di quelli di diverse università italiane».

I docenti italiani, circa 300 l'anno, a 150 per volta si alternano per i corsi semestrali. Vengono selezionati con un bando di concorso, con criteri di imparzialità atipica per il nostro Paese, soltanto in base alla capacità. «In Somalia hanno i migliori», aggiunge Malesani. «Ora, per esempio, stiamo selezionando 150 nuovi docenti, saranno il fior fiore dei quasi mille che hanno presentato domanda».

Sono bravissimi — dicono i somali — ma «guadagnano troppo» (in media 6 mila dollari, quasi 11 milioni di lire, al mese), conducono una «vita da nababbi» in uno dei Paesi più poveri del pianeta e, soprattutto, molti si dedicano al mercato nero. Il nostro ministero degli Esteri ammette di essere «molto preoccupato per questo andazzo», e l'ambasciata d'Italia a Mogadiscio si è vista costretta a vincolare in banca una parte degli stipendi. Tutto sommato, però, l'Università «funziona bene», il presidente somalo Siad Barre afferma che è «un fiore all'occhiello dell'Italia che sta formando i formatori della Somalia, un Paese ricco ma povero, perché ignorante».

Ma ne varrà che l'Università abbia successo, bisognerà che il governo somalo si decida a reintrodurre la lingua italiana come materia di insegnamento nelle scuole medie. Oggi, con l'insegnamento (come lingue straniere) solo dell'inglese e dell'arabo, si ha l'assurdità che gli studenti si affacciano all'università ignorando la lingua italiana nella quale dovranno venire istruiti. Non bastano certo per dargliene una conoscenza i due semestri di corsi intensivi di italiano che sono stati istituiti.

«Perché non si insegna l'italiano?» ho domandato a diversi somali. Le risposte sono state diverse, tutte evasive. Mi dice che vi sia una sorta di veto dell'Arabia Saudita, per la quale la diffusione dell'italiano rappresenta un ostacolo all'«arabizzazione». E del ricco alleato la povera Somalia non può non tener conto. Anche se le stupende studentesse di medicina che ruotano in mini «waxayna noloshoodu Soomaliya iyo Italiya» (siamo amici, Somalia e Italia) confessano che preferirebbero fin da piccole, in tutte le scuole, la cultura di Roma.

Tito Sansa

In Sud Africa attentato in sobborgo negro: 5 morti

PRETORIA — Una bottiglia incendiaria gettata in una casa della «township» nera di Daveyton, vicino a Johannesburg, ha provocato non meno di cinque morti. Lo ha reso noto la polizia.

Secondo un'agenzia sudafricana, i morti sarebbero sei e si tratterebbe di una rappresaglia contro negri che non avevano aderito allo sciopero generale anti-apartheid della settimana scorsa. Con questo attentato, secondo la polizia, le vittime dei disordini degli ultimi due giorni sale a 11.

I gruppi anti-apartheid hanno riferito che le 150 vittime degli scontri della settimana scorsa sono tutti neri tranne un neonato di tre settimane.

Tutti in festa al tempio scintoista

Tokyo. Nel tempio Meiji della capitale giapponese si è svolta la rituale festa della religione scintoista dedicata ai bambini di sette, cinque e tre anni. I piccoli erano vestiti da samurai, da religioso scintoista, con classici kimono ma anche con mini-abiti da sposa (Telefoto Ap)

Documento in discussione preannuncia offensiva contro la reaganomics

Vescovi Usa: 15% di americani in sottopovertà, è uno scandalo

WASHINGTON — Nella lettera pastorale sulla situazione sociale negli Stati Uniti, preannunciata domenica, i vescovi americani affermano che l'esistenza di 8 milioni di disoccupati e la grande differenza fra ricchi e poveri sono inaccettabili soprattutto per ragioni morali. Nel loro documento di 112 pagine i vescovi, che parlano di «scandalo morale e sociale», chiedono un mutamento nella politica economica degli Usa affinché siano affrontati i problemi della povertà e della disoccupazione nel Paese più ricco del mondo.

Questi problemi erano stati sollevati dal candidato democratico alla presidenza Walter Mondale nella sua campagna elettorale, ma la lettera pastorale non menziona partiti né persone. «Per prendersi cura dei poveri occorre cambiare politica a prescindere dai partiti», ha commentato l'arcivescovo Rembert Weakland di Milwaukee, presidente del comitato che ha redatto il documento. La lettera sarà discussa questa settimana da oltre 300 cardinali, arcivescovi e vescovi americani alla annuale Conferenza episcopale.

È la seconda volta in due anni che i vescovi degli Stati Uniti prendono posizione su una controversa questione nazionale. Nel 1983 condannarono la guerra nucleare e criticarono la politica dell'Amministrazione sulle armi nucleari nonostante le forti obiezioni della Casa Bianca.

Sulla lettera, il cui testo è stato tenuto segreto sino a dopo le elezioni, il governo non si è ancora pronunciato. La segretezza - ha detto l'arcivescovo Weakland - sarebbe ad evitare che il documento fosse strumentalizzato durante la campagna elettorale.

Ecco i punti salienti della lettera:

«Il fatto che oltre il 15 per cento della nostra popolazione viva al di sotto del livello ufficiale di povertà è uno scandalo sociale e morale che non può essere ignorato».

Il documento considera insufficiente l'obiettivo di una disoccupazione del 6 per cento, valore considerato troppo alto. I vescovi invitano pertanto il governo ad intraprendere programmi di occupazione anche per i lavoratori scarsamente o per nulla qualificati.

La lettera lamenta che negli Stati Uniti esista ancora la fame e che «troppe persone siano senza casa», affermazioni che funzionari dell'Amministrazione contestano. Il documento chiede che ai poveri siano ridotte, e preferibilmente abolite, le tasse e che l'assistenza sociale sia aumentata, non diminuita.

In campo internazionale i vescovi lamentano che la politica degli aiuti americani all'estero non si basi più tanto sulle necessità umane e sociali di sviluppo economico, ma su ragioni di sicurezza nazionale.

Nel complesso, si legge nel progetto di lettera pastorale, «noi riteniamo che il livello di disuguaglianza di reddito e di ricchezza nella nostra società e anche più le disuguaglianze su scala mondiale oggi debba essere giudicato moralmente inaccettabile». (Ap)

Il sindacato Usa non manda congratulazioni a Reagan

WASHINGTON — Per la prima volta nella sua storia, il sindacato americano Afl-Cio non ha mandato un telegramma di congratulazioni al vincitore delle elezioni presidenziali. La decisione non scaturisce da una disattenzione del presidente della federazione, Lane Kirkland, e lascia prevedere altri quattro anni di scontri tra la Casa Bianca e il movimento operaio organizzato.

Il gruppo dirigente della Afl-Cio si era schierato per il candidato democratico Walter Mondale

Odiava gli stranieri

Francia, folle spara su turchi Due gli uccisi e cinque feriti

PARIGI — Due turchi sono stati uccisi e altri cinque feriti domenica sera da un individuo armato «che non amava gli stranieri», a Martigne-Ferraud (nel dipartimento di Ille et Vilaine, nella Francia occidentale). La notizia è stata resa nota da una fonte attendibile.

Un uomo, di cui si ignora l'identità, si è avvicinato con un fucile ad una sala da tè della città e, secondo la fonte, ha sparato attraverso una finestra per sette volte in direzione di un gruppo di turchi che si trovavano nel locale.

Il bilancio della sparatoria è di due morti e cinque feriti, di cui quattro in modo grave.

La polizia, arrivata rapidamente sul luogo, ha potuto arrestare l'autore del gesto che, condotto al commissariato, ha dichiarato di aver sparato «perché non amava gli stranieri» e ha precisato di non appartenere «a nessun gruppo politico, né a un'organizzazione terrorista o razzista». (Ansa)

Dopo l'uccisione di un sindacalista turco in Francia

Mitterrand condanna la violenza xenofoba

PARIGI — Anche François Mitterrand ha reso omaggio, ieri, al giovane operaio turco ucciso sabato mentre si apprestava ad occupare, insieme ai compagni di lavoro, una fabbrica di Epone, nella regione parigina. Davanti al corpo di Ozgur Kemal — è certo pensando anche al massacro xenofobo di Chateaubriant: due immigrati turchi uccisi, cinque feriti da un disoccupato che «non amava gli stranieri» — il Presidente francese ha condannato «la violenza che guadagna terreno» nel Paese.

Mitterrand ha ignorato le accuse della Cgt, il sindacato filocomunista, al quale era iscritto Kemal, e il suo appello ad «arrestare la scalata di violenza organizzata dal padronato». «Non si può generalizzare, sul piano sociale. Non si può condannare un gruppo professionale», ha detto. Ma non ha nascosto che il dramma di Epone è un sintomo preoccupante, il segno che il clima sociale, in Francia, va deteriorandosi, è percorso da violenze improvvise, assurde, disperate. «È certo che il dramma della disoccupazione, l'esasperazione e una certa insensibilità alle miserie che colpiscono i più poveri, hanno una parte in questo tragico ricorso», ha commentato.

Oggi, i militanti Cgt interromperanno il lavoro per un quarto d'ora, in tutto il Paese. Sarà la loro «risposta a un comportamento di violenza e provocazione sempre più diffuso tra il padronato francese». Gli altri sindacati non si associano allo sciopero. Pur condannando con toni aspri l'assassinio dell'operaio, la filosocialista Cfdt, Force Ouvrière e la Cgc, l'organizzazione dei quadri, rifiutano «lo sfruttamento della vicenda voluto da Cgt e dal partito comunista».

L'inchiesta prosegue. Ieri sera, il proprietario della fabbrica di Epone, il figlio e una guardia aziendale sono stati rinviati a giudizio. Non si sa ancora, tuttavia se l'operaio sia stato ucciso dalla guardia o se — come accusano alcuni compagni di lavoro della vittima — anche il figlio del proprietario abbia sparato. Sembra accertato invece che l'arma con la quale la guardia ha sparato apparteneva al titolare dell'azienda.

c. r.

Morto in Usa il padre di Martin Luther King

WASHINGTON — Il reverendo Martin Luther King senior, padre del leader nero dei diritti umani assassinato, è deceduto all'ospedale di Crxford Long ad Atlanta all'età di 84 anni

L'anziano pastore protestante si era ritirato dall'attività ecclesiastica nel 1975 e aveva lasciato la chiesa di Atlanta dove anche il figlio aveva servito come co-pastore.

Anche ai cigni piace la gita in barca

Amburgo. Nella città tedesca Harald Niess viene chiamato «il padre dei cigni». Anche quest'anno ha recuperato gli animali (che sembrano gradire la gita in barca) dal lago Alster per trasferirli in acque più temperate dove trascorreranno l'inverno (Tel. Upi)

In poco più di un mese 9 le vittime di assassini sconosciuti

Incubo a Parigi, uccise altre 2 donne anziane

PARIGI — *Si allunga la lista delle vittime di sconosciuti criminali che il 4 ottobre hanno cominciato a uccidere, dopo averle torturate, donne anziane nella loro abitazione parigina. Ieri, altre due vecchiette si sono aggiunte alle sette donne assassinate e derubate nella capitale.*

Jeanne Laurent, 82 anni, è stata trovata morta ieri mattina in una casa del diciottesimo arrondissement, quartiere sul quale sembra essersi concentrata l'attenzione degli assassini: non questo, sono infatti sei i delitti compiuti in questa zona, abitata per lo più da anziani. La donna, la cui morte risalirebbe a tre giorni fa, giaceva sul letto, le mani e i piedi legati, soffocata da un cuscino, con numerose ferite inferte probabilmente con un coltello. Sul posto si sono recati separatamente il presidente Mitterrand e il ministro degli Interni, Pierre Joxe.

Nelle prime ore del pomeriggio un'altra macabra scoperta in un appartamento del diciassettesimo arrondissement: la settantasettenne Paule Victor, uccisa probabilmente una settimana fa, è stata trovata con il cranio sfondato, la testa avvolta in un sacco di plastica e le mani e i piedi legati, come tutte le vittime degli ignoti «assassini di vecchiette». Secondo la polizia, i criminali apparterrebbero tutti ad una stessa banda di drogati, in cerca di denaro per la «dose».

Alcune delle nove donne sarebbero state uccise da una persona riuscita a entrare nelle loro abitazioni spacciandosi per un fornitore, altre sarebbero state seguite dall'assassino al ritorno dalla spesa.

Le prime tre vittime sono state uccise tra il 4 e il 9 ottobre, le altre sei dal 5 novembre a oggi. La prima di questa impressionante serie di delitti è stata la settantenne Germaine Cohen-Tanoudji, strangolata il 4 ottobre. Nei 18 arrondissement, come in tutta Parigi, la scoperta di ben due delitti in un solo giorno ha provocato scene di panico tra le persone anziane, e numerose sono le telefonate di vecchiette terrorizzate che chiedono protezione alla polizia.

«Aspirapolvere intelligente» realizzato in Giappone

TOKYO — La Hitachi Ltd., uno dei giganti dell'elettronica in Giappone e nel mondo, ha realizzato un «aspirapolvere intelligente» che pulisce da sé i pavimenti degli appartamenti evitando sedie e tavoli grazie ad un radar ultrasonico.

Il robot domestico, il cui prototipo pesa cinquanta chili, è unico al mondo ed è munito di microcomputer a 16 bit per il controllo di un radar sensoriale

Kellie ha 2 anni

Un nuovo cuore a bambina Usa (Tre trapianti in due giorni)

WASHINGTON — Kellie Cochran, una bimba di due anni dell'Alabama, è la seconda persona al mondo che, venerdì scorso, è stata sottoposta a un trapianto simultaneo di cuore e di fegato: domenica ha dovuto subire un secondo intervento: il primo cuore, che non funzionava bene, è stato sostituito con uno nuovo. Il chirurgo che ha operato la piccola è il professor Thomas Starzl, un pioniere dei trapianti d'organi.

Le condizioni di Kellie, ricoverata nell'ospedale pediatrico di Pittsburgh, sono critiche e la bambina è tenuta in sala di rianimazione. Il decorso postoperatorio è anomalo, ma è anche inusuale la situazione della paziente, sottoposta nel giro di 48 ore a tre trapianti.

Kellie era nata con una ipoplasia biliare intra-epatica, una condizione patologica ereditaria che degenera e rende inutilizzabili i dotti biliari all'interno del fegato.

(Segue da pagina 4)

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, il Direttore ed i Vice Direttori del Centro di Progettazione e Costruzione Idrauliche ed Elettriche, i Direttori ed i Vice Direttori di Esercizio, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Giuseppina Rodondi ved. Scaglia

madre dell'ing. Giovanni Scaglia, direttore del Esercizio Distrettuale del Piemonte Orientale.

— Torino, 12 novembre 1984

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distrettuale del Piemonte Orientale dell'Enel prendono parte al lutto dell'ing. Giovanni Scaglia per la scomparsa della MADRE

Prendono parte al lutto:
Orlando Agostini
Giulio Albano
Eugenio Amelotti
Domenico Armani
Nicola Azzetti
Italo Barbero
Vittorio Bolzi
Livio Boccari
Sergio Bellotti
Renzo Benedetti
Luciano Bertolazzi
Paolo Bersani
Agostino Bertoncelli
Bruno Bigiati
Gianfranco Borgini
Paolo Borio
Silvano Bortolin
Marco Bona
Ignazio Bovero
Luciano Brancaccio
Carlo Busti
Graziella Caccia
Giacomo Cafasso
Aldo Caligaris
Mariagrazia Calleris
Bruno Calliari
Rosangela Calzini
Pierantonio Canna
Renato Canta
Claudio Capriaglio
Giuliano Capriata
Giuseppe Carripollo
Primo Carrara
Pierluigi Casassa
Adriano Castello
Walter Cavallini
Mario Ceschi
Anna Cesti
Giovanni Cedrino
Silva Colombi
Carlo Colombo
Enrico Corbella
Alberto Crida
Franco Ciastello
Luciano Cucciolo
Antonio D'Addio
Guido Della Casa
Dino Dal Zilio
Giuseppe De Canneti
Felice De Bernardi
Enrico Delbosco
Vittorio Dirosi
Franco Di Giacomo
Laura Dutto
Nello Ferrario
Giovanni Fassoli
Emilio Franco
Giuseppe Galliani
Attilio Gastino
Restivo Gasperino
Giovanni Genestroni
Franco Gerbino
Carlo Germagila
Bruno Giovannelli
Filippo Giurlo
Giovanni Gramsci
Luigi Grasso
Domenico Guglielmenti
Giampaolo Iraldi
Domenico Iacovino
Ottorino Labaranti
Andrea Lamparelli
Giulio Legat
Aldo Leriotti
Vladimiro Malatesta
Franco Malfatti
Giuseppe Mallni
Mariagrazia Massa
Gianfranco Matteo
Emilio Mazzola
Cesare Mazzuccato
Giancarlo Melano
Giuseppe Mezzino
Giovanni Molinari
Sergio Molinari
Umberto Monacchesi
Guido Morelli
Vito Nassa
Antonio Nobile
Sergio Notario
Pierino Nozza
Andrea Ogata
Gianfranco Ollani
Carlo Papella
Pasquale Pasquesoda
Rinaldo Peyrolo
Gianfranco Piana
Angelo Piccoli
Giuseppe Pigia
Pietro Pivanio
Luigi Pomi
Vincenzo Porzio
Giovanni Provera
Casarina Rabino
Renato Raimondo
Giachino Rasa
Secondo Regis
Renato Rinaldi
Adriano Rocci
Liliana Roggero
Fiorenzo Rolfo
Paolo Rossi
Mario Rossini
Luigi Sabo
Michele Secchi
Giorgio Sala
Sergio Sandri
Mauro Scacchi
Luigi Scavino
Giuliano Segre
Francesco Sapo
Antonio Serafini
Delio Silvestro
Angelo Spinazzola
Gabriele e Marliana Spinelonzo
Pietro Stampfino
Paola e Vera Stavroghi
Renato Tamagnone
Valentino Tamasa
Nicola Trizio
Mario Valli
Carlo Vescovo
Giancarlo Viano
Gianfranco Vinale
Aldo Vigin
Stefanino Zara.

A 90 ha concluso la sua attiva e generosa esistenza

dottor Lelio Storchi

cavaliere di Vittorio Veneto
ex direttore
Istituto Provinciale Infanzia di Cuneo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Francesca Castellino, il figlio Francesco con Maria Rosa Floris, congiunti, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Giolitti n. 8.

— Cuneo, 12 novembre 1984.

Le nipoti Giovanna e Lisanna Storchi con i famigliari ricordano con affetto a cara zia LELIA.

Partecipano al lutto della famiglia i cugini Benedetti, Lisi e Pagliari.

Brunello, Floria, Pier Giorgio e Barbara Olivero intimamente tutti ricordano con tanto affetto e cara ed indimenticabile

dottor Lelio Storchi

— Cuneo, 12 novembre 1984.

Partecipa al dolore per la perdita dell'indimenticabile maestro

dottor Lelio Storchi

Giuseppe Cambrano e famiglia
— Cuneo, 12 novembre 1984.

È mancato

Giuseppe Audenino

Lo annunciano con immenso dolore la figlia Anna Maria con Sandro ed i piccoli Fabio e Luisa, Marisa con Enrico, la sorella Francesca Maurizia Annica, cognate e nipoti. Funerali il 14 c.m. alle ore 9 nell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri. La cara salma giungerà all'abitazione di Lauriano Po in via Amaimina 27 alle ore 10 ove proseguirà per la cerimonia funebre nella Parrocchia di Santa Maria Assunta.

— Lauriano, 12 novembre 1984.

La cognata Maria Ghiello e famiglia ricorda con affetto il caro TONTON.

Celeste Rolle con Alberto e Amelia partecipano al grande dolore di Marisa.

Umberto, Tilli, Edoardo sono molto vicini alla cara Marisa in questo triste momento.

Grignoli, Impiegati e Maestranze tutte della Bertolazzo s.r.l. prendono parte al grave lutto della sig.a Marisa Audenino.

(Continua a pag. 6)

Dalle relazioni annuali della Corte dei conti emerge un quadro poco confortante

Lo Stato disorganizzato

«Assetto invecchiato e scollato», «scelte non razionali», «duplicazioni e conflitti» - Nel suo insieme «l'Amministrazione è largamente inadeguata» - Il fenomeno delle assenze: fino al 10% delle giornate lavorative - Nonostante i concorsi gli organici sono inferiori al previsto - Vi sono sprechi, ma molti miliardi non vengono spesi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Attraverso la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti, l'immagine che si può avere dell'amministrazione italiana non è certamente migliore di quella che i cittadini più renitenti possono immaginare. Al contrario, i guai della burocrazia, le malefatte di certi troppo alleggeri gestori del denaro pubblico, le incongruenze di leggi aggrovigliate e spesso giudicate «incomprensibili» dagli stessi esperti, emergono in tutta la loro drammaticità, dando del nostro Paese un ritratto amaro e sconsolante. E' sufficiente avere la pazienza di leggere — sfogliando a caso tra le migliaia e migliaia di pagine pubblicate ogni anno dalla Corte dei Conti — i giudizi contenuti nelle relazioni sul rendiconto generale dello Stato, sulla gestione delle amministrazioni provinciali e dei grandi Comuni, sui controlli della Cassa per il Mezzogiorno, o nelle migliaia di sentenze che vengono emanate ogni mese sui fatti amministrativi dal massimo — ma poco conosciuto — ente di controllo italiano.

Il giudizio sull'amministrazione pubblica è duro e categorico: «Assetto invecchiato e scollato», «assenza di controlli e razionalizzazioni», carattere generale «ignorare o sottrarsi alle responsabilità», «duplicazioni e conflitti», «destabilizzazione del personale»; «degrado della pubblica amministrazione». «Nel suo insieme — si legge nei documenti della Corte dei Conti — l'apparato amministrativo statale continua a mostrare caratteri di larga inadeguatezza, che vanno aggravando», mentre «tendono a eclissarsi i compiti di servizio propri della pubblica amministrazione, con la creazione e il potenziamento di circuiti surrogatori privati (istituzioni, poste, sanità, ecc.)». Le innovazioni introdotte per migliorare questo o quel servizio non sempre hanno raggiunto lo scopo.

Il lavoro, dunque, è organizzato male, e i funzionari mancano visita: presso gli uffici centrali della Motorizzazione civile, il fenomeno delle assenze nel 1983 ha raggiunto il 10,6 per cento delle giornate lavorative, il ministero dell'Agricoltura, per aspettative e congedi straordinari, si sono perse l'anno scorso 24.143 giornate di lavoro su un totale di 211.410. Non sempre che funzionino meglio le Regioni: il ritardo nell'approvazione dei rendiconti consuntivi annuali ha raggiunto punte macroscopiche di 28 mesi per la Regione Campania, 18 mesi per la Calabria, 11 per la Basilicata, 8 mesi per il Lazio e il Molise. Nell'intero quinquennio 1979-83, sottolinea la Corte dei Conti, «solo la Regione Piemonte, nel corso dell'esercizio 1983, non ha dovuto fare ricorso all'esercizio provvisorio».

I posti di lavoro in questa nostra burocrazia sono molto ambiti: nei concorsi banditi dall'Amministrazione delle Poste al 31 dicembre scorso, per 6148 posti c'erano «circa un milione e mezzo di candidati». Ciononostante, quasi dappertutto l'organico effettivo è inferiore a quello previsto: al ministero della Sanità sono impiegate 1329 persone invece delle 2636 previste dalla legge; le carenze più importanti riguardano medici, veterinari, chimici e farmacisti. Dei 9 mila custodi di musei, pinacoteche, gallerie d'arte, ecc., previsti dal ministero dei Beni Culturali, manca oltre il 13 per cento. Cifre ancora più gravi emergono dal personale del ministero delle Finanze, comparto Dogane: 5223 addetti, mentre nel piccolo Belgio sono 8500, in Francia 25 mila e in Germania 33 mila.

In certi settori della nostra burocrazia, il personale, poco o tanto che sia, sembra inoltre essere dedicato ad impegni più politici che amministrativi: al ministero delle Partecipazioni Statali viene per esempio privilegiato «il pieno funzionamento dello staff del ministro, al quale risultano assegnate complessivamente 86 unità, a scapito dell'apparato amministrativo, al quale risultano assegnate 78 unità». Risultato: per lo staff del ministro le spese di personale ammontano a 411 milioni; per il funzionamento dei servizi amministrativi si spendono invece 123 milioni.

Di ministeri inadeguati al loro compito sembra ce ne sia più di uno. Ma il caso dell'Agricoltura è particolarmente grave: «Permane la situazione di distacco del ministero dal ruolo che è chiamato a svolgere», sostiene freddamente la Corte dei Conti, che rileva la «inesistenza di un valido corpo ispettivo», mentre è giudicato «deficitario l'intero assetto della sperimentazione agraria» ed è notata la «mancanza di idonea razionalizzazione del servizio e del necessario ammodernamento delle apparecchiature di analisi» del settore prevenzione e repressione frodi.

Di si lamenta che lo Stato spende troppo: non sempre invece spende quel che dovrebbe e potrebbe: degli 8 miliardi a disposizione per favorire le associazioni dei produttori agricoli, nel 1983 non si è toccato un soldo; dei 6 miliardi e mezzo disponibili nel 1983 per l'acquisto di mezzi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, non si è ugualmente spesa una sola lira.

Ci si lamenta anche che in Italia mancano alloggi: non deve essere la preoccupazione delle Ferrovie dello Stato, la cui amministrazione «non risulta aver attuato il programma di recupero di circa duemila unità abitative costituite da case cantoniere tuttora in disuso», così come resta da risolvere il problema di altri duemila alloggi — sempre di proprietà delle Ferrovie dello Stato — che sono invece occupati abusivamente.

Mentre la Corte dei Conti comincia a condannare decine di personaggi delle Unità sanitarie locali a rimborsare le spese per viaggi e soggiorni effettuati abusivamente, con la scusa di partecipare a congressi internazionali ai quali non avevano alcun titolo per andare, altri dossier sono dedicati all'analisi di che fine fanno i contributi dello Stato. La presidenza del Consiglio ha, per esempio, un fondo intitolato «Spese per le zone di confine»; tra i beneficiari degli ultimi tre anni figurano tra gli altri: la Curia vescovile di Bolzano e Bressanone, l'Associazione calcio e la parrocchia Sacra Famiglia di Bolzano, la Cooperativa giornalisti triestini, i Comitati olimpici nazionali di Trieste e Bolzano, l'Istituto internazionale delle suore di San Marcellino, lo Sci club 70 di Trieste, l'Unione nazionale ufficiali in congedo di Aosta, il Teatro comunale di Trento.

Un altro esempio riguarda il ministero del Turismo e dello Spettacolo, tra i cui compiti c'è quello di elargire contributi. Si legge in un documento della Corte dei Conti: «Rispetto alle istanze presentate, pochissime sono le manifestazioni considerate non meritevoli di aiuto finanziario: ciò mostra come la distribuzione di fondi sia condizionata fondamentalmente dalle richieste degli operatori anziché da scelte di fondo operate con criteri selettivi». In altre parole, c'è in questo ministero «la consuetudine di frazionare gli interventi fra quasi tutti coloro che presentano domanda».

Oltre alle di una amministrazione disordinata, incapace e pasticciona (e talvolta disonesta), questo che appare attraverso la lente della Corte dei Conti sembra il ritratto di una struttura che vuole farsi anche più amici possibili.

Sandro Doglio

Auguri, Arnold

Los Angeles. Gary Coleman, 16 anni, è il popolarissimo «Arnold» della fortunata serie televisiva. Ha subito il trapianto di un rene all'università californiana Ucla; già l'anno scorso un suo ricovero d'urgenza aveva fatto prevedere la necessità di un intervento chirurgico, ieri riuscito senza difficoltà (Colobri)

Lo dice il presidente della Regione Emilia Romagna, Turci, per salvare la costa adriatica

Mare inquinato: serve una legge che vieti il fosforo nei detersivi

BOLOGNA — Il mare della costa è soffocato dalle alghe e il turismo in Romagna non ha mai avuto tanta paura, adesso il suo dramma fa urlare al mondo, non lo nasconde più. Emergenza ecologica in Emilia: «Ma sul banco degli imputati noi non ci siamo»: Lanfranco Turci è presidente della Regione da sei anni, ci tiene a ripetere che «la battaglia ecologica qui era cominciata ancora prima. E noi l'abbiamo sempre fatta in prima fila».

Noi stiamo dall'altra parte, dice Turci, ma sul banco degli imputati ci devono finire in molti: «Quante volte gliel'avevamo detto agli operatori turistici che il problema era grave, era drammatico: e loro a fare gli orecchi da mercante. E anche le altre regioni, perché il Po non è solo nostro, e il disastro arriva da lì. Poi i potentati economici, le industrie dei detersivi. E gli irresponsabili infine. Che dire del ministro Carta che ha autorizzato la Montedison a scaricare 1600 tonnellate di fango a Porto Marghera?».

Una regione che paga più di altre le rovine dell'inquinamento. Una regione con un triste primato, quello dei morti di tumore all'intestino, quasi tutti concentrati nella Romagna: colpa dei pesticidi usati in misura esagerata dagli agricoltori. Una città, Bologna, che ha fra i tassi più alti di inquinamento in Italia e in Europa: colpa dei portici che trattengono i gas delle auto, è stato detto.

Un mare, l'Adriatico, che ogni tanto si copre di alghe e non lascia più respirare i pesci: colpa delle industrie di detersivi, del fosforo che viene giù col Po. Va bene. E le responsabilità politiche? «Certo. Ci sono. Ma non qui. Cercatele altrove».

Lanfranco Turci ha tante cose da raccontare. «La nostra battaglia ecologica viene da lontano, non l'abbiamo scoperta oggi. Invece, purtroppo abbiamo constatato che il problema ecologico muove l'opinione solo quando il danno economico è enorme.

E' una battaglia difficile, «che ha bisogno dei mezzi più moderni, degli aiuti più avanzati offerti dalla ricerca e dalla tecnologia». E' una battaglia che farà tante vittime, «ma che si può vincere. Attenzione, fare dell'allarmismo esagerato è controproducente. Io non sono d'accordo con quelli che gridano al lupo e fanno previsioni catastrofiche. Se ne dovranno assumere le responsabilità».

Il problema più grave è quello dell'eutrofizzazione (l'invasione di alghe) che minaccia l'Adriatico. L'Associazione delle cooperative turistiche ha lanciato l'allarme: «Noi siamo disperati. Basta con le aspirine. La Regione potrebbe gli interventi, noi siamo disposti a contribuire».

Risponde Turci: «La motonave Ilaphne di Cesenatico che raccoglie alghe dal mare è l'unico esempio in Italia. Questa è una nostra iniziativa. Certo, non basta. Come non basta il resto, come non basta la defosfatazione. La depurazione di 3 stadio che costa spese enormi. Ma perché la cosa principale non dipende da noi: occorre cambiare la legge sui detersivi. Una legge entrata in vigore quest'anno riduce la percentuale di fosforo nei detersivi al 5%. Ma è una legge che noi cominciammo a discutere nel '74, adesso è troppo limitata per gli eventi. Negli Usa è vietato il fosforo nei detersivi.

Molti comuni della costa romagnola, è stato detto, hanno depuratori troppo vecchi, quasi inoffensivi. «Noi abbiamo già speso 650 miliardi in depuratori. Adesso c'è un progetto per ristrutturarli tutti. Quest'operazione ci costerà 235 miliardi, altri 100 li dovremo spendere per i depuratori dell'altra parte del territorio regionale. Ma noi diciamo che se tutte le regioni avessero fatto quello che abbiamo fatto noi, la situazione qui non sarebbe così grave.

Certo, «ha ragione chi parla di emergenza generale». Turci non ha dubbi: l'Adriatico è di tutti, non è mare nostro, è un patrimonio del Paese. Per salvarlo, ha sentenziato il Cnr, occorreranno dai dieci ai quindici anni, «dal momento in cui si comincerà a fare sul serio». Ecco l'incubo: «Questo periodo di buio». E il tunnel è appena cominciato.

Pierangelo Sapegno

Concussione In carcere sindaco dc del Veneto

VICENZA — Il sindaco democristiano di Rosà, Luciano Chimenello, 38 anni, democristiano, è stato arrestato per concussione e omissione di atti d'ufficio dalla Guardia di Finanza su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Bassano, Antonio Biancardi.

Il magistrato avrebbe firmato il provvedimento dopo aver attentamente visionato un rapporto della Guardia di Finanza.

L'esponente politico, che ricopriva la carica di sindaco dal 1980, aveva presentato alcune settimane fa le proprie dimissioni.

Ministri, sportivi, intellettuali a confronto alla Fondazione Onesti

L'ultrà sugli spalti dello stadio trasforma il gioco in battaglia

ROMA — «Le pallottole di Hitler colpiscono il bersaglio», «La morte della paura», «Robson sventola la bandiera della battaglia». Secondo Robert Ingham, docente inglese di psicologia, il rapporto tra sport e violenza si spiega anche attraverso titoli come questi. Lui, ovviamente, il ha tratti dai giornali del Regno Unito, ma condotta in Italia la stessa ricerca approderebbe probabilmente a risultati analoghi.

«Non abbiamo mai creduto, e mai crederemo alle coincidenze». L'altro documento, diffuso proprio mentre lo studioso inglese si accingeva a parlare, cominciava così, ed era firmato da «I ragazzi del Commando ultrà curva sud». Un foglio che rivendicava «un modo di essere e di vivere», e che aggiungeva: «Con la violenza facciamo i conti tutti i giorni, ci siamo nati, ci viviamo quotidianamente. Provate a levarci giacche e cravatte, venite nei quartieri, passate le domeniche tu curva. Lo stadio è forse il nostro posto più tranquillo...».

Colpa dei giornali, dunque, dei miliardi, di tutto quello che contribuisce a esasperare il fenomeno sportivo. Oppure fatto di incultura, di emarginazione, di stress? Agli assalti dei «tifosi-ultrà», nel convegno che si è tenuto al Coni, ieri sono state fornite molte possibili spiegazioni. Compresa quella, sostenuta anche dai direttori dei quotidiani sportivi, che tendeva a ridurre le responsabilità della stampa per puntare il dito, al contrario, sulla violenza dello sport in quanto tale.

L'iniziativa della «Fondazione Giulio Onesti», che ha organizzato l'incontro, ha forse consentito il primo, esauriente scambio di idee in proposito. C'erano quasi tutti: dal ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro a Sara Simeoni, da Falcao a Rivera, dall'arbitro Longhi agli psicologi e agli specialisti in criminologia. All'ultimo momento è mancato solo Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato olimpico internazionale.

Un'intera giornata di interventi, dai più ovvi («Se ci si in campo fossimo più prudenti, il pubblico non si scatenerebbe», è stata l'applaudita conclusione di Falcao) a quelli pieni di rimpianto («Fino ai '70 il tifo era molto acceso, ma privo di manifestazioni violente», ha detto Gianni Rivera), alle analisi. Infine, più propriamente scientifiche.

Il calcio, in origine, era sport sanguinoso: impegnava per due o tre giorni la popolazione maschile di interi villaggi, con conseguenze tali da condurre nel 1287 il Sinodo di Exter a proibirlo ufficialmente come «pratica indecente». Edoardo III, centinaia anni dopo, rinnovò il divieto. Ma indecenti — come ha ricordato il professor Ingham — non sono forse oggi, accanto alle gesta dei tifosi-teppisti, le reazioni di un ambiente evidentemente impreparato a gestire le proprie conseguenze della propria crescita?

Se i giornali spesso contribuiscono a creare intorno ad un incontro un clima da ultima spiaggia, che dire dei commenti di managers e dirigenti alle esplosioni di violenza? «Quei teppisti, li farei fustigare al centro del campo» (Alan Crake, dirigente del Leeds United). «Contro di loro userei i lanciafiamme» (Bobby Robson, dopo la finale Millwall-Ipswich). In un arcipelago di «ultras» composto per il 65 per cento da «lavoratori manuali», il 32 di disoccupati, il resto di studenti, queste reazioni non fanno che accentuare «proprio quel tipo di comportamento che si vorrebbe ridurre».

Parlare di «teppisti», di «pazzi», insistere sugli «episodi che nulla hanno a che vedere col calcio», rifugiarsi ancora nella retorica della «grande e sana giornata di sport», serve a poco, insomma.

Carbonariamente, lo ha sottolineato anche Alessandro Salvini, docente di teoria della personalità all'università di Padova. Proprio lui, ha condotto per conto del Coni un'indagine sulle cause del «tifo violento». Ne ha individuate di sociali, di politiche, di educative culturali, di psicopatologiche.

Giuseppe Zaccaria

Fra i maggiori architetti italiani

Terni, si è ucciso l'urbanista Ridolfi

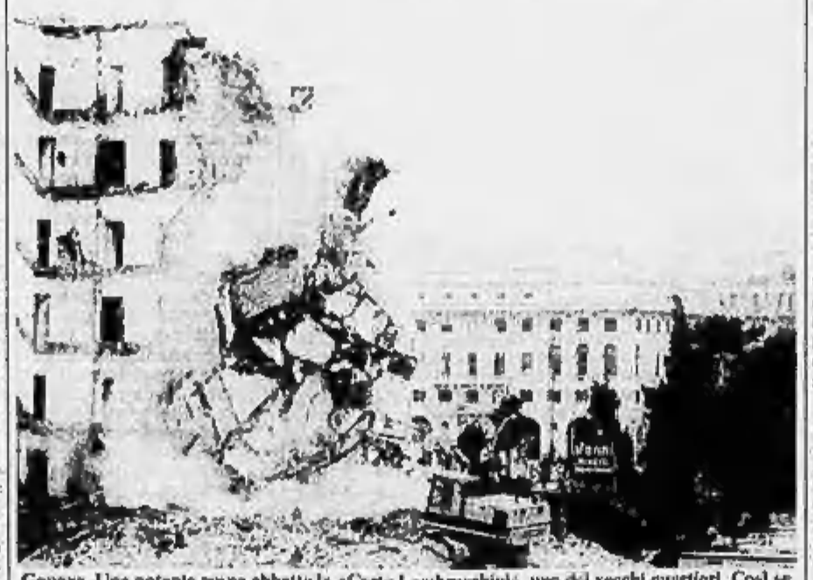
ROMA — L'architetto Mario Ridolfi, uno dei più noti urbanisti italiani, insegnano a Roma dell'architettura moderna, si è tolto la vita domenica mattina. Aveva ottant'anni, e da quasi venti si era ritirato a Terni città d'origine della sua famiglia. Sembra che all'origine del suo gesto sia una grave malattia agli occhi, per cui in breve tempo e all'improvviso avrebbe perduto la vista. Si è gettato in un canale che alimenta la Cascata delle Marmore.

Mario Ridolfi si alterna negli anni precedenti la seconda guerra mondiale. Nel 1933 progetta il Palazzo delle Poste di Piazza Bologna, a Roma, poi due palazzine a via di Villa Massimo e a via San Valentino: sono i primi edifici di architettura moderna nella capitale.

Nel '48 partecipa a un concorso per la Stazione Termini con un progetto firmato anche da Ludovico Quaroni e Mario Fiorentino, e diventa famoso in tutto il mondo. Quando si apre l'epoca della ricostruzione, è anche autore di importanti progetti di edilizia popolare — è fra gli autori del quartiere Ina sulla via Tiburtina e delle case-torre a viale Etiopia — che sono all'avanguardia e tengono conto degli studi più avanzati per quel tipo di edilizia.

Tra le sue opere, l'asilo-nido di Ivrea, costruito per Adriano Olivetti nel quartiere di Canton Vesco ('60), il carcere di Nuoro ('54), il piano regolatore di Terni — approvato nel '68 — semidistrutta dai bombardamenti

Addio alla vecchia Genova



Genova. Una potente ruspa abbatte la «Corte Lambruschini», uno dei vecchi quartieri. Così se ne va un'altra fetta di Genova antica. Al suo posto sorgerà un moderno complesso (Tel.)

Potenza, ricerche con l'aiuto di cani

Maestra scomparsa Sangue sull'auto

POTENZA — Continuano le ricerche, con l'aiuto di unità cinofile, per trovare l'insegnante elementare Maria Antonietta Fiora, 29 anni, della quale mancano notizie da due giorni.

La donna — sposata con tre figli — era uscita dalla sua abitazione di Lagonegro martedì sera per recarsi con la sua A 112 nella casa paterna, dove, tuttavia, non è mai arrivata.

L'automobile è stata trovata l'altra sera dai carabinieri su una piazzola di sosta dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a pochi chilometri dallo svincolo di Lagonegro Nord. All'interno della vettura — che non presenta segni di incidenti — i militari hanno rilevato alcune macchie di sangue.

Gli investigatori escludono per il momento l'ipotesi di un sequestro di persona a scopo d'estorsione e stanno svolgendo indagini sulla vita privata dell'insegnante elementare. (Ansa)

Ricettate auto per un miliardo quattro arresti

L'AQUILA — Quattro persone sono state arrestate a L'Aquila, dalla polizia di Stato, per un giro di auto rubate per il valore di circa un miliardo di lire. Si tratta dei fratelli Tullio e Domenico Tedeschi di 31 e 29 anni, titolari di un deposito di demolizione e dei dipendenti Antonio Sinatti, 40 anni, e Alessandro Prisca, 29 anni.

(Segue da pagina 5)

I Vice Direttori del Centro di Progettazione e Costruzione Meccanica ed Elettrica di Torino dell'Enel, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Maria Bonizzoli
ved. Mantovani

Madre dell'ing. Enrico Mantovani, Direttore del Centro.

— Torino, 12 novembre 1984

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, i Direttori ed i Vice Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti partecipano tutti al lutto dell'ing. Enrico Mantovani per la scomparsa della MADRE.

Partecipano commossi al dolore dell'ing. Enrico Mantovani
Giovanni Alberti
Pierluigi Alloi
Giuseppe Anselmetti
Mario Appendino
Nicola Arzarili
Luciano Bagni
Vittorio Balzi
Carlo Battaglia
Luciano Bertolazzoni
Agostino Bertonaschi
Riccardo Bevilacqua
Paolo Bario
Pier Ignazio Bovero
Giacomo Cafasso
Guglielmo Castelli
Walter Cavallini
Luciano Cucullo
Riccardo De Francisco
Vittorio Didier
Edoardo Enrie
Giancarlo Ferrarini
Emilio Franco
Giuseppe Galletti
Luigi Garavaglia
Pietro Garetto
Gelo Garibotti
Umberto Gattiglio
Luciano Gelcich
Roberto Grassino
Domenico Guglielmetti
Domenico Iaccarino
Andrea Lecquaglio
Marcello Livini
Franco Matteoli
Emilio Mazzola
Umberto Monacciani
Sergio Notario
Gianfranco Olivari
Carlo Pagella
Savio Penati
Alberto Pescarolo
Riccardo Perini
Arnaldo Piccinini
Giuseppe Pigola
Enzo Pioni
Giacinto Rasa
Fiorenzo Rolle
Giorgio Sala
Sergio Sandri
Reginaldo Saracino
Luigi Scarano
Giuliano Segre
Antonio Serafini
Paolo Stuparenghi
Aldo Strambini
Nicola Trizio
Franco Valdemarin
Mario Valli
Gaudenzio Vinetz

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Varola

Addolorati lo annunciano moglie Angela, genero, nipoti Guido e Patrizia. Ringraziamenti al dottor Mario De Michelis, suore e personale di Via Pio. Funerali mercoledì ore 8.30 chiesa San Gioacchino. Non fiori ma offerta Centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1984

Sono vicini a Guido e Patrizia sig. Giuliotta e Colleghi Ditta Vigilia Biomed.

Dopo una vita dedicata al prossimo è mancato
Achille Chiavarini

Lo piangono la moglie Nori, e figlia Lilian con Camillo e piccola Carlotta e Francesca, e bambi Antonio con Aurelia, congiunti, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 15 via Demetrio Cosola 38. Si ringraziano particolarmente la famiglie Macchietti, Sonzio, Tonello, don Bruno Sanson, personale ospedale civile, amici Gruppo Sportivo Chivassese e Gruppo Sportivo Chiaia Cora.
— Chivasso, 11 novembre 1984

Presidente, Consiglieri, volontari del Soccorso della Croce Rossa Chivasso ricordano ACHILLE, per tanti anni generoso dei servizi.

I Colleghi del Servizi Tecnici partecipano al dolore che ha colpito l'amico Lino.

Partecipano le famiglie Boccardo, Giraudo, Guagliardi, Milanesio, Rigazzi, Rinero, Rocchia, Sarti, Venturi.

Partecipano
famiglia Bosso-Benna
famiglia Graziano
Vincenzo, Nico Gallotta
famiglia Vivenza

Commissione Amministrazione, Direzione, Personale e Gruppo Aziendi dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo dipendente
Biagio Pappalettera
— Torino, 12 novembre 1984

La Società Appora della Fiat Componenti con i Collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora
Maria Serra in Andriano
— Torino, 13 novembre 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dottor Antonio Restellini

Lo annunciano la moglie Pia in Negri, le figlie Daniela ed Emilia con il marito Liberale Cuneo, gli amati nipotini Giuseppe e Francesco. Funerali martedì 13 corrente messa ore 10.15 partendo da viale dei Pioppi 8, Rivigliasco.
— Rivigliasco Moncalieri, 11 nov. 1984

Il Comitato Provinciale Torinese della Croce Rossa Italiana ricorda il
dottor Antonio Restellini
per lungo anno suo vicepresidente
— Torino, 12 novembre 1984

Sergio e Brunella Pettinati sono vicini a Piero e ai suoi cari in questo triste momento.

L'Ufficio Buon Pastore partecipa al dolore del presidente per la perdita del marito
dottor Antonio Restellini
— Torino, 12 novembre 1984

Graziella e Gian Paolo Carasso partecipano

Si annunciano
famiglia Rossi
Lina Chiassano
famiglia Chiavario
famiglia Cuccia (Arizona Agenzia)
Enrica Camporelli
Daniele Presutti
famiglia Bertolino
Federico e Rita Catania
Marina e Mario Malenghi
Antonio Pertolani
famiglia Giovannola.

Pietro e Carmen Gioga ringraziano con affetto e rimpianto e
dottor Antonio Restellini
e partecipano commossi al dolore della famiglia
— Torino, 12 novembre 1984

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Antonio Restellini
le famiglie Agliano, Alloati, Bertolino, Bertello, Carrà, Centenino, Cucco, Demelio, Passero, Faciale, Garelo, Garonzi, Guasmaru, Isoliva, Mandavari, Pasini, Sottanillo, Tinelli, Trani.
— Torino, 12 novembre 1984

Francesco Cuda partecipa al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa del caro amico
dott. Antonio Restellini
— Torino, 12 novembre 1984

Gli amici di corso Vinzaglio partecipano con profondo cordoglio al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa del
dott. Antonio Restellini
— Torino, 12 novembre 1984

Francesco Cuda, Ernanno Bertotto, Gianni Dattero, Aldo Olivieri, Piero Ricagno, Giuseppe Rollando, Nino Rosso partecipano al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa del
dott. Antonio Restellini
— Torino, 12 novembre 1984

E' mancata
Bruna Reali in Grandi

Le annunciano a funerali avvenuti i figli Guido, Renata, Dina e Liliana con le rispettive famiglie, parenti, amici, colleghi e parenti tutti.
— Castellamonte, 12 novembre 1984

Francesco e Marina Angosso partecipano al dolore del dott. Grandi.

Colleghi 84° Corso Accademia Militare di Modena partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
GENERALE
Franco Casagrande
— Roma, 12 novembre 1984

E' improvvisamente mancato
Domizio Bianco

Ne dà il triste annuncio il figlio Alessandro con la moglie Mariagrazia Pennacchietti e la piccola adorata Anna; i nipoti e le loro famiglie. Un sentito ringraziamento ora con ass Adelina Arvino per la premurosa assistenza. I funerali saranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 8.30 nella cappella dell'ospedale Molinette, la cara salma sarà tumulata a Villarbasse.
— Torino, 12 novembre 1984

Bartolomeo e Gianna Lingua piangono il loro DOMIZIO.

Sono vicini a Sandro e Mariella Bianco
Angela e Piero Martinotti
Anna e Dino Dalla
Clotilde e Luigi Lazzaro
Emma e Sandro Biglia
Franca e Tonino Galli
Simonetta e Gianfranco Gallo-Orsi
Simonetta e Giorgio Carmagnola
Thea e Angelo Tibone

Sono vicini a Sandro Bianco
Michele Albery
Giovanni Alle
Mauro Balzat
Ennio Barbieri
Umberto Barone
Emilio Bartocchini
Giuseppina Bassano
Eandino Boschetti
Pierpiacchino Bulla
Jacopo Callari
Giuseppe Calvi
Elena Carpegna
Franco Carpegna
Pietro Carena
Ernesto Chiesa
Francesco Ciravegna
Michele Comino
Luciana Curletto
Piero Dellarole
Maddalena Delmastrasso
Giorgio Donati
Vittorio Doria
Alberto Fava
Antonio Ferrarello
Domenico Ferraris
Manlio Ferro
Angelo Formero
Marco Formero
Alberto Gioia
Roberto Grosso
Giovanni Magliani
Umberto Marchesi
Mario Merlo
Bruno Milanesio
Piero Mirano
Andrea Molinari
Franco Ormea
Elisabetta Pavinato
Elsio Pellegrino
Fernando Rabaglietti
Livio Rissa
Pietro Romaniello
Giorgio Rondolotto
Bruno Rosa
Luciano Rossignolo
Giovambattista Salasi
Rino Scarabelli
Luisella Schiera
Mario Scolfaro
Valentino Tirelli
Bruno Travaini
Franco Vione
Pierpaolo Zagrebelsky

Sono affettuosamente vicini a Sandro gli amici
Mario Mario Augusto Villata
Sergio Anna Eugenia
Nelly Carla Falcone
Ugo Adriana Falcone
Bruno Bruna Galleano
Guido Piera Giorello
Nino Laura Grosso
Ion Ornella Leoncini
Alberto Carla Ugone
Vittorio Cristina Ugone

La famiglie Lombardi - Di Pietro piangono la scomparsa di
Ottavio Osella
— Genova, 13 novembre 1984

La nobile casa Marenco è vicina nel Signore
Olimpia Benvenuti
vedova Giraudi

Le annunciano i figli Franco Laura, Luciano Marisella, Sergio Natalina, Annamaria Maria, i nipoti Roberto, Giorgio, Daniela, Claudio, Paola, Roberta, Andrea, Alessandro e il piccolo Fabrizio. Momento preghiera oggi 20.30. Funerali mercoledì 8.30 partenza S. Maria Goretti.
— Torino, 13 novembre 1984

Teresa Chialello e Aldo Alemani consuocero si uniscono al dolore della famiglia Giraudi.
— Asigliano Torinese, 13 novembre 1984

La famiglia Bogna partecipa commossa al dolore.

Presidenza, Consiglio amministrazione, dirigenti, impiegati e maestranze della Officine Viberti Spa Nichelino si associano al dolore del sig. Giraudi Franco per la scomparsa della mamma signora
Olimpia Benvenuti
in Giraudi
— Nichelino, 12 novembre 1984

L'Azienda Energetica Municipale prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor
p.i. Federico Milan
suo dipendente
— Torino, 13 novembre 1984

Direttore e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della signora Francesca Paiana per il decesso della mamma
Carmela Tobia
ved. Paiana
— Torino, 12 novembre 1984

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Mottino
Pensionato FF.SS.
anni 83

Addolorati lo annunciano la figlia Luciana con il marito Giovanni Revello i nipoti Irene, Franco con la moglie Luciana e parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi ore 15 in Cendia Cervasca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1984

Costernatamente è mancata
Angela Gasparolo
ved. Capussotti
anni 86

L'annunciano i figli con rispettive famiglie, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba mercoledì 12 corrente alle ore 15 partendo località San Cassiano 17/16 per la parrocchia di San Cassiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 12 novembre 1984

E' mancato
dottor Ettore Lauro

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti i figli Luchino con la moglie Sandra Mondadusa e figlie Paola e Bistolfi, Marisella con il marito Dino Lanari e figli Marco e Andrea, la sorella Anna, la cognata Renata Borello e parenti tutti.
— Castellamonte, 13 novembre 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Rilardo ved. Valra
anni 80

Lo annunciano figli, nipoti, pronipoti. Funerali oggi, ore 15, a Vigone.
— Vigone, 13 novembre 1984

(Continua a pag. 7)

Il patrimonio dei due cugini esattori arrestati a Palermo

La multinazionale dei Salvo

Il matrimonio con la figlia di Luigi Corleo consente a Nino di ereditare la gestione delle esattorie - Industrie, immobili, terreni, alberghi intestati a parenti o uomini di fiducia completano la mappa delle proprietà - I legami con gli ambienti mafiosi fanno scattare le indagini e le accuse

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO — Qualcosa sta cambiando in Sicilia. E' una sensazione che l'uomo della strada percepisce pienamente. Pochi giorni fa l'arresto di Vito Ciancimino, l'ex sindaco, ieri l'arresto dei cugini Salvo, Nino e Ignazio, potentissimi finanzieri. Tra le accuse per i Salvo c'è quella di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Quanti c'è che si parla dei Salvo come di mafiosi? Tante. Anche nelle relazioni della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia il nome dei Salvo aveva ampie citazioni. In quella conclusiva si diceva, ad esempio, che i dati emersi dall'indagine sulle esattorie che loro gestivano (le hanno lasciate nell'82), consentivano di delineare un impressionante quadro di carenze, anomalie e irregolarità. Sulle stesse carte ufficiali venivano specificamente etichettati: «*Uomini della mafia come i Salvo di Salemi*».

Ma i Salvo restavano liberi, appartati, chiusi nell'ambito del loro clan. Ora, invece, sono in galera, così la Sicilia è un poco diversa da quella che sapeva questi uomini a capo di un impero finanziario, liberi di muoversi nel loro ambito nel quale la misura più corrente del denaro era il miliardo.

Prima di assurgere alla comunità di questo impero non erano nulla di più che figli di due fratelli, entrambi agiati agricoltori di Salemi. Luigi, il padre di Ignazio, era definito in un rapporto dei carabinieri «*personaggio di rispetto, legato alla mafia*».

A metà degli Anni Cinquanta Nino Salvo conosce Franca Corleo, la maggiore delle figlie dell'esattore Luigi Corleo, titolare di alcune piccole esattorie nel Trapanese. Si sposano e da quel momento inizia la fortuna dei Salvo. Il cugino Ignazio, grazie alle sue relazioni politiche, è in grado di dare suggerimenti che si traducono in un graduale ampliamento della concessione delle esattorie in appalto a Luigi Corleo.

Grazie ad una serie di leggi votate quasi all'unanimità dall'assemblea siciliana, la rete delle esattorie dei cugini Salvo si estende su quasi tutta la Sicilia. Non solo: l'aggio di cui godono è in certi casi addirittura del dieci per cento, superiore di tre o quattro volte rispetto alla media nazionale. E ancora: dall'assemblea ricevono anche il beneficio di poter versare le somme riscosse con tempi notevolmente differiti, sicché possono impiegare il denaro in altre imprese e farlo fruttare.

L'impero si estende dalle esattorie alle industrie, agli immobili, ai terreni, agli alberghi. Sono intestate a loro o a parenti o a persone di loro fiducia società come l'Asa, l'Arpa, l'Asab, l'Aurora, l'Ennaclilia, ecc., società che negli ultimi cinque anni si dice abbiano ottenuto dalla Regione siciliana contributi a fondo perduto per oltre venti miliardi di lire. Quando, due anni fa, la Regione Sicilia tolse ai Salvo l'appalto della riscossione delle tasse, si calcola che essi ebbero, comunque, un reddito di molti miliardi, qualcuno parla addirittura di mille.

Per anni nell'ombra, sempre protetti dal loro clan e dal prestanome che apparivano a capo delle loro società, i cugini Salvo vengono trascinati alla ribalta nel luglio 1975 quando il suocero di Nino, Luigi Corleo, rimasto titolare di alcune esattorie del Trapanese, viene rapito a scopo di estorsione.

I sequestratori chiedono venti miliardi. S'iniziano le trattative, ma poi non si hanno più notizie del rapito, che evidentemente è stato ucciso. Un anno dopo c'è un'esplosione di guerra fra clan mafiosi rivali, con venti uccisi. La polizia giunge alla conclusione che i morti appartenevano al clan che aveva sequestrato il Corleo. Ma i sospetti che i Salvo potessero essere coinvolti in queste vicende non furono mai avvalorati da indizi.

A un certo punto però al giudice istruttore Giovanni Falcone nasce il sospetto di possibili legami tra i cugini finanzieri e l'ambiente mafioso. Un piccolo imprenditore di Salemi, l'ing. Ignazio Lo Presti, marito di Mariella Corleo, prima cugina di Franca Corleo, moglie di Nino, parla al telefono con «Roberto», il boss Tommaso Buscetta, che è rifugiato in Brasile. Buscetta s'informa sull'andamento della guerra di mafia e chiede a Lo Presti: «*Nino in niente?*». Lo Presti risponde: «*Nino è scomparso anche lui*».

Secondo il giudice Falcone, il Nino citato sarebbe Nino Salvo. E' l'avvio di indagini che portano a una prima comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere per i due cugini. Poi, ogni passo successivo della magistratura invischia sempre più i Salvo nell'elenco dei personaggi fortemente indiziati di mafia. Appena qualche giorno fa, dopo avere subito un interrogatorio da parte del giudice Falcone, Nino Salvo, rispondeva ai giornalisti ostentando sicurezza, tranquillità.

Cercava di salvarsi coinvolgendo i partiti, dicendo che li ha finanziati tutti sino al '62, si qualificava perseguitato e vittima della mafia. Ora, con i Salvo in galera, s'inizia un capitolo nuovo, per Palermo e la stessa mafia.

Remo Lugli

Roma. L'arrivo di Nino Salvo all'aeroporto di Fiumicino

L'accusa di favoreggiamento collega i Salvo al boss pentito

Quando Nino invitò don Tano

PALERMO — L'accusa di favoreggiamento personale contro i cugini Ignazio e Nino Salvo ed il sopralluogo che i giudici istruttori Falcone e Borsellino ed il capo della Squadra mobile hanno fatto nelle due ville di Casteldaccia, secondo indiscrezioni, sono da collegare ad una presunta ospitalità che Tommaso Buscetta avrebbe avuto durante la sua latitanza.

Durante il procedimento antimafia a carico dei Salvo era stato acquisito un rapporto della Guardia di Finanza su nove società edili ed immobiliari, in cui tra gli altri, i nomi di Carmelo Costa (arrestato nel blitz di San Valentino dello scorso anno) e dei fratelli Gioacchino ed Ignazio Lo Presti, quest'ultimo poi vittima della lupara bianca.

Ignazio Lo Presti, parente acquisito di Nino Salvo, era amico e socio di Salvatore Inzerillo, ucciso a colpi di kalashnikov nel maggio del 1981.

I rapporti tra Lo Presti e «Roberto» (alias Tommaso Buscetta) sono ricostruiti minutamente nella sentenza istruttoria del giudice Giovanni Falcone nel processo contro la mafia della droga. Scrivono Falcone che Lo Presti operava con copertura finanziarie dei Salvo, in varie imprese edilizie.

Dalle intercettazioni telefoniche, inoltre, tra Ignazio Lo Presti, sua moglie Maria Corleo e «Roberto» il magistrato rileva che «Roberto» era già venuto altre volte a Palermo, ed era stato invitato a cena, in casa di Ignazio Lo Presti.

In particolare «Roberto» con una telefonata fatta da Lo Presti, dopo l'uccisione di Salvatore Inzerillo, viene sollecitato a tornare a Palermo per pacificare le cosche mafiose.

«*Troppe invidie, troppi tradimenti, troppe cose finte* (brutte, n.d.r.)» dice Lo Presti a «Roberto», che gli chiede: «*Nino se niente?*».

Lo Presti: «*Nino è scomparso anche lui*» e incoraggia «Roberto»: se vuole tornare dalla latitanza a Palermo «*Organizziamo la cosa*».

Che il «Nino» sia Nino Salvo, secondo Falcone, è comprovato anche da un'altra telefonata tra Maria Corleo ed una sua sorella ai tempi del matrimonio della figlia di Nino Salvo. Maria Corleo, parlando dei Salvo ne commenta con toni allarmati la sparizione allertando: «*Non ci sono a Palermo, né a Salemi, non si sa dove sono*» e la sorella risponde: «*Con questi fatti, tutti questi boss... (sono i giorni delle stragi della mafia, n.d.r.) sarà collegata la cosa*».

«*Certo* — dice Maria Corleo — *qualche cosa ci deve essere sicuramente. Troppo strano questo spostamento di matrimonio, questa sparizione*». Il matrimonio in questione è appunto quello della figlia di Nino Salvo: quest'ultimo in proposito aveva spiegato che i motivi erano stati di carattere familiare e che lui in quel periodo si trovava nelle isole greche, luogo abituale delle sue vacanze in barca, «*fino a quando — disse — non mi venne ritirato il passaporto*».

L'ideatore di S. Patrignano processato per sequestro e truffa

«Erano i drogati a chiedermi che non li lasciassi fuggire»

Solidarietà a Muccioli dei genitori dei tossicomani: «Chiamate noi a testimoniare»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — San Patrignano è una comunità benemerita per il recupero dei tossicodipendenti oppure un luogo in cui sono stati commessi abusi? Questo il quesito al quale sono chiamati a rispondere i giudici del tribunale di Rimini. Sul banco degli imputati Vincenzo Muccioli, il fondatore di questa cooperativa, e tredici suoi collaboratori.

San Patrignano: una comune sull'altura di fronte a San Marino, dove si sono raccolti tanti giovani in fuga dalla droga. Il creatore di queste «rifugio», Vincenzo Muccioli, è un ex albergatore di Rimini, cinquantenne, padre di due ragazzi. Nel '78 si dedicò ad una sorta di confraternita, radunando gente nella sua vigna. Ma poi nacque il suo interesse per i tossicodipendenti. E sorse la cooperativa di San Patrignano: terre comperate dai contadini, con il contributo di benefattori, in gran parte rimasti sconosciuti.

Biando insieme lasso, ripeteva Muccioli, si poteva trovare scampo agli stupefacenti. Ma il 28 ottobre dell'80 una ragazza tormentata dall'eroina andò a sporgere denuncia in questura a Forlì: disse che a San Patrignano l'avevano tenuta «segregata» in una piccionaia per più di due settimane, che altri cinque giovani avevano subito lo stesso trattamento.

Inchiesta della magistratura su quel grande campo popolato di tossicodipendenti, e dura requisitoria del pm Roberto Sapio. Incatenamenti, ha sospettato il rappresentante della pubblica accusa, per «*esigenze di una squallida praticità*», anche «*per il lavoro nei campi*». Infine il rinvio a giudizio.

Ieri, l'inizio del processo, finalone con Muccioli, sono di fronte al giudici, a piede libero, Adriano Cacciatore, Giulio Cunini, Antonio Pugliese, Mauro Villa, Alberto Bernardi, Egidio Lotti, Carlo Pomia, Paolo Di Lauro, Marino Ghiotti, Antonio Palmieri, Francesco Giammatempo, Angelo Scozzari, Gabriele Bertoni. Ai primi dodici si contestano sequestro di persona, maltrattamenti, esercizio abusivo della professione medica. Il leader della comunità deve rispondere anche di truffa e abuso della credulità popolare.

Davanti al tribunale, ci sono esponenti di associazioni di genitori di tossicodipendenti. Alcuni inalberano cartelli. Su uno di quei cartelli è scritto: «*Lo Stato sa dare solo il metadone*». Il settore dell'aula riservato al pubblico è stipato: anche molta gente venuta giù da San Patrignano. Un processo che appare carico di tensione, di attesa.

Tra i testimoni a difesa annunciati il ministro Altissimo, il segretario della Uil Benvenuto, uomini di spettacolo.

Dopo un primo, acceso scambio di battute tra l'avvocato Vittorio Virga, del collegio di difesa, e il pubblico ministero, il tribunale decide di dichiarare nulli alcuni atti istruttori. Ed ecco, di fronte ai giudici, Vincenzo Muccioli, un uomo alto e robusto. Il fondatore della comunità di San Patrignano appare sereno. Il presidente, Gino Righi, lo invita a rispondere alle imputazioni. E Muccioli fa una specie di dichiarazione di principi che hanno ispirato la comune di San Patrignano.

«*Se si prende sulle spalle un uomo* — dice — *non si può lasciarlo cadere in acqua. Dobbiamo andare fino in fondo. La nostra vita non poteva più esistere. Dovevamo abdicare al nostro io. Non potevamo più piangere, rinchiuderci nella nostra famiglia: dovevamo strutturare un rapporto che dovrebbe accomunare tutti gli uomini*».

Chi sono, chiede il presidente, i soci della comunità? «*L'ospite* — spiega l'imputato — *diventa socio quando si dispiace che non scapperà*».

Ma si parla, nella sentenza di rinvio a giudizio, di sequestro di persona, di maltrattamenti. Replica Muccioli: «*Noi a San Patrignano non sequestriamo nessuno. Chi viene, viene di sua volontà*».

Le difficoltà, dice il fondatore della comunità, insorgono nel secondo periodo di trattamento, quello «*socializzativo-psicoriabilitativo*». I ragazzi «*fisicamente non disintossicati*» — aggiunge Muccioli — «*vengono messi al corrente di tutto ciò che incontreranno in questa impresa*».

Presidente: - E glielo dite, che li tratterrete?

Muccioli: «*Non sono io che devo avvertirli, sono loro a raccomandarmi: rinchiudimi, fai quel che vuoi, non mandarmi via*».

Vincenzo Muccioli dice che c'è stato un solo caso in cui «è stata legata una persona». Poco dopo, sul banco dei giudici vengono deposti quelli che l'accusa definisce corpi di reato: alcune catene, le foto di un ragazzo incatenato. «*Peccato* — interviene l'avvocato Accerman — *che non possano essere fotografate le catene della droga*».

Quando finisce l'udienza, fuori ci sono madri di tossicodipendenti. Qualcuno abbraccia Vincenzo Muccioli. Una grida: «*Chiamate noi, come testimoni*». Il processo riprende oggi.

Giuliano Marchesini

Rimini. Al termine dell'udienza Vincenzo Muccioli è circondato e abbracciato dai simpatizzanti

Bolzano: via dedicata a presunto terrorista

BOLZANO — Una via di Lana è stata dedicata a Franz Hoefler, un contadino del luogo deceduto nel 1961 nel carcere al quale era stato associato in quanto presunto responsabile di attentati dinamitardi compiuti in quell'anno. Secondo la propaganda estremista e nonostante le perizie necroscopiche, la morte venne attribuita ai maltrattamenti che Hoefler avrebbe subito da parte della polizia.

La decisione di intitolare una via di Lana al presunto «martire», adottata dalla maggioranza della Svp, in seno al Consiglio comunale, era stata vivacemente contestata dai rappresentanti della comunità di lingua italiana. Alla cerimonia hanno preso parte un centinaio di Schuetzen, rappresentanti della Heimatbund, la lega per l'autodecisione.

L'inchiesta sulla morte di Giampiero Serralunga

Biella, l'imprenditore ucciso aveva riconosciuto i rapitori?

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Si dovrebbe essere alle ultime pagine del giallo che per 33 giorni ha avvolto prima la scomparsa e poi la fine (morte violenta) dell'industriale Giampiero Serralunga. L'uomo è stato rapito il 10 ottobre e 23 giorni dopo il suo cadavere è stato trovato in una cisterna, dentro un capanno dove i pastori si riparano dalla pioggia. Si tratta ancora di sapere chi l'ha ucciso e come tutti i gialli, il nome sarà rivelato nell'ultima pagina che gli inquirenti potrebbero già girare entro la settimana.

Una storia inizialmente misteriosa che poi a poco a poco si è delineata lasciando capire che la trama era un sequestro di persona. Ma ha lasciato anche capire che l'autore e gli autori del rapimento non erano «professionisti» ma banditi improvvisati, pieni di paura al punto da causare la morte dell'ostaggio con un'eccessiva, inutile violenza. Se invece lo hanno ucciso volontariamente è perché non sapevano dove tenerlo.

Se le cose dovessero stare così, vien da pensare che l'aggressore di Serralunga non sia stato nei pressi del bivio per Torrazzo, ma vicino al capanno con la cisterna dove l'uomo è stato poi gettato da morto, subito o nella notte. Sicuramente quella non poteva essere la prigione per un ostaggio in vita. Per fermare l'auto di Serralunga, una Saab, non sono state necessarie manovre spericolate. E' bastato un leggero tamponamento, un incidente che poteva sembrare casuale.

La vettura dell'industriale, trovata la sera stessa nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria di Biella, aveva il paraurti posteriore danneggiato, una botta leggera causata da un altro paraurti che gli era entrato dentro attorno ai 30 km orari.

Giampiero Serralunga conosceva il suo aggressore? Forse sì, per averlo incontrato casualmente da qualche parte, un'amicizia che non andava oltre il buongiorno e la buonasera. D'altronde conosceva anche Walter Pavignano, l'altro industriale che martedì della scorsa settimana, il giorno dopo che è stato trovato il corpo di Serralunga, si è sparato un colpo di pistola alla testa sull'Alessandria-Genova.

I due avevano avuto più volte occasione di incontrarsi nello stesso circolo, il Golf Club Le Betulle, che entrambi frequentavano uniti dalla stessa passione. Un suicidio, quello del Pavignano, pieno di interrogativi che neppure lui non ha voluto chiarire in due lettere lasciate alla famiglia.

Un altro dubbio: Nanni Serralunga era la vera vittima del sequestro? Cioè l'industriale del quale i rapitori sapevano vita e miracoli compreso l'ammontare del suo conto in banca? Oppure il suo sequestro è stato causale? Il mattino del 10 ottobre i banditi sapevano che la statale della Serra era percorsa da industriali e da ricchi professionisti che si recavano a una partita di golf al Club Le Betulle fastidiosi ai seniores. E hanno bloccato la prima auto che passava. Sopra c'era Serralunga.

Quanto all'inchiesta, ieri sera il procuratore della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria a Felice De Fabianis, il titolare dell'agenzia di pompe funebri arrestato di violazione di segreto istruttorio, in quanto avrebbe fornito a giornalisti particolari sul ritrovamento del corpo dell'industriale ucciso.

Aldo Popaiz

Il pregiudicato (la vittima) era agli arresti domiciliari

Palermo, assassinato a letto l'amico di un mafioso pentito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Salvatore Anselmo, 35 anni, un mafioso e trafficante di stupefacenti, agli arresti domiciliari perché affetto da tumore, è stato assassinato da due killer ieri mattina nel suo modesto alloggio in via Colonna Rotta, nel rione Noce, nel centro storico di Palermo.

Polizia e carabinieri ritengono che Anselmo sia stato punito per aver fatto entrare nell'«organizzazione» Salvatore Coniglio che poi, pentitosi, ha messo gli investigatori sulla pista giusta consentendo loro di catturare un'ottantina di persone.

Figlio di «nonna eroina», la settantacinquenne Angela Russo, anch'essa imputata di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga, Coniglio ha vuotato il sacco ed ora è sorvegliato a vista in un carcere di massima sicurezza.

Coniglio nei giorni scorsi è stato interrogato anche per l'omicidio del giovanissimo boss Pietro Marchese nel carcere dell'Ucciardone due anni fa. Il «pentito» disse di aver saputo da altri detenuti che Marchese era stato ucciso dagli attuali imputati per i quali il pm, giorni fa ha chiesto la condanna all'ergastolo.

Dopo le confessioni e le chiamate di correo fatte dal suo amico, Salvatore Anselmo viveva nel terrore ed aveva fatto mettere un cancello di ferro nelle scale per impedire l'accesso al pianerottolo della sua abitazione. Ieri mattina però uno dei suoi cinque figli, uscendo da casa, non ha chiuso il cancello.

I due assassini sono arrivati facilmente alla porta di casa e quando la moglie e due figlie del boss ammalato hanno aperto le hanno spinte. Giunti nella stanza dove Anselmo era a letto, l'hanno crivellato di proiettili.

Arrestato il 20 settembre in seguito all'ultima ondata delle rivelazioni di Coniglio, che dunque aveva tradito anche lui, Salvatore Anselmo 20 giorni addietro, cioè il 23 ottobre, aveva ottenuto gli arresti domiciliari a causa delle sue gravi condizioni di salute.

a. r.

Milano, i malviventi hanno sequestrato 10 persone

Gioielli per centinaia di milioni rapinati da 4 banditi in una villa

MILANO — Gioielli per un valore di alcune centinaia di milioni, un assegno da 50 milioni e circa 30 milioni in contanti sono il bottino di una rapina nella villa di un industriale di Seregno, nel corso della quale i banditi hanno sequestrato il padrone di casa, Antonio Mariani, 53 anni, e altre nove persone, tra familiari dell'industriale e suoi ospiti.

Sono entrati in quattro, armi in pugno, il viso coperto da passamontagna. Hanno costretto Mariani ad aprire una cassaforte nella quale si trovavano i gioielli, l'assegno e i 30 milioni in banconote.

Non contenti, i banditi si sono fatti consegnare dagli ospiti portafogli e oggetti personali.

La rapina è durata in tutto una ventina di minuti. Il quartetto, che era entrato nella villa dopo aver forzato un cancello di servizio, è quindi fuggito su un'auto di grossa cilindrata su cui si trovavano due complici.

L'accusa contenuta negli ordini di cattura è di estorsioni e rapine che avrebbero fruttato alla banda oltre un miliardo di lire.

I nomi dei pregiudicati già in carcere non sono stati resi noti. I quattro latitanti sono Carmine Di Girolamo, di 30 anni, di Aversa, Giuseppe Diana, di 19, di Villa Literno, Giovanni Di Martino, di 21, di Aversa e Raffaele Zampella, di 16, di Villa Literno. Di Girolamo, ritenuto un capozona della «Nuova camorra», riuscì a darsi alla latitanza, fingendo un pentimento, con la complicità di due agenti della polizia di Stato.

I quattro sono anche accusati, per precedenti ordini di cattura, di associazione per delinquere.

Estorsioni per un miliardo accuse a 29

NAPOLI — Ventinove ordini di cattura sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere nei riguardi di altrettanti pregiudicati ritenuti appartenenti alla «Nuova camorra organizzata», venticinque dei quali sono già in carcere per altri reati.

Operazione in Lombardia 150 arresti

MILANO — Centocinquanta arresti (di cui 98 in flagranza di reato), 221 denunce a piede libero, 69 rimpatri con foglio di via obbligatorio, 58 proposte per l'adozione di provvedimenti di difesa, 98 contravvenzioni alle leggi speciali, 1240 contestazioni per infrazione al codice.

Questo il risultato di un'operazione condotta dai carabinieri della legione di Milano tra venerdì e sabato nelle province di Milano, Pavia, Como e Varese.

Un Masaccio conteso tra Curia e Comune

AREZZO — Il «trittico di San Giovenale» del Masaccio è al centro di una contesa tra il comune di Reggello (Firenze) e la curia vescovile di Fiesole (Firenze)

Ieri il trittico è stato preso in consegna da un funzionario della Soprintendenza ai beni storici e artistici che ne ha curato il trasporto a Firenze. Difficile prevedere chi potrà scegliere il motivo della contesa: il comune di Reggello afferma che la chiesa di San Giovenale (dove l'opera è stata scoperta) si trova sul suo territorio comunale, ma la curia replica che è di proprietà ecclesiastica un'opera trovata dentro una chiesa.

(Segue da pagina 6)

Le famiglie Ghirlanda Bruno, Ghirlanda Enzo, Bianco Giorgio si uniscono al dolore della famiglia Ravelli per la scomparsa del

geom. Emilio Ravelli

— Torino, 13 novembre 1984

Stato civile di Torino

8 NOVEMBRE 1984

NATI — Durigon Fabrizio; Gargarino Francesco; Gargarino Nicoletta; Cusano Daniele; Onofri Federica; Sale Valentina; Pigo Marianna; Raja Gerlando; Bombara Ilaria; Franco Veronica; Pastella Dario; Cucinella Jessica; Rubiolo Andrea; Fedi Gioia; Ribaldi Domenico; Pellini Maddalena; Melino Jacopo; Micheli Annalisa; Lombardi Donatella; Pappalardo Fabio; Brunero Filippo; Bruno Fabio; Russo Antonio; Sandrolini Francesca; Russo Carmela; Sala Andrea; Iaia Serena; Cazzano Emanuela; Pesano Michela; Vezza Diego.

Giudo Giuseppina; Puca Manuela; Montalbetti Lidia; Casalino Giuseppe; Chiarello Ilaria; Forte Antonio; Bachi Chiara; Pinto Danilo; Lazzara Valentina; Cattaro Marco; Centino Luca; Cutrullo Marco; Barsotti Marco; Rizzo Alessandro; D'Agostino Carlomanno; Marguti Katiuscia; Castaldo Roberta; Secchi Martina; Palumbo Muriel; Fausto Alberto; Marocco Melania; Di Nunno Marco; Fallace Marco; Armando Alice; Pace Vincenzo; Genero Marco; Rue Paris; Doppo Chiara; Miselli Simone; Papa Carmine; Borgna Alessandro; Pentavalle Carmelo.

MORTI — Dottigni Maria in Bonino, di anni 75, Livorno Ferraris (Vc); pens., giornaliera in V. Vignole 5; Verpelli Ida, a. 73, Pecetto, pens., v. Lanusso 14; Nervo Albina v. Cossano, a. 85, Montemagno, cas., v. Bosco 24; Di Mauro Silvia, a. 65, Acerra, pens., v. M. Rosa 48; Nota Giovanni, a. 74, Grosso, pens., v. Industria 15; Pellia Maria v. Taranto, a. 69, Materia, pens., v. Villa Regina 21; Maina Eugenia v. Torrens, a. 75, Guglionesi, pens., v. degli Ulmi 84; Balzaretti Maria, a. 79, Pezzana, religiosa, Str. Villa Zaccheo 20; Ventre Maria v. Zanon, a. 88, Torino, pens., v. Montezemolo 10.

Deceduti in ospedale: Vighetto Elvira Maria in Oneata, a. 63, Bussoleno, vigilatrice; Esposito Giacomo, a. 74, Napoli, pens.; Ceppi Vittorio, a. 73, Pino T.se, pens.; Bellezzi Baudolino, a. 85, Montecalvo, pens.; Dinis Giuseppe, a. 78, Nizza M.to, pens.; Deperis Battista, a. 70, Lucrezia, pens.; Talarico Luigi, a. 71, Lamezia, pens.; Dalle Rattaro, a. 73, Salerno, ministro del culto; Bellarello Raffaele, a. 66, Barile, pens.; Giorgi Sergio, a. 58, Torino, pens.; Ghiolo Rosa, a. 87, Giaveglana, pens.; De Martino Elena in Schiera, a. 58, Torre Annunziata, pens.; Bellone Alfredo, a. 79, S. Giorgio di Susa, pens.; Bonello Maria, a. 86, Mappano di Venaria, pens.; Zanna Pietro, a. 74, Torino, pens.; Giamello Carlo, a. 65, La Morra, pens.; Beshire Giuseppe, a. 87, Piovà Massaia Albugnano, pens.; Cocuzza Vincenza, a. 60, Ivrea, pens.; Bonino Maria, a. 76, Lanzi, pens. Ylenzi Annunziata v. Monasse, a. 72, Cancello di Puglia, pens.; Damasia Giuseppe, a. 79, S. Benigno C.se, pens.; Vissat Ida v. Rumero, a. 77, Antonio Mazza, pens.; Pomeranio Emma v. Fennassio, a. 82, Cuorgnè, pens.; Castaroto Teresa v. Scavero v. Galanzia, a. 72, Casalgrasso, pens.; Gambino Umberto, a. 84, Torino, pens.; Tabasso Maria, a. 62, Pecetto, pens.; Cavagnolo Anna v. Donglioni, a. 79, Pontestura, pens.

Stati 82 + Nati 36

Bolzano: via dedicata a presunto terrorista

BOLZANO — Una via di Lana è stata dedicata a Franz Hoefler, un contadino del luogo deceduto nel 1961 nel carcere al quale era stato associato in quanto presunto responsabile di attentati dinamitardi compiuti in quell'anno. Secondo la propaganda estremista e nonostante le perizie necroscopiche, la morte venne attribuita ai maltrattamenti che Hoefler avrebbe subito da parte della polizia.

La decisione di intitolare una via di Lana al presunto «martire», adottata dalla maggioranza della Svp, in seno al Consiglio comunale, era stata vivacemente contestata dai rappresentanti della comunità di lingua italiana. Alla cerimonia hanno preso parte un centinaio di Schuetzen, rappresentanti della Heimatbund, la lega per l'autodecisione.

Il 9 novembre ci ha lasciato

Giorgio Luzi

Con grande dolore lo annunciano la moglie Bede, i figli Ilaria e Lupo; la mamma; i fratelli. Ella con Mirella e figli Lunella, Valentina e Andrea; Graziella con Sergio e figli Daniela, Cosimo, Serena e Samuele; con Lucio; i cognati. Carlo e figli Umberto con Silvia e bimbi, Carolo con David, Giovanna; Umberto con Tilli e figlie Bianca e Giovanna; gli zii, i cugini, i parenti tutti e l'adorabile Anna. Le ceneri saranno portate da Villa Feletta al cimitero di Cavoretto mercoledì 14 alle ore 11. La Messa verrà celebrata alle ore 17 nella chiesa di San Lorenzo a Torino.

— Torino, 12 novembre 1984.

Tilli, Umberto, Bianca, Giovanna Giacosa partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Bodratti
ved. Dalla Lana

Addolorati l'annunciano il figlio Gino con la nuora Bertina, cugini e parenti tutti. Funerali ore 14 di oggi 13 corrente, da ospedale Martini (via Tofane), la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Lanzasco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 novembre 1984.

E' mancata

Emilia Borgiattino

Lo annunciano il fratello Emilio, la cognata Maria, e nipoti. Funerali mercoledì 14 corr. alle ore 8,45 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 novembre 1984.

E' mancato

Giovanni Battista Tallone

Croce d'oro Avis

Lo piangono la moglie Anna, figli Luciana, Franco, Elio, nuora, genero, nipoti, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seranno fatti mercoledì 14 c.m. alle ore 9,30 Parrocchia S. Antonio Abate, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pont (Ao). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 novembre 1984.

Dirigenti ed Associati A.N.A.I. (Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari - Prov. di Torino) partecipano al lutto del segretario-tesoriere dell'Associazione cav. Enrico Tornielli per la scomparsa del papà

Antonio Tornielli

— Torino, 12 novembre 1984.

Consiglieri, legali, tecnici e sostenitori dell'Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari Provincia di Torino partecipano al dolore del cav. Enrico Tornielli.

Maurilio, Annalisa e Luca Fontana partecipano al cordoglio del cavalier Enrico Tornielli.

Antonio e Bruna Delfino partecipano al dolore del cavalier Enrico Tornielli.

Si associa lo Studio Dalla.

Roberto Bello partecipa commosso al lutto del cav. Enrico Tornielli.

Condoglianze e partecipazione al dolore dei suoi cari

Giulio Montalbetti

Addolorati l'annunciano la sorella, i fratelli, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seranno fatti mercoledì 14 c.m. alle ore 9,30 Parrocchia S. Antonio Abate, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pont (Ao). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amalde Gotta

anni 64

Lo piangono moglie, figlie, mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, da via Pio La Torre 28.

— Nichelino, 13 novembre 1984.

Bianca, Paola, Giulia, Rosella, con gli amici di ogni giorno: Umberto Romano, Terenzio Dutto e Franco Cravetto, Roberto Maggiolaro e Renato Laguzzi, Nella, Franca, Massimo, Maurizio, sono vicini a Sergio.

Si uniscono al dolore di Sergio con sua Daniela Dalla Pozza con Ettore Giuglaro con Gina Di Pompo con Guido Panciotti

Gianna e Valter sono accanto a Silvana e Sergio in questo triste giorno.

I Dipendenti dell'Agenzia 13 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profonda commozione al improvviso scomparso del loro caro direttore

cav. Luigi Brezzo

— Torino, 10 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Maccaperi
ved. Bernardone

Addolorati le annunciano il figlio Ivo e Matilde. Funerale mercoledì 14 novembre ore 10 da via Pavia 10.

— Torino, 12 novembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Rigotti ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato alla scomparsa del

prof. Emo Rigotti

Particolarmente ringrazia il dottor Ghiotto, il figlio Lorenzo con la moglie Ivana e gli amici Nepoti Alessandro e Andrea.

— Varbania Intra, 12 novembre 1984.

ANNIVERSARI

1973 1984

Edmondo Penello

La figlia lo ricorda con affetto

— Torino, 13 novembre 1984.

1984 1984

Vincenzo Calabrese

Ti ricordiamo con immutato affetto Rosa e Patrizia.

1976 1984

Guglielmo Camerario

Sempre ti ricordiamo

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Pittiferi

assessore

lo ricordano la moglie Rosa, il fratello Ondetto, il figlio Lorenzo con la moglie Ivana e gli adorati nipoti Alessandro e Andrea.

— Varbania Intra, 12 novembre 1984.

Concluso a Palazzo Grassi il summit sulla cucina italiana

Inventori pazzi tra i fornelli

La fantasia sfrenata di certi cuochi potrebbe nuocere all'arte culinaria - Perché accostare mele cotte e kiwi al branzino bollito? - Ma il pericolo maggiore viene dal fast food, modo di mangiare svelto all'americana

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Bisognerebbe chiedere ai comuni mortali: «*Mangereste un petto di pollo al sangue, un petto di pollo impercettibilmente scottato sulla griglia?*». Oggi la maggior parte degli interpellati risponderebbe di no, proverebbe un po' di disgusto all'idea. Eppure, nella evoluzione gastronomica degli ultimi dieci anni, dopo l'avvento della «nouvelle cuisine» francese, le stramberie serpeggiano anche in Italia, dove parecchi chef di ristorante ritengono di essere considerati «à la page» solo se riescono a proporre cotture e accostamenti di cibi e di gusti mai prima tentati. Al congresso dell'Accademia italiana della cucina concluso a Palazzo Grassi, alcuni esperti — seppure riluttanti — hanno aiutato il cronista a stilare un menu esasperato, di quelli destinati a «épater le bourgeois» o se si vuole a imbrogliare i più sprovveduti, spacciando per raffinato ciò che è cervellotico. Eccovi quel menu, tratto da liste di alcuni ristoranti che veramente lo propongono.

Un primo piatto costituito da un brodino di pesce chiarissimo, più trasparente dell'acqua distillata, al cui centro galleggia un medaglione di astice pre-lessato, guarnito con foglioline commestibili di due diverse tonalità. L'effetto ottico è assicurato: dall'arancione al bianco, garantiti dall'astice, a qualche pallidissimo riflesso dorato nel brodino, al verde delle foglie. Ne sarà gratificato un estetа, gli sembrerà di mangiare un'opera d'arte informale (alla Mondrian, pentamo). Ma che ne potrà dire il vero buongustaio?

Al secondo piatto di questo eterodosso menu ci sono i filetti magri di anatra. Quasi crudi, sanguinolenti, con il bordino di grasso giallo appena intaccato dalla piastra rovente, appoggiati su un «letto» di salsa color terra di Siena bruciata, odorosa di arancia e di noci. Un piccolo pomodoro sferico, lì accanto, è stato sbucciato con perizia in modo da rassomigliare a un bocciolo di rosa. Niente male, alla fin fine, come gusto. Ma quanti decenni dovranno ancora passare prima che — si dà il caso dell'apprezzamento per i virtuosismi cromatici — la gente impari a mangiare animali da cortile quasi crudi?

E come riuscire a far mandare giù un «trancio» di branzino presentato caldo assieme a fette di mela cotta e di kiwi intiepidito al vapore? Il congresso dell'Accademia italiana della cucina non ha risposto a queste domande (che peraltro esulavano dai temi in discussione) forse perché quello delle «stramberie gastronomiche» è un capitolo meno preoccupante di molti altri nella «battaglia per la difesa della buona, onesta tavola».

«*Saranno i commensali, prima che gli intellettuali della gastronomia, a emarginare quei cuochi dalla fantasia sfrenata, priva di radici culturali o di sensibilità per un aggiornamento sapiente dei propri piatti*», dice Vincenzo Buonassisi.

Un altro relatore del congresso, Giorgio Mistretta («*Le guide gastronomiche: informano o disinformano?*»), sostiene che è molto più produttivo segnalare ai lettori i ristoranti in cui si mangia bene, perché è ciò che essi chiedano agli esperti: «*Nel momento in cui si scrive di un ristorante perché ci si mangia male, avremo soltanto sprecato spazio e inchiostro senza fornire un servizio al lettore*».

In verità, può accadere anche qualche cosa d'altro. Lo ha fatto capire a Palazzo Grassi Angelo Paracucchi, che a Parigi ha aperto dieci mesi fa il ristorante «Carpaccio» ritenuto il miglior ristorante italiano all'estero, almeno in Europa. Paracucchi è stato duramente attaccato da una nostra rivista specializzata che ha «decretato» il suo fallimento. Lo stesso Henri Gault, sacerdote della cucina francese, a Palazzo Grassi è venuto a dire che si trattava di un attacco immotivato, dalle misteriose origini. Ma ai margini del congresso si è saputo chi ha ispirato quelle critiche: un potente fornitore di vini italiani, al quale non sarebbe andato giù che fra le 15 mila bottiglie di vino importate a Parigi da Paracucchi in dieci mesi non ce ne fosse nessuna prodotta dalla sua azienda.

Fra i più dolorosi, ma inevitabili colpi bassi, sferrati genericamente all'immagine della buona cucina, c'è l'avvento dell'americanizzante fast food. «*Anche i miei pronipoti amano gli hamburger*», confessa con una punta di inquietudine nella voce Giovanni Novoletti, presidente dell'Accademia italiana della cucina. E aggiunge che il congresso veneziano ha cercato di capire e analizzare anche queste metamorfosi del gusto, per contrastarle con un'opera di acculturamento non solo gastronomico. In questo solco, la relazione di Valberto Migliani («*Presente e futuro del fast food all'italiana*») ha sondato le possibilità di un settore che non ci dovrebbe essere congeniale né per tradizione né per qualità di cibi, ma che sembra vivere un'inarrestabile espansione. «*Abbiamo avuto l'idea di sperimentare il fast food all'italiana sui mercati stranieri e specialmente in quelli nord-europei, negli Stati Uniti e in Giappone. L'offerta, secondo le regole piuttosto ferree del sistema, dovrebbe prevedere pochi piatti a base di pasta, pizza, gelato e, tra le altre bevande, il vino. E' una follia? Probabilmente no. Sicuramente è un atto di coraggio basato su ipotesi tutt'altro che campate in aria. Ed è anche una reazione dettata da un pizzico di orgoglio*».

Franco Gilliberto

I granchi ingannati

VENEZIA — Dino Boscarato, della trattoria «All'Amelia» di Mestre ha mandato in sollucchero i 250 buongustai dell'Accademia italiana della cucina con un monumentale «pranzo di addio», a conclusione dei lavori congressuali: granseola, sardelle in saor, polipetti, uova di seppie, cappesante al Prosecco, pasta al baccalà mantecato, anatroccolo selvatico allo spiedo, verzena dell'altopiano di Asiago, Pinot nero e vin di Cipro. Ma fra i piatti più apprezzati, a riprova che il segreto dell'accostamento originale ma semplice premia ancora, ci sono stati un «riso con fagioli e radicchio di Chioggia» e le «moleche fritte».

Gli accademici che ancora non lo sapevano, hanno così appreso che le moleche, piccoli sapidissimi granchi degli allevamenti lagunari, possono essere ormai prodotte durante tutto l'anno. f. gil.

Svelate tutte le «attività nascoste» della metropoli

Nelle foto i segreti di Milano

Un piccolo esercito di persone lavora, spesso con orari diversi dalla maggioranza degli abitanti, per far funzionare i servizi della città - I mercati generali, le fogne, l'inceneritore, il macello

MILANO — La centrale del latte, i mercati all'ingrosso, i depositi di autobus, l'acquedotto, le fogne, le centrali elettriche. Tutti sanno che una grande città ha questi servizi e che le sono essenziali. Ma quanti li conoscono veramente? Da dove e come arriva nei nostri frigoriferi il cartone di latte fresco, attraverso chi passa la carne prima di arrivare sul bancone del macellaio, che fine fa la spazzatura di cui ci liberiamo ogni sera? Le risposte, a grandi linee, si sanno: la centrale, il macello, l'inceneritore, ma è difficile dare a queste risposte un'immagine concreta di attività.

Il Comune di Milano ha perciò deciso di far conoscere queste immagini. Affidandosi ad un giovane fotoreporter, Dino Fracchia, ha allestito una mostra di cento fotografie intitolata «I servizi "negati"» di Milano». Cento immagini per ricordarci che dietro le nostre quotidiane abitudini — far la spesa, prendere il tram, andare al bagno, attraversare la strada — c'è un piccolo esercito di persone che lavora, spesso con orari diversi da quelli della stragrande maggioranza dei cittadini.

Milano. Una fotografia di Dino Fracchia esposta alla mostra sui servizi «segreti» della metropoli lombarda: personale della nettezza urbana che lavora nell'inceneritore di via Zama

Addetti all'organismo-metropoli, a Milano, sono alcune migliaia di persone. Duemilaseicento lavorano all'Amnu (nettezza urbana), circa cinquecento alla centrale del latte, centotrenta alla Sogemi (mercati all'ingrosso e macello). Ci sono poi gli addetti alle fogne, i lavoratori dell'Aem (azienda energetica municipale), quelli dell'azienda trasporti, i vigili urbani.

La mostra comincia proprio dai vigili, ripresi in attività di pattuglia notturna, a rilevare incidenti, nella centrale operativa: magari alle 6 del mattino, vigile e vigilessa in un momento di relax intenti a fare uno spuntino. Sempre alle cinque del mattino e l'inizio dell'attività del mercato ortofrutticolo: arrivano i camion carichi di casse con le luci ancora accese.

Si passa dalle immagini un po' arcaiche del macello a quelle asettiche della centrale del latte, la cui sala operativa suscita ricordi di centrali spaziali più che di mucche al pascolo. Immagini «spaziali» anche all'inceneritore della nettezza urbana, cui fanno da contrappunto le foto di un «tradizionale» spazzino addetto ad una pulizia notturna o di un altro impegnato a lucidare la Galleria.

Spesso l'obiettivo si sposta sotterra: nelle fogne, lungo i corsi d'acqua, nelle gallerie dove passeranno le nuove linee della metropolitana. Oppure si inoltra curioso nei grandi depositi di autobus e tram. Che si guastano, come le auto, e qualcuno li aggiusta, li revisiona, li verniciа.

Susanna Marzolla

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 11 Novembre

Destra o sinistra?

Beppo deve girare a destra. Infatti egli si trova allo sbocco di una via in un'altra ad essa perpendicolare. Potrebbe trattarsi dello sbocco di: 1) via Pio in via Calo; 2) via Calo in via Boccaccio; 3) via Ariosto in via Manzoni; 4) via Ariosto in via Cesare; 5) via Cesare in via Boccaccio. Ma le possibilità 1 e 3 si escludono, perché la via in cui sbocca quella dove si trova Beppo è a senso unico. Impossibile che lo siano la via Calo e la via Manzoni, in quanto vie senza uscita. In tutte le rimanenti possibilità, per raggiungere il punto indicato dalla freccia, Beppo deve comunque girare a destra.

Othello

Il Nero gioca in B2, lasciando al Bianco due sole mosse che non concedano immediatamente l'angolo: A1 e B1. Se la risposta bianca è A1 il Nero, con B1 guadagna H1. Se invece la scelta cade su B1, la replica nera è D8 che obbliga alla resa il Bianco.

Rebus

REBUS (7,13): Oro L - O Giotto - C E, N teschi = OROLOGI OTTOCENTESCHI.

Parole incrociate

	G	E	O	R	G	F	R	I	E	D	R	I	C	H	A	E	N	D	E	L
I		P	R	I	O	R	E		D	A	U	H	A	U	S		S		E	T	O	R
S	N	A	T	O	L	A		F	A	N	P	A	R	E		D		S	P	E	S	A
L	A	T	I	N	A		T	I	B	N	I	R	E		J	A	S	P	E	R	S
A	N	I	C	E		S	I	R	I	A	N	A		B	E	S	T	O	R	E		G
H	I	C	A		P	O	R	E	S	T	O		F	A	S	T	O	S	O		P	I
I	N	A		C	A	L	A	H	T	E		M	A	U	S	O	L	O		C	A	N
C	O		L	O	R	E	N	Z	I		P	O	N	T	I	N	E		B	O	N	M
O		D	I	R	I	T	T	E		F	E	N	D	I	C	I		L	O	R	D	A
	S	U	O	B	A	T	E		P	U	S	T	O	L	A		V	A	L	O	I	S
A	L	O	N	I		A		P	E	R	G	A	N	O		D	I	P	I	N	T	I
R	O	M	E		A		B	A	R	I	O	N	I		B	E	N	A	D	E		O
	W	O	L	F	G	A	N	G	A	M	A	D	E	U	S	M	O	Z	A	R	T	

Posizioni logiche

N. 8 - In ogni terna il terzo fiore ha le foglie uguali a quelle del primo e i petali uguali a quelli del secondo fiore.

Dama

1) 16-11!, 7x18; 2) 27-21, 16x27; 3) 31x13, 8x19; 4) 23x5 e vince.

Scacchi

Il Nero ha vinto con 28... T:h1!; cui è seguito 29. A:h1, T:h1!; 30. D:h1, C:d4; 31. Dd1 C:f3; 32. Rg4, Ae4; 33. Te1, De5; 34. De1, b5; 35. Rh3, Ac6; e a questo punto Spasky si è arreso.

Quiz

Il romanzo era «I promessi sposi»; gli anagrammi corrispondevano ai seguenti personaggi: 1. Lucia Mondella; 2. Renzo Tramaglino; 3. Don Abbondio; 4. Donna Prassede; 5. L'Innominato; 6. Don Rodrigo; 7. Fra Cristoforo; 8. Il Conte Attilio; 9. Federigo Borromeo; 10. Il Conte Zio; 11. La Monaca di Monza; 12. Il Padre Provinciale; 13. Don Ferrante; 14. Perpetua; 15. Fra Galdino.

Monastero saccheggiato dai ladri

PESARO — Una banda di ladri è penetrata ieri notte nel monastero Camaldolese di Fonte Avellana, un edificio millenario che sorge alle pendici del Monte Catria, nell'entroterra pesarese, trafugando dipinti, mobili antichi e preziosi libri per un valore di almeno 200 milioni.

Il saccheggio è avvenuto mentre i religiosi dormivano nelle loro celle. Alle quattro del mattino, alzandosi per la consueta preghiera, i frati hanno trovato quasi completamente «spogliato» il salone dell'Accademia. Dalle pareti mancavano 14 quadri (due di grandi dimensioni) che raffiguravano santi, scene bibliche e nature morte. Si tratta di dipinti di autori ignoti, alcuni risalenti al '500, di non elevato valore artistico.

I ladri, penetrati nel convento attraverso una finestra, si sono impadroniti inoltre di un tavolo del '600, di due poltrone del '700 e di circa 20 libri antichi, tra cui una raccolta di canti gregoriani datata 1775 interamente realizzata a mano. I carabinieri ritengono che si tratti di un furto su commissione.

Autostrada e ferrovia interrotte, 4 feriti per una tromba d'aria sull'Etna

Nubifragi a Catania e Messina

Centinaia di case e negozi allagati, danni per parecchi miliardi - Mobilitato un reparto dell'esercito

CATANIA — Crolli, ferrovia e autostrada Messina-Catania interrotte, case allagate. Per tutto il pomeriggio di ieri, città e provincia sono state sconvolte da un violento nubifragio che ha provocato danni per miliardi e una situazione di assoluta emergenza soprattutto nelle zone terremotate di Zafferana, Fleri e Pisano; in quest'ultima centro, una piccola tromba d'aria ha distrutto due tendopoli e quattro persone sono rimaste leggermente ferite. Il ministero della Protezione civile ha predisposto un piano d'emergenza ed ha reso noto di essere pronto «*ad attivare eventuali rinforzi qualora la situazione dovesse aggravarsi*». Grave la situazione anche a Messina, dove la pioggia battente ha fra l'altro danneggiato l'acquedotto: già nella tarda serata di ieri è stata sospesa l'erogazione idrica.

Dall'una alle cinque, mentre vento e pioggia flagellavano Catania e i paesi della costa jonica da Acireale a Taormina, centinaia sono stati gli interventi dei vigili del fuoco, accorsi anche da Siracusa e Ragusa per sgomberare le abitazioni invase dall'acqua o liberare automobilisti rimasti intrappolati dentro le loro vetture in panne.

A un certo punto, il prefetto Verga ha dovuto perfino chiedere l'aiuto dell'esercito (una settantina di militari del 62° battaglione Aosta), tante erano le richieste d'intervento provenienti sia dal capoluogo sia dai Comuni della provincia. Tante le segnalazioni di crolli e allagamenti, che hanno fatto rivivere ai catanesi i momenti tragici dell'alluvione dell'ottobre di quattro anni fa, quando nelle strade della città trasformate in torrenti trovarono la morte una ragazza e un bambino. A Caltabiano, un paese di seimila abitanti al confine tra le province di Messina e Catania, il torrente Santa Beatrice ha rotto gli argini allagando gran parte dell'abitato. Nella piazza principale il livello dell'acqua ha superato il mezzo metro.

Stavolta, il bilancio dei danni non sembra meno grave che nell'80. Il centro storico di Catania, paralizzato fino a tarda sera, con il traffico letteralmente impazzito, mostra chiari i segni della devastazione. In via Etnea, l'elegante arteria che dal mare porta alla periferia Nord, il manto stradale è sconnesso in più punti, con avvallamenti in corrispondenza della condotta fognaria spaccatasi per l'eccessiva pressione dell'acqua: in via Sant'Euplio, un'altra strada del centro, è crollato un muro perimetrale della villa Bellini, alto quattro metri e lungo una cinquantina: diverse auto, che si trovavano posteggiate accanto al marciapiede, sono state schiacciate dalle macerie e fino a che non è stato possibile liberarle si è temuto che al loro interno fossero rimaste delle persone.

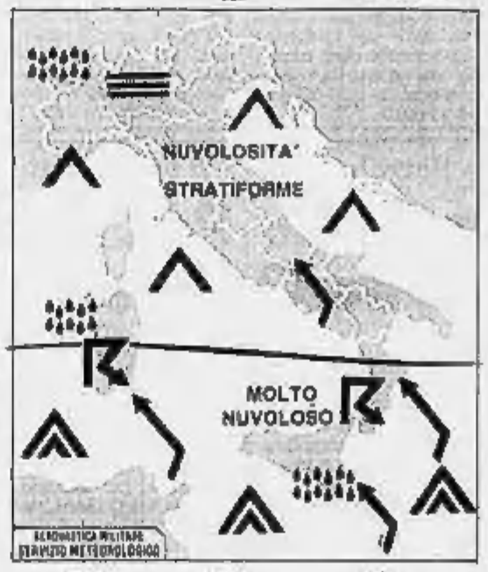
Danni anche alla zona industriale, con capannoni scoperchiati dal vento e stabilimenti allagati. Pesanti disservizi all'aeroporto di Fontanarossa, dove due aerei provenienti uno da Bologna e l'altro da Pisa non hanno potuto atterrare e sono stati dirottati, rispettivamente, sugli scali di Reggio Calabria e Palermo.

Ma il nubifragio si è abbattuto con maggiore intensità sulla provincia, dove a tratti è mancata la luce in seguito a guasti alle cabine e all'abbattimento di alcuni pali dell'energia elettrica. A Macchia, una frazione di Giarre, tre donne sono state salvate dai vigili del fuoco mentre l'auto dentro cui si trovavano veniva trascinata da un torrente di fango; ad Acicatena, paesino distante una quindicina di chilometri da Catania, il livello dell'acqua nelle strade era così alto che si è reso necessario sgomberare dodici palazzine. Allagamenti anche a Riposto e ad Acireale e crolli di vecchie case a Caltabiano. Chiusa al traffico, infine, fino a tarda sera, l'autostrada Messina-Catania, dal casello di San Gregorio a quello di Taormina Sud e la ferrovia.

Pioggia torrenziale non allagamenti, infine, anche a Caltanissetta e Gela. In alcuni centri del Nisseno è mancata l'energia elettrica. Il maltempo ha inoltre causato un'interruzione sulla linea ferroviaria Gela-Licata.

r. cs.

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulle due isole maggiori molto nuvoloso con piogge e locali temporali, temporanea attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni nuvolosità stratificata con brevi piogge sulle regioni nordoccidentali.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: tra Est e Sud Est deboli al Nord e al Centro, moderati con rinforzi al Sud.

mari: molto mossi o agitati i mari meridionali, mossi i restanti.

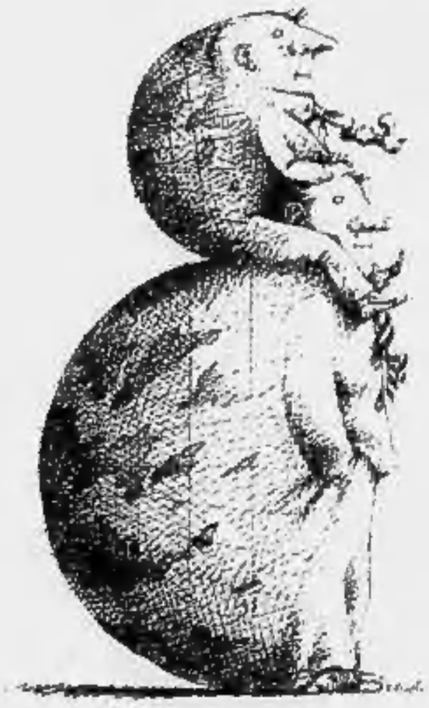
città italiane

Bolzano	6	11		Pescara	14	17
Verona	8	13		Roma	13	17
Trieste	11	14		Campobasso	9	11
Venezia	9	13		Bari	13	14
Milano	10	12		Napoli	13	15
Torino	8	11		Potenza	10	11
Cuneo	7	8		S. M. Leuca	14	17
Genova	13	15		R. Calabria	15	23
Bologna	10	12		Messina	16	23
Firenze	8	17		Palermo	16	24
Pisa	11	17		Catania	17	20
Ancona	13	16		Alghero	13	18
Perugia	10	13		Cagliari	12	22

città estere

Amsterdam	8	12	sereno	Lisbona	13	17	nuvoloso
Atene	11	20	nuvoloso	Londra	13	16	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	12	27	pioggia
Belgrado	3	7	sereno	Madrid	6	18	nuvoloso
Berlino	-1	7	sereno	Miami	20	26	sereno
Bruxelles	6	16	sereno	Montreal	6	8	neve
Buenos Aires	13	16	nuvoloso	Mosca	-13	-7	sereno
Il Cairo	14	24	sereno	New York	13	20	nuvoloso
Copenaghen	6	7	nuvoloso	Parigi	8	16	sereno
Dublino	9	11	nuvoloso	Pechino	0	7	pioggia
Francoforte	3	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	30	pioggia
Ginevra	2	14	pioggia	Singapore	24	31	pioggia
Helsinki	-2	-1	nuvoloso	Stoccolma	3	4	nuvoloso
Johannesburg	12	25	sereno	Vienna	—	—	n. p.

Pirelli Grande



Questa settimana con L'Espresso:
Le nevi di tutta l'Italia, prima che cada la neve.

Le nevi sono tutte nel «Supplemento sci» (64 pagine, a colori) che L'Espresso regala questa settimana.
Ci scrivono Giorgio Bocca, Mario Rigoni Stern e molti altri.
E ci trovate tutto quello che occorre per gustare fino in fondo la prossima stagione dello sci: novità tecniche, Mondiali di Valtellina, calendario delle gare sciistiche, centri per lo sci da fondo, abbigliamento per la neve.

L'Espresso. Per saperne di più. E avere di più.

Il sindacato non tratterà con la Confindustria se decurta la scala mobile a novembre

De Michelis alle aziende pubbliche pagate i decimali della contingenza

ROMA — Insieme ad uno sciopero generale per il 21 novembre contro ulteriori modifiche al «pacchetto Visentini» sul fisco, le segreterie Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di attuare una serie di «iniziative di lotta», ai diversi livelli, se la Confindustria e le altre organizzazioni imprenditoriali dovessero deliberare nei prossimi giorni di non pagare il punto di scala mobile maturato dal 1° novembre in seguito all'accumulo delle frazioni decimali di variazioni dell'indice sul costo della vita.

In serata, al termine del Consiglio di gabinetto, il ministro del Lavoro, De Michelis, ha annunciato che darà disposizione alle amministrazioni statali e agli enti pubblici di pagare i 2 punti di scala mobile.

Non è escluso, anche in questa fase, il ricorso ad una «fermata generale» anche più incisiva e pesante della prima: comunque, sul piano aziendale, l'azione sindacale «sarà chiamata ad esprimersi — precisa un lungo comunicato diramato a conclusione del vertice — sulle condizioni di lavoro, sull'orario e l'organizzazione del lavoro specie in dove sono in corso processi di ristrutturazione e anche sul salario».

Nell'ipotesi che realmente, dopo tante minacce, si giunga al non riconoscimento del secondo punto scattato all'inizio del mese, le segreterie sottolineano che la Confindustria o altre organizzazioni imprenditoriali «si assumerebbero la gravissima responsabilità di precludere qualsiasi arrivo di negoziato con esse, in qualunque sede, sui temi del costo del lavoro e della struttura del salario». Si determinerebbe, così, una profonda spaccatura tra il sindacato e il fronte degli imprenditori, con il conseguente blocco di un'eventuale trattativa e ripercussioni serie sulla prossima stagione dei rinnovi contrattuali.

Gli strali sono rivolti soprattutto contro la Confindustria, che deciderà giovedì in una riunione di giunta, mentre la giunta e il consiglio generale della Confcommercio si pronunceranno domani sulla questione dei decimali, oltre che sul pacchetto fiscale. «Le minacce dell'organizzazione degli industriali — rilevano le segreterie — sono volte a riaprire la guerra sui decimali della scala mobile, bloccare arbitrariamente la contrattazione aziendale, accrescere gli spazi di unilateralità nella erogazione del salario, ridurre il potere contrattuale del sindacato, portando dall'arrogante rivendicazione del suo diritto a venir meno rispetto ai patti liberamente stipulati».

La Cisnal, dopo aver mobilitato tutte le categorie del settore privato, ha intrapreso una serie di azioni giudiziarie per il reintegro dei «punti espropriati». La federazione dei tessili Cgil-Cisl-Uil, per suo conto, si è dichiarata pronta ad aprire una dura offensiva azienda per azienda, rivendicando subito aumenti salariali in tutte le imprese.

A tutti hanno risposto il presidente della Confindustria Lucchini e il vicepresidente Patrucco. «Sul piano giuridico — ha detto Lucchini — non temiamo nulla. Ciò che ci preoccupa è invece la politicizzazione di un fatto che ha soltanto risvolti tecnici e applicativi. In ogni caso, le decisioni della giunta non saranno certamente di freno alla volontà di dialogo e non sarà nemmeno una marcia indietro rispetto alla volontà di dare una diversa dinamica e nuovi contenuti alla busta paga». Meno ottimista Patrucco ha osservato: «Credo che non possa succedere più niente. La disposizione del sindacato alla trattativa non basta. E' troppo tardi». La Confapi, infine, ha chiesto un intervento di Craxi nel tentativo di evitare uno scontro frontale.

Gian Carlo Fossi

Roma. Le segreterie Cgil-Cisl-Uil riunite ieri per l'esame della trattativa con la Confindustria sulla riforma del salario

Gli statali avranno la settimana corta?

Forse dall'85, dice il ministro Gaspari - Più rigore, però, negli orari

ROMA — La settimana corta potrebbe essere estesa agli statali nell'85. Ma è certo che il pubblico dipendente volta pagina con il prossimo anno. Il solito tran tran è finito: cominciano turni di lavoro serrati (con assenze e ritardi annotati) e l'applicazione dei più severi regolamenti (compreso il licenziamento) rimasti finora «sulla carta». E' quanto ha dichiarato il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari all'agenzia Italia al termine della riunione della «Conferenza permanente dei direttori generali» che ha esaminato la bozza di circolare predisposta dal dipartimento per l'«articolazione dell'orario di servizio».

I cento super-burocrati che hanno partecipato alla conferenza presieduta da Gaspari (direttori generali e responsabili del personale dei vari uffici della P.a.) si sono trovati «sostanzialmente d'accordo» sull'esigenza di codificare «urgentemente» nei dettagli le norme della legge quadro sul pubblico impiego (legge 29 marzo 83, n.93).

Per definire quegli dettagli — ha precisato Gaspari — incontreremo i sindacati già nel corso di questa settimana e contiamo quindi di varare la versione definitiva della circolare nell'arco di dieci giorni. Le nuove disposizioni saranno poi applicate dal gennaio 85. Più tempo è comunque richiesto per l'eventuale introduzione di provvedimenti complessi come la settimana corta.

L'obiettivo che ispira tutte le innovazioni dell'orario di servizio — secondo quanto ha sottolineato il ministro — è «quello di privilegiare l'interesse della collettività».

Tariffe, Stet vuole aumenti automatici

ROMA — La Stet, finanziaria pubblica per le telecomunicazioni, vuole l'adeguamento automatico delle tariffe per evitare i ritardi dovuti alle mancate decisioni del Cip. Il direttore centrale per il coordinamento e la pianificazione Mino Allione, intervenendo al convegno della Fiom-Cgil sulle telecomunicazioni, se ne è fatto portavoce dicendo fra l'altro: «Non possiamo stare sempre appesso al Cip. Le tariffe non possono essere campo di battaglia dei ministri. Servono garanzie automatiche per le tariffe. Altrimenti sarà necessario bloccare gli investimenti. Abbiamo infatti l'impressione che si giochi ancora una volta a far slittare gli aumenti».

Ad Allione ha replicato in chiusura di convegno Paolo Franco, della segreteria nazionale della Fiom. «Respingiamo questo ricatto — ha detto — in quanto non è la Stet, ma il governo che deve programmare il settore nell'ambito della politica industriale, ed è il governo che deve assegnare le risorse sulla base di una ripartizione che abbia un senso». Il sindacalista ha anche contestato un'altra affermazione di Allione in favore di nuove e più estese alleanze fra aziende del settore. «Noi sosteniamo che in Italia si debba giungere a un polo Olivetti-Stet per contrastare la presenza della Att».

Ieri agitazioni per Marelli e Alfa Romeo

Scioperi a Milano per i posti di lavoro

MILANO — Continua la mobilitazione del sindacato milanese a sostegno dell'occupazione. Ieri era in programma lo sciopero di quattro ore dei lavoratori delle aziende che fanno capo alla Fiat nell'area milanese e dei due stabilimenti dell'Alfa Romeo. Secondo fonti sindacali, all'agitazione legata alla vicenda Marelli avrebbero partecipato circa diecimila persone mentre alcune centinaia di lavoratori si sono radunate sotto la sede della Assolombarda, per il comizio tenuto dal segretario milanese della Fim, Vito Milano.

Ora l'impegno del sindacato promette di intensificarsi in vista del 24 novembre, data ultima prevista per l'invio delle lettere di licenziamento che riguardano 547 dipendenti (per l'85 per cento circa operai) dello stabilimento di Crescenzago, dopo la proroga chiesta dal sindacato venerdì scorso.

E' pronto un calendario di agitazioni all'interno della Marelli che provocheranno il blocco a scadenze alternate delle varie divisioni, ma è anche prevista una catena di iniziative all'esterno. Dice il segretario regionale Fim, Cesare Moreschi: «Abbiamo bisogno del sostegno di tutte le forze democratiche milanesi per evitare che in città si affermi la linea che non ha precedenti di licenziamenti di massa». Intanto ieri sono stati distribuiti in città oltre 50 mila volantini. Il sindacato, insomma, vuole rilanciare una vertenza sull'occupazione a Milano e, non a caso, si punta a un sempre maggiore coinvolgimento dei lavoratori Alfa Romeo (ad Arese sono 4 mila i sospesi a zero ore) a sostegno dell'agitazione Marelli.

Dice Susanna Camusso della segreteria cittadina della Fim: «C'è differenza fra la linea della zona a zero ore dell'Alfa e la scelta dei licenziamenti alla Magneti Marelli. In ambedue i casi, però, si manifesta una chiusura nei confronti del sindacato che non possiamo accettare».

La vicenda Marelli, dunque, pare uscire dal suo ambito particolare per assumere un significato simbolico per una città che, come ha ricordato di recente il segretario generale della Cisl milanese, Sandro Antoniazzi, «ha perduto in dieci anni circa la metà della popolazione operaia e che si è sacrificata per altre zone del Paese. Basti pensare ai casi dell'Alfa Romeo, che minaccia di smobilitare a Milano per restare a Napoli, della Pirelli che ridimensiona la Bicocca per trasferire lavorazioni nell'area torinese o della Breda che gravita sempre di più nell'area genovese». Per questi motivi la drammatizzazione appare il grande interesse per gli equilibri sindacali dell'area milanese. Intanto il sindacato insiste su una soluzione che scongiuri i licenziamenti ma è fermo nel rifiuto dello strumento della cassa a zero ore. «Siamo pronti — dice Moreschi — a una trattativa che ci permetta di individuare percorsi e strumenti anche i più diversi e articolati ma nel contempo sostitutivi alla cassa integrazione a zero ore». Una linea che l'azienda ha più volte ribadito di ritenere inaccettabile in rapporto alle scadenze di investimenti e di economie che la sfida del mercato comporta.

Ugo Bertone

Il mercato del lavoro
(Dati in migliaia di unità)

Anno	Occupati	Forze di lavoro	Tasso di disocc.
1982	20.728	22.746	8,87
1983	20.761	22.982	9,66
1984*	20.806	23.226	10,42
1985*	20.922	23.388	10,54
1986*	21.043	23.398	10,06
1987*	21.200	23.407	9,43

* Previsioni (Fonte: Centro studi Confindustria)

ROMA — Continua a scendere l'occupazione nella grande industria mentre salgono le ore lavorate per addetto. Ad agosto, secondo l'ultima indagine Istat, il numero dei lavoratori negli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti ha registrato una flessione del 3,9%, rispetto allo stesso mese del 1983 a fronte di un incremento del 5,4% nelle ore di lavoro per operaio.

Servirebbero a mettere in moto cooperative e a riqualificare i senza lavoro

Il Piemonte chiede 30 miliardi l'anno per ridurre disoccupati e cassintegrati

TORINO — «Il Piemonte ha bisogno di un intervento straordinario dello Stato pari ad una trentina di miliardi l'anno: 15 per attivare delle cooperative e 15 per la riqualificazione professionale dei disoccupati e dei cassintegrati». La valutazione è dell'assessore regionale al Lavoro, Tapparo, che si trova a gestire una situazione pesantissima con 183 mila disoccupati e 70 mila cassintegrati. «La Regione — aggiunge Tapparo — non si limita a battere cassa. Opera anche con le sue forze. Nel bilancio del 1985 contiamo di stanziare, risparmiando su altre voci, 2 miliardi e mezzo per la cooperazione e 5 miliardi per i corsi di riqualificazione».

A giudicare dall'immobilismo si ha la sensazione che si sottovaluti la gravità della situazione piemontese. Qual è il suo giudizio in proposito?

«*In effetti non c'è ancora, a livello centrale e anche locale, la consapevolezza che è necessario dare priorità assoluta ai disoccupati e cassintegrati adulti, dai 40 ai 45 anni. Secondo una mia valutazione i disoccupati compresi in questa fascia di età sono almeno 35 mila e altrettanti sono i cassintegrati. Si tratta di una massa di circa 70 mila persone che bisogna aiutare con la massima rapidità. L'urgenza del problema sfugge ai partiti, agli stessi sindacati e al governo*».

La Regione Piemonte è senza colpe?

«*Operiamo con gli strumenti che abbiamo a disposizione, con le risorse che riusciamo a reperire. Verso la fine di novembre riconvocheremo le forze sociali, dagli imprenditori ai sindacati, per dare il via ad azioni concrete e per fare il punto sulle strade da percorrere. E' ormai generale la consapevolezza che il problema dei cassintegrati non può essere abbandonato a se stesso. Lo scontro è sugli strumenti da adoperare*».

Qual è l'orientamento della Regione?

«*Pensiamo che si debbano usare in modo straordinario gli strumenti ordinari a nostra disposizione e che si debba attirare, per un certo numero di anni, il precipitamento a 55 anni in casi specifici ma con respiro nazionale perché è impensabile un provvedimento che riguardi soltanto la Fiat o soltanto l'area piemontese*».

Come strumenti ordinari lei che cosa indica?

«*La cooperazione, per esempio, è possibile in base ad una legge regionale operante da poche settimane. Abbiamo già 35 domande. E' chiaro che per estendere le possibilità esistenti occorrono due cose: l'intervento straordinario del governo che ho già quantificato in una quindicina di miliardi e l'impegno delle aziende ad esistere con supporti tecnologici le nascenti cooperative. Poi c'è la formazione professionale straordinaria e l'inserimento di una quota di cassintegrati e disoccupati nella pubblica amministrazione superando lo sbarramento dei 35 anni di età*».

Lei crede che i contributi approvino assunzioni assistenziali che influenzerebbero la pubblica amministrazione?

«*In base ad un provvedimento governativo è già previsto, per il Piemonte, l'assunzione di 2650 persone. Valuto che l'intera regione potrebbe assorbire circa 10 mila persone, senza inflazionare gli organici ma assicurando servizi che oggi sono carenti. Lo stesso sindaco di Torino, Novelli, ha parlato di circa 4 mila posti nella fascia pubblica torinese. Naturalmente dovrebbero essere posti non qualificati (bidelli, fattorini, vicieri, sorveglianti, eccetera) per poter assorbire disoccupati e cassintegrati non più giovani. Personalmente penso che un fattorino di vent'anni sia sbagliato mentre creda più giusto offrire questo posto a un uomo maturo che ha difficoltà a riqualificarsi*».

Le Partecipazioni Statali che ruolo giocano?

«*Sono praticamente assenti. E' un punto dolente sul quale abbiamo già richiamato l'attenzione del governo. Sarebbe singolare che "svuotassero silenziosamente il vecchio piemontese" proprio nella fase più difficile per la regione*».

A che cosa si riferisce?

«*Si possono citare parecchi fatti: il trasferimento del Centro ricerche dell'Eni da Bergaro a Milano; lo spostamento della direzione commerciale dell'Aivar da Novara a Milano; lo spostamento degli uffici Rai da Torino a Roma, eccetera*».

Sergio Devecchi

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 8600 la riga (Rubriche 6, offerte impiegati L. 3400, tecnici L. 5700, dirigenti L. 8500, Rubriche 8 e 11 (domande) L. 3400. Annul urgenti della tassa di urgenza. Neretti urgenti, della tassa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAA
PRESTITI A TUTTI
ovunque Piemonte, Lombardia, Liguria e' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche dotate) e mutui su alloggi, vite venduti.
FINANZIARIA FID
Via Cernaia 18
Telefoni 530 445 - 542 834

AAAAAA **EUROFINBANCA** presta a commercianti artigiani dipendenti. Tel 534 700 - 598 618. Via Bacchi 56.

AAAAAA **PRESTITI** diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
749.8703 - 779.829. corso Francia 15.

AAA **ATTENZIONE!** Presso subito a tutti sulla fiducia. Telefonateci! (0161) 650.3961.

AA **ABBIGLIONARDI** presterà assistenza a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, artigiani qualsiasi importo, tempestivamente telefonica. Tel. 011 838.389.

A. **FIDUCIARIAMENTE** privato concede finanziamenti a dipendenti e pensionati a chiunque da L. 5 milioni. Tel. 657.837.

A. **FINANZIAMENTI** fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si intenda. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fidat via Garibaldi 59. Tel 518.200 - 539.422

A.FI.T.
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
Telefoni 650.2717 - 650.3797
PRESTITI IN GIORNATA
consolidamo su
auto casa terreni

A. IPIFIM
a tassi concorrenziali e ottenuto sulla fiducia prestiti in giornata. Finanziamenti agevolati per commercianti fino a L. 10 milioni. Facilitazioni per dipendenti. Corso Vittorio Emanuele 48, tel. 515.331 - 517.605.

A. MANUBRO BROKER si propone ai capitalisti più conservatori prestiti fiduciari in 48 ore max L. 20 milioni anche senza garanzie. Tel. 276 917.

A correntisti bancari, artigiani, commercianti, ditte private concede rapidamente prestiti fiduciari. Tel. 681.807.

A tutti prestito sulla fiducia in giornata. Sogalim corso Vinzaglio 29 Torino. Tel 547.758 - 653 231.

ADVISOR corso Re Umberto 29 concede velocemente prestiti personali anche a dipendenti pubblici. Tel. 816.030.

ALFIN finanziamenti immediati per liquidità a commercianti, artigiani, dipendenti tasso 21% annuo. Tel 839.6443.

ATTENZIONE! finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani, commercianti, piccole e medie industrie. Via S. Teresa 23, telefono 839.026.

CONI formula risparmio S.Fin Ge ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi medi. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.138 - 530.287.

FINANZIAMENTI
senza ipoteca fino L. 10 milioni in 48 ore durata consentita. Tel 549 318.

FINANZIAMENTI industriali artigianali leasing leasback mutui ipotecari. Tel 471.547.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COOPIM
corso Re Umberto 23, tel. 519.685 - 510.049 Torino

FINANZIAMENTI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore

FINITALIA
via Pio 45 (piazza Vittorio) Tel. 837.506

FINANZIARIA TORINESE presta a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Toppo 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 832.433 - 631.304 ore ufficio.

FINCREDITO prestiti immediati fiduciari su case auto tassi modici. Via Vigone 33, telefoni 011 447.0721 - 447.1429.

H&J una casa? Basta per ottenere un prestito da Bringe 01 1.538.704 corso Re Umberto 12 ha o L. 15 milioni con somme rateali a carattere rimborsate.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.360 corso Re Umberto 64 Torino.

PRIVATO finanzia commercianti artigianali. Telefonare 533 810.

PRIVATO finanzia in 3 giorni commercianti bancari artigiani alte commerciante, agevolazioni ai dipendenti. Mutui ipotecari anche su auto. Tel. 592.664.

QUARDO vuoi! Come vuoi! Quanto vuoi! Fin - Scambi finanzia secondo ogni esigenza privati, commercianti, artigiani, imprenditori. Finanziamenti fiduciari, ipotecari, leasing. Via S. Ita da Padova 12, Torino. Tel. 815.870 - 631.862

RIVOLI. Finanziaria privata presta fiduciari erogazione in 24 ore. Telefonare 011 959 1403.

SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendite di articoli commerciali e da forniture. Tel. 351 203.

SCONTO cambiali agricole e provenienti da vendite commerciali. Tel 791.252.

SOCIETA' FINANZIARIA
operante sull'intero territorio nazionale concede rapidamente a dipendenti commercianti artigiani, pensati personali a tasso agevolato, di garanzia ipotecaria o cambiaria.
BILEASING
Corso Regina Margherita 155/D
Tel. 011 486.314 - 486.343

SOCIETÀ ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti speciali corso Vinzaglio 29 Tel. 547.758 - 553.231.

3 Aziende, negozi

A.A. AFFARE alimentari posizione fronte corso intenso incrementabile vendo anche disponibile L. 10 milioni. Tel. 535 540.

A.A. AFFARE azienda centrale arredamento superaccessoriata 400 mq vendo L. 176 milioni dilazioni. Tel. 535 540.

A. ABAMEC 511.501 cessione rivista aziende e negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spesa.

A. ABBIGLIAMENTO in parte valgenia Italia Bi XIV zona S. Salvario vendesi. Tel 506 494 ore ufficio.

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendita attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI cede o gerenzia lavoro rete rendita incasso L. 200 mila al giorno dimostrabile. Tel 650.2196.

A. SALVOLDI cede centralissima accessoriata gamma abbigliamento avviamento 20ennale. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede Crocetta stupenda rendita donna 2 vetrine anche senza merce possibilità dilazioni. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede calzature prima posizione zona Nizza incasso L. 150 milioni annui dimostrabili. Tel. 650.2196.

A L. 125 milioni cede lavoro in X XIV
VIA GARIBALDI
ampio negozio multiverbale
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

A L. 15 milioni ampio vendiamo negozio calzature con grande vetrina su corso affare Tel. 511.936

A L. 180 milioni cede centralissimo
NEGOZIO
ZONA PIAZZA SAN CARLO
Mq 120 angolare 4 vetrine su via intenso passaggio anche senza magazzino
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

A L. 20 milioni Labeo cede elementare zona San Paolo avviatissima attività trentennale facilitazioni. Tel. 746.222

A L. 650 mila incasso giornaliero vendesi zona S. Rita proprietario alimentari buon reddito. Tel. 511.236.

ABAMEC 511.501 adeguatamente istallato IX, X, XIV, ottima posizione (corso Palestro) cede anche senza merce.

ABAMEC 511.501 avviamentissimo con ottima operazioni e lavaggio, 1000 mq su 2 piani, adatto famiglie, cede.

ABAMEC 511.501 cartoleria/edicola fornitura ufficio, labelle IX, X, XI, XIII, XIV ottimale per affari cede L. 70 milioni.

Adeguatamente sede con labelle IX
NICHELINO
VIA TORINO
ampio negozio multiverbale ottimo per incrementabile anche senza fondi
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

AFFARONE bar cremeria con muri in vendita ampi locali arredamento nuovo cintura Torino. Tel. 382.298.

ALIMENTARI supermercato S. Rita forte incasso centralissimo ottimi locali garantito affarissimo. Grimaldi 506.404.

ARTICOLI regalo casalinghi prima posizione commerciale incasso dimostrabile apparento agevolato. Tel 380.810.

AVVIATISSIMA lavoria bar Carignano forte incasso dimostrabile vendo per ritiro pensione trasferisce facilitando. Tel. 787.081.

AVVIATO negozio giocattoli e giochi educativi zona centrale ottimo reddito dilazioni cede TO 2000. Tel. 540 949.

AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari ottimo incasso documentabile. Posizione commerciale. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 multimarket avviatissimo piccolo incasso giornaliero ottima posizione commerciale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 valorizza ottima posizione commerciale alt ulti affermatissimi. Dilazioni.

BAR cintura incasso L. 1 milione giornaliero lavoro solo serale predisponiamo commerciale cede anticipando L. 50 mil. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR super accredito su corso di forte passaggio zona Torino centro orario ridotto chiusura domenicale vendesi. Tel. 780.4403.

BAR super cremeria S. Rita forte passaggio forte incasso cede L. 50 milioni contanti dilazioni. Tel. 779.481.

BAR super gelateria forte incasso ampio dehor estivo zona corso Traiano cede Tel. 776.481.

BAR super storico corso centralissimo incasso L. 400 mila giorno cede anticipo L. 35 milioni. Tel. 546.231.

BAR super tabaccheria zona S. Rita incasso bar L. 400 mila giorno più 9 milioni levata tabaccheria settimana cede buona condizioni dilazionando. Tel. 546.231.

BAR super zona mercato ospedale predisposto incasso L. 300 mila al dì chiusura serale e domenicale cede anticipando L. 45 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR supercentrico Consegno ampi locali ottima posizione incasso L. 600 mila e giorno superlativi. Tel. 383.299.

BAR zona S. Rita chiusura serale incasso L. 750 mila giornaliero concesso nuovo cede occasionissima L. 180 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.

BOUTIQUE Crocetta splendida splendida arredo nuovo cedesi L. 60 milioni possibili dilazioni. Tel. 580.955.

CARTOLERIA zona Porta Susa ampi locali e vetrine incrementabile cede L. 38 milioni. Frana 511.080.

CAVIT 830.8421 cede bar super a Moncalieri conduzione meridionale L. 450 mila al dì minima pretese.

CAVIT 830.8421 cede bar zona commerciale chiusura cedesi erroto nuovo L. 300 mila al dì L. 80 milioni.

CAVIT 839.8421 cede tabaccheria edicola bar con alloggio 3° cintura sud, forte utile eventuale permuta.

CAVIT 839.8421 cede trattoria 4 vetrine angolari incasso L. 5 milioni al mese privilegiato più dilazioni.

CAVIT 839.8421 cede magazzino alimentari con alloggio giro affari L. 420 milioni anno minimo sindacato.

CERCASI per investimento piccolo negozio Torino rendita interessantissima esplorazione cantieri. Tel. 756.863.

CIRIE' centro cedesi avviata lavanderia industriale esposizione su 4 vetrine labelle XI, XIII, XIV Finci 505.091.

CRAMI 445.496 cede alleriorando centralissima ristoranta 80 coperti minimo anticipo incasso L. 1 milione al giorno.

CRAMI 445.496 cede zona Mauriziano bar cremeria produzione propria Tenaciario superarredo forte uscita affarone.

CRAMI 445.496 dà in gerenza bar ristoranta alberga in Savigliano ottima tabaccheria possibilità acquisto affare.

CRAMI 447.1331 cede anticipando L. 35 milioni bar lavanderia cremeria produzione propria L. 400 mila di affarone.

CRAMI 447.1331 cede zona commerciale bar super anticipo L. 20 milioni cedesi dilazioni incasso 250 mila al giorno.

EDICOLA cartoleria corso Vittorio incasso mensile L. 21 milioni pagamento dilazionato. Tel. 532.409.

FOTO cine ottica zona Porta Susa altissimo commerciale vendesi causa forte affare 35 milioni. Tel. 540.955.

GERENZA bar super incasso L. 400 mila giornaliere ad a persona pratiche. Tel. 537.213 - 517.280.

GOMMISTA Santa Rita ampio negozio attrezzatissimo cedesi per ritiro attività anche locali L. 38 milioni. Tel. 596.771.

IN corso Francia Semini labelle V, XII, XIV angolare 3 vetrine anche ruolo cedesi C.L. L. 37 milioni. Tel. 380.955.

LABORATORIO
FOTOCOPIE INDUSTRIALI
stampe dispositive supersatinezza grigi nitida chiarezza buona usa in toto privilegio adeguatamente brunicando cede a grosso

Frana, tel. 511.090

LATTERIA in zona centrale incasso L. 600 mila giornaliere dimostrabili gestione vista decennale vendesi causa forte attività. Tel. 780.4403.

LATTERIA prima posizione adiacente piazza Statute clientela altamente selezionata buon incasso Finci 505.091.

LATTERIA zona Perella incrementabile 6 vetrine mq 40 vero affare L. 13 milioni cedesi C.L. Tel. 540.955.

MACELLERIA cercasi esclusivamente in gestione. Tel. 985.7666.

OCCASIONISSIMA vendo bar Libreria prima cintura Torino. Tel. 930 8180 tutte le ore.

PANETTERIA pasticceria alimentari zona Santa Rita buon incasso gestione quinquennale cedo. Grimaldi 596.171.

PIAZZA Castello cedo negozio mq 40 labelle II-XI-XIV semiinterrato. Tel. 544.958.

PIZZERIA bar incasso giornaliero L. 1 milione possibilità di ulteriore sviluppo buon reddito. Tel. 511.236.

PIZZERIA S. Paolo alta redditizia prestigiosa redditizia attività accedendo per subcessione terminale. Tel. 741.3122.

PIZZERIE labelle II-VI zona centrale privilegiata L. 110 milioni buon utile cede anticipando L. 35 milioni. Frana 511.080.

REI cede bar piccola zona S. Paolo adiacente mercato orario corto mq 110 mila richiesta. Via Lamarmora 37. tel. 548.503.

REI cede in via Manginevra bar super con alloggio orario corto chiusura festiva ottimo arredamento buon incasso via Lamarmora 37. Tel. 548.503.

REI cede in via S. Donato bar super ottimo affare a buon incasso attesto nuclei familiari. Via Lamarmora 37. tel. 548.503.

REI cede pizzeria rosticceria zona S. Maurizio ottimo estivo incasso 1 milione al dì vero affare causa trasferimento via Lamarmora 37. Tel. 548.503.

REI cede ristorante bar in compresso di ristorante degli convenzionato incasso pagamento più dilazioni. Via Lamarmora 37, tel. 548.503.

TABACCHI edicola vasta licenza zona salumeria mensile sopravvisa utile annuo L. 75 milioni. Frana 545.128.

TABACCHI minuterie vasto alloggio annesso. Lovera L. 7 milioni 200 mila. Cede L. 170 milioni Frana 511.080 - 545.128.

TABACCHI profumi centralissima avviatissima L. 4 milioni circa. Cede anche con persona permuta. Frana 511.080.

TABACCHI splendide profumi edicola prima cintura Torino due vetrine. Lovera L. 12 milioni 500 mila. Frana 545.128.

VENDESI in zona commerciale in continua espansione edicola cartoleria buon giro d'affari incrementabile prezzo interessante Tel. 780.4403.

VENDESI
bar (Lago Maggiore) avviatissimo (per pensionato) ristrutturato. Tel. ore interessati 0323 46.528 - 42.849.

4 Terreni

A. TECNOKASA 545.662 vendo terreno mq 600 edificabile progetto approvato per una civile Rivoli L. 55 milioni.

A 40 km Torino vendo terreno mq 3200 L. 2 milioni 800 mila dilazioni 24 mesi. Tel 011-642.947.

PROSSASCO edificabile vendesi terreno mq 900 progetto approvato per villa. G.P. L'immobiliare vende. tel. 320.524.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 55.96 comprav.vendita e locazione negozi magazzini capannoni industriali commerciali.

CERCASI locare industriale mq 1000-2000 in Torino e dintorni. Tel 810.341 - 544.954.

CERCASI per conto amici locali in cognato ad uso ufficio in Torino di circa 1.000 mq uniti in unico fabbricato. Tel. 011 237.068 ore ufficio.

NATIONAL CASE da 30 anni in garanzia di un nome compra vende affitta case industriali commerciali. Tel. 747.148.

offerte

A L. 200 milioni vendo stazione Doca
LOCALE
mq 600 e cortile
stazza Mocalena mt 4 passo carrabile recentemente eventuale leasing
LABEO 746.222
specialisti vendita attività locali

AFFARE via Arnaldo laudabile negozio mq 80 L. 30 milioni. Lux Case Tel 511.134.

AFFARE via Cherubini (Barriera Milano) negozi liberi mq 110 buona posizione. Gabrielli Immobili 655.266.

AFFITTASI locali uso ufficio o negozio piano terra mq 75 via Canova angolo via Murialdo. tel. tel. 441.184.

AFFITTASI adiacenze porta Pulfini mq 1000 locale con ufficio servizi 2 ingressi carrai. Tel. 232.401.

AFFITTASI corso Francia locali industriali mq 800 uso locale con annessi uffici e abitazione. Torinese 515.016.

AFFITTASI locale indipendente mq 350 zona via S. Donato piazza Statuto adatto palestra o magazzino. Tel. 539.831.

AFFITTASI negozio adiacenze corso Vittoria 40 mq piano strada più di 40 mq interrato con alloggio 2 camere servizi stanza casa uso ufficio magazzino. Tel. 540.737.

AFFITTASI zona corso Traiano locale industriale mq 1400 più 800 mq uffici tutti gli impianti. Tel. 810.341.

AFFITTO locale industriale a Lanzi mq 7800 altezza m 7 corrente riscaldamento. Tel. 810.341 - 544.954.

AFFITTO magazzino zona Dogana mq 250 circa con ufficio e posto carrozza L. 500 mila mensili. Tel. 366.786.

AFFITTO zona corso Grosseto locale industriale mq 1845 e 3600 tutti gli impianti. Tel. 810.341 544.954.

AUTOPORTO
Passerie affittasi ballatoio locale commerciale mq 300 livello strada grande passaggio adatto per ufficio esposizione con eventuale soiserrante deposito mq 50 eccezionale prestigiosa palazzo nuova prestigiosa. T. 545.339.

BASSO fabbricato libero mq 500 a Rivoli centro posizione forte passaggio pedonale permuta. Gerini 958.7795.

BORGATA Parella vendesi libero locale uso negozio con retro mq 50 L. 40 milioni garantite dilazioni. Tel. 541.464.

BOX liberi via Principe Tommaso ultimi posti. Visite per accreditamento. Tel. 557.8387 Sunescase Torino.

BOX libero corso Brin presso largo Orbassano 14 milioni. Tel. 687.834.

CAPANNONE agricolo mq 400 da ultimare con terreno cintura Sud Torino vendesi L. 58 milioni. Tel. 937.6251.

CAPANNONE luminoso mq 900 altezza 7,50 due portoni carro cortile recintato Pianta affittasi. Tel. 011 447.3180.

CAPANNONE nuovo in Moncalieri zona Vado vendiamo o affittiamo. Telefonare 542.312.

CASAMERCATO 5586 ottima zona corso Grosseto passo fabbricato uso magazzino spaccio bene mq 350 e seminterrato.

CASAMERCATO 3586 Moncalieri muri negozio adatto ufficio rappresentanza servizio interno. Ottima posizione.

EDILCASE locare S. Rita uso magazzino-laboratorio mq 150. Tel. 548.154.

EUROEDILE vende corso Toscana magazzino interno cortile con portone carraio mq 170 coperto. Tel. 746.086.

EUROEDILE vendo corso Toscana negozio recente libero mq 170 a prezzo interessante. Tel. 746.086.

FINANTER affitta capannone 2000 mq via Balbodi costruzione recente uffici 400 mq, altezza 6 m. Tel. 886.7121.

GABETTIMARK 5787 affitta adiacenze piazza Castello locale uso ufficio composto da 10 vani e servizi.

GABETTIMARK 5787 vende Torino corso Cirié capannone mq 1800 H 6 in cui uffici mq 400 su due piani.

GABETTIMARK 5787 affitta via Botticelli moderni uffici a piano libero di mq 40 completi di tutti i servizi.

IMPRESA AFFITTA
UFFICI
**Autoporto Fiscarito a 15 minuti dal centro su uno o più piani da 100 a 6

OGGI LA MAGGIORANZA CERCA DI SALVARE IL DECRETO

Ancora contrasti sugli sfratti Il blocco esteso al commercio?

ROMA — I responsabili del settore casa della maggioranza tenteranno oggi di salvare il decreto di proroga degli sfratti, altrimenti destinato a decadere, per poi essere ripresentato tra un mare di polemiche. Per convertire in legge il provvedimento è ormai una corsa contro il tempo. Il voto di Camera e Senato dovrebbe venire entro giovedì, evento assolutamente impossibile senza un accordo preventivo tra i cinque partiti della coalizione.

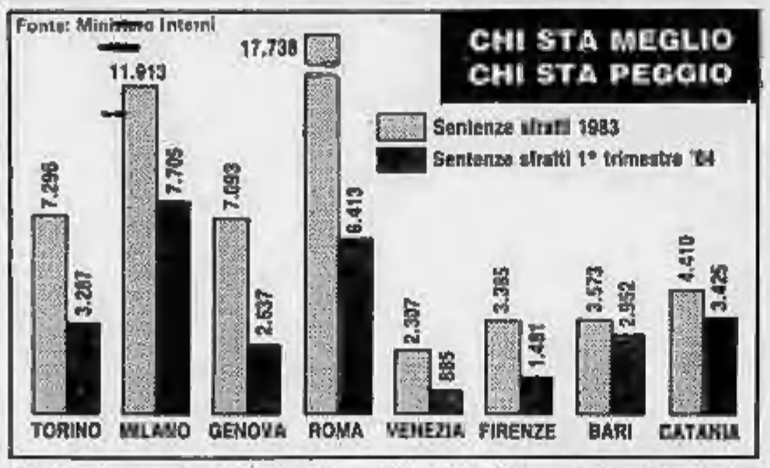
Il problema è serio, perchè i contrasti non mancano. Da una parte ci sono i socialisti che vorrebbero estendere la proroga di oltre 6 mesi, dal 31 gennaio a tutto il luglio '85. E questo perchè già dalle zone «calde» (cioè tutti i centri ad alta densità abitativa) piovono le richieste per un allungamento dei tempi. Il pci è quindi dell'opinione che è meglio affrontare subito la questione piuttosto che rimandarla alla vigilia elettorale per le amministrative. Ma il ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, è poco propenso ad ulteriori concessioni.

Anche i liberali e buona parte dei democristiani non vedono di buon occhio estensioni della proroga che, di fatto, rischierebbe di trasformarsi in un vero e proprio blocco degli sfratti. A meno che l'ulteriore rinvio non sia accompagnato da disposizioni che anticipino la riforma dell'equo canone, secondo i principi previsti dagli accordi di governo, a cominciare, dicono i liberali, dai patti in deroga (contratti fuori equo canone). L'odierno vertice servirà appunto a verificare l'attuabilità di questa ipotesi, senza la necessità di ricorrere al decreto-bis.

I socialisti, in cambio della ulteriore sospensione degli sfratti, sarebbero disposti a concedere ai proprietari di case il beneficio di ridurre dal 30 al 15 per cento l'indice di vetustà. Un altro emendamento permetterebbe di equiparare al nuovo un edificio ristrutturato, ai fini del calcolo per l'affitto. Per le locazioni commerciali, altro grosso problema, si penserebbe di concedere ai proprietari un congruo aumento dei canoni in cambio del blocco degli sfratti.

Nell'aula della Camera si è intanto aperta ieri pomeriggio la discussione generale sul decreto degli sfratti e il comunista Alborghetti ha subito avvertito che, «se la maggioranza vorrà inserire nel decreto anche modifiche alla legge sull'equo canone, il gruppo del pci si opporrà, facendo in modo che il provvedimento, il quale deve essere subito approvato dall'altro ramo del Parlamento, decada».

Non hanno partecipato al dibattito i deputati liberali. Soltanto dopo l'odierno incontro dei partiti di maggioranza, ha fatto sapere il responsabile Beppe Facchetti, il pli potrà definire il suo atteggiamento sulle possibili modifiche del decreto. Comunque un fatto è certo: i liberali si opporranno fermamente ad ulteriori proroghe non collegate ad una immediata modifica del regime delle locazioni. e. p.



Venerdì si ferma l'edilizia

ROMA — Venerdì 16 novembre un milione e mezzo di lavoratori delle costruzioni attueranno uno sciopero nazionale di almeno quattro ore per porre «il problema dell'edilizia» all'attenzione del governo, delle forze economiche e politiche. La conferma dello sciopero è venuta ieri dalla conferenza nazionale delle costruzioni organizzata a Roma dalla Federazione unitaria di categoria (Fie).

Nell'84, con i coefficienti più alti

Le nuove imposte per case e terreni

ROMA — Imposte più pesanti per l'84 su case e terreni. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, il ministro delle Finanze Visentini ha infatti aumentato i coefficienti di aggiornamento delle rendite (per le case) e il coefficiente di rivalutazione degli estimi catastali per i terreni.

Gli effetti degli aumenti si faranno sentire a maggio, in sede di dichiarazione dei redditi '84 e di saldo delle imposte da versare. Gli aumenti oscillano tra il 10% in media per le case e il 17% per i terreni. Vediamo in dettaglio gli aumenti decisi dal ministro delle Finanze.

Tipo di abitazione	Categ.	Coefficienti 1983	Coefficienti 1984
Gruppo A(1)			
Signorile	A1	300	330
Civile	A2	210	255
Economico	A3	210	230
Popolare	A4	180	200
Ultrapopolare	A5	170	185
Rurale	A6	180	200
Villini	A7	270	295
Ville	A8	340	375
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A9	150	165
Uffici e studi privati	A10	380	420
Alloggi tipici dei luoghi	A11	195	215
Gruppo B			
Collegi, conventi, ospizi, caserme e simili	B1	250	275
Case di cura, ospedali	B2	250	275
Prigioni e riformatori	B3	250	275
Uffici pubblici	B4	250	275
Scuole e laboratori	B5	250	275
Biblioteche, musei, gallerie e simili	B6	150	165
Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto	B7	250	275
Magazzini sotterranei	B8	250	275
Gruppo C(2)			
Negozi e botteghe	C1	350	385
Magazzini e locali di deposito	C2	305	335
Laboratori per arti e mestieri	C3	305	335
Fabbricati per esercizi sportivi	C4	305	335
Stabilimenti balneari	C5	305	335
Stalle, scuderie, rimesse autorimesse	C6	305	335
Tettoie chiuse o aperte	C7	305	335

(1) Unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili
(2) Unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia

Migliorano i conti
Il governo inglese promette meno tasse

LONDRA — Nella relazione d'autunno, il cancelliere dello scacchiere Nigel Lawson ha ribadito l'impegno del governo a contenere la spesa e a ridurre il peso complessivo delle tasse nel prossimo esercizio finanziario ed ha previsto che l'inflazione diminuirà sia pure di poco, e l'economia crescerà con ritmo più spedito nel 1985.

Lawson ha valutato l'inflazione di quest'anno intorno al 4,75% ed ha detto che nel quarto trimestre del 1985 ascenderà al 4,50%. Il prodotto nazionale lordo (pnl) quest'anno dovrebbe registrare una crescita del 2,5% circa e l'anno prossimo dovrebbe espandersi del 3,5%. Se non fosse per lo sciopero dei minatori, anche quest'anno si sarebbe raggiunto il 3,5%.

La spesa pubblica complessiva nell'esercizio finanziario che inizierà il primo aprile prossimo, resterà entro i valori dell'attuale esercizio finanziario, una volta dedotto il tasso di inflazione. Essa viene prevista in 132 miliardi di sterline.

All'Italia 740 miliardi di mutui Bei

BRUXELLES - Una serie di progetti nei settori delle infrastrutture e dell'energia nonchè investimenti in tecnologie di avanguardia beneficeranno in Italia di nuovi mutui della Banca europea per gli investimenti (Bei) e del «nuovo strumento comunitario» (nsc) per un totale complessivo di 740 miliardi di lire.

Di questa somma 510 miliardi, destinati ad opere di infrastrutture, riguardano in prevalenza impiegati nel Mezzogiorno; 175 miliardi a favore di investimenti nel campo energetico (vi compresi 20 miliardi concessi su fondi del nuovo strumento comunitario) contribuiranno a diversificare i rifornimenti energetici dell'Italia e limitare così il consumo di petrolio.

Altri fondi (55 miliardi) vanno a elettrodotti danneggiati dal terremoto nel Meridione e a una fabbrica di parti di autocarri in Piemonte.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da Lire 30.000.000.000 a Lire 80.000.000.000 e sostituzione dei certificati azionari

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che **a partire dal 20 novembre 1984 verrà data esecuzione all'aumento del capitale sociale** da Lire 30.000.000.000 a Lire 80.000.000.000 con le seguenti modalità:

- **assegnazione gratuita esente da imposta** di n. 10.000.000 azioni da nominali L. 1.000 da assegnare agli Azionisti in ragione **di una azione nuova per ogni tre possedute;**
- **aumento del valore nominale da L. 1.000 a L. 2.000** delle numero 40.000.000 azioni risultanti dopo l'assegnazione di cui sopra;
- **godimento delle nuove azioni: 1° gennaio 1984.**

La quotazione ufficiale del diritto è stata richiesta a decorrere dalla predetta data del 20 novembre sino a tutto il 13 dicembre p.v.

Ai fini della negoziazione del diritto verranno emessi, a cura degli Istituti incaricati, buoni di assegnazione.

Congiuntamente all'assegnazione di cui sopra, si procederà alla sostituzione di tutti i certificati azionari con altri di nuovo modello.

Le operazioni saranno effettuate presso la Sede sociale in Milano - Viale Luigi Sturzo n° 33 - oppure presso le consuete Casse incaricate.

Dopo il 31 dicembre 1984 le operazioni di assegnazione gratuita e di sostituzione dei certificati potranno essere eseguite solo presso la Sede della Società.

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ALESSANDRIA

AVVISO DI GARE D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione Provinciale rende noto che procederà ad indire gare a licitazione privata, con il metodo stabilito dall'art. 1-A) della Legge n. 14 del 2-2-1973, escludendo offerte in aumento, per l'aggiudicazione in appalto dei seguenti lavori:

1) S.P. n. 101 «Cassio Borgo S. Martino» Ammodernamento. Importo a base di gara L. 271.540.515.
2) S.P. n. XXI «Tortona San Sebastiano C.» Ammodernamento. Importo a base di gara L. 230.908.000.
3) S.P. n. 201 «Grondona Biraval» Ammodernamento a S. Martino. Importo a base di gara L. 253.752.000.
4) S.P. n. 14 «Pontestura Crescentino» Ammodernamento alla Piagera. Importo a base di gara L. 110.977.050.

Le domande, redatte in bollo, per chiedere l'invito alle gare dovranno pervenire all'Amministrazione Provinciale - Ufficio Protocollo - Alessandria - entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

IL PRESIDENTE
Rossa

ROQUEBRUNE
(Montecarlo)
SUL MARE
Lussuosi appartamenti 2-3 vani biservizi terrazzi - cantina - giardino - box Lire 2.800.000 al mq
SAIP Tel. (011) 640.6834 - 640.6343
Via Tenivelli 14 - Moncalieri (To)

Secondo il ministro sono cose che prima si fanno, poi si spiegano

Goria: «Difficile una soluzione per tassare i Bot delle imprese»

TORINO — Fabbisogno pubblico, tassazione dei titoli di Stato in mano alle imprese, nomine bancarie, costo del lavoro. Questi i principali temi affrontati dal ministro del Tesoro Goria, in un incontro con i giornalisti avvenuto a margine di una riunione del «Club dirigenti amministrativi e finanziari» svoltasi all'Unione Industriale di Torino.

Goria, dopo aver espresso soddisfazione per la riduzione del fabbisogno pubblico e per la sua «più favorevole composizione», riferendosi al dibattito in corso sulla tassazione di Bot e Cct detenuti dalle imprese, ha affermato che «se ne parla troppo e male. Son cose che prima si fanno e poi si spiegano — ha detto —. Ma è certo che non possiamo immaginare di stare a guardare. E' necessario mettere un freno alla situazione attuale perchè non c'è soltanto un dato fiscale, ma anche l'eventualità che il ministro del Tesoro perda la conoscenza dei fenomeni e non capisca più non c'è dietro al credito, all'economia».

Su un debito pubblico di circa 350 mila miliardi, secondo Goria, solo il 5 per cento dei titoli pubblici è detenuto dalle imprese non bancarie. «Si tratta quindi di circa 17 mila miliardi — ha aggiunto — di cui 10-12 sulle spalle ad ingrossare la rendita finanziaria a scapito degli investimenti produttivi».

Per quanto riguarda le nomine bancarie, il ministro del Tesoro ha affermato che «quello che ho potuto fare da solo l'ho fatto, come nel caso del Banco di Napoli. Ciò che invece è condizionato dalla convergenza di tutto il governo e delle forze politiche facto ad essere composto. Forse parlarne parte male» ha concluso.

In merito al problema del pagamento dei decimali di scala mobile, che divide ulteriormente Confindustria e sindacati, Goria ha dichiarato che «il problema non è più stato posto all'attenzione della collegialità e quindi credo che la posizione del governo sia ancora riconducibile a quella espressa dal ministro del Lavoro nelle sue lettere alle parti sociali».

Dopo aver ricordato che l'utilizzo del tasso di inflazione programmato «è un dato di tipo chiaramente politico» per disciplinare i comportamenti e che «se il tasso programmato e quello reale coincidono è una fortunata casualità», Goria ha affermato che «se il costo del lavoro non risulterà in linea con il tasso di inflazione programmato non si tratterà di un caso ma di un comportamento attivato, a torto o a ragione, scientemente».

Il ministro ha infine espresso preoccupazione per l'attuale fase politica «perchè i problemi sul tappeto sono seri — ha detto — e non è possibile immaginare una sola soluzione da parte di altri governi». (Radiocor)

Chi possiede i Bot

(Composizione % per detentori di Bot, Btp e Cct)

Anno	Istituti credito	Famiglie	Imprese	Istituti assicur.	Totale
1976	78,4	18,3	0,6	6,7	100
1976	68,9	27,6	2,5	1,0	100
1977	73,5	22,8	2,9	0,8	100
1978	69,0	27,0	3,1	0,9	100
1979	62,1	32,3	4,4	1,2	100
1980	55,9	38,7	4,1	1,3	100
1981	46,3	43,7	6,5	3,4	100
1982	50,0	44,3	4,3	1,1	100
1983	45,9	48,0	4,7	1,2	100

Chiusano lascia la Fiat per il maggior impegno europeo

TORINO — Vittorino Chiusano, presidente della Fiat France, della Ferroviaria Savigliano e responsabile della delegazione Fiat per l'Europa, ha deciso di lasciare gli incarichi nel gruppo Fiat per potersi dedicare completamente alle sue nuove responsabilità di parlamentare europeo.

«Volendo svolgere con il massimo impegno il mio nuovo compito — ha spiegato Chiusano, che è stato nominato a Strasburgo vicepresidente del gruppo parlamentare democratico cristiano italiano — ho ritenuto opportuno lasciare, dopo trent'anni, la Fiat. Una scelta difficile ma, a mio parere, indispensabile. Sono sempre più convinto che solo attraverso il Parlamento Europeo, vero tramite tra i popoli della comunità e le sue istituzioni, si possa realmente rilanciare l'iniziativa comunitaria».

Preso atto con rammarico della sua decisione, la Fiat, ringraziandolo per la lunga e proficua collaborazione, ha augurato a Vittorino Chiusano il miglior successo nel suo nuovo impegno pubblico.

I ministri agricoli riuniti a Bruxelles

Vino, tra Parigi e Roma le posizioni sono lontane

BRUXELLES — L'opposizione dell'Italia al piano di ridurre la produzione di vino da tavola è tale che un accordo è stato anche ieri impossibile. Il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, ha espresso quindi la convinzione che il problema, che va risolto nella prospettiva dell'adesione della Spagna alla Cee il 1° gennaio 1986, sarà discusso dai capi di Stato e di governo europei nella riunione di Dublino, all'inizio del prossimo dicembre.

Anche i ministri degli Esteri, riuniti ieri, non riescono infatti a risolvere il problema di porre limiti alla produzione di vino da tavola, in cui è particolarmente forte l'Italia, riducendola dai 120 milioni di ettolitri all'anno attuali a 100 milioni. Assente Giulio Andreotti, Pandolfi ha dichiarato ai giornalisti: «L'Italia è pronta a fare sacrifici per ridurre la produzione di vino, ma respinge ogni formula discriminatoria come quelle presentate finora». Pandolfi parte stasera per Madrid per discutere con i rappresentanti del governo spagnolo la stessa questione.

Ieri sera, durante la cena, i ministri degli Esteri hanno discusso la situazione del Centro America, della Polonia e i risultati delle elezioni presidenziali americane. In sede di Consiglio, i ministri hanno esaminato la possibilità di accrescere gli aiuti ai Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico associati alla Cee, dal totale di 10 mila miliardi di lire per cinque anni.

Al Consiglio del bilancio, i ministri hanno deciso di discutere con il Parlamento europeo, il 21 novembre, il programma di attuare risparmi sulla spesa agricola con un impegno vincolante. Gli inglesi hanno già ottenuto di porre un tetto alle spese agricole, ma la decisione finale per quanto riguarda il suo valore obbligatorio e non solo politico sarà presa, dai ministri degli Esteri, dopo la consultazione con Strasburgo. r. p.

Rendimenti in discesa all'asta di metà mese

ROMA — Nuova flessione per i rendimenti dei Bot assegnati ieri all'asta di metà mese. Mediamente la riduzione si è collocata tra 15 centesimi ed un quarto di punto.

Discreta la richiesta del mercato che ha comunque ancora ampliato il proprio portafoglio: su un'offerta di 1750 miliardi i privati se ne sono aggiudicati per 1301 rispetto ai 1122 che venivano in scadenza. Globalmente sono stati rinnovati tutti i titoli in scadenza (1709 miliardi).

Questa emissione era suddivisa in due tranches: 750 miliardi a sei mesi (con aggiudicazione competitiva) e 1000 miliardi a 12 mesi. I titoli semestrali sono stati richiesti dagli operatori per 614 miliardi e aggiudicati per 500. Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione è risultato di 98,30 lire con un rendimento annuo semplice del 14,49%, oltre un quarto di punto in meno rispetto all'asta di fine ottobre ed anche 12 centesimi in meno rispetto al rendimento base offerto prima dell'asta.

I 1000 miliardi di titoli a 12 mesi sono stati assegnati al mercato per 707 miliardi (stessa quantità della richiesta) ad un prezzo di 86,85 lire con un rendimento del 15,01%, cioè 13 centesimi in ribasso rispetto all'asta precedente.

Ifas Leasing e Ifas Credit a Milano

MILANO — Ifas Leasing e Ifas Credit hanno aperto in questi giorni una rappresentanza commerciale a Milano. Con un know how notevolissimo nel campo dei servizi finanziari legati all'auto, Ifas Leasing e Ifas Credit sono tra le poche società in Italia in grado di offrire una gamma di servizi integrati e modulari che reggono il confronto con le più evolute realtà europee.

Le due Compagnie propongono al mercato sia i prodotti finanziari classici, leasing e credito, sia prodotti finanziari sofisticati, comprensivi di manutenzione auto e assistenza (full leasing).

FONDAZIONE ENRICO UMBERTO E LIVIA BENASSI

presso l'Università degli Studi di Torino
Via Verdi n. 8 - Tel. (011) 644.615

AVVISO D'ASTA

Il giorno 4 dicembre 1984, in una sala dell'Università degli Studi di Torino, si procederà all'aggiudicazione, con il metodo della pubblica gara ad offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato, di un alloggio di proprietà della Fondazione Benassi.

L'appartamento di tipico stile rurale, sito in Lanzo (To), ha una superficie catastale di mq 13.177 ed è iscritto al N.C.T. di Torino in mappa al foglio 48, n. 100, come bosco misto.

Prezzo base d'asta L. 34.000.000.

Deposito cauzionale e garanzia dell'offerta presso la Banca Nazionale del Lavoro - Sede di via XX Settembre, 40 - TORINO - c/c n. 200788 L. 3.500.000.

Termine ultimo di presentazione delle offerte, le quali dovranno essere inoltrate esclusivamente tramite Amministrazione Postale della Stato, 3 dicembre 1984, ore 12.

La gara si svolgerà secondo le norme del Regolamento approvato con D.P.R. 4 marzo 1887, n. 371, e, per quanto in esso non previsto, secondo le norme di contabilità generale dello Stato.

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DI TORINO
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

FISCAMBI S.p.A.
capitale sottoscritto e versato L. 5.250.000.000
sede: Milano, piazza Diaz 7

PAGAMENTO DIVIDENDO

In esecuzione della delibera assembleare del 24 ottobre 1984 il dividendo dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1984 viene posto in pagamento a partire dal prossimo **20 novembre** contro stacco della cedola n. 6 nella misura di

L. 240 per azione

e sarà pagabile presso la Cassa Sociale e le seguenti Casse incaricate e loro filiali:
«La Centrale» Finanziaria Generale, Nuovo Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca San Paolo, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Emiliano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca del Gottardo S.A. Lugano.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 494/83 contro RAIMONELLI Giorgio e GIACOLETTO Silvana

Il giorno 13-12-1984 alle ore 10,30 avanti al giudice Dr. Bruno si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In TORINO, posto in via Polonia 109 e 109/A ang. via Monte Pasubio piano rialzato, formato da un alloggio di tre vani ed accessori, distinto con la lettera B, al piano seminterrato un locale distinto con la lettera B, la quota di comproprietà di una metà del terreno annesso e fabbricato, descritto e confinante con la pace non scritturata, nonchè del locale al piano seminterrato e sul vano scala.

PREZZO BASE L. 70.000.000
AUMENTI MINIMI L. 2.000.000
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare Ufficiale intestato alla «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistoia

OBBLIGAZIONI
Serie I - II - III - IV
valfina finanziamenti SpA
Cap. Soc. L. 3.000.000.000 int. vers.
rendimento effettivo lordo annuo al 31.10.84
indicizzato al BOT e Libs interbancaria
23,15 %
imposta 12,50% - emissione 84
imposta 10,80% - emissioni precedenti
valfina finanziamenti
Via A. Doria 15 TORINO
Tel. (011) 549.622

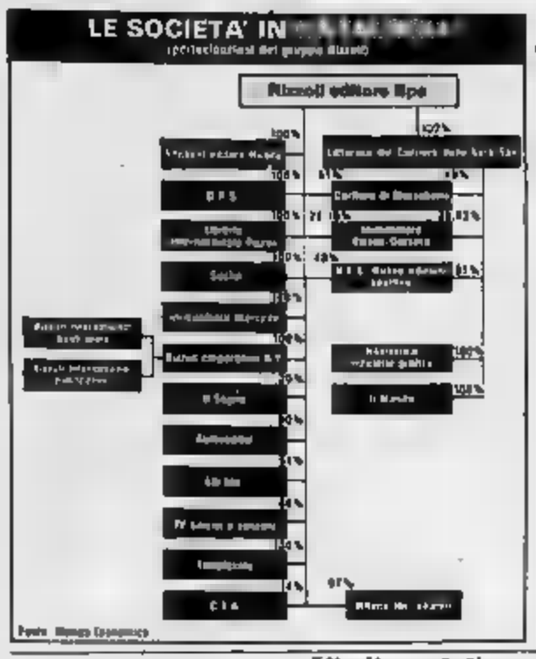
Nashua presenta il fronte/retro automatico. Economico.

Nashua 4550Z Zoom
la fotocopia
La gamma delle fotocopiatrici Nashua va dal Personal Copier a colori al fronte/retro automatico.
Per provarla basta rivolgersi ai Concessionari Nashua: li trovi in TV (Videotel) e sulle Pagine Gialle alla voce Foto-riproduttori.
copia copia copi cop co co co

Presidente, vicepresidente e amministratore delegato

Coppi, Arvedi e Callieri il nuovo vertice Rizzoli

L'assemblea degli azionisti ha deciso l'aumento del capitale da 66,8 a 126,9 miliardi



MILANO — Antonio Coppi, presidente dell'Assolombarda, il nuovo presidente della Rizzoli Editore, vicepresidente l'industriale siderurgico Giovanni Arvedi, amministratore delegato Carlo Callieri, direttore del personale della Fiat Auto e amministratore delegato della Ollardini. Così ha deciso l'assemblea degli azionisti della più importante casa editrice milanese, riunitasi ieri mattina per rinnovare il consiglio di amministrazione della società, presentatosi dimissionario.

Accanto a Coppi, Arvedi e Callieri sono stati nominati altri consiglieri nelle persone di Gualtiero Brugger (che già era stato consigliere della Rizzoli durante il periodo della amministrazione controllata), Giuseppe Garofano, un manager di provenienza Montedison (è infatti consigliere Iniziative META, uno dei quattro azionisti che hanno l'aumento di capitale della

Antonio Coppi

Rizzoli insieme ad Arvedi, Gemina e Mittel), Ginolo Olmori Conti, consigliere di amministrazione della Fondiaria Assicurazioni (società che orbita nell'ambito Bi-Invest cioè di un importante azionista della Gemina). Luigi Landi, un banchiere toscano in rappresentanza della Mittel, e infine i quattro rappresentanti della Gemina: cioè Franco Mattei, presidente della finanziaria, l'economista Mario Monti, Roberto Poli e Angelo Provasoli, gli ultimi due ex presidenti della Rizzoli Editore e dell'Editoriale Corriere della Sera durante l'amministrazione controllata.

Il consiglio, come può vedere, rappresenta gli interessi dei quattro nuovi azionisti ma comprende anche tre elementi del vecchio consiglio (cioè Poli, Provasoli e Brugger) cui va riconosciuto il merito di aver avviato il risanamento dell'azienda sul piano industriale e morale dopo il crac della vecchia gestione di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din.

Si è dunque chiusa definitivamente, con l'ingresso di nuove ben dotate finanziariamente e con propositi di rilancio economico, l'ormai annosa questione Rizzoli, che fin visto il gruppo editoriale perdere sempre più terreno sino a dover ricorrere all'amministrazione controllata pur di mantenere una benché minima coesione.

Cadono dunque tutte le proposte di smembramento delle due diverse entità che compongono il gruppo una parte la Rizzoli Editore, l'altra il Corriere della Sera) mentre vengono poste le basi per il rilancio.

Proprio ieri infatti il consiglio ha preso come prima decisione quella di convocare un'assemblea straordinaria degli azionisti per il 15 gennaio. In quella occasione verrà proposto di aumentare il capitale sociale della casa editrice da 66,8 miliardi a 126,9 miliardi, in linea con il piano di risanamento finanziario sottoposto al tribunale un mese addietro.

Gianfranco Morlotto

Non ci sarà summit Opec alla fine di novembre

LONDRA — L'Opec non ha indetto alcuna conferenza straordinaria per la fine di novembre, contrariamente a quanto è stato diffuso dalla radio saudita. Lo ha dichiarato un portavoce dell'Opec, sostenendo che alla sede centrale dell'organismo petrolifero non si ha alcuna notizia del genere.

Il portavoce ha soggiunto di ritenere improbabile un'assise straordinaria del cartello a dicembre, visto che per il 19 dicembre è comunque in programma la riunione ginevrina, che non è stata disdetta.

Intanto anche la Shell ha deciso di ridurre il prezzo del petrolio greggio prodotto negli Stati Uniti, portando da 30 a dollari il prezzo quello di riferimento, il West Texas Intermediate (wti), e allineandosi così a quanto fatto nei giorni scorsi da molte altre società.

La tendenza al ribasso, che si era delineata in molo prima conferenza straordinaria dell'Opec tenuta a fine ottobre, e che sembrava aver subito il passo a seguito della manovra di riduzione della produzione messa in atto dai 13 Paesi cartello per rialzare i prezzi, ha invece continuato il suo corso.

Quanto avviene negli Stati Uniti viene interpretato come segno che i «grandi sorelle» del petrolio Usa non credono che l'Opec riuscirà nell'intento di riportare i livelli prezzi a livelli più alti

L'indice migliora dello 0,3 per cento

Borsa, pochi scambi ma con buona tenuta

MILANO — Prezzi irregolari e scambi in diminuzione valori di Milano Nonostante la particolare lentezza dei ritmi di lavoro, il mercato confermato tenuta di fondo. L'indice ha chiuso con un aumento dello 0,30%.

Al listino su basi migliori sono terminate le Italia Ass. (+ 5,25%), Mirolanza (+ 2,3), Caffaro (+ 2,7), (+ 2,1) Italgas (+ 1,9), Comit ed Ac- Marcia (+ 1,7), Standa (+ 1,6). Rinascente (+ 1,1), Centrale (+ 1), seguite da Fiscambi, Interbanca, Olivetti, Banco Lariano, Fidis, Mai, Credit e Cementir.

In assestamento sono terminate le Abeille (— 4,2), Latina priv (— 3), Auto To-Mi (— 2,6), Cuirini (— 1,9), Cred. Varesino (— 1,1), (— 1), Banco Roma (— 0,9), Toro priv (— 0,8), Cigo (— 0,7), Stet (— 0,5) e Fiat (— 0,4).

dopoborsa richieste le Centrale ed in lieve recupero le Pirelli spa e Cigo

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario selettive migliorie nei prezzi. Progressi prevalenti per i Cct e per le Enel indicizzate e frazionalmente calmi i

(Ansa)

Calati nel terzo trimestre i profitti delle imprese Usa

NEW — L'espansione dei profitti delle imprese negli Stati Uniti rallentano nel terzo trimestre quest'anno in seguito all'indebolimento della crescita economica, secondo quanto scrive il «Wall Street Journal».

Quest'ultimo trimestre, nonostante abbia registrato un aumento del 7 per cento rispetto al periodo luglio-settembre dell'anno scorso, è lontano dai tassi di crescita dei profitti dei primi due trimestri del 1984 più rispettivamente al 54 e al 31 per cento.

Robert J. Barbera, della E. F. Hutton & Co., ha dichiarato che il rallentamento è dovuto in parte all'elevato tasso di cambio del dollaro che ha ridotto i profitti delle imprese conseguiti all'estero, e al livello molto contenuto dell'inflazione che ha diminuito le valutazioni delle scorte di ma-

Per il quarto trimestre di quest'anno e per tutto il 1985 sono attesi modesti livelli di crescita. L'economia americana sta infatti entrando nel suo terzo anno di ripresa dalla recessione del 1981-1982 a una più moderata espansione economica, conformemente alla teoria dei cicli, viene considerata uno stadio indispensabile.

Il dollaro continua la discesa (1840 lire)

ROMA — Il dollaro cala sui mercati dei cambi. Questa tendenza, cominciata all'indomani della rielezione di Reagan alla presidenza, è confermata anche all'inizio di questa il dollaro ha raggiunto una quotazione media ufficiale di 1840 lire in Italia, sette lire in meno rispetto a venerdì (1847,25). Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in ribasso: 2,96 marchi contro 2,95.

Il mercato sembra essere in attesa dell'inizio di una politica di rilassamento del credito da parte del Tesoro degli Uniti e della Riserva Federale che farebbe scendere i tassi bancari praticati in Usa che, unitamente alla fiducia nell'economia americana, finora hanno attirato facilmente capitali.

Gli scambi sui principali mercati valutari sono calmi; gli fattori infatti sono in attesa riapertura del mercato statunitense, chiuso oggi per festività, per avere indicazioni più precise sulla tendenza del dollaro.

Un'operazione sul mercato di Londra del valore di 1200 miliardi

L'Efim pagherà meno cari i debiti contratti all'estero

Rinegoziati tre prestiti per milioni dollari - Lanciato uno da 250 milioni di Ecu

ROMA — Con una massiccia operazione finanziaria, del valore globale di 1200 miliardi di lire, l'Efim sta realizzando un radicale cambiamento della struttura del proprio indebitamento a medio e lungo termine in valuta, conseguendo così un significativo risparmio nell'immediato e riducendo per il futuro i rischi di cambio». Ne dà notizia un comunicato dell'Efim.

L'operazione consiste nel di un nuovo prestito (250 milioni di Ecu) e nella rinegoziazione tre vecchi prestiti (435 di dollari) per i quali l'Efim ha ottenuto dalle banche l'applicazione di una speciale «clausola multivalutaria» che permetterà di scegliere ad ogni scadenza di periodo interesse (tre o mesi) valuta indebitamento tra dollaro Usa e Ecu.

Questa clausola permetterà una gestione continua e flessibile costo complessivo (interesse e rischio di oscillazioni dell'indebitamento in divisa. Il costo del finanziamento dell'Efim sull'estero non così più condizionato in maniera determinante dall'andamento del rapporto cambio tra lira e dollaro, essendo possibile passare dalla statunitense al paniere dell'Ecu e viceversa.

Nella rinegoziazione dei tre vecchi prestiti — due della ed dell'Efim per complessivi 435 milioni dollari — alla clausola multivalutaria è stata ottenuta anche una consistente diminuzione degli «spreads» (scarti) sui tassi interesse finora pagati dall'Efim e dalla Gafim, che sono stati dimezzati.

L'operazione rinegoziazione è stata effettuata a Londra dal direttore centrale finanza Paolo Paolone, con l'assistenza S.G. Warburg ha interessato complessivamente oltre 30 banche.

rinegoziazione dei vecchi prestiti l'Efim ha poi definito con successo un nuovo prestito per 250 milioni Ecu. Il prestito, condotto dalla Bankers Trust International di Londra, vede la partecipazione come lead managers tra l'altro del Credito Italiano, della Canadian Imperial Bank of e della Mitsubishi. *(Ansa)*

Battaglia in tribunale per il regno dei Puffi

— *Dupuis, l'editore dei Puffi, cerca un padrone e puntando al maggiore offerente ha trovato diverse francesi interessate ma in tre questi ha portato il in tribunale.*

La battaglia legale ha avuto quando la finanziaria belga Groupe Bruxelles Lambert (Gbl) ha ottenuto dal tribunale commerciale capitale belga un'ordinanza di sequestro delle azioni della Dupuis, contestando dell'accordo annunciato il giorno prima, in base al quale l'editore dei Puffi e di altri fumetti di grande successo cedeva l'49% delle azioni alle due case francesi Editions Mondiales e Berda, mentre la famiglia Dupuis conserva il restante 20%.

La finanziaria Gbl chiede al giudice di dichiarare nullo tale accordo quando un fa Dupuis aveva concordato in preliminare di cedere la maggioranza azionaria alla stessa Groupe Bruxelles Lambert a Hachette, il colosso dell'editoria francese.

Dupuis avrebbe poi scelto Editions Mondiales e Berda in quanto queste avrebbero fatto un'offerta maggiore.

AZIONI

Elaborazione dell'Ufficio Cambi della Banca San Paolo di Torino

Quotazioni ufficiali fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	MILANO 12-11	MILANO Varias.	MILANO Quantità trattate	TORINO 12-11
ALIMENTARI				
Alivar	5500	— 10	8566	5525
Bonifiche Ferr.		+ 150	200	n.q.
Eridania	8349	— 5	7000	8225
Fiorio	n.q.	—	—	181
IBP ord.	1850	+ 1	1000	n.q.
IBP risp.	1850	— 39	5000	n.q.
Milanagr. Vin.	4852	+ 17	1700	4900
Perugina ord.	1880 50	— 0 50	3000	n.q.
Perugina risp.	1725	+ 19	13000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.		+ 60	2500	n.q.
Ausonia Ass.	900	—	16000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	18310	+ 10	3900	18200
C. Ass. Mi. risp.	7850	+ 45	4100	7850
C. Latina ord.	528	— 7	3000	530
C. Latina priv.	428	— 11 5	8000	435
FIRS ord.	1390	—	1000	n.q.
FIRS risp.	570	—	5000	n.q.
Generali	30265	+ 60	19750	30350
Italia Ass.	8850	+ 430	1400	n.q.
L'Abeille	26000	— 1250	650	n.q.
La Fondiaria	41900	— 20	2200	n.q.
La Previdente	12282	— 110	1200	n.q.
RAS	51950	— 100	6850	53000
SAI ord.	11585	+ 50	4500	11580
SAI priv.	12400	—	—	12400
Toro Ass. ord.	11530	— 45	4100	11600
Ass. priv.	6320	— 75	6500	6375
BANCARI				
B. Nazionale	4201	— 9	5500	n.q.
B. Comm. Ital.		+ 250	6300	16050
B.N.A. ord.	5100	—	3500	5075
B.N.A. priv.	3072	— 20	6000	3050
Banco Roma	15460	— 150	900	15400
Banco Lariano	3350	+ 20	13350	n.q.
Cred. Italiano	1900	+ 8	54000	1905
Cred. Varesino	3800	— 45	15000	n.q.
Interbanca p.	18395	+ 160	1500	18350
Mediobanco	89470	— 70	4575	89500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4410	— 10	5000	4800
Burgo priv.	3900	— 10	1900	3950
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	3150	— 36	24000	n.q.
Ed. Espresso	5375	— 4	—	n.q.
Mondadori o.	3771	— 10	2000	n.q.
Mondadori p.	1800	+ 19	6000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1258	+ 5	17000	n.q.
Pozzi Ginori o.	112 75	+ 0 25	29000	110
Pozzi Ginori r.	135	—	50000	133
Ebersil ord.	319	—	—	325
Ebersil pref.	306 50	—	—	305
Italcementi o.	9780	+ 40	6300	n.q.
Italcementi r.	49100	— 250	350	n.q.
Unicem ord.	13500	— 50	7400	13600
risp.	11500	—	500	11600
CHIMICI-GOMMA				
Montedison	1163	—	875000	1164
Montefibre	1163	—	—	1160
Montefibre risp.	n.q.	—	—	n.q.
Montefibre priv.	1163	—	—	1160
Montefibre p.	1163	—	—	1160
Montefibre p.	1163	—	—	1160
Montefibre p

Un successo automobilistico ineguagliabile raggiunge oggi traguardi tecnologici ancora più avanzati.

Nuova gamma BMW Serie 5: 518i, 520i, 524td, 528i e M535i. Aumenta la superiorità BMW.

Nessuna automobile di questa classe ha mai soddisfatto in modo così completo tutte le esigenze individuali.

Una Serie automobilistica da tempo esemplare che l'attualità della sua concezione tecnica proietta nel futuro: la Serie 5 BMW, oggi ampliata e affinata, può ora soddisfare ancor meglio i desideri individuali con un così vasto programma di motori e modelli, quale nessun'altra auto della stessa classe può offrire.
Con la nuova M 535i 3,5 l. a 6 cilindri in linea, la BMW dà a questa classe automobilistica una nuova impronta, aprendole più vaste prospettive.
La nuova iniezione elettronica rende il modello d'accesso alla Serie 5 - la 518i - un investimento valido anche nel futuro.
Accanto ad una gamma di motorizzazioni esclusive, dotata della più avanzata iniezione elettronica, la 524 turbodiesel traduce la classe e l'esclusività BMW anche nel diesel.

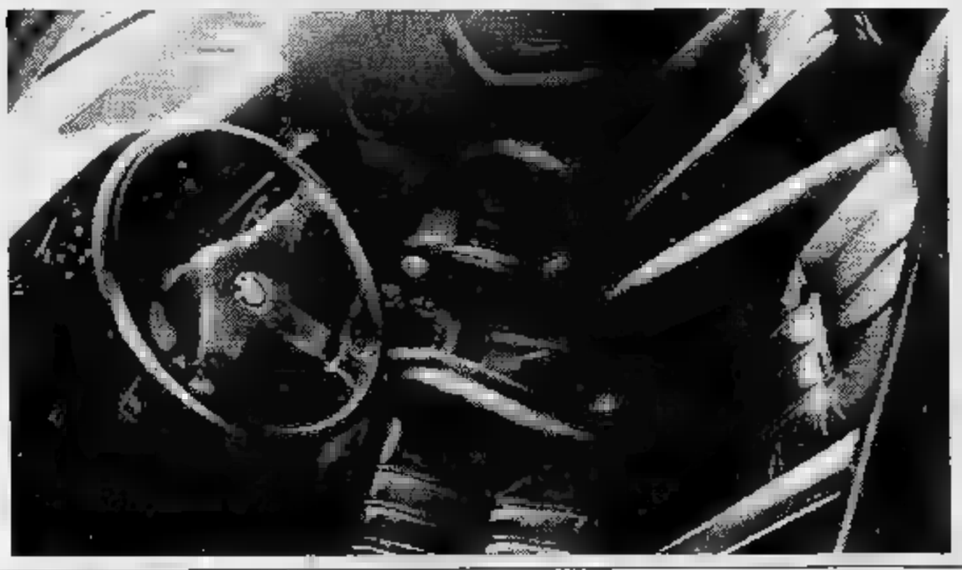
Il valore tecnologico di tutta una serie di automobili si può riconoscere nel primo modello: BMW 518i con iniezione elettronica.
Più un'auto sfrutta il carburante in modo avanzato, più sicura la sua validità nel tempo. Con l'iniezione elettronica L-Jetronic, che consente una maggiore efficienza del motore in termini di prestazioni e un maggior rispetto per l'ambiente, la BMW 518i fa parte di un programma automobilistico progettato per mantenere la BMW all'avanguardia nei prossimi anni.

Un carburatore meccanico può essere accettato in auto di piccola cilindrata,

più in motori con prestazioni elevate e, men che meno, in vetture di classe.
Nella BMW 518i l'iniezione elettronica consente migliori prestazioni, portando contemporaneamente la sicurezza del pilota e il comfort di guida a un livello difficilmente riscontrabile anche in auto di classe superiore. L'iniezione computerizzata è oggi la misura della superiorità e dell'esclusività della nuova Serie 5 BMW già nella categoria 1800. L'elettronica è infatti la premessa per ridurre al minimo il consumo e l'emissione di gas di scarico inquinanti e quindi per realizzare nel concreto quel rispetto dell'ambiente di cui oggi si sente il bisogno.

La nuova BMW M535i: una berlina sportiva di grande potenza, in anticipo sulle altre non solo perché è così veloce, ma soprattutto perché è così avanzata.

Un'auto sportiva è oggi sottoposta ad una serie di vincoli, come il traffico intenso sulle strade, che investono anche le aspettative dell'acquirente.
Chi non vuole rendersi conto di ciò scambia, ancora oggi, elevate prestazioni con velocità.
Il 6 cilindri in linea 3500 cc della nuova M 535i raggiunge la coppia già a bassi regimi, il che distingue nettamente la classe sportiva dalla pura velocità di punta.



ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FATTORINO esame maniera bdycia quadrilatero patente B/C buon conoscitore città e centro veloce esperto commissioni clienti da media azienda metalmeccanica zona Agliano/Asca. Esigenti materiale referenze, serietà. Inoltre, disponibile. Scrivere Pubblicompass 7437 — 10100 Torino.

OPERATORE presse 25/30enne esperto minimo tempo pratica cerca industria zona Rivoli. Studio 011 920 0859.

commessi, baristi

FERRAMENTA metallurgia calca abile commesso di banco giovane con pluriennale esperienza e conoscenza di vendita. Referenziato. Scrivere Metropolis via Nizza 111 — 10126 Torino.

impiegati

A.A.A. SPA per ampliamento sede di Torino richiede 6 impiegati/e età 4 maniglioni di produzione relazioni e commerciali/tecnici liberi subito età massima 27 anni. Tel. 447.1742.

A.A. SELEZIONIAMO per sviluppo di nuova iniziativa finanziaria-bancaria due laureati di persone con cultura equivalente di almeno 25 anni con spiccata attitudine contatto umano e predisposizione alla vendita. I compensi conseguibili vi guadagno realmente superiore alla media e la carriera è programmata. Telefonare al 6390 (ri). 432.

CASAMERCATO S.p.A. ricerca per gestione parabolico addetti per settore acquisizione vendita. Gradita provenienza settore immobiliare. Massima serietà. Condizioni economiche stipendi alla media. Telefonare 6584.

CERCASI operatore personal computer con conoscenza contabilità generale e piano per impiego part-time pomeridiano. Preclusa precedente esperienza referenze. Scrivere Pubblicompass 7488 — 10100 Torino.

CERCHIAMO per Torino e provincia giovani ambosessi da addestrare per inserimento nostri locali come programmatori/trici elaboratore. Per colloquio a Torino telefonare 02 870 0729 - 02 204 3585 presso azienda informatica Soledi, via Palestrina 28, Milano.

GALUPPO materiale legno proprio settore per completamento rete commerciale Piemonte inserisce 4 funzionari 25/40enni disponibili trasferte. Le dinamiche della società impone ai candidati di possedere automezzo proprio spirito innovativo, doti organizzative per persone in proprio lavoro già organizzato. Offre seguito supporto pubblicitario, base mensile 1 milione più incentivo. Per appuntamento telefonare oggi ore 10/13 0172 504.630.

HOLDING ITALO-SVIZZERA

selezione personale max 28enne, automunito, disponibile viaggi lavoro Germania, offresi L. 1 milione 120 mila mensili oltre rimborsi/anticipi in legge. Presentarsi oggi ore 14.30-18.30 presso ufficio Promozione corso Peschiera 237 Torino.

SOCIETA' per sicuri immobiliare cerca abile addetto/a ufficio vendita urbane auto propria esperienza documentabile ottime condizioni inquadramento, rimborso spese, incentivi gratifiche. Telefonare 740 2900.

8 Rappresentanti

AGENTE immobiliari settore abitativo/artigianale zona Piemonte assumesi rappresentanza articolo prenan del terno. Occorrono eccellente vendita cosmo personalità chiari. Scrivere Pubblicompass 5804 — 10100 Torino.

AZIENDA settentrionale leader cerca rappresentanza da inserire in TO-AO-Ai offresi L. 600 mila di fisso più provvigioni Tel 571.1842.

AZIENDA commerciale leader nel settore selezionerà venditori più qualificati per le sue filiali. Si richiede età minima 22 anni serietà disponibilità immediata ambizione di raggiungere in tempi brevi primi guadagni. Offresi addestramento tecnico pratico portaghoghe clienti garantite provvigioni inquadramento Enasarco. Per colloquio telefonici tel. ore ufficio al 304.0348.

AZIENDA costruttrice lavaggi meccanizzati elettronici robot meccanici macchine speciali cerca rappresentanti acquisire Emilia Romagna già esistenti settore automotive per sedimentamento con propri prodotti, veicolanti nelle seguenti zone: Torino, Aosta, Biella, Ivrea, Novara, Vercelli, Cuneo, Mondovì, Savona, Asti, Alba, Alessandria. Tel 210 4312 (mpb).

COMPAGNIA internazionale propone elementi ricerca 18 giovani 18/35enni aperti viaggiare immediatamente, formazione vendita assicurata, buona presenza indispensabile, buona retribuzione dopo formazione, concessione licenze e corsi/premi grandi. Presentarsi a 13-14/19 Hotel Garda corso Vittorio Emanuele n. 87, dalle 9 alle 17 pig. Cormen.

IMPORTANTE organizzazione internazionale di servizi, cerca rappresentante di zona, settore industria. Tel. 6422 283.984.

15 Autovetture

A. L. 1 milione vendo 128 3 p 1100 TCH..., 124 TCH. - a L. 700 mila. Base Spazio 1600 TCH... a L. 3 milioni 600 mila. Sirio coupé 1600 TCH... a L. 2 milioni 800 mila. Autoservizi permanente funzionigarà vendo Autocondor corso Palermo 4, tel. 810.487.

ACQUISTO auto d'occasione a sempliare il massimo contante piazza Marino 18 angolo corso Grosseto. Tel 730 2584.

ACQUISTO Non importa Diesel o benzina pagamento contante corso Umbria 35. Tel 481.574 Auto Gilla.

ACQUISTO diplomatici piccole e grosse cilindrate e semestrali pagamento contanti, Corso Unione 20, tel. 491.874.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via B. Ortovio 37 aperto sabato mattino. Tel. 677.242.

ACQUISTIAMO auto pagando subito massima valutazione. Autosalone G.Elle. 325 347 corso Agnelli 78, sabato aperto.

ACQUISTO vetture di ogni tipo medie cilindrate massima valutazione, assolo aperto corso Tortona 8, tel. 671.843.

AUDI 200 TURBO

1981 metallizzata full gli accessori unico proprietario perfetta con garanzia. Fratelli corso V. Emanuele 108, tel. 756.262.

AUSTIN Rover Urbatti la nuova concessionaria tavolese accesso 128, A 112, Mini Clubman, Metro, 131, 132 diesel, Lancia Delta, Beta coupé, Saab turbo Land Rover acc. Permuta e rateazione senza cambiali. Tel. 781.133 - 781.024.

AUSTIN Rover Urbatti la nuova concessionaria in assenza per illustrarvi i pregevoli modelli Metro Maestro Acclaim Land e Range Rover Formula e rateazioni senza cambiali. Tel. 781.133 - 781.024 Corso Francia 332, Collegno.

A112 Uno Panda Ritmo 127 131 Golf Giulietta Brera e altre vetture d'occasione diesel o benzina vendesi rateizzate Piemonte senza cambiali Odratato corso S. Maurizio 80, tel. 882 877.

BERLINE CX

Citroën CX benzina e diesel solo con garanzia «Eurocasion» una occasione per avere la più moderna berlina europea da L. 4 milioni 500 mila a L. 18 milioni. Francese corso V. Emanuele 108, tel. 756.262.

BMW 520

perfettissima occasione superaccessoriata immatricolazione 1983 con garanzia. Francese corso V. Emanuele 108. Tel 756.262

CITROEN GSA

Benzina 6 porte 1300 tetto apribile condizioni perfette in garanzia. Francese corso Vittorio Emanuele 108, telefono 756.262

FIAT Ritmo 60 marzo 84 assurdo, A112 E 7/8 bly, A 112 E 7/8 assurdo rientrabile, Ritmo 75 '81 bianca, 127 900 L '81 bianchissima, 132 2000 cambio automatico blu cilindrata 78, Visa Club 81 azzurro, Renault 5 TS nera '79, Volkswagen cabriolet bianco, Golf diesel 1982. Visibilissimi/bianco usato permuta rateazione senza Sestrin 20, tel. 635 764 - 637 981.

FIAT 131 diesel 2500 super maggio 1982 super accessoriata garanzia 12 mesi Lancia corso Regina 870. Tel 751 846.

FIAT 3.0 turbo diesel anno '83 come nuova in garanzia vendo Opel, via Frejus 12, tel. 442.290 - 442.351.

INCAR ACQUISTA

auto di lusi | moderni e d'epoca, furgoni a autocarri patente B. Pagamento immediato. Corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna). Tel. 287.082.

JAGUAR BERLINA

ultima serie tutti gli accessori possibili, km. 25 mila documentabili meravigliosa occasione Francese corso Vittorio Emanuele 108, tel. 756.262.

LAND Rover duepal immatricolato in aprile 84 bellissimo giusta occasione rosso buon stato L. 8 milioni. Usiamo nuova concessionaria Austin Rover via Cigna 331, Torino, tel. 781.133 - 781.024 corso Francia 332, Collegno.

LAND Rover 90 pronta consegna alla nuova concessionaria Austin Rover Urbatti corso Francia 332 Collegno tel. 781.133 - 781.024 permuta e rateazioni senza cambiali.

PRISMA 1300-1600 anno 1983 perfetta da visitare usato sicuro Lancia corso Regina 370, tel. 781 846.

PRIVATO vende CX 2500 Pallas G. Optionals come nuova possibili rateazioni o finanziamento Tel 0173 30.837 ufficio.

SAAB Trilla come nuova grigio scuro metallizzato Urbatti nuova concessionaria Austin Rover tel. 781.024 - 781.133 corso Francia 332, Collegno.

SENZA cambiali vendiamo 128, Ritmo, A112, Regata, Prisma, Alfa, Alfa Romeo, Delta, Ipsilon, corso Reggio 2, tel. 858 501.

VENDO Mercedes 240 diesel qualsiasi prova ritiro pronto. Tel. 548 365.

VERE occasioni: Prisma 1600, Gs 18 Rs, Ritmo Ex, R5 Gt, A112 Abarth anno 1 proprietario. Tel. 781.840 - 745.213.

16 Motocicli

MOTO Morini ultima serie 3½ Esquire 125 Kanguro K J., 350 Kanguro, 500 Camel Grizzly, 350 mot. K2 Borgarello, via Caboma 2, Torino.

18 Acquisto

di Universal, mantovano bene stato, alloggio a cinetta liberi zona Borgo Cardijna. Tel. 751.440.

ACQUISTASI camera libera e servizi libera subito in contanti. Telefonare al 660 4006.

ACQUISTIAMO

mobili stabili in Torino e prima cintura. Si effettuano rapide trattative, giusta valutazione, pagamento contanti, riservatezza. Fratelli Monteleone, intermediari valentini 557 8958.

ACQUISTO alloggio mq 80-120 in Torino o prima cintura in caso decorosa pagamento contanti. Tel. 893 039.

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché paranno entro marzo) Pagamento 60% subito saldo consegna chiavi Tel 517 593 ingnas Casa.

ACQUISTO solo dal proprietario 2 camere servizi massimo 20 anni. Tel. 539 722 negozio, tel. 540.7437 pasti.

ALLOGGIO vuole acquistare anche da privato/ditta camera libera in Torino pagamento valore. Tel. 756 853.

APPARTAMENTI, locali stabili, ville caserme in Torino. Caramicrato paga bene contanti Agenzia affitto pomeriggio 011 55 86 corso Matteotti 33, Torino.

acquista alloggio libero da immediato in casa decorosa 2 camere tinello Tel 538.181.

CASETTA acquisto per contanti massimo 70 km da Torino spesa limite L. 90 milioni. Tel 638 181.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino composto di mezzi pasti/cc Tel 34 signor (negozio).

libero subito in S. Paolo zona Frejus o S. Rita 2 camere servizi pago subito. Tel. 470 0118.

CERCO per acquisto alloggio 4 camere cucina servizi parco medio-alto con ascensore zona S. Salvario-Valentino. Tel. Edoardo 848.164.

CON urgenza acquistiamo libero 2 camere tinello cucinino bagno in Torino limite L. 57 milioni. Tel. 832.409.

CONIUGI acquistano dal proprietario alloggio 2 camere tinello servizi max massimo L. 75 milioni. Tel. 342.100

ORIGINALE Fiat acquista da privato alloggio signorile 3/4 camere servizi in Torino. Tel 011 362 ore pasti.

RIPOCASE ricerca alloggi villini in Torino e prima cintura. Telefonare al 506 458 - 504 263

FUNZIONARIO cerca in acquisto 2/3 vani possibilmente zona Francia Parella pagamento rapido. Tel 740 489
(in precedina acquisto e rateizzo alloggio signorile mq 150-180 possibilmente con box) Tel 552 888.

RIVAROLI

riceve per proprio clientela alloggi in Torino e provincia valutazione gratuita. Tel 618 283 - 618 581.

RIVOLI CASE acquisto pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148

PRIVATAMENTE acquisto 2 camere cucina servizi massimo L. 90 milioni contanti. Tel. 481 114.

PRIVATAMENTE urgente acquistare personalmente decoroso cortile trullo cucinino bagno. Tel. 583.449 dal pomeriggio.

PRIVATO acquista libero 2 camere tinello servizi preferibilmente zona S. Rita. Tel. 819.1426 dopo ore 19.

PRIVATO compra da privato alloggio in Torino libero subito/max doppi servizi 130-160 mq possibilmente garage e terrazzo. Tel 011 942 8162.

PRIVATO ricerca alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello zona decorosa contanti. Tel. ore ufficio 539.884.

PROFESSIONISTA compra per proprio cliente attico prestigioso in zona Crocetta-Crimea mq 220-260. Tel. 506 858.

RICERCASI con urgenza libero alloggio 3 camere tinello bagno. Telefonare 750 563.

RIVAROLI in blocco acquista 15 locazione. Rivalgersi: Pagamento contanti. Tel. 808 557.

URGENTEMENTE dehnisco acquisto appartamento libero 2-3 camere cucinino servizi purché in Torino. Tel. 772.388.

VILLETTA libera acquisto preferibile Torino o zona comoda prima cintura pago contanti. Tel. 352 642.

VUOLE VENDERE?

Gratuito Torino corso Re Umberto 64 Servizio compravendita appartamenti villette intermediari. Tel. 506 917.

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGIO libero zona corso Rosselli camera tinello cucinino bagno arredato vendo L. 35 milioni Tel 334 727

A.A. CASETTA libera zona Cassino 4 camere bagno garage terreno 1000 mq quadro vendo L. 128 milioni Tel. Rivoli 585.331.

A. CRIVELLI A 500 681 corso Peschiera libero appena 3 camere cucina servizi quarto alto L. 98 milioni.

A. CRIVELLI C 506 681 via Lanzi (Mercato Campagna) libero primo balconino 2 camere cucina servizi L. 63 milioni.

A. CRIVELLI D 506 681 via Bibiana (Borgo Vittoria) libero attico 2 camere cucina terrazzo bagno L. 85 milioni.

A. CRIVELLI E 506 681 via Monastir (Mirafiori) libero rimesso a nuovo 2 camere tinello cucinino servizi separato.

A. CRIVELLI F 506 681 via Gardonnache libero camere tinello cucinino servizi parziale ristrutturato L. 41 milioni.

A. TECHNOMAR 040 713 libero soleggiato 8 Pavia ingresso camere tinello pago terzo mutuo personale L. 38 milioni

A pochi km da Torino vendiamo nuovo stesso complesso appartamenti e villette uni-bilocali/trani tel 2% Tel. 347 049.

A pochi km da Rivoli verso Villarbasse in via Roccia/mandria ville a schiera giardino privato finiture alta fedeltà da L. 253 milioni. Nessun impegno tel 2% sopra spesa Tel 532.080.

A Rivoli libero signorile salone 2 camere cucina ripostiglio mansarda lavanderia box ottimi vendo 125 332.080

ADIACENTE corso Belgrano libero ripostiglio camere tinello cucinino servizi tapparelle elettriche. Tel 741.3426

ALLOGGIO libero (Crocetta via Carlo) 2 camere cucina 2° piano no ascensore L. 54 milioni Trema 548 426.

ALLOGGIO libero corso Traiano, 2 camere livello servizio casa bella vendo Rubiglio immobili 778 733.

ALLOGGIO piazza Statuto libero 3 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore L. 74 milioni. Tel. 741.3425.

APPARTAMENTO prestigioso in villa con parco zona Cumiana 300 mq salone 3 camere doppi servizi mansarda box per 2 auto vendesi. Tel 011 859 577

APPARTAMENTO libero salone 3 camere cucina bagno piano 4° con ascens. A.G. Case vendo, tel 557.6374

ATTICO libero signorile ristrutturato via Giolitti - corso Cosenza salonino 2 camere cucina servizi Grimaldi 799.114

(continua)

AGENZIE VALENTINO

in stabile signorile appartamenti libera/o pronti 4 camere cucina doppi servizi, soleggiati, 3 camere cucina doppi servizi, grandi balconi. Mutuo 5 Posto. Tel Corrado 548 123

AFFARE A18 (ed libero) panoramico leggermente corso Appio Claudio in palazzina recente salone 3 camere tinello finiti lusso arredamento pregio aut.

AFFARE a Carmagnola mansardina recente libero con cucinino bagno ingresso L. 25 milioni. Tel. 330 153

AFFARE L. 32 milioni camera tinello cucinino servizi piano 4° angolare 2 ampi terrazzi S. Rita Tel 779 481

AFFARE Largo Orbassano libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 19 milioni più mutuo Tel 741.3425.

AFFARE

privato vende in blocco o separatamente nella stessa casa 4 camere a cucina più negozio composto vetrinetta scarsa letteria e parafernalia famiglia VI disponi Tel. 835 843 - 860 8784.

ALLOGGIO nuova costruzione Sud Torino in villa e schiera salone 2 camere cucina bagni servizi, 80 milioni anche tre 2% dilazione ultimo rogitare. 815 019 977.

ALLOGGIO nuova stessa casa termine via Monginevro parte libera/o doppi servizi cucinotto impresa Hinde Tel. 707 0668.

ALLOGGIO corso Lecce 3 camere cucina bagno terzo L. 50 milioni interessante ultimo piano. Tel 741.3426

ALLOGGIO libero (Crocetta via Carlo) 2 camere cucina 2° piano no ascensore L. 54 milioni Trema 548 426.

ALLOGGIO libero corso Traiano, 2 camere livello servizio casa bella vendo Rubiglio immobili 778 733.

ALLOGGIO piazza Statuto libero 3 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore L. 74 milioni. Tel. 741.3425.

APPARTAMENTO prestigioso in villa con parco zona Cumiana 300 mq salone 3 camere doppi servizi mansarda box per 2 auto vendesi. Tel 011 859 577

APPARTAMENTO libero salone 3 camere cucina bagno piano 4° con ascens. A.G. Case vendo, tel 557.6374

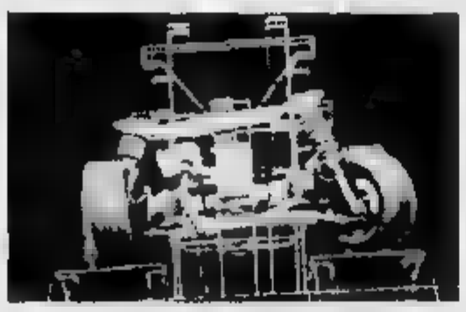
ATTICO libero signorile ristrutturato via Giolitti - corso Cosenza salonino 2 camere cucina servizi Grimaldi 799.114

Confrontando l'elasticità e i valori di coppia della ■ 535i (310 Nm a 4000 giri/min) con quelli delle sue concorrenti, si nota subito la superiorità ▬ concetto motoristico BMW.

La M 535i appartiene ad una classe automobilistica che dal punto di vista tecnologico presenta tutti i caratteri di una nuova generazione.
Che ▬ ha un'auto veloce se il motore agli alti regimi vibra per il fatto ■ avere 4 cilindri invece che 6? ▮ quale pilota si sente oggi di investire tanto in un'auto di grossa cilindrata per poi dover accettare compromessi sul motore, cuore della sportività?
La M 535i ha tutto ciò che oggi è ritenuto di prim'ordine per una berlina sportiva.
L'efficienza del suo 6 cilindri in linea e le prestazioni che sviluppa (218 CV/DIN; 230 Km/h; 0-100 in 7,2 sec.) rappresentano un nuovo e più esclusivo dinamismo ra le berline ad alte prestazioni.

a M 535i accelera non solo in modo mpressionante da 0 a 100, ▬ anche ■ nodo convincente ▮▮ ▬gi a domani.
a M 535i ■ offre già da ▬ ciò che difficilmente potrete avere con altre uto, anche ▬ prossimi ▬ ▬ funzionamento più intelligente del motore, razie all'Elettronica Digitale (DME).
È disponibile anche il cambio automatico a 3 programmi BMW (sportivo, economico manuale), regolato da un computer entrale che predispone il momento ttimale del passaggio di marcia a econda della potenza richiesta e del ri del motore.
a superiorità della BMW nel campo ll'elettronica ■ del resto riconosciuta nche dalle più autorevoli riviste specialzzate. Attualmente nessun costruttore ossiede una tecnica così avanzata ■ llaudata nell'elettronica del motore.

speciale assetto BMW, con assale teriore ■ doppio snodo - brevettato -



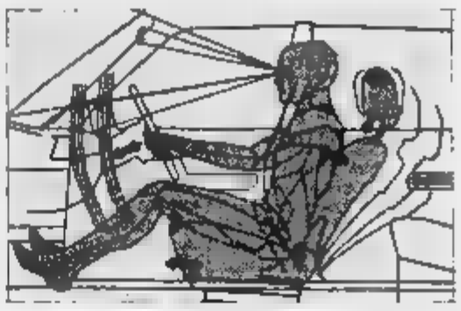
e montanti molleggiati, è stato ulteriormente migliorato ed è oggi quanto di meglio può offrire la tecnica automobilistica.
Assetto, trasmissione e sistema frenante ▬ ▬ accuratamente programmati nella ■ 535i per le elevate prestazioni ■ marcia. La sempre attuale ed elegante carrozzeria della Serie ▮ ■ stata resa ancor più efficiente, integrando ▬ modo ottimale gli elementi aerodinamici nella linea stessa della carrozzeria. Essi assicurano quindi ancora maggior stabilità di marcia, grazie a minori sollecitazioni sull'asse anteriore ■ posteriore.

Perché pagare il prezzo di una BMW per una berlina che non ha la classe, le prestazioni ■ il valore di una BMW?

Il costante utilizzo delle più avanzate tecniche automobilistiche rende oggi così unica questa serie di auto.
La cultura dei 6 cilindri in linea, unita all'iniezione elettronica, è per molti piloti ▬ svolta irrinunciabile. Il comando elettronico digitale del motore (DME), che rappresenta il sistema più avanzato di alimentazione, si può avere oggi nella nuova Serie 5 BMW con la M 535i.
Su richiesta a partire dalla 520i ■ disponibile inoltre l'ABS, il sistema antibloccaggio delle ruote.
Dispositivi elettronici come il Service Interval, l'Energy Control (di serie tranne ■ 524td) ■ il sistema di sicurezza Check

Control (di serie dalla 528i) contribuiscono a rendere più consapevole, economica ■ pulita la guida. Il pilota è così informato costantemente ▬ tutte le funzioni più importanti dell'auto, sul consumo alle varie velocità, nonché sull'intervallo chilometrico ottimale fra tagliando e tagliando.

Una cultura ■ guida sempre più all'avanguardia: questa è la filosofia tecnologica della BMW
La Serie 5 è stata ulteriormente migliorata, oltre che nelle prestazioni e negli assetti, anche negli interni, per rispondere alle esigenze ■ un maggior comfort ■ di ▬



maggior sicurezza. Tutti i modelli della nuova Serie ▮ hanno la regolazione del volante, dei sedili e degli schienali, integrati in un concetto ergonomicamente ideale. Si può quindi ottenere sempre la miglior posizione ■ guida.
Già dalla classe 2000 è di serie il servosterzo ■ azione graduata inversamente alla velocità.

L'interno esteticamente esemplare, il disegno e le dimensioni del cockpit sono stati studiati con attenzione, ottenendo un insieme armonicamente perfetto, anche nella scelta dei colori.

La linea della Serie 5: classica ed elegante, con un CX ottimale.
Nella BMW Serie 5 versione 1985 il CX ▮ stato ulteriormente affinato e raggiunge ▮ valore di 0,36: una scelta che non compromette, in ▬ della aerodinamica, il comfort ■ guida e la comoda accessibilità per i passeggeri.

Nuova gamma BMW Serie ▮: un programma che vi offre una dinamica di gruppo p▬ ■ nessun'altra. Provatela: un'alternativa in vista non c'è.

BMW Serie 5	BMW 518i	BMW 520i	BMW 524td	BMW 528i	BMW M 535i
Potenza DIN (CV kW)	105/77	125/92	115/85	184/135	218/160
Cilindrata Cilindri/cc	4/1766	6/1990	6/2400	6/2788	6/3430
Velocità max km/h	175	185	180	212	230
Accelerazione 0-100 km/h (s)	12,6	11,4	12,6	8,4	7,2
Consumi l/100 km Norme ECE+					
a 90 km/h	6,1	6,5	5,7	7,0	7,3
a 120 km/h	8,0	8,5	7,0	9,8	9,0
Ciclo urbano	9,8	12,2	9,0	15,7	15,0

Il Concessionario BMW è a Vostra disposizione per tutte le informazioni. Anche sul leasing BMW e la nuova garanzia triennale ▬ esclusiva dei Concessionari della ▬W

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ATTICO via Roma salone 2 camere cucina 3 ingressi 3 bagni mq 120 e 70 mq terrazze coperte bus Tel 843.040

AVETTA
▬ ▬ alloggio ristrutturato in stabile prestigioso ottimo grado per contanti Tel. 532.197.

BELLUNESE corso Ciriè salone 3 camere cucina 3 servizi 3 ingressi. Telefonare 8 ORE 537.046 - 638.874

BERGAMASCO 649.631 - 850.8649 via M. Cucina corso Dante libero signorile soggiorno 2 camere cucinotta servizi

BERGAMASCO 649.631 - 850.8649 via M. Cucina corso Dante libero signorile soggiorno 2 camere cucinotta servizi

BILOCALE servizi terzo libero ristrutturato grazie 3° palazzo signorile via Cardinal vendesi Tel 506.331

BOLOGNA via Irnerio 6446 libero 1-2 camere livello cucinino bagno autonomi L. 30 milioni. Tel. 84.442.366.

▬ San Paolo 4 camere libere parte libero vendesi splendido vendesi a L. 1.2 milioni cadauna Tel 966 7984

▬ Vittoria vendesi libero ▬ ▬ ▬ signorile soggiorno bagno cantina, primo affare Tel. 843.615.

CASA in piazza vicino municipio 36 camere 6 negozi 2 magazzini 2 mansarde L. 210 milioni Settembrini Immobiliare 848 668

CASABIANCA libero recente parte Torcarne camere vendo cucinino servizi mq 80 L. 45 milioni Tel. 831 310

CASABIANCA libero corso Agostaudo ampio camere livello cucinino servizi L. 37 milioni ristrutturabile Tel 831 310

CASABIANCA libero corso Pozzo Strada camere livello cucinino servizi piano 3° L. 38 milioni vendibile Tel. 231 008

CASABIANCATO A SAM ▮ bere corso Inghilterra (CN Tunnel) salone 3 camere cucina 2 servizi. Panoramica ottima posizione. Interessi pertinenze

CASABIANCATO S. 36.56 libero 1-2-3-4 camere livello ogni metrature quote complete Agenzia Astesi consegna

CASABIANCATO 5586 libero via Bergolo (Campidoglio) 3 camere cucina servizi Occasione di pagamento

CASABIANCATO 5586 libero via Belfiore (Parella) 2 camere cucina abitabile servizi. Ottimo prezzo rateizzato.

CASABIANCATO 5586 libero via Vinzaglio (Borgo Vittoria) 3 camere livello cucinino servizi. Ampio Ottimo

CASABIANCATO 5586 libero via Maganza (Crocetta) camere cucina abitabile servizi. Prezzo ragionevole

CASABIANCATO 5586 libero via Cuneo Rocca (centro) camere cucina servizi Ristrutturato ampio metrature

CASABIANCATO 5586 libero via Carlo Del Prete (Vanchiglia) 2 camere livello cucinino servizi. Ottimo prezzo. Mutuo

CASABIANCATO 5586 libero via Cardinal Fossati (Piazza Statuto) signorile 2 camere cucina doppi servizi 3 servizi. 3 ingressi più mansarda ottime camere cucina servizi Occasionale Permuta

CASABIANCATO 5586 libero via Bertola via Piacenza 3 camere livello cucinino servizio prezzo proposto box disponibili

CASABIANCATO 5586 libero corso Siccardi signorile 3 camere livello cucinino ottimi servizi ottima ubicazione

CASABIANCATO 5586 libero via Bologna 3 camere livello cucinino servizi ottima ubicazione

CASABIANCATO 5586 libero via Buenos Aires (S. Rita) 2 camere cucina doppio ingresso 2 servizi. Occasione

CASABIANCATO 5586 libero via Bologna 2 camere cucina 2 servizi. Occasione Permuta

CASABIANCATO 5586 libero via Cagliari 19 Settimo vendesi 4 camere livello cucinino 2 servizi 2 ascensori

CASABIANCATO 5586 libero via Buenos Aires (S. Rita) 2 camere cucina doppio ingresso 2 servizi. Occasione

CASABIANCATO 5586 libero via Da Cermenate (Piazza Statuto) camere livello cucinino servizi. Prezzo ragionevole

CASABIANCATO 5586 libero largo Racconigi 15 Pozzo) camere cucina servizi Angolare piano ottimo stabile

CASABIANCATO 5586 libero via Cervino (Lanzo) camere livello cucinino servizi ▮ Facilitazioni pagamento.

CASCINE VICA corso Francia recente fabbricato camere livello cucinino servizi ristrutturato. Lavoro 473.0387

CEDICASA 513.818 libero recente signorile via Madonna 2 camere cucina servizi ma servizi mq 100 L. 58 milioni

CEDICASA 513.818 libero Pozzolo signorile soggiorno 2 camere ottimo bagno cucina box mq 110 L. 118 milioni.

CEDICASA 513.818 libero piazza Statuto 3 camere cucina bagno ampia cantina ristrutturato mq 90 L. 60 milioni.

CEDICASA 513.818 libero agnolone corso Cosenza soleggiato 2 camere cucina servizi Occasione di pagamento

CENTRALE via Principe Tommaso in palazzo 0 camere cucina servizi interni occupanti, libero ottimi. Finiti 305.991.

CENTRALE vicino corso Vittorio piano 1° signorile, ristrutturato salone 3 camere cucina 3 bagni con alloggio mq 30 non indipendente adatto tendenza camera comune Tel 670 878

CENTRO CASA 513.831 E Pietro 72 Cologno. Per ristrutturare trasformando 3 camere livello bagno L. 68 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero via G. Da Vasto camere cucina bagno L. 5 milioni mansarda a L. 180 mila mensili

CENTRO CASA 513.831 Libero Rocca Racconigi signorile salone 2 camere livello cucinino bagno L. 135 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero piazza P. Nurra 3 camere cucina ingresso bagno terzo piano ascensore L. 130 milioni

CENTRO ▬▬ 516.229 via Quittengo (corso S. Maurizio) soleggiato 4 camere cucina servizi ottimo uso ufficio

CENTRO ▬▬ 516.229 via Vanchiglia 5 bere recente panoramicissimo ultimo piano Tel Mason Regal 746.3808

COLLEGNO (Tangenziale) libero piano signorile salone 3 camere cucinino servizi L. 108 milioni Elan 863 4307

COLLEGNO Tarragona libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi box L. 112 milioni Tel. 788.197

COLLEGNO villaggio Fiorito vendesi libero in palazzina di 3 pulite signorilmente ristrutturati alloggio di 2 camere livello cucinino box auto Tel Elle 618.008

CONFAI A corso S. Febbraio 20 in stabile ristrutturato vetro pavimenti, box disponibili. Informazioni e prezzi veramente accessibili per ultimi 3 appartamenti 3 camere livello cucinino bagno garage accessorio recapito Tel. 648.123

CONFAI libero Moncalieri, via Cavour 8 alloggio libero ad occupanti 1-4-5 camere cucina, prezzi interessanti ed L. 8 milioni a camera. Facilitazioni di pagamento Tel 648.123

CONFAI corso Trieste 2 camere livello cucinino bagno ripostiglio grezzo vetrocamera Chieriori. Tel. 648.123.

CONFAI libero grezzo in zona ▮ Pozzo camere livello cucinino bagno predisposizione idromassaggio Chieriori Tel. 648.123.

CONFAI libero 3 camere cucina bagno ripostiglio 2 camere cucina bagno ripostiglio a soli L. 67 milioni. Tel. 648.123

CONFAI libero zona Regio Parco ingresso indipendente ristrutturato piano alto 3 camere cucina bagno ripostiglio garage L. 79 milioni Finiti 648.891

CORSO D. Ceresio vicino grezzo 2 camere livello cucinino abitab L. 56 milioni grezzo Mediocredito 388.183

CORSO Inghilterra libero occasione casa recente salone 3 camere cucina 2 servizi L. 100 milioni Tel 741 3123

CORSO Monselice 7 camere cucina servizi bagno libero comodo a qualsiasi immobiliare 848 784

CORSO Monsolice libero prestigioso grezzo salone 2 camere cucina abitabile mq 170 box C V I Tel 386 187

CORSO QUINTO MILLA

Corvia libero piano recente abitazione camere cucina bagno giardino eventuale posto auto Tel 643 123

CORSO Regina libero 3 camere livello servizi piano grande terrazzo abitabile L. 71 milioni pagamenti Tel. 338.701

CORSO Regina Margherita libero recente salone abitabile camere cucina bagno 80 mq Casamercato 782 888

CORSO Regina 15 Grezzo) libero camere cucina bagno separato L. 38 milioni esclusivo e mutuo Tel 338 791

CORSO S. Maurizio angolo via Sacchi 18 no 3% altre splendido salone 2 camere grande cucina ingresso 2 bagni L. 68 milioni Kora Cantieri L. 35 milioni mutuo agevolato Tel 587.8868

CORSO Bessarione (Stadio) libero 2 camere livello cucinino bagno L. 60 milioni Casamercato 782 888

CORSO Taranto soleggiato piano alto ascensore 2 camere cucina bagni terrazzo Studio Lenta 848 665

CORSO Trieste libero 2 camere livello grande cucinino e bagno salone alpharo 2° piano 2 lati Tel. 774.084

CROCETTA zona Galileo Ferraris mq 480 uso ufficio piano rialzato casa recente in prossimità Tel 882 214 ore ufficio

CROCETTA in ottimo stabile con ascensore ▬ ▬ ▬ 2 camere cucina ▬ ▬ Tel 340

CROCETTA libero giusto signorile 1° piano 3 camere cucina servizi Tel 540 121

CROCETTA libero 6° piano 3 camere cucina bagno cantina 1 box mq 113 più mq 113 terrazza L. 100 milioni. Tel 858 2653

CORSO Francia Torino Tesoriere libero signorile ingresso soggiorno camere cucina bagni L. 79 milioni Finiti 858.891

CORSO D. Ceresio vicino grezzo 2 camere livello cucinino abitab L. 56 milioni grezzo Mediocredito 388.183

CORSO Inghilterra libero occasione casa recente salone 3 camere cucina 2 servizi L. 100 milioni Tel 741 3123

CORSO Monselice 7 camere cucina servizi bagno libero comodo a qualsiasi immobiliare 848 784

CORSO Monsolice libero prestigioso grezzo salone 2 camere cucina abitabile mq 170 box C V I Tel 386 187

CORSO QUINTO MILLA

Corvia libero piano recente abitazione camere cucina bagno giardino eventuale posto auto Tel 643 123

CORSO Regina libero 3 camere livello servizi piano grande terrazzo abitabile L. 71 milioni pagamenti Tel. 338.701

CORSO Regina Margherita libero recente salone abitabile camere cucina bagno 80 mq Casamercato 782 888

CORSO Regina 15 Grezzo) libero camere cucina bagno separato L. 38 milioni esclusivo e mutuo Tel 338 791

CORSO S. Maurizio angolo via Sacchi 18 no 3% altre splendido salone 2 camere grande cucina ingresso 2 bagni L. 68 milioni Kora Cantieri L. 35 milioni mutuo agevolato Tel 587.8868

CORSO Bessarione (Stadio) libero 2 camere livello cucinino bagno L. 60 milioni Casamercato 782 888

CORSO Taranto soleggiato piano alto ascensore 2 camere cucina bagni terrazzo Studio Lenta 848 665

CORSO Trieste libero 2 camere livello grande cucinino e bagno salone alpharo 2° piano 2 lati Tel. 774.084

CROCETTA zona Galileo Ferraris mq 480 uso ufficio piano rialzato casa recente in prossimità Tel 882 214 ore ufficio

CROCETTA in ottimo stabile con ascensore ▬ ▬ ▬ 2 camere cucina ▬ ▬ Tel 340

CROCETTA libero giusto signorile 1° piano 3 camere cucina servizi Tel 540 121

CROCETTA mini piano terrazzo abitabile ristrutturato ingresso soggiorno camera cucinino 1 camera Tel 530 871

CROCETTA vendesi alloggio libero cucinino 2 camere cucina bagno stabile decoroso Tel 537 340

CROCETTA vendesi libero signorile 3 camere livello cucinino bagno Per informazioni orario tel 513 642

CROCETTA via Cibrario stabile decoroso libero alloggio 2-3 vani cucina servizi bagno ottimo prezzo affare Tel 447 3878

EDILCASA Lanzo via Nicola Sicuro (Barriera) recente recente alloggio grande metrature e box auto Tel 348 184

EDILCASA vende Corso Vittorio alloggio soleggiato 2 camere livello cucinino bagno L. 80 milioni Tel 648 184

EDILCASA vende corso Regina 218 libero 3-4 camere cucina bagno Prezzo favorevole Tel 648 184

EDILCASA vende piccolissima corso Cosenza Rivoli libero recente ingresso L. 45 milioni Tel. 648 184

EDILCASA vende corso Rosselli 19 appartamento libero ristrutturato mq 140 L. 225 milioni trattabili. Tel. 648.184.

EDILCASA vende via Maria Vittoria (Quadrilatero) 2 camere livello cucinino bagno L. 38 milioni Tel. 648 184.

EDILCASA vende corso Racconigi bellissimo alloggio libero luminoso. 2 camere livello cucinino bagno L. 60 milioni disponibilissimi Tel 648 184

ESIM libero corso Vittorio salone studio 2 camere cucina bagno con garage Tel 812 012

ESIM libero corso Cosenza (parcheggi Pininfarina) recente 3 camere livello cucinino bagno L. 85 milioni Tel 812 012

ESIM libero corso Cosenza recente ampie metrature soleggiato 3 camere cucina bagni ma metrature e box Tel 812 012

ESIM libero Pozzo Strada in corso ultimato soleggiato 3 camere cucina bagni ma metrature e box Tel 812 012

ESIM libero Pozzo Strada in corso ultimato soleggiato 3 camere cucina bagni ma metrature e box Tel 812 012

ESIM libero Pozzo Strada in corso ultimato soleggiato 3 camere cucina bagni ma metrature e box Tel 812 012

ESIM libero piazza Statuto 3 camere cucina bagni cantina box auto L. 75 milioni

A colloquio col nuovo sovrintendente artistico del Piemonte

Pesante eredità di Gallerie e di Palazzi «ingabbiati»

Sabauda e Armeria Reale: i primi nodi per il prof. Romano

Il prof. Gianni Romano

Il prof. Gianni Romano è il nuovo sovrintendente alle Gallerie del Piemonte in sostituzione della dottssa Rosalba Tardito Amerio, trasferita a reggere analogo incarico per quanto concerne i beni artistici della Lombardia.

E' stato nominato alcuni giorni fa dal Consiglio d'amministrazione del Ministero per i Beni Culturali, dopo aver vinto il concorso per titoli bandito quest'estate, e il suo ingresso negli uffici al piano terra di Palazzo Carignano è coinciso con la fine d'un lungo periodo che l'ha visto per ragioni di salute lontano dagli studi e dall'insegnamento di Storia dell'Arte medievale e moderna a Magistero.

Assistente nella stessa materia alla Facoltà di Lettere sino al '68, il prof. Romano entrò in quello stesso anno nella sovrintendenza torinese come ispettore dedicandosi, in particolare (-ma eravamo *talmente in pochi, allora, che ci si occupava un po' di tutto-*), prima della Galleria di Asti ed Alessandria, quindi della Galleria Sabauda. Dal luglio '77 all'agosto fu nominato, con la partenza del prof. Mazzini sovrintendente reggente.

Palazzo Carignano, sede fra il resto, proprio della sovrintendenza, è ancora ingabbiato dai ponteggi dietro i quali si lavora al restauro: quasi il simbolo d'una Torino che sta vivendo una stagione né facile, né felice relativamente ai propri istituti di cultura, ai palazzi della propria storia, ai musei.

Prof. Romano, due esempi che la toccano da vicino: la Galleria Sabauda che si dicerà alcuni mesi fa avrebbe dovuto riaprire i battenti in contemporanea con l'inaugurazione del Salone dell'Auto, e ancora chiusa. E anche l'Armeria Reale è *off-limits* in attesa d'essere adeguata alle norme di sicurezza.

- La Sabauda sta vivendo l'ultimo atto del suo piano recupero, nei giorni scorsi tutti i nuovi impianti sono stati sottoposti a collaudo. I nostri sforzi sono, ora, tutti indirizzati a questa riapertura. E' difficile arrischiare una data: forse ce la faremo per fine mese, forse no. Per l'Armeria Reale i tempi saranno, invece, molto più lunghi. In ogni caso sarebbe avventato da parte mia stilare programmi precisi: sono qui da pochi giorni, prima di poter parlare del domani devo necessariamente conoscere meglio ciò ch'era, ciò l'oggi-.

Ma qual è il problema che, in questo momento, più la preoccupa?

«Direi che è un nodo di carattere generale: riguarda il silenzio della sovrintendenza che, fra l'altro, tutela il patrimonio artistico d'uno delle più vaste d'Italia, e le sue spese-.

Chiarisce: *«Quando il capitolo spese d'investimento è vedo che il Ministero non ha lesinato fondi per il ripristino, ad esempio, della Sabauda. Poi guardo quello delle spese ordinarie e mi accorgo che sarà difficile gestire, con stanziamenti tanto esigui realizzazioni tanto sofisticate-.* Si passa la mano sulla barba e ribadisce: *«Col tempo vedremo meglio anche questo aspetto. Si tratta di valutazioni che andranno analizzate in modo più approfondito-.* Ancora la mano ad accarezzare il mento: *«Chiedo il tempo necessario per capire. Non mi piace vendere parole-.*

Renato Rizzo

Archeologia senza guida

Per un sovrintendente che arriva, un sovrintendente che se ne va: la dottssa Liliana Mercando, sovrintendente ai Beni archeologici, è stata trasferita a Chieri dopo una «guerra» con il personale del suo ufficio di piazza S. Giovanni. La diatriba ha avuto, come atto conclusivo, una lettera inviata al ministero da 40 dipendenti su 70 con la richiesta d'essere destinati altrove perché, come osserva un sindacalista, «era estremamente difficile lavorare in certe condizioni». Le «condizioni» sarebbero legate ad una lunga serie di incomprensioni, anche di carattere sindacale, fra sovrintendente e firmatari della domanda di trasferimento al ministro Guilotti.

E c'è un'altra lettera: destinatario lo stesso ministro, firmatari, questa volta, un gruppo di funzionari i quali offrono alla dirigente contestata la propria solidarietà disdegnando la sua competenza e la sua professionalità. La decisione di affidare alla dottssa Mercando l'incarico genovese non è stata, però, reversibile e il Piemonte è, attualmente, senza vertice alla sovrintendenza archeologica.

Tutto questo mentre la Cassazione sta esaminando un ricorso per diffamazione contro la dottssa Mercando per un'intricata vicenda relativa al ritrovamento, nella zona di S. Bartolomeo a Vercelli, d'una lazza attribuita al vasaio siriano Ennione vissuto nel I dopo Cristo.

Parte questa notte l'operazione viabilità per il Salone dell'auto

Le strade per il Lingotto

Volantini distribuiti ai caselli di uscita delle autostrade, cartelli e comunicazioni via radio forniranno informazioni sulla vie d'accesso e sui parcheggi - Individuate tre nuove aree di sosta esterne in via Genova e in via Ventimiglia, aboliti alcuni divieti - Gli itinerari per chi arriva da altre regioni

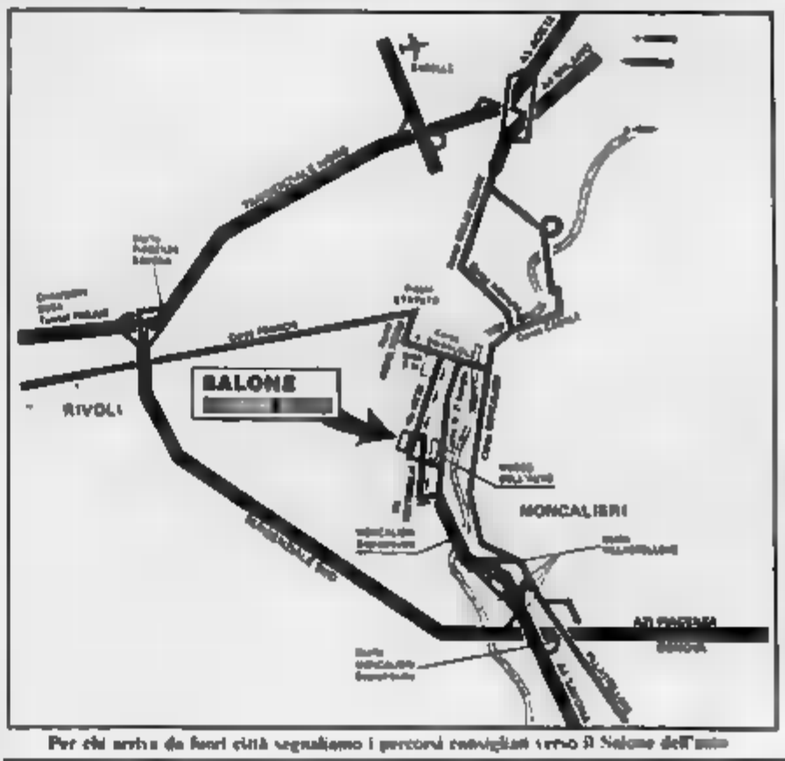
Parte da questa notte, per essere a regime domattina, l'operazione «viabilità-Lingotto», studiata per facilitare accessi e parcheggi al 60° Salone internazionale dell'automobile. La situazione del traffico è stata studiata a lungo, anche con delle rilevazioni campione, dal Centro ricerche Fiat, dai tecnici dell'assessorato alla Viabilità e dall'Anfia. A conclusione del lavoro sono state prese alcune decisioni operative.

In pratica, oltre a reperire tre aree di parcheggio esterne al complesso del Lingotto e tre interne (occorrono 6500 posti auto nelle ore di punta), si sono decisi alcuni ritocchi alla circolazione nella zona interessata, sia per favorire lo scorrimento, sia per aumentare la possibilità di sosta per le autovetture dei visitatori. Infine, gli organizzatori hanno stabilito di dare la massima diffusione alle informazioni sulle vie di accesso e sui parcheggi, sia con appositi volantini distribuiti ai caselli di uscita delle autostrade e delle tangenziali sia con cartelli che indichino chiaramente le possibilità di movimento e con informazioni continue, via radio, sulla disponibilità dei parcheggi.

«L'importante — afferma l'assessore alla Viabilità, Vindigni — è che chiunque vuole recarsi al Salone deve pensare, prima di uscire di casa, quale percorso sia il più conveniente: ciò sia per non ridursi a girare intorno all'area della mostra (contribuendo agli intasamenti), sia per non trovarsi a dover fare lunghe code alla ricerca dei parcheggi».

Le aree di sosta individuate sono tre: una è in via Genova angolo corso Caduti sul lavoro, su terreno comunale; le altre due sono in via Ventimiglia, nella zona di Italia '61 (presso il Palazzo a Vela si trova il parcheggio più grande), e dietro la scuola di Amministrazione aziendale. Ovviamente, anche tutte le vie dell'area tra corso Maroncelli e corso Spezia offrono qualche possibilità, sia pure ridotta al minimo dalla presenza delle auto dei residenti.

Il Comune, proprio per facilitare il parcheggio, ha liberalizzato la sosta a tutta la zona di pesce- in Caduti sul lavoro, fra via Ventimiglia e piazza Pablo Pitzi, e sulla banchina rialzata in Unità d'Italia. Per la stazione della Metropolitana ed il prolungamento di corso Caduti sul lavoro.



Per chi arriva da fuori città segnaliamo i percorsi consigliati verso il Salone dell'auto

Anche via Nizza è interessata ad alcuni provvedimenti di viabilità. In particolare, fino al 27 novembre, il tratto attualmente a doppio senso di circolazione fra via Cortemilia e via Vado, di fronte al Lingotto, è percorribile soltanto verso l'esterno della città, mentre sono stati aboliti i divieti di sosta tra via Cortemilia e piazza Pitzi.

Due sono i percorsi studiati per chi arriva dalle autostrade. Per i visitatori provenienti da Milano e da Aosta questo è l'itinerario: corso Giulio Cesare - Lungo Stura Lazio - ponte sul Po - corso Casale - corso Moncalieri - ponte Balbis - corso Bramante - piazza Carducci - via Nizza - Lingotto. Più facile l'accesso dalle autostrade da Piacenza e da Savona: tangenziale - corso Trieste - corso Maroncelli - via Ventimiglia - via Millelonti - Lingotto.

Per chi preferisce il mezzo pubblico, tre sono le linee tranviarie interessate, tutte potenziate nel periodo del Salone: la 10 (che torna sul percorso di via Rossini, antecedente il crollo del Palazzo degli Stemmi), la 35 e la 1, queste ultime collegano la stazione di Porta Nuova al Lingotto.

E. B.

Costruita nel '78 senza licenza

Comune confisca la casetta abusiva

A Pianezza, il provvedimento perché la demolizione avrebbe causato solo danno

Il Comune di Pianezza ha acquisito al proprio patrimonio (senza alcun risarcimento) una casa che sarebbe stata costruita abusivamente. L'edificio, come si legge nell'ordinanza, «*sarà destinato ad edilizia residenziale pubblica*». Il provvedimento è del 6 novembre, ed è stato reso esecutivo dal pretore di Torino dott. Vigone due giorni dopo.

La decisione del sindaco Giovanni Soffietti è giunta a concludere una vicenda iniziata nel '78. In via Druento i fratelli Pasqualino, Giuseppe e Mariantonio Vescera, avevano costruito, senza preoccuparsi di ottenere l'apposita licenza edilizia dal Comune, una casa ad un piano con seminterrato.

Il Comune iniziò la procedura per far rispettare la legge, arrivando ad ordinare la demolizione. I fratelli Vescera si rivolsero al Tar, che sospese l'abbattimento. Fu suggerì al Comune l'acquisizione della casa abusiva. E così è stato.

«E' un atto dovuto, lo prevede la legge. Qualora l'edificio non sia demolibile, perché arrebbe un danno al patrimonio pubblico, deve essere acquisito gratuitamente dal Comune — precisa il sindaco Giovanni Soffietti —: *non si potrà fare diversamente. Comunque, nonostante l'esecutività della ordinanza, gli interessati possono ancora fare un successivo ricorso al Tar ed altri organi amministrativi.*

«E' vero abbiamo costruito abusivamente — afferma Giuseppe Vescera — *ma avevamo bisogno di una casa. Per questo sono già stato anche in prigione. Siamo disponibile a pagare qualsiasi ammenda.*

Per un tragico bilancio: sette morti, altre dieci persone ferite; una casa sventrata, ventidue famiglie sloggiate dagli appartamenti ridotti a cumuli di macerie (alcune dovettero vivere per mesi in albergo). L'attentato contro il minimarket al pianterreno di via Tonello 5, avvenne la sera del 21 dicembre due anni fa.

Stamane, i presunti responsabili dell'esplosione compaiono davanti ai giudici della prima Corte d'assise: sono De Cubellis, titolare del negozio, ed Aldo Arnone. L'uomo trovato subito lo scoppio, ustionato e ferito, nel cortile di via Tonello. Entrambi devono rispondere di omicidio plurimo premeditato, da ergastolo il fratello di Arnone, Roberto, ha la stessa imputazione con l'attenuante però dell'«*aver agito diverso da quello voluto*».

Secondo il giudice istruttore Oggé, che ha condotto la lunga e complessa inchiesta, i tre imputati hanno sparso tanto tutto per intascare i milioni dell'assicurazione sul minimarket. Nei loro piani, la distruzione del negozio sarebbe dovuta apparire opera dei rackel che taglieggia i commercianti. Aldo Arnone, sempre stando alle carte istruttorie, ebbe l'incarico di far saltare in aria il locale e solo per miracolo sfuggì alla morte. Sul banco degli accusati avrebbe dovuto essere anche il socio di De Cubellis, Pino D'Amuri: per gli inquirenti, anche lui voleva truffare l'assicurazione. D'Amuri è morto nel carcere di Cuneo pochi mesi dopo la cattura.

Nessuno degli imputati ha confessato. Aldo Arnone ha sempre sostenuto: «*Sono anch'io una vittima dello scoppio. Passato da Tonello, fui investito da una fiammata*». Non ha però mai saputo spiegare che cosa ci facesse, dieci e mezzo di sera, nel cortile di quel vecchio stabile.

Per i difensori (avvocati Mittone, Zaccan, Musso e Ollandoni) il processo si prospetta molto difficile. Oltre alla pubblica accusa sostenuta dal p. m. Rizzo, hanno fronte anche la parte civile che rappresenta i congiunti delle vittime ed i feriti. L'esplosione stroncò la vita ad altre di 17 mesi.

Il gen. Chiari visita la Fiat

Il comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Nicola Chiari, ha visitato ieri alcuni stabilimenti Fiat tra cui quello di Rivalta e il Centro Stile della Fiat, Auto. Nel pomeriggio si è recato al Lingotto per vedere in anteprima il Salone dell'Automobile 1984.

Durante la visita il gen. Chiari si è incontrato con l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e con alcuni responsabili dell'azienda.

Dibattito pdup per una proposta

«Confluenza pdup-pci: per rafforzare e qualificare una proposta di alternativa nel Paese» questo il titolo del dibattito organizzato dal pdup domani, alle 20,30, nel salone Ires di corso Dante. Interverranno Fabrizio Morri segretario provinciale pdup, Giuseppe Reburdo consigliere regionale della sinistra indipendente, Piero Fassino della direzione del pci. Conclude l'assemblea l'on. Lucio Magri, segretario nazionale del pdup.

Per l'attentato al minimarket di via Tonello nel dicembre '82

L'esplosione fece sette vittime Tre accusati d'omicidio in aula

Il titolare del negozio e l'uomo ustionato nel cortile del palazzo rispondono di assassinio plurimo premeditato - Stessa accusa, con attenuante, al terzo imputato - Movente: l'assicurazione

«Dopo 17 mesi promesse mantenute»

La sede centrale Usl occupata ad oltranza

Dai dipendenti che annunciano uno sciopero per venerdì Domani 3 ore di agitazione degli operatori psichiatrici

In via San Secondo 29, sede della Usl 1-23, l'arcaica settima per i suggerimenti è sostituita da un grande foglio accanto ai cartelloni di protesta che tappezzano le pareti esterne. I dipendenti sono invitati a annotare il proprio parere sul Comitato di gestione dell'ente.

Intanto, infermieri e lavoratori occupano «ad oltranza» la Usl. La decisione è stata assunta giovedì scorso al Centro traumatologico, nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato quadri sanitari che ha anche proclamato una giornata di sciopero per venerdì 16. «*La trattativa* — si è osservato — *segnava il passo, il contratto non viene applicato, da 17 mesi ci accontentiamo di promesse*».

Il sindacato elenca una serie di punti che la Usl «*si rifiuta di ignorare*»: mobilità, pronta disponibilità, formazione professionale, straordinario. Inoltre, il parziale accordo sull'orario di lavoro, firmato a febbraio, «*non è mai stato applicato, anzi, è stato annullato da un ordine di servizio diffuso il 30 ottobre, il giorno primo novembre, ma respinto all'unanimità dal personale*». Insomma, la goccia ha fatto traboccare il vaso.

Il panorama dei guai della sanità locale è completo soltanto se si esaminano i problemi economici.

Aspetto economico: «*La legge prevede che le somme risparmiate nella gestione vengono ripartite tra il personale (40 per cento) come incentivo di produttività, investite in (40%) e destinate al fondo nazionale (20%). Secondo il Comitato di gestione le spese sarebbero diminuite di 25 miliardi. Che fine hanno fatto? Perché non se ne parla se non in modo equivoco?*». Il sindacato rivendica una «*politica contrattuale*» dell'ingente cifra, soprattutto per aumentare e migliorare le prestazioni.

Organico. «*Il personale è scarso, i precari sono circa su 13 mila addetti. Se non viene emanata a tempi brevi una legge di sanatoria, rischiamo di assistere impotenti a un esodo che bloccherà l'assistenza pubblica*».

Il calendario delle agitazioni prevede inoltre, per domattina, tre ore di sciopero con manifestazione degli operatori psichiatrici. Affermano: «*Per svolgere servizio esterno a volano la auto, allora i rimborsi spese vengono sottoposti a trattenute fiscali, oppure usiamo i mezzi pubblici, per esempio i tram, anticipando la tariffa che verrà rimborsata a distanza di 2-3 mesi*».

Musica per tutti nei quartieri

Corsi di musica e perfezionamento saranno effettuati anche quest'anno grazie al contributo della Regione e del Comune e con la collaborazione dei Consigli di circoscrizione. Si svolgeranno presso le sedi dei Centri d'incontro e dei circoli. Vedranno impegnati nella realizzazione cooperative ed associazioni.

L'Enars Acli organizza nei quartieri 3 corsi di canto corale. L'Aica propone a Porta Susa 2 corsi di chitarra, 2 di mandolino, 2 di teoria musicale. A cura dell'Arci, 16 corsi su vari strumenti nei quartieri Centro, San Salvario, Lingotto, Valdocco, Borgo Vittoria e 16 corsi di perfezionamento jazzistico. L'Endas presenterà 8 corsi di avviamento musicale e 2 corsi teorici nei quartieri Cenisia e Parella. La Cooperativa musicale «Dal vivo» organizza 65 corsi su strumenti e solfeggio. Il centro d'incontro San Donato, 6 corsi di avviamento, 1 di saggio musica, 3 di perfezionamento jazz.

I corsi dureranno 7 mesi, dal 3 dicembre al 30 giugno, con frequenza di una lezione settimanale di un'ora e mezza in orari pomeridiani, preserali e serali. Gli allievi debbono aver compiuto 14 anni. Il resto è di 25 mila lire mensili.

Le iscrizioni si ricevono presso le sedi degli enti organizzatori.

Ecco l'elenco completo: Centro (canto corale e chitarra); San Salvario (musica elettronica, pianoforte, chitarra, canto e flauto); San Paolo (chitarra, pianoforte, canto, batteria e violino); Cenisia (chitarra, batteria, pianoforte e oboe); San Donato (pianoforte, chitarra, canto e saggio musica); Aurora (pianoforte, chitarra e flauto); Lingotto (chitarra e flauto); Porta Susa (chitarra, e teoria musicale); Parella (chitarra, flauto e solfeggio); Valdocco (chitarra); Borgo Vittoria (batteria, pianoforte, chitarra, sax e canto).

L'Aica (via Massena 2, tel. 332381) curerà, fra gli allievi dei corsi, la formazione di un'orchestra stabile con repertorio classico.

Computer medico che la Regione ignora

Specchio dei tempi aiuta il Martini ad acquistare un moderno strumento per l'esame della capacità respiratoria - E' indispensabile per preparare interventi chirurgici e nelle sale di rianimazione

A tre anni dalla richiesta di uno speciale apparecchio per «valutare la funzionalità respiratoria e portatori di malattie acute e croniche che comportano una riduzione della polmonare» e il conseguente «rischio operatorio» nel caso di interventi chirurgici, non avendo ricevuto risposta né dalla Regione né dall'Usl, il primario di anestesia e rianimazione del Martini di via Tofane e cordinatore di quel Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) si è rivolto a *Specchio dei tempi*.

L'apparecchio base si chiama «Sistema computerizzato per prove di meccanica respiratoria e per volumi polmonari» e può essere corredato con altre strutture che esaminano la distribuzione e la diffusione dei gas polmonari. Il preventivo di una nota ditta produttrice parla di 52 milioni per lo strumento base; con gli altri due la cifra sale a circa cento. Vista l'austerità della mano pubblica, *Specchio dei tempi* interverrà con un concreto stanziamento per garantire lo strumento di base.

La domanda al primario prof. Francesco Gorgerino è d'obbligo: finora come avete fatto?

Risposta: «Ci siamo arrangiati. Abbiamo degli spirometri manuali, ma non sempre sono sufficienti per le necessità». Quando è nato l'esperdale, nel 1973, non se non sufficienti, almeno adatti: il della capacità respiratoria veniva eseguita dal laboratorio analisi, ma la quantità di interventi chirurgici (circa 3 mila l'anno) con relative procedure di anestesia e ricoveri d'urgenza in reparto rianimazione hanno consigliato di affidare all'anestesia e rianimazione anche il carico della fisiologia respiratoria.

Così, anche se da nessuna parte è meno che meno nel nuovo progetto di piano sanitario, sul quale si sono aperte ieri le consultazioni, viene indicata per il Martini tale specialità. L'ospedale lavora anche in questo campo per il benessere del malato. Lo spirometro computerizzato è uno strumento diagnostico che, in buone mani, può dare risultati eccellenti.

Facciamo il caso di un intervento alla laringe, visto che al Martini c'è un'efficiente divisione ORL otorino. In genere il malato è anche un accanito fumatore «*È indispensabile conoscere la capacità dei suoi polmoni prima di procedere all'anestesia*». La risposta alla domanda l'avevate prima». È molto semplice: «*In casi normali, mai e dire quando si prenota un'operazione, si riscontra la necessità di un genere si manda il malato alle Molinette o al Mauriziano. Se il caso è urgente, lo si trasporta con ambulanza, con i comprensibili disagi*».

Inoltre gli otto letti di rianimazione del Martini sono sempre occupati; e sui 650 ricoveri urgenti dell'anno, almeno 250-300 sono rappresentati da infartuati, coronaropatici, comunque gente col cuore a pezzi. Il controllo della funzione respiratoria è indispensabile. Ma il Piano sanitario per non prevede cardiologia al Martini né come servizio né come reparto. «*Teniamo conto* — dice il prof. Gorgerino — *che questo ospedale ha un bacino d'utenza di 350 mila abitanti e inoltre attira i Comuni della cintura. Il è annualmente qui Rivoli e Moncalieri hanno la rianimazione, oltre a Molinette, Mauriziano, Nam (3 letti sui 20 previsti), Maria Vittoria.*

d. garb.

Temperatura di ieri

massima	+ 12
minima	+
media	+ 10,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb, umidità 90%. Temperatura: massima +11; minima +9,2; media +8,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti associati a precipitazioni. Visibilità ridotta in pianura per foschie dense e banchi di nebbia. Venti deboli o debolmente moderati da Sud. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,24, tramonta alle 17,02. Temperatura delle acque nane a Torino: max +17; min +2,9.

Specchio dei tempi

L'artigiano: lavoro «nero» per del lavoro - Quando il registratore di cassa non batte - I Pooh giocano a pallacanestro? - Avanti col - Tristano e Isotta tagliati a metà - Planiery misconosciuto

Un lettore ci scrive:

«Sono un artigiano ultrasettantenne che 50 anni fa diede inizio ad un'impresa di manufatti (non metallici, ma di basilare utilità) impiegando sino a otto dipendenti. Ma la concorrenza, disponendo di capitali, si è ammodernata e riesce a produrre le stesse cose con la proporzione di tre a sedici con prezzi cento volte inferiori e miei mettendomi, quindi, nella condizione di chiudere.

Però l'amore che nutro per il "lavoro" nei confronti del "capitale", mi ha fatto decidere a trovare il mezzo, legale o no, di economizzare i costi onde poter continuare ad occupare gli otto dipendenti regolari (e relative responsabilità di 12 giovani figli). E allora, nei momenti di punta, chiedo la collaborazione di 4 o 5 ex dipendenti a domicilio, che ben volentieri approfittano della mia offerta per arrotondare la molto magra pensione. Diventa, quindi, un fattore del "lavoro nero" che non mi serve per maggiore profitto, ma soltanto per lenire la differenza di costi tra la produzione manuale e quella meccanizzata.

Dopo 50 anni non proprietario e stabili, di alloggi e non dispongo di una seconda casa. La pensione non la posso avere perché sono titolare di una ditta anche se non rende. Per la legge, però, commetto un reato quindi delinquente. E' così?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da 21 anni ero cliente di un negozio che vende prodotti casalinghi ed ogni volta lasciavo in quelle casse vari soldini. Tempo fa vedo nel bancone un bel registratore di cassa ma, al momento di pagare, mi viene chiesto a voce l'ammontare; ricevuto il registratore non ne batte.

Lo cosa è continuata per parecchi mesi e con tutti i clienti (ed è un negozio dove bisogna far la fila per farsi servire!) il registratore è lì solo per giustificare il ritocco sui prezzi. A questo punto, poiché sono disoccupato, ho cambiato negozio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 28 settembre la nostra agenzia teatrale richiedeva all'assessorato allo Sport del Comune l'autorizzazione a disporre del Palasport per organizzare uno spettacolo musicale. In data 12 ottobre ci rispondevano che non era possibile esaudire quanto richiesto "...in quanto tale complesso è disponibile unicamente nei giorni di sabato e domenica per la disputa delle partite di campionato nazionale di pallacanestro".

Sulla Stampa del 23 ottobre, tuttavia, leggiamo con stupore che i "Pooh" si sarebbero esibiti il 25 ottobre al Palasport, e il 26 ottobre anche il gruppo dei "Talk Talk". Eppure non ci risulta che queste due formazioni musicali giochino a pallacanestro o a pallavolo».

Raffaele Paone
della Pr Agency

Un lettore ci scrive:

«L'utilità dei rigili urbani è fuor di discussione proprio grazie al loro impegno vengono risolti gli ingorghi più spinosi. Ma è anche vero che talvolta la loro presenza è di troppo. Un esempio è l'incrocio fra via Giordano Bruno e Bramante: quando i tutori del traffico sono presenti, le code sono immancabili. In loro assenza il traffico scorre invece regolare.

Le spiegazione sta nella svolta a destra, da via Giordano Bruno sul cavalcavia. Col rosso è proibita anche quando il flusso sul Bramante è interrotto per consentire la svolta a sinistra di chi scende dal sovrapasso. Rosso che fulcia solo lo scarsissimo traffico proveniente dal deposito dei mezzi della nettezza urbana (che escono e rientrano ad orari precisi) e che viene ovviamente ignorato nelle restanti 23 ore».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Caselle Vica:

«Desidero manifestare il mio disappunto, condiviso da molti, per la fruizione in due tempi dell'Opera "Tristano e Isotta" rappresentata in questi giorni in Auditorium. Oltre al danno artistico subito dall'Opera, è scorretto che gli abbonati di una serata debbano acquistare un nuovo ingresso limitandosi a quelli dell'altra, per l'audizione integrale di un concerto in abbonamento che, ascoltato a metà, non ha significato.

Causa l'esiguità di posti disponibili e gli impegni personali, un così rilevante evento artistico viene ridimensionato dal fatto che solo una minima parte degli spettatori potrà fruirne integralmente».

Luca Lorisolo

Un lettore ci scrive:

«E' passato quasi inosservato a Torino il terzo centenario della nascita del nostro illustre concittadino l'architetto Otav Giacomo Plantery, avvenuta nel 1680. Un segno di questa dimenticanza riscontra nella disaffezione che circonda molti dei suoi capolavori, uno dei quali è senza dubbio il palazzo tra via S. Chiara e via Bellezia, che fu dei conti Novarina e della marchesa Anna Carlotta Canalis di Spigno divenuta moglie del re Vittorio Amedeo II.

L'edificio in parola poggiava un atrio ed un vestibolo, oggi devastati(simi), che sono dotati di un disegno compositivo originale. Essi richiamano un periodo stilistico di transizione dalla concezione seicentesca guariniana a quella settecentesca piemontese perché proprio Plantery ne fu l'ideatore e l'introduttore più autorevole.

Giuseppe Musetto

L'istruzione superiore affronta una grande [illegible] un momento di[illegible]

L'Università va a fondo

Al Regio 500 docenti analizzano con il Rettore Dianzani i cronici mali dell'Ateneo - Tre mesi per adeguare alle norme di sicurezza Palazzo Nuovo, la sede di Biologia e gli uffici amministrativi di via Po - Il dipartimento di Scienza della Terra, sfrattato, cerca aule e laboratori

Tanti docenti universitari così, oltre 500, non si vedevano da chissà quanti anni, riuniti per un consulto, al capezzale di quella cronica malata che si chiama Università. Si sono ritrovati, su invito del nuovo rettore prof. Mario Umberto Dianzani, al Teatro Regio trasformatosi in estemporanea sala magna e megafono delle «grida» dolore e di speranza» risonate nel rosso calino.

Numero chiuso per Medicina?

Una legge «che risolva la situazione venutasi a creare a Medicina dopo il numero chiuso introdotto con una sentenza del pretore» è stata chiesta dal Rettore prof. Dianzani durante l'incontro di ieri con i docenti. Ha aggiunto, in tono polemico: «Bisogna imparare che prima si fanno le leggi e poi si eseguono, non rivoltarsi come è avvenuto in questo caso».

Quest'anno le matricole di Medicina sono, nella nostra Università, circa 900, un centinaio in meno dell'anno scorso; ma la sentenza del pretore ha provocato panico tra gli studenti «favorendo la corsa degli ultimi giorni».

Se la sentenza del pretore fosse stata letta, i posti ammessi dovrebbero essere 693: «Quindi — ha detto il prof. Dianzani — sarebbe necessario uno sfoltimento. I primi ad andarsene dovrebbero essere gli stranieri, una cinquantina; ma ne resterebbero sempre 100 in più». E come allontanarli?

Un «concerto» singolare quello di ieri mattina, durato tre ore con un direttore d'orchestra, il rettore Dianzani, bacchetta, non disposto a intonare «De profundis» sulla sua creatura sofferente ma ad espandere le note speranzose di un «Magnificat». Le stesse che si sono sentite dai suoi orchestrali. Non ha usato giri di parole il «nostro» uno dell'Università subalpina per identificare la diagnosi dell'illustre infermo.

I mali si chiamano mancanza di aule, di personale docente e non, di fondi. Si chiamano misure di sicurezza non approntate (con rischio di chiusura delle attività anche a breve scadenza), sovraffollamento di studenti, carenza di informazione tra vertice e organismi, collegamenti tra le due città, quella della ricerca e cultura da una parte e quella industriale e produttiva dall'altra. Litanie da tempo recitate in vari ambienti ma questa volta dette a voce alta, davanti a gran parte del corpo accademico perché la riflessione sia generale.

L'elenco delle cose da fare con priorità secondo Dianzani s'apre con le misure di sicurezza da «dopo Statuto» Palazzo Nuovo, Istituto di Biologia in corso Massimo d'Azeglio e uffici di via Po sono già stati dichiarati inagibili. «O provvediamo subito o ce li chiuderanno» ha annunciato. Con quali mezzi? «Un piano operativo è già approntato, abbiamo tre mesi di tempo per metterci a posto».

Problemi di edilizia. Riguardano in particolare il Dipartimento Scienze della Terra, sfrattato dal S. Giovanni vecchio, la Facoltà di Economia e commercio e quelle di Veterinaria e Agraria. «Attendiamo che vada in porto il piano permuta col Comune e gli enti locali». Dianzani non ha mancato di porre un interrogativo a questo proposito: «Perché sono stati scelti per l'Università palazzi quasi decrepiti, ben disposti al crollo? So che le intenzioni di chi ha fatto queste scelte erano buone, spero che i risultati siano migliori».

L'accorato «sos» di Dianzani è trovato nelle centinaia di docenti, interlocutori sensibili e disponibili. «Era ora — hanno detto in coro — che ci trovassimo a riflettere a voce alta. Nelle condizioni attuali non è possibile continuare, il fondo l'abbiamo toccato». Ampia disponibilità anche da parte degli studenti, presenti in veste di uditori ma che hanno voluto prendere la parola. «E' la prima volta che sentiamo programmi e impegni precisi. La strada del confronto e della collaborazione scelta dal Rettore è anche la nostra». Tra una settimana Dianzani incontrerà anche loro, meglio, una parte perché per ospitare i 50 mila studenti bisognerebbe affittare lo stadio.

Guido J. Paglia

Il prof. Dianzani riceve le congratulazioni dei colleghi dopo l'incontro al Regio con i docenti

Il Politecnico verso il futuro

«Ma lo Stato non può dimenticarsi di noi»

Se la nostra Università boccheggia, il Politecnico ha qualche linea di febbre anche se l'organismo è sano e robusto. Questa la diagnosi sullo «stato di salute» dell'ateneo in corso Duca degli Abruzzi indicata dal Rettore Lelio Stragiotti durante l'inaugurazione dell'anno accademico 84-85, il 128° della fondazione, alla presenza del ministro dell'Industria, on. Altissimo.

Davanti a centinaia di docenti di Ingegneria e Architettura, il prof. Stragiotti ha accennato alla proficua attività del Politecnico lo scorso anno rivolta in particolare ad incrementare i rapporti di collaborazione col mondo dell'industria (convenzioni con la Fiat, l'Olivetti, l'Enel) e con gli enti locali.

Con gli oltre 10 mila studenti, 600 docenti, 550 impiegati e tecnici, una sessantina di miliardi (compresi i 40 dello Stato per il personale), l'azienda Politecnico, secondo il Rettore, si sta riorganizzando in strutture, programmi e discipline per adattarsi ai nuovi compiti che l'aspettano. «Ma abbiamo bisogno — ha detto — di fondi e di maggiori attenzioni da parte dello Stato. L'anno scorso il ministro Falcucci ci aveva promesso mezzi e personale. Li attendiamo ancora».

L'on. Altissimo ha invitato a riflettere sulla «profonda ridistribuzione delle figure professionali, in atto negli Stati Uniti e che riguarderà anche noi» aggiungendo che atenei come il Politecnico di Torino devono essere in prima fila nell'anticipare il futuro e preparare uomini e tecnologie. «Il tempo — ha concluso — non perdona».

Scuola e impresa

«Scuola e impresa, un dialogo difficile alla ricerca di un obiettivo comune» è il tema del dibattito che si svolge oggi alle 17 presso l'Unione Industriale (via Fanti 17) promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori. Coordinatore il presidente del Ceasco dott. Carlo Viano. Interverranno Mario Amerio, Alda Barella, Gian Federico Micheletti, Tancredi Paravia, Giorgio Pelicelli, Sergio Primus.

INFORMAZIONI PUBBLICITARIA

Sintomi preoccupanti della perdita dei capelli e rimedi

LA CALVIZIE SI PUO' PREVENIRE

E' stato accertato da batteriologi inglesi e tedeschi che il parassita Pityrosporon Ovalis, fra le altre cause, accelera la caduta dei capelli

Senza voler entrare nel merito delle cause che determinano la calvizie, già trattate in passato esaurientemente e sulle quali ci ripromettiamo di tornare, ci interessa ora porre l'attenzione sul fatto che, agli inizi, la calvizie è accompagnata a una modesta alterazione della soggettiva cominci poco prima dell'età media della vita, però in parecchi casi anche tra i 18-25 anni. Ai primi stadi si nota una desquamazione pitiriasica (continuamente detta «forfora») che, nella maggioranza dei casi, è accompagnata da un'eccessiva aridità o untuosità del cuoio capelluto. Tale condizione favorisce abbondantemente una flora batterica, fra cui un'entità parassitica, rappresentata dal Pityrosporon Ovalis. Tale scoperta si deve ad alcuni batteriologi inglesi e tedeschi ed è confermata dai più autorevoli studiosi in tricologia. Le forme di seborrea oleosa e di pityriasi si localizzano in alcune zone follicolari, quali le ghiandole sebacee, ed alla papilla che è la cellula germinativa fa crescere il capello. Tali fenomeni si è accentrata l'attenzione degli studiosi e, grazie a ricerche e sperimentazioni, si è giunti alla

Schema di un capello normale e di un capello morente

organizzazione di un trattamento tricoestetico, introdotto in esclusiva anche in Italia presso i laboratori Delbury. Il metodo di trattamento tricoestetico Delbury è un coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli, che agisce attraverso opportune azioni cosmeticologico-igieniche atte ad estacolare alcune condizioni che favoriscono la perdita dei capelli. Il trattamento stimolante altresì conferisce sensazioni tonificanti e di benessere del cuoio capelluto e capelli. Inoltre è un trattamento antiforfora con azione di riduzione e allontanamento della desquamazione forforacea; ha altresì un'azione seboequilibrante tendente a eliminare l'untuosità del cuoio capelluto e dei capelli, non interferendo sulle funzioni organiche e tende a riportare alla normalità le situazioni non patologiche del cuoio capelluto. E' ovvio che, laddove il capello inizialmente atrofico è giunto all'atrofia totale, cioè alla morte del follicolo, non si può certamente far ricrescere il capello. In questo caso, se non si può far ricrescere i capelli quando il bulbo è morto), certamente si può contenere l'avanzare della calvizie, nei limiti che la scienza, la tecnica e l'esperienza ci consentono.

I laboratori Delbury concedono una consultazione gratuita e senza impegno (che dura circa 30 minuti). Il primo passo per correggere i disturbi del cuoio capelluto e combattere così la perdita di capelli è di telefonare oggi stesso a Delbury Hair Laboratory Ltd e prenotare un appuntamento. Il laboratorio Delbury riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30 a Torino in via Principe Tommaso 18, tel. 65.55.88.

Echi di cronaca

Comunicato alle amiche

Maria Pia Reggiani Vergnano dopo un'ignominiosa chiusura ha iniziato il suo negozio di corso Vittorio Emanuele 74. Le amiche che lo desiderassero la potranno incontrare in via Bogino 16 sotto a studio privato. Sempre felice di rivederle. Telefonare per appuntamento al 514 718 - 516 955.

Pianoforti Kawai

prima di acquistare informatevi sui nostri la nostra posizione, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) Via Roma tel. 0172-49 99 93.

Cina ceramiche antiche

privato vende propria collezione di antiche ceramiche di Cina a giusto prezzo di realizzo. Per appuntamento tel. 011 878 783 ore 12 20-15.

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CASA

Avviso per acquisto di interi fabbricati Integrazione e riapertura termini

Ad integrazione dell'Avviso in data 6 ottobre 1984, pubblicato sul quotidiano La Stampa e L'Unità del 9 ottobre 1984 si comunica che detti elenchi di vendita anche per stabili di nuova costituzione ad integrazione di frazionamenti con intervento di edilizia non convenzionata.
Il termine per la presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12 del giorno 20 novembre 1984.
Torino, 8 12 novembre 1984
IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando Di Bilio
IL SINDACO
Diego Novelli

Messaggi urgenti

DOMESTICA cattolica fissa ore giornata referenziata cerca ottimi massima serietà. Telefonare 503 182.

FATTORINO autista patente B pratico città e dintorni offresi solo mattino o pomeriggio. Telefonare 384 467.

Via Roma 80
Telefoni 547434 - 534 534 - 533 103
Volume
LA STAMPA

Finiti in carcere un demolitore e l'aiutante

Trasformavano le auto usando ricambi rubati

I carabinieri hanno trovato motori, portiere, cruscotti per un valore che supera il mezzo miliardo - Tutto sequestrato

Un autodemolitore di Ivrea e il suo aiutante sono finiti in carcere per ricettazione: i pezzi corrosi dalla ruggine di tante veterane della strada. I carabinieri hanno trovato motori, portiere, cruscotti e altre componenti nuove di zecca, per un valore che è certamente superiore al mezzo miliardo. In carcere sono finiti Biagio Oliveri, 37 anni, e il suo aiutante Edoardo Maratta, 19 anni, entrambe vecchie conoscenze dei carabinieri.

Da tempo i militari della compagnia di Ivrea, coordinati dal capitano Busato, stavano indagando nella zona per scoprire un eventuale ricettatore di auto rubate. Di molte vetture, in particolare sportive, era stato denunciato il furto senza che se ne sapesse nulla. Domenica sera l'ispezione nell'officina di via dei Mulini. Lì apparentemente tutto era in regola: sparsi nei diversi reparti ed ammucchiati gli uni sugli altri, pezzi di ricambio smontati dalle auto da demolire. Ma la perquisizione è andata più a fondo e sono ben presto emerse le prime stranezze: qualche cruscotto nuovo di zecca, una portiera che sembrava appena uscita dalla fabbrica, cerchioni senza l'ombra di una lucidatura. A questo punto i carabinieri hanno chiesto l'intervento di una gru che ha sollevato la copertura prelevata dall'Oliveri.

Ed ecco spuntare i motori di Bmw, Volkswagen, Fiat e Renault. Le auto rubate venivano portate di notte nell'officina, smontate e poi rivendute pezzo per pezzo. Il che consentiva all'Oliveri, ma anche agli acquirenti, ingenti guadagni. L'indagini non è dunque finita e si estenderà probabilmente anche ai carrozzieri che ricompravano dal demolitore i pezzi di provenienza furtiva. I due sono già stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Palumbo, che ha confermato l'arresto.

In esecuzione di un ordine di cattura della pretura di Ivrea, i carabinieri hanno arrestato Ciro Lancella, 47 anni, ambulante di Pavone per scontare una condanna a 4 anni per furto.

Torna il 18 in via Rossini

Da cinque mesi dal crollo del palazzo degli Stemmi, via Rossini torna ad ospitare oggi il tram numero 4. La riapertura della strada, per il momento limitata al mezzo pubblico, è stata possibile grazie ad una serie di lavori. Non si fanno per il momento previsioni sull'apertura della via anche al traffico privato.

Giovani incensurati colti sul fatto e arrestati

Dopo il raid di rapine presi i tre della gang

Barista, tipografo e meccanico hanno aggredito più persone una «notte brava»: bottino 3 milioni - Sconvolti i genitori

Sarebbero potuti andare al cinema come facevano spesso oppure trascorrere la serata ad ascoltare musica in casa di uno dei tre. E invece no. Stanotte i panni di barista, tipografo e meccanico, Vito Parullo e Domenico Corigliano, finivano per un delicato intervento al cuore), entrambi di 19 anni compiuti da pochi mesi e Massimo Pani, di 20, hanno indossato quelli di rapinatori.

Gli è andata male perché, dopo aver alleggerito, minacciandoli con una scacciacani, un pensionato, coppietta e altre persone che devono ancora essere identificate, sono stati bloccati vicino alla Pellerina da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile.

A permettere la loro cattura è stata l'ultima vittima, il pedone, il quale, dopo aver consegnato ai tre sconosciuti portafogli e orologio, ha fermato la gazzella dei carabinieri indicando loro in direzione presa dai rapinatori. I militari del maggiore Alberi hanno bloccato Parullo, Corigliano e Pani poco lontano dal luogo della rapina. Addosso e in mano avevano due autoradio, bracciali, orologi e denaro per un bottino complessivo di circa 3 milioni.

Gli arrestati sono incensurati e vivono a Mirafiori Sud: in via Bovetti e in via Cajetana. Due si conoscono fin da bambini perché compagni di scuola.

I genitori di Corigliano sono sconvolti e non vogliono incontrare il cronista. Anche il padre di Vito Parullo, appena tornato dall'avvocato, è disperato, ma accetta di parlare «di una disgrazia che pensavo non dovesse mai accaderci». «Che vergogna — ripete —, ora ormai la frittata è fatta. Adesso, spero solo che esca il più presto possibile».

Rapinati mentre brindano

Sorpresa quindici coscritti del 1956, seduti ai tavoli del ristorante «Da Genio» a Giaveno, via Cannonino Rolle 41. Mentre brindavano sono entrati quattro giovani con il viso coperto da passamontagna che li hanno rapinati dei portafogli. I banditi erano armati, uno aveva una calibro 22, e prima di andarsene hanno preso il denaro anche alla proprietaria del locale, Giovanna Guglielminetti, 42 anni, e al personale. I carabinieri pensano che gli sconosciuti siano gli stessi che negli ultimi mesi hanno preso d'assalto numerosi ristoranti della zona, compreso «Le Betulle» di Trana.

Tajno, 4 anni, Forno, frazione Cinquiasole 36, è stato ricoverato in gravi condizioni al Cto per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto domenica notte in frazione Maletti di Forno. Mentre rincasava con il suo motorino si è schiantato contro un muro.

Vittima di un malore mentre viaggiava con la sua Vespa sulla provinciale Ozegna-Caluso, Giulio Leone, 44 anni, Rivarolo, via Colombo 2, è finito fuori strada.

Manifestazione di cassintegrati

Con i consigli di fabbrica delle aziende in crisi, i cassintegrati danno vita stamane a una manifestazione.

Riunione alle 9 davanti alla direzione Fiat in corso Marconi, corteo fino in piazza Castello con comizio conclusivo di Cgil-Cisl-Uil. Quattro delegazioni chiederanno incontri in Prefettura, Regione, Ispettorato del Lavoro.

«Chiediamo — si legge nel volantino diffuso nei giorni scorsi — di aprire un confronto serio che porti, da un lato, ad attuare e gestire impegni già definiti, dall'altro, a utilizzare strumenti nuovi».

★ La linea ferroviaria Torino-Parigi è stata bloccata ieri dalle 9,15 alle 14 da circa 500 operai della fabbrica di imballaggi «La Rochelle», che hanno occupato la stazione francese di Saint Pierre d'Albigny, in Savoia.

Le Ferrovie francesi hanno organizzato un servizio di trasbordo in pullman, ma il traffico su tutta la linea del Frejus ha subito pesanti ritardi. Il treno 214 «Mont Cenis» per Lione è stato bloccato a Saint Jan de Maurienne e le carrozze sono state utilizzate per formare il 617 «Piemonte», giunto a Porta Susa con oltre un'ora di ritardo.

ROCCA 1872
Gioielli e Orologi

ROCCA 1872 1984
Orologio ideato e fatto fiorire

legge penale tributaria:

il fisco rivista

per questo da otto anni

il fisco
Roma - Milano

significa garanzia di totale aggiornamento, tempestività d'informazione tributaria, riduzione e annullamento dei rischi di pesanti sanzioni civili e penali, raccolta e la consultazione celere

132 pagine in edicola, L. 6.000
e in abbonamento

abbonandosi adesso avrai "il fisco" gratis per 4 mesi

Abbonamento 1985, 40 numeri. Pagando L. 200.000 entro il 15 dicembre 1984, si avrà diritto gratuitamente ai numeri pubblicati dal 1° ottobre al 31 dicembre 1984, oppure a scelta il volume "Reddito d'impresa" di Antonio Corda, pag. 1100. Versamento con assegno bancario o sul cp. n. 41844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel 06/9003664-7

Saper spendere

Finestre colorate

Per cambiare tinta o sostituire il materiale degli infissi occorre l'assemblea

«Nel nostro condominio nel centro di Torino — scrivono Luisella e Aldo C. — siamo tutti d'accordo che le persiane esterne hanno bisogno di una manutenzione contro il deterioramento. Ma alcuni di noi vorrebbero cogliere l'occasione per cambiare anche il colore degli infissi e magari sostituire il materiale (legno) con altro più resistente. Su questi due ultimi particolari rischia di bloccarsi la decisione. Vorremmo sapere se la sostituzione deve avvenire dopo il consenso dell'assemblea e, in questo sfortunato caso, quale sia la maggioranza necessaria per la delibera».

★★ Impossibile in un condominio concedere ad ognuno di agire di testa propria. Logica conseguenza sarebbe l'anarchia che potrebbe anche avere come risultato una persiana blu e l'altra rossa, perché si sa che i gusti non sono tutti uguali.

Meglio affidarsi alla legge. Spiega l'avv. Piera Besal: «L'assenso preventivo dell'assemblea è indispensabile. Infatti la modifica e la sostituzione degli infissi esterni costituisce una innovazione (di cui all'art. 1120 del codice civile, 1 comma) e perciò dovrà essere richiesta preventivamente l'autorizzazione ai condomini, concretizzandosi tale mutamento in innovazione diretta al miglioramento comune, nella fattispecie della facciata».

Precisa il legale: «La Cassazione, in decisione del 7-9-1977, ha deliberato che il mutamento della colorazione delle persiane esterne del fabbricato, che si ricollega all'esigenza di una più lunga conservazione della cosa, si configura in una innovazione della cosa comune, cioè la facciata, ai sensi dell'art. 1120, comma 1, del codice civile, e pertanto può essere validamente deliberato dall'assemblea dei condomini con la maggioranza indicata dal 5° comma dell'art. 1136 del codice: occorre l'unanimità dei condomini, ma è sufficiente un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti e i due terzi del valore dell'edificio». E, senza dubbio, una grande difficoltà se c'è disaccordo tra i condomini!

Da Firenze Fortunato Fiarelli pone un problema di ripartizione di spese per manutenzione Scrive: «Si tratta di verniciatura serramenti, ordinaria e straordinaria, di telaio e infissi in ferro che dividono la proprietà di due appartamenti e che sono parte decorativa della costruzione, premesso che la terrazza sulla quale sorgono le parti in questione dà diritto ai proprietari dei due appartamenti al solo calpestio, in quanto copre tutto l'ingresso principale e la portineria».

«Domando: le spese sono a carico del condominio o dei due condomini? Ricordo che per il pianetto della terrazza le ripartizioni sono così calcolate: un terzo a carico di chi gode della terrazza e due terzi a carico di tutto il condominio».

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Proietti: «I manufatti di un condominio che non esercitino alcuna funzione statica, ma siano soltanto divisori di contigue unità immobiliari, hanno un'utilità limitata a quelle determinate unità e, interessando, in sostanza, soltanto i titolari delle proprietà che delimitano, danno luogo a uno stato di comunione parziale tra loro (salvo diverse ipotesi dai titoli di acquisto o dal regolamento condominiale)».

★ Da Bianca delle Monache la proposta di un piatto unico «cavolfiore con uova e pane grattugiato». «Tenere a bagno il cavolfiore in acqua acidulata per circa mezz'ora. Portare a ebollizione circa mezzo litro d'acqua con un pizzico di sperie in polvere e un po' di erbe profumate a piacere, salare, poi mettere il cavolfiore e lasciar cuocere per 20 minuti. Rassodare nel frattempo quattro uova, poi sgusciarle e tritarle. Sciogliere un po' di burro in un tegame e far imbiondire tre cucchiai colmi di pan grattato. Staccare i mazzetti del cavolfiore, disporli sul fondo di una pirofila, cospargere con il pane fritto, le uova, un ciuffo di prezzemolo e cerfoglio tritati».

Simonetta

LE CASE RIDIVENTANO BELLE
...come una volta

IN SITI DI PRESTIGIO
PROGETTATE CON AMORE

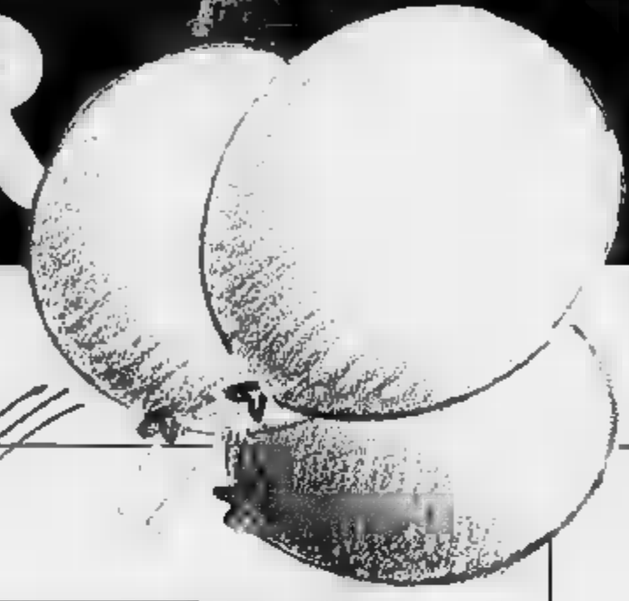
REALIZZATE IN MANIERA TRADIZIONALE
CON ANTICO ARTE

VILLE VILLINI A SCHIERA PALAZZINE
RIVOLI - CASCINE VICA - ROSTA - CASTIGLIONE - TROFARELLO
a partire da 90 milioni

COSTI RIDOTTI - PAGAMENTI
CON PIANI FINANZIARI PERSONALIZZATI

CONSORZIO REGIONALE COOPERATIVE EDILIZIE «SICE-PIEMONTE»
TORINO - Corso [illegible] - [illegible] 543.321

I SOGNI NEL CASSETTO DI ARTHUR



Ovvero come, con un normale abbonamento a La Stampa, svegliarsi una mattina con una Regata sotto casa.

Il piacere di ricevere ogni mattina a casa propria La Stampa fresca di stampa. L'emozione di vincere una fiammante Fiat Regata 70 o una A112 Junior. Questo è ciò che può capitare all'abbonato a La Stampa. Ma la prima fortuna certa è il risparmio continuo che l'abbonamento porta con sé. Incominciamo dunque ■ parlare di questo.

INNANZITUTTO IL RISPARMIO: UN RISPARMIO QUOTIDIANO

Gli abbonati a La Stampa aumentano, aumentano, aumentano. La spiegazione è presto trovata. L'abbonamento ■ un privilegio che fa risparmiare. Meglio ancora, l'abbonamento è un autentico affare su tutta la linea ■ sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	*6 numeri settimanali*	*5 numeri settimanali*
359 copie l'anno	*308 copie l'anno*	*257 copie l'anno*
L. 149.000	*L. 136.000*	*L. 130.000*
ogni copia L. 415	*ogni copia L. 442*	*ogni copia L. 506*

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di ■ .000 l'anno.

UN AFFARE NELL'AFFARE

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante (guardate ad esempio la formula "7 numeri settimanali" e scoprirete che oltre 100 copie vengono fuori gratis). Lo ricevete puntualmente, grazie alla sempre maggiore efficienza del servizio postale. Vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco, e gli abbonati del 1984 lo sanno bene! Eppure non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, state per fare un altro affare, o meglio, state per farvi un altro magnifico regalo a scelta. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto vi costano ad esempio due giornalieri a Sestrieres ■ a Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vedrete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più allettante.

2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O SAUZE D'OULX...

Qualcuno in famiglia predilige gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere i 2 giornalieri per sciare gratis a Sestrieres o ■ Sauze d'Oulx.

... OPPURE ■ FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

... OPPURE UN RICCHISSIMO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso e si fermano a lungo. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco Dal Negro, completo di scacchiera, scacchi, dama e domino.

... OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? Complimenti! La Stampa vi mette a disposizione una interessante scelta di grandi volumi da collezione. Potete scegliere tra il grande volume rilegato dedicato alle "Battaglie del XX secolo", i 2 volumi di "99 passi oltre la cronaca" e la raccolta in 5 volumi di Tuttoscienze.

SIETE UN SUPER RISPARMIATORE? SCEGLIETE L'ABBONAMENTO PUNTO E BASTA

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui di seguito le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	*6 numeri settimanali*	*5 numeri settimanali*
330 copie l'anno	*308 copie l'anno*	*257 copie l'anno*
L. 137.000	*L. 134.000*	*L. 118.000*
ogni copia L. 382	*ogni copia L. 403*	*ogni copia L. 459*

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando ■ supplemento di L. 46.000 l'anno.

PARTECIPERETE A CONTINUE ESTRAZIONI...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1984 a marzo 1985, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12" e 5 radio Brionvega TS5■. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati ■ hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

... E ALLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE!

Non è finito. Ad aprile '85 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN SUPERBO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere ■ bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ■ collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé altri vantaggi e, se offrite l'abbonamento ■ una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile ■ finale.

COME ■ DOVE ABBONARVI

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino e preferite continuare a servirvi del vostro edicolante abituale, avete anche questa possibilità: l'abbonamento "edicola". Richiedete al vostro giornalaio di fiducia le notizie dettagliate su questo servizio particolare che l'abbonamento a La Stampa vi offre.

Numeri dei Decreti Ministeriali: n. 4736/M/49 e n. 4736/M/41 del 11-10-'84

L'ABBONAMENTO 1985
UNA PACCHIA LUNGA UN ANNO

Sorprendenti risultati di un'inchiesta promossa dal Rotary

Ivrea: 10 studenti su 100 hanno fatto uso di droga

I dati raccolti attraverso un questionario distribuito nelle scuole medie superiori

Dieci studenti eporediesi su cento hanno fatto uso, nell'ultimo anno, di sostanze stupefacenti. E' questo il dato emerso da un'indagine promossa dal Rotary all'interno delle scuole medie superiori della città, realizzata grazie a un questionario al quale ha risposto l'81 per cento degli interessati. Il dato in sé non è allarmante, rientrando in quella che è la media nazionale: è vero però che tutti gli altri centri del Canavese fanno registrare percentuali inferiori.

Ed è soprattutto vero che c'è il rischio, concreto, della riapertura della «via della droga» da Milano e da Biella: «Abbiamo la sensazione — spiega il commissario Giovanni Calcagni — che dopo gli ultimi arresti il traffico stia riprendendo. La situazione non è drammatica, ma pericolosa».

A capo dell'organizzazione che spacciava droga in città c'era una donna, Anna Del Molin, ora in carcere con una pesante condanna da scontare. Un personaggio assolutamente insospettabile.

Gli studenti che fanno uso di sostanze stupefacenti sono oltre quattrocento: di questi meno di cinquanta hanno avuto accesso alla droga pesante, mentre gli altri si sono limitati all'hashish e marijuana.

Sembra che qualche caso si sia registrato anche nelle medie inferiori. Tra le cause che spingono alla droga, secondo gli studenti, stanno soprattutto la curiosità, i problemi di studio e di famiglia, la solitudine. In maggioranza ne fanno uso i figli di operai e di impiegati. Soltanto il 2 per cento ha il padre coltivatore diretto.

Quali e la zona di rifornimento per i tossicodipendenti? Pare quella del centro storico, in particolare piazza Nazionale, dove si affaccia il Palazzo del Municipio: «A parte questo contatto casuale — l'assessore all'istruzione e vicesindaco della città, Fiorella Orlando — non siamo investiti del problema, che ormai interessa soprattutto l'Usl. Credo però che il discorso vada affrontato a monte, superando le molte tensioni di questo anno. Si pensi che all'Ufficio di collocamento gli iscritti sono tremila, due terzi dei quali alla effettiva ricerca di un posto di lavoro». L'Unità socio-sanitaria locale ha un centro dove viene somministrato il metadone, dispone di psicologi, ha recentemente varato una convenzione con una Comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti: «Ho l'impressione però che ben pochi di questi studenti si presentino all'Usl — dice Biagio Spaziante, responsabile del pronto soccorso all'ospedale e della Commissione antidroga del Rotary —. La garanzia dell'anonimato ci ha permesso di realizzare uno studio statistico che vale per quello che è. Se c'è parlato, abbiamo parlato anche del consumo che è radunato al centro congressi ben cinquecento giovani. Dopo tre giorni la città aveva già dimenticato».

Prosegue Spaziante: «E' chiaro che i dati emersi dall'indagine sono attendibili, ma anche parziali, coinvolgono cioè soltanto il mondo della scuola. Possiamo presumere che in quello del lavoro la percentuale scenda. Tuttavia soltanto di presunzione si tratta: è necessario quindi mettere a punto uno studio più completo».

Giampiero Pavlola

Ogni torinese ha speso in scommesse, lo scorso anno, 54.000 lire

Quanto costa inseguire la fortuna

In Piemonte il maggior esborso è stato per il Totocalcio (con un giro che sfiora i cento miliardi) In città si è preferito puntare sui cavalli (44 miliardi) - Anche Totip ed Enalotto hanno fatto registrare un notevole incremento nelle schedine giocate - L'exploit della lotteria di Monza

I torinesi hanno affidato, l'anno passato, 124 miliardi di lire alla fortuna, circa 54 mila lire a testa. In tutto il Piemonte sono stati giocati circa 48.000 lire ad abitante. Preferito il Totocalcio (con quasi 100 miliardi nella regione), seguito dalle scommesse ippiche e dal Lotto (entrambi attestati intorno ai 9 miliardi). Ad intervallo maggiore il Totip (7 miliardi), l'Enalotto (5) e le Lotterie nazionali (circa 2 miliardi e 600 milioni). Nel torinese la graduatoria è invece diversa: gli scommettitori hanno preferito le puntate sui cavalli (44 miliardi) che precedono «in fotografia» il Totocalcio (circa 40 miliardi), più staccato il Lotto (intorno ai 25 miliardi).

I primi dati di quest'anno parlano di aumenti molto consistenti, valutabili nell'ordine del 30%, su quasi tutti i fronti. Le scommesse ippiche sembrano trovare terreno più fertile in città (dove le agenzie stanno incassando bene) che non all'ippodromo (che ha comunque bene incrementato i dati dell'anno passato). Il Totocalcio ha invece già toccato un record assoluto l'altro ieri con un volume di scommesse (in Piemonte) di quasi 3 miliardi e mezzo, ma il risultato è motivato soprattutto dall'aumento del prezzo della colonna (salito a 350 lire).

Totocalcio - Lo scorso giocato l'anno passato alle casse piemontesi del Totocalcio oltre 99 miliardi di lire con un incremento del 24% sulla cifra dell'anno precedente. Le colonne giocate sono state 357 mila (157 mila singole, 199 mila in sistema). Ogni piemontese ha puntato, in media, circa 24 mila lire. Fra 13 e 12 sono stati distribuiti circa 9 miliardi (ad ogni piemontese sono toccate circa 10 mila lire) e le giocate vincenti sono state 121 mila (52 mila normali, 69 mila a sistema). Circa 40 miliardi sono stati giocati fra Torino e provincia.

Cavalli - I torinesi hanno giocato l'anno passato oltre 44 miliardi sui cavalli, con una media per abitante di 40.490 lire. Nel resto della regione sono stati invece puntati solo «spiccioli» per poco più di 6 miliardi. Nel totale ogni piemontese ha giocato 11.330 lire.

Su questa percentuale l'incidenza della scommessa tris è stata a Torino di circa 1 miliardo e 700 milioni (1634 lire a testa), mentre in tutto il Piemonte sono stati giocati circa 2 miliardi e 200 milioni (504 lire a testa).

All'ippodromo del trotto a Stupinigi si sono effettuati 50 convegni per corse, 4341 cavalli partenti) per 88.297 spettatori (in media 1280) con una flessione del 16%, sui trottatori sono stati giocati all'ippodromo 10 miliardi e 400 milioni, con una media per giornata di 191 milioni (+0,3% rispetto all'anno precedente). Su Torino-trotto nelle agenzie ippiche di tutta Italia sono stati giocati altri 22 miliardi. Opposti i risultati del galoppo dove i convegni sono stati 38 (252 corse, 1818 cavalli partenti) per 55.427 spettatori (in media 1540) con un incremento del 11%. Sul pareggiato sono stati giocati all'ippodromo poco più di 5 miliardi con una media per giornata di 139 milioni (+12%).

Totip - Incrementando il suo movimento di oltre il 35% il Totip ha sfiorato l'anno passato i 7 miliardi, oltre 5 dei quali giocati fra il capoluogo e la sua provincia. Con questo exploit il Totip si colloca al secondo posto, dopo il Totocalcio, nella scala dei concorsi pronostici.

Lotterie nazionali - In Piemonte sono stati spesi 285 milioni per la lotteria di Agnano, 354 per quella di Monza, 104 per Venezia, per Merano, 1 miliardo 711 milioni per la lotteria Italia. Il balzo in avanti più consistente è venuto dalla Lotteria di Monza, con un incremento di circa l'80%. La lotteria Italia, la più seguita, è invece cresciuta del 20%.

Lotto - I del Lotto, complessi da ottenere per ostacoli burocratici, sono deduttivi in riferimento all'aumento medio nazionale ed ai risultati degli anni passati: ai botteghini si sarebbero marcate giocati in Piemonte circa 80 miliardi, la metà dei quali nella zona di Torino.

Enalotto - Il concorso pronostici legato all'estrazione del Lotto è salito a sfiorare i 6 miliardi in Piemonte, circa 3 miliardi e mezzo dei quali giocati in città. L'aumento dell'Enalotto è considerevole: circa il 27%.

Angelo Conti

Bimba travolta da auto: è grave

Cinzia Luca, 9 anni, via Olachino 53, è stata travolta da un'auto ieri mattina mentre si recava a scuola: è grave. L'incidente è avvenuto all'incrocio di via Olachino con via Verolengo; la bambina è stata urtata da una Ritmo, guidata da Nunziante Marzo, via Olachino 24.

Loranzè: chiude Pierrel?

Preoccupazione ad Ivrea per il destino dello stabilimento Pierrel di Loranzè, di proprietà della nota azienda farmaceutica, dove attualmente sono impiegati 60 lavoratori. Pare infatti tutt'altro che improbabile che, nel giro di pochi mesi, lo stabilimento venga smantellato o ceduto, con il rischio di licenziamenti.

Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro in Regione al quale hanno partecipato la direzione aziendale, l'Amministrazione comunale e i sindacati. Sembra però che non siano state date le necessarie garanzie di continuità della produzione e dell'attività di ricerca.

In un comunicato diffuso dal Comune, si sottolinea come «lo stabilimento resti uno delle poche attività qualificate che si diversificano per caratteristiche di monocultura industriale nell'area eporediese». «Alla preoccupazione per l'eventuale perdita occupazionale — dice il sindaco, Roberto Fogu — si aggiunge quella di una dequalificazione delle potenzialità di ricerca». E' previsto tra pochi giorni un incontro cui dovrebbe partecipare anche un rappresentante del ministero dell'Industria.

★ **A Rivarolo ancora un rinvio per il trasferimento del mercato nella piazza polifunzionale Francesco Massaglia, realizzata dal Comune con contributo regionale e costata oltre un miliardo di lire. Era stata ipotizzata la data del 17 novembre, poi, dopo un altro incontro con i rappresentanti degli ambulanti, si è deciso di studiare ancora meglio il problema.**

Rivoli consegna medaglia d'oro ad un medico

Giovedì 15 novembre alle ore 17.30 nella sala consiliare di via Capra 27 l'amministrazione comunale di Rivoli consegnerà nel corso di una pubblica cerimonia una medaglia d'oro e una pergamena ricordo al dott. Pasquale Vigilino, per 36 anni medico condotto e ufficiale sanitario della città.

«Con questo gesto — ha detto il sindaco Siviero — vogliamo ringraziare, a nome di tutta la città, e riconoscere i meriti di un uomo e di un medico che va in pensione dopo aver profuso sul territorio la propria opera in grande umanità, dedizione e proprio capacità professionale». Il dott. Vigilino che ha 65 anni, ha annunciato che continuerà a svolgere la propria attività a favore dei rivolesi come medico mutualista.

Il via ai lavori per l'acquedotto della Valle Sacra

Si inizieranno il 15 novembre i lavori per la realizzazione del primo lotto dell'acquedotto consortile della Valle Sacra. L'opera, appaltata all'impresa Sogeco di Cuorgnè, costerà 3 miliardi e 200 milioni di lire ed interessa Cintano e Castellamonte. Originariamente altri centri della Valle Sacra avevano dato la loro adesione al progetto, poi, senza polemiche, si erano ritirati dal consorzio.

Con il acquedotto Castellamontese dovrebbe finalmente risolvere i problemi dell'approvvigionamento idrico del Comune che si trascinano ormai da anni. Nei periodi estivi certe zone della città rimangono letteralmente all'asciutto, sia per carenza d'acqua sia anche per le perdite che si verificano nell'impianto di distribuzione

Protestano inquilini Iacp di via Parenzo

Protesta del comitato inquilini di Parenzo per una serie di presunte inadempienze dell'Istituto popolare. Negli edifici della zona (43° quartiere Iacp), i cui appartamenti di edilizia popolare sono stati assegnati nel '79, mancano ancora impianti idrici-sanitari, marciapiedi e travette delle finestre dei servizi, rialzi dei marciapiedi, pavimentazioni nei cortili e in alcuni padiglioni.

Le segnalazioni — sempre a giudizio degli inquilini — sono inadeguate, gli interlocutori per l'arresto degli ascensori non sono protetti e creano pericoli per i bambini. Per tutti questi motivi il comitato inquilini di via Parenzo chiede all'Iacp di intervenire per risolvere finalmente una situazione precaria che si trascina da anni.

Cuorgnè, giunta elegge sindaco un socialista

Ad appena tre settimane dalle dimissioni del sindaco Pellegrino Preiosi, i tre partiti di maggioranza al Comune di Cuorgnè (pci-psi ed il gruppo misto Alleanza) hanno già trovato l'accordo sull'elezione del suo successore.

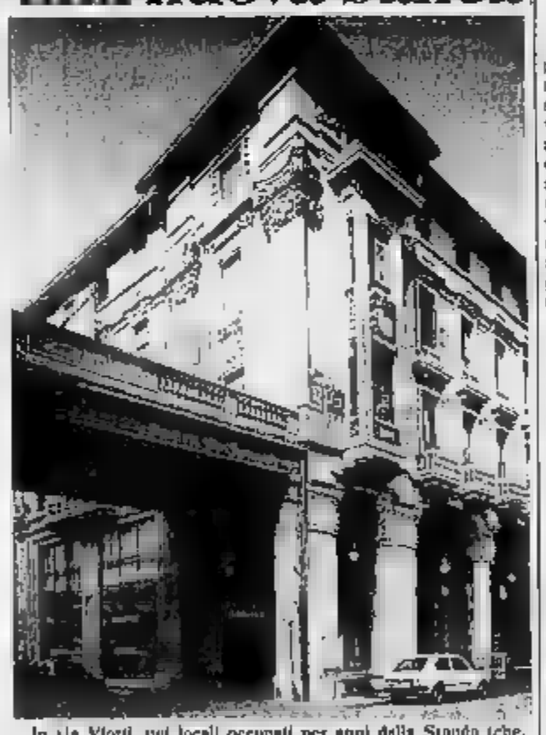
E' stato scelto il socialista Trentino Edantippe, mentre diventerà vicesindaco Giancarlo Vacca Caviatot che in precedenza aveva ricoperto l'incarico di assessore alle fi-

Il pci aumenterà la propria presenza in giunta con un quarto assessorato: a Bosone, Broggio e Viana si dovrebbe aggiungere anche Tomasi.

L'ufficializzazione del rimpasto nella maggioranza avverrà lunedì prossimo, quando, alle ore 21, è convocato il Consiglio comunale.

E' la sede torinese della «Cariplo»

Aperta in centro una nuova banca



In via Viotti, nei locali occupati per anni dalla Standa (che, attraverso un tunnel sotterraneo, si collegavano con i locali di via Roma) è stata inaugurata la nuova sede torinese della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, la Cariplo. In serata, per festeggiare l'avvenimento, i dirigenti dell'azienda di credito hanno offerto al Teatro Regio un concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Georges Prêtre

In Canavese: sarebbero violate le norme di sicurezza

Il pretore apre inchiesta su tredici case di riposo

Sono rispettate le norme di sicurezza all'interno delle case di riposo? Che tipo di assistenza viene praticata nei vari istituti dove sono a volte accolti anziani non autosufficienti o handicappati? A queste domande cercherà di dare una risposta un'inchiesta avviata dal pretore di Cuorgnè dott. Franco Boggio che interessa tredici case di riposo gestite sia da privati sia da enti pubblici.

Gli accertamenti disposti dal magistrato fanno seguito ad una lettera inviata da Francesco Santanera presidente dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale. «E' ovvio che il problema del rispetto delle norme sulla prevenzione ed estinzione degli incendi — dice Santanera — in questi tipi di istituti è di estrema delicatezza tenuto conto del fatto che moltissimi sono i ricoverati non in grado di spostarsi autonomamente».

Secondo l'associazione presieduta da Santanera risulta che in molte case di riposo non solo non sono rispettate le recenti norme sulla prevenzione degli incendi, ma anche quelle emanate nei decenni passati. In pratica prima della tragedia al cinema Statuto.

Sul problema più specifico dell'assistenza sanitaria Santanera avanza l'ipotesi che alcuni istituti forniscano medicinali e pratichino altre attività di natura sanitaria. «Ricordo — ha scritto Santanera nell'esposto inviato al pretore — che le attività sanitarie possono essere svolte solo da ospedali pubblici o da case di cura private debitamente autorizzate».

Nei prossimi giorni i carabinieri visiteranno queste tredici case di riposo dell'alto Canavese: la «Umberto I» e «Ghiglieri» di Cuorgnè; la «Barucco» e l'Istituto «Figlie della Sapienza» di Valperga; il «Centro Servizi Socio-assistenziali della Comunità Montana Valli Orco e Soana» con sede ad Alpette; l'istituto «Domenica Romana» di Castellamonte; il ricovero «Valle Gaora» di Cintano; l'Istituto «Tabor», in frazione Filia di Castellamonte; l'ospedale degli «Infermi Poveri» di Pont; la casa di riposo «Figlie di Carità Santissima Annunziata» di Frassinetto; l'Istituto privato «Ospedale Vernetti» di Locana; la «San Giuseppe» di Ronco ed il «Residence del Frate» di Bairo.

Non è escluso che l'inchiesta venga ad allargarsi ad altre zone: se verranno accertate irregolarità molti istituti rischiano addirittura la chiusura con conseguenze imprevedibili per anziani ed i degenti ospitati.

Giorno per giorno

Accademia medicina

Alle 21.15, via Po 18, sessione su «*Le tecniche elettroencefalografiche applicate allo studio degli effetti centrali dei farmaci*». Interviene il prof. Vincenzo Longo dell'Istituto Superiore di Sanità.

Circolo stampa

Alle 21, corso Stati Uniti 27, Fulvio Tomizza presenta il suo libro «*Il male viene dal nord-Il romanzo del Vescovo Vergerio*». Intervengono Luigi Firpo e Lorenzo Mondo.

Centro Pannunzio

Alle , via dei Mercanti 3, prima lezione del corso sull'esistenzialismo del prof. Giovanni Fornero. Domani, alle 18, il prof. Arturo Deregibus inaugura il corso su «*Che cos'è la filosofia?*».

Seminari biologia

Alle 10.30, via Accademia Albertina 17, il prof. Fiorenzo parla su «*Procariati fotosintetici e biotecnologie sfruttamento*».

BMW 520i. L'emozione di viaggiare con 2000 intelligente.

Venite a provarla Concessionarie

TORINO
ITALCAR Corso F. Turati 69 Tel. 505.252
BIAUTO Via Cigna 44/6 Tel. 443.344
C.A.S. Via Pinelli 14 - Tel. 485.277 C.so Matteotti 47 - Tel. 547.284

RADIO CENTRO 95
LA RADIO PIU' ASCOLTATA IN PIEMONTE

RINGRAZIA

CARLUCCIO
BIANCHERIA PER LA CASA VENDITA A DOMICILIO
Tel. 211.436

FORMISANO
TV COLOR HI-FI ELETTRODOMESTICI
C.so Cadore 38 Torino

MIURA
PROPONE CULTURISMO Dalle 15 alle 21
Tel. 284.181 Torino

BAMBI
DUE ERRE BOMBONIERE GALLERIA UMBERTO I
Via Breglio - To

WOLMER
TENDAGGI MOQUETTES TAPPETI BIANCHERIA

C. A. M.
IMPIANTI TERMICI MANUTENZIONE CALDAIE BRUCIATORI
Centro Assistenza - Metano Via Spontini 32 Tel. 276.292 - 851.212

GENNY CARTOMANTE
C.so Vercelli 123/B
Tel.

CHIC CENTER
ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA PER LUI E LEI
C.so R. Margherita 80 Torino

ANASTASIO
AUTOMOBILI TORINO
con Via CANOVA 20 ci siamo ingranditi per servirvi meglio
Visitateci!
Troverete l'Assistenza più completa, la serietà di sempre, le Autovetture più prestigiose nuove ..
«L'USATO PIU'... PERFETTO»
FERRARI: GTB 4 valv. - MONDIAL 8 - GT - 308 GT4
PORSCHE: 911 SC - 924 - Turbo - 928 - 911 SC T.A. A.C.
MASERATI: BITURBO - BITURBO S - MERCEDES: 190 E camb. aut.
BMW: 320 i - 318 i - VW Golf GTI - GX - AUDI COUPE'
D'EPOCA: FERRARI 330 GT - 246 GT - MERCEDES 190 SL - TRIUMPH TR 3
SEDE: Via Madama Cristina, 142 (ang. piazza Carducci) - Tel. 690.150/690.777
Esposizione - Assistenza: via Canova, 20 (ang. via Nizza) - Tel. 632.425 - TORINO

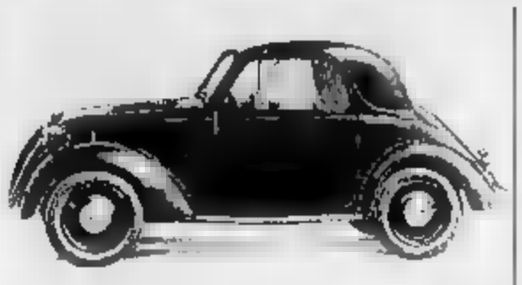
Anteprima al CHARLIE CHAPLIN via Garibaldi 32/E Torino
il giorno 27 novembre '84 alle ore 21
L'AMOUR A' MORT
Alain Resnais con Fanny Ardant Sabine Azema Piere Arditi
SERATA AD INVITI OFFERTA DA
Borbonese
Per i biglietti Vi attendiamo da BORBONESE VIA DEI MERCANTI 16, TORINO

Salone LA STAMPA
Concessionaria abbonamenti vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
Roma 60 - Telefoni 517.958 - 535.834 - 535.113

BOIDI Regali aziendali di grande classe e prestigio
Fatturazione imm... tutto il re...
BOIDI - Via Marco Polo 15 - TORINO - Tel. 561...

IL CONCORSO DI «LA STAMPA»

Topolino, la «magica»



La fotografia riproduce una piccola, famosa vettura utilitaria Fiat: la «Topolino», uscita già alcuni anni prima della guerra ma costruita fino al 1957, quando fu sostituita dalla «500». Cercate di ricostruire le trasformazioni che l'ambiente in cui vivevano i vostri genitori e i vostri nonni ha subito dalla fine della guerra alla metà degli Anni 50, le condizioni di vita, politiche, della circolazione stradale, eccetera. E quali avvenimenti di rilievo hanno segnato quel periodo.

Tra i tanti temi che potrete scegliere ve ne suggeriamo uno di attualità per le sue connessioni con il passato: il Salone dell'auto al Valentino, che cosa significato, perché quest'anno è stato trasferito al Lingotto. Se avete scritto parlare dei progetti per la trasformazione urbanistica e sociale di quest'ultimo, quale sarebbe a vostro giudizio la sua destinazione più opportuna. Naturalmente, ci sono tanti altri temi da prendere in considerazione: sta a voi decidere. E, adesso, sotto con le ricerche.

Auto e progresso con tanti premi

In occasione dell'apertura del Salone dell'automobile di Torino, pubblichiamo oggi la prima delle quattro schede dedicate al Concorso indetto da La Stampa «*L'auto e il progresso*», riservato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori di Torino e provincia. Attraverso le immagini di automobili particolarmente significative vissute dal dopoguerra alla fine degli Anni 60, i partecipanti sono invitati a compiere ricerche per ricevocare un importante periodo storico nella vita dell'Italia e della loro città o paese. Gli elaborati - individuali o di classe - che un'apposita giuria giudicherà meritevoli, saranno premiati come da comunicato in calce.

Un'apposita giuria segnalerà le migliori ricerche di gruppo, una per le scuole elementari ed una per le scuole medie inferiori, che riceveranno due home-computers Sinclair ZX Spectrum. Inoltre la giuria avrà a disposizione, per premiare sia ricerche individuali sia ricerche di gruppo, distinzione fra scuole elementari e medie, i seguenti premi:

— 10 volumi «100 anni di auto 1886-1986» editi da Mondadori;

— 20 volumi «Storia delle scoperte e delle invenzioni a fumetti» di Enzo Biagi, editi da Mondadori;

— 3 volumi de «Il nuovo Zingarelli - vocabolario della lingua italiana» editi da Zanichelli;

— 3 volumi de «Il nuovo Ragazzini - dizionario Inglese/Italiano - Italiano/Inglese» editi da Zanichelli;

— 3 volumi «Dizionario Francese/Italiano - Italiano/Francese» di Ikoni Roth, editi da Zanichelli;

— Raccolta completa di «Tuttoscienze» edite dall'Editrice La Stampa.

Le richieste dovranno essere inviate o recapitate a mano a La Stampa, concorso «L'auto e il progresso», via Marenco 32, 10126 Torino, entro e non oltre il dicembre 1984. Ogni ricerca dovrà essere corredata con il nome degli autori, l'indicazione classe e della scuola con relativo indirizzo (nel caso ricerche di gruppo). Il riferimento alla fotografia cui è nata la ricerca, il nome dell'insegnante organizzatore della ricerca (sempre nel caso delle ricerche di gruppo).

(Ant. Stn. Rich.)

STASERA CONCERTO AL BIG

Con Lee Konitz c'è grande jazz

Grande jazz stasera al «Big» corso Brescia 28: sono scena l'altosassofonista Lee Konitz e il pianista Enrico Pierannunzi. Konitz è stato uno dei protagonisti «cool jazz» fianco di Lennie Tristano. Pierannunzi, 35 anni, è più importanti pianisti italiani. Jazz ad alto livello anche domani all'«One Way» di strada della Vetta 20 (annesso al ristorante «La Boccaccia») dove è in programma (ore 22) il concerto Enzo Jannacci.

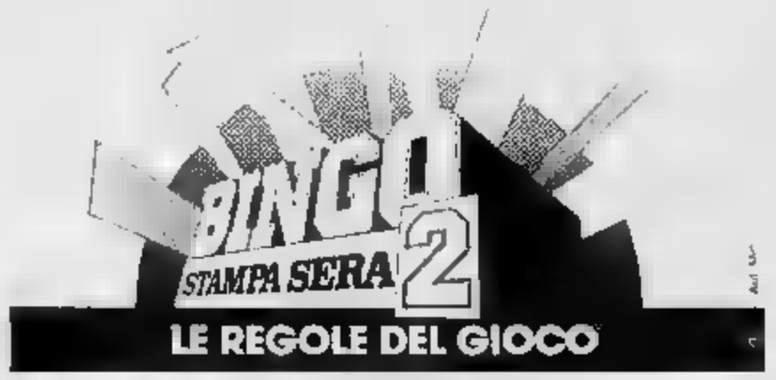
Ancora al «Big», concerto domani per «Puzzle live», con il gruppo psichedelico australiano Between. Giovedì per la «Night for Heroes» incontro con Carlo Massarini, Armando Testa e Paolo Beretto sulla situazione creatasi a Torino seguito «dibattito di video» nelle discoteche. Venerdì esordisce «My Generation», serata settimanale Anni organizzata da Gabriele. Un altro sperdio sabato pomeriggio con «Big Saturdays», disco-musale per giovanissimi con il concerto del Toon Town Cha.

Dopo cinque mesi fa ritorno «Studio 2». La discoteca via Nizza 33 presenta in veste rinnovata, sistema di proiezione di diapositive su «schermo totale» una programmazione che spazierà dal rock alla new wave, funky. Dal martedì al venerdì, per tutto il mese di novembre, ragazze avranno diritto ad ingresso consumazione gratuiti. Altra particolarità «a] femminile» dello «Studio 2» sarà la presenza di disc-jockey donna, Federica Cappellari, che condurrà serata del venerdì in collaborazione Sergio Hagona.

Disc jockey classe venerdì al «Tuxedo» via Belfiore per la serata «Momenta in love» interverrà Nicola Guiducci, del «Flirtic» Milano, già «star» del nese «White Trash». A mezzanotte *performance* dell'artista Maurizio Vetrugno, che presenterà una opera. Il «look» dei protagonisti sarà curato da «Englis».

Stasera concerto al «Metro» via Cigliori 33: nerà il gruppo Fusion di Willy Fugazza. Stasera al «Top» di via Le Chiuse 13 serata con Zeroundici e Radio Reporter; giovedì festa di «Spray» presentata Piero Chiambretto. Domani al «Pick Up» via Barge serata «Hot dog» organizzata da Grp-Europa 3 e.Clp all'insegna dello sci: spettacolo estrazione premi, fra cui settimana bianca a St-Gréée.

g. fer.



LE REGOLE DEL GIOCO

1 Giocare a Bingo è facile come giocare a tombola
2 Si può giocare ogni settimana, per 6 settimane, con una sola cartolina o con più di una ma volete aumentare le probabilità di vincere
3 Su ogni cartolina — che potete ritirare gratuitamente presso la Rinascente di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, o il vostro edicolante — sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco
4 Da lunedì 5 novembre, tutti i giorni, Stampa Sera pubblicherà i numeri estratti dal computer.
5 Controllate la vostra cartolina: se sulla cartella relativa alla settimana di gioco, trovate gli stessi numeri, segnateli con un cerchietto e conservate Stampa Sera.
6 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della vostra cartella, vuol dire avete fatto Bingo, e avete fatto Tombola (attenzione: nel Bingo non valgono l'ambo, la terna, la quaterna o la cinquina).
7 Non perdete tempo telefonate subito allo 011/6065272 e comunicate che avete fatto Bingo, le ore 20 di sabato.
8 Miss Bingo vi chiamerà al più presto per comunicarvi quali di questi splendidi premi avete vinto
- A112 Junior
- un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000
- un buono acquisto La Rinascente da L.
- uno dei due buoni acquisto La Rinascente da L.
- uno dei dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000

Attenzione! Nelle settimane di Natale, Epifania e Pasqua potrete vincere premi ancora più fantastici
10 E, dulcis in fundo, fine delle 24 settimane tutte le cartoline partecipanti ancora fantastica estrazione finale! E per tutti ci sarà ancora possibilità vincere premi da capogiro

PER QUALSIASI INFORMAZIONE SU BINGO ? TELEFONATE A MISS BINGO: 011/6065272

MUTUI IMMOBILIARI in 72 ore
PER ACQUISTARE UN ALLOGGIO DISPORRE DI CONTANTI
mensilità sino a 7 anni
VALFINA FINANZIAMENTI spa
Cap. Soc. L. 3 int.
Via Andrea Doria n. 15
TORINO - Tel. (011) 549.822
CERCHIAMO COLLABORATORI

Pianoforti d'occasione con garanzia da L. 1.350.000 in su
Pianoforti nuovi L. 2.600.000 in su
c. V. Emanuele 90
Tel.
RESTAGNO

UNA RASSEGNA AL «MUSEO»

Tra clown e circo i film dei ricordi

Al Museo Nazionale del Cinema si inizia oggi una rassegna film dedicati ai clowns e al circo nel cinema. Eccone i primi titoli:

Anima di clown di Carl Boese e Adrien Weltach, con Grock (Adrien Weltach, Lisa Rasi, Alfred Schatz. Germania 1931, minuti 99). E' l'unico *film che testimonia, inserendola una vicenda sfondo di contorno, l'insuperata bravura di Grock famoso clown artecro* (1880-1959). Proiezione da oggi a giovedì 15, ore 16 e 21,15.

Il circo di Charlie Chaplin, con Charlot, Merna Kennedy, Allan Harry Crocker (Usa 1928, minuti 75). Proiezione da venerdì 16 a domenica 18 novembre.

A questi due film seguiranno altri inediti per Torino, tra i quali *Circus Story* di Ilya Gutman (Urss 1968) e *Die Artisten über den Zirkuskuppel: Ratlos* («Artisti sotto la tenda del circo: perplessi») Alexander Kluge.

Stasera, ore 21, anteprima a inviti, allo Studio Ritz, film *Le nere nel bicchiere* Florestano Vancini, dal romanzo omonimo di Nerino Rossi. La proiezione, organizzata dall'Aiace per «Voglidicinema», sarà seguita un dibattito al quale parteciperanno il regista e gli attori Anna Teresa Rossini e Massimo Ghini.

La neve nel bicchiere è stato presentato in concorso ultima Mostra Internazionale del Cinema Venezia e nel suo ampio intreccio raccoglie — con qualche affinità con *L'albero degli zoccoli* — le memorie di più generazioni contadine, stavolta della emiliana.

UNO SPETTACOLO CON ANNA SAGNA

Tutta bianca danzando

Tutta vestita di bianco, in un vago stile tra Belle Epoque e Anni 30, Anna Sagna scende danzando la scala che immette al candido e nudo palcoscenico, risale e poi discende. L'atmosfera volutamente decadente è tra intellettuale e bellarda. Il Gruppo danza contemporanea Bella Hutter diretto dalla Sagna alla sua scuola di via Avogadro, ha presentato un raffinato spettacolo a invito: «*Les nuits d'été*», accompagnato musiche negro-americane.

In sala all'inizio le coppie a piedi nudi ballano senza guardarsi. I cavalieri desiderano evidentemente le dame altrui e viceversa, senza riuscire a scambiarsi e a rompere l'incanto. Una solista (Erika Hutter) esegue singolare danza dinanzi a una palma, montata smontata da lei stessa. Finale la Sagna, che domina suggestiva, iperattiva bianca, in un sapiente gioco sotto le luci incrociate.

Segue Irene Klinger, artista svizzera diplomata a Londra e dall'80 insegnante tecnica Graham e danza jazz al Gruppo Hutter. Esegue con molto stile «*Possible dreams and night-mares*», coreografia Cesc Gelabert e musiche John Haskell.

Conclude la serata «Le spectre de la rose» di Hector Berlioz, elaborazione di Anna Sagna i ballerini abbigliati con tulle rosa recano un grosso cubo con il fiore dipinto, sul quale alla fine riposano. Lì desta ancora una volta la Sagna, che danza dominando tutta la scena con la sua arte teatrale, espressiva e travolgente. Poi la rosa si spoglia, Anna getta progressivamente tutti i veli e rimane lì succinta sottoveste.

h. all.

Video in punta di piedi

Seconda giornata oggi «Danza che ti vedo», meeting nazionale su danza e mezzi audiovisivi. Si parte dalla danza per arrivare al video: dalle 10 alle 13, al Teatro Nuovo riprese delle lezioni danza contemporanea con Carla Perotti, coniugata da Apostolo.

Al pomeriggio, nella Sala Valentino, percorso inverso a quello del mattino con esempi di lezioni in video: tecniche moderne e nell'dance.

Cinema e danza di scena la sera. Ancora Sala Valentino del Nuovo, alle 20,30 un classico del musical: «*Cantando sotto pioggia*» Gene Kelly.

Alla caccia di emozioni fra i monti

Volete ammirare stambecchi del Gran Paradiso, percorrere i sentieri reali di caccia oppure compiere un trekking attraverso i alpini ci, o una gita sci-alpinistica? In ognuno di questi casi occorre una guida che accompagni gli escursionisti, la dovuta esperienza per fa lagna, la natura e i suoi abitanti. «Parnassius Apollo» il nome dell'organizzatore. Gli «inventori» di queste escursioni Gianni Tamietto di Salassa (tel. 0124-41.333) istruttore sci alpinismo, guida della natura e Valerio Bertoglio di Torino (tel.216.504S), guida alpina.

Si possono così passare i fine settimana con mezza pensione, visita alla Valle dell'Orco, proiezioni di diapositive ed escursioni. Per il periodo invernale ci sono gli itinerari sci alpinistici per principianti, poi con percorsi più impegnativi.

MAGNETOTERAPIA RONEFOR®

CAMPI PER LA CURA:
POSTUMI DI LESIONI TRAUMATICHE Distorsioni - Contusioni - Stiramenti e strappi muscolari - Fratture - Ritardi di consolidazione fratture - Pseudoartrosi
MALATTIE ARTRO-REUMATICHE: a varia localizzazioni (cervicale, lombare, dell'anca, del ginocchio). Reumatismi fibromiosilici (periartriti, lombalgie, cervicalgie, borsiti, tendiniti, ta novità).
TERAPIA INDOLORE: la terapia è controindicata per i portatori di stimolatori cardiaci
LE CURE EFFETTUANO PRESSO GLI APPOSITI CENTRI R
Via Piazzi n. 7 Torino, 504.702 — Via Cascinette n. 25 Ivrea, 0125 45.712
Corso Matteotti n. 13 Torino, tel. 831.078 — Via Ivrea n. 4 Chivasso, tel. 911.5839
Via Vitt. Amedeo n. 21 Torino, tel. 537.245 — Via Ivrea n. 4 Cuorgnè, tel. 0124 667.156
Via Susa n. 14/4 Torino, tel. 748.766 — Ministero della Sanità n. 6567
Per maggiori informazioni seguite giov. ore 11,30 - Quartarella ore 17, merc., 14,30

Il nostro parere

Meditazione — Sino al 15 novembre, ore 20,15, al Centro Maitri di via Sant'Ambrogio 36, incontro il Lama Konchog Tsultim sul tema «Mente e meditazione: metodi di trasformazione».

Parla Tomiza — Al Circolo della stampa, alle 21, incontro con «uno scrittore nell'area della frontiera». Fulvio Tomiza parla ultimo libro «Il male viene dal Nord - Il romanzo del Vescovo Vergerio» (Arnoldo Mondadori Corrado Pizzinelli. Discussione con Luigi Firpo e Lorenzo Mondo. Moderatore Giorgio Martellini.

Una mostra — Prosegue sino al 30 novembre, al Centre Culturel di via Donati 5, mostra giovane artista marsigliese Guy Ibanez.

Marginalia — Da oggi al 21 novembre, nei locali di Marginalia in via Lagrange 28, saranno esposti i lavori di pittura Andrea Massaioli.

La elementare — Lucilla Pecchioli e Franca Ferraresi, presidente e vicepresidente del Cidi, saranno domani alle 17 al liceo D'Azeglio per discutere i nuovi programmi scuola elementare. «Quali strutture, quali competenze, quale aggiornamento perché gli insegnanti possano applicarli».

Maestri del '900 — Stasera, a Villa Monfort's di Castiglione Torinese, Federico Riccio, della galleria «Le Immagini», parlerà «I Maestri del '900 della pittura piemontese». Ospiti Enrico Paulucci e altre personalità della pittura torinese. E' organizzato dal Lions Club Chivasso.

Commonwealth — Alle 19,30, nella sede della Regency School in via Arcivescovado 7, conferenza di Clarie Richards sul tema «Alcuni aspetti culturali del Commonwealth Caribbean».

Attività Rotary — Alle 20,15, all'hotel «La Darsena», Mario Silvano terrà una conferenza sul tema «La comunicazione». E' per il Rotary Moncalieri. Seminare alle 20,15, Turin Palace Hotel, Mario Barbuto e Giuseppe Volante terranno una relazione tema «Il caso Karla: la carcerazione cautelare oggi». E' per il Rotary Torino Dora.

Su un pony, velocemente

Anche a Torino, dopo Milano e Roma futuro gina e Firenze), ata per arrivi «*Pony Express*». Un che cavalcate attraverso il Far West e che ora indica un servizio di consegne rapidissime di pichi, lettere e piccoli pacchi in città e fra città e città. Niente cavalli, naturalmente. agili maneggevoli «*Vespe*» per districarsi nel traffico niente cappelli ma caschi per la sicurezza dei «cavalieri». «Cavalieri» che viaggiano non il fucile o la pistola, ma una radio ricetrasmittente a tracolla: una telefonata (a Torino al 68 11) e il più vicino messaggero per ricevere e recapitare la posta. Il «*Pony Express*» funzionerà lunedì venerdì (8,30-19 non stop). Una consegna città costerà dalle 6 alle 8 lire, ma anche possibile stipulare abbonamenti «su misura».

il servizio «*Pony Express*» opera da un la cifra record di mille recapiti giornalieri. I cavalieri in «*Vespa*» sono una cinquantina e bastano pochi minuti per il recapito documento. consegne tra Torino, Milano e Roma (con appoggio aereo) si svolgeranno tempo primato di tre ore.

Le tv in regione

Grp

7 — Film I paracadutisti
8,30 Film Il pianeta delle tempeste
10 — Cartoni Candy Candy
Ronaldo terapia, rubrica medica
11 — Mezzogiorno di... gioco
14,30 Telenovela Marcia nuziale
15,30 Telefilm S.W.A.T. Squadra speciale
16,30 Telefilm L'Incredibile Hulk
18 — Cartoni Candy Candy
18,30 Cartoni Yattaman
19 — Telefilm S.W.A.T. Squadra speciale
20,20 Bingogol, tombolone cale a premi
24 — Telefilm Incredibile Hulk
1 — Film Il re della mala
2,30 Film Simbad il marinaio
4 — Film La maledizione
5,30 Film La vergine di Bali

Videogruppo

12 — Telefilm Grizzly Adams
13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il Bosone
14 — Telenovela Veronica
15 — Le sfide della settimana
15,30 Telefilm La spia dell'Imperatore
16,30 Uno! I cartoni
17 — Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly Adams
18 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,20 Trentaminuti
20 — Telefilm Tilt Doctors
20,25 Telenovela Veronica
21,25 Film un passo dalla morte, Lamont Johnson, con Patty Duke e Rosemary Murphy
23,15 Le sfide della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Poliziotto di quartiere

Telesubalpina

14,00 Il telefono degli
16,30 Cartoni
16,50 Telefilm Sale di Ritter
17,20 Film La spiaggia Coll di Joseph L. Mankiewicz Jim Reed e Martha Dewan
19 — Missione che dà vita, cultura
Il regionale, notiziario
20 — Telefilm Dott. Medmen
Film Diabolica invenzione, di Karel Zeman
22,30 Speciale R.T.S: Torino di notte
23 — Il regionale, notiziario
Film I cadetti della Terza Brigata, di Don Siegel John Derek e Diana Lynn

Telecupole

9,30 Cartoni Trider G7
10 — Film Lungo viaggio di ritorno
12,30 Telefilm Padre e figli investigatori speciali
13,30 Telefilm Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
16 — Cartoni Gianni e Pinotto
16,30 Programmi per ragazzi
18 — Telefilm
17 — Cartoni Trider
17,30 Cartoni Gianni e Pinotto
18 — Trasmissione in diretta
19,30 TG 4 - Segue Alan Jaue
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — I campioni boxe, com (1 atto) - Tgd (replica) - Commedia (2 atto)
23,30 Telefilm La valle del volo
24 — Film Operazione

Telemalta

13 — Telefilm Doctors
13,30 Anziani - Alternativa al ricovero
14 — Film Mia moglie è scomparsa
15,45 Telefilm Flash Gordon
16,30 Telefilm Arrivano le spose
17,30 Film Quincy e André
19,10 Vita in cinema
19,30 Tribuna aperta
19,45 Telefilm Doctors
20,20 Today News
20,30 Telefilm Arrivano le spose
21,30 Telefilm I racconti della costa normanna
22,30 Parlamento
23,30 Auto della settimana
24 — Telefilm Superbalon

Primantenna

14,30 Cartoni
15 — Pomeriggio con simpatia (1ª parte)
16 — Gli eletti su di noi
17 — Pomeriggio con simpatia (2ª parte)
Flipper, 30 minuti ragazzi
19 — Calcio serie C
19,45 Tele sera
20,30 Comedi Fangolo sportivo del martedì
22 — Le sfide della settimana
22,30 Telefilm
23 — Hockey
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film
2 — Buonanotte con...

Romy Schneider interpreta il «Noi due senza domani» (ore 21,30) in onda Quarta Rete

Quarta rete

14 — Telefilm La fattoria dei giovani felici
14,30 Autoshow
15 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
15,45 Film La valle delle arance, con Richard Angarola Claude Akins Frank Converse
16 — Cartoni Bolard
16,30 Telefilm Le ragazze di Blansky
19 — Le delle settimane
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria dei giovani
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Noi due senza domani, con Jean Louis Tentignant Romy Schneider
23,15 Telefilm La valle del silenzio
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Telefilm Battery Coast
1,30 Film Catturate Love, Teresa Gimpera Harry Guardino, Laurie Sorel - Notturno non stop

Quinta

13 — Film Requiem per un commissario di polizia, di J. Lantiga con R. Hossein e B. Dennis
14,45 Novela Cara e cara
15,30 Telefilm Kiss Kiss
16 — Cartoni Robottino
16,30 Cartoni Betty e Lilibit
17 — Cartoni Lettie Nell
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Batman
18,30 Telefilm Medical Center
19,30 Novela Lacrime di gioia
20,30 Film Siamo tutti in libertà provvisoria, di M. Scarpelli con R. Cucciolla
22,15 Telefilm Ben Richards l'immortale
23,15 Ripemo
0,45 Film Prossima apertura casa di piacere, di D. Deriu con J. Seberg e S. Rinaldi

Canale 68

13 — Telefilm I mostri
14 — Speciale 68, rotocalco
15,30 Videogiochiamo
16 — Il selvaggio mondo degli animali
16,30 Film Omicidio al 17° piano
18,30 Supereroi
19 — Telefilm Uomini della Bibbia
20 — vita intorno a noi
20,30 Film Il tesoro della montagna rossa
22,05 Incontro con Iride
22,40 L'altra medicina
23,30 Film Ragazza dal corpo caldo
1 — Gli amici delle sette

Retecapri

13,30 Telefilm Peyton Place
14,15 Film erotico consiglio
15,30 Telefilm Monty Nash
16 — Cartoni Il club di Uri
18 — Telefilm Le spie
19 — Telefilm Doris Day show
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Cartoni Heidi
20,30 Telefilm Peyton
21,30 Film Catturate Cristie Love, di William Graham con Teresa Graves e Harry Guardino
23 — Telefilm La valle del silenzio
23,30 Film Svegliami quando la guerra è finita, di Gene Nelson, con Ken Berry e Eva Gabor
1 — Telefilm Colonel Blue

Videouno

11,30 Spina all'occhiello, salotto come donna
12,15 Aujourd'hui en France
12,30 Cinema attualità
12,40 Videouno notizie
13 — Telefilm Avventure di frontiera
13,30 Calcio serie A: Inter-Juventus
15 — Film L'amante perduta, di Jacques Demy, Anouk e Gary Lockwood
16,40 Videouno notizie flash
17 — Nel mondo dei minerali, documentario
18 — Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
18,30 Scuola oggi, attualità, problemi
19 — Qui Sala Rossa
19,20 Videouno Notizie
19,45 Cinema attualità
19,50 Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,20 Basket serie A1/M: Snaidero Udine-Berloni Torino
22 — Videouno notizie
22,30 Film Gli invasori, di Marco Cameron Mitchell, Alice e Ellen Kessler

Telecity

8,30 Telenovela Cuore selvaggio
9,15 Telenovela Mama Linda
9,45 Telenovela Anche i ricchi piangono
10,45 Telefilm valle del diavolo
11,15 Telefilm Bill Cosby Show
11,45 Telefilm Hulk
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mama Linda
15,15 Cartoni Carletto
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
17 — Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Film Il marito in collegio
22,15 Incontri di catch
23,20 Film Vivalle e Con Pezzella, con Giorgio Bracardi - Segue Ban stop

Raitre

16,30 Egisto: uomini del futuro. Visita notturna al Museo Egizio pilotata da guida-sacerdote Regia Gabriella Rosa Leva

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dal non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PORTE PORTONCINI CORAZZATI
Panzer®
Costruzioni misura standard anche in 24 ore
Rivestimento in legno pregiato in tutti gli stili
Installazioni accurate - Blindature antiscasso
Corso Casale 196 - 10132 TORINO
Tel. 011/895789 - 896384

Per la pubblicità su STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Milano Via G. Negri 6 - Tel. (02) 86 96
Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
Genova Corso Martinetti 1 - Tel. (010) 33 241
Varese Via Cavezzali 3 - Tel. (0332) 23 261
Bergamo Via Quarenghi 1 - Tel. (035) 24 219
Brescia Via Gambara 1 - Tel. (030) 27 23 71
Savona Via Gramsci 42 - Tel. (019) 85 49 49

In occasione 60° salone internazionale dell'auto
Appuntamento d'Autunno con i
BONSAI
la 3ª mostra si terrà dall'8 al novembre
in corso Vittorio Emanuele 78 - Torino
Tel. 544.775

Un affascinante spettacolo ha aperto la stagione del Théâtre de l'Europe

La magica illusione di Strehler

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Con *L'illusion* di Pierre Corneille, che ha aperto la stagione del Théâtre de l'Europe, Giorgio Strehler ha firmato una delle regie più ispirate, profonde, affascinanti dell'intera sua carriera: e sabato sera, alla prima per la critica internazionale, al Théâtre de l'Odéon, ha raccolto un netto, incondizionato successo.

Scritta poco prima del *Cid*, nel 1636-37, *L'illusion* conquistò la partire 1600 ribattezzata autore semplicemente *L'illusion*, e questo è, giustamente, il titolo adottato dal regista) è, in versi alessandrini di terso nitore, di accattivante domesticità, la stupenda favola dell'illusorietà della vita reale e della realtà della vita illusoria, che è proposta in sogno dal teatro.

Un anziano genitore, Pridamante, cerca da dieci anni invano il figlio Clindoro, che aveva severamente scacciato di per le sue malefatte. Rivoltosi per consiglio d'un amico al mago Alcandro, che s'annida in una cupa grotta della Bretagna, Pridamante vede, per incantesimo, snodarsi sotto i suoi occhi la vita passata e presente del figlio: ieri valletto di un capitano guascone, lo sbruffone e pusillanime Matamoro, innamorato corrisposto dell'idolo di lui, la tenera Isabella, per lei omicida e condannato a morte, con lei fuggitivo; oggi, sotto il nome e le spoglie del cortigiano Teagene, disposto a tradire la consorte, che nobildonna e si risuscitazzata Clarina, e nel bel mezzo tradimento, ucciso all'improvviso da un gentiluomo di corte.

Dunque il mago Alcandro mostrato ad un padre l'intera esistenza del figlio per farlo svanire morire. Mentre Pridamante sta per allontanarsi sconsolato, ecco Alcandro addirgli Clindoro che si spartisce alcuni denari con i compagni e gli antagonisti delle sue peripezie. Chi è Clindoro, chi sono costoro? Attori, nient'altro che attori: e cui Pridamante ha assistito è loro recita, tenera e crudele, disperata e gioiosa, in una parola «vera» più che vita.

Giorgio Strehler ha intanto voluto sottolineare ciò che magico, di fantasmatico pervade questa rapinosa metafora: e con l'aiuto dello scenografo Ezio Frigerio, vero costruttore dello spettacolo, l'ha tradotta in una miracolosa *féerie* notturna, in uno struggente itinerario nel sogno, là dove agiscono «spiriti corpi animati, cui manco né gesto né parola».

Sugli accordi d'organo di Maurizio Carpi, s'apre, come una bocca di balena, l'immensa spelonca nera di Alcandro, e contraendosi di continuo disvela sullo sfondo alte ondate di mare, una luna falcata a mitraglia, un palazzo neoclassico a strapiombo scogliera, un folto d'alberi. Tutto è silenzioso, tutto è meravigliosamente sospeso in queste ininterrotte metamorfosi visuali, in cui si succedono, come racchiuse nel virgolato una citazione, i più disparati richiami alla cultura figurativa. Giulio Romano a Watteau a Borchlin, e in cui la più gelosa arte del teatro all'italiana, quella dei grandi prospettici e «Machinisti», i Torelli, i Bibbiena, i Galliari trionfa daccapo in terra di Francia.

Ho detto del caleidoscopio d'immagini: ma devo riferire dell'interpretazione, cioè della Strehler direttore d'attori. Anche se tutta la vicenda si svolge in penombra, secondo un gioco di luci dosatissimo, che permette sempre agli spettatori di cogliere i personaggi nel cono della «loro» luce o nel riflesso della luce altrui (Pridamante il guarda seduto su una panchina in platea, sotto il proscenio), la loro recitazione di una straordinaria originalità e forza espressiva.

Impegnati in diciassette ruoli diversi, i sette attori del Théâtre de l'Europe, selezionati rigorosamente da Strehler, tra i migliori, in assoluto, della generazione mezzo in Francia; e il regista li ha plasmati (sino allo sfinimento, si dice) per mesi e mesi. riuscito si vede: a partire da Gérard Desarthe (il Peer Gynt di Chéreau in questa stessa sala), letteralmente trasformato in Alcandro di possente forza evocativa, nella nera zimarra, il cranio rasato, gli occhi taglienti, la voce tonda: e di lì a pochi secondi esatti, interamente rivestito, bulli e punta, naso proboscidale, mantellaccio rosso, spadone, un vertiginoso Matamoro, centro di una commedia meconda- tutta lui. In Strehler ha profuso tesori di della Commedia dell'Arte, ma reinventati secondo moduli di alta stilizzazione.

Con Desarthe fanno trio e quartetto il Clindoro Marc Delaneri, vibrante e incerto sino allo strazio di sé, l'Isabella di Nathalie Nell, di malinconica disperazione, e la vigorosa Lisa Nada Strancar, un'ex di Vitez, che infonde gelosia e poi dono di della serva un'asciuttezza tutta moderna.

Ma questa è una commedia : per rendersene conto basta assaporare gli ultimi dieci minuti, quelli del rimedi in rissetto e in partenza spettacolo finito: magnifica che apre secolo nuovo, sul Settecento (non a caso i fastosi costumi barocchi di Luisa Spinatelli cedono panni ruvidi borghesi cittadini), cui il Jacques Callot del di *Sfessania* cede il alle Conversazioni Pietro Longhi, cui l'avvocato di Rouen Pierre Corneille passa le consegne al Veneziano avvocato Carlo

Guido Davico Bonino

Gérard Desarthe e Marc Delaneri in una scena de «L'illusion» nella quale Strehler ha ricreato il clima della Commedia dell'Arte

«L'illusion» di Corneille accolta da un netto successo. La regia ha sottolineato uno struggente itinerario di sogno dove si snodano continue metamorfosi visive. Gli attori, i migliori della generazione di mezzo, hanno fornito altissimi risultati

Stasera alla rappresentazione assisteranno primo ministro Fabius e trenta registi europei

Dieci chiamate in scena, critici entusiasti

PARIGI — Quando i sette attori hanno chiamato Giorgio Strehler tra loro sulla scena vuota, senza più fondali ormai, gli applausi sono esplosi, sono finiti in un grido d'entusiasmo. Il regista e i suoi attori sono tornati dieci volte sul proscenio dell'Odéon, sabato sera, a salutare il pubblico: prima dell'«Illusion» di Corneille è stata una festa, un piccolo trionfo per tutti.

Ma non una sorpresa: da tempo i giornali annunciavano «l'evento teatrale stagione». E i critici che avevano assistito alle prove lasciavano intendere che la messa in scena di Strehler stupiva per «bellezza e audacia».

Ieri, i primi giornali a parlarne hanno confermato: «L'illusion» riletta da Strehler è uno spettacolo grandioso, affascinante. Qualcosa di più, forse: «La messa in scena è straordinaria, bella, sciolta, profonda, complessa. La regia precisa, perentoria, taglionte» (Armelle Heliot, sul «Quotidien de Paris»).

«Per la prima volta "L'illusion" è riconosciuta per quello che è: una strana macchina per confondere le piste dove l'uomo, come nella caverna di Platone, vede l'immagine di una vita incerta, e che, come la stella, è soltanto una luce lontana fa cui fonte resterà sempre sconosciuta» (Pierre Marcabru sul «Figaro»).

«Lo spettacolo si conclude un quadro molto strehleriano: il sipario, levandosi, ha cancellato il paesaggio fiabesco, gli attori controllano le pallidezze del loro costumi prima di ripiegarli (...) e se ne vanno insieme cantando una canzoncina a bassa voce. Noi siamo ancora sotto l'incantesimo, e loro non ci sono più» (Paulette Godard su «Le Monde»).

Stasera, «L'illusion» sarà presentata al primo ministro Laurent Fabius, per l'inaugurazione ufficiale del «Théâtre de l'Europe». In sala ci saranno anche i trenta registi europei invitati dal ministro Lang a discutere dell'«avvenire del cinema nel vecchio continente»: tra loro, Antonioni, Comencini, Liliana Cavani, Lina Wertmuller, Costa-Gavras, Kenneth Loach, Alexander Kluge.

e. m.

Su Raiuno dal 26 novembre per i bambini, Sherlock Holmes e altre storie, in comproduzione e venduti all'estero

Contro gli «stranieri», ecco i cartoons made in Italy

Il «Corsaro» delle «Avventure del Corsaro Nero», comproduzione di Rai-Bozzetto-Tsi: il cartone sarà presto realizzato

MILANO — Pungolata da un mercato nel quale solo di recente, con l'affermazione delle reti private, sono entrati problemi di concorrenza, la Rai ha deciso di coltivare in modo particolare quella grossa fetta di pubblico composta da bambini e ragazzi. Modo giudicato ideale per raggiungerli il cartone animato, genere che da un lato viene tradizionalmente destinato ai giovanissimi, e dall'altro pare espandersi (anche le possibilità offerte da «home video», «tv cavo», discoteca, video-clip ed altro). A partire dall'81, la Rai ha perciò incrementato l'acquisto di questi programmi, potenziandone contemporaneamente la coproduzione con altri Paesi.

Le nuove serie in produzione si intitolano «*Il fiuto di Sherlock Holmes*» e «*I viaggi di Ty e Vun*». Le prime ventisei puntate del ciclo «poliziesco», cominceranno ad andare in onda su Raiuno il 26 novembre prossimo, alle di ogni giorno feriale. Realizzata con la società TMS , è ispirato, molto liberamente, alle avventure di Conan Doyle, ma i protagonisti e i suoi interlocutori Watson e Moriarty sono cani. Presentato all'ultima mercato Cannes, il programma è prevenduto a Francia, Canada, Giappone e Germania: visto quest'ottimo commerciale, si è deciso di girare un secondo ciclo altre 26 puntate.

«*I viaggi di Ty e Vun*» deriva idea di Marco e Gi Pagot, come la precedente. coproduzione con la Reverì raccontano le avventure di una sirenetta e di un piccolo fauno che a bordo una cicogna spostano.

Altri cinque programmi (tutti a episodi) intanto per essere realizzati e saranno presentati prossima edizione Cannes. Si tratta di «*Le avventure del Corsaro Nero*» (coproduzione Rai-Bozzetto, con la partecipazione della Televisione Svizzera Italiana); «*I pitti forti*» (coproduzione Rai-Ruby Spears di Los Angeles); «*Metti un osino nel computer*» (coproduzione Rai -Dakken di Tokio; partecipazione della Ruby-Spears di Los Angeles; soggetto, grafica originale e personaggi di Marco e Gi Pagot); «*Reporter blues*» (coproduzione — TMS). «*Corto Maltese*» (realizzato dalla in coproduzione con la T TV sulla grafica di Hugo Pratt).

o. r.

Il concerto dei 3 vincitori del «Rendano»

— Riccardo Zadra Bolzano, Antonella Calvelli di Cosenza e Vincenzo Bisceglie hanno vinto l'ottava edizione del concorso pianistico intitolato compositore e pianista Alfonso Rendano, morto a Roma nel 1931. I tre musicisti hanno tenuto l'altra sera concerto nella sala Casella dell'Accademia filarmonica di Roma.

La giuria del premio, presieduta da Rodolfo Caporali, era formata dai maestri Piero Rattalino, Roberto Fagone, Pier Alberto Biondi, Giorgio Carbonara (direttore del Conservatorio di Roma) e dalla pianista Tina Rizzo Longone.

Il documentario su Raiuno

Un computer per le nozze

Matrimonio col computer a Pasadena in California. La sposa è in bianco, lo sposo è in abito da cerimonia, ma fallisce [illegible]. «Vuoi tu prendere per marito il qui presente ecc ecc.» appare sul video, non è della del prete; il quale se ne sta dietro l'apparecchio con aria compunta e cerimoniosa, ma non pronuncia motto. A richiesta il reverendo può fornire coppia una cassetta contenente dettagliati consigli di comportamento sessuale (sarebbe interessante conoscerli) e un'altra cassetta con istruzioni morali e legali in caso di [illegible] del matrimonio.

E' una delle prime sequenze del documentario a puntate Nel segno del computer di Emilio Sanna che parte stasera Raiuno. Bisogna dire che questo esordio di curiosità ce ne sono parecchie.

Ecco, sempre in America, un robot che è in grado di fare le pulizie; nel Duemila, dice l'ideatore, in tutte le nostre case (attenzione, però: il robot è programmato per una sola mansione, o sappare o lucidare o fare la baby-sitter; o più mansioni il rifiuta categoricamente). Ed ecco a Boston il computer nella vita quotidiana, giocando sui fusi si fa il fale-shopping collegandosi negozi e magazzini; si compiono operazioni bancarie senza muoversi da casa; si effetti vendite a domicilio.

In Italia la rivoluzione microelettronica ha acceso soprattutto il mondo dei sistemisti dei Totocalcio e del Totip; ci viene data una complicatissima spiegazione sul come il calcolatore possa anche far vincere... In un campo più serio assistiamo all'esecuzione di un perfetto disegno geometrico ad opera di un cieco che si serve di un computer parlante. Nelle prossime puntate il viaggio approfondirà l'esplorazione.

Al di là della piacevolezza delle immagini e del racconto, si ha la vaga impressione che il programma vi rientri nella campagna promozionale delle fabbriche di computers. Comunque va bene lo stesso: è grazie all'elettronica che la tv accenna a intensificare la divulgazione scientifica — negli ultimi tempi le rubriche Chip su Raidue e Bit su Italia 1 e adesso la trasmissione di Sanna, tutte sui computers — e chissà che sulle spinte anche il resto della scienza non trovi un posto adeguato sul teleschermo. D'accordo sul pilastro Piero Angela, ma un esperto come Giulio Macchi, quello di Orizzonti della scienza, e della tecnica, dov'è andato a finire?)

Infine, una sola nota sconcertante, subito all'inizio. Si parla di una grande valle in California dove sorgono colossali centri produzione elettronica laddove pochi anni fa era fiorente un immenso frutteto di decine e decine di chilometri cui ora resta traccia. Si è fatto un buon affare?

u. bz.

FILM DI OGGI

Con Lancaster sulla carovana del whisky

LA CAROVANA DELL'ALLELUIA (1965 su Rete 4 alle 23,30) parodia western con dimensioni di , regia di John Sturges, protagonista Burt Lancaster che sfoggia un'insolita vena comica; altri interpreti, Lee Remick, impavida fragile e petulante, Jim Hutton, Pamela Tiffin, Donald Pleasence, e lo stesso regista. Tratto dal romanzo di Bill Gulick, il film è un'esuberante commedia con splendide immagini, e con spassose trovate come la epica battaglia nella tempesta di sabbia o quella del pellerossa ubriachi di champagne.

La storia è quella classica della carovana che viaggia tra mille insidie, ma bizzarria sta nel fatto che il convoglio trasporta quaranta barili whisky verso la città di Denver che ne è priva; a proteggere il prezioso carico accorrono la cavalleria e lo squadrone dei buoni di Denver, mentre a tentare di distruggerlo marcia la legge femminile antialcolica, e col preciso proposito di bersela intervengono i Sioux, ma le sabbie mobili sono in agguato...

PICCOLE DONNE (1949 su Raidue alle 20,30) di Mervyn Le Roy con Margaret O'Brien, June Allison, la diciassettenne Elizabeth Taylor, Janet Leigh, Mary Astor, Rossano Brazzi e Peter Lawford: è la terza riduzione del romanzo rosa di May Alcott dopo quella muta del '18 e quella nel '33 di George Cukor con Katharine Hepburn: è la storia edificante di quattro sorelle americane durante la guerra di Secessione.

VIOLENTEMENTE MIA (1982 su Rete 4 alle 20,25) di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono e Laura Antonelli, farsa tra Italia e Spagna con un mente di poliziesco che si lega sentimentalmente ad una avventuriera.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 17, , 22,15; 24
17,05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo mezzogiorno diretta dallo e Roma con Raffaella Carrà
13,25 **Che tempo fa**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela «Spedizione al K2 Nord 1983»; «Sulla dello
15 — **Cronache italiane**, a cura di F Cella
15,30 D.S.E. Scheda - Matematica **Dimensioni**
16 — **Jackson Five**, cartone animato: «Il numero d'apertura»
16,25 **Per favore mangiate le margherite**, telefilm «Cattedratici in famiglia»
17,05 **L'uomo della montagna** (2ª parte)
17,40 **Fiabe così**, cartoni animati «La bella e la bestia»
17,50 **I macaahi di Koshima**, documentario
18,20 **Spazio libero: i programmi dell'accesso.** Sunia (sindacato inquilini). «Case e sfratti ancora un decreto inutile»
18,40 **Aubrey**, un cartone animato
1 **Italia sera.** Fatti, persone e personaggi con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 Renzo Arbore in **Cari amici vicini e lontani**... Cinque serate un po' intime in occasione per i 60 anni della radio
22,25 **Nel segno del computer**, di E. Sanna «Il nuovo ospite» (1ª)
23,10 **Claudio Villa in concerto**
0,10 D.S.E.: **Essere donna, essere uomo** «Incomprensione»

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,30; 17,30, 19,45; 22,30; 23,40
12 — Indiretta dallo studio Tv2 di Milano: **Che fai, mangi?** Conduce Enza Sampò. Regia di Cesare Giannotti, Vittorio Nevano
13,25 **Tg2 - Come no!**: «Difendere gli handicappati»
13,30 **Capitol**. Serie televisiva, con Rory Calhoun (140ª puntata)
14,35-16,25 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma attualità, giochi e curiosità in collegamento Torino «Musikè», gioco a premi
16,25 **D.S.E - Valentina, l'isola felice**
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno «Marco Visconti» di Tommaso Grossi, con Vallone, Pamela Villoresi. Regia di Anton Giulio Majano
17,35 **Dal Parlamento**
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Piccole donne** (1949), film di Mervyn Le Roy, con Margaret O'Brien, June Allison, Elisabeth Taylor, Rossano Brazzi, Peter Lawford, Janet Leigh
22,40 **Appuntamento al cinema**
22,45 **Tg2 - Dossier**: il documento della na: «Dentro l'Egitto»

RAITRE

Telegiornale: 19, 22,55
11,45-13 **Televideo**, pagina dimostrativa
16,05 D.S.E. **L'informatica nella pubblica amministrazione**
16,35 D.S.E.: **Tecnologia materiali**: La microelettronica (9ª)
17 — gloria musica, a cura di E. Restagno: «La crisi nell'Ausilna di Mahler» (33')
17,15 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo, a cura di S. Valzania «Il macchiettismo (G. Tedeschi), 1964», regia di Lino Procacci
18,15 **L'Orecchiocchio**, presenta Stefania Macchia
20,05 D.S.E. **I contenitori della vita**, seconda parte
21,30 **Il jazz musica bianca e nera**. Concerto del Quintetto McCoy Tyner, regia di Alfonso De Liguoro
22,15 **Diapason** Musica , come, perché
23,30 **Jacques Offenbach**: «La bella Helene» André Roussin con Michel Serrault

Franchi e Ingrassia partecipano a «Cari amici vicini e lontani», Raiuno, ore 20,30. La trasmissione-omaggio per i 60 anni della radio condotta da Arbore aspiterà anche Marino Barreto, Ernesto Bonino, Narciso Parigi, Paolo Panelli, Bruno Lauzi

Italia 1

8,30 grande vallata, telefilm
9,30 **Il mio soldato tedesco** (1978), film di Michael Tuchner, Kristy McNichol, Bruce Davison, Michael Constantine (drammatico)
11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **Chips**, telefilm
14 — **Deejay television**
14,30 **La famiglia Brelford**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **Wonder Woman**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
Lady Georgie, fonì
20,25 **A-Team**, telefilm
21,25 **Simon & Simon**, telefilm
22,30 **Masquerade**, telefilm
23,30 **Basket**
1,20 , telefilm

Canale 5

8,30 **La casa** prateria, telefilm
9,30 **C'è posto per tutti** (1952), film di N. Taurog, con C. Grant, B. Drake
11,30 **Tutti in famiglia**, gioco a quiz con Claudio Lippi
12,10 **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco con
13,25 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **General Hospital**, teleromanzo
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Spazio 1999**, telefilm
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help**, gioco musicale
19 — **I Jeffersen**, telefilm
19,30 **Big** gioco a quiz
20,25 , telefilm
21,25 **Dynasty**, telefilm
23,25 **Adorabile infedele** (1959), film di King con G. Peck, D. Kerr (dramm.)

Rete quattro

8,30 **Fermate** dodici, di Victor Vicas
10,15 **Alice** (replica)
10,45 **Mary Tyler Moore**
11,15 amore
11,50 d'a
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 selvaggio
14,50 **In casa Lawrence**
15,50 **Abbott e** gila, telefilm
16,30 **La regina dei mille anni - Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni
17,50 **Febbre d'amore**
18,40 **Bambi d'amore**
19,25 **M'ama non m'ama**
20,25 **Velentemente mia** (1982), film di Carlo Vanzina, Diego Abatantuono, Laura Antonelli
22,30 , telefilm
23,30 **La carovana dell'Alleluia** (1965), film di John Sturges, con Burt Lancaster e Lee Remick

Eurotv

12 — **Hulk**, telefilm
13 — **Lupin III - Candy Candy**, cartoni
14 — **Marcia nuziale**
15 — **Carletto il principe dei mostri - Potete - Lamù - Lupin III**
19,30 **Speciale spettacolo**
19,35 **Mama Linda**
20,20 **Il marito in collegio** (1977) film
22,20 **Catch**
23,30 **Mangia la foglia**

Rete A

8,30 **Accendi un'amica**, idee per la famiglia
13,15 un'amica speciale
14 — **Mariana: il diritto di nascere**, teleromanzo
15 — **Cara e cara**, telenovela
16,30 **Ideologia del terrore** (1975) film di Marvin J. Chomsky con Ned Beatty, John Beck, Billy Green (1ª parte)

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23
17,30 **Animals**
18 — **Spazio 1999**
Shopping
19,30 **All'ultimo minuto**
19,55 **La banda** cinque, telefilm
20,25 In diretta da Anversa **Tennis**, Cancellotti-Mayer. Commento di Lea Pericoli
22 — **TNC sport**: Rugby

Capodistria

Telegiornale: 17, 19,30; 22,05
17,05 **Tv scuola**: Ramon e Luisa, telefilm
18 — **Medical Center**
18,50 **Cartoni animati**
19,50 **Orizzonti**
20,20 **America America dove vai**, film con Robert Foster, Verna Bloom
22,15 **Medico e paziente**
23,05 **Il** del compagni, sceneggiato tv

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,20
18,15 **Per i bambini: Vallon show**
19,20 **La qualità della vita**, telefilm
20,40 **Ad ali spiegate**
22,30 **Alberto Latiuada, architetto del sogni**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8, 7, 8, 10, 12,10, 13, 14, 17, 19, 21, 22 — 8,03 La combinazione musicale. 8 Radio anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 La Certosa di Parma, Stendhal (23'). 12,03 Via Asiago 13,20 Master. 14 Il pagliono. 17,30 Radiouno Estate. Le grandi 18,30 Musica sera. Renata Tebaldi. 20 Su 4 ruote. Il teatro italiano tra due secoli 1850-1915. 21,03 Morani. 21,30 Discoteca Fonit-Cetra. 22 Stanotte la tua voce. 23,05-23,28 La telefonata. Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 6,48 Un paradiso, di R. Aldington (7). 8,10 Discogame; 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Tanto è un gioco. 15,43 Rainbow. 16,32-18,50 La musica; 21 Radiodue sera jazz. 21,30-23,28 3131 notte. Stereodue 13-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,15, 18,45, 20,45 — 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale. 19,30 Un certo discorso. 17,30-19 Spaziotre. 21,10 Appuntamento con la scienza; Guerra e vita quotidiana in (tra il 1940 e il 1945; 23 Il jazz. Stereonotte. 24-6,05.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 519 0419) Cosi parlò Bellavista, un film di Luciano De Crescenzo. Colori. Ivan Vanelli Orario: 15 - 18.50 - 20.30 - 20.10 - 22.20

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 088 180) Privè d'omicidio, Donald Sutherland Sarah Miles C. Plummer, Jon Mac Shane Faye Dunaway. Col. (vm 14 anni) Or. 16 - 17.40 - 19.15 - 20.40 - 22.30 Ingresso 5000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 603) Sposta di nascosto con Gene Hackman, Kim Cattrall (divertimento) Or. 15.30 - 17.10 - 18.50 - 20.45 - 22.40 Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 116) La Bestia di Hanezuma e il fantasma con S. Salomone e Ogata (Premio Gran Premio di Cannes 1984) Vm 14 (drammatico) colori Or. 15.40 - 18 - 20.05 - 22.30 Ingresso 5000 ridotti 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Genova 30 - tel. 545 245) Broadway Danny Rose di Woody Allen con Woody Allen e Mia Farrow Non vist (83 min.) Or. 16.25 - 18 - 19.40 - 21.10 -

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Genova 30 - tel. 545 245) Sotto il vulcano di John Huston con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews (Gran Premio Speciale Cannes) (vm 14 anni) (162 minuti) Or. 16.20 - 19.25 - 20.30 - 22.55

CRISTALLO (via Cuneo 9, tel. 650 71 00) College Federica Moro Chiavari Vip dim. colori Non vist Ap. 15.30 Or. vissti 15.30 - 17.20 - 19 - 20.40 - 22.30 Ingresso

DORA (via Gramsci 9 - tel. 542 477) Il migliore, Robert Redford, Robert Duvall (Drammatico). Or. 15.50 - 18.10 - 20.30 - 22.30 Ingresso 5000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel. 447 5241) Una stagione per bene di Peppino Patta Canzanella, con Ben Gazzara Giuliana De Sio Col. Non vist Or. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso 5000 Rid. 3000

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel. 447 5241) Il tè per tu di Sergio Corbucci con Paolo Villaggio Johnny Dorelli Colori Non vist Or. 16.15 - 18.15 - 20.15 - 22.25 Ingresso 5000

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447 5241) Non c'è due senza quattro. Terence Hill Bud Spencer Colori Non vist Or. 16.25 - 18.25 - 20.25 - 22.30 Ingresso 5000 Rid. 3000

FIAMMA (corso Trieste 57, tel. 317 007) All'inseguimento della pietra verde (Romancing the Stone), Michael Douglas Kathleen Turner, Danny De Vito Dolby stereo (avventuroso) Or. 20.30 - 22.30 Ingresso 6000

GIOIELLO (via Cavalleri Colonna 31, tel. 500 780) A lui per lei, Paolo Villaggio Johnny Dorelli Colori Non vist Or. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 804) Porno rapporti sulle 8 sorelle! - Hot Ladies in Town. Tutti i giorni hard no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo pio 24) Vm 18 4000

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 541 552) Indiana Jones e il tempio maledetto, Harrison Ford Kate Capshaw Colori Non vist Ap. 16.05 Lun. 15.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso 5000

LUX (via Nizza 15 bis, tel. 537 100) Bachelor party (Fuoco di paglia) commedia erotica Non vist Or. 15.10 - 17 - 18.50 - 20.40 - 22.35 Ingresso 5000

LUX (Galleria Subalpina 30, tel. 543 363) Doppiaggio in leggenda di Tarzan, Christopher Reeve Ralph Richardson (fantastico) Or. 14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.20 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650 54 70) Emilie seduction, Cathy Stewart Dalila Dubois Col Vist. 18 Ap 14.30 un 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 54 70) Martina Gli Dei Marina Frajese Laura Lary Mark Shanon Col Vist 18 Ap 16.30 un 22.30

NAZIONALE (via Pombe 7, tel. 618 850) Non c'è due senza quattro, con Terence Hill Bud Spencer. Colori. Non vist Or. 15 - 16.45 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso 5000 ridotti 3000

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 837 448) Splash, una sirena a Manhattan di Ron Howard con Tom Hanks Daryl Hannah Doris Lavine Or. 15 - 16.40 - 20.50 - 22.30 Ingresso 5000

PRINCIPE (via Principe di Acaia 45, tel. 743 693) Porno sexuality - Pelli di lei stupende (2 hard con 2) Novità Vist 18 Ap 15 Un 22.30 Ingresso 4000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 865) Rivoluzionario galeoto e fragante - Bad Games. Vietato 18 Ap 14.30 Un 22.30 ingresso 4000, ridotti 3000

REPOSI (via Alfieri 15, tel. 531 900) Strade di fuoco in delirio stereo con Michael Pare Diane Lane e Willem Dafoe Or. 15.10 - 17.10 - 19.10 - 21.10 - 23.10 Ingresso 5000

ROSSINI (Galleria Subalpina 30, tel. 510 565) La signora in rosso, di e con Gene Wilder e Judith Ivey (Colossal) Or. 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30 - 23.30 Ingresso 5000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511 769) C'era una volta in America di Sergio Leone con Robert De Niro, Elizabeth McGovern James Woods (Grammatico) Prenotazione ore 16 prima ore 21 ingresso L. 10.000 (ridotto numero L. 7000)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco, tel. 17 tel. 282 197) ore 16 Fratelli e Festival di Primavera, ore 20-22.30 I predatori dell'Arca perduta Harrison Ford Karen Allen un film di Spielberg Giorgio ordini ore stasera e a pois magnetiche Ore 20 e 22.30

ARCO (corso Principe Oddone 37, tel. 424 671) Porno rapporti sulle 8 sorelle! - Hot Ladies in Town Vist 18 Ap 14.30 Un 22.30 Ingresso 5000 ridotti 3000

MARGARA (piazza Massaua 9, tel. 785 903) Cuori sulla terraferma Vanessa Vendone, Marina Bonfa Ore 20.30, 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 255) Condannato al piacere perverso Novità Vist 18 No stop dalle ore 10 Un 22.30

MIRAFIORI STUDIO (corso Unione 82, tel. 322 723) oggi chiuso

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 687 743) Hypersexual Fantasy, di Gerard Damiano con Sara Serena Gerrard Sexton (Century, mega hard con 4 sexy other penetration movie) Vist 18 Ap 15 un 22.30 in 2560

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 814 174) Ostaggio inviato di Sam Peckinpah con Burt Lancaster Ap 20 tel 22.30 (Black - Age L. 3000)

SPERIA (via Pietro Micca 18, tel. 546 361) Super erotic party Candice Mad Novità Ap 15 un 22.30 Ingresso 3000

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 511 662) Esperienze - Pissy masturbazione - Sexy massaggi Vist 18 No stop dalle ore 14 alle 24

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Saccarelli 15, tel. 811 293) Ether dalce signore, Annette Haven Vist 18 Chiuso 16.05 - 19.30 - 18.30 - 19.45 - 21.10 - 22.35

NUOVO ODEON (via Verdone 8, tel. 748 23 67) oggi riposo. Domani 1981 odissea a Hollywood.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/c, tel. 644 073) Il cinema di Jerry Lewis The servant (il servo) con Dirk Bogarde, Sara Miles (v.o. inglese) Or. 18, 22.30 (solo oggi) Ingresso soci

ZONA MILANO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 10/b, tel. 282 974) Impossibili e mortacci Col Vist 18 Ap 16 Un 22.30

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CUORE (via Nizza 36, tel. 667 560) Bestialissa (di donna nuova) in un bel cespuglio rigoglio Ore 17.30, 20, 22

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA', Murder rock.
POLITEAMA: Voglio tornare V 18
CRAL
ITALIA: Peccato ubbligo gira V 18
NUOVO spp chiuso
CUORGNE'
MARGHERITA, Identificazione di una donna
MONTANARO
VITTORIA: 2 Nina Enrico John Holmes - Le mammagli del porno show V 18
PINEROLO
HOLLYWOOD Cerimonia in leggenda di Tarzan
ITALIA, Il nuovo viale di una moglie V 18
RITZ Non c'è due senza quattro.
RIVOLI
NUOVO non per adulti
VALPERGA
Diamanti e Dominique in un pomeriggio.

NEI CINEMATOGRAFI

re Dr. Vito Dolby stereo (avventuroso) Or. 20.30 - 22.30 Ingresso 6000

GIOIELLO (via Cavalleri Colonna 31, tel. 500 780) A lui per lei, Paolo Villaggio Johnny Dorelli Colori Non vist Or. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 804) Porno rapporti sulle 8 sorelle! - Hot Ladies in Town. Tutti i giorni hard no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo pio 24) Vm 18 4000

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 541 552) Indiana Jones e il tempio maledetto, Harrison Ford Kate Capshaw Colori Non vist Ap. 16.05 Lun. 15.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100) Bachelor party (Fuoco di paglia) commedia erotica Non vist Or. 15.10 - 17 - 18.50 - 20.40 - 22.35 Ingresso 5000

LUX (Galleria Subalpina 30, tel. 543 363) Doppiaggio in leggenda di Tarzan, Christopher Reeve Ralph Richardson (fantastico) Or. 14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.20 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650 54 70) Emilie seduction, Cathy Stewart Dalila Dubois Col Vist. 18 Ap 14.30 un 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 54 70) Martina Gli Dei Marina Frajese Laura Lary Mark Shanon Col Vist 18 Ap 16.30 un 22.30

NAZIONALE (via Pombe 7, tel. 618 850) Non c'è due senza quattro, con Terence Hill Bud Spencer. Colori. Non vist Or. 15 - 16.45 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso 5000 ridotti 3000

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 837 448) Splash, una sirena a Manhattan di Ron Howard con Tom Hanks Daryl Hannah Doris Lavine Or. 15 - 16.40 - 20.50 - 22.30 Ingresso 5000 Rid. 3000

PRINCIPE (via Principe di Acaia 45, tel. 743 693) Porno sexuality - Pelli di lei stupende (2 hard con 2) Novità Vist 18 Ap 15 Un 22.30 Ingresso 4000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 865) Rivoluzionario galeoto e fragante - Bad Games. Vietato 18 Ap 14.30 Un 22.30 ingresso 4000, ridotti 3000

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 814 174) Ostaggio inviato di Sam Peckinpah con Burt Lancaster Ap 20 tel 22.30 (Black - Age L. 3000)

SPERIA (via Pietro Micca 18, tel. 546 361) Super erotic party Candice Mad Novità Ap 15 un 22.30 Ingresso 3000

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 511 662) Esperienze - Pissy masturbazione - Sexy massaggi Vist 18 No stop dalle ore 14 alle 24

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Saccarelli 15, tel. 811 293) Ether dalce signore, Annette Haven Vist 18 Chiuso 16.05 - 19.30 - 18.30 - 19.45 - 21.10 - 22.35

NUOVO ODEON (via Verdone 8, tel. 748 23 67) oggi riposo. Domani 1981 odissea a Hollywood.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/c, tel. 644 073) Il cinema di Jerry Lewis The servant (il servo) con Dirk Bogarde, Sara Miles (v.o. inglese) Or. 18, 22.30 (solo oggi) Ingresso soci

ZONA MILANO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 10/b, tel. 282 974) Impossibili e mortacci Col Vist 18 Ap 16 Un 22.30

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CUORE (via Nizza 36, tel. 667 560) Bestialissa (di donna nuova) in un bel cespuglio rigoglio Ore 17.30, 20, 22

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA', Murder rock.
POLITEAMA: Voglio tornare V 18
CRAL
ITALIA: Peccato ubbligo gira V 18
NUOVO spp chiuso
CUORGNE'
MARGHERITA, Identificazione di una donna
MONTANARO
VITTORIA: 2 Nina Enrico John Holmes - Le mammagli del porno show V 18
PINEROLO
HOLLYWOOD Cerimonia in leggenda di Tarzan
ITALIA, Il nuovo viale di una moglie V 18
RITZ Non c'è due senza quattro.
RIVOLI
NUOVO non per adulti
VALPERGA
Diamanti e Dominique in un pomeriggio.

TEATRI E CONCERTI

REGIO stagione lirica 1984 Mc Veroli nuovo allestimento bohème U. L. P. Bohème a pizza Castello Tel 548 000

ALFIERI - Teatro Stabile ore 20.30 Anna Proclemer presenta Come prima, meglio di prima di Luigi Pirandello Regia di Anna Proclemer con Mario Feliciani Pippo Pattavina e con la partecipazione di Laura Carli Scene e costumi Toti Scialoja Tel 539 767

CARIGNANO - Teatro Stabile ore 20.30 Remo Girone Compagnia Proclemer-Girone presenta Sacrilegio di Giorgio Prosperi da «I sogni di Pretore». Regia di Remo Girone Scenografia Sbolt in attesa Tel 560 356

NUOVO - FESTA DI DANZA: Ore 9 appuntamento per le scuole Corsi aperti ad insegnamenti coreutici con il scuola partecipanti tel. tel 540 644

AGUATA, GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 1984-85 al TEATRO NUOVO Prosegue la Compagnia abbonamenti, 5 spettacoli a scelta intero L. 40.000 ridotto L. 30.000 (abbonamento con sorteggio) giovani L. 30.000 Prossimo spettacolo dal 22 al 27-11 Perse e Cercate Elena in Sonno miei e senza pieli Per informazioni tel 274 32 71 Punto vendita Teatro Adua Corso G. Cesare 57 ore 17-19.30, Stazione Le Stanze, via Roma 80, ore 9 12, 15-19, Teatro Nuovo, corso M. e Borgo 12, ore 16-20

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TONEAT. Stagione 1984-85 Continua la campagna abbonamenti 20 spettacoli a inviti L. 40.000 studenti L. 30.000 sconto del 50% su progetti speciali Per informazioni (orario di Cabaret Voltaire via Cavour 7 tel 516 049 - pal 619) Abbonamenti anche al per la serata. Cral, Sindacati, Circoli L. 30.000 in distribuzione presso Editori via C. Battisti 13 tel 834 8022

METRADOSSI (via San Massimo 21) Corso di recitazione e direzione diretti da P. G. Gay tel. dop 18.21 (tel. 811 009)

TEATRO DEL MARMO - Proposte per le regole spettacolo di marionette Un nuovo teatro Tel 839 373

TEATRO DEL MARMO, Scuola di mimo Tel 839 373

TEATRO DEL MARMO, Scuola di danza classica

RITROVI

ARLECCHINO ore 21 danze
CLUB 84 ore 15.30-21 danze
TROCADERO 21 Danze - Carmen Ruzzi
HENNESSY CLUB (Str. Trofeo Prati)
ODEON NIGHT: 21.30-2 animazione
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Galileo 3, 832 480) Bernard Thomas, Pianista Gallery Discoteca N 8

CIRCHI

CESARE TOGNI (Parco del Valentino tel. 774 476) Tenda fino 16 e 21 feriali ore 15-18 21 Visite con gabbie 10 alle 14

AMERICAN DOLPHIN SHOW al Vittoria ex Cpus Boario 1 44 56 64) feriali ore 11 - 16 - 18 festivi 11 - 15 - 17 - 21

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (c. Vittorio 6 - tel. 515 634) Importante mobili antichi Or. 10-12.30 16-18.30

ARTECENTRO - CLAGLIANO (S. Carlo 100) Antiquariato dalla fine del XIX Secolo al Liberty Arte moderna 2000 opere quasi doppie e grafica nuda ne e stranera (Concordato cerca lavori 111 10) - Orario 16-18.30)

ANTINOVECENTO (Madama Cristina 57, 2 piano) Due generazioni Reiger e Laura Terracini

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) Rassegna a cura - Mostellone Composizioni del Museo Duca di Martino di Filippo. 10 novembre - 8 dicembre Orario 10-12 15-19.30

DANTESCA Bruno Cora un pittore.

GENICO Enrico Allemano

IDEOGRAMMA (Via Cavour 30) O. Lee

LA CONCHIGLIA C. Cannon la Barbara di William Wang fino 19

LA ROCCA Gianluca Brignon

OTTINI (via Vittorio 45, tel. 831 013) Tavole Gerlach 10.30-12.30 16.30-20

PIEMONTE ARTISTICO (via Pietro Micca 26/d) Ultimi Mostre di Autunno di Arte Figurativa Ore 15.30 - 18.30

PORTICI F. Monferrato 15.30-19.30

ROSARIA ARTE Collettiva Autunnale

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Anna Bagno
ARTE&COMMERCE (v. Vanchiglia 11) Personale Achille Zavatti
GERMAN personale Sergio Martinez Nuova metropolitana privata
CITTADELLA (Bastioni 31) fino 18 mostra pittorica Alfons Gilardi
FOGLIATO (Mazzini 9) Pittori dell'800
LA BUSSOLA (via Po 19) Grafiche dell'800 e 2 sculture
LA QUOTATA - Agli: A. Peyron
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni da collezione
NARCISO Carlo Bonsoli
PUNTA (corso Cairoli 32, tel. 871 344) Max Jacob disegni e acquarelli Ore 16-19.15
SARA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 813 810) Anna Lisa Jarre
STUDIO - Duomo, Colorissa 600-800
SAN LORENZO «Il Novecento» (v. Palestro 14/7 - t. 229 92 48)
SANT'AGOSTINO (Scalone 16, t. 535 953) Mino Maccari (10-12.30; 16-19.30)
SPAZIO - Cavagna Achille Perilli
VIOTTI Esposizione permanente

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Cinema e cinematografia» ore 16 e 21.15 «Anima, il cinema» di Pabst Borsa e Adrian Wiel Man con Adrian Wellner (Grecia) t. Hall. A. Borsa (Germania 1921 min 87)

ALFIERI - T. STABILE, ore 20.30 Piazza T. - Astense

ANNA PROCLEMER in COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA di Luigi Pirandello Regia di Anna Proclemer con Mario Feliciani, Pippo Pattavina e con la partecipazione di Laura Carli Scene e costumi - Tel 517 62 46

danze **CLUB 84** ore 15.30 cocktail per tutti ore 21 ROBY in ATTRAZIONE Giovedì I LANGAROLI

danze **ARLECCHINO** ore 21 ballo liscio e... sorpresa Domani ore 15.30 matinée

DI SUPERGA E TORINO - CASA SAVOIA Basilica 9-12.30 14.30-18.30 Tombe 9.30-12.30 14.30-18.30 venerdì chiuso

GIARDINO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-17, 15-18 domenica 9.30-17, 15-18 lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19 domenica 10-13 14-19 lunedì chiuso alle festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Piazzetta Reale) 10-12.30 15-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) dal martedì alla domenica 9.30-12.30 e 15-19 Chiuso a luglio

MUSEO DI ANTICHITA' chiuso per ristrutturazione e restauro delle raccolte

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thovez 37) la domenica ore 9-12 (visita guidata da ore 9)

MUSEO EGIZIO (c. Accademia delle Scienze 6) orario giorni feriali 8-14

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-19 Domenica 9-14 Chiuso lunedì e festività

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via D. Quarenga 38 - Monte dei Cappuccini) piano museo e sale mostre tempo ranger tutti i giorni 8.45-12 15-18 (4-18.15)

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì-giovedì 9-13.30 sabato e domenica 9-12.30 Chiuso a luglio, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) tutti i giorni 9-19 domenica 9-13 (ore 10.30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione) lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13.30 la domenica dalle 9 alle 12.30 Chiuso il lunedì

CASTELLO DI AGLIE martedì giovedì sabato e domenica 9-13 14-17 (può essere chiuso senza preavviso - gruppi numerosi prenotare la visita telefonando al 0186 33 102)

L'ingresso gratuito è previsto per Musei Egizio e Museo di Antichità ogni 1° e 3° domenica e ogni 2° e 4° giovedì del mese (no Palazzo Reale Castello di Agliè Parco di Stupinigi 2° e 4° domenica e 1° e 3° giovedì del mese)

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 6 ottobre - 18 novembre
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre al Museo nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Martedì, Mercoledì, Giovedì Venerdì
ASTE ore 15,30
di beni provenienti da procedure giudiziarie
IVG Piemonte s.r.l.
Torino - Via Borgaro 16 tel. (011) 485.230 - 482.822
NOVARA - Via S. F. Assisi 9 Tel. (0321) 28.876

Ogni venerdì su **STAMPA SERA**
la settimana alla tv, al cinema e a teatro

Con Mariella Devia

Entusiasmo a Vienna per Rigoletto tutto italiano

VIENNA — Un superbo «Rigoletto», quasi tutto italiano, ha suscitato ancora una volta l'entusiasmo del pubblico viennese per il «bel canto».

All'Opera di Stato il baritono di origine armena, naturalizzato italiano, Garbis Boyagian ha fornito un'altra prova superlativa in uno tra i più difficili ruoli verdiani. Con la sua voce chiara e potente a un tempo, «di timbro nobile e usata in modo terribilmente perfetto», come ha scritto di lui la stampa austriaca, Boyagian ha offerto un'interpretazione carica d'intensità d'espressione, approfondendo ogni stato d'animo di Rigoletto che ne è risultato un personaggio drammatico di grande umanità.

Pietro Ballo ha interpretato ad alto livello il ruolo del Duca di Mantova, confermandosi un valido tenore nuova generazione.

Il ruolo di Gilda è stato reso con altrettanta bravura da Mariella Devia, in possesso di una voce gradevole e ben educata che sa piegare con amabilità e misura.

L'opera è stata diretta molto bene dal maestro Nikas Barrza.

ROMA — Dopo otto anni di lavoro artistico nel nostro Paese, in gran parte in collaborazione con Liliana Cavani, il ballerino rumeno Marinel Stefanescu ha ottenuto la cittadinanza italiana.

La prima volta che arrivò in Italia fu nel '69 per una tournée col balletto dell'opera di Bucarest

Nata l'associazione che opererà in tutto il settore audiovisivo

Rossellini e altri imprenditori uniti per il cinema e per la tv

ROMA — Una nuova associazione di imprenditori cinematografici e televisivi è ufficialmente nata a termine di una «assemblea costituente» che si è tenuta in uno studio di Cinecittà.

L'iniziativa è sostenuta da un gruppo di produttori che «non odiano la televisione» e che per intraprendenza e interessi culturali non condividono la politica «per il futuro» dell'Anica, l'associazione — legata alla Confindustria — che riunisce gli operatori industriali del settore cinematografico.

«Non consideriamo rivoluzionari — dicono — ma riteniamo che il settore da troppo tempo sia rimasto arretrato rispetto alle realtà internazionali per cui il nostro obbiettivo è di adeguarci ai sistemi più avanzati dell'industria audiovisiva».

A questo proposito c'è chi dice che negli ultimi tempi anche l'Anica si è aperta all'emittenza televisiva, tanto è vero che nei giorni scorsi ha stipulato, con i sindacati, il primo contratto nazionale per i dipendenti delle radio e televisioni private.

Alla guida della nuova «Associazione produttori e distributori cinematografici e televisivi» (A.P.D.) sono stati eletti tre imprenditori che, un anno fa, per le loro idee abbandonarono l'Anica: Gianni Di Ponzo (suo più recente impegno è stato il «Cuore» di Comencini), Mario Gallo, produttore cinematografico («Morte a Venezia») e televisivo (sta ultimando per Raiuno «Io e il duce» di Negrin) e Renzo Rossellini (ex Gaumont).

«Il mercato audiovisivo — osserva Renzo Rossellini — è in grande evoluzione e noi vogliamo sentirci aperti e pronti, anche scientificamente, per affrontare il futuro. Sentiamo la necessità di adeguarci al rinnovamento e ai prodotti emergenti. L'altro elemento, che qualifica la nostra associazione, è che non condividiamo leggi frammentarie (televisioni private, riforma della Rai, nuova legge per il cinema), ma crediamo, invece, alla necessità di un progetto generale del sistema audiovisivo come premessa di leggi di settore che determinino un discorso armonico. Non si può andare avanti con leggi in contrapposizione poiché il prodotto audiovisivo è unico».

Renzo Rossellini: dopo l'esperienza con la Gaumont un'altra sfida

«Il governo — sostiene Mario Gallo — non deve finanziare la produzione, ma creare le condizioni perché gruppi industriali intervengano con denaro fresco nelle realizzazioni audiovisive. E ciò può avvenire soltanto attraverso forme di detassazione per chi investe capitali nel nostro settore. Il sistema ha dimostrato valido negli Stati Uniti e in Canada, dove l'industria cinematografica e televisiva è in grande ripresa ed è sostenuta da multinazionali che operano in altri settori. Del resto in tutto il mondo i capitali si spostano dove c'è rimunerazione».

«I nostri politici — aggiunge Gallo — sono invece insensibili a queste forme di incentivazione (tax-shelters) e lo dimostra il fatto che questo elemento innovatore previsto dalla legge finanziaria per lo spettacolo, proposta dal ministro Lagorio, è stato eliminato prima del dibattito parlamentare. Una insensibilità che non tiene conto che l'investimento audiovisivo è ultimamente redditizio per l'immagine Italia».

Nel programma della nuova associazione c'è anche la costituzione di una federazione non in contrapposizione ai sindacati) che dovrebbe riunire tutti i professionisti che partecipano al processo produttivo: «Non è concepibile oggi l'opera audiovisiva interamente realizzata da una sola persona».

Ernesto Baldo

CHI FALLISCE

Manfredi fa colletta fra gli emigrati

Per finanziare in parte il suo nuovo film «Viva gli sposi», azionariato popolare: è già stato a Bruxelles, ora va in Usa

Nino Manfredi ha ideato un nuovo sistema di azionariato popolare per finanziare in parte il suo nuovo film Viva gli sposi, dopo aver rinunciato il doppio ruolo parziale finanziamento della Rai. Visitando personalmente le loro associazioni, chiede agli italiani emigrati all'estero di pre-pagare il prezzo un poco eccezionale d'un biglietto di cinema, 15.000 lire. La prima tappa di questo tour di sottoscrizione l'attore l'ha fatta a Bruxelles, la seconda sarà negli Stati Uniti.

James Caan ha fatto causa a una rivista per uomini accusandola di aver pubblicato nel numero dell'agosto 1984 la fotografia d'un uomo «nudo e lubrico» accompagnata dalla falsa affermazione che si trattava dell'attore. Caan ha chiesto 30 milioni di dollari a compenso dei danni morali e professionali subiti.

Jean-Paul Belmondo è in ribasso? Il suo nuovo film Joyeuses Pâques (Buona Pasqua) ha avuto nella prima settimana, in cinquanta cinema di Parigi e dintorni, 263.443 spettatori, in analoghe condizioni, i due film precedenti ottennero circa 436.000 spettatori e 469.000 spettatori.

Ciro Ippolito dirige, dopo Arrapaho, un secondo film con il gruppo degli Squallor, ispirato ai loro L.P. Uccelli d'Italia. Enrico Oldoini dirige Adriano Celentano e Renato Pozzetto in Lui è peggio di me. Costa-Gavras si è offerto di completare il film lasciato incompiuto dal suo amico Pierre Kast, morto il 23 ottobre: è L'herbe rouge (L'erba rossa) con Jean-Pierre Léaud, Michel Piccoli, Jean Sorel, Franco Gonella.

Ka Huy Huan, il ragazzino asiatico co-protagonista di Indiana Jones e il tempio maledetto, è protagonista di Ooonies, il nuovo film prodotto da Steven Spielberg e diretto da Richard Donner.

Golan e Globus, i produttori, hanno annunciato che sarà in Vaticano la prima mondiale di Assisi Underground (Assisi clandestina), saga sui francescani salvatori di ebrei perseguitati durante la seconda guerra mondiale diretto da Nemati Kirstie Allen, 29 anni, recita la parte della giornalista femminista americana Gloria Steinem, 50 anni, in A Bunny's Tale (storia d'una coniglietta), un film per la tv che racconta una vecchia esperienza della Steinem nel 1963 si fece assumere come coniglietta al Playboy Club per indagare su quell'ambiente e sulla condizione di quelle ragazze.

Katharine Hepburn, cui l'età consente ormai di dire con schiettezza ciò che pensa, ha smentito un ferreo luogo comune hollywoodiano, quello secondo cui il regista George Cukor era bravissimo nel dirigere le attrici «Stupidaggini, nient'altro che stupidaggini», ha detto durante una delle interviste d'un programma televisivo in onore di Cukor.

Raffaella De Laurentiis, la giovane produttrice figlia di Dino, fornando Pechino ha dichiarato aver finalmente ottenuto, dopo quasi dieci anni di trattative, il consenso governativo alla realizzazione in Cina di Tai-Pan, film tratto dal romanzo di guerra di James Clavell. La sceneggiatura è stata sottoposta all'approvazione del governo cinese e accettata, la produzione dovrebbe iniziare in gennaio, ma con la burocrazia cinese non è mai detta l'ultima parola a questo punto, non è chiaro se a sovrintendere al film sarà il ministero della Difesa, il ministero del Cinema oppure il ministero della Televisione.

Washington Post, il famoso quotidiano americano, ha assunto un critico cinematografico di 24 anni, Paul Attanasio, laureato a Harvard, in sostituzione di Gary Arnold, 45 anni suo rispettato e severo critico. Attanasio è il più giovane titolare della critica cinematografica in un grande organo d'informazione degli Stati Uniti.

Laura Antonelli e Tony Musante sono la coppia protagonista de La trappola nuovo film di Giuseppe Patroni Griffi.

Stephanie McLuhan, figlia studiosa canadese dei media Marshall McLuhan («Il mezzo è il messaggio»), star culturale degli Anni Sessanta, ha prodotto e diretto un documentario televisivo di un'ora su suo padre, The Man and His Message (L'uomo e il suo messaggio). La scrittrice americana Tom Wolfe ne ha scritto il testo e si è assunto il ruolo di narratore.

Il musicista lavora all'opera che interpreterà Domingo

Menotti: «Per i miei 75 anni regalerò Goya all'America»

NEW YORK — Gian Carlo Menotti prevede di terminare per il 1986 l'opera sulla vita di Goya a cui sta lavorando. «Il 1986 sarà un anno significativo per me, anche perché compirò 75 anni».

Goya sarà presentata a Washington. Perché proprio a Washington? «Due città mi hanno: Washington e Trieste. Trieste posso fare tutto ciò che voglio, ma anche a Washington ...». Menotti ha già assicurato Placido Domingo per il ruolo principale. «Sto cercando un buon mezzo soprano per la Duchessa d'Alba, che ebbe una relazione tempestosa con Goya. Ma quando ho Domingo come tenore, è facile trovare gli altri interpreti».

La vita di Ferdinando Francisco Goya ha tutti gli ingredienti per una grande opera tragica. Il pittore spagnolo, che divenne sordo in seguito ad una grave malattia, fu spinto all'autoesilio in Francia per la sua opposizione al regno di Ferdinando VII. Il compositore ha scelto l'inglese per Goya perché è una lingua in cui gli piace scrivere e perché la prima rappresentazione sarà in una città anglofona.

Sarà attivista dei progetti del «peripatetico Menotti», come lo ha definito un giornalista del *New York Times*, non è fermano certo qui. Pochi giorni fa ha diretto a Washington la *Bohème* di Puccini, con una grossa innovazione tecnica già sperimentata con successo alla New York City Opera: uno schermo posto sotto il palcoscenico provvedeva alla traduzione simultanea dall'italiano con sottotitoli in inglese. Dopodiché è volato in Australia per perfezionare il progetto sui festival dei Tre Mondi. Nel frattempo, alcuni produttori cinematografici sembrano interessati a portare sullo schermo sue opere: *Il console* e *Amahl and the night visitors*, quest'ultima dovrebbe essere filmata dalla compagnia israeliana. Alcune delle scene saranno girate vicino a Bellerive.

Cosa pensa del rinnovato interesse del cinema nei confronti dell'opera? «E' molto soddisfacente: dà l'opportunità di portare la lirica all'attenzione di un pubblico molto più vasto».

Al maestro è piaciuta la versione cinematografica della Carmen di Bizet di Francesco Rosi, vista di recente ad uno spettacolo di beneficenza all'Opera di Washington. E la Traviata di Zeffirelli? «Molto meno...c...m...

Una settimana di importanti prime

Albertazzi-Stoppa due debutti di lusso

Settimana di importanti prime teatrali in Italia:

MILANO — Arriva domani al Manzoni, dopo alcune repliche di rodaggio a Siena, il genio, una novità firmata da Damiano Damiani e da Raffaela La Capria, allestita e interpretata da Giorgio Albertazzi insieme con Rada Rassimov e Luigi Pistilli. Il testo, originariamente come progetto cinematografico, presentato due anni appassionati di cinema, si ritrovano dopo molti anni e parlano del successo dell'uno e dell'insuccesso dell'altro. Unico finale a sorpresa.

ROMA — Dopo un duplice rinvio dovuto a lunga indisposizione di Stoppa, debutta questa sera al Quirino Il berretto a sonagli, la commedia di Luigi Pirandello messa in scena da Luigi Squarzina.

PRAT

Il rapporto con la critica, un amore difficile

Con il De Sica regista film d'oro e d'argento

Lo Sanda e Testi in «Il giardino dei Finzi Contini»

Nel commemorare, a dieci anni dalla morte, la figura e l'arte di Vittorio De Sica, non sarebbe male spendere qualche parola sulla sua opera di regista, dato che l'attenzione maggiore è stata rivolta all'attore e all'uomo, l'uno e l'altro personaggi emblematici del costume italiano. E sarebbe converrebbe prendere le mosse dalla dichiarazione fatta a questo giornale dal figlio Christian.

Ha scritto domenica Christian De Sica: «L'intellighentsia del cinema, i critici, i teorici, ha hanno mai sostenuto, preferendogli sempre gli autori seri come Visconti e Rossellini». Un'affermazione a dir poco sorprendente, se si torna con la memoria agli anni del neorealismo, quando la coppia De Sica-Zavattini era considerata il simbolo stesso del nuovo cinema italiano. I film come *Sciuscià* e *Ladri di biciclette*, in Italia e all'estero, erano giudicati i capolavori assoluti d'una scuola cinematografica che si andava affermando per il suo realismo e la sua umanità.

Anzi, a voler essere precisi, la maggior parte della critica italiana e straniera vide proprio nei film diretti da De Sica, che in quelli di Visconti o in quelli di (a partire da *Germania, anno zero*), aspetti più genuini del neorealismo; la cura attenta del particolare realistico, il «pedinamento» dei personaggi, il risvolto sociale delle storie, la calda partecipazione ai fatti narrati, un moralismo autentico che si coniugava con una visione umanitaria del reale. Un film come *Ladri di biciclette*, per certi aspetti anzi più che *Roma città aperta*, significò una nuova strada da percorrere in un'Italia che tendeva a ricomporre i conflitti sul versante del compromesso e del conservatorismo politico. E la critica non comprese, difendendo l'opera contro gli attacchi della sinistra.

Si era nel 1948. Da allora, e per alcuni anni, il nome di De Sica regista, sempre al fianco di Zavattini sceneggiatore, fu legato ad alcuni dei film più significativi del momento, dalla favola umanitaria e «socialista» di *Miracolo a Milano* al dramma della solitudine e dell'indigenza di *Umberto D.*, sino all'apologo sociale del *Tetto*.

Un tentativo, i primi Anni Cinquanta, di recuperare la miglior lezione del neorealismo, in un momento in cui il contraddetto «neorealismo rosa» svuotava d'ogni contenuto ideologico e politico la battaglia condotta dieci anni prima un gruppo di registi e sceneggiatori, tra cui appunto De Sica e Zavattini, per l'affermazione d'un cinema di impegno sociale.

Altro che disinteresse critica! Basta rileggersi le recensioni, gli articoli, i saggi, i libri di storia del cinema: un riconoscimento generale, solo qua e là inficiato dall'attuale rilettura critica dell'intero movimento neorealista, non ha risparmiato né Visconti né Rossellini.

Poi venne il momento della crisi: quella involuzione artistica e culturale che toccò gran parte dei primi registi e sceneggiatori del neorealismo. Già *La ciociara* del 1960 — una pur sostanzialmente inerte trasposizione filmica del romanzo di Moravia — le cose non parvero andar più per il verso giusto. Il clima era mutato, nuove generazioni cinematografiche (autori e spettatori) si andavano affacciando all'orizzonte. La *nouvelle vague* francese e altre nuove scuole nazionali andavano radicalmente modificando i modi di produzione e di (del cinema. De Sica, altri e lo stesso Zavattini, risentirono negativamente del cambio di stagione.

Sul versante del grottesco, film come *Il giudizio universale* e *I buoni non rinsavirono* a rinverdire il successo di *Miracolo a Milano*. Sul versante del dramma, ne *I sequestrati di Altona* *Il giardino dei Finzi Contini* ebbero l'intensità di *Ladri di biciclette*. Rimaneva il buon mestiere, l'ultima direzione degli attori, che De Sica curò in grado (forse era un po' poco per dei grandi maestri del neorealismo.

Gianni Rondolino

PRIME FILM: «Prova d'innocenza»

Sutherland, 2 verità seguendo la Christie

PROVA D'INNOCENZA di Desmond Davis, con Donald Sutherland, Sara Miles, Christopher Plummer, Faye Dunaway. Drammatico, giallo, Gran Bretagna. Cinema Arlecchino di Torino, cinema Holiday, Paris, Quirinale di Roma.

Un buon ritorno al thriller con risvolti psicologici determinati da sfondo famigliare inglese che è al tempo stesso ambiguo e suggestivo: uno sfondo nel quale si crea inevitabilmente un clima propizio al crimine.

L'argomento è dato dal romanzo di Agatha Christie Ordeal by Innocence *(il quarto anche il titolo originale del film), il romanzo, che nella traduzione italiana si chiama* Le due verità, *è basato sulle traversie del dottor Arthur Calgary, trovatosi inopinatamente invischiato nella vicenda di Leo Argie, il cui figlio Jack è finito impiccato come uccisore della madre.*

Faye Dunaway

Jack è stato veramente un assassino, oppure la verità è un'altra? Di quest'altra verità potrebbe essere depositario proprio il dottor Calgary (non diciamo e perché), in possesso, si direbbe, di quella «prova d'innocenza» utile a scagionare, a riabilitare, il ragazzo che fu condannato a morte.

Rispettoso nella rielaborazione cinematografica, firmata Alexander Stuart, della struttura romanzesca alla Christie, Prova d'innocenza è un film tipicamente inglese, realizzato con un'appropriata tensione drammatica nella quale maturano altri delitti, servito una puntigliosa regia, da un'accurata ambientazione, e diligenti interpreti.

Donald Sutherland è il dottor Calgary, Christopher Plummer Mr. Leo Argie, i quali affiancano Sarah Miles, Diana Quick, Ian McShane e Faye Dunaway.

a. v.

Domani al teatro Nuovo la «prima» di «The big parade»

Kemp, a Milano recito anch'io

MILANO — Lindsay Kemp a Milano. In blue-jeans, una coperta scozzese sulle spalle, una dal lungo gambo in mano. Un Oscar Wilde aggiornato. E oggi il suo fosforescente camparsola, parla a battute e ad aforismi.

Il suo THE BIG PARADE va in scena al Nuovo di Milano domani e vi resterà fino al 9 dicembre.

Vi parteciperà personalmente o lascerà la parte del regista-demiurgo all'australiano Michael Matou come alla anteprima di Alessandria?

«Ci alterneremo, senza annunci preventivi. Comunque per me è una cosa nuova restare dietro le quinte, essere liberato dalla paura dell'attore, la "tortura divina" come la definiva Cocteau».

Pensa aver fatto qualcosa di originale «The Big Parade»?

«Non cerco cose nuove, ma mi limito a riproporre le mie ossessioni. Nella mia infanzia grigia l'unica evasione era il cinema. I miei maestri del sogno erano gli attori muti che molto sorno».

Cosa è per lei il teatro?

«Nient'altro che una seduta spiritica, di cui gli attori sono i medium».

Il suo verbale amore per Shakespeare (Kemp si considera un discendente di William Kemp, clown shakespeariano) è forse cessato?

«Neppure per idea, tanto è vero che la mia ansia di venire a Milano era determinata dal voler vedere "La tempesta" in scena da Strehler».

E' vero che vuole aprire una scuola a Roma?

«Il progetto resta sempre in piedi. Ma la mia scuola è ovunque cadono le piume delle mie ali. Del resto non ho casa, non ho teatro e provo dove capita. Mio padre era marinaio e io posso nuotare anche senz'acqua».

f. r.

Oliver Jackson apre a Bari la rassegna jazz

BARI — La Camerata musicale barese inaugura questa sera la dodicesima rassegna Jazz al Petruzzelli con l'«Oliver Jackson Quintet», un complesso molto più noto all'estero che in Italia e che i primi ottobre è impegnato in una tournée europea.

Con Oliver Jackson suoneranno Norris Turney (sax tenore), Irvin Stokes (tromba), Claude Black (pianoforte) ed Al Jackson (basso).

Oliver Jackson ha 50 anni e fatto della batteria una strumentazione per incantare ed affascinare. Soprannominato «Bopi junior», sostiene che il pubblico assecondato in pieno in tutte le sue aspettative e desideri e che non bisogna mai stancarlo.

Sapete
cosa fare se avete bisogno
immediato di contante
e non avete tempo
di passare in banca?

Facile, usate una carta
di prelievo Bancomat.

24 su 24.
In ogni giorno dell'anno.
In ogni parte d'Italia.

Sì, migliaia di sportelli automatici di tutte le banche italiane vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Chiedete alla vostra banca una carta di prelievo Bancomat e avrete sempre il contante a portata di mano.

BANCOMAT

CONTANTE COMODITA'.

Londra: registi e produttori parlano dei film in preparazione

«Horror movie» e Mandrake cinema inglese alla riscossa

LONDRA — «*Il cinema inglese sta cambiando per il meglio, è vero, e sta trovando nuovi mercati*», dice il presidente della Goldcrest (volta d'oro), la importante casa di produzioni che ha lanciato il programma di film per l'anno in corso.

«*E questo, secondo me* — dice Hugh Hudson, regista *Charlots of fire*, che ha vinto due Oscar, e di *Greystoke*, il racconto su Tarzan che in Italia e in Francia ha un successo crescente senza precedenti — *è dovuto al fatto che anche gli inglesi stanno scoprendo le emozioni. Non ha che incominciano a lasciarsi per la strada? Non molto, ma un po'. Se diventeranno come gli italiani, faranno film sempre più belli*».

Generoso da parte sua fare questo proprio in un momento negativo del cinema nostrano: Hugh Hudson comunque è presente alla cerimonia per il lancio del nuovo film, si chiama «*Rivoluzione*» ed è stato prevenduto in una quindicina di Paesi, anche se non ha ancora il cast.

Film dispendioso, racconterà le vicende di un piccolo nucleo travolto dalla storia, dopo la dichiarazione di indipendenza americana nel 1776. Il produttore è Irwin Winkler; l'autore della sceneggiatura Robert Dillon.

Un italiano, invece, è il produttore di «*La missione*», anche questa una grande epopea vista attraverso la storia di una famiglia il cui tema è il Sud America dopo la conquista spagnola. Per questo Fernando Ohlin (che in Inghilterra ha già prodotto «*Lady Caroline Lamb*») si è rivolto a Robert Bolt, famoso scrittore, commediografo e sceneggiatore. Produttore esecutivo di «*La missione*» è invece David Puttman, nome ormai famoso nella cinematografia europea, e Stuart Craig che ha già raccolto allori con «*Gandhi*» curerà la parte visiva del «*che ho inventato io quindici anni fa*», dice Ohlin.

«*E' un film al quale tengo molto perché con il periodo storico, gli aventi (come quel* che *conquista spagnola del Sud America), ci sono legami con i tropici avvenimenti di oggi in quel continente*». Questo film il precedente costerà quindici milioni e mezzo di dollari.

«*Horror movie*», il film dell', è il terzo in cantiere per la Goldcrest (che, quasi ogni gruppo oggi, è più che altro un mediatore, e cioè impacchetta il prodotto, lo vende ad altri Paesi prima ancora che la merce pronta, così che rischia pochissimo): Questo è un film originale, una satira sul filone dell'orrore: la pellicola stessa uccide spettatori.

E, meraviglia delle meraviglie, si anche «*Mandrake il drago*», i cui diritti erano bloccati finora, per la regia di Bob Swain (regista del film francese «*La balance*»), prodotto stesso gruppo «*Apocalypse now*».

Poi ci sono un prodotto «facile» e uno «impegnato». Quest'ultimo è un ambientato a Soweto, in Sud Africa, dal titolo «*Tumbim*»; il film «*Il principe*», invece, tratta di una ragazza inglese che studia a Parigi e fa incontri romantici, rivanga forse i dolci ricordi — anche commerciali — di Audrey Hepburn.

Un gruppo di film, in per il inglese che dopo un periodo stasi sta riprendendo forza con nuova ispirazione. Ha tra l'altro un vivaio attori al quale può attingere a piene mani dal teatro. E nonostante i nomi attori non siano stati ancora fatti — perché non ci sono i contratti firmati — è probabile che ci saranno tutti i grandi divi del teatro inglese impiegati in questo sforzo della Goldcrest.

Gaia Servadio

Lando, sarto per signora

Roma. Lando Buzzanca con Jenny Tamburi e Beatrice Palme è l'interprete di «Sarto per signora» di Feydeau che debutta il 18 novembre al Comunale di Vittoria per la regia di Tonino Pulci.

Il ventiquattrenne pianista in concerto per l'Unione Musicale

Lonquich, ragazzo ma non si direbbe

TORINO — Ventiquattro anni, un aspetto da ragazzino, specialmente e sbaraccato un'ispida barbetta, il pianista tedesco Alexander Lonquich è più un «giovane pianista»: sta sviluppando una personalità che presto sarà matura. Del giovane pianista ha la fastidiosa irruenza fonica e acrobatica, e dirompente né fragoroso, anzi ama disciplinare entro argini moderati e subordina la tecnica (buona, anche se non ancora completamente al riparo da lievi a disguidi) a scopi espressivi. Insomma, un interprete, non un «usatore della tastiera».

Ne è prova l'inserzione nel programma delle *Variazioni* op. 27 Webern. Solo un pianista che ama la musica più del proprio può fare questa scelta. Sono, si potrebbe dire, nove variazioni di sfumature (due più più cinque, oltre presentazioni delle strutture di base nel primo e terzo tempo), e come tali le ha ben presentate il nostro «giovane pianista», facendo risaltare come dopo tutto non si tratta poi di una modernità particolarmente aggressiva, ma d'un tipo di pianistico che ha il suo precedente immediato in Debussy. E forse il concertista ha fatto seguire alle *Variazioni* di Webern un'esecuzione sapientemente temperata, e lontana da esplosioni di colore, dell'*Isle joyeuse*.

Nei pressi del programma erano due *Sonate*, entrambe poco frequentate: in apertura la terza dell'op. 31 di Beethoven, senza tempo lento e perciò singolarmente lirica e quasi ginnica, e la prima di Schumann, l'op. 11 in fa diesis minore, dei casi migliori in cui l'impiego della grande forma non riuscì a compromettere la vivace varietà d'idee dei pezzi giovanili.

Questa fu la migliore esecuzione della serata, e vi si concertista insistenti applausi pubblico Unione Musicale). Fuori programma ancora Schumann (la *Toccata*) e Chopin.

m. m.

Panorama regala
l'agenda '85.

L'agenda Panorama: un classico, ormai. Piccola quanto basta per entrare nella tasca, grande quanto basta per contenere tutti i tuoi impegni. A grande richiesta, Panorama la regala anche quest'anno. In quattro bellissimi colori. Non perderla: è già in edicola.

in collaborazione con FOHL

Panorama
Il primo news magazine italiano.

DA ZURIGO A MILANO — In soli quattro giorni la squadra bianconera è passata dal trionfo al crollo

La crisi della Juventus è nata in estate

Dagli infortuni il colpo decisivo

Dal presidente Boniperti a Trapattoni, ai giocatori, tutti erano sull'avviso anche se nessuno, ovviamente prevedeva il crollo. La giornata iniziava il Waldhaus Hotel sulla collina di Zurigo. Frase più usata era: «Ieri sera ci siamo divertiti», o «San Siro soffrirà». Fra il 4-2 Grasshopper e lo contro l'Inter, sullo spazio di quattro giorni, il passaggio è stato però troppo brusco per liquidarlo ufficialmente fra le cose che succedono» nel mondo del football.

Se certe cose accadono, ci sono solitamente motivi contingenti e colpe attribuite. La Juventus ha pagato a San Siro le assenze contemporanee di Brio Bonick e Rossi più quelle dei rincalzi Caricola e Pioli (gli incidenti hanno dato l'ultimo e per noi decisivo colpo al telaio bianconero) ma anche le vicende dell'estate. Ovvero il campionato europeo vissuto da trionfatore (con giornate e snervante impegno psicofisico) da Platini e qualche risparmio fatto dal club nella campagna acquisti-cessioni (si aggiunga e è stata la normale flessione generale di ogni «dopo scudetto».

Trapattoni sin dall'avvio della stagione si è adoperato per sollecitare Platini a scordare l'europeo e tutti insieme a dimenticare lo scudetto, a non pensare solo Coppa Campioni. Il francese ha risposto serissimo professionista qual è. La parte sinora l'ha fatta.

Attacco L'estate è passata con Bonick in altalena. Piaceva e piace (giustamente) alla curva Filadelfia, non a tutti gli appassionati (anche di alto livello). Si erano sentiti i soliti di Robson, Maradona e Socrates (!). Troppo cari. Per fortuna, a nostro avviso, è rimasto Zibi.

Bonick era in altalena anche perché si sognava Rush come centravanti. Prezzo pazzesco secondo la Juve. Caduto anche il progetto Giordano (richieste considerate, per noi con ragione, assurde) il arrivato Briaschi dell'opportunista. «Un altro che si è aggiunto alla banda bassotti. Chi colpisce di testa in attacco?» dicono in molti. Rilievo valido, questo, ma nerrato. Junghi c'era solo Serena non sarebbe mai stato ceduto Juventus.

Difesa. Partito Gentile (ricordiamo che era considerato in declino tifosi già la scorsa stagione) rimasti Cabrini, Brio Caricola e Scirea, sono arrivati Pioli e Favero. In più c'era il progetto di Tardelli (terzino con Vignola e centrocampo Brio Caricola e Pioli si «sono rotti» tutti insieme, Tardelli ha la sciatica (un ritorno del male, era prevedibile?) ed è mezza servibile. Favero non è da Juventus? Può essere che il passaggio dal piccolo al grande club blocchi il giocatore. Certo, tanto per fare un nome, era meglio acquistare Mannini dal Como.

Stress, più risparmi, più incidenti, più errori, più Inter e fa 0 a 4. Fra gli errori anche quello di Trapattoni (più La Neve) che ha affrontato il rientro di Brio contro Hateley con i risultati che si sanno. Alla fine, dato il giusto peso agli infortuni rimane la convinzione che qualche pedina migliore in estate (soprattutto in proiezione futura) poteva e doveva essere pescata.

Bruno Perucca

Milano, Michel Platini e Rognini alle prese con l'interista Ferri mentre Altobelli osserva

Scirea e Tacconi ripensano agli errori di domenica

«Non sbaglieremo più»

TORINO — Nella Juventus aveva mai lasciato quattro reti ma non si preoccupa. Stefano Tacconi è fatto suo: «Nell'Avellino ero abituato a simili balsate. Piuttosto preoccupo per la squadra». Trapattoni, negli spogliatoi di San Siro, ha che sul pelo dei tre gol segnati di testa dall'Inter, mezza colpa ce l'ha il portiere.

«Sono scivolato ed il pallone mi ha beffato: sfortuna nera, che il campionato ci perseguita», ripete Tacconi, autore di tre balzani parate. Ammette, però, che la Juventus non ha giocato bene: «S'è persa una battaglia, non la guerra e possiamo ancora recuperare. La scossa arriverà dal derby anche se il Torino va forte, il ritrovato Schachner ed ha in Junior l'elemento più pericoloso».

Gaetano Scirea non s'è messo il cuore in pace per il scudetto, ma dice che solo non pensando al distacco di sei punti dal Verona si può tornare ai migliori livelli di rendimento: «Dobbiamo riprenderci stando uniti. Se poi si recupera anche il ritardo dalla capolista tanto di guadagnato».

Il derby arriva nel momento più brutto. Le traballante difesa di San Siro, riuscirà a fronteggiare Serena, Schachner e gli altri granata in forma?

«Segnare quattro gol alla Juventus non è impresa di tutti i giorni e la sensazione, ma il fenomeno nasce dalla smania di recuperare lo svantaggio che ha offerto all'Inter spunti enormi — risponde Scirea —. Nel derby cercheremo di non ripetere gli stessi errori. Negli ultimi anni i favoriti eravamo noi, adesso lo è il Torino che gira bene e merita il secondo posto».

b. b.

Trap e Platini: «Reagiremo»

Il tecnico: «Abbiamo superato altri periodi come questo» - Il francese, con humour: «Facevamo la corsa sulla Roma, che però è andata troppo piano...» - Tardelli: «Pesa l'assenza di Brio»

NOSTRO

CASTELFRANCO — *Un prezzo importantissimo Juventus — Trapattoni Platini Tardelli — è stato ieri inquisito a Castelfranco Veneto, in occasione della premiazione annuale Diadora. Il tema era ovviamente la crisi bianconera. Trapattoni ha proposto il discorso grosso modo come il giorno prima dopo l'Inter.* «Non nessun tifoso campionato, ma dico che giorni possono cambiare molte Dobbiamo ritrovare l'equilibrio, ci si forgia proprio in momenti duri come questo. Nel passato abbiamo superato altri periodacci così. L'anno cinque punti sotto Roma, siamo andati a cinque sopra verso la fine, se perdevamo all'Olimpico, Roma poteva anche raggiungerci. Non illudiamo nessuno e noi ci arrenderemo mai».

Ma partita Milano? «Qualcuno dei nostri paga uno stress dilatato nel tempo. Anche e specialmente Platini. Bolterenite e assenze fanno comunque parte del copione generale. Poi ci sono le cose spiccole. Sapevo esempio che deboli di testa senza Brio e Pioli e Caricola, avevo raccomandato che non si lasciassero sulle fasce per evitare pallizioni pericolose i falli però sono stati fatti forse erano necessari. E abbiamo preso i gol.

Ancora «Questo è il campionato italiano signori. difficile e misterioso. Cercheremo di rintracciare una continuità di rendimento, poi partiremo anche sui confronti diretti degli altri. Siamo in pieno tappone, settembre a dicembre gli incontri internazionali infittiscono e appesantiscono il nostro programma».

Tardelli, adesso, su Inter-Juventus «Se a San Siro un fucile, usavo; contro di me, si capisce. Non ci arrendiamo, la resa non è nel nostro copione. Dieci occasioni per l'Inter, tre per noi. Il football è passo, poteva anche finire bene per noi. Ci comunque la testa di Brio, difesa la Coppa dei Campioni? Ma cosa c'entra? Della Coppa riparleremo soltanto a marzo. Ogni partita è a sé, scende in campo per vincere, si perde o non ci sono troppe scuse, neanche la stanchezza mercoledì può essere una *Lucido, chiaro, intelligente, un po' troppo chirurgico se si vuole, e con onestà soltanto locale per soffrire e dunque esplora un bel po'.*

Infine Platini, lunghi interessanti dialoghi che riofluiscono. «Mai perduto in Italia con quattro gol di scarto. Io Francia sì, anche cinque, col Bordeaux. Però sabato mio padre, direttore tecnico Nancy, ha perduto a Lilla proprio 4-0.

Marco Tardelli

Continua «La classifica è pesante, lo so. Ci siamo regalati sulla fiducia, chi ci ha regalati andando piano. La classifica bugiarda soltanto brutto week-end per la nostra famiglia Si a San Siro occasioni anche per noi ma è difficile parlare di partita perduta non di gol fatti e mancati. In Italia non è come in Francia prendere un gol e dieci lo stesso, non si rientra come il Monaco che ha perso lo scudetto ultimo francese contro il Bordeaux per differenza reti. D'altronde si fa un grande sulla classifica non sulle partite».

Infine «Il derby è derby ci va bene come la Coppa, magari no Conta essere calmi, impegnati Io avevo detto che a San Siro si sarebbe vinto? Possibile: ma mica potevo dire che si beccava A San Siro Zenga mi ha tolto dei gol, Zenga però è dell'Inter, bravo Zenga, viva l'Inter».

E bravo Platini, applausi Così ieri a Castelfranco, così anche *alla fine* di quest'articolo?

Gian Paolo Ormezzano

Zico: «Io sto guarendo e la Juve si riprenderà»

CASTELFRANCO — *Anche Zico, con Vinicio, ieri a Castelfranco Veneto. Il brasiliano ha ingaggiato con la Juventus:* «In Italia parlate troppo di chi perde e poco di chi vince. Ma lo spirito del calcio e la vittoria: perché allora non si parla della dell'Inter? Comunque la Juventus si riprenderà. Ci sono molti misteri calcistici in questo Paese, dove si discute persino Socrates, invece di discutere casomai la Fiorentina».

C'è anche il mistero Zico? «Macché. Io sto guarendo, ancora due o tre domeniche e torno, vado cauto solo perché ha avuto delle ricadute a livello muscolare. Ho visto Conconi, ma mi ha giustamente detto che i suoi test mi riguarderanno quando sarò bene».

«Per risalire: umiltà e vittoria nel derby»

Quattro ex che ebbero una lunga militanza in bianconero (Parola, Zoff, Furino, Catella per nove anni presidente) analizzano la situazione della squadra, non drammatizzano e suggeriscono la loro ricetta

TORINO — La Juventus della scorsa stagione (pur presentandosi a ranghi incompleti sarebbe perlomeno limitato i danni contro quest Inter trascinata da Rummenigge e Brady. 4-0 a San Siro apre una serie di interrogativi, tanto più che si aggiunge ad altri risultati altalenanti che appena otto giornate, hanno visto i bianconeri accusare un ritardo di sei punti dal Verona, quattro dal Torino tre Sampdoria, due Milan e Inter, dalla Fiorentina.

Lo scudetto s allontana, ma in un torneo spesso caratterizzato da partite senza un pronostico accertato, il tempo di rimontare si sarebbe Piuttosto è la discontinuità di rendimento che può allarmare. Carlo Parola, Dino e Beppe Furino analizzano il fenomeno. Tutti e tre avevano vissuto, nel '75-76, lo storico ecruscino Torino poi laticrearsi campione, nei confronti della Juventus che, a 9 giornate dal termine, aveva un vantaggio di 5 lunghezze.

«Mancano 22 partite e Juventus — dice Parola — potrebbe ricattare (in cosa. Quando ci fu il sorpasso del Torino una a due, mentre adesso è questione a tre. Come tifoso non ho perso le speranze, però sono più ottimista sull'esito della Coppa dei Campioni».

— Quando lei giocava nella Juventus ci fu un clamoroso 6-0 sul campo dell'Inter. Come si spiegano certi capitomboli?

«Quel giorno, per un infortunio al ginocchio, vinsi in tribuna. Sono giornalacce. C'è da dire che non si possono regolare un'Inter in forma prima Bonick e poi Rossi senza dimenticare Brio che viene spesso criticato ma è utilissimo, specie sui palloni alti. Non sono un grande estimatore di Bonick, che sul piano tecnico è un raffinato, ma ha doti di fondo invidiabili e con lui in campo l'Inter sarebbe magari pari ma con il minimo scarto».

Da Parola a Per il grande portiere bianconero niente è compromesso, ma il derby potrebbe rappresentare una svolta quasi decisiva. «Il 4-0 può capitare, io oltre i meriti dell'una o i demeriti dell'altra, considerando che Juventus era incompleta e l'Inter ha un potenziale da primato, ma mi sembra il caso di drammatizzare», osserva Zoff. Non vuole dare consigli. «Nessuno ne ha bisogno. La Juventus è sempre stata fuori da sole delle situazioni critiche. Paolaste fanno sensazione le proporzioni del tonfo di San Siro e ne dilatano gli aspetti negativi, così come nella vittoria di Zurigo aveva valorizzato oltre alla condotta del Grasshopper, quelli positivi».

Furino evita di approfondire le cause crisi, sostiene che le medicine le deve somministrare chi vive a contatto con i malati e che altri, dall'esterno, fanno solo confusione. «Io compreso. Una vittoria nel derby potrebbe essere il toccasana, ci vuole umiltà ed estrema decisione poiché il Torino è una realtà, con il Milan ha disputato un'ottima gara, ha difesa molto determinata e tutta la squadra sviluppa un ritmo elevato».

La carrellata di pareri si conclude con Vittore Catella, per nove stagioni presidente della Juventus (dopo Umberto Agnelli e prima Boniperti). Anche Catella pone l accento problemi della retroguardia che non è replicata. «Chiaro che le assenze hanno aggravato la situazione, comunque tre gol di testa non si subiscono senza colpe. Se recuperare gli assenti è importante, più importante ancora è il ritorno all'umiltà. Tecnica e classe non bastano. San Siro ha dato un avvertimento, arrivato in tempo per rimediare perché il campionato è lungo».

Bruno Bernardi

Bettega a casa continua le cure

TORINO — Roberto Bettega a casa, dopo nove giorni di ricovero all'ospedale di Novara in seguito al pauroso incidente automobilistico occorsogli il 2 novembre sull'autostrada Torino-Milano.

Il popolare calciatore ex Juventino è stato dimesso nella massima segretezza, per desiderio della moglie, signora Emanuela, decisa ad evitargli l'assalto di cronisti e curiosi, serso in carrozzella in un cortile interno dell'ospedale novarese. Bettega è stato fatto salire direttamente sulla macchina che lo ha trasportato alla sua residenza di Moncalieri.

La situazione è ormai normalizzata e Bettega soltanto bisogno di ulteriore riposo e di particolari terapie prescrittegli dal professor Franco Regalia, il medico che lo ha avuto in cura all'ospedale novarese. Tali cure continuano potranno essergli praticate anche a casa.

Col Torino Rossi no Bonick e Caricola sì

Esaurite le tribune, verso un incasso record?

TORINO — *Dopo la batosta di San Siro, la Juventus si lecca le ferite. Paolo Rossi vittima di uno stiramento coscia destra, verrà rimesso oggi ma sarà assente nel derby e, quasi certamente salterà la trasferta di Udine con la prospettiva di rientrare in casa l'Ascoli.*

L'assenza di Rossi si aggiunge a quelle Brio, che almeno riprende contatto la preparazione dopo l'operazione di menisco ma sarà pronto soltanto tra sei mesi, e Pioli che una settimana fa avere accusato una ricaduta (stiramento) e sarà indisponibile per altre due settimane.

Una situazione tutt'altro che per Trapattoni che, l'Inter, problemi ingombrature. La perdita di Rossi dovrebbe comunque la Fiorentina di Bonick (e chi conditioni migliorate, sarà il campo a dire se lo stiramento rimediato del polpaccio a Zurigo è guarito.

Lo stesso vale per Caricola che era già andato in panchina a Milano e che da oggi intensificherà la preparazione. Caricola potrebbe essere preso in considerazione per il derby visto che la difesa ha problemi sui palloni anche se Prandelli con l'Inter non demeritato.

La vendita dei biglietti procede intanto a ritmo sostenuto. Ieri, nonostante la sconfitta di Milano, c'era un po' di ressa nella sede bianconera. Le tribune ed i ridotti sono già esauriti. Al Torino toccheranno oltre 7 mila (aglandi. Si prevede un grosso incasso

situazione

Serie A

(Risultati 9ª giornata)

Cremonese-Verona	0-1
Fiorentina-Ascoli	1-1
Inter-Juventus	4-0
Napoli-Avellino	0-0
Roma-Lazio	0-0
Sampdoria-Como	1-0
Torino-Milan	3-0
Udinese-Atalanta	2-0

Classifica

Verona	14	Udinese	8
Torino	12	Roma	7
Samp.	11	Como	7
Inter	10	Atalanta	6
Milan	10	Napoli	6
Fiorent.	9	Lazio	6
Avellino	8	Cremon.	5
Juventus	6	Ascoli	5

PROSSIMO TURNO
(domenica 18-11, ore 14,30)
Ascoli-Napoli
Atalanta-Lazio
Avellino-Milan
Como-Cremonese
Inter-Udinese
Juventus-Torino
Roma-Fiorentina
Verona-Sampdoria

Serie

(Risultati 9ª giornata)

Arezzo-Lecce	0-0
Bari-Triestina	1-0
Cagliari-Pescara	3-1
Campobasso-Bologna	0-0
Catania-Monza	1-0
Cesena-Padova	1-0
Parma-Genoa	0-0
Sambenedetti-Pisa	0-0
Taranto-Perugia	0-1
Varese-Empoli	2-0

Classifica

Pisa	15	Varese	8
Bari	13	Genoa	8
Perugia	11	Padova	8
Arezzo	10	Pescara	8
Triest.	10	Taranto	8
Catania	10	Samben.	8
Bologna	10	Empoli	7
Lecce	10	Campob.	6
Monza	9	Parma	6
Cesena	9	Cagliari	5

PROSSIMO TURNO
(domenica 18-11, ore 14,30)
Bari-Sambenedettese
Bologna-Arezzo
Empoli-Catania
Genoa-Cagliari
Monza-Campobasso
Padova-Parma
Perugia-Cesena
Pescara-Lecce
Pisa-Taranto
Triestina-Varese

Totocalcio n. 12

La colonna vincente:
2-x-1; x-x-1; 1-1-x; 1-x-x-x
Le quote:
«12» v. 1.811 L. 5.000.000
«11» v. 34.222 L.

Totip n.

La colonna vincente:
2-x; 2-1; 1-x; 1-1; 1-x; 1-x
Le quote:
«12» v. 33 L. 7.551.000
«11» v. 478 L. 500.000
«10» v. 4.230 L. 50.000

Il presidente Pellegrini invece non si lascia esaltare

Rummenigge cede all'euforia «Da scudetto, un'Inter così»

MILANO — Gran festa in casa dell'Inter. L'unico che riesce ancora a frenare è il presidente Pellegrini. «Non fa parte del mio stile esultare troppo. Non mi sono depresso dopo la sconfitta nel derby, non sono affatto euforico soltanto perché abbiamo battuto la Juve, senza Bonick, senza Brio e senza Rossi. Mi confortano altre cose: il gol ritrovato da Rummenigge, la saggezza e la sapienza di Brady, l'intelligenza di tutta la squadra, il calore del pubblico, veramente fantastico. Alla scudetto continuo a non pensarci, ne riparleremo il prossimo anno».

Una tranquillità condivisa dall'ambiente Altri sono euforici a cominciare da Rummenigge che, dopo un'astinenza durata giornate (aveva saltato la prima partita) ha trovato il gol irrompendo alla grande nella classifica cannonieri. «Finalmente la domenica che speravo, è stato in campo la miglior Inter di tutta la stagione e anche il miglior Rummenigge. Abbiamo vinto prima di tutto con il cuore, sapevamo che non potevamo più sbagliare. Dopo il primo gol, per me è stato come rinascere, ricominciare a vivere, sono stato fortunato».

Tacconi è sciroccato, altrimenti forse avrebbe parato quel colpo di testa, ma quando visto il pallone entrare, ho capito più nulla».

Rummenigge ha anche parlato delle prospettive future dell'Inter, con molta lucidità, senza concedere nulla ai romanticismo: «Il Verona è a quattro punti, un distacco difficile recuperare, ma tutto è possibile, purché sia un'Inter degna di quella che ha travolto Juve. Lo scudetto è un traguardo possibile, ma dovremo esprimerci tutti al massimo. La Juve? Non la vedo spacciata, può rientrare, anche se non sarà facile».

Il protagonista del successo dell'Inter, con Rummenigge, è Ospitagner. E' stato lui, difatti, a inventare la mossa Marini, rituffato in mischia, quando già sembrava in odore di pensione. Una soluzione tattica che consentito a Mandorlini di liberarsi da compiti non suoi, che obbligato Bini a fare panchina (e chissà fra quanto tempo rivedremo in campo), ma che ha dato maggior forza e velocità a squadra: «Era una decisione che maturavo tempo, dello che, dopo il derby, avrei cambiato qualcosa: stato di parola. Marini sapeva più da tempo che aveva in mente di utilizzarlo; è venuto anche il momento. Francamente non mi aspettavo risposta così immediata sul campo».

Franco Ordine

Italia-Polonia alla vigilia di Pescara-Samb

ROMA — La Federcalcio ha scelto Pescara come sede per l'amichevole che nazionale disputerà sabato 8 dicembre contro la Polonia. E' la prima volta che lo stadio abruzzese ospita un incontro della nazionale «A».

La scelta operata dalla Federcalcio per l'ultimo incontro degli azzurri nell'85 desta perplessità. Scartate le grandi città dopo il buco finanziario di S. Siro, sembra che l'incontro fosse stato promesso prima ad Avellino e poi ad Ascoli, non entrambe le città sarebbero state bruciate dal comportamento piuttosto vivace dei dirigenti locali nelle polemiche contro gli arbitraggi.

A parità, dopo le esclusioni, è venuta la brillante idea Pescara, brillante in quanto il giorno appresso nello stesso stadio si giocherà il derby dell'Adriatico, tra squadra locale e Sambenedettese. Delle due l'una: o va in fumo l'incasso federale o salta della partita di serie B.

Domenica scontro diretto fra Firenze e Roma, le altre due «grandi» che non sanno vincere

Graziani contesta Clagluna e Pruzzo contesta Eriksson

ROMA — L'epilogo ha detto lo stregone Lorenzo a chiusura di un derby sentitissimo non entusiasmante. «Roma e Juventus hanno chiuso con scudetto. E' meglio che si concentrino sulle Coppe modo non perdere anche quelle». Il giudizio del tecnico argentino può sfiorare soltanto i bianconeri, ma colpisce duro in città dove il settimo pareggio in campionato ha cominciato a sollevare folate di contestazione che trovano anche all'interno della squadra.

Lunedì è giornata di riposo e anche di riflessione, ma per i giocatori soprattutto giorno di bilanci. commenti sui giornali, le dichiarazioni di compagni ed avversari, e soprattutto i giudizi dei tecnici. Difficile dire quanta riflessione ci sia stata in Ciccio Graziani, prima decidere per linea dura.

«Voglio chiarimento Clagluna — ha detto l'ex azzurro — non contesto mai per principio le scelte che, non posso accettare che si metta in dubbio la mia efficienza atletica, quindi la mia capacità di giocatore sono stanco, a Wrexham non lo ero quando sostituito e ordinatamente lo nemmeno domenica quando in campo non andato del tutto».

Il povero Clagluna replicherà quest'oggi, ma a dare il via alla discussione è stato proprio lui, che per giustificare l'utilizzazione di Iorio per rimpiazzare Pruzzo, aveva appunto parlato stanchezza parte di Graziani. Eriksson in realtà sembra avesse lasciato libera scelta a Clagluna salvo diverse disposizioni nell'intervallo. Pruzzo ha cominciato a zoppicare presto e Clagluna ha agito di propria iniziativa cercando giustamente inserire l'elemento più mobile e incisivo. Che poi Maurizio Iorio non abbia risposto attese è un altro fatto.

La loquacità dei giocatori e l'abbondare nelle polemiche coincidono sempre con situazioni di crisi almeno latente, non è un caso che fra i romanisti sia dibattito aperto stagione. Sentite Pruzzo, sostituito domenica, assente a Wrexham. «Adesso dire proprio basta. Entro, esco, non sono mai a posto e metto in gioco il mio fisico e anche la mia immagine. Piuttosto sto fermo due o tre giornate, ma riprenderò a giocare soltanto quando sentirò veramente bene. Sono proprio convinto che qualcosa che non va nella preparazione. A mio parere riscaldamento è troppo breve, troppo intenso le preferite. Ci problemi che risalgono alla struttura muscolare di ciascuno, e non si possono ingessare».

Eriksson una serena autocritica aveva ammesso che i propri metodi di preparazione potessero essere inadatti non tanto per i giocatori quanto tali, per giocatori che in precedenza attuato allenamenti diversi. Forse l'errore è consistito invece nel voler far adattare atleti un metodo.

Giorgio Viglino

Il Palermo e lo stadio ancora crisi

PALERMO — Il presidente del Palermo, ingegner Roberto Parisi, che nei giorni scorsi aveva espresso la disponibilità della società ad assumersi l'onere per l'ultimazione dei lavori di ampliamento dello stadio della Favorita (inagibile dallo scorso campionato), ha ieri revocato quest'impegno definitivamente.

base della decisione — secondo quanto ha comunicato l'ufficio stampa del Palermo — la mancata concessione da parte della giunta municipale (dimissionaria) di tutta una serie di autorizzazioni necessarie per il completamento dell'opera.

Fiorentina: De Sisti può ancora salvarsi?

FIRENZE — *Un lunedì molto inquieto per la Fiorentina dopo lo scoraggiante pareggio con l'Ascoli, in una partita che nelle speranze Pontello, e naturalmente Sisti, avrebbe dovuto condurre fine del tunnel. giornata trascorsa in mezzo agli interrimi Molte le parole, fatto nuovo. Per ora, De Sisti rimane suo posto. Non c'è stato l'incontro vertice di cui si era parlato domenica. De Sisti è rimasto tutto il giorno in casa, in attesa di convocazione.*

I tifosi si chiedono se questa tregua non preceda qualche Se così l'ultima spiaggia De Sisti non sia proprio la trasferta di domenica all'Olimpico contro la vecchia Roma.

L'allenatore mantiene il silenzio-stampa. Lo fa per prudenza, forse per diffidenza. Qualcuno, infatti, nei giorni scorsi gli ha attribuito frasi abbastanza gravi e compromettenti nei confronti della dirigenza. De Sisti aspetta, se banalissimo quali sono le regole non scritte del calcio, se delicatissimo che a Barcellona un Menotti lista d'attesa, che Edmondo Fabbri è vicino Pontello ma anche domenica in tribuna a Firenze.

I giocatori hanno reagito abbastanza compatta, ma non tale da fugare le paure e le ipotesi alcune frattura all'interno del gruppo. Il dottor Socrates accettato signore la sostituzione che De Sisti gli ha imposto domenica a favore del giovane Carobbi. Si è limitato a definire «giusto» il provvedimento dell'allenatore e si è guardato bene dall'alimentare le polemiche. Passarella, da parte sua, ha sostenuto che non c'è mai stato alcun contatto tra lo Fiorentina e Menotti, anche se lui, con Menotti, sente spesso per telefono.

Il guardare classifica, la Fiorentina è indietro rispetto a un anno fa, ma la situazione è assai più pesante squadra è subito due sconfitte consecutive in trasferta (la prima sul campo della Sampdoria, la seconda a Verona) e in casa ha mostrato sempre notevoli difficoltà è poi vero, in definitiva, domenica abbia ripetuto il pareggio all'Ascoli. È stato l'Ascoli che, con una tattica molto accorta, ha messo a nudo la di gioco dei viola.

De Sisti ha ripreso in squadra dal poche settimane, è mancato per lungo tempo nel periodo cruciale della preparazione e del formazione. Il pubblico, sempre affezionato e numeroso, è però impaziente &. ma.

CHI PIANGE E CHI RIDE — La capolista è prudente, il Milan paga duramente la sconfitta, il Torino pensa soprattutto al futuro

Il goleador Hateley fuori 2 mesi

L'inglese (menisco) operato in settimana potrà rientrare il 13 gennaio - Fratturato anche Verza

MILANO — Il responso dei medici è stato chiarissimo. Preziose notizie in casa del Milan. Come se non bastasse la sconfitta di Torino, anche l'annuncio che Mark Hateley dovrà essere operato di menisco. Ma riportato, infatti, una lesione meniscale al ginocchio destro. L'intervento è fissato per giovedì, ma improvvise complicazioni subentrate in serata (un inatteso gonfiore del ginocchio) potrebbero consigliare i medici (il prof. Boni e il dott. Benazzi che, tra l'altro, è il medico dell'Inter) a differire di ventiquattro o di quarantott'ore la risoluzione chirurgica del problema.

Il giocatore inglese, apparentemente per nulla preoccupato, ha cercato di rincuorare tifosi e società, tutti molto depressi per la notizia con alcune simpatiche battute, in vero stile britannico: «Non piangete per me — ha dichiarato sorridente — domenica sarò in campo anche con la carrozzella, tanto il pallone lo devo colpire soltanto di testa. Mi dispiace molto anche perché dovrò rinunciare alla nazionale impegnata a Istanbul con la Turchia». E ancora: «State tranquilli, tornerò quello di prima, datemi soltanto il tempo di guarire».

Hateley era stato costretto ad uscire dal campo di Torino a diciotto minuti dalla fine della partita: sembrava che il menisco fosse soltanto pizzicato e invece si tratta di una lesione. Ora cinque mesi fa era stato costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico al ginocchio sinistro: ma le gli arrivano dall'altro.

In serata, dopo essere stato visitato a Pavia, il giocatore è rientrato a a Milano. Potrà tornare in campionato, se tutto andrà bene come si spera, non prima del 13 gennaio, in occasione dell'ultima partita del girone di andata, a San Siro, quando il Milan dovrà affrontare il Como.

L'allenatore Liedholm ha cercato di nascondere in qualche modo il proprio disappunto. Intanto prepara le contromosse. La squadra rossonera giocherà probabilmente con una punta sola. Virdis, a mettere a sostegno il giovane Incocciati: «E' un grosso contrattempo per noi — ha affermato a sveglia — ma nel calcio ci sta anche questo. Dobbiamo rassegnarci. Giocheremo con solo avanti e c'è una rifà. In fondo, anche nella Roma erano passati momenti difficili, per gli infortuni. Meno male che abbiamo acquistato Scarnecchia che a questo punto diventa prezioso».

Proprio mentre ad Hateley veniva diagnosticata la lesione meniscale, brutte notizie venivano confermate anche per Verza. Il torinese del Milan, infortunatosi nella fase di riscaldamento, prima di Torino-Milan, ha riportato un'infrazione all'alluce del piede destro e dovrà rimanere fermo per un mese. A sostituirlo sarà il piccolo Icardi. Per il club milanista, dunque, una domenica maledetta, costata più cara di quanto la sconfitta contro i granata avrebbe fatto prevedere.

f. o.

Paolo Hateley e Verza dopo gli esami: per l'inglese lesione al menisco, per l'italiano una frattura

Ma Radice spegne il fuoco

Il tecnico granata non vuole creare illusioni: «Aspetto ancora delle verifiche e ci mancano i gol delle seconde linee» - Soddisfazione per il coinvolgimento di Schachner nel gioco a squadra

TORINO — La settimana del derby è iniziata bene. La vittoria sul Milan dà tranquillità al Torino che nelle prossime sfide, con Juventus e Verona, identifica la possibilità di rendere ancor più esaltante questa prima parte di stagione. Radice non si stanca di predicare umiltà, bandisce la parola scudetto ma va bene come dai prossimi 180 minuti di campionato i granata possano ricevere, a meno, la spinta per disputare un torneo di vertice.

«Finora ci siamo espressi ad un certo livello — analizza il tecnico — e la classifica ce ne rende merito. Direi che anche contro il Milan, pur subendo l'avversario nella prima parte della gara, in assoluto ci sia nulla che possiamo rimproverarci. Temevo i danni della sosta, che poteva averci arrugginito un pochino, ecco perché messo in preventivo qualche danno. Per fortuna non c'è stato».

Radice non vuole illudersi né illudere. Qualche tifoso vorrebbe magari che lui parlasse di possibilità-scudetto, ma Oigi preferisce farlo: «Per arrivare tanto lontano — spiega — occorre continuità, date cioè che si può ancora dire se questo Torino l'abbia o no. Due-tre mesi bastano, la verifica è ben più a lungo termine. Non dico che questa squadra non possa arrivare così fino in fondo, al momento nessuno è in grado di saperlo. Meglio quindi essere prudenti, e rivederci in positivo c'è sempre tempo».

Intanto un'indicazione della vigilia è già stata smentita. Al di là del fatto che non ritenesse questo Torino capace di correre subito tanto veloce, e parlato delle difficoltà che la squadra granata avrebbe avuto per produrre gioco offensivo e segnare, tanto più dopo che nelle cinque partite di Coppa Italia aveva realizzato solo quattro reti. Ebbene dopo otto giornate i granata come gol realizzati secondi solo al Verona contro 13), però sono l'unica squadra ad aver segnato sempre in tutte le partite.

«Nell'undicesimo Torino si erano persi nel computer dei dati che non tenevano conto la realtà alla fine sia sempre diverso. Intanto il primo traguardo raggiunto il pieno coinvolgimento Schachner nel gioco di squadra. Sbaglierà anche qualcosa, ma si batte sempre e questo soddisfa anche il pubblico. Quanto a non è una sorpresa: lo conoscevo già bene ed ero sicuro che avrebbe potuto offrire un certo rendimento. Circa l'impostazione abbastanza offensiva della squadra, se manca qualcosa sono i poi delle seconde linee. Le punte lavorano per gli inserimenti dei vari Dossena, Scirea, Pileggi, Zaccarelli e dello stesso Junior che, finora, ha realizzato solo su calci piazzati».

L'allenatore granata tesse comunque l'elogio dei suoi, nessuno escluso. E di Junior parla quasi con riconoscenza: «I leader in una squadra sono sempre pericolosi se vengono imposti, Leo ha saputo conquistare i compagni con l'esempio. E' un ragazzo d'oro che sta vivendo questa esperienza italiana non solo entusiasmo, ma offrendo costantemente la massima disponibilità».

Radice era alla *Domenica Sportiva* con Trapattoni, il diretto rivale della prossima sfida. E' stato il primo atto derby? «E' stata una serata simpatica, tutto qui. Il derby è un'altra cosa. Quasi se facessimo affidamento sulla sconfitta della Juve con l'Inter. Anzi, quando si perde una dopo analizzano i perché, per cercare risorgere subito. A questo dobbiamo pensare, ad una Juventus che farà di tutto per batterci».

Infine quasi d'obbligo parlare del Verona che nelle prossime tre domeniche affronterà la Sampdoria, poi di verrà a Torino contro i granata e infine capiterà il Milan. Sarà l'esame-scudetto per la squadra di Bagnoli? «Senza dubbio — conclude Radice — i veneti hanno già dimostrato il loro valore e questo potrebbe essere l'anno buono: hanno la squadra per arrivare allo scudetto. E indubbiamente le prossime gare una verifica importante».

Giorgio Barberis

● **Lauro Toneatto** è il nuovo allenatore del Taranto: sostituisce Becchetti dopo la sconfitta con il Bancoroma. Toneatto, che ha 39 anni, ha guidato la Juniores del Torino, la Primavera del Perugia e la Reggiana. Nella stagione 1982-83 ha allenato il Cesena in serie B. Ha firmato un contratto biennale.

● **Lauro Toneatto** è il nuovo allenatore del Taranto: sostituisce Becchetti dopo la sconfitta con il Bancoroma. Toneatto, che ha 39 anni, ha guidato la Juniores del Torino, la Primavera del Perugia e la Reggiana. Nella stagione 1982-83 ha allenato il Cesena in serie B. Ha firmato un contratto biennale.

Bagnoli resta fedele a se stesso: è proibito parlare di scudetto

«E' il mese, non l'anno del Verona»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Alfredo Bagnoli, ieri lunedì riposo, è andato a Montebelluna ed ha tenuto una lezione, meglio una conversazione, agli allenatori dilettanti del Veneto sulle responsabilità e i problemi di un tecnico professionista. Dunque non è vero che Bagnoli parla, lo fa solo quando l'argomento gli interessa e colleghi meno famosi, l'allenatore del Verona capolista ha spiegato come e perché occorra evitare facili trionfalismi e pericolosi entusiasmi: la sua linea di condotta non cambia, anche se il Verona vola e molti, in giro, cominciano a prendere in seria considerazione l'ipotesi scudetto.*

«Questo non è l'anno del Verona, è soltanto il mese del Verona», ha detto ieri Bagnoli ai giornalisti introducendo nel discorso fatto negli spogliatoi di Cremona una sottile distinzione e mettendo in guardia coloro che dalle vicende fortunate di una partita traggono buoni auspici per un'intera stagione. Per Bagnoli, insomma, anche la fortuna non va accettata supinamente, va invece sfidata con il andare del campo. «Non so ancora se siamo forti o fortunati, oppure fortunati e forti», ha aggiunto molta serietà rimandando la risposta al mese prossimo, dopo che il Verona avrà incontrato nell'ordine la Sampdoria, il Torino e il Milan.

L'atteggiamento del tecnico, responsabile e cauto, è stato puntualmente riportato dai giocatori, i quali anche in questo caso l'esempio evidente di quanto conti lo spogliatoio nella vita e nei successi di una squadra di calcio. Ha detto ad esempio Garrita, ieri a Cremona come lo era stato all'Olimpico contro Roma: «La fortuna aiuta gli audaci, e siamo audaci. Però lo scudetto è un'altra cosa. Io ci andrei coi piedi di piombo. Diciamo che il Verona sta scoprendo poco alla volta un mondo nuovo, quello dei sogni ma tranquilli tutti, siamo così presuntuosi da bere il cervello». E Hans Peter Briegel, che conosce poco l'italiano e dunque può permettersi sintesi molto efficaci, ha aggiunto: «Noio, noio scudetto». Per la verità non si capisce bene se intendeva dire che non bisognava parlarne, oppure se escludeva l'eventualità di vincerlo, anche se il sorriso scrittore era più efficace di tanto discorso.

Al Verona si credono ma non lo dicono, e del resto non potrebbe essere altrimenti conoscendo l'ambiente e i personaggi, che insieme sono la forza della squadra. Ma i tifosi, che hanno il cuore sempre oltre l'ostacolo, vivono ore bellissime. Domenica a Cremona erano in mille, e già i biglietti per la partita col Milan sono esauriti. I rossoneri giocheranno a Verona il 2 dicembre, in mezzo ci sono Sampdoria e Torino (fuori casa): come si può notare, l'inizio di Bagnoli a vincere alla giornata conta solo per la squadra, per il pubblico che guarda invece molto molto lontano.

In questi giorni euforia va di moda a Verona un orologio da polso coi colori giallobl. L'idea è stata di un'industria milanese, e così in città è ironico dicendo che il Verona primo fa rischi tutti, scolari e giapponesi (lo sponsor), e che solo lo scudetto può rendere giustizia agli interessi della patria.

Carlo Coscia

Mazzola: «Non ho mai avuto un rapporto così buono con mio padre»

Il figlio di Valentino, 21 anni, ha esordito in serie A con la Fiorentina: «Ho scelto il calcio per non fare il confronto»

FIRENZE — Ha esordito in serie A con la Fiorentina, ha 21 anni, è alto 1,80 per 70 chili, ha il viso pulito e sorridente di un ragazzo che ha ancora molta strada da fare. Si chiama Alessandro Mazzola, è il figlio di Valentino, il grande campione che ha fatto la storia del calcio italiano. Ha scelto il calcio per non fare il confronto, ma ora che è entrato nel mondo del pallone, il confronto è inevitabile.

«Ho scelto il calcio — dice — perché è lo sport più popolare, quello che mi piaceva di più, quello che mi riusciva meglio. Ho giocato a basket, a tennis, a pallavolo, ma il pallone è un'altra cosa. Ho cominciato a giocare a sei anni, nel cortile di casa, con i miei amici. Poi sono entrato nelle giovanili dell'Inter, ho fatto la trafila, ho giocato in Primavera, ho fatto il militare nella squadra di Milano, ho giocato in serie C a Cesena, ho fatto un anno di panchina all'Inter, poi sono andato a Como in serie B, quindi a Pisa, sempre in serie B, e infine sono arrivato a Firenze, dove ho esordito in serie A».

Ha esordito in serie A a 21 anni, come suo padre. Ma suo padre aveva già vinto tutto quello che c'era da vincere.

«Non ho mai avuto un rapporto così buono con mio padre come in questo momento. Ora che sono entrato nel suo mondo, ora che sono diventato un suo collega, ora che posso parlare con lui di calcio, ora che posso capire meglio i suoi problemi, ora che posso aiutarlo. Ho scelto il calcio per non fare il confronto, ma ora che sono entrato nel mondo del pallone, il confronto è inevitabile. Ma non mi spaventa. Ho scelto il calcio perché è lo sport più popolare, quello che mi piaceva di più, quello che mi riusciva meglio. Ho giocato a basket, a tennis, a pallavolo, ma il pallone è un'altra cosa. Ho cominciato a giocare a sei anni, nel cortile di casa, con i miei amici. Poi sono entrato nelle giovanili dell'Inter, ho fatto la trafila, ho giocato in Primavera, ho fatto il militare nella squadra di Milano, ho giocato in serie C a Cesena, ho fatto un anno di panchina all'Inter, poi sono andato a Como in serie B, quindi a Pisa, sempre in serie B, e infine sono arrivato a Firenze, dove ho esordito in serie A».

Ha esordito in serie A a 21 anni, come suo padre. Ma suo padre aveva già vinto tutto quello che c'era da vincere.

«Non ho mai avuto un rapporto così buono con mio padre come in questo momento. Ora che sono entrato nel suo mondo, ora che sono diventato un suo collega, ora che posso parlare con lui di calcio, ora che posso capire meglio i suoi problemi, ora che posso aiutarlo. Ho scelto il calcio per non fare il confronto, ma ora che sono entrato nel mondo del pallone, il confronto è inevitabile. Ma non mi spaventa.

CICLISMO — La Gis vorrebbe convincerlo a schierarsi nella «corsa rosa» a puro titolo di preparazione per il Tour de France

Moser farà anche il Giro? Sì, ma senza impegno

Lui, per ora, non è d'accordo: «Se vogliono che vada in Francia, vado solo in Francia»

DAL NOSTRO INVIATO
CASTELFRANCO — Francesco Moser ha saputo che correrà il prossimo Tour de France dai giornali. O almeno, ha saputo in maniera perentoria, non au bianco. Prima lo aveva saputo soltanto dal professor Francesconi, il segretario fiducia, e dal patron della Gis, Belbilla. I due gli avevano fatto sapere che scienza e pubblicità avevano deciso che il 1985 avrebbe avuto l'epicentro, il magic moment in terra Francia. Lui — la «scenetta» è di ieri l'altro, località Arco di Trento — aveva detto «vedremo», aveva cercato invano il conforto di Roberto Poggiali, l'ex corridore da poco suo general manager, e della moglie Carla (la concentrazione di corpi e di menti era avvenuta nello stracisco della grande festa annuale del Moser Club, a Riva del Garda, il vicino).

Invano: Poggiali voleva inaugurare il suo managerato con questa svolta clamorosa, la moglie era già stata avvertita blandamente. Conconi, ordine alla possibilità che il Francesco ciclista facesse giugno-luglio fuori casa, in terra francese.

Moser si è arreso? «Non ancora del tutto — ci ha detto ieri a Castelfranco Veneto, convocato il dalla grande festa dello sport indetta dalla Diadora che gli dà le scarpette — anche perché non ho ancora avuto dalla Gis l'assicurazione che il si al Tour vuol dire al Giro d'Italia. Io sono disposto a fare il Tour, a patto però che mi venga evitato il Giro. Mio padre mi ha detto che andare al Tour potrebbe anche non significare automaticamente non andare al Giro, e allora sto pensando».

E' intervenuto Enzo Moser, da del fratellissimo: «Stiamo pensando ad un Giro d'Italia in chiave di preparazione, anche spiegazioni alla gente attraverso stampa e televisione. Insomma, il Giro che prende le parte della Vuelta di Spagna corsa in questo 1984 per preparare il Giro d'Italia».

Francesco a questo punto ha replicato: Parliamoci chiaro siamo di fronte al più preciso professionista del ciclismo, tutti questi suoi dubbi potrebbero essere una media probabilmente Comunque, sono dubbi intelligenti, legittimi, quasi naturali: e fanno parte personaggio, uno dei più completi e interessanti sul mercato, sulla scena. La commedia è così perfetta che Francesco magari ci crede. Lui la recita in buona fede, come l'attore che davvero piange. E in buona fede Francesco Moser, ancora poche ore prima dell'annuncio di Arco di Trento, escludeva il Tour dai suoi programmi.

Moser allora farà il Tour. La squadra è buonissima, comunque la «grande bouclefferà 365 chilometri a cronometro individuale. Ci sono, prima dei Pirenei, Alpi meno crudele dell'anno scorso. Sarà la gara Pignon, non dovrebbe esserci Hinault, che farà il Giro. Moser partirà «leggero» come nel 1975, prima e unica volta in cui preferì il Tour al: «Per fare ciclismo bene qualche tappa e portare per un po' la maglia gialla». Giusto come nove anni.

Per finire: Conconi ha dato e anche imposto il «altra Piacenza e Riva del Garda, sabato scorso, viaggiando in auto con Moser la premiazione all'altra. E in Piacenza, un dibattito, qualcuno, una volta partito Conconi, aveva detto che lo scienziato era troppo osannato: ma intanto Conconi compiva un altro miracolo, questa volta di psicologia, e persuasione. Perché Moser che fa il Tour davvero un ottimo affare per tutto il ciclismo italiano.

g. p. o.

Castelfranco Veneto. e Lauda festeggiati all'Atleta d'oro

A Castelfranco c'era quasi tutto lo sport

CASTELFRANCO VENETO — Ieri il palazzo ricevimenti Diadora di Caerano San Marco ha radunato a Castelfranco Veneto, a pochi passi cioè dalla casa madre, (notissimo sport italiano e internazionale, per la cerimonia intitolata all'«Atleta d'oro», uno dei massimi premi sportivi dell'anno. Internazionalmente è stato premiato Platini, per l'Italia sono stati premiati Cova e Moser ex-aequo. Come speranza Sabia, come premio speciale Lauda. Come miglior tecnico Belardinelli del trentin, miglior giovane giornalista Argentieri, miglior fotografo sportivo Viltani. Segnalazioni speciali per Dorio, Evangelisti, Mazola, Nenz, Simeoni. C'erano tutti.

L'elenco dice concentrazione, in pochi metri quadrati, del meglio sport d'Italia e dintorni: per l'atletica leggera Cova, Sabia, Dorio, Urlacci, Bolli, Mattioli, Mei, Possamai e il senegalese Dia Ba, per l'automobilismo Lauda, Patrese, Ghinzani, per il basket Bianchini, Polesello, Bremson, Wilder, per la boxe Tozzi e Bou Ali, per il calcio Platini, Tardelli, Vinicio, Trapattoni, Zico, Mazza, per il calcio femminile Vignotto, Trabucco, Barra, per il ciclismo Dezzan, Francesco e Enzo Moser, Corti, Canins, per il pentathlon moderno Masala, Massullo e Cristofori, per la scherma Numa, Borella, Cerioni, Cipressa, Arrigoscono e Stefanini, per il tennis Bertarelli.

● **La Scavolini basket** dopo la sconfitta con il Bancoroma ha sospeso l'allenatore americano Don Casey affidando la squadra al «vice» George Bianchi.

● **Mario Andretti** a 44 anni ha vinto per la quarta volta il campionato americano di Formula Indy, classificandosi secondo alle spalle di Tom Sneva nell'ultima gara di Las Vegas.

■ **Mister day-Sequirado** Gorizia (basket, A2, 1ª giornata) si a Siena sabato alle 17,30: è il solito anticipo tv.

● **Telemontecarlo** trasmetterà stasera (ore 22) la registrazione del match di campionato di rugby Treviso Padova-Samson Rovigo.

● **Al Palatido** di Milano si svolgeranno domenica prossima i campionati italiani assoluti maschili e femminili di karate riservati ad atleti atlete in possesso della cintura marrone. Vi parteciperanno cinquanta concorrenti.

Verso le elezioni alla Fise: l'equitazione ha bisogno di gente e programmi nuovi

Scambio di accuse sulla pelle del cavallo

L'equitazione italiana è spaccata in due non ai pari equali) a quattro giorni dalle elezioni per il rinnovo delle cariche federali, che si terranno a Roma nel Palazzo delle federazioni di viale Tiziano, votanti i presidenti dei 164 club. E sulla battaglia elettorale che impegna da lungo tempo il presidente uscente (c'è chi azzarda «già uscito») Lino Sordelli ed il candidato alla successione Enrico Bedini, è calata in questi giorni la bomba rappresentata dall'annunciata indagine della Procura della Repubblica di Roma presunte irregolarità nella gestione (distribuzione premi ed acquisto cavalli del commissario tecnico della Fise, il notissimo colonnello Raimondo D'Inzeo.

Sordelli ha già negato gli addebiti nei confronti di D'Inzeo (quindi dello Stato, ma strenuato che la denuncia partita da Leonardo Ranieri Triulzi, consigliere del Comitato regionale Lazio-Umbria-Abruzzi e Molise, è soltanto «una calunnia con scopi elettorali». Sul tempo e gli scopi della denuncia possiamo essere d'accordo con Sordelli. Sulla definizione penale di «calunnia» si deve però dubitare fortemente.

Non con addentrarci nelle cose dell'equitazione da sapere di eventuali irregolarità nel tempo e nel modo della distribuzione dei premi, ma per quanto riguarda l'acquisto di cavalli effettuato dalla Fise negli ultimi anni, sino al «disastro» di Los Angeles, siamo convinti che molti sono stati sbagliati con serio danno all'attività agonistica ed al bilancio. Di conseguenza già solo sul piano sportivo la gestione Sordelli commesso errori. Se poi state «irregolarità amministrative» le verificherà l'indagine della Procura della Repubblica.

Sulla pelle del cavallo, da quello da corsa a quello da salto, per finire agli animali da passeggiata, speculazioni non si contano. Solo giocando sui trasferimenti di proprietà, su quotazioni rapportate al valore del soggetto. Per galoppatori e trottatori, affari di scudetto. Per i cavalli di equitazione ufficiali, ovvero di proprietà della Fise (che poi o li tiene ai Pratoni o li «distribuisce» a club e cavalieri bene che il Coni, aperti gli occhi — almeno si spera — dalla denuncia Triulzi, conduca una seria indagine i soldi che il Coni distribuisce dovrebbero essere impiegati la massima oculatezza.

I presidenti di club sanno bene quanto accade in Fise. Gli osservatori esterni sanno del crollo della nostra equitazione. In imminenza delle elezioni ci sono una parte i risultati negativi della gestione Sordelli, dall'altra il programma Bedini (industriale milanese anch'egli, da oltre vent'anni nel mondo dell'equitazione). Se Bedini non si offende (non ci conosciamo) si deve almeno dire che «cambiare bisogna, perché peggio l'equitazione italiana può andare».

b. p.

● **I fondisti azzurri** De Zolt, Vanzetta, Capitanio, Walder, Deola, Polvara, Pioner, Albarello, Runggaldier, Barco, Venturini, De Gulo, Maddalin, e Quidino Dal Bisio partiti per Ivalo in Finlandia, dove si alleneranno sino a fine mese sotto la guida degli allenatori finlandesi Punkkinen e Lahdelma.

A Roma Coppa del mondo a squadre

Golf: due italiani attaccano gli Usa

ROMA — Il grande golf è approdato a Roma per la disputa della trentunesima edizione della Coppa del Mondo, fa a squadre che raggruppa sul finire dell'anno solare le rappresentative nazionali di tutto il mondo.

La Coppa del Mondo si gioca da giovedì a domenica sul campo romano dell'Olgiata, ma già domani si avrà un'anteprima con la gara «pro-am» che è disputa con una formula particolare: i due rappresentanti di ogni nazione schierati insieme con tre dilettanti.

Successivamente, da giovedì a domenica, quattro giri di diciotto buche, una imponente somma dei punteggi di entrambi i concorrenti. La squadra vincente si aggiudicherà 60 mila dollari (oltre 110 di lire).

Contro Tom Kyte e Lanny Wadkins, ultrafavoriti statunitensi, saranno anche gli italiani Dello Lovato e Silvano Locatelli. Ci sono premi ricchissimi e per tutti, garantiti da sponsor come Cinzano, Merit, Bulgari, Opel, Eugene e Aldrovandi Palace.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo
Paolo Mieli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Paolo Peloschi
Stabilimenti tipografici: La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. Via Tiburtina 1020 Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarto (Prato 35 Genova)
© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 31 1/84
CERTIFICATO N. 000 DEL 29-12-1983

l'orologio pieno di risorse: FELSER'S SINCE 1911 PRATICITA' ED ELEGANZA PER TUTTI ...PERO' QUESTO SVIZZERO!

NUOVO MODELLO '85
VOLVO 760 GL
Le eccezionali prestazioni del
TURBO DIESEL 6 CILINDRI
2383 cc. - 112 CV-DIN - Oltre 175 km/h.
a 28.140.000 'CHIAVI IN MANO', IVA COMPRESA
VOLVO Qualità e Sicurezza

Alessandria SAGI CAR di Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 0171/0416667 • Aosta SV AUTO s.a.s. - Via Chambery 60 - Tel. 4397/3[illegible] • CONSULCAR s.n.c. di Capuzzo e Maggiora - Via L. Filiberto 174 - Tel. 553[illegible] • Cuneo VAR s.r.l. - C.so A. de Gasperi 31/23 - Tel. 66466 - 65297 • Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO s.n.c. - Via Rossini 14 - Tel. 49781 - Piazza Cristo Re 15
Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c. - Via Savigliano, Ruata Lauda, 30 - Tel. 43[illegible] • Novara TOTAUTO s.r.l. - Viale Roma 34 - Tel. 4[illegible] • Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara 45 - Tel. 0[illegible] • Torino PUNTO AUTO s.p.a. - C.so Tortona 105 - Tel. 6[illegible] - C.so Grosseto 241 - Tel. 297[illegible] • Torino ZUAN-CAR s.r.l. - C.so Marsiglia - Tel. 5[illegible] - C.so Giulio Cesare 69 - Tel. 2[illegible] • Moncalieri - C.so Savoia 17 - Tel. 64[illegible]
Torino ZUAN-SERVICE s.r.l. - Via Cibrario 35 - Tel. [illegible] • Ivrea (Torino) SVAUTO ALL CARS s.a.s. - Strada le Torino 109 - Tel. 422[illegible] • Biella (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. - Pagella e Denis - C.so Europa 6 - Tel. 29650 • Caresanablot (Vercelli) BRICCO & C. s.r.l. - Via Vercelli 39 - Tel. 63787/56384

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIERM libero Santa Rita signorile piano alto luminoso camera matrim. cucinino semiarredato Tel. 690 897.

FIERM libero corso De Gasperi ampio luminoso 3 camere cucina servizi stagioni permute Tel. 595 275 - 540 680.

FIERM libero corso R. Margherita in stabile di poche signorile piano alto 2 camere cucina servizi Tel. 691 969

FIERM libero corso Agnelli piano alto luminoso 2 camere cucina servizi mutuo permuta. Tel 595 902 - 540.690

FIERM Pozzo Strada 2 ottimi camere cucina servizi 1 libero 1 occupabile stesse caratteristiche Tel 901 870

FRAZIONIAMO zona Porta Palazzo 1, 2, 3 camere da L. 4 milioni 500 mila mutuabile da L. 10 milioni 800 mila contanti 30% Salabelli Immobili 683 890

GABETTI 5747 vende libero zona Raiteri via Sant'Antonino splendido camere 1 bagno cucinino nuovo L. 35 milioni

GABETTI 5767 vende Falchera via Gaidano appartamento soggiorno 3 camere cucina bagno L. 51 milioni da ristrutturare.

GABETTI 5767 vende Barriera Milano via Carmagnola camera cucina servizi centrale L. 16 milioni possibilità mutuo

GABETTI 5767 vende zona Parella via Capelli stabile casa 1, 2 camere cucina bagno ancora ristrutturato mutuo

GABETTI 5767 vende ottimo Parella via Capelli grossi corso Francia ingresso 3 camere cucina bagno cantina

GABETTI 5767 vende libero soleggiato via Bocardo via Foligno camere matrim cucinino bagno L. 36 milioni.

GABETTI 5767 vende soluzione piazza San Carlo via Giolitti camere cucina servizio-cantina

GABETTI 5767 vende libero corso Duca Genova vicinissimo recente appartam 2 camere matrim cucinino bagno cantina mutuo

GABETTI 5767 vende Lucento via Ghedoso ingresso camera cucinetta bagno cantina L. 28 milioni 400 mila

GABETTI 5767 vende libero Vanchiglietta via Osasio monocamera con cucinino e bagno recente ristrutturazione

GASSINO soleggiato in villa bilocale ristrutturato 2 camere cucina servizi posto auto Grimaldi 505 617.

GEA vende libero via Ormea 2 camere soggiorno-divano Tel 543 464

GEDIM adiacente chiesa degli Alberoni panoramica vista di mq 300 più 1000 mq di giardino permute Tel. 617 585

GEDIM libero Duca dei Abruzzi luminoso appartamento di soggiorno 2 camere cucinabagno pronto affare Tel 617.586

GEDIM libero corso Vittorio soggiorno-pranzo uso ufficio di mq 184 più ampio terrazzo Tel 617 568

GEDIM libero centrale in splendida casa d'epoca appartamento di alta rappresentanza di mq 270 Tel 617.586

GEDIM libero via Del Mille appartamento ristrutturato di mq 200 circa adattissimo uso ufficio o studio permute Tel 617.586

GERMANI 699 131 centrali stesse case signorili ristrutturate in costruzione da 45 a 70 mq liberi

GERMANI più 131 Crocetta 3° piano termo ascensore camere cucina bagno L. 28 milioni 600 mila accettato

GERMANI 699 131 libero piazza Vittorio soggiorno 2 camere camerata cucina camerini Mansardato L. 138 milioni

GESTIM corso Lodi Vittoria stesse case alloggi 1-2 camere cucina servizi Facilitazioni Tel 650 7657

GESTIM libero via Tripoli ingresso camere libero cucinino servizi primo anno Tel 650 785F

GIAVENO vista libera panoramica di mq 120 su 2 piani più garage cantina giardino mq 1750 Gabetti 011 5767.

GRIMALDI corso Peschiera libero signorile ampio camere 1 libero cucinino servizi camera Duomo Tel 505 917.

GRIMALDI corso Vercelli libero 6 camere cucina servizi camere L. 45 milioni due bagni Tel 505 917

GRIMALDI ELITE Crocetta libero signorile d'epoca grande 7 vani cucina 3 servizi biingresso box Tel 505 917

GRIMALDI ELITE proporre libero recente signorile piano alto spazio 3 camere cucinabagni servizi box Tel. 505 917

GRIMALDI piazza Bernini libero signorile grande 4 camere cucina ingl. servizi cantina L. 165 milioni Tel 505 917.

GRIMALDI Regio Parco libero moderno ideale con ampio terrazzo abitabilissimo Herlitz L. 14 milioni Tel 505 917.

GRIMALDI lift 505 484 libero via Cavalli di ingresso 3 camere cucina servizi (115 mq) L. 93 milioni

GRIMALDI lift 505 484 libero S. Rita via Baltea 3 vani alloggi camere libero cucinino box L. 39 milioni

GRUGLIASCO vista Guarini libero camere libero cucinino bagno piano alto ascensore L. 42 milioni Gabetti 5767.

IMPRESA VENDE

in Grugliasco centro alloggi nuovissima costruzione. Mutui agevolati. Metrature 90-130 mq. Tel. 740.748.

IMPRESA

a 16 milioni da Torino alloggi nuovi da L. 830 mila al mq. 60% contanti 40% mutuo 30% dilazioni senza interessi iva 3%. Tel. 785.388.

LIBERO corso Trapani signorile completamente ristrutturato ampia metratura camere libero cucinino servizi poi L. 135 milioni. Grimaldi 505 484

LIBERO corso Monregalese camere cucina bagno termo ascensore L. 36 milioni vendite Eurocasa. Tel 745 595

LIBERO in via Villa Cetta Regina signorile recente panoramico 75 mq ampia veranda coperta interessante 544 529

LIBERO piazza Benefica 1 camere cucina ingresso bagno soggiorno 1° piano mq 50 L. 35 milioni Tel 745 481

LIBERO piazza Adriano signorile soggiorno luminoso 70 mq salone 4 camere cucina piastrelli interessante 544 529

LIBERO recente 2 camere libero cucina bagno soggiorno biscali Camere grezzo ascolto strada Tel 512 642

LIBERO R. Padoa (via Madama) soleggiato 2 camere cucina bagno Telefonata ai 505 688

LIBERO 5 Pile 2 camere cucina servizi ascensore L. 45 milioni privato palazzo Casa Nova 820.5878

LIBERO 6 Pile 2 camere libero cucinino ingresso servizi 2° piano mq 60 Bianca Dati 500 200

LIBERO 8 Pile terzo e ultimo piano 3 camere libero cucinino ingresso balconi Bianca Dati 500 200

LIBERO 8 Pile 3 camere cucina servizi ascensore L. 45 milioni privato palazzo Casa Nova 820.5878

LIBERO 8 Pile 2 camere libero cucinino ingresso servizi 2° piano mq 60 Bianca Dati 500 200

LIBERO 8 Pile terzo e ultimo piano 3 camere libero cucinino ingresso balconi Bianca Dati 500 200

LIBERO S. Salvario via Tesoriere camere cucina servizi ottimo stato generale ascensore L. 21 milioni Tel 585 288

LIBERO S. Salvario ingresso 4 camere cameriera 2 bagni ristrutturato L. 60 milioni trattabili Tel 442 4814

LIBERO subito via Frejus grande bene Trapani 3 camere grande cucina servizi pagamento dilazionato Tel 354 421

LIBERO via Artisti ampio (140 mq) recente 2 camere libero cucinino servizi ingresso-cameriera Mq-spesa 340 183.

LIBERO via Carducci Massa 4 camere libero cucinino bagno 3° piano panoramico ott. 30 milioni Tel 500 231 Dutto

LIBERO via Faenza 3 camere libero bagno ottimo ristrutturato L. 65 milioni trattabili Grimaldi 505 484

LIBERO via Venchiglia splendido appartamento ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno 3° piano mq 140 interessante 544 529

LIBERO via Vigone zona S. Paolo camere cucina libero bagno L. 21 milioni affittabili Tel 441.787 - 443.223.

LIQUIDIAMO via N. Bixio zona Parella camere cucina bagno anche libero prezzo stima Luc Casa Tel 544 100

LUNGO Po Cadorna ultimo piano di palazzo completo mq 200 da ristrutturare progetto approvato lire 552 318

MANGARDATI centralissimo stabile casa ristrutturata ottimo totale 4 piani accessibile con ascensore metratura lavoro particolare bagni eccezionale grande compagna per vasti lotti. 831.061.

MEDIOCASE 283 183 Rivoli via Pollenzo 12, appartamenti 2 camere cucina servizi da L. 21 milioni mutuabili reggono L. 95 mensili ampia disponibilità

MEDIOCASE 284 183 Rivoli via Rivalta 211, 215 217 appartamenti recentissimi metrature varie box auto posti auto stabile ascensori ampia disponibilità

MIRAFIORI libero 2 camere cucina servizi L. 40 milioni tutti compresi L. 18 mensili Tel 332 701

MIRAFIORI libero 3 camere giardino cucina ingresso servizi L. 50 mensili stabile ristrutturato Tel 502 685

MIRAFIORI 2 camere cucina cucinino bagno ripostiglio specchi L. 22 milioni compresi box e mensile 250 mila per 12 mensilità no interessi no spese Torremilla. Immobil 533 916 - 546 705

MIRISOLA libero via Bellardi 2 camere cucina servizi nuova camerata autonoma Tel 592 513

MOLINETTE libero ingresso camera cucina bagno L. 21 milioni trattabili 5 10 milioni dilazionabili Tel 443 4814

MOLINETTE vendesi monocamera luminosa con servizi mq 50 completamente ristrutturata Tel 729 402

MONCALIERI stupendo libero recente camera cucinetta bagno L. 30 milioni più mutuo Tel 630 763

MONCALIERI libero 2 camere cucina servizi Casa 1970 ottimamente curata Eurocasa Torino Tel 557.6363.

MONCALIERI Via Cagliari splendido villetta splendido soggiorno veranda mq 65 sup. coperta L. 30 milioni contanti dilazionati eventualmente Tel 781 074

MONCALIERI via Ponchielli libero Massa casa 1-2 camere cucina cucinino servizi mensilità Grimaldi 640 9326

MONCRIVELLO in via Cibrario libero soleggiato con angolo cottura e servizi di mq 110 circa Tel 445 435

NATIONALCASE libero Aeronautica con la Francia 4° piano 3 camere grande cucina piastrelli 85 mq/qu. Tel 781 459.

NAZIONALCASE libero prima alto bellissima soleggiata mq 80 corso Quintino Sella recente L. 75 milioni Tel 781 459

NICHELINO appartamento ristrutturato 3 camere cucina bagno ascensori posto auto Tel 607.715

NICHELINO libero ingresso camera cucina bagno cantina posto auto Tel 620 529

NICHELINO Parri vendo libero subito 3 camere cucina bagno 3° piano ascensore L. 45 milioni 600 mila Tel 630.0296

NICHELINO Parri vendo libero subito camera cucina servizi ripostiglio 4° piano ascensore L. 30 milioni Tel 630 0786

NORDIMMOBILI 80 Crocetta libero camere cucina bagno 3° piano ascensore Tel 740 370

NORDIMMOBILI 80 via Duchessa Jolanda 29 camere cucina bagno servizi ascensore libero 4° piano 2 vani L. 45 milioni Tel 740 370

NORDIMMOBILI 80 c. Moncalieri libero 2 camere cucina servizi ascensore libero 3° piano 2 vani L. 63 milioni Tel 740 370

Palazzo Priotti corso Vittorio 52

una esperienza di acquisto ravvedente possibile unire superficie da 53 a 150 mq unici studi Splendida mansarda tutti i locali sono insonorizzati e riscaldati a 3%

Ufficio in loco P. 17 - 19 in stabile ristrutturato

Edilcase tel. 548.154

PARELLA casetta libera 4 vani servizio ampio soleggiato cortile privato tutto da rimettere a nuovo Gabetti 5767

PIAZZA STATUTO

libero subito in stabile signorile recente ristrutturato salone panoramico 3 camere soggiorno cucina bagni servizi lusso mutuo dilazioni 15% piazza valentinetto Interessante. Tel. 668.122.

PINO Torinese camere cucina ed angolo cottura 4 letti privati ingresso autonomo termoautonomo finestre vendesi anche separatamente Raiteri 640 636

PINO Torinese libero grazioso soleggiato 2 camere cucina servizi centro via Cesare Battisti 2 piano Tel 688 288

PINO Torinese libero recente soleggiato 2 camere cucina servizi centro via Bruno 3 piano L. 145 milioni Tel 505 917

POLIENNALE stazione di Rivoli su ampio viale Partenze ingresso 3 posti vari disimpegno servizi Rino 505 601

POLITECNICO vendo libero alloggio quinto piano recente mq 52 camera cucina matrimoniale L. 30 milioni Tel 535 786

PRECOLLINA Moncalieri appartamento a piano palazzina con giardino mutuo dilazioni Tel 503 715

PRECOLLINA corso Savoia libero 4 camere terrazzo-cucina Bella alloggio 170 mq più 100 mq mansarda box triplo ascensore grezzo 2000 mq Studio RD 535 211

PRECOLLINA via Boccaccio 4 camere cucina ingresso servizi da ristrutturare con parte occupata Tel 506 658

PRIVATO vende tenuta alloggio studio abitazione casa recente corso Francia Rivoli mq 118. Tel 010.2850 - 743 871

PRIVATO vende libero corso Agnelli 2 camere cucina cucinino servizi ottimo stato accettasi casa colonica Tel 841 3123

PRIVATO vende libero in palazzina signorile 3 camere cucina 2 bagni box giardino cintura Torino permute Tel 966 8245

REGINA Margherita corso Francia casa libera di 2 alloggi e laboratorio mq 120 prezzo L. 90 milioni Antonio 502 398 - 506 222

REVIGLIASCO

Casa libera 3 letto salone cucina biservizi cantina box posto L. 162 milioni permute. Tel. 640.343 640P.

RIVOLI centro libero primo alto ascensore 2 camere livello cucinino bagno terrazzo balcon. Berim 956 7265

RIVOLI libero in palazzina 2 camere cucina cucinetta servizi posto auto Casamercato 552 668

S. MAURO via Gioberti in palazzina appena ultimata salone 2 camere cucina bagno garages Tel 556 209

S. PAOLO vasto ingresso 2 camere cucina servizi recente costruzione libero subito zona Grimaldi 299 114

S. SALVARIO libero splendida 4 camere cucina servizi ristrutturata lire 150 milioni T.B.L. 445.433

UTIP stabile corso Re Umberto palazzina signorile 4 camere cucina doppi servizi mansarda mutuo agevolato

UTIP 518 039 vendesi libero S. Paolo via Pio de Jona in camera cucinetta servizi 2° piano ascensore mutuabile subito

UTIP 547 828 libero soleggiato corso Tassoni stabile recente salone 2 camere cucina bagno balcone cantina 4° piano

UTIP 547 828 libero S. Paolo via Pio de Jona in camera cucinetta servizi 2° piano ascensore mutuabile subito

UTIP 547.828 libero libero a pochi passi da Vittorio ampio salone 4 camere cucina doppi servizi posto auto

VALENTINO in stabile d'epoca luminoso soleggiato mq 50 con terrazzo ma 30 libero subito Tel. 812 711 - 835 241

VENDESI cedesi in soleggiato libero 3 camere cucina servizi ascensore stabile uso ufficio corso G. Galileo Tel 757 369

VIA Bezzi (Parella) libero 3 camere cucina bagno cantina mutuo 50% GR Immobiliare 328 0423 - 322 524

VIA De Genova 55, vendesi ampio soleggiato 1 camera libero servizi ottimo stato 441 464

VIA De Sanctis angolo via Chambery vendesi occasione soleggiato 1 camera libero servizi buono stato 441.464

VIA Genova libero ingresso camera 1 letto angolo cottura bagno piano 1° 25 milioni Tel 518 283

VIA MAZZINI

prestigioso palazzo 3 camere cucina 2 bagni parte mansardata ascensore L. 185 milioni Tel pomeriggio 650 6717

Via Milano 2 camere cucina bagno centrali L. 41 milioni 650 mila più 2 box vendesi per 12 mesi no interessi Torremilla Immob. 533 916 - 546 705

Via Monte Albergian angolo via Frejus vendesi 4 camere cucina bagno ripostiglio ma 90 con splendida cantina e cortile esclusivo per passeggiata sole Tel 441 464

VIA Genova libero signorile in palazzina salone 3 camere cucina 2 servizi posto auto Casamercato Tel 545 731

VILLA Lingotto ex Aircalo L. 140 milioni mq 40 milioni mutuo 27 km Torino 380 mq giardino 1500 mq Tel 332 445.

VILLA Fressilo (Cumiana) 3 camere cucina bagno garage invernale 1500 mq terreno L. 140 milioni Tel 383 711

VILLA appena pervenuta Moncalieri, Poirino, Pino vendesi bilocali-villette prezzi ribassati Tel 640 131

VILLA su un unico piano Pino Torinese assetto giardino permute appartamento Torino Tel 847 645

VILLE

in centro zona prego via Trofarello 230 mq abitabili più laboratorio box giardino vendesi Tel allo 948 264

VINOVO Cercasi villa o rustico da ristrutturare con terreno circostante zona Vinovo Castelli. 011 9767

VINOVO immobiliare vende in via Beccaria villetta a schiera di testa composta da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, box auto, giardino. Tel. 965 1954 ufficio (011) 74 545 ore pasti e serali.

VOLVERA libero alla 2 camere cucina bagno giardino privato vista splendida Tel 964 481 - 521 027

ZONA Borgaro libero 2 camere cucina bagno servizi prezzo interessante pagamento dilazionato Tel 364 481

10.000.000 CONTANTI

e convenienti alle mamme dipendenze proprietari di semidestacati luminosi appartamenti camera doppia cucinino bagno in stabile signorile nella zona corso Unione Tel 848 173

20 Domande affitto

A UNICASE cerca alloggi e ville di ogni tipo per immediate consegne per dirigenti e impiegati. Tel 331 843

ABBIAMO necessità per nostra clientela di ogni zona di alloggi, ville e appartamenti ogni tipologia. Tel 848 033

ARREDATO cerchiamo monocamera in Torino uso transitorio corso massima referenze Tel 551 010

CEDICASE 513 818 ricerca in affitto per propria clientela alloggi in Torino e provincia

IMPRESA edile cerca appartamento 4-5 camere per proprio titolare Tel 540 111

SOCIETA' ricerca in Torino alloggio di rappresentanza 4 camere soggiorno, cucina doppi servizi. Scrivere a Casella Postale 462, Torino.

SOCIETA' ricerca per proprio funzionario non fisso stabile alloggio in Torino con un bene di soggiorno 3 camere servizi completo Tel 541 824

SOCIETA' formata esperta in locazione cerca 2° casa in Sestriere per affittare durante la stagione invernale Tel 344 763

21 Offerte affitto

A FIDALCASE 821 245 affitta signorile corso Firenze ben studio appartamenti per studenti e studentesse libero 1 5 Settembre

A. INTERALLOGGI ha in sua scelta di alloggi Centralissimi di prestigio ville e villini indipendenti appartamenti arredati con box Tel 657 035 (mattinate) Lunedì

A. REGENTE centralissimi mini alloggi 2 camere cucinino bagno bella signorile zona Magnifici. Ch Semeria 547.163

A. STIMOCASE 533 434 mette disposizione 3 camere 1 letto cucina bagno Subito L. 350 mensili più spese

A. TECNOKASA 556 713 affitta ufficio corso G. Ferraris ingresso 4 vani bagno piano 1° 130 mq L. 850 mensili

ABBIAMO pronti alloggi arredati anche monolocali per case in costruzione Eurocasa 882 882

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno L. 300 mensili Tel 542 542

AFFITTO a prossimi sposi camera cucina cucinino L. 130 mila zona corso Belgio Tel mattutino 393 615

AFFITTO a ragionevole canone servizio arredato S. Paolo Tel. 328 733

AFFITTO uffici via Tripoli 3°4 vani mobili L. 350-500 mila Tel 544 058

AFFITTO Venchiglia 2 camere cucina servizi arredati L. 350 mila mensili Tel 565 193 - 386 768

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere cucinino cucinetta bagno posto auto corso Belgio Tel 835 851

AMMINISTRAZIONE CONDOMINIO 437.4223 affitta ufficio zona corso Re Umberto 2 camere cucina servizi telefono L. 360 mila

APPARTAMENTO zona Porta Nuova e Valentino casa signorile piano 1° composto ingresso 4 camere salone doppi servizi 2 balconi ampi 2 cantine box Tel 543 931

ARREDATI soggiorno 2 camere cucinetta bagno e terrazzo affittasi a referenziati Tel 541 735

ARREDATI 2 vani in fondo uso ufficio casa signorile ott. L. 250 mila mensili. Rivoli case Tel 328 8331

BARRIERA Milano uso ufficio piazza Rebaudengo affittasi alloggio 2 vani e servizi in casa recente Tel 746 066

CORSO Monlalcone soleggiato ottimamente doppia stessa casa arredati uso signorile Tel 538 945.

CORSO Unione Sovietica adiacente affittasi confortevole appartamento arredato mq 100 circa Tel 534 948

DI SALVATORE 587 183 - 857 435 affitta mansarda mobiliata completamente ristrutturata non arredata

ELITE-CASE 592 818 affitta corso Re Umberto (piazza Sonnino) 152 mq uso ufficio p.t. 100 mq seminterrato uso magazzino

MINIAPPARTAMENTI ben arredati con letti singoli in residenza; tutti confort e servizi Tel 655 466

NAZIONALCASE affitta corso Matteotti balcone vicino a stupendo parco mq 722 a L. 1 milione 500 mila mensili Tel 787.145.

PORTA RUSA splendente alloggio uso ufficio ingresso 2 vani piano 1° piano mq 50 L. 320 mila mensili Rivoli 505 887.

PUNTO APPOGGIO

per le vostre spese. Massima celerità, serietà, gentilezza. Uffici arredati. Tel. al 741.8777.

AFFITTASI mansarde arredate centralissime L. 175 mila e monolocali da L. 260 mila libero case uso professionale Tel 742 2793

AFFITTASI piastrelato ufficio arredato corso Vittorio Emanuele 2 camere bagno 2° piano Tel 592 761

AFFITTASI

prestigioso ufficio mq 640, totalmente ristrutturato, costruzione d'epoca signorile, zona piazza C. Felice. Tel. ore ufficio 011 617.441.

AFFITTASI ad uso residenziale uso pied-à-terre monocamera arredata con servizi. Per informazioni tel. 833 218

AFFITTASI elegante casa d'ime zona prestigiosa e riservata arredata o vuota Tel 651 222

AFFITTASI ufficio-studio-negozio centrale 6/8 vani e bagno piano casa da L. 650 mila mensili Tel 553 200

AFFITTASI ufficio via S. Secondo 31 ristrutturati 100 200 300 450 mq posti auto parcheggio cortile Tel 550 887

AFFITTIAMO appartamenti arredati in Torino vicino corso Duca Genova con Edilnord 551 447

AFFITTIAMO negozio 60 mq corso Ferrucci cantina 1 vano cauzione 3 mesi anticipo Tel 542 542

AFFITTO a referenziati alloggio 2 camere cucina bagno Tel 542 542

AFFITTO a prossimi sposi camera cucina cucinino L. 130 mila zona corso Belgio Tel mattutino 393 615

AFFITTO a referenziati bilocale arredato S. Paolo Tel. 328 733

AFFITTO uffici via Tripoli 3°4 vani mobili L. 350-500 mila Tel 544 058

AFFITTO Venchiglia 2 camere cucina servizi arredato L. 350 mila mensili Tel 565 193 - 386 768

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere cucinino cucinetta bagno posto auto corso Belgio Tel mattutino 393 615

AMMINISTRAZIONE CONDOMINIO 437.4223 affitta ufficio zona corso Re Umberto 2 camere cucina servizi telefono L. 360 mila

APPARTAMENTO zona Porta Nuova e Valentino casa signorile piano 1° composto ingresso 4 camere salone doppi servizi 2 balconi ampi 2 cantine box Tel 543 931

ARREDATI soggiorno 2 camere cucinetta bagno e terrazzo affittasi a referenziati Tel 541 735

ARREDATI 2 vani in fondo uso ufficio casa signorile ott. L. 250 mila mensili. Rivoli case Tel 328 8331

BARRIERA Milano uso ufficio piazza Rebaudengo affittasi alloggio 2 vani e servizi in casa recente Tel 746 066

CORSO Monlalcone soleggiato ottimamente doppia stessa casa arredati uso signorile Tel 538 945.

CORSO Unione Sovietica adiacente affittasi confortevole appartamento arredato mq 100 circa Tel 534 948

DI SALVATORE 587 183 - 857 435 affitta mansarda mobiliata completamente ristrutturata non arredata

ELITE-CASE 592 818 affitta corso Re Umberto (piazza Sonnino) 152 mq uso ufficio p.t. 100 mq seminterrato uso magazzino

MINIAPPARTAMENTI ben arredati con letti singoli in residenza; tutti confort e servizi Tel 655 466

NAZIONALCASE affitta corso Matteotti balcone vicino a stupendo parco mq 722 a L. 1 milione 500 mila mensili Tel 787.145.

PORTA RUSA splendente alloggio uso ufficio ingresso 2 vani piano 1° piano mq 50 L. 320 mila mensili Rivoli 505 887.

PRESTIGIOSO monolocale in villa completamente arredato 2 camere cucina servizi affittasi uso residenziale Tel 696 7121

RESIDENCE Duca Real affitta monolocali completamente arredati completi ogni confort a partire da L. 350 mila mensili Tel 308 6769.

S. RITA adiacente affittasi uso transitorio appartamento arredato e ristrutturato Tel 534 949

SEMICENTRO affittasi 3 vani cucina servizi Tel 591 040 (9/11) Abitabile fra pochissimo

SOFFITTA ultimi studenti impiegati L. 70 mila mensili più caparra non abitazioni servizi affittasi Via Nizza 34 Tel 655 988

STUDIO vendo Grugliasco ristrutturato mq 120 angolo cottura 60 mq ingresso indipendente via Colombo 84 Tel. 630 671.

STUDIO Cocconi via Bertolotti 44 (zona Valentino) 6 camere cucina bagno cantina ripostiglio salone 3 camere cucina ingresso 2 bagni 2 box cantinetti L. 620 mila più spese Tel 630 871.

STUDIO CODONI corso Duca Genova panoramico salone 3 camere cucina ingresso 2 bagni 2 box cantinetti L. 620 mila più spese Tel 630 871.

UFFICI privati centrali soleggiata recente ristrutturati varie ampie metrature Corso 16 Torino Tel 833 583.

UFFICI privati centrali soleggiata immediata disponibilità Tel. 65.811.

UFFICI signorili soleggiata recente ristrutturati varie metrature corso Re Umberto 2 camere cucina servizi Tel 542 542

UFFITTO a prossimi sposi camera cucina cucinino L. 130 mila zona corso Belgio Tel mattutino 393 615

UFFITTO a referenziati bilocale arredato S. Paolo Tel. 328 733

UFFITTO uffici via Tripoli 3°4 vani mobili L. 350-500 mila Tel 544 058

UFFITTO Venchiglia 2 camere cucina servizi arredato L. 350 mila mensili Tel 565 193 - 386 768

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere cucinino cucinetta bagno posto auto corso Belgio Tel mattutino 393 615

AMMINISTRAZIONE CONDOMINIO 437.4223 affitta ufficio zona corso Re Umberto 2 camere cucina servizi telefono L. 360 mila

APPARTAMENTO zona Porta Nuova e Valentino casa signorile piano 1° composto ingresso 4 camere salone doppi servizi 2 balconi ampi 2 cantine box Tel 543 931

ARREDATI soggiorno 2 camere cucinetta bagno e terrazzo affittasi a referenziati Tel 541 735

ARREDATI 2 vani in fondo uso ufficio casa signorile ott. L. 250 mila mensili. Rivoli case Tel 328 8331

BARRIERA Milano uso ufficio piazza Rebaudengo affittasi alloggio 2 vani e servizi in casa recente Tel 746 066

CORSO Monlalcone soleggiato ottimamente doppia stessa casa arredati uso signorile Tel 538 945.

CORSO Unione Sovietica adiacente affittasi confortevole appartamento arredato mq 100 circa Tel 534 948

DI SALVATORE 587 183 - 857 435 affitta mansarda mobiliata completamente ristrutturata non arredata

ELITE-CASE 592 818 affitta corso Re Umberto (piazza Sonnino) 152 mq uso ufficio p.t. 100 mq seminterrato uso magazzino

MINIAPPARTAMENTI ben arredati con letti singoli in residenza; tutti confort e servizi Tel 655 466

NAZIONALCASE affitta corso Matteotti balcone vicino a stupendo parco mq 722 a L. 1 milione 500 mila mensili Tel 787.145.

PORTA RUSA splendente alloggio uso ufficio ingresso 2 vani piano 1° piano mq 50 L. 320 mila mensili Rivoli 505 887.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e tutta Italia magazzino deposito mobili Tel 346 777 - 348 807 Vallarino.

AUTOTRASLOCHI scuderia piazza Modena smontaggio rimontaggio garanzia furgoni Tel. 857 051 Autotraslochi Nizza 33

A.A.A. COMPERIAMO argenteria preziosa gioielleria vecchie antiche valutazione massima Tel. 878 327 v. Martiri 27

ACQUISTA ORO

argento gioielli monete pagasi per contanti valutando massimo. Via Rivarolo 67, ore negozio, 406.0886).

ANDATA' per i tuoi problemi? Cerca la soluzione da Kinetica 885.386 consulenza relazionale psicologica bioritmi

ASTROLOGIA consultazioni risolve problemi in lavoro persona amata, sogni misteriosi, aiuti sicuri. Tel 746.5823

CAMINO compra vende mobili usati stile moderni block (scrivanie) antichità Sparta Fonseca 2, tel. 332 417.

PETS e animali? Tutto ciò che riguarda il mondo animale in un negozio specializzato, vendita in fattoria Via Saluzzo 15, telefono 740 8134

RICOMBERO cantine soffitte sloggi mobili e cose locali Torino e provincia Tel 965.4117 - 671 395

Ville, app., cascine per vacanze, a...-vend.

A.A.A.A. CANAVESE rustico 4 vani 400 mq terreno L. 10 milioni ristrutturato in 6 anni Gasim 650 8429

A.A.A.A. (6 km Torino) fabbricato indipendente 3 camere bagno 2300 mq terreno L. 55 milioni. Gasim 650 8429

A.A.A.A. ALA di Stura Casamercato 5/88 rustico da ristrutturare proprio servizio 3 camere cucina giardino L. 17 milioni Gasim 650 8429

A.A.A.A. CUORGNE' vicinanze panoramica indipendente casa 4 camere 2 cantine magazzino box orto 700 mq terreno L. 41 milioni Studio 11 Tel 569 044

A.A.A.A. PREGI Pinerolo Casamercato 5/88 rustico parzialmente da ristrutturare 3 camere cucina fabbricato acqua luce stradale L. 20 milioni dilazionabili senza anticipo

A.A.A.A. PRIMO Monferrato Casamercato 5/88 rustico completamente indipendente abitabile subito balconi 3 camere bagno 17.000 mq terreno circostante L. 17 milioni dilazionabili 20 rate senza interessi

A.A.A. AFFARE 45 km Torino casa ottimo stato 4 vani stalla fienile 800 mq terreno L. 35 milioni. Tel. 011 674.420

A. VALDA Canavese 30 km Torino casetta indipendente 2 camere bagno con lotto nuova edificabile rustico stalla e fienile mq L. 36 milioni Tel 390 711

A.L. 4 milioni contanti e 16 rate da L. 350 mila vendo nel verde campagna canale con terreno Tel 547 343

ACQUISTIAMO

caserie ruderi terreni Gasim 650 8429

AD Oppeano ultima possibilità vendiamo alloggi in villa tre 3% mutuo trattabile Tel 045/93 5842

AFFARONE a Ceriale, strada degli orti, vendesi villa mare alloggio quadrilocale (ultimo). mq 120 circa più garage 2 camere salone, cucinino servizi L. 70 milioni più mutuo Tel. 011 711 193 dopo ore 20.

ANDORNO (VC) vendo villa tipica tricamerale 5 camere salone cucina servizi 1000 mq giardino Tel 597.049.

ANTICHI 5 minuti piazza Statuto pagamento 24 mesi ad Andorra Albenga direttamente dall'impresa splendido monolocale 200 mq mare pedonale mutuo ampi termini giardino semiautonomo posto auto Tel 0182 542 260 - 85 350 - 011 884 602

BARDONECCHIA centralissimo 1 camera bagno cucinino bagno camera mutuo G.R. l'immobiliare 320 524

BARGE vendo casetta indipendente con giardino acqua luce L. 24 milioni Tel 0121 71 871

BELLA casa di campagna per fine settimana week-end nel Canavese a L. 18 milioni pianeggiante vera libertà Tel. 482 905.

BUTTIGLIERA vendo azienda vitivinicola mutui agevolati da pagare. Tel. 329 8778

CASAMERCATO A 011 55 80 compravendita ville, casette, rustici, terreni in ogni zona Pinerolese Torre Pellice Cantalupa Abbadia Alpina Perosa Argentina

CASCINA S. Sebastiano Po 8 vani stalla fienile a 10 alberi terreno coltivato Eurocasa Tel 512 012.

CASETTA Cavoretto adiacente subito 5 camere libero cucinino bagno box L. 37 milioni più mutuo Tel 532 408

CASETTA Rocconigi ingresso 2 camere cucina bagno L. 41 milioni dilazionabili Tel 533 163

CERES vendesi monte-bettolecchi in residenza con parco completa pochi minuti mezzi pubblici Tel 518 418

CERVINIA monocamera con angolo cottura e bagno mq 42 prezzo interessante Tel 011 364.401 - 533 037.

CHIANA privato vende alloggi blocco arredati completamente ristrutturati Tel 740 570.

CINAGLIO vicino casetta indipendente recente 5 camere 2 bagni giardino mq 3500 L. 70 milioni Gabetti 011 5767.

CIAVENO da Valsangone immediate dintorni di Avigliana tel 937.8227 aperto tutti i pomeriggi, sabato e domenica tutta la giornata vendesi villette bifamiliari con ampio giardino privato

IMPRESA vende a Sangano prossimamente piccolo e tradizionale stabile 4 appartamenti nuovi mq 110/130 su 4 piani con giardino a posto auto Tel 011 747.739

INVIMMA ricerca appalto o subappalto con lavoro sicurezza maggiori Tel 510.253 - 518 935

IPI 611.352 - Agrate 0165 / 43 741 La Magdalena Cervere Cherasco in nuova costruzione da L. 69 milioni Facilitazioni pagamento.

IPI 611.352 - Agrate 0165 / 43 741 La Selva Vinadio in tipica casa ristrutturata monolocale L. 33 milioni.

MONTEU Po in vendita casa d'epoca mq 180 su due piani giardino anche comunale giardinetto Finci 011 505 681

PERRERO Pinerolo casa libera in costruzione su 2 piani 5 vani 2 servizi 500 mq giardino cinta. Tel 011 519 229

PRALI (Torre) 4 camere 1 cameretta e cucina cucinino bagno posto auto cantina O.R. L'immobiliare 320 524 - 328 0421.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località Ideale per ristrutturare e rivalutare Casamercato 55 80.

S. BARTOLOMEO MARE recente alloggio in palazzina 2 camere cucina giardino L. 84 milioni più mutuo L. 10 milioni vicinissimo mare Tel 011 592 787

S. FRANCESCO vendo indipendente 2 camere salone cucina servizi taverniccio box L. 128 milioni Casa Nova 820.5878

S. SECONDO di Pinerolo casa da ristrutturare 8 vani 2000 mq terreno O.R. L'immobiliare 320 524 - 328 0421.

SARDEGNA Isola Caldonia vendo 12 appartamenti fini lusso gradino 150 mt Mare vendesi anche tutti Tel 011 587 014

SAUZE D'OULX libero zona Fraiteve prossimi impianti 3 camere cucinino bagno box sole L. 105 milioni Tel 612 916.

SICILIA Sant'Alessio villa Taormina vendo bellissima villa con giardino L. 5 milioni contanti 650 mila al mese senza interessi Tel 011 587 014.

S. RITA adiacente affittasi uso transitorio appartamento arredato e ristrutturato Tel 534 949

SEMICENTRO affittasi 3 vani cucina servizi Tel 591 040 (9/11) Abitabile fra pochissimo

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 70 mila mensili più caparra non abitazioni servizi affittasi Via Nizza 34 Tel 655 988

STUDIO vendo Grugliasco ristrutturato mq 120 angolo cottura 60 mq ingresso indipendente via Colombo 84 Tel. 630 671.

STUDIO Cocconi via

Concluso a Palazzo Grassi il summit sulla cucina italiana

Inventori pazzi tra i fornelli

La fantasia sfrenata di certi cuochi potrebbe [illegible] all'arte culinaria - Perché accostare mele cotte a kiwi al branzino bollito? - Ma il pericolo maggiore viene dal fast food, modo di mangiare svelto all'americana

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Bisognerebbe chiedere ai comuni mortali: «*Mangereste un petto di pollo al sangue, un petto di pollo impercettibilmente scottato sulla griglia?*». Oggi la maggior parte degli interpellati risponderebbe di no, proverebbe un po' di disgusto all'idea. Eppure, nella evoluzione gastronomica degli ultimi dieci anni, dopo l'avvento della «nouvelle cuisine» francese, le stramberie serpeggiano anche in Italia, dove parecchi chef di ristorante ritengono di essere considerati «a la page» solo se riescono a proporre cotture e accostamenti di cibi e di [illegible] mai prima tentati. Al [illegible] dell'Accademia italiana della [illegible]na conclusa a Palazzo Grassi, alcuni esperti — seppure riluttanti — hanno aiutato il cronista a stilare un menu scasperato, di quelli destinati a «épater le bourgeois» o ne si vuole a imbrogliare i più sprovveduti, spacciando per raffinato ciò che è cervellotico. Eccovi quei menu, tratto da liste di alcuni ristoranti che veramente lo propongono.

Un primo piatto costituito da un brodino di pesce chiarissimo, più trasparente dell'acqua distillata, al cui centro galleggia un medaglione di natice pre-lessato, guarnito con foglioline commestibili di due diverse tonalità. L'effetto ottico è assicurato: dall'arancione al bianco, garantiti dall'astice, a qualche pallidissimo riflesso dorato nel brodino, al verde delle foglie. Ne sarà gratificato un esteta, gli sembrerà di mangiare un'opera d'arte informale (alla Mondrian, poniamo). Ma che cosa potrà dire il vero buongustaio?

Il secondo piatto di questo eterodosso menu ci sono i filetti magri di anatra. Quasi crudi, sanguinolenti, con il bordino di grasso giallo appena intaccato dalla piastra rovente, appoggiati su un «letto» di salsa color terra di Siena bruciata, odorosa di arancia e di noci. Un piccolo pomodoro sferico, lì accanto, è stato sb[illegible]ito con perizia in modo da rassomigliare a un bocciolo di rosa. Niente male, alla fin fine, come gusto. Ma quanti decenni dovranno ancora passare prima che — di là dell'apprezzamento per i virtuosismi cromatici — la gente impari a mangiare animali da cortile quasi crudi?

E come riuscire a far mandare giù un «tranci» di branzino presentato caldo assieme a fette di mela cotta e di kiwi intiepidito al vapore? Il congresso dell'Accademia italiana della cucina non ha risposto a queste domande (che peraltro cadevano dai temi in discussione) forse perché quello [illegible] «stramberie gastronomiche» è un capitolo meno preoccupante di molti altri nella «battaglia per la difesa della buona, onesta tavola».

«*Saranno i consumatori, pri[illegible] che gli intellettuali della gastronomia, a [illegible]emarginare quei cuochi dalla fantasia sfrenata, priva di radici culturali o di sensibilità per un aggiornamento sapiente dei propri piatti*», dice Vincenzo Buonassisi.

Un altro relatore del [illegible]gresso, Giorgio Mistretta («*Le guide gastronomiche: informano o disinformano?*»), sostiene che è molto più produttivo segnalare ai lettori i ristoranti in cui si mangia bene, perché è ciò che essi chiedono agli esperti: «*Nel momento in cui si scrive di un ristorante perché ci si mangia male, almeno soltanto sprecato spazio e inchiostro senza fornire un servizio al lettore*».

In verità, può accadere anche qualche cosa d'altro. Lo ha fatto capire a Palazzo Grassi Angelo Paracucchi, che a Parigi [illegible] aperto dieci mesi fa il ristorante «Carpaccio» ritenuto il miglior ristorante italiano all'estero, al[illegible] in Europa. Paracucchi è stato duramente attaccato da una nostra rivista specializzata che ha «decretato» il suo fallimento. Lo stesso Henri Gault, santone della cucina francese, a Palazzo Grassi è venuto a dire che si trattava di un attacco immotivato, [illegible] misteriose origini. Ma ai margini del congresso si è saputo chi ha ispirato quelle critiche: un potente fornitore di vini italiani, al quale non sarebbe andato giù che fra le 15 mila bottiglie di vino importate a Parigi da Paracucchi in dieci mesi non ce ne fosse nessuna prodotta dalla sua azienda.

Fra i più dolorosi, ma inevitabili colpi bassi, sferrati gentilmente all'immagine [illegible] buona cucina, c'è l'avvento dell'americanizzante fast food. «*Anche i miei principali amano gli hamburger*», confessa con [illegible] punta di inquietudine nella voce Giovanni Nuvoletti, presidente dell'Accademia italiana della cucina. E aggiunge che il congresso veneziano ha cercato di capire e analizzare anche queste metamorfosi del gusto, per contrastarle con un'opera di acculturamento non solo gastronomi[illegible]. E questo solco, la relazione di Valberto Migliani («*Presente e futuro [illegible] fast food all'italiana*») ha sondato le possibilità di un settore che non ci dovrebbe essere congeniale né per tradizione né per qualità di cibi, ma che sembra vivere un'inarrestabile espansione. «*Abbiamo avuto l'idea di sperimentare il fast food all'italiana sui mer[illegible] stranieri e specialmente in quelli nord-europei, negli Stati Uniti e in Giappone. L'offerta, secondo le regole piuttosto ferree del sistema, dovrebbe prevedere pochi piatti a base di pasta, pizza, gelato e, tra le altre bevande, il vino. E' una follia? Probabilmente no. Sicuramente è un atto di coraggio basato su ipotesi tutt'altro che campate in aria. Ed è anche una reazione dettata da un pizzico di orgoglio*».

Franco Giliberto

I granchi ingannati

VENEZIA — Dino Boscarato, [illegible] trattoria «All'Amelia» di Mestre ha mandato in sollucchero i 250 buongustai dell'Accademia italiana della cucina con un monumentale «pranzo di addio», a conclusione dei lavori congressuali: granseola, sardelle in saor, polipetti, uova di seppie, cappesante al Prosecco, [illegible] al baccalà mantecato, anatroccolo selvatico allo spiedo, verzana dell'altopiano di Asiago, Pinot nero e vin di Cipro. Ma fra i piatti più apprezzati, a riprova che il segreto dell'accostamento originale ma semplice premia ancora, ci [illegible] stati [illegible] «riso con fagioli e radicchio di Chioggia» e le «moleche fritte».

Gli accademici che ancora non [illegible] sapevano, hanno così appreso che le moleche, piccoli saporitissimi granchi degli allevamenti lagunari, possono essere ormai prodotte durante tutto l'anno

f. gil.

Soluzione dei giochi pubblicati [illegible] La Stampa domenica 11 Novembre

Destra o sinistra?

Beppo deve girare a destra. Infatti egli si [illegible] allo sbocco di una via in un'altra ad essa perpendicolare. Potrebbe trattarsi dello sbocco di: 1) via Pio in via Cairo; 2) via Cairo in via Boccaccio; 3) via Arioste in via Manzoni; 4) via Ariosto in via Cesare; 5) via Cesare in via Boccaccio. Ma le possibilità 1 e 3 si escludono, perché la via in cui sbocca quella dove si trova Beppo è a senso unico. Impossibile che lo siano la via Cairo e la via Manzoni, in quanto vie senza uscita. In tutte le rimanenti possibilità, per raggiungere il punto indicato dalla freccia, Beppo deve comunque girare a destra.

Othello

Il Nero gioca in B2, lasciando al Bianco due sole mosse che non consentano immediatamente l'angolo: A1 e B1. [illegible] la risposta bianca è A1 il Nero, con [illegible] guadagna B1. Se invece la scelta cade su B1, la replica nero è B8 che obbliga alla resa il Bianco.

Rebus

REBUS (7,13): Ore L - O Giotto - C E, N teschi = OROLOGI OTTOCENTESCHI.

Parole incrociate

Posizioni logiche

N. 4 - In ogni terna il terzo fiore ha le foglie uguali a quelle del primo e i petali uguali a quelli del secondo fiore.

Dama

1) 16-11!, 7x16; 2) 27-21, 16x27; 3) 31x13, 6x19; [illegible] 23x5 e vince.

Scacchi

1) Nero ha vinto con 28... T:h1!; cui è seguito 29. A:h1, T:h1!; 30. D:h1, C:d4; 31. Dd1, Cf3; [illegible] Rg4, Ae4; 33. Te1, De5; 34. De1, b5; [illegible] Rh3. Ad6; e a questo punto Spassky si è arreso.

Quiz

Il romanzo era «I promessi sposi» e gli anagrammi corrispondevano ai seguenti personaggi: 1. Lucia Mondella; 2. Renzo Tramaglino; 3. Don Abbondio; 4. Donna Prassede; 5. L'Innominato; 6. Don Rodrigo; 7. Fra Cristoforo; 8. Il Conte Attilio; 9. Federigo Borromeo; 10. Il Conte zio; 11. La Monaca di Monza; 12. Il Padre Provinciale; 13. Don Ferrante; 14. Perpetua; 15. Fra Galdino.

Autostrada e ferrovia interrotte, 4 feriti per una tromba d'aria sull'Etna

Nubifragi a Catania e Messina

Centinaia di case allagate, danni per miliardi - Mobilitato un reparto dell'esercito

CATANIA — Crolli, ferrovia e autostrada Messina-Catania interrotte, [illegible] allagati. Per tutto il pomeriggio di ieri, città e provincia sono state sconvolte da un violento nubifragio che ha provocato danni per miliardi e una situazione di assoluta emergenza soprattutto nelle zone terremotate di Zafferana, Fleri e Pisano; in quest'ultimo centro, una piccola tromba d'aria ha distrutto due tendopoli e quattro persone sono rimaste leggermente ferite. Il ministero della Protezione civile ha predisposto un piano d'emergenza ed [illegible] reso noto di essere pronto «*ad attivare ricettività rinforzi qualora la situazione dovesse aggravarsi*». La pioggia battente avrebbe danneggiato anche l'acquedotto di Messina e si teme che oggi nella città sullo Stretto debba essere sospesa l'erogazione idrica.

Dall'una [illegible] cinque, [illegible] tre vento e pioggia flagellavano Catania e i paesi della costa jonica da Acireale a Taormina, centinaia sono stati gli interventi dei vigili [illegible] fuoco, accorsi anche da Siracusa e Ragusa per aiutare le abitazioni invase dall'acqua a liberare automobili [illegible] rimasti intrappolati dentro le loro vetture in panne.

A un certo punto, il prefetto Verga ha dovuto perfino chiedere l'aiuto dell'esercito (una settantina di militari del 62° battaglione Aosta). Tante erano le richieste d'intervento provenienti sia dal capoluogo sia dai Comuni della provincia, tante le segnalazioni di crolli e allagamenti, che hanno fatto rivivere ai catanesi i momenti tragici dell'alluvione dell'ottobre di quattro anni fa, quando nelle strade della città trasformate in torrenti trovarono la mo[illegible]te una ragazza e un bambino.

Stavolta, il bil[illegible] dei danni non sembra [illegible] grave. Il centro storico di Catania, paralizzato fino a tarda sera, con il traffico letteralmente impazzito, mostra chiari i segni della devastazione. In via Etnea, l'elegante arteria che [illegible] mare porta alla periferia Nord, il manto stra[illegible]e è sconnesso in più punti, con avvallamenti in corrispondenza delle condot[illegible] fognaria spaccatasi per l'eccessiva pressione dell'acqua. In via Sant'Euplio, un'altra strada del centro, è crollato un muro perimetrale della villa Bellini, alto quattro metri e lungo una cinquantina: diverse auto, che si trovavano posteggiate accanto al marciapiede, sono [illegible] schiacciate dalle macerie e fino a che non [illegible] possibile liberarle si è temuto che il loro interno fossero rimaste delle persone.

Danni anche alla zona industriale, con capannoni scoperchiati dal vento e stabilimenti allagati. Pesanti disservizi all'aeroporto di Fontanarossa, dove due aerei provenienti uno da Bologna e l'altro da Pisa non hanno potuto atterrare e sono stati dirottati, rispettivamente, sugli scali di Reggio Calabria e Palermo.

Ma il nubifragio si è abbattuto con maggiore intensità sulla provincia, dove a tratti è mancata la luce (il seguito a guasti alle cabine e all'abbattimento di alcuni pali dell'energia elettrica. A Macchia, una frazione di Giarre, tre donne sono state salvate dai vigili del fuoco mentre l'auto dentro cui si trovavano veniva trascinata da un torrente di fango; ad Aricatenia, paesino distante una quindicina di chilometri da Catania, il livello dell'acqua nelle strade era così alto che [illegible] è reso necessario sgomberare dodici palazzine. Allagamenti anche a Riposto e ad Acireale e crolli di vecchie case a Calatabiano. [illegible] traffico, infine, fino a tarda sera, l'autostrada Messina-Catania, dal casello [illegible] Gregorio a quello di Taormina Sud e la ferrovia.

Pioggia torrenziale [illegible] allagamenti, infine, anche a Caltanissetta e Gela. In alcuni centri del Nisseno è mancata l'energia elettrica. Il maltempo ha inoltre causato un'interruzione sulla «linea ferroviaria Gela-Licata».

F. Ca.

Monastero saccheggiato dai ladri

PESARO — Una banda di ladri è penetrata ieri notte nel monastero Camaldolese di Fonte Avellana, un edificio millenario che sorge alle pendici [illegible] Monte Catria, nell'entroterra pesarese, trafugando dipinti, mobili antichi e preziosi libri per un valore di almeno 200 milioni.

Il saccheggio è avvenuto mentre i religiosi dormivano nelle [illegible] celle. [illegible] quattro del mattino, alzandosi per la consueta preghiera, i frati hanno trovato quasi completamente «spogliato» il salone dell'Accademia. Dalle pareti mancavano 14 quadri (due [illegible] grandi dimensioni) che raffiguravano santi, scene bibliche e nature morte. Si tratta di dipinti di autori ignoti, alcuni risalenti [illegible] '600, [illegible] elevato valore [illegible].

I ladri, penetrati nel convento attraverso una finestra, si sono impadroniti inoltre di un tavolo del '600, di due poltrone del '700 e di circa 20 [illegible] antichi, tra cui una raccolta di canti gregoriani.

Svelate tutte le «attività nascoste» della metropoli

Nelle foto i segreti di Milano

Un piccolo esercito di persone lavora, spesso con orari [illegible] dalla maggioranza degli abitanti, per far funzionare i servizi della città - I mercati generali, le fogne, l'inceneritore, il macello

MILANO — La centrale del latte, i mercati all'ingrosso, i depositi di autobus, l'acquedotto, le fogne, le centrali elettriche. Tutti sanno che una gran[illegible] città ha questi servizi e che le sono essenziali. Ma quanti li conoscono veramente? Da dove e come arriva nei nostri frigoriferi il cartone di latte fresco, attraverso chi passa la carne prima di arrivare sul bancone [illegible] macellaio, che fine fa la spazzatura di cui ci liberiamo ogni sera? Le risposte, a grandi linee, si sanno: la centrale, il macello, l'inceneritore, ma è difficile dare a que[illegible] risposte un'immagine concreta di attività.

Il Comune di Milano ha perciò deciso di far conoscere queste immagini. A [illegible] ad un giovane fotoreporter, Dino Fracchia, [illegible] allestito una mostra di cento fotografie intitolata «I servizi "segreti" di Milano». Cento immagini per ricordarci che dietro le nostre quotidiane abitudini — far la spesa, prendere il [illegible], andare [illegible] bagno, attraversare la strada — c'è un piccolo esercito di persone che lavora, spesso [illegible] orari diversi da quelli della stragrande maggioranza dei cittadini.

Milano. Una fotografia di Dino Fracchia esposta alla mostra sui servizi «segreti» della metropoli lombarda: personale della nettezza urbana che lavora nell'inceneritore di via Zama

Addetti all'organismo-metropoli, a Milano, sono alcune migliaia di persone. Duemilaseicento lavorano all'Amnu (nettezza urbana), circa cinquecento [illegible] centrale del latte, centrotrenta alla Sogemi (mercati all'ingrosso e macello). Ci sono poi gli addetti alle fogne, i lavoratori dell'Aem (azienda energetica municipale), quelli dell'azienda trasporti, i vigili urbani.

La mostra comincia proprio dai vigili, ripresi in attività di pattuglia notturna, a rilevare incidenti, nella centrale operativa: magari alle 6 del mattino, vigile e vigilessa [illegible] momento di relax intenti a fare uno spuntino. Sempre alle cinque del mattino è l'inizio dell'attività del mercato ortofrutticolo: arrivano i camion carichi di casse con le luci ancora accese.

Si passa dalle immagini un po' arcaiche del macello a quelle asettiche della centra[illegible] latte, la cui sala operativa suscita ricordi di centrali spaziali più che di mucche al pascolo. Immagini «spaziali» anche all'inceneritore della nettezza urbana, cui fanno da contrappunto le foto di un «tradizionale» spazzino addetto ad una pulizia notturna e di un altro impegnato a lucidare la Galleria.

Spesso l'obiettivo si sposta sottoterra: nelle fogne, lungo i corsi d'acqua, nelle gallerie dove passeranno le nuove linee della metropolitana. Oppure è inoltre curioso nei grandi depositi [illegible] autobus e tram. Che si guastano, come le auto, e qualcuno li aggiusta, li revisiona, li verniciа.

Immagini in [illegible] solo controlla sofisticatissime apparecchiature, come nella centrale dell'Aem a Grosio (Sondrio), si alternano a scene «di massa», come l'arrivo dei compratori al mercato ittico. Le foto però non [illegible] mai retoriche: sono i ritratti di persone riprese, durante il loro lavoro, con naturalezza e serietà.

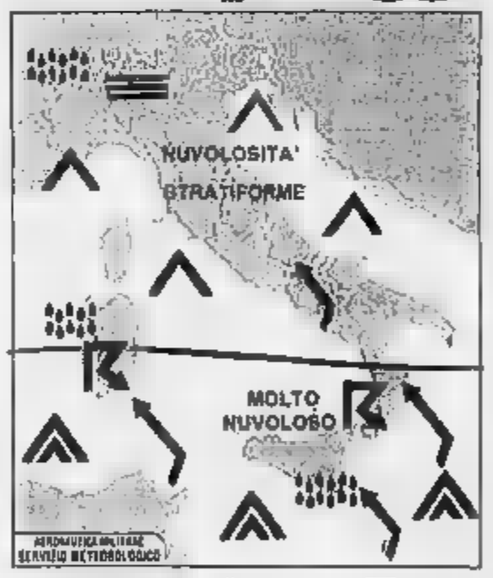
Susanna Marzolla.

Comune pagava cene elettorali Sotto i[illegible] [illegible] giunta dc-pri

TRAPANI — Antonio Vaccarino, ex sindaco democristiano di Castelvetrano, e gli ex componenti della giunta bicolore (sei dc ed un pri in carica fino al [illegible]) hanno ricevuto mandato di comparizione per interesse privato in atti d'ufficio.

Alla base dell'inchiesta, numerosi pranzi e cene in ristoranti della zona che l'ex sindaco e gli ex assessori avrebbero organizzato [illegible] tornaconto personale.

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulle due isole maggiori molto nuvoloso con piogge a locali temporali, temporanea attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna. [illegible] rimanenti regioni nuvolosità stratificata con brevi piogge sulle regioni nordoccidentali.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: tra [illegible] e Sud Est deboli al Nord e al Centro, moderati con rinforzi al Sud.

[illegible] molto mossi o agitati i mari meridionali, [illegible] i restanti.

città italiane

Bolzano	0	11	Pescara	14	17
Verona	8	13	[illegible]	13	17
Trieste	11	14	Campobasso	9	11
Venezia	6	13	Bari	13	16
Milano	10	12	Napoli	13	18
Torino	8	11	Potenza	10	11
Cuneo	7	9	S. [illegible] Lucca	14	17
Genova	13	15	R. Calabria	16	22
Bologna	10	12	Messina	16	23
Firenze	8	17	[illegible]	18	24
Pisa	11	17	Catania	17	20
Ancona	13	[illegible]	Alghero	[illegible]	18
Perugia	10	[illegible]	Cagliari	12	22

c[illegible] e[illegible]

Amsterdam	8	13	sereno	[illegible]	10	17	nuvoloso
Atene	11	20	nuvoloso	Londra	13	16	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	12	27	pioggia
Belgrado	3	7	sereno	Madrid	9	13	nuvoloso
Berlino	-1	7	sereno	Nizza	10	24	sereno
Bruxelles	5	10	sereno	Istanbul	5	6	neve
Buenos Aires	13	16	nuvoloso	Mosca	-10	-7	sereno
Il Cairo	14	34	sereno	New York	13	20	nuvoloso
Copenaghen	6	7	nuvoloso	Parigi	8	15	sereno
Dublino	8	11	nuvoloso	Pechino	8	7	pioggia
Francoforte	3	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	pioggia
Ginevra	2	10	pioggia	Singapore	24	31	pioggia
Helsinki	-3	-1	nuvoloso	Stoccolma	3	4	nuvoloso
Johannesburg	12	21	sereno	Vienna	—	—	n. p.

Pirelli Gomme

Questa settimana con L'Espresso:
Le nevi di tutta l'Italia, prima che cada la neve.

Le nevi sono tutte nel «Supplemento sci» (64 pagine, a colori) che L'Espresso regala questa settimana.
Ci scrivono Giorgio Bocca, Mario Rigoni Stern e molti altri.
E ci trovate tutto quello che occorre per gustare fino in fondo la prossima stagione dello sci: novità tecniche, Mondiali di Valtellina, calendario delle gare sciistiche, centri per lo sci da fondo, abbigliamento per la neve.

L'Espresso. Per saperne di più. E [illegible] di più.

Salone auto

Salone auto

Da fabbrica a Salone: al Lingotto resta protagonista l'auto

Un ritorno che sa di favola

Era elegante il Salone dell'automobile nella «bomboniera» di Torino Esposizioni, al Valentino con i colori autunnali e l'ombra della collina. Ma per motivi di spazio e, soprattutto, di sicurezza (effetto Stratos) qui non ci poteva più stare. Dove andare? Già si erano candidate altre città, anche prendersi il Salone. Finché è stato trovato la soluzione: il Lingotto.

Una soluzione che direbbe freudiana: l'auto ritorna al grembo materno. C'è un altro e più preciso significato: l'ex fabbrica al stanima. Era stata protagonista della vita cittadina. «*Con il Lingotto, Torino esce, definitivamente, dalle malinconie e dalle frustrazioni della Capitale perduta: il sole, l'industria, all'Europa*», ha scritto l'avvocato Agnelli. Ma dopo sessant'anni — una lunga vita per una fabbrica — il Lingotto stato smantellato.

Ricordiamo i «necrologi» quando fu chiuso. Chi prospettò l'arrivo delle ruspe. Altri affermarono che la fabbrica sarebbe rimasta come monumento a una storia industriale che già si divide in ere, già una sua archeologia. Invece, ancora Agnelli: «*Il domani non può essere delegato alle ruspe. Ma l'industria, che vive di dinamismo, può guardare soltanto all'immobilità dell'archeologia e al culto della memoria. Bisogna trovare per il Lingotto nuove destinazioni*».

Per progettare il futuro del Lingotto sono architetti di tutto il mondo. Sei mesi fa, la presentazione delle ipotesi. Chi vuole farne una grande unità abitativa, chi una specie di Central Park, chi un centro sportivo, chi un terminal aereo-automobilistico-ferroviario, chi una università. Proposte, e il futuro appare lontano. Intanto lo stabilimento fu grande adesso restava inutile, spettrali le officine deserte.

Ma a sorpresa, il gigante ridestarsi per trattenere a Torino il Salone. Il Lingotto ritorna così nel mondo, il mondo dell'automobile, e per dodici giorni sarà la vetrina internazionale dell'auto. E' una storia, questa della vecchia fabbrica, che sa di favola.

Via Nizza non ha le suggestioni del Valentino. Altre suggestioni ha il nuovo Salone, che ha la fabbrica come scenario. «*Sotto il profilo culturale era doveroso non disturbare la fabbrica, che deve costituire lo sfondo naturale della rassegna. Sono convinto che il pubblico non resterà indifferente*», dice Alberto Bersani, direttore dell'Anfia e della rassegna.

E' difficile restare indifferenti per i diversi saloni che, per una felice idea dell'organizzazione, conservano la vecchia nomenclatura: la «sala ferrovia», la «officina est» e la «ovest» e, particolarmente impressionante, la «sala prese». E il padiglione principale, di 32 mila metri quadrati, con gli stand tra l'orditura dei pilastri. Qui correvano le linee di smistamento, in alto l'altezza dello sterminato salone varia da sette a sedici metri: ci erano i carri ponte. Non ci sono più linee né carri, le fosse delle prese sono state colmate con cemento. Ma si immaginano e ci si guarda attorno come per cercarli.

La «bomboniera» di Torino Esposizioni, i moderni capannoni che ospitano i Saloni di Ginevra e di Francoforte, di Parigi e Birmingham, non hanno memorie. Il Lingotto è pieno di uomini, e questo lo avverti fin dall'ingresso, passando per quei cancelli che generazioni di operai hanno varcato, affollandosi all'inizio e alla fine dei turni. Ti accorgi, andando al Salone nella fabbrica, che il Lingotto fa parte della memoria collettiva della città. Perché qui, ha detto Giovanni Agnelli, non soltanto sono state prodotte «cose», ma «*si sono formati mestieri, professionalità, coscienze e orgogli di ruolo e di classe. Quello che avvenne dentro la fabbrica contribuì a cambiare piedi di città, termini di convivenza nella società che le circondava*». Ed è appunto questa la forte suggestione del nuovo Salone dell'Automobile.

Luciano Curino

Il Salone dell'Auto viene ospitato per la prima volta al Lingotto: ecco, sotto le volte di quella che fu una fabbrica, la nuova Ferrari «Testarossa» che, insieme con la Lancia «Thema», sostituirà una delle attrazioni della rassegna, cui partecipano espositori di dodici Paesi

Il momento dell'auto italiana

Alfa Romeo va verso il futuro con ottimismo

Il Salone dell'auto di Torino si colloca felicemente in un periodo ponte tra la dilatazione consuntiva e l'analisi previntiva ed è, dunque occasione adatta per verificare lo stato e le prospettive dell'industria dell'automobile. Questa volta si possono insieme valutare i positivi risultati conseguiti dall'industria automobilistica italiana; in particolare, se mi è consentito e per quanto mi riguarda, per l'84 in termini di crescita della produttività ed ampliamento delle quote di mercato e apprezzare tutte le novità che dovrebbero consentire nell'85 di consolidare ulteriormente i risultati.

Nel Paese sta maturando un clima di crescente fiducia nelle possibilità di lavoro e, anche risalendo, per fu uscire la situazione economica dalle secche in cui si era impantanata per circa un decennio. Dal mutamento in atto, che si ricollega a un profondo ripensamento culturale e ideologico in corso in tutti i Paesi industrializzati, non mancano di trarre giovamento anche il settore dell'automobile.

Mentre viene meno quella demonizzazione che aveva fatto dell'auto il simbolo negativo delle moderne società industriali (si veda il grande successo della mostra di Los Angeles), è auspicabile che le nuove opportunità attenuino i timori e le paure che avevano determinato troppi sacrifici, sterili quanto costosi.

L'industria automobilistica continuerà ad essere per un lungo periodo una delle architravi del sistema economico occidentale, che cambierà profondamente al suo interno il rapporto tra i diversi fattori produttivi. Per mantenere le condizioni di competitività che garantiscono la presenza autonoma sul mercato, ogni Casa automobilistica dovrà dimostrare di saper realizzare contemporaneamente alla duplice pressione esercitata a tenaglia dai costi e dai prezzi, senza poter fare affidamento su crescite consistenti della domanda.

Lo sforzo virtuale e coronato sostenuto dall'Alfa Romeo per recuperare condizioni di produttività a partire dall'eliminazione delle inefficienze accumulate è un decennio di storia economica e sociale molto turbato entra adesso in una seconda fase in cui dovranno essere rintracciate più in profondità inefficienze e improduttività e dovranno essere sperimentate e valorizzate nuove linee di efficienza organizzativa.

La fiducia con cui guardiamo al futuro è testimoniata non solo dai nuovi modelli che abbiamo presentato e di prima del nostro processo di rinnovamento, ma soprattutto dai nuovi investimenti che stiamo effettuando per rinnovare ulteriormente la gamma e il nostro produttivo. I primi confortanti risultati ottenuti dall'Alfa «90» nel segmento delle medio-alte ci stimolano a proseguire in questa direzione.

La «ristrutturazione» a cui dovremo sempre di più adeguarci (e non solo all'Alfa) comporterà scelte non facili ma non rinviabili di razionalizzazione dell'attività produttiva. L'assenza di una strategia comune europea rende tutto ciò più difficile poiché mobilita le potenzialità dei singoli produttori.

Ciononostante continueremo a ricercare, sostenuti da un ragionevole ottimismo, le strade che portano al superamento dell'attuale frammentazione, convinti che ciò sia nell'interesse di tutti.

Ettore Massacesi
Presidente Alfa Romeo

Si inaugura domani il 60° Salone di Torino, ultima rassegna di un intenso e difficile

La «Thema» guida lo show delle novità

L'ammiraglia della Lancia punta di diamante del «made in Italy» con le creazioni di carrozzieri e designers - Molte Case straniere presentano i loro nuovi modelli sul nostro mercato

Una sfida continua tra mille problemi

Il Salone di Torino è occasione — diremmo doverosa — per qualche riflessione sul momento dell'automobile nel mondo e in particolare nel nostro Paese, sulle trasformazioni che la rapidità corrente gli sviluppi e i ritmi dei tempi in cui viviamo, sono avvenute negli ultimi anni: l'approccio del pubblico con l'oggetto-automobile, il modo con il quale la fabbrica affronta i processi produttivi, l'accelerazione del progressi tecnici, le dimensioni e le ricorrenti crisi del mercato.

E' una problematica pignatraca che, nel bene e nel male, coinvolge una quantità di settori, ambienti, fasce economiche e sociali, risorse energetiche. Pochi prodotti come l'automobile vedono infatti intersecarsi e compendiarsi tanta attività, dirette e indirette, dalla trasformazione delle materie prime alle lavorazioni meccaniche, dalla chimica applicata all'elettricità, dalla raffinazione del petrolio all'elettronica, dalla gomma al vetro.

Non si dice più che quella automobilistica è attività portante, o trainante, dell'economia. Eppure c'è sempre molto di vero, se portiamo mente alle cifre. Per restare in Italia, nell'ultimo triennio la sola industria automobilistica «diretta», cioè esclusa la componentistica, ha effettuato investimenti fissi per almeno 2500 miliardi di lire. Nello stesso periodo il carico fiscale sulla motorizzazione nel nostro Paese ha reso allo Stato qualcosa come 59 mila miliardi di lire, oltre la metà dei quali nella sola imposta di fabbricazione sui carburanti e più di 5 mila miliardi per le tasse di circolazione.

Ancora un dato significativo: nel 1982 i consumi interni globali delle famiglie italiane hanno sfiorato i 300 mila miliardi di lire: soltanto nell'acquisto di mezzi di trasporto, di spese di esercizio degli stessi e nell'acquisto di servizi di trasporto, la spesa totale dei cittadini ha raggiunto i 37 mila miliardi e mezzo circa, cioè il 12,5 per cento dei consumi nazionali. Allora l'automobile è ancora o non è più attività trainante?

Ma il nocciolo del problema è oggi un altro. Non ci sono dubbi che, almeno in Europa, l'auto sia alle prese con una crisi abbastanza evidente: crisi della domanda in primo luogo, connessa con il periodo economico, come si usa dire, di basso profilo; e crisi industriale dovuta al processo di profonda revisione dei processi produttivi, in cui l'automazione, il robot, la stessa metodologia progettuale del veicolo, giocano un ruolo sempre più incisivo. Le implicazioni, o contraddizioni se si ragiona in termini di logica paleo-industriale) sono di due ordini: da una parte la progressiva erosione della forza-lavoro, dalla quale si salva una più elevata specializzazione professionale dall'altra la sfida alla sopravvivenza attraverso una esasperata razionalizzazione produttiva e a concezioni dell'automobile molto più avanzate e sofisticate di quante non lo fossero appena pochi anni orsono.

Sta di fatto che chi non è addetto ai lavori, cioè il pubblico, il consumatore, è stato colto di sorpresa, ma non si rende conto che se oggi giudica «cara» una determinata vettura o in generale i prezzi di listino, in realtà non è così, quanto meno in moneta corrente e nel confronto con altri prodotti (per non parlare del manufatti).

La situazione dell'automobile è profondamente cambiata anche per altri motivi. I grandi problemi di un ieri molto vicino, come il risparmio energetico, sono in parte superati: la basi consumi ha già visto risultati di eccezionale rilievo, e ancor più lo vedremo nei prossimi anni. Adesso c'è in ballo la questione del gas di scarico nocivi.

E' una sfida continua, in tutti i campi, quella che l'automobile continua ad affrontare, ma, come la storia insegna, traguardi irraggiungibili? E la crisi, con tutte la sue sfaccettature, sarà ancora volta superata.

Ferruccio Bernabò

Al Lingotto, in quella che un tempo fu una fabbrica, si ritrova da domani al 25 novembre il mondo dell'auto. Non padiglioni più o meno moderni, come a Ginevra, Francoforte, Birmingham o Parigi, ma serie di saloni-officina: un'atmosfera unica per questa rassegna, che verrà inaugurata da Sandro Pertini.

Una presenza che aggiunge l'importanza del 60° Salone di Torino. Una importanza particolare: troviamo insieme 34 costruttori di dieci Paesi, carrozzieri e trasformatori (non esiste altra mostra così ricca di materia), tutte le novità un anno intenso. E' l'occasione per esaminare da vicino le realizzazioni di industrie e mentalità differenti, per analizzare soluzioni tecniche, per confrontare le varie espressioni di questo «oggetto» automobile che continua a essere per il pubblico un po' di più di un semplice prodotto. Per fortuna.

Davanti a una linea elegante, a un interno comodo si dimenticano i problemi che travagliano oggi l'industria. Ed è logico, in un certo senso. Ma i problemi ci sono, e tanti: economici, sociali, tecnici. Specie in Europa, dove il mercato appare ormai saturo e ogni costruttore cerca, per sopravvivere, di conquistare settori sempre più ampi.

Il «made in Italy» va bene e le nostre Case — senza troppe illusioni, però — reclamano meglio altre e una situazioni che è crisi, e quasi crisi. La Fiat è al primo posto in Europa, la Lancia sta ritornando a posizioni di prestigio, l'Alfa Romeo dimostra essere viva e vitale. In Ferrari continua a far sognare.

E il mercato nazionale si difende, tanto da risultare più che mai appetibile alle Case straniere. Non per niente il Salone di Torino è stato scelto da una Renault, da una Opel, da una Seat per stimolare la commercializzazione di vetture già note, come la «Super 5», la «Kadett» e la «Ibiza», ma finora non vendute in Italia.

Modelli di grande interesse, ma la vera «vedette» del Lingotto sarà — giustamente — una vettura che rappresenta meglio del «made in Italy», la «Thema». Si è scritto e si è detto molto nelle scorse settimane sull'ammiraglia della Lancia, e i primi a stupirsi delle sue qualità siamo stati i giornalisti stranieri. Questa Lancia può davvero competere con una Audi, una Bmw, una Mercedes, una Saab, una Volvo.

La «Thema», le quattro versioni a benzina e Diesel, con le sue sofisticate soluzioni (specie nel campo del turbo) e la punta di diamante della nostra produzione. Una berlina piacevole, equilibrata, con prestazioni superbe. Quasi 190 l'ora con il Diesel sovralimentato, oltre 220 con il due litri a benzina.

Ma la nuova Lancia non sarà la sola al Lingotto. Il panorama è vario, si va dalla Ferrari «Testarossa» disegnata da Pininfarina «Regata Weekend», dall'Alfa «90» alla gamma della «33» e «Panda», ai dream-cars preparati dai nostri carrozzieri e designers, divisi tra fantasia e realtà industriale.

Ecco, i nostri maestri dello stile — da Bertone a Pininfarina a Giugiaro — rappresentano qualcosa di particolare in questo Salone. Non c'è altro Paese che possa vantarsi di avere un gruppo specialisti creatori. Con loro il «made in Italy» è davvero unico e inimitabile.

Michele Fenu

Le cose da ricordare

APERTURA — Il Salone dell'auto sarà inaugurato domani alle 11 dal presidente della Repubblica Pertini. Il pubblico sarà ammesso a partire dalle 12. La rassegna si chiuderà il 25 novembre.

ORARI — Domani dalle 12 alle 23. Da giovedì 15 novembre dalle 10 alle 23.

BIGLIETTI — Normale (compreso anche le visite alla rassegna degli autobus e al Museo dell'automobile): lire Comitive (minimo 15 persone provenienti fuori Torino): lire 5000. Militari e ragazzi (fino a 10 anni): lire 4000. Sono in funzione 24 biglietterie, 17 sul lato destro dell'ingresso pedonale e 7 sul lato sinistro, all'interno del padiglione espositivo.

INGRESSI — Via Nizza 294: ingresso pedonale; via Nizza 240: vetture espositori; via Nizza 302 e 304: vetture visitatori.

ESPOSITORI — Gli espositori sono 348, di 12 Paesi: Cecoslovacchia, Corea del Sud, Francia, Germania Federale, Giappone, Italia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica.

Nelle pagine interne

A PAG. II — La situazione del mercato in Europa, Italia, Stati Uniti e Giappone. La «Uno» tira la volata delle italiane.

di Renzo Villare

A PAG. III — Dai carrozzieri nuove proposte per l'automobile del futuro. Le principali novità.

di Vittorio Sabadin

A PAG. IV — Le novità del Salone: dalla Lancia «Thema» alla Renault «Supercinque», dalla Seat «Ibiza» alla Opel «Kadett». Un «mostro» della Ford.

di Eugenio Ferraris

A PAG. V — I progressi della tecnica: dai sistemi elettronici di controllo che migliorano la sicurezza alla trazione integrale.

di Gianni Rogliatti

A PAG. VI — La benzina senza piombo al centro di vivaci polemiche; la diffusione dei motori a gasolio.

di Ferruccio Bernabò e di Piero Casucci

A PAG. VII — Fuoristrada: molte nuove proposte per il tempo libero a quattro ruote.

Gigi Matiana

La spinta Fiat nuovi modelli e investimenti

Il Salone dell'auto di Torino costituisce la migliore occasione per tracciare un bilancio dell'attività della Fiat Auto nel 1984. A fronte di una domanda europea stagnante, che ha reso particolarmente accesa la rivalità tra i costruttori, Fiat Auto ha ottenuto importanti risultati con il raggiungimento del 55 per cento di quota di penetrazione in Italia e con il 13,4 in Europa. Un risultato che colloca la Fiat Auto alla testa delle vendite in Europa.

Un successo di marca che si accompagna in quello dei singoli modelli: la Fiat «Uno» guida la classifica dei 10 auto più vendute in Europa ma anche «Regata» e «Panda» compaiono in questo elenco.

Sono obiettivi raggiunti grazie ad investimenti di poco inferiori ai 10.000 miliardi stanziati tra il 1980 ed il 1985 destinati al rinnovo della gamma dei modelli, oggi una tra le più giovani nel panorama della concorrenza europea e dei sistemi di produzione. Da questo punto di vista i sistemi automatizzati, reti flessibili dall'impiego generalizzato di robot, sono stati individuati da Fiat Auto come il mezzo più efficace per rispondere con immediatezza, ed in termini economicamente corretti, alla sempre meno prevedibile domanda di mercato.

Ma il Salone dell'auto di Torino è anche appuntamento con la gamma dei modelli Fiat Auto. Merita particolare attenzione la prima mondiale della «Thema», una berlina che riaprpone in chiave tecnologicamente evoluta i classici contenuti del marchio torinese. La Lancia «Thema» costituisce un punto di riferimento per livello di questa con una serie di accorgimenti tecnici che nessuna vettura simultaneamente.

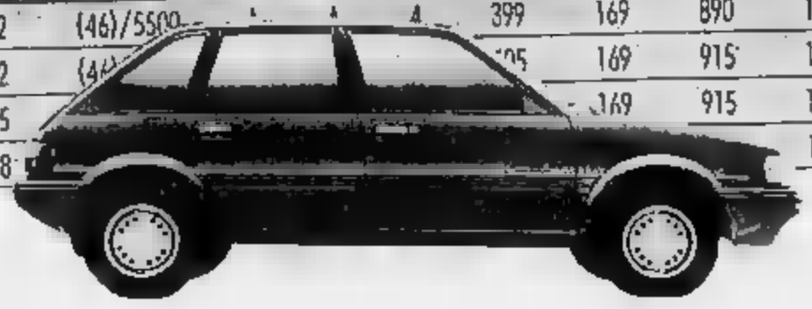
Il motore Fire 1000 rappresenta un altro punto nodale dell'attività di Fiat Auto sintetizzando le principali linee guida alle quali i tecnici si ispireranno nei prossimi anni: dalla riduzione del numero delle componenti, all'utilizzo di nuovi materiali, alla definizione di rivoluzionarie tecniche produttive.

Nonostante i positivi risultati ottenuti da Fiat Auto il futuro presenta ancora numerose incognite. L'asseverata competizione tra le diverse marche e «regole del gioco» non sempre uguali tutti con l'assistenza, diretta o indiretta dei governi, contribuiscono a falsare le strategie delle varie Case operando pericolose discriminazioni.

Paolo Bernardelli
Direttore Commerciale Fiat Auto

Maestro corregge i prezzi. 2 milioni in meno.

AUSTIN (Gran Bretagna)														
Maestro E	5	1275	62	(46)/5500	A	A	A	399	169	890	155	4,6	6,8	6,5	6,1	9.911
Maestro LE	5	1275	62	(46)/5500	A	A	A	405	169	915	155	4,6	6,8	6,5	6,1	10.528
Maestro HLS	5	1275	65	(48)/5500	A	A	A	369	169	915	158	4,8	6,9	7,6	6,7	11.456
Maestro MG	5	1598	98	(72)/5500	A	A	A	405	169	915	180	5,9	8,3	9,7	8,4	13.622



E 7.911.000
LE 8.528.000
HLS 9.456.000
MG 11.622.000

I prezzi sono IVA inclusa, franco Concessionario.

L'offerta è valida per contratti stipulati entro il 15 dicembre.

E' un'offerta dei Concessionari AUSTIN ROVER

Come va l'auto nel 1984? Ecco il punto sulla situazione dei principali mercati mondiali

Il quadro, in base ai dati dei primi nove mesi (dieci per il nostro Paese), presenta luci ■ ombre. Se americani e giapponesi sono sulla cresta dell'onda, nel Vecchio Continente si attraversa un momento di crisi. Lo slancio della Fiat

U.S.A.

PRODUZIONE	+	11,6
ESPORTAZIONE	+	18,6
VENDITE	+	16,5

GIAPPONE

PRODUZIONE	-	0,7
ESPORTAZIONE	+	3,5
IMMATRICOLAZIONI	-	0,3

GERMANIA ■

PRODUZIONE	-	7,2
ESPORTAZIONE	-	3,8
IMMATRICOLAZIONI	-	7,7

FRANCIA

PRODUZIONE	-	9,8
ESPORTAZIONE	-	4,7
IMMATRICOLAZIONI	-	11,9

ITALIA

PRODUZIONE	+	7,8
ESPORTAZIONE	-	5,1
CONSEGNE	+	2,2

REGNO UNITO

PRODUZIONE	-	9,7
ESPORTAZIONE	-	19,8
IMMATRICOLAZIONI	+	■

Confronto primi nove mesi '83 e '84

I consuntivi delle consegne di vetture in Italia fino al 31 ottobre scorso confermano la sostanziale stabilità del mercato rispetto ■ 1983. Nell'intero anno ■ registrerà forse un leggero incremento (50 mila vendite in più), ma in sostanza hanno avuto pienamente ragione ■ esperti di mercato che all'inizio dell'84 ■ previsto un volume complessivo all'incirca uguale ■ anno precedente.

Una «crescita ■», o quasi, non è buon segno, in economia, ma, in presenza della ■ congiuntura dell'ultimo biennio, non è il caso di strapparsi i capelli. Tanto più se si confronta la situazione delle vendite negli altri mercati europei, dove la flessione è generalizzata, con particolare gravità in Francia (—12,6 per cento).

La Uno tira la volata alle vetture italiane

Del resto, non è la prima ■ dopo la prima crisi energetica ■ 1973, la immatricolazioni di vetture ■ Italia hanno conosciuto anni peggiori.

Per tornare ai primi 10 mesi del 1980, ■ esaminando i dati delle consegne modello per modello, troviamo sempre in testa ■ Fiat «Uno» con 282 mila vetture, pari al 20 per cento delle vendite totali. Già alla fine dell'anno scorso la «Uno» risultava al primo posto, nonostante la sua commercializzazione fosse cominciata alla fine di gennaio. E' interessante notare che quasi ■ terzo delle «Uno» finora vendute quest'anno è della versione Diesel.

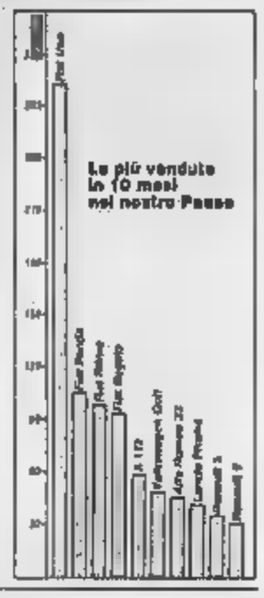
Al secondo posto è la «Panda» con 110 mila unità circa, cioè il 7,8 per cento delle consegne, al terzo la «Ritmo» con 98.100 e il 6,9 (e in questo caso le Diesel rappresentano quasi il ■ per cento). Sia la Panda che la Ritmo, e specialmente quest'ultima, hanno accusato una flessione rispetto all'anno scorso.

Vicinissima, in quarta posizione, è la «Regata» con 95.500 unità (il 6,7 per cento del totale di 10 mesi), di ■ 35.750 nei due modelli a gasolio, equivalente a più del ■ per cento del modello. Quinta ■ «A 112», che non ha ancora finito di sorprendere: 67.600 consegne, 5 mila in più dell'anno scorso. A questa «miracolosa» vetturetta ■ lusso è evidentemente bastato il recente restyling leggero (ma molto riuscito) per riprendere ancora una volta la sua marcia: la «A 112» rappresenta il 4,1 per cento del mercato di 10 mesi.

Segue la Volkswagen «Golf», che nella nuova edizione continua a raccogliere i consensi della precedente. La quota delle «Golf» consegnate è di oltre 46.500 macchine, nonostante i ritardi nelle assegnazioni dovute alle 5 settimane ■ scioperi nell'industria tedesca. Poi l'Alfa Romeo 33 con 45.400 vetture, che costituiscono un bel successo per questo modello costruito negli stabilimenti di Pomi■■■ d'Arco.

Ottavo è la Lancia «Prisma» con circa 40 mila unità, 4400 in più dei primi 10 mesi dell'anno scorso. Cinquemilatrecento sono ■■■ nuova versione Diesel, presentata neppure 5 mesi fa. Infine, in nona e decima posizione, due Renault: i modelli «5» e «9», rispettivamente con 35.500 e 30.000 pezzi. Seguono, tutte nello spazio di poche migliaia di unità, Ford «Fiesta», Fiat «126», Renault «11», Peugeot «205» e Renault «4».

f. b.



Usa e Giappone a tutto gas

Accordi sindacali e innovazioni tecnologiche hanno riportato in alto GM, Ford e Chrysler

L'auto ■ guarda alla fine di quest'anno e all'inizio ■ come al momento forse più bello della sua ■. Dopo il massiccio sciopero alla General ■ a settembre, direzione e sindacati hanno firmato il contratto di lavoro ■ importante in mezzo secolo di vita. ■ inoltre in via di attuazione le tecnologie che dovrebbero colmare il «gap» aperto negli Anni 70.

■ Detroit ha superato le forche caudine del triennio 1980-'82? Da un lato, la manodopera si è addossata ingenti sacrifici, accettando addirittura ■ riduzione dei salari; dall'altro, le direzioni hanno ristrutturato le imprese, innovandole tecnologicamente. Il risultato è stato sorprendente. Nel ■ le tre grandi (General Motors, Ford e Chrysler) vendettero 8 ■ vetture ■ un profitto complessivo di 8 miliardi ■ milioni di dollari, qualcosa ■ 11 mila miliardi di lire. Quest'anno entrambi i traguardi verranno abbondantemente superati ■ profitti che dovrebbero arrivare al 9 miliardi ■ ■ (oltre 10 mila miliardi di lire).

Nell'analisi quantitativa dei primi dieci mesi, ■ termini di anno a destagionalizzati, l'import è ammontato a 2,0 milioni di vetture contro i 2,3 milioni di settembre e i 2,7 milioni dell'ottobre '■. La situazione ■ presenta, però, molto diversa tra ■ ■. La General Motors, ad esempio, proprio per ■ agitazioni sindacali di settembre, ha registrato in ottobre una flessione ■ vendite ■ 12 per cento.

La Ford ha, invece, registrato un incremento del 23 ■ cento, con oltre ■ mila vetture, mentre, sempre ad ottobre, le vendite della Chrysler sono cresciute di oltre il 16 per cento, sfiorando le 60 mila unità. La American Motors, che ormai opera soltanto nel campo delle cilindrate minori, ha registrato una flessione ■ 12 ■ cento.

Nonostante gli scioperi, l'industria automobilistica statunitense nel suo insieme continua, dunque, a registrare un volume di vendite estremamente elevato, all'incirca pari all'eccezionale andamento dell'anno prima. Tale livello di vendita ■ traduce, in ragione d'anno, in 9,7 milioni di vetture a fine ■ contro i ■ ■ '82.

Tornando ■ ottobre, le vendite di auto di produzione interna ■ salite a ■ unità contro 644.000 dell'ottobre ■. L'import ■ ammontato a 210.000 ■, in ■ rispetto alle ■ dell'anno prima.

■ queste basi, molto più solide di quelle di un decennio fa, Detroit dovrebbe resistere alla nuova offensiva prevista nel momento in cui finiranno ■ autolimitazioni all'export ■ negli Stati Uniti, iniziate quasi tre anni fa. ■ Stabilita originariamente per il prossimo marzo, la scadenza ■ verrà quasi certamente spostata di un anno, ■ marzo '86: si tratta di una concessione ■ importante.

In aumento utili e fatturati, proseguono gli insediamenti produttivi all'estero

L'industria automobilistica giapponese, come quella degli Stati Uniti, sembra andare a gonfie vele. E' quanto risulta dai più recenti risultati provenienti da Tokyo che riguardano l'andamento del primo semestre '84-'85 chiuso al 30 settembre ■.

La Nissan Motor (Casa madre) ha realizzato un profitto netto di 61,6 miliardi ■ yen ■ ad oltre 280 miliardi di lire e un utile ■ esercizio di 44,9 miliardi di yen (oltre 340 miliardi di lire), contro i 170 miliardi di lire dell'esercizio '83-'84 (29 miliardi di ■). ■ stime ■ l'intero esercizio indicano un utile ■ 75 miliardi di yen (580 miliardi ■ lire) e un fatturato di 3600 miliardi pari a 25 mila miliardi di lire. Lo ha reso noto un portavoce del gruppo, aggiungendo che le esportazioni di autovetture nel primo semestre sono state di ■ mila unità contro le 515 mila nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Le vendite interne — sempre secondo i più recenti dati di Tokyo — sono state di ■ mila auto contro le 438 mila ■ un anno fa, con previsioni per i dodici mesi di 1.130.000 unità. Le esportazioni dovrebbero, infine, arrivare ad 1.110.000 vetture, qualcosa in meno rispetto al 1983.

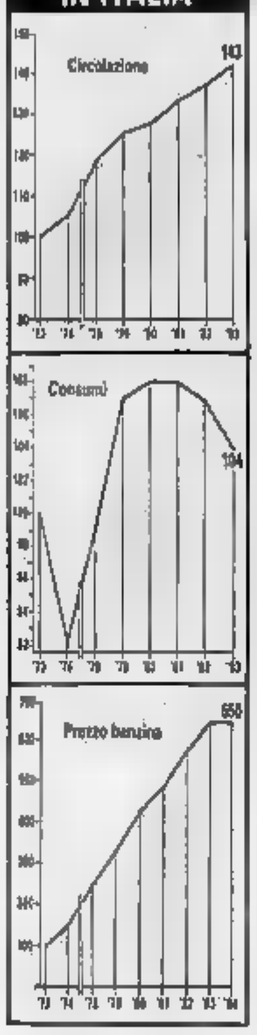
La Toyota, ■ periodo giugno-dicembre di quest'anno — secondo quanto dichiarato dal suo vicepresidente, Tsuji —, dovrebbe realizzare ■ fatturato record di 2700 miliardi ■ yen ■ mila miliardi ■ lire). Le vendite ammonteranno, probabilmente, ad 1.560.000 ■ per l'intero esercizio (che chiuderà nel giugno '85) il fatturato dovrebbe raggiungere 5600 miliardi ■ yen, pari a circa ■ mila miliardi di lire.

Sono risultati che lasciano perplessi, soprattutto costruttori e sindacati americani ed europei, sempre più preoccupati ■ della pressione concorrenziale dell'industria automobilistica nipponica. Proprio nelle ultime settimane negli Stati Uniti i vertici di Ford, Chrysler e American Motors, insieme al potente sindacato dell'auto, ■ sono rivolti al presidente Reagan per sollecitare un rinnovo degli accordi di autolimitazione delle esportazioni giapponesi.

Queste limitazioni scadono ■ prossimo ■ ■ state negoziate con i giapponesi quando l'industria dell'auto Usa attraversava un momento difficile. Adesso i conti delle Case americane vanno benissimo, ma i produttori ritengono che l'abbandono delle quote volontarie ■ danneggerebbe ugualmente.

Sulle posizioni delle industrie Usa ■ sembra del tutto allineata la General Motors in seguito ai propri programmi di importazioni negli Usa ■ vetture prodotte in base ad accordi ■ industrie giapponesi. Dal canto loro le Case nipponiche conducono una complessa strategia ■ insediamenti produttivi all'estero, evitando ■ i problemi causati dalle importazioni dirette.

CIRCOLAZIONE E CONSUMI IN ITALIA



Europa male, Italia resiste

Un secco calo provocato dai problemi di Francia, Germania e Gran Bretagna

I primi nove mesi dell'anno — a ■ periodo si fermano le statistiche ufficiali — hanno confermato ■ piano la crisi del mercato automobilistico europeo. ■ 30 settembre mancano all'appello oltre 200 mila vetture e la forbice sembra destinata ad allargarsi ulteriormente. Si ■ di una perdita di oltre il 3 per cento, tanto ■ preoccupante in quanto il termine di paragone è il 1983, ■ critico.

La contrazione del mercato è ■ determinata, soprattutto, dalla crisi di tre fra i maggiori mercati europei del settore. In Francia, per una prolungata crisi di produzione e per fattori politici, sociali ed economici, ■ diminuzione della domanda ha assunto proporzioni vistose: siamo a ■ il 12 per cento in meno sullo stesso periodo di un ■ fa. Situazione pesante anche ■ Germania e Gran Bretagna dove ■ calo, ■ pure ■ proporzioni ■ ridotte, è stato, rispettivamente, ■ 2,7 e del 9 per cento.

Si tratta ■ un quadro preoccupante per il quale non è ■ cile individuare soluzioni. ■ esiste in Europa una capacità produttiva di 12 milioni di unità a fronte ■ ■ domanda inferiore ai ■ milioni. Se a tutto questo si aggiunge la presenza giapponese, che incide per circa un milione di unità l'anno (e si tratta ■ vetture prodotte sì di fuori ■ Vecchio Continente, ma ■ trova ■ fronte ad una capacità produttiva decisamente esuberante. E' questa supercapacità a creare sul mercato ■ competizione sempre ■ accesa ■ si traduce, inevitabilmente, in guerre commerciali progressivamente più dure e costose.

Perché ■ è verificata questa situazione? La domanda l'abbiamo rivolta al direttore commerciale di Fiat Auto, Paolo Bernardelli. *«Il mercato europeo dell'auto* — ha risposto — *■ diventato, soprattutto, un mercato ■ sostituzione. Chi acquista un'auto oggi, infatti, o rinnova quella vecchia, oppure compra ■ seconda vettura, ■ non addirittura la terza. E' chiaro che, in un momento di crisi, ■ pubblico preferisce aspettare. Lo stesso nostro Paese si sta allineando, in questo senso, agli altri Paesi europei».*

Ma c'è ■ altro elemento, molto importante, che viene a stravolgere il panorama europeo ■ domanda. Qualche anno ■ Giovanni Agnelli aveva previsto la necessità di una pesante riduzione nel numero dei produttori automobilistici europei. La riduzione non c'è stata, ma ■ previsione conserva in tutta piena validità.

Nel quadro di questo depresso panorama, Fiat Auto è riuscita ■ egualmente a migliorare ulteriormente ■ sue vendite, passando dal 12,6 al ■ per cento del mercato, conquistando così il primo posto in Europa. A conferma ■ livello ■ competitività ■ ■ Auto va sottolineato il fatto che tra le prime 10 vetture ■ vendute ■ Europa tre sono Fiat, con il primo posto detenuto dalla «Uno».

L'anno si concluderà ■ ■ ■ lancio vendite analogo a quello '83

Il 1984 ■ atteso, ■ Italia e ■ Europa, come l'anno della ripresa per l'industria automobilistica. Un ■ colto tanto la domanda si ■ mantenuta inferiore ai milione 600 mila unità) e ■ ■ di tutta una serie di novità ■ settori commerciali particolarmente importanti inducevano a previsioni ottimistiche.

L'andamento dei primi ■ mesi confermava tali previsioni con un aumento delle vendite sullo stesso periodo dell'anno precedente ■ oltre il 13 per cento. Ma il margine di vantaggio ■ destinato ad assottigliarsi.

Risultato: nei primi dieci mesi ■ state vendute in Italia 1.606.000 autovetture contro 1.356.000 del corrispondente periodo '83 con ■ progresso del 3,8 per cento. E' un margine molto ridotto, destinato praticamente a ■ sparire — sostengono gli esperti — entro fine anno. Le previsioni più aggiornate, infatti, parlano di 1.600.000 unità vendute nell'84, esattamente ■ nel 1983, anno ■ crisi.

■ dato ■ ottobre, che ■ fatto registrare un incremento nelle vendite vicino al 20 per cento rispetto allo stesso mese 1983, non deve, infatti, trarre in inganno se si vuol ragionare nell'arco dei dodici mesi: tale incremento ■ imputato, più ■ altro, alla massiccia campagna promozionale di vendite ■ ■ attuata recentemente soprattutto dalle Case estere per cercare ■ recuperare, seppure in parte, ■ forti perdite dei mesi precedenti. L'incremento ■ dieci mesi, infatti, risulta per nulla eccezionale tenendo conto che il raffronto è con il 1983, ■ di grande ■ del settore.

In questa situazione poco confortante, Fiat Auto ha contrastato la stagnazione della domanda con un progressivo incremento della propria quota di mercato, che è ora al 54,4 per cento. «Questo miglioramento ■ inquadra pal nella più generale «tenuta» dei ■ italiani che detengono ora ■ il 63,3 per cento delle vendite.

I buoni ■ delle marche italiane (la quota Alfa Romeo è salita da un anno all'altro di circa un punto) sono andati a scapito ■ quelli delle straniere: la più colpita è stata la Renault, che ha perso quasi due punti percentuali.

Il ■ delle marche italiane ■ scompone necessariamente nel successo dei singoli modelli: la «Uno» guida sempre ■ classifica delle prime ■ auto più vendute con ■ largo margine. Oltre ■ mila unità vendute (a ■ mese) costituiscono un record assoluto.

Quali le prospettive per il prossimo anno? E' ancora il direttore commerciale di Fiat Auto, Paolo Bernardelli, a rispondere: «L'andamento del 1984, nonostante ■ ripresa di ottobre, ci ha lasciati un po' perplessi. C'era stata una impennata iniziale e poi, subito dopo, ■ brusca discesa. E' ■ situazione che proietta ■ ■ l'ombra ■ ■ stagnazione praticamente certa».

■ ■ **Renzo Villari**

POLO

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile ■ traffico e facile da parcheggiare. ■ è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con ■ abitacolo accogliente, cinque comodi posti ■ ■ vano bagagli di ■ ■ ■ può essere ampliato fino ■ 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc ■ bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

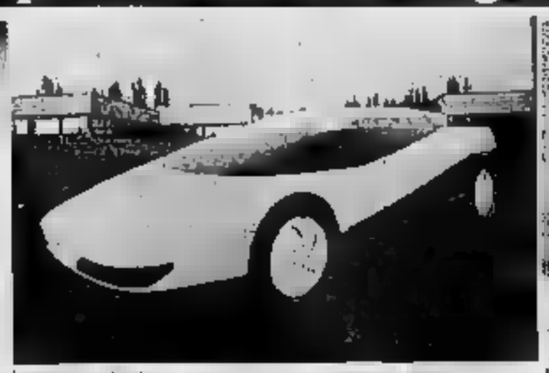
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di ■ e nelle ■ gialle ■ voce Automobili.

Dai carrozzieri nuove proposte sempre più vicine alle esigenze della produzione di serie

ITAL DESIGN — Giugiaro porta al Salone quattro modelli: una berlina aerodinamica a tre volumi, una ricerca di vettura ad alta abitabilità, che segue il discorso cominciato con la «Megagamma» e la «Capsula», un prototipo di vettura sportiva per il mercato Usa e (nella foto) la «Zerouno» un coupé disegnato per la Lotus, dalla linea filante e dagli interni molto raffinati

MICHELOTTI — Da questo studio di design due proposte: oltre a una utilitaria da città, questa spyder realizzata per la casa costruttrice inglese Reliant, che la produrrà in serie. Il disegno spigoloso conferisce al modello un aspetto grintoso, riprende in chiave moderna l'immagine delle vecchie sportive a due posti britanniche, in particolare le Triumph Spitfire e TR4



PININFARINA — Oltre alla Ferrari «Testa Rossa» e a un prototipo per una versione familiare della Peugeot 205, Pininfarina espone a Torino questa interessante e avveniristica proposta, commissionata dalla Honda, per una vettura sportiva alle prestazioni con un motore centrale longitudinale che unisce al design grintoso ed elegante una ricerca di nuovi materiali

BERTONE — Bertone esporrà al Salone questo prototipo chiamato «Ramarro», costruito sulla meccanica Chevrolet Corvette, la sportiva più popolare negli Stati Uniti. A metà circa della rassegna all'autunno, la «Ramarro» era già stata portata nella scorsa primavera in anteprima a Los Angeles all'esposizione in occasione dell'apertura dei Giochi

Abbandonati gli eccessi di fantasia del passato punta a soluzioni più concrete in grado di essere colte dalla grande industria. Aerodinamica e maggiore spazio al centro della ricerca

Quel design che ha conquistato il mondo

Ormai tutte le principali Case costruttrici si rivolgono ai designer italiani per i loro nuovi modelli. Ma se lo stile è senza rivali le vere innovazioni procedono con prudenza nel timore di trovare pubblico ancora impreparato

decidere il successo di una automobile esclusivamente l'aspetto estetico. Prestazioni e consumi ormai equivalgono nei di ogni segmento e gli stessi componenti telaio, dal motore, cambio, alle sospensioni, sono comuni a vetture anche concorrenti fra loro. Lo «stile» è diventato così importante che c'è Casa che non si rivolga, per ogni nuovo modello che intende progettare, anche alla consulenza di una delle grandi firme italiane, considerate le migliori del mondo.

Il dialogo tra grande industria e carrozzieri è ripreso in questi ultimi anni ad un ritmo frenetico, pur con qualche inevitabile incomprensione: mentre il designer tende a svolgere un ruolo sempre innovativo, le Case preferiscono andare avanti con un alla volta dell'immagine dell'auto, che deve è vero sempre più nuova e allettante, ma deve continuare a somigliare a quello che è sempre stata, rivoluzioni che non gradite pubblico porterebbero a vanificare investimenti sideravoli.

E in realtà l'auto ideale, quella in grado di contenere troppo, di avere prestazioni brillanti, di portare molti passeggeri e una discreta quantità di bagaglio, sarebbe così brutta da trovare davvero pochi acquirenti. Sarebbe alta, tozza, simile più ad un pulmino che a una vettura, avrebbe il bagagliaio e il motore sotto ai sedili e soluzioni magari logiche ed intelligenti, ma alle quali non siamo ancora abituati.

Anche se l'innovazione procede con prudente lentezza, le auto sono cambiate negli ultimi anni in moltissimi particolari, che le hanno rese più comode ed economiche. Molte delle soluzioni presentate ai Saloni prototipi carrozzieri hanno finito col trovare applicazione nelle vetture serie. Basta pensare al lavoro di pulizia delle linee, che portato ad eliminare quanto non è funzionale, e alla ricerca di forme che consentissero migliorare l'aerodinamica rinunciare all'abitabilità, sviluppando le vetture in altezza intuizione che Giorgio Giugiaro è stato tra i primi ad avere. Negli Anni 70 le auto avevano mediamente Cx di 0,46, che si è ridotto adesso a 0,36 con un risparmio carburante che tocca punte del per cento. E poi la funzionalità dei comandi, la facilità d' la comodità dei passeggeri che comuni o molte auto d'oggi anche loro frutto della ricerca ergonomica portata avanti centri stile grandi Case e dai designer nei prototipi esposti ai Saloni.

E se si escludono le ultime novità dell'industria automobilistica, i modelli più ammirati ogni rassegna dell'auto (e a Torino in particolare) proprio quelli usciti artigianalmente esposti dagli studi design. E' nei loro che si trovano le vetture più inconsuete e più fantasiose, prototipi che hanno appunto lo scopo suggerire nuove soluzioni Case e di anticipare i tempi qualche decennio. Operazioni sempre riuscite, perché in passato è mancato un dialogo continuo tra lo studio design e l'industria che ha portato a qualche incomprensione: parlavano entrambi di automobili, ma non sempre con lo stesso linguaggio.

Non bisogna andare troppo indietro nel tempo per ricordare modelli estetica mente molto e innovativi, ma assolutamente improduttibili, esposti anche da designer di grido. E certe esasperazioni aerodinamiche avrebbero magari ridotto a valori irrisori il Cx, ma avrebbero costretto i passeggeri a viaggiare in una specie scatola sardine. Dal desiderio di stupire a tutti i costi (qualche volta necessario attirare se l'attenzione) i carrozzieri passati a un atteggiamento più consono, che tiene conto non solo dovrebbe un'auto ideale, anche del fatto che quest'auto deve poi essere prodotta, venduta ad un costo accessibile e abitabile.

I prototipi che saranno esposti al Salone di Torino testimoniano proprio questa nuova tendenza e il collegamento con le esigenze produttive e diventato ormai costante. Al punto che semplici studiosi nuove forme, i designer hanno dovuto informarsi anche in tecnici, in grado di formulare proposte di vetture non solo belle a vedersi, ma anche sempre facili costruire.

Vittorio Sabadin

Esercito di sconosciuti dietro alle grandi firme

Per il grande pubblico, i «carrozzieri» identificati soltanto con i grandi centri stile (Pininfarina, Giugiaro, Bertone) che firmano le auto di maggior e questi designer sono soltanto la punta emersa di un iceberg che comprende in decine di altre industrie minori.

Sono che occupano decine di migliaia di addetti, e che sopravvivono grazie ad un estro, una fantasia e una capacità tecnica preziosa quanto sconosciuta. «*Queste piccole industrie* — afferma Nuccio Bertone, presidente del gruppo carrozzieri trasporto persone dell'Anfia — *svolgono un ruolo insostituibile, in quanto soddisfano esigenze che essere seguite dalle grandi Case costruttrici, impegnate per la loro natura in produzioni di serie. E' un'attività che andrebbe meglio sostenuta, in quanto impedisce alle aziende straniere occupare questo spazio di mercato*».

Al Salone di Torino sarà come sempre numerosa la presenza di questo piccolo esercito di trasformisti, grado di modificare partendo da scocca e da un modello qualunque veicolo, in differentemente una Panda un cabriolet, in una vettura blindata o in un furgone. I di mercato ai quali si rivolge questo gruppo carrozzieri sono essenzialmente quelli piccolo trasporto commerciale, tempo libero, degli utilizzi speciali che la grande industria non può coprire interamente. «*E lo fanno* — aggiunge Bertone — *con una capacità tecnica che impressionante se si tiene conto dei mezzi limitati dei quali dispongono. Certe soluzioni che mi è capitato vedere davvero geniali*».

Ma se le grandi firme non hanno problemi e i piccoli artigiani continuano a cavarsela bene, c'è altro settore del gruppo Carrozzieri che sta passando momenti tutt'altro che felici. E' quello degli autobus, ai quali nell'ambito del Salone di Torino è dedicata una rassegna. «*Il nodo di questa crisi* — sostiene Bertone — *è politico, in quanto legato funzionalità degli enti pubblici. Comuni e Regioni sono i principali clienti del settore, ma la loro capacità di spesa limitata mille difficoltà. Se non saranno corretti, sarà purtroppo necessario drastica riduzione disoccupazioni settore*».

Intervista con Sapino, responsabile della Ghia

Ma troppi disegnano servono più i tecnici

Da dieci anni Filippo Sapino disegna automobili per la Ford. Dagli studi della Ghia sono usciti i prototipi quasi tutte le vetture di maggior della Casa americana, con un rapporto di collaborazione recisamente un po' inconsueto, ma che ha prodotto risultati brillanti.

«*Dieci anni* — rileva Sapino — *nei quali molte cose sono cambiate nel rapporto tra designer e industria. Si può dire che adesso si sente molto meno bisogno di gente che disegni automobili: ce n'è anche troppa. C'è più bisogno di tecnici, che sappiano tradurre la fantasia in progetti concreti, in grado prodotti a costi non troppo e quindi di interessare le Case. E' un discorso che riguarda tutti i carrozzieri i quali sempre in passato hanno svolto lavoro corrente in funzionalità dei progetti*».

E che serve adesso alle industrie che si rivolgono a uno studio design?

«*Innanzi tutto, ovviamente, una linea estetica piacevole e funzionale. Ma soprattutto suggerimenti nuovi che possano essere utili semplificando il ciclo produttivo, o superare la concorrenza con innovazioni come esempio una migliore aerodinamica, un minore peso, l'utilizzo di materiali nuovi. Al designer va insomma sempre più affiancato il tecnico*».

Ma non sempre le industrie vi seguono completamente. I materiali leggeri che tutti i carrozzieri usano per i loro prototipi stentano ad esempio essere introdotti in una produzione di serie.

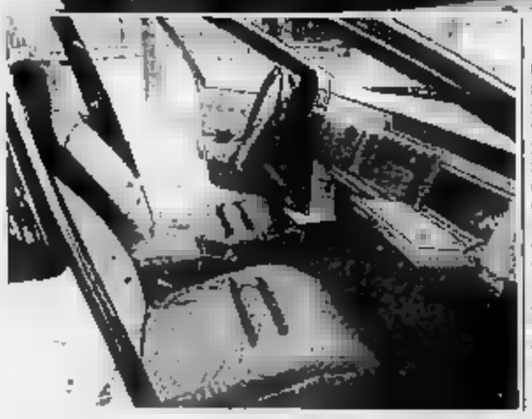
«*E' vero, ma questo dipende essenzialmente dal fatto che questi materiali costano e quindi porterebbero i prezzi delle auto un livello meno competitivo. In realtà, la maggiore leggerezza di un modello, e minori consumi, consentirebbero recuperare in breve tempo il più alto costo iniziale. Però questo è un discorso difficile da fare comprendere agli automobilisti. Personalmente convinto che questi materiali verranno utilizzati da tutti appena uno delle principali Case comincerà a farlo: tutte le altre dovranno seguirla, dovranno reggere la concorrenza. Qualcuna ha già cominciato a farlo, per alcuni particolari di carrozzeria*».

Come si lavora con gli americani? Non hanno un gusto troppo lontano dal nostro?

«*Sì (a un po' a cicli: qualche anno fa, quando erano in crisi di vendite e mercato europeo invece andava bene, cominciarono a pensare che forse anche loro dovevano costruire vetture più simili alle nostre. Ora che le vendite negli Stati Uniti hanno ripreso a salire, stanno tornando alle vecchie abitudini: auto grandi, di linea americana, anche sempre più consumi*».

La trazione integrale studiata dalla Ghia per la Ford

A 200 all'ora guardando la tv



La trazione integrale è ormai uno degli elementi dominanti nelle proposte carrozzieri. La Ghia ha realizzato per la Ford questo prototipo berlina sportiva denominato «Vignale TSX-4» costruito sulla meccanica della «Tempo», «Sierra» americana. Il dichiarato (0,30) testimonia il lavoro svolto sull'aerodinamica. La velocità massima sfiora i 200 km/h. La strumentazione comprende computer, (inserito nella plancia, foto a sinistra), strumenti digitali un televisore per i passeggeri posteriori.

CHI E' ABITUATO AD ARRIVARE HA MOLTE COSE IN COMUNE.

Chi è abituato ad arrivare, è abituato a muoversi nelle comodità e nel comfort, ama andare forte e odia fermarsi, vuole in tutto ciò che lo circonda solo classe e buon gusto. La sua auto?
Se non è una Saab, prima o poi lo sarà. Perché le Saab sono costruite per gente affascinanti nella linea ed esaltanti nelle prestazioni; affidabili e indistruttibili nella meccanica, curate in ogni particolare per assicurare il massimo comfort. Perché la Saab le sue auto non le lascia sole: in Italia affidate alla serietà, all'esperienza, e alla preparazione dei tecnici Sidauto e di efficientissima rete di concessionari. Alla Saab sappiamo, inoltre, che chi è abituato ad arrivare vuole distinguersi, per questo, Saab offre scelta completa per modelli e prezzi.
Saab 900i: 118 hp, 175 Km/h. Il fascino e Saab offerto ad un prezzo ragionato a partire da L. 18.054.000. La Saab 900i è disponibile 3 - 4 porte.
Saab 900 Turbo 8 valvole: 145 hp, oltre 200 Km/h. La grande tradizione Saab di raffinatezza tecnologica e fisico senza debolezze, con un comfort e affidabilità senza confronti. Disponibile nelle versioni 3 - 4 - 5 porte. A partire da L. 24.330.000.
Saab 16 valvole: 175 hp, 210 Km/h. L'esaltazione del Turbo, della potenza e della tecnologia più avanzata. Disponibile nelle versioni 3 - 4 - 5 porte. A partire L. 29.940.000.
Saab 16 valvole S: 175 hp, 215 Km/h. Dotazioni uniche ed una aerodinamica sofisticata per prestazioni sorprendenti. A partire da L. 31.752.000.

SAAB

esc l'Italia: Autostrada Io-mi - regione gli stessi - 10036 settimo torinese (to) - tel. 011-26

Al Salone una panoramica sui nuovi modelli realizzati dai costruttori di tutto il mondo

La battaglia che migliora l'automobile

Anche il 1984 è anno di novità. Una marea di vetture ogni cilindrata e tipo si è abbattuta sul pubblico (e altri modelli arriveranno tra fine novembre e dicembre): economiche, medie, di lusso, a benzina, a gasolio, sovralimentate, a trazione integrale, sportive, familiari... Da rimanere disorientati.

E' il frutto della reazione delle Case alla crisi, un modo vivace per stimolare la gente (insieme, naturalmente, con campagne promozionali, sconti, premi ecc.) e per affidare la concorrenza. Se ne avvantaggia il consumatore, perlomeno quello avveduto, che tiene sempre presente il rapporto costo-benefici. è certo che oggi le vetture, comunque, sono più comode, funzionali, ricche di accessori e risparmiose nei consumi rispetto a pochi anni fa.

Nella battaglia delle novità è piaciuto il «made in Italy». Lo dimostrano le cifre: Fiat prima in Europa considerando la Spagna, mercato protetto) e in Italia, Lancia sulla cresta dell'onda, Alfa Romeo in rilancio, «Uno», «Regata», «Prisma», «33», lanciatissime... La Ferrari continua a essere il simbolo di una produzione di alta classe (la «GTO» presentata a Ginevra e la «Testarossa» a Parigi hanno riscosso un grande successo) e la Maserati ora tira anche all'estero.

Il Salone di Torino permetterà di osservare tutte insieme le novità di ieri, ormai prodotti affermati, e quelle di domani per un confronto istantaneo altrimenti impossibile. Come si difende la «Uno» dalla «Super5» o dalla «Ibiza», com'è la nuova «Kadett»? E l'Alfa «90»? E la «Thema» come si presenta rispetto a una Mercedes «190» o a una Audi? La «Testarossa» è davvero una vettura da sogno?

La sfida tra i costruttori di tutto il mondo si concreta nelle sale del Lingotto. Un tempio dell'auto, ma anche l'occasione per ricordare alla gente i problemi — industriali, economici, sociali — che si nascondono sotto ogni lucidissima vettura.

m. fe.

Per la «Thema» obiettivo qualità

Un piano rigoroso per garantire all'ammiraglia della Lancia la massima affidabilità - Dall'officina-pilota ai controlli su ogni vettura - Prove in pista e strada all'uscita dal montaggio

La Lancia «Thema» comincia dal Salone di Torino la sua avventura nel mondo dell'auto. La vettura è piaciuta molto alla stampa internazionale, che ha avuto modo di provare le varie versioni a Vienna nelle scorse settimane, e adesso aspetta il giudizio del pubblico.

Che la «Thema» sia elegante, comoda e veloce si sa, ma doti bastano per il successo di questo particolare prodotto del «made in Italy». Occorre che sia affidabile, e subito, che non sia vittima di quei piccoli ma noiosi guai che solitamente caratterizzano le vetture.

E' un punto che in Lancia è stato tenuto ben presente. La sfida a Case come Audi, Bmw, Mercedes, Volvo doveva giocarsi bene. «Abbiamo lavorato in tre direzioni — dicono i tecnici italiani — e cioè progettazione-sperimentazione, tecnologie e produzione, personale».

In termini concreti questo significa: adozione di soluzioni tecniche altamente efficienti, ricorrendo al computer e al patrimonio di esperienze Lancia; scelta di materiali e componenti di qualità superiore (ad esempio, il 43% del peso della scocca è costituito da lamiere zincate antirugginе); impiego in linea di montaggio robot e macchinari automatici senza dimenticare la capacità manuale dell'uomo; preparazione a parte del gruppo sospensione anteriore-motore-radiatore, della sospensione posteriore, del frontale completo di griglie, fari e terminali, della plancia portastrumenti; controlli severi ogni vettura nelle varie fasi.

Affermano in Lancia: «In lattoneria e verniciatura abbiamo un controllo 100 per 100, nel montaggio raddoppiamo verifiche rispetto agli standard comunemente adottati nella produzione ... finitione c'è un supercollaudo di delibera e all'uscita di linea tutte le Thema, una dopo l'altra, sono provate in pista e in strada».

Inutile dire che prima dell'entrata in produzione certi prototipi della nuova Lancia sono stati sottoposti ai più severi collaudi in ogni condizione climatica e stradale. Ma è interessante ritenere che la Casa italiana abbia creato una officina-pilota per la realizzazione di 150 esemplari pre-serie con una minilinea di montaggio identica a quella vera. Spiegano in Lancia: «Così abbiamo messo a punto stessi processi fabbricazione, risolvendo i problemi che sempre accompagnano il passaggio dalle fasi sperimentali a quelle industriali».

La «Thema» nasce a Mirafiori, non si spaventino i vecchi «lancisti»: essendo ormai saturo lo stabilimento di Chivasso, la linea montaggio è stata ospitata per ragioni pratiche e economiche dalla Fiat, ma l'impianto è indipendente e autonomo. Una mera collocazione geografica, insomma. Il personale è stato preparato modo particolare, come si conviene del resto a una «ammiraglia» che costa dai venti trenta milioni.

Qualità e affidabilità, insomma. Con queste «armi» e con le sue eccezionali prestazioni (ma qual è, esempio, il Turbodiesel che sfiora i 190 l'ora?) la «Thema» dovrebbe davvero dare uno scossone mercato dei modelli lusso. Vedetta al Salone, vedette presto sulle strade europee.

Michele Fenu

Comincia la commercializzazione in Italia della Renault «Super5»

La francesina parte da Torino

In concomitanza con il Salone di Torino la Renault lancia in Italia la nuova «5» o «Super5». La gamma destinata nostro mercato si compone di cinque versioni con diversi allestimenti e motorizzazioni.

Si parte dalla «C-TC» (956 cc, 42 CV a 5750 giri/min, 137 km/h) con cambio a 4 rapporti per salire alle «TL-GTL» (1108 cc, 47 CV a 5250 giri/min, 140 km/h, 5 marce) e arrivare al vertice con la «TSE» (1397 cc, 72 CV a 5750 giri/min, 167 km/h). La «5 C», cioè la versione base, sarà importata soltanto in febbraio.

E' chiaro che il cuore della gamma è rappresentato dalle «5 TL» e «GTL» sigle definiscono il livello degli equipaggiamenti: la «GTL», ad esempio, ha più il tergilavalunotto). Queste versioni offrono una certa grinta, conservando alle doti di economicità: il medio si aggira km per litro.

La Renault spera che nuova vettura possa ottenere sul nostro mercato un successo analogo a quello del modello precedente. Basti pensare che nel erano state vendute in quasi mila «5».

Un bolide Ford con 230 cavalli

La Ford espone Salone di Torino un mostro da (che diventano nelle versioni da corsa), in grado di superare i 240 km/h, di accelerare da 0 a 100 in cinque secondi e destinato ai rally. La vettura, denominata RS 200, è collaborazione tra la Ghia (che ne ha disegnato la carrozzeria), del direttore tecnico della Ford Motorsport, John Wheeler, e Tony Southgate, progettista di Formula 1 che si è occupato del telaio.

Il risultato è una macchina che presenta oltre stile particolarmente grintoso, numerose innovazioni interessanti sul piano tecnico.

La distribuzione dei pesi è perfettamente equilibrata tra i due assi, con il motore disposto in posizione centrale e il blocco cambio-differenziale centrale collocato frontalmente. Il propulsore, turbocompresso, di 1600 cc è derivato dal Ford Cosworth Bdt a quattro cilindri.

La Ford RS verrà costruita in 200 esemplari che verranno venduti ad appassionati del brivido per ottenere l'omologazione nel gruppo B, e comincerà a correre nei rally alla fine dell'85.

Prima visita ecco le novità

— Sulle rive del Lingotto a no- Il posto d'onore spetta Lancia, che gioca la carta della «Thema» (una vettura che ripresenta la Casa torinese ai livelli qualitativi che la erano unanimemente riconosciuti esclusivi in anni nemmeno tanto lontani); l'Alfa Romeo risponde con la gamma «90», secondo episodio del rinnovamento tecnico-stilistico — dopo la «33» — dell'industria milanese.

La Fiat, dal canto propone la versione panoramica della «Regata», la «Weekend», una vettura che — si sottolinea — «viene incontro a esigenze di distinzione ed esclusività nell'impiego del tempo libero, nelle attività dedicate allo sport, vita sociale, alternative qualificanti alla berlina». Quattro motorizzazioni (1300 e 1600 Super) e due Diesel (1700 e 1900 Super).

Parlano italiano anche le ruote Ferrari ritorna allo sport dei tempi passati riesumando il «Testarossa» per una berlinetta che monta un motore di centimetri di cilindrata, l'ora e debutta a Torino (in campo nazionale) annunciando il «tutto esaurito» per il 1985: prenotazioni raccolte a Parigi ed a Birmingham hanno infatti coperto l'intera produzione dell'anno prossimo. Maserati, infine, la versione spider della «Biturbo», una vettura oltre 215 l'ora.

Ancora la Fiat alla ribalta: oltre alla «Weekend» espone la gamma «Panda» rinnovata e migliorata («30 L», «30 CL», «30 Super», «45 Super» e «4x4») un «Marengo» che, adottando una meccanica «Regata», sostituisce l'identico modello «131».

Novità anche in casa Innocenti, con motore «2 cilindri» di fabbricazione giapponese (Daihatsu, raffreddato ad acqua) per «Mini». Pochi i cambiamenti stilistici: riguardano soprattutto interni ed alcuni particolari del frontale.

Veniamo al panorama straniero, la Francia primo piano. La Renault propone «Super5» (erede rinnovata quasi per intero della gloriosa «5») con quale Régie tenta recuperare posizioni sia sul mercato tradizionale sia sui mercati stranieri. Sempre con il marchio Renault «Alliance» convertibile, derivata dalla «9».

Citroën, particolarmente attiva sul finire dell'anno produttivo, si presenta al Lingotto con la «BX 19 GT» (anche con il cambio automatico), due «Visa» (una motore a benzina di cc, l'altra con un Diesel da 1769 particolarmente brillante), la «Axel», «Visa» costruita in Romania con cilindrata da 1100 e 1300 cc), la «Turbo» da 168 e una «LNA» versione Talbot e Peugeot propongono rispettivamente una «Solara» riveduta e corretta nelle linee esterne e due «306»: la «XR» a tre porte e la «XT» da cavalli.

Gli inglesi. British Leyland pone accanto alla rinnovata gamma suoi «fuoristrada» la versione a cinque porte della «Maestro». E' solo una anticipazione, perché la vettura sarà posta in commercio solo nel 1985. La «Montego» Austin Rover e la Lotus «Etna» (la prima vettura di serie presentata piccola inglese, famosa soprattutto per le imprese in F. 1, dopo la scomparsa Colin Chapman) la partecipazione anglosassone al Salone, almeno per quanto riguarda le novità in assoluto.

Dalla Spagna arriva l'«Ibiza» (tre motori, due a benzina, Diesel), Germania l'Opel «Kadett», le Vw «Passat» familiare a trazione integrale e «Jetta GT», le Bmw «518i» e «524», la Ford «Escort Turbo» (la prima sovralimentata della Casa), dalla Svezia le Volvo «240» rinnovate e l'ammiraglia Saab, la Davvero per tutti i gusti.

Eugenio Ferraris

Opel lancia la «Kadett Gsi», Seat propone l'«Ibiza»

La sportiva tedesca che va a 200 l'ora

Per Opel rassegna Lingotto è una buona occasione per proporre al pubblico italiano confronto fra la nuova «Kadett» e i modelli della concorrenza internazionale. La Casa tedesca, filiazione del colosso americano General Motors, è sicura validità questo prodotto frutto di notevoli investimenti e di una sofisticata tecnologia.

Nell'occasione viene presentata «Gsi», che completa la gamma «Kadett» disponibili sul nostro mercato. La «Gsi» è la sportiva: 1800 cc, 115 CV, oltre 200 l'ora. Sarà posta in commercio a fine mese, il prezzo è da definire, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai milioni di lire.

La «Gsi» sarà la versione trainante per «Kadett», quella cui è demandato il compito di dimostrare che Opel negli ultimi anni ha cambiato rotta: non più modelli economici e affidabili ma lenti e bruttini, bensì vetture veloci, all'altezza dei tempi. E, in effetti, l'aspetto di questa «Gsi» potrà piacere o no (specie parte posteriore, decisamente massiccia), ma si tratta sicuramente di una berlina grintosa e aerodinamica, con un Cx di appena 0,30 e prestazioni brillanti.

Italia ipotizzano di venderne nell'85 circa Nell'86 la Opel dovrebbe arrivare a quota mila vetture in Italia. Le previsioni, l'immissione nuova gamma «Kadett», cifra variante fra le 60 e le 80 mila unità.

Arriva la spagnola firmata da Giugiaro

Anche la «Ibiza» arriva in Italia Salone di Torino. Le versioni che la Seat lancia sul nostro mercato tramite la Bepi Koelliker importazioni sono «1.2 L 4 marce» (prezzo, Iva inclusa, L. 8.160.000), «1.2 L 5 marce» (L. 8.450.000), «1.2 GL» (L. 8.925.000), «1.5 GLX» (L. 9.894.000), «1.7 Diesel L 4 marce» (L. 9.741.000), «1.7 Diesel L 5» (L. 9.852.000), «1.8 Diesel GL» (L. 10.353.000).

La «Ibiza», una berlina a due volumi compatta e moderna, è l'«arma» con cui la Casa spagnola spera di raggiungere nel 1985 il pareggio nel bilancio. E' una vettura cocktail: disegno Giorgio Giugiaro, motori progettati da Seat e Porsche, carrozzeria Karman.

Nei 1984 (primi nove mesi) Seat ha venduto in Italia quasi 24 mila vetture tra «Fura» e «Ronda». Per «Ibiza» parla mila unità nell'85. In futuro arriveranno anche versioni a 5 porte, a volumi (con il nome di «Marbella») e con motore a iniezione.

La «Ibiza» ha buone carte giocare. In particolare, ha una linea piacevolissima e ha un abitacolo comodo e spazioso. Il motore di 1200 cc, però, è un po' e non certo brillante quello di 1500 cc. Per «GLX» è previsto «pacchetto» optionals comprendente chiusura centralizzata, vetri elettrici, check control, cerchi in lega e gomme ribassate (L. 650.000).

Catene da neve PIM in tutta sicurezza.

Una nuova gamma di antisdrucciolevoli per autovetture, autocarri e veicoli industriali in vendita nei migliori negozi accessori per auto

NOVITA' MOD. BLIZZARDIA

PESCE SPA

tecnica sicurezza

Sede e Stabil.: 10090 BRUINO (To) - Via Pinerolese 68 - Tel (011)908 76 37 - 908 78 80 - PESCE I
Magazzino vendita 10128 TORINO - Corso Re Umberto 23 - Tel (011)518 666 -

ALFA ROMEO

ALFA VINCE

Nigel Mansell (Martini Alfa Romeo)

Campionato Europeo Formula 3

Per la quinta volta consecutiva l'Alfa Romeo è Campione d'Europa di Formula 3. Un titolo prestigioso che si aggiunge a quelli conseguiti nel campionato di Francia, Germania, Italia. Una ulteriore testimonianza della superiorità dei motori Alfa Romeo che derivano da quelli montati sulle vetture di serie. Le loro vittorie confermano la robustezza, la durata l'affidabilità tipiche di tutti i motori Alfa. L'Alfa Romeo, che non ha partecipato direttamente alle competizioni, ringrazia i piloti, i team e tutti gli sponsor che hanno collaborato alla conquista dei titoli.

Campionato Europeo Formula 3 1984

Motori Alfa Romeo 2000 cmc.

1/5	Magny Cours	Ivan Capelli	(Martini-Alfa Romeo)
15/5	La Chatre	Ivan Capelli	(Martini-Alfa Romeo)
27/5	Zeltweg	Gerard Berger	(Ralt-Alfa Romeo)
24/6	Monza	Gerard Berger	(Ralt-Alfa Romeo)
8/7	Pergusa	Ivan Capelli	(Martini-Alfa Romeo)
15/7	Mugello	Ivan Capelli	(Martini-Alfa Romeo)

Classifica

1. Capelli	(Martini-Alfa Romeo)	p. 60
2. Dumfries	(Ralt-Volkswagen)	p. 54
3. Berger	(Ralt-Alfa Romeo)	p. 46
4. Langes	(Ralt-Toyota)	p. 36
5. Nielsen	(Ralt-Volkswagen)	p.
6. Byrne	(Anson-Volkswagen)	p. 14

Alfa Romeo 5 volte Campione d'Europa F.3

Un continuo progresso che si basa soprattutto sull'aiuto dell'elettronica

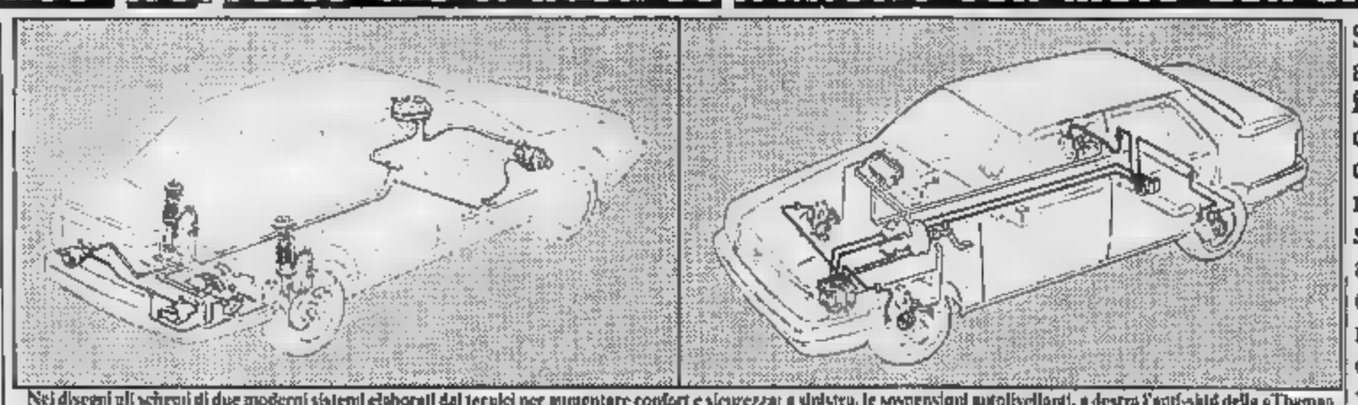
Ma occorre conservare la prudenza

Da un Salone di Torino all'altro si rischia di non orizzontarsi in campo tecnico. Il progresso brucia le tappe sotto la spinta di motivazioni [illegible] e commerciali e due anni finiscono per [illegible] tempo relativamente lungo.

C'è progresso e progresso, però, specie nel settore dell'elettronica. Certi gadgets piccoli e grandi, specie di origine giapponese, lasciano il tempo che trovano, anzi possono, al limite, distrarre chi guida. Meritano rispetto, invece, gli apporti di sostanziale, quelli che contribuiscono a aumentare la sicurezza di marcia. Parliamo di dispositivi anti-slittamento, di trazione integrale, di sospensioni autolivellanti, e così via.

Ma questi sistemi vanno interpretati correttamente da chi sta al volante. Ciascuno ha i suoi limiti (fisici e di esperienza) e non può trasformarsi, da un momento all'altro, in un pilota di Formula 1. Occorre rendersene conto e sfruttare con saggezza la potenzialità della vettura.

E attenti a non montarsi troppo la testa. Perché dopo, se capita di guidare un'auto comune, si rischia, come minimo, un tamponamento sul bagnato.



Nei disegni gli schemi di due moderni sistemi elaborati dai tecnici per aumentare confort e sicurezza: a sinistra, le sospensioni autolivellanti, a destra l'anti-slittamento «Thomas»

Sistemi antiblocco dei freni, dispositivi per controllare il motore, sospensioni autolivellanti. E si cerca di rendere più comoda la vita a bordo

In campo tecnico avanti a gonfie vele

L'automobile non è mai stata così piena di vita come in questi ultimi anni, nonostante il continuo aumento del prezzo della benzina. Una smentita a quei profeti di sventura che, nell'ormai lontano 1973, ne davano per certa la morte a corta scadenza.

La produzione e le vendite, tra alti e bassi, si mantengono buone, ma soprattutto si assiste a uno sviluppo tecnologico che non è proprio indice di una industria in crisi. In primo luogo il [illegible] delle vetture ad alte prestazioni: il segno che c'è gente in grado di comprarne una sempre più ricca e quattro ruote come fonte di soddisfazione e non solo mezzo di trasporto. A fronte dei guai che affliggono i vari mezzi pubblici di trasporto, l'automobile è ancora e sempre quella che garantisce partenze e arrivi con margini ragionevoli di puntualità.

Questa premessa serve a spiegare il grande perfezionamento tecnico avvenuto in questi anni e che continua.

Tra i miglioramenti che riguardano la sicurezza c'è la diffusione del sistema antibloccaggio per i freni Abs prodotto dalla casa tedesca Bosch. Limitato ai modelli di un certo prezzo, l'Abs viene ora studiato per una applicazione sulle medie e sulle utilitarie. La Fiat, in particolare, potrà utilizzarlo a bordo della «Uno» tra pochi anni.

Nel campo dei motori basta guardare alle nuovissime quattro cilindri Lancia per capire i miglioramenti compiuti dal vecchio motore a scoppio che oggi con l'«overboost» e gli alberi equilibratori offre prestazioni straordinarie. Tra l'altro, la supercompressione (traduzione che azzardiamo per «overboost») permette di avere una grande potenza per i brevi periodi in cui serve realmente e di avere un motore piccolo e perciò più leggero ed economico. Un uovo di Colombo.

Quanto al confort, il [illegible] si chiama sospensioni autolivellanti. Adottate dalla Citroën molti anni fa, ora raggiungono una nuova dimensione grazie all'impiego di sensori elettronici. Si tratta di sospensioni che mantengono costante l'assetto della vettura qualunque sia il carico, consentono di unire confort a tenuta di strada e si adattano alle variazioni di velocità del momento.

Sulla evoluzione delle trasmissioni vedi anche quanto scriviamo a proposito delle vetture a quattro ruote motrici. C'è da aggiungere che gli sviluppi futuri comprendono anche (e soprattutto) notevoli miglioramenti del cambio.

Quello tradizionale a ingranaggi e comando manuale verrà integrato dai [illegible] sistemi elettronici a raddoppio dei rapporti (marce per funzionamento economico e sportivi), da sistemi a variazione continua del rapporto e da dispositivi automatici a convertitore bloccabile. Il tutto per migliorare le prestazioni e ridurre i consumi. In un sistema globale di gestione elettronica del propulsore.

L'elettronica sarà la protagonista dei prossimi anni: dopo una prudente analisi delle varie possibilità, l'industria automobilistica sta accelerando i tempi delle applicazioni.

I diversi sistemi elettronici finora usati separatamente si uniranno in un solo dispositivo generale di controllo del motore, del cambio, dell'acceleratore. Un modo per ottimizzare i consumi e le prestazioni, avere un controllo automatico della velocità, permettere non solo l'antibloccaggio dei freni ma anche l'antislittamento in accelerazione che già offre la Volvo «760 Turbo».

E, nel campo della strumentazione, l'elettronica consente non solo di migliorare controllo e presentazione dei dati, ma anche di effettuare l'autodiagnosi. Nascono, inoltre, nuovi «servizi», come il sistema indicatore di percorso e dispositivi di intrattenimento a bordo e di telecomunicazioni.

Insomma, visto che a dispetto di una rete stradale spesso inadeguata siamo obbligati a passare più tempo in macchina, l'auto stessa ci offre migliori condizioni di permanenza. Anche questo è un passo in avanti.

Gianni Rogliatti

IAO
Industrie Riunite
componentistica per l'automobile
[illegible]
[illegible]
[illegible]
WAY-ASSAUTO
ITT
IAO Industrie Riunite
10092 BEINASCO/TO
VIA S. GIACOMO, 2
TEL. 011/3499671 - 3497711
TELEX 210508

Trazione integrale, come va

Quattro ruote sempre in tiro

Le automobili a trazione integrale hanno superato la fase della curiosità (o della moda) per diventare un fenomeno interessante, in continua espansione. Sulla scia dell'Audi, che ha mantenuto la promessa di inserire una versione «4x4» in [illegible] serie di modelli, molte altre Case offrono vetture di questo tipo. Quelle che ancora non lo fanno quasi certamente si adeguteranno nel corso del 1985.

Esistono varie soluzioni al problema del «4x4» applicato all'auto di serie, e non al «fuoristrada», che presenta caratteristiche sue particolari. Si può dire che il punto di situazione tra i due tipi di veicolo [illegible] rappresentato dalla «Range Rover», che possiede una lussuosa carrozzeria ben rifinita e, al tempo stesso, un sistema di trazione e sospensioni tali da rendere adatti anche alla marcia su terreni accidentati.

A seconda delle loro caratteristiche, le auto a trazione integrale si dividono in quattro categorie:

1) motore anteriore e trazione costante sulle 4 ruote (è il metodo adottato [illegible] Audi per i suoi modelli, in quanto considerato il più funzionale);

2) motore posteriore e trazione costante sulle 4 ruote (è il sistema ideato [illegible] anche per le vetture da competizione della nuova generazione, dotate di una raffinatissima e costosissima elettronica per la ripartizione della coppia motrice sui due assi);

3) motore anteriore e trazione primaria sulle ruote posteriori, con quelle anteriori innestabili (è il sistema classico dei fuoristrada e verrà proposto da alcune marche come Bmw ed Opel e forse Mercedes per le loro grandi vetture;

4) motore anteriore e trazione primaria sulle ruote anteriori, con quelle posteriori innestabili (Fiat «Panda» e Alfa Romeo «33»).

Ogni sistema ha pregi e difetti: quello a trazione costante è più caro per la presenza di un terzo differenziale e ripartitore e relativo dispositivo di blocco; quelli con due ruote innestabili con una spesa costano meno e sui tratti difficili hanno lo stesso rendimento di un sistema integrale costante con il differenziale centrale bloccato, non offrono lo stesso livello di sicurezza (in caso di emergenza, si riesce a innestare in tempo la trazione integrale?).

E' aperta la discussione tra i fautori dei due sistemi circa l'entità del consumo di benzina, che può variare di poco, a seconda delle condizioni di guida e di velocità. Nel caso di auto con motori molto potenti, non ci sono dubbi che la ripartizione della coppia motrice sulle quattro ruote migliori le condizioni generali di tenuta e accelerazione anche su strada asciutta.

Ormai tutte le Case che competono nel rally hanno approntato vetture di questo tipo. Nei modelli recenti il motore non è però anteriore (come sulle Audi) né posteriore (come sulle Porsche), bensì centrale per una migliore distribuzione dei pesi.

A chi conviene l'automobile a trazione integrale? Indipendentemente dal sistema adottato per realizzare la trasmissione sulle quattro ruote, i clienti interessati sono coloro che per motivi di lavoro o di svago si trovano sovente a viaggiare su strade con fondo sdrucciolevole per neve, fango.

Al livello di una Porsche o di una Audi «200» «Quattro», la trazione integrale permanente — come già accennato — offre un fattore di sicurezza in più quando, ad alta velocità, si debba improvvisamente affrontare una condizione critica (variazione di aderenza del fondo stradale, variazione imprevista del tracciato ecc.).

Sono situazioni che danno ragione ai fautori della trazione integrale permanente quando sostengono che solo questa risolve il problema. Il guidatore non avrebbe il tempo materiale di innestare la trazione sull'altro asse. Ancor meglio vuole fare la Mercedes, che sta studiando la possibilità di realizzare un dispositivo elettronico che «senta» l'intervento dello slittamento delle due ruote motrici sempre in presa, ed effettui in automatico il trasferimento di una parte della coppia motrice sulle altre due.

r.

I modelli in Italia

Marca e modello	Cilin. cc	Pot. cv	Peso kg	Vel. km/h
Alfa Romeo Alfa 33	1490	[illegible]	[illegible]	170
A.R. Giardinetta 33	1490	[illegible]	995	[illegible]
Audi 80 Quattro	1781	[illegible]	[illegible]	170
Audi 90 Quattro	2226	[illegible]	[illegible]	200
Audi 100 Quattro	2226	[illegible]	1500	208
Audi 200 Quattro	2144	182	[illegible]	220
Audi coupé Quattro	2226	136	[illegible]	[illegible]
Audi Quattro Turbo	2144	[illegible]	[illegible]	220
Fiat Panda	956	48	740	[illegible]
Lada Niva	1568	[illegible]	1150	[illegible]
Lada Niva Diesel	1905	65	1200	110
Range Rover	3528	128	[illegible]	152
Renault Break	2068	68	[illegible]	148
Subaru SW	1782	75	1035	145
VW Passat 5	1994	115	[illegible]	183

Vetture e giardinette vendute [illegible] con trazione sulle quattro ruote; esclusi i veicoli con caratteristiche decisamente fuoristrada.

SEAT IBIZA.
L'ECCEZIONALE.

Eccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni e bassi consumi. Uno spazio rivoluzionario: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36.

Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano. Seat Ibiza, motori System Porsche 1.2 - 1.5 e equipaggiamenti: L - GL - GLX.

CONSUMI (litri/100 Km) NORME CEE	1.2	1.5
A 90 Km/h - Velocità costante	4,9	4,8
A 120 Km/h - Velocità costante	6,6	6,4
Ciclo urbano	9,0	8,8

SEAT IBIZA

Importatore unico: bapi kaufliker importazioni Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031
Il tuo concessionario Seat lo trovi sulle Pagine Gialle, Quattroruote e Gente Motori.

Per il mondo dell'auto un altro problema difficile e importante da risolvere in tempi brevi

Benzina pulita, che caos

La battaglia ecologica contro il piombo e altre sostanze inquinanti sta impegnando i costruttori - La situazione

Uno degli argomenti che in questi tempi sono oggetto di particolare attenzione fra i tecnici dell'automobile, i raffinatori di carburanti e i legislatori europei è quello della benzina «pulita». E' un problema che coinvolge il primo luogo l'industria automobilistica, ma che ha come obiettivo finale l'ambiente in cui viviamo, e in ultima analisi la salute dell'uomo.

Che cosa significa benzina pulita? In realtà, bisognerebbe parlare di gas di scarico, che però sono altro che il prodotto della combustione della benzina (o del gasolio), più questa è una sottigliezza linguistica. I prodotti inquinanti presenti nei gas di scarico sono di due tipi fondamentali: quelli che possiamo definire «fissi» (idrocarburi incombusti, ossido di carbonio, ossidi di azoto e gli idrocarburi incombusti) e il piombo tetraetile, che è l'additivo miscelato con la benzina per aumentarne il Numero di ottano.

Il piombo consente infatti di adottare sui motori alti rapporti di compressione; più questi sono — entro certi limiti — elevati, più migliora il rendimento del motore stesso, e più basso risulta il consumo specifico di carburante. In queste condizioni, la benzina a basso N.O. provocherebbe, fra l'altro, fenomeni di autoaccensione e di «battito in testa».

I due problemi sono nettamente distinti. Quello delle citate emissioni (escluso il piombo) è stato affrontato già parecchi anni fa, ed esiste un regolamento Ece, emanato nel 1971, che prescrive di quell'anno una progressiva riduzione delle sostanze inquinanti: fino al 50% entro il 1983, ma sono previsti per i prossimi anni limiti ancora più severi. L'industria automobilistica vi si è adeguata lavorando attorno alla carburazione (iniezione più «povere»), alla fasatura della distribuzione, al controllo elettronico del processo di combustione. Ma l'abbattimento completo delle emissioni nocive — piombo a parte — sarà estremamente difficile.

E veniamo alla questione del piombo, i cui effetti velenosi per l'organismo erano già conosciuti molti secoli addietro. E' noto, anzi, che la sua tossicità è sempre stata causa di malattie professionali (il cosiddetto saturnismo) per certe categorie di lavoratori: tipografi, idraulici, verniciatori.

Adesso, sembra che l'enorme quantità di piombo diffusa nell'atmosfera terrestre sia da addebitare per il 70 per cento alle emissioni degli scarichi degli autoveicoli. Inoltre, gli scienziati sono concordi nel ritenere che non sia tanto il piombo respirato a intaccare l'organismo (in particolare i tessuti nervosi e il sangue), quanto la presenza del piombo stesso in prodotti naturali e nell'acqua.

Altra cosa sono le «piogge acide», dovute essenzialmente alla presenza di ossidi di carbonio, ossido e biossido di azoto e idrocarburi, che da qualche anno colpiscono in modo particolare le foreste della Baviera, con progressiva morìa degli abeti. Questo fatto, per inciso, è uno degli argomenti fondamentali, nella Germania Federale, per la battaglia ecologica sempre più vivace portata dai «Verdi», e il governo ne deve tener conto.

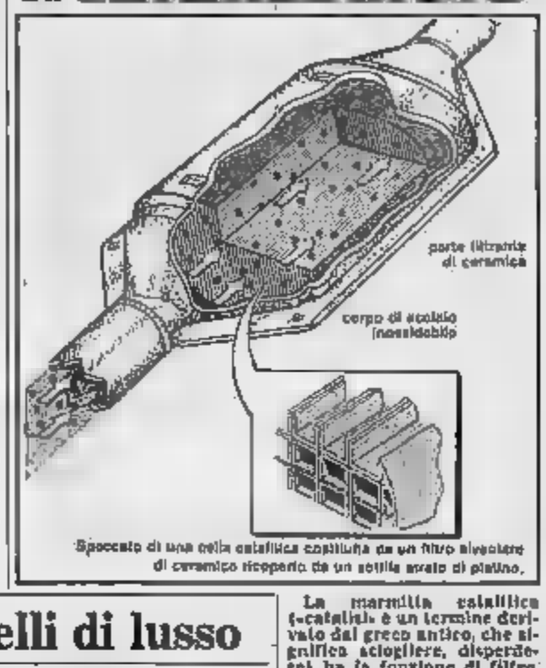
Proprio la Germania, fra i Paesi europei, è infatti in avanzata nella materia, precedendo la stessa Commissione della Cee che sta mettendo a punto il progetto di una nuova normativa europea sulla progressiva — ma molto rapida — riduzione del piombo nella benzina e in genere delle emissioni allo scarico. Questo dovrebbe avvenire a partire dal 1988 per tutti i nuovi modelli immessi nel mercato, mentre sarà una inevitabile moratoria per il parco circolante. Sarebbe auspicabile che tutti i Paesi si adeguassero contemporaneamente, e invece la Germania ha autonomamente deciso di anticipare il provvedimento al 1° gennaio 1985.

Secondo la proposta Ece, dall'88 il tenore massimo di piombo dovrebbe scendere a 0,15 grammi per litro (oggi è, per la Super, di 0,4-0,6) con un N.O. pari a 95 (contro l'attuale 98-100) per la super e 89 per la normale. Ma dovrebbero rimanere anche le attuali benzine per il fabbisogno del parco circolante, e ci sarebbe la facoltà di introdurre carburanti del tutto privi di piombo. Ma, ci si chiede, quante pompe sarebbero necessarie in ogni impianto di distribuzione?

Insomma, si crea una grande confusione sia per i costruttori, già di una difficoltà, che sarebbero aggravate nel caso in cui venisse a mancare uniformità e compatibilità di applicazione fra i Paesi membri, per non parlare di quelli che sono fuori dal Mercato Comune. Intanto, negli Stati Uniti sono in commercio carburanti senza piombo fin dal 1978, e tutte le auto devono essere equipaggiate con marmitta catalitica, che serve per abbattere quasi completamente le emissioni nocive, che però funzionano soltanto in presenza di benzina senza piombo. Ma di questo ormai famoso catalizzatore parliamo a parte.

Ferruccio Bernabò

Il catalizzatore



Spaccato di una delle cataliche ceramiche di un filtro avvolgere di ceramica ricoperta da un sottile strato di platino.

parte filtrante di ceramica

corpo di acciaio inossidabile

La marmitta catalitica («catalisi» è un termine derivato dal greco antico, che significa sciogliere, disperdere) ha la funzione di filtro. Deve trattenere e trasformare sostanze inquinanti come l'ossido di carbonio, l'ossido di azoto, gli idrocarburi incombusti, che sono i principali prodotti della combustione della miscela nei motori a scoppio.

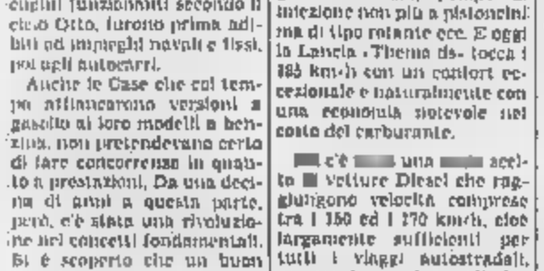
Sono esclusi i composti di piombo additivi alla benzina. La presenza di piombo ne annullerebbe la funzione.

La marmitta di questo tipo, o più semplicemente catalizzatore, sistemato, come quelle tradizionali, sul tubo di scarico ma il più vicino possibile al motore, contiene all'interno un filtro alveolare che fittamente la riempie da un'estremità all'altra. Questo filtro è di ceramica ricoperta da un sottile strato di platino che ha appunto la funzione catalizzatrice; al suo interno avviene una reazione chimica che, in presenza di alte temperature, trasforma le sopra ricordate sostanze inquinanti in anidride carbonica, acqua e azoto.

Nato per installazioni fisse e veicoli pesanti, questo propulsore è ora salito sui modelli di lusso

Il Diesel? Una storia a lieto fine

Cominciò la Peugeot negli Anni 20, ma fu la Mercedes a produrre per prima una vettura a gasolio - All'inseguimento del motore a benzina



Ecco quattro esempi di moderne vetture a gasolio: dall'alto in basso, la Ford «Fiesta» con motore 1600, la Fiat «Regata S10», la Mercedes «190 D», che continua la tradizione di Stoccarda nel Diesel, e la Volkswagen «Jetta Turbodiesel».

La prima a provarci fu la Peugeot. Cominciò a interessarsene nel 1914 e nel 1921-22 ne costruì una marciante. Parliamo dell'automobile Diesel che, comunemente, viene ritenuta una creazione prioritaria della Mercedes. A quest'ultima spetta incontestabilmente il primato di averla prodotta in serie ma a partire dal 1936.

Come testimonia un articolo pubblicato su La vie automobile, nel 1922 la Peugeot Diesel, che era azionata da un bicilindrico a due tempi di 25 CV, venne provata qualche giorno prima del Salone dell'Automobile di Parigi e quell'anno sul percorso Parigi-Bordeaux e ritorno, per complessivi 1100 km, con cinque persone a bordo e molto bagaglio compresi litri di combustibile e pneumatici di ricambio. Aveva una velocità massima di 70 km/h e un consumo che su quel tragitto fu di 16 litri ogni 100 Km.

Perché non fu costruita in serie? E' l'autore dell'articolo, il giornalista Henri Petit, a darcene la spiegazione: «Si levava una piccola quantità di fumo dallo scarico che tuttavia non provocava inconvenienti in strada, ma che la prefecture de police non avrebbe ammesso».

Nel 1929 fu la volta della Cummins americana con un 4 cilindri di 6257 cc (50 CV a giri) che montò su una Packard. La macchina in questione andò da Indianapolis a New York consumando circa sette litri ogni 100 km. Nel 1934, Francis Arthur Perkins installò un Diesel di sua progettazione su una Hillman Minx e coprì il percorso Londra-Mosca denunciando a sua volta un consumo di 7 litri ogni 100 Km.

Nel 1931, intanto, una monoposto Cummins Diesel venne schierata nella «500 Miglia» di Indianapolis. Fece registrare il 17° tempo nelle prove di qualificazione e il 25° in corsa, senza mai fermarsi [illegible] *soddisfacente, su un'automobile, di questo tipo di motorizzazione salvo per quanto riguarda la Mercedes.*

Doveva essere la crisi petrolifero del 1973 a creare un nuovo mercato. Ora, quasi tutti i costruttori hanno in produzione automobili di questo tipo, con cilindrate e prestazioni diverse.

Rapidamente, grazie anche all'uso del turbocompressore, la potenza espressa dal Diesel è avvicinata a quella dell'analogo motore a benzina e così le prestazioni (la recentissima Lancia «Thema Diesel» ha velocità dichiarata di 185 l'ora, ma in realtà sfiora i valori d'insonorizzazione hanno reso sempre più silenzioso. L'avviamento a freddo, che un tempo era un vero problema, è stato praticamente risolto.

I progressi compiuti in quest'ultimi anni sono rilevabili peraltro nella progressiva diminuzione delle cilindrate. Il 1100 cc Fiat, che per un certo tempo è stato il Diesel più piccolo prodotto in serie, ha perduto questo suo primato. Ora detiene il giapponese Daihatsu a tre cilindri (993 cc).

Ma dimentichiamo che il diesel ha fortuna soprattutto nei mercati (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio) e non su altri, ove la differenza di prezzo fra il gasolio e la benzina è minima o non esistente. Così si spiega perché è quasi completamente ignorato in Gran Bretagna; negli Stati Uniti è pressoché scomparso dalla scena dopo promettente diffusione l'indomani della seconda crisi energetica.

Piero Casucci

Pirelli Cronache

E' in edicola il 60° Salone dell'Automobile.

Quattroruote di novembre presenta il più importante avvenimento automobilistico dell'anno: il Salone dell'Automobile di Torino.

Un salone racchiuso in oltre 400 pagine di fotografie, disegni e articoli sulle auto del presente e del futuro.

Un salone informatissimo, con le prove su strada delle più importanti novità.

Un numero speciale che è una anticipazione, un documento e una rassegna completa, per una guidata nel mondo dell'auto.

QUATTRORUOTE
Editoriale Domus

E in futuro arriveranno nuovi perfezionamenti

Se la nascita dell'automobile, giusto cent'anni fa, è stata resa possibile dalla costruzione di motori a benzina pratici e ben presto affidabili, i primi Diesel erano quanto di meno adatto si potesse immaginare per un veicolo stradale. Molto più grandi e pesanti (a parità di potenza) dei cugini funzionanti secondo il ciclo Otto, furono prima adibiti ad impieghi navali e fissi, poi agli autocarri.

Anche le Case che col tempo affiancarono versioni a gasolio ai loro modelli a benzina, non pretendevano certo di fare concorrenza in quanto a prestazioni. Da una decina di anni a questa parte, però, c'è stata una rivoluzione nei concetti fondamentali. Si è scoperto che un buon Diesel per auto deve essere necessariamente realizzato come un buon Diesel per autocarro, ma anzi si può benissimo derivare il Diesel dal tipo Otto con opportune modifiche e senza un eccessivo aggravio di peso.

Restava, è vero, il problema della potenza specifica minore, ma a questo si è posto rimedio con l'impiego del turbocompressore che consente di avere oltre 40 cavalli per litro di cilindrata, con regimi di rotazione che avvicinano addirittura ai 5000 giri al minuto. Una velocità impensabile per i Diesel di vent'anni fa.

Questo progresso è stato reso possibile dai nuovi sistemi di calcolo elettronico e di analisi funzionali con metodi altamente perfezionati, migliori materiali, pompe di iniezione non più a pistoncini ma di tipo rotante ecc. E oggi la Lancia «Thema diesel» tocca i 185 km/h con un confort eccezionale e naturalmente con una economia notevole nel costo del carburante.

Non c'è dunque una scelta di vetture Diesel che raggiungono velocità comprese tra i 150 ed i 170 km/h, cioè largamente sufficienti per tutti i viaggi autostradali, con ampio margine sui limiti: 140 km/h da noi e 130 in vari altri Paesi, Germania esclusa (la velocità in autostrada è libera).

La grande diffusione del motore Diesel è partita, come era da attendersi, a un generale miglioramento del funzionamento. In particolare, si è ridotta la rumorosità globale (ottenuta sia con un lavoro di ricerca sulle cause dei rumori nel motore, sia con un più efficace isolamento acustico).

Ma sono stati migliorati anche i dettagli. Per esempio, un tipico problema del Diesel è la solidificazione della paraffina contenuta nel gasolio quando fa molto freddo ed il carburante non è di tipo sufficientemente «antigelo». Al problema i costruttori stanno ponendo rimedio con l'applicazione di dispositivi riscaldatori del carburante. Esistono soluzioni di tipo elettrico contemplanti l'impiego dell'acqua calda del motore. E' anche un accessorio da applicare a richiesta sui veicoli già in circolazione.

Il prossimo passo sulla via del perfezionamento consisterà nell'uso di sistemi elettronici di controllo della pompa di iniezione. Questi sistemi, simili a quelli già in uso per gli impianti a benzina, consentono una regolazione più precisa dell'alimentazione (specie per i motori dotati di turbocompressore). Il tutto si traduce in una ulteriore riduzione dei consumi e in un miglioramento della combustione. Il motore Diesel ad iniezione diretta, con cilindrate idonee alle vetture, sarà il traguardo finale verso la riduzione al minimo assoluto dei consumi.

Gianni Rogliatti

Settore interessante, ma soggetto al fattore moda

Al Salone ampia rassegna con tutte le novità. Il mercato si alimenta con gli importatori «paralleli». Maggior serietà, anche nella scelta dei veicoli. L'insidia delle auto a trazione integrale

La Range Rover unisce le doti del tipico «fuoristrada» a quelle di una vettura di gran lusso

Fuoristrada, miti e realtà

Il mercato del fuoristrada in Italia resta un oggetto misterioso: il totale degli autoveicoli venduti nell'anno in corso si dovrebbero toccare le 20 mila unità (a sperare nella buona salute del settore che però, per contro, è molto più influenzabile delle «normali» dal fattore moda.

Al Salone dell'Automobile di Torino il «4x4» europeo, statunitense e giapponese è presente in gran forma, esponendo quasi tutti i modelli prodotti: non vi sono grandissime novità, almeno fra le grandi Case, e veicoli come quelli della Porsche, della Rayton Fissore e della francese Dallas (potenza della televisione: per una mini-replica della gloriosa M38 danno soltanto quel giusto tocco «esotico» che in una rassegna più specializzata sarebbe meno appetibile. E' intelligente la decisione di costruire una pista per le prove presso Villastellone (orario dalle 14 alle 17 nei giorni feriali, dalle 11 alle 20 il sabato e la domenica).

In questa occasione, e in attesa di analizzare più a fondo i «4x4» esposti, vale la pena di fare il punto sulla situazione di questo strano mercato in Italia. Parlare di «pezzi» effettivamente venduti è cosa difficilissima; infatti accanto a Case come la Mercedes (sempre buono, malgrado i prezzi, il successo del Gelandewagen), come Jeep e Leyland (modelli fortemente sussidiati dalla [illegible]) o come la Fiat (in Campagnola non ha mai avuto il giusto e meritato supporto promozionale per il mercato civile) sta una valanga di importatori paralleli.

Anche l'automobilista più sprovveduto può rendersi conto di come le centinaia di Mitsubishi Pajero o di Suzuki e che si vedono circolare nel solo Piemonte non corrispondano assolutamente a poche centinaia di esemplari consentiti dal regime contingentato in un anno in tutt'Italia.

E' evidente che molti veicoli arrivano da qualche altra parte: fortunatamente per la clientela l'attuale importazione parallela non è più in mano a «banditi» come qualche anno fa, quando acquistare un «fuoristrada» giapponese o sovietico era un terno al lotto, senza possibilità di tagliandi e senza libretto di immatricolazione; ora molti concessionari riuniti in consorzio assicurano una gamma di servizi senz'altro pari a quelli offerti dagli importatori ufficiali (ma la guerra dei prezzi è sempre un capitolo difficile da interpretare).

Negli ultimi due anni si è anche assistito a una maggiore maturità degli acquirenti: è abbastanza diffuso ormai scegliere un «4x4» in base alle esigenze e non soltanto per emulare l'amico (e infatti erano ridicoli quegli annunci di vendita dell'usato «*mai fatto fuoristrada*»); se una Campagnola, una Land passo corto o una Mercedes 280, specie nelle versioni a tetto, entusiasmano sui sentieri alpini, è altrettanto vero che non potranno mai sostituire una vettura normale nell'uso quotidiano.

Così come è da sfatare, pena rischi, la fama che questi veicoli hanno di poter procedere con estrema sicurezza su tutti i terreni. Molti torinesi con la collina hanno pagato amaramente l'acquisto di un «fuoristrada» che li avrebbe dovuti salmire, su strade innevate, dalla schiavitù di pneumatici chiodati o di catene; un mezzo che pesa quasi tonnellate e con il baricentro così alto non può per forza di cose aver sul giunco le stesse prestazioni della «Dyane» o di una «Uno» chiodate.

Il pericolo più grande in questi ultimi mesi viene dalle auto a quattro ruote motrici: la Panda, l'Alfa, la Volkswagen Passat, la [illegible], la Toyota Tercel, per non parlare delle più raffinate Audi, rischiano di dare un colpo sostenuto alle vendite dei «fuoristrada» classici; se alcuni modelli come la Range Rover o la Chevrolet Blazer (con 51 milioni per l'acquisto e un milione 629 mila lire per il superbollo diesel batte ogni record di spesa) avranno sempre la loro clientela, per altri la concorrenza agguerrita di un'auto che sulla neve ha le stesse o migliori prestazioni e in autostrada viaggia anche ai 160 all'ora in silenzio e con confort è una pillolina cui è difficile scampare.

In un mercato come quello italiano in cui, malgrado tutto, l'auto è ancora oggetto di desiderio, c'è però spazio per tutti: fra l'assurdità degli 8 cilindri decalcomanie una Renegade usata per «sgommare» in città una Subaru da impiegare sui tratturi alpini esistono vie di mezzo. Polivalente e superspecializzato il «4x4» è ancora un binomio, un felice talismano per chi ama l'auto e sa godere, con rispetto, della natura.

Gigi Maltana

Cinque [illegible] fuoristrada

MARCA	1980	1981	1982	1983	1984*
Land Rover Ltd	1865	2748	2530	[illegible]	[illegible]
Fiat Campagnola	4411	2844	3577	2032	1211
Mercedes	[illegible]	691	740	636	[illegible]
Toyota	[illegible]	551	[illegible]	[illegible]	254
Uaz	302	[illegible]	207	222	218
Jeep	784	1023	[illegible]	412	302
Suzuki	128	192	528	638	316
Lada Niva	—	—	—	619	154
Aro	—	—	—	—	53
[illegible] Pajero	—	—	—	—	200
Nissan Ebro	—	—	—	—	669
Subaru	—	—	—	—	193
TOTALE	8319	[illegible]	8957	6829	5387

* Gennaio-Agosto.

I 100 anni dell'auto costruita da Enrico Bernardi

Quell'antica vetturetta di un pioniere italiano

Al Salone, com'è giusto, si parla anche di storia dell'automobile: uno stand è dedicato a Enrico Bernardi e alla sua opera. L'occasione è fornita dal centenario della prima automobile italiana costruita appunto da questo grande e sempre dimenticato inventore e pioniere veronese.

Un inventore geniale e fecondo, con interessi che spaziarono dal motore a scoppio al veicolo, dalla meccanica dei solidi a quella dei fluidi, dalle turbine idrauliche alla fotografia. Tutti argomenti sui quali Bernardi ha lasciato studi, memorie, brevetti e anche realizzazioni concrete.

Nato a Verona il 3 maggio 1841, ancora studente ginnasiale ma già dotato di spirito inventivo, presenta all'esposizione dell'industria della sua città, nel 1857, un modello di locomotiva con dispositivo di inversione del moto, e uno dello motrice a vapore fisso. Si laurea in matematica all'Università di Padova diventandone assistente di meccanica razionale e fisica sperimentale, e appena ventisettenne professore titolare.

Pubblica numerose memorie e continua ad occuparsi di «motori atmosferici a gas», anche «applicabili alle macchine da cucire», e ne sviluppa i concetti fino a realizzarne un prototipo funzionante a benzina, esposto con grande successo all'Esposizione nazionale di Torino del [illegible].

Questo primo motore Bernardi, chiamato «Pia» nome della figlia, serve di base all'inventore per svilupparne uno di maggiori dimensioni e applicabile a un piccolo veicolo. E in quello stesso anno ci riesce, montandolo su un piccolo triciclo: uno dei primi, se non il primo, mezzo a motore costruito e circolante nel mondo.

In quel momento, gli studi del Bernardi si rivolgono quasi esclusivamente ai motori a scoppio, culminati nel 1889 la realizzazione — fatta di persona — di un monocilindrico a 4 tempi ricco di innovazioni e priorità assolute, fra le quali le valvole in testa (prima applicazione al mondo) comandate da leva e bilanciere; il regolatore centrifugo di velocità; il carburatore a livello costante; l'accensione a retina di platino mantenuta incandescente attraverso l'aspirazione di vapori di benzina; la lubrificazione automatica, il raffreddamento a circolazione d'acqua; il silenziatore allo scarico. Tutte intuizioni di eccezionale importanza nella storia del motore alternativo.

Nel 1882, nuovo motore (il «Lauro», nome del figlio), applicato a un carrello a due ruote laterali che spingeva una bicicletta. Subito dopo, altro veicolo, sempre a tre ruote, in cui l'invenzione fondamentale è il sistema di sterzo corretto (cioè ciascuna ruota pivotante su un asse verticale e collegamento dei due assi, per non parlare del doppio freno, comandato a mano sull'albero di trasmissione, l'altro, a pedale, sugli assi delle ruote. Poi è la volta di un veicolo a quattro ruote, quale Bernardi compie migliaia di chilometri sulle strade sterrate dell'epoca.

Ormai anziano, durante la prima guerra mondiale si trasferisce in quella che era diventata la capitale italiana dell'automobile, Torino, per avvicinarsi al figlio Lauro che lo aveva preceduto di parecchi anni, lavorando all'Ufficio tecnico Fiat, poi all'Itala e infine alla Diatto. E a Torino, Enrico Bernardi muore il 21 febbraio 1919, a 78 anni. Purtroppo, per vicende oscure, non esiste una tomba del grande scienziato: trasferita la salma a Padova, dopo trent'anni i resti vennero inumati nell'Ossario [illegible].

Conclusione per un che tanto ha dato alla nascita e allo sviluppo dell'automobile. Per fortuna rimangono le opere, alcune delle quali conservate nel Museo dell'Automobile di Torino. E fa piacere che sia ricordato in questi giorni al Salone.

f. b.

Dal 19 novembre il Salone degli autobus

Da [illegible] a sabato 24 novembre si svolgerà a Torino nel Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia la rassegna dell'autobus. E' la terza volta che l'industria del settore organizza un salone autonomo: le due precedenti edizioni si tennero nel '79 e nell'81, insieme con il Salone del veicolo industriale.

La rassegna partecipano 17 costruttori e 17 aziende specializzate nella componentistica. In concomitanza con il salone dell'autobus si svolgeranno manifestazioni collaterali, delle quali la più importante è la quinta Conferenza nazionale delle autolinee, organizzata dal ministero dei Trasporti.

L'INCIDENTE DA CUI USCIRETE ILLESI E' ALLO STAND 518.

Al 60° Salone dell'Automobile di Torino nello stand pad. 5° c'è la Sabelt, azienda leader nel settore delle cinture di sicurezza.
L'incidente, naturalmente, è simulato. Una prova d'urto alla velocità di 10 km/h: voi, un sedile che [illegible] su una rotaia e un palo e cinture di sicurezza Sabelt. Ve le facciamo provare per gioco così vi convincete ad usarle sul [illegible].
Dal 14 al 25 novembre al Salone dell'Automobile di Torino.

sabelt
cinture di sicurezza

Via G. Di Vittorio 9
10024 Moncalieri (To) Italy
Tel. (011) 6470747-6471372
Telex 210374 Sabelt I

A.R.A.A. CENTRO ITALIANO FUORISTRADA
CASTELLETTO D'ORBA (AL)
Tel. (0143) 840.235/6

Non ci siamo inseriti casualmente nel mondo del fuoristrada, ma lo viviamo da quando è nato.
Abbiamo sempre proposto IL MEGLIO del mercato alla ns. clientela.
La ns. organizzazione oltre a essere concessionaria delle più importanti case, fornisce la GARANZIA per tutti i veicoli in vendita.
Officina con personale specializzato.

- IMPIANTO PROVE FUORISTRADA PERMANENTE

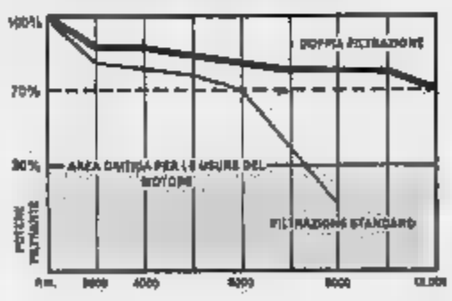
Jeep
TOYOTA
DAIHATSU
Magnum 4x4
A.R.A.A. CENTRO ITALIANO FUORISTRADA CASTELLETTO D'ORBA (AL) TEL. (0143) 840.235/6

TOYOTA
La Toyota Italiana
ricerca
Concessionari auto
per
POTENZIAMENTO RETE IN ITALIA
Presente al 60° [illegible] internazionale dell'auto di Torino dal 14 al 25 novembre
Stands 316 - 318
TOYOTA [illegible] P. Pio XI - Roma

tecnocar RD 3000
filtro olio a doppia filtrazione
La doppia filtrazione in un singolo contenitore del tipo easy change

NOI POSSIAMO STABILIRE:
che la doppia filtrazione aiuta a:
- ridurre l'usura dei componenti del motore
- diminuire la contaminazione e l'alterazione dell'olio lubrificante
- incrementare la durata della cartuccia e gli intervalli di ricambio della stessa
- sopportare più elevati livelli di sollecitazione termica e meccanica del motore.

PERDITA DEL POTERE FILTRANTE
(su motori [illegible] T/C per vetture)



Tecnocar assicura questi risultati in un corretto bilanciamento tra prestazioni, dimensioni e costi.

LA TECNOCAR E' PRESENTE AL
60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
6° PADIGLIONE - STAND [illegible]

tecnocar
FILTRI

[illegible] S.p.A. - VIA L. DA VINCI 28 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - ITALY - TEL. 011/7801701 - [illegible] 220304 TECAR I

60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE.

GOODYEAR PRESENTA IL FUTURO DELLE ALTE PRESTAZIONI.

EAGLE NCT

Dalla RITMO 105 alla FERRARI GTO, dai 100 ai 400 cavalli: un ventaglio di prestazioni comune a molti modelli delle più prestigiose Case automobilistiche.
Chi guida auto con queste caratteristiche deve essere molto esigente e, per questi automobilisti, GOODYEAR mette oggi a disposizione i radiali super ribassati EAGLE e NCT, frutto della sua tecnologia esclusiva "Neutral Contour".
Con EAGLE e NCT oggi GOODYEAR anticipa il futuro delle alte prestazioni.

GOODYEAR

EAGLE E NCT SONO ESPOSTI AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO, STAND GOODYEAR, PADIGLIONE 6.

Primo esperimento nel pomeriggio di oggi

Bus, cambiano le linee Una prova per l'«isola»

Saranno vietate le soste delle auto in via Trotti e via Migliara

ALESSANDRIA — Se ne parla, meglio sarebbe dire se ne discute, da anni, con rilanci ricorrenti della proposta. Oggi sarà la grande occasione della verifica: gli autobus dell'Azienda trasporti municipalizzati (Atm) transiteranno in via Trotti e in via Migliara per raggiungere piazza della Libertà, anziché percorrere corso Roma, come sempre.

L'attesa esperimento si avrà nelle ore pomeridiane, dalle 14 alle 19, questa sera si potrà fare il primo bilancio, fautori e oppositori del tanto discusso transito dei mezzi pubblici in via Trotti avranno finalmente dati precisi, indicazioni reali su cui discutere.

L'esperimento, inutile nasconderlo, è importante. Dalla possibilità di far percorrere gli autobus dell'Atm (troppo grossi, a parere di molti) deriverà la realizzazione o no di quel progetto di isola pedonale vero (attualmente si tratta di una a transito automobilistico limitato), che dovrebbe consentire di trasformare in «salotto» corso Roma e via S. Lorenzo, come sognano tanti commercianti, e tanti alessandrini.

Spiega l'assessore comunale alla Viabilità, Carlo Massobrio: *«Scopo dell'esperimento è verificare se sussistono le condizioni fondamentali per arrivare ad una modifica del percorso dei mezzi pubblici dell'Atm, personalmente non sono del tutto convinto che sia questa la soluzione migliore. Stiamo a vedere, le discussioni a questo punto sembravano inutili, meglio passare all'esperimento, questo sarà potremo sapere qualcosa di più»*.

La decisione è venuta dopo un incontro dell'assessore Carlo Massobrio con i rappresentanti delle associazioni dei commercianti e dopo aver ascoltato i pareri ed i suggerimenti di alcuni tecnici dell'Azienda municipalizzata trasporti. Gli stessi tecnici saranno poi chiamati a valutare i risultati dell'esperimento.

Gli autobus imboccheranno via Trotti all'incrocio con corso Crimea, percorreranno l'intera arteria sino all'attraversamento di via Vochieri, proseguiranno per via Migliara (attraversando tra l'altro via Milano) sboccando infine in piazza della Libertà all'altezza del Distretto militare.

Sono strade del centro storico, molto strette, i grossi autobus, specialmente nella svolta tra via Migliara e piazza della Libertà, all'imbocco di via Quasco, dovranno affrontare manovre certo non semplici. Si aggiunga il problema dei parcheggi: sempre il lato destro della strada, seguendo l'unico senso di marcia, è trasformato in zona di sosta per parchimetri e se si vorrà far transitare i bus, certamente i veicoli non potranno più fermarsi né sostare, come già avverrà oggi pomeriggio, durante l'esperimento, con grosso impegno per i vigili urbani.

Un'ultima annotazione per l'esperimento è stato scelto il martedì in quanto ritenuto giornata che meglio rientra nella norma del traffico. Al lunedì c'è il mercato, troppo movimento; al mercoledì sono chiusi i negozi di alimentari, scarsa affluenza. Spiegata, quindi, la scelta del martedì. Ora da questa sera si potranno conoscere i risultati.

Franco Marchiaro

Sospeso lo sciopero alla Stat

CASALE — E' stato momentaneamente sospeso lo sciopero previsto a partire da oggi e a tempo indeterminato dei dipendenti della Stat, l'azienda che gestisce i depositi a Casale e Vercelli. I servizi proseguiranno quindi regolarmente e nel frattempo ieri l'azienda ha provveduto a corrispondere i salari e gli stipendi.

Per domani è poi previsto un incontro in Regione tra il sindacato e l'assessorato ai trasporti. In una recente riunione con l'azienda la Fill Cgil ha chiesto garanzie rispetto alla riorganizzazione finanziaria e gestionale, con aumento del capitale sociale. (g. d.)

Il grave incidente è avvenuto domenica mattina, nella nebbia, in una curva presso Occimiano

Oggi i funerali delle quattro vittime dello scontro tra l'auto e il pullman

Costernati commenti a Casale Popolo - Inchiesta del Procuratore della repubblica: interrogato l'autista della corriera

OCCIMIANO — *«Carmelo Ferrante era arrivato dalla Sicilia oltre dieci anni fa e sia lui sia la famiglia si erano perfettamente ambientati facendosi voler bene e stimare. La notizia della morte sua, della figlia e della suocera che era venuta a trovarli ci ha molto addolorato»*. Gli abitanti di Cantone Chiesa di Casale Popolo commentano costernati il tragico incidente di domenica mattina a Occimiano in cui sono morte quattro persone.

Carmelo Ferrante

Angelica Ferrante

Walter Cucciniello

Calogera Ucat

Le vittime, l'operaio quarantaduenne Carmelo Ferrante (lavorava all'azienda Verdo di Casale che produce frigoriferi), la figlia Angelica di 16 anni, la suocera Calogera Licari di 67 e il fidanzato della figlia, Walter Cucciniello, 20 anni, agente di custodia al carcere casalese (da un mese in effettivo dopo aver prestato servizio militare di leva) sono sepolte oggi.

L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta mentre il procuratore della Repubblica Marcello Parola prosegue nell'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Il magistrato ha interrogato, alla presenza del difensore avv. Brignano, l'autista Luigi Dameri che quel giorno guidava il pullman contro cui è schiantata l'Alfa condotta da Walter Cucciniello.

La corriera procedeva a velocità assai ridotta — e Luigi Dameri ha potuto dimostrarlo — sembra, anche se la circostanza non è ancora appurata, che nell'affrontare una curva appena fuori l'abitato di Occimiano, il pullman si sia spostato troppo sul centro strada. Non altrettanto moderata la velocità dell'Alfa sud mentre c'era molta nebbia.

Lo scontro è stato assai violento. I quattro occupanti l'auto sono morti sul colpo, illesi sono rimasti i 58 passeggeri del pullman, combattenti di Alessandria e Acqui diretti a Biella per partecipare alla cerimonia l'anniversario di fondazione sezione biellese dell'Associazione Combattenti e Reduci, corriera gravi danni.

Walter Cucciniello morto del tragico incidente stava accompagnando alla stazione ferroviaria di Alessandria padre e figlia Ferrante e la rispettiva suocera e nonna in partenza per la Sicilia.

Era di origine siciliana anche il giovane agente (*«Tento umano»* dei *defunti»*, come osserva il comandante delle guardie maresciallo Gaetano Barbato) la cui madre qualche tempo si era recata in frazione Popolo per conoscere Angelica Ferrante. e. c.

Un incontro a Vercelli con alessandrini e novaresi

Richiesta di tre Province per la nuova Università

Una relazione, entro trenta giorni, al ministero della Pubblica Istruzione

VERCELLI — Il tempo è il primo ostacolo da superare per la realizzazione della seconda università piemontese. Lo hanno ribadito ieri i parlamentari di Alessandria, Novara e Vercelli intervenuti alla riunione convocata in Provincia sul problema dell'ateneo del Piemonte orientale. Entro 30 giorni il ministero della Pubblica Istruzione dovrà ricevere dalla Regione la documentazione necessaria per avviare la procedura sull'istituzione della università.

L'incontro di ieri mattina si è svolto in un clima di comune accordo tra gli esponenti dei partiti presenti nella Sala delle Tarsie. Gli amministratori delle tre province hanno sottolineato che il progetto non è originato da campanilismo o rivendicazioni territoriali: tutti fanno fronte comune perché il Piemonte orientale possa avere un ateneo.

In questo senso si è espressa la senatrice alessandrina Carla Nespolo. Ha detto: *«La legge prevede che gli iscritti agli atenei non debbano superare le 40 mila unità, ma già Torino ne ha 50 mila. E' quindi opportuno che vi sia un'altra università per gli studenti piemontesi. Ritengo inoltre indispensabile che, in sede di progetto, vi sia il coinvolgimento del mondo culturale»*.

In apertura di riunione ha parlato il senatore vercellese Carlo Boggio, il quale ha ricordato come il problema dell'università abbia lontane origini: *«Ora abbiamo poco tempo per inviare a Roma i documenti richiesti. Rivolgo una preghiera alla Regione perché intervenga in tempo utile. Sarebbe un'occasione perduta per le tre province. Dal canto nostro, come parlamentari ci impegneremo»*.

La riunione è intervenuto, come previsto, il ministro del Bilancio: i rappresentanti delle tre province gli avrebbero spiegato che la seconda università non prevede uno stanziamento di fondi ingenti da parte del governo. Qualunque sia la sede scelta la città interessata, tutte dispongono già di edifici idonei per ospitare la complessa struttura.

Su questo punto l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura, Giovanni Ferrero, che ha posto l'attenzione sugli sviluppi generali che l'università del Piemonte orientale avrebbe anche su altre regioni.

Durante la riunione si sono avvicendati gli interventi di altri amministratori: hanno parlato il senatore vercellese Ennio Balardi e il deputato di Alessandria Bruno Fracchia.

Daniele Cabras

Un'anziana donna a Cabella Ligure

Intossicata da fumo nel rogo della casa

L'incendio in un alloggio d'uno palazzina

CABELLA LIGURE — Un incendio, sviluppatosi poco dopo le 17 di domenica, ha praticamente distrutto l'appartamento di Cornelio Daglio, anni, in piazza Liazza 11. Una donna che si trovava nell'alloggio sovrastante quello andato a fuoco, è ricoverata con prognosi riservata, per intossicazione, all'ospedale «San Giacomo».

Le fiamme si sono sviluppate per il cattivo funzionamento del bruciatore alimentato a gasolio che dai primi accertamenti sembra non possedesse i requisiti previsti. Alimentato dal vento, il fuoco, ma soprattutto il fumo, si è subito esteso al resto del palazzo, una palazzina a due piani.

Sono intervenuti i carabinieri di Cabella e Rocchetta e due squadre di vigili del fuoco che hanno domato le fiamme dopo quasi quattro ore di lavoro.

Un'anziana donna, Lidia Peschiera, 76 anni, che abita al secondo piano, non è riuscita a lasciare in tempo la sua abitazione ed è stata raccolta svenuta dai soccorritori. Con un'ambulanza è stata trasportata all'ospedale di Novi dove è ricoverata con prognosi riservata per intossicazione da fumo.

Ingenti i danni: circa duecento milioni di lire. E' andato infatti quasi distrutto l'appartamento di Cornelio Daglio e danneggiato seriamente quello sovrastante.

n. f.

Altro giro della maxitombola organizzata da Stampa Sera

Riprende a giocare a «Bingo» il casalese vincitore dell'auto

CASALE — «Se ho ancora intenzione di partecipare? Eccome! Questa mattina sono stato dal edicolante, in piazza Mazzini, ed ho scoperto di avere già qualche numero fortunato tra i primi pubblicati».

Così, senza scoprire troppo le sue carte, il casalese Pietro Gaia, 41 anni, fabbro in via *Lanza 40), dopo aver vinto la prima* «A112» in palio da «Bingo 2», assicura la sua adesione anche al secondo «giro» della maxi-tombola organizzata da Stampa Sera. *L'altra parte Pietro Gaia, come sempre affiancato dalla moglie Rina, già sfiorò il durante la prima edizione del gioco.*

Pietro Gaia

Ricorda infatti: «Ho concorso fin dall'inizio e, sia in agosto sia in settembre in vacanza, un passo dalla vittoria. Mi mancava solo un numero per completare la scheda. Giovedì invece è uscito il 74 che mi ha permesso di fare l'en plein».

Con un sorriso compiaciuto al sapere poi di «essere baciato ancora dalla fortuna», In palio ci sono tanti premi e per Natale Pietro Gaia conta di poter fare un altro grosso regalo ai suoi tre nipoti.

Conclude il fortunato vincitore: «Non ho mai conseguito la patente, anche se adesso mi piacerebbe mettermi al volante della *"A112"* vinta con il *Bingo*. Negli anni precedenti la pensione ho sempre svolto il lavoro di rappresentante, ma viaggiavo in treno. Ciononostante sempre riuscito a concludere al meglio i miei affari».

Anche con il «Bingo 2» Pietro Gaia ha saputo sfruttare le «coincidenze» senza lasciarsi sfuggire l'occasione di vincere un'altra volta.

g. fi.

L'incidente l'altra in incrocio a Rossiglione

Due giovani sbalzati dalla moto uno muore, ferito grave l'amico

Dopo scontro un'auto - La vittima aveva 22 anni

OVADA — Un incidente stradale, l'altra sera a Rossiglione è morto un giovane di 22 anni, mentre un altro di 18 è in fin di vita all'ospedale. La vittima è Danilo Martini, abitante a Rossiglione, via Edoardo Viaggiava a di una moto in compagnia dell'amico Fabrizio Daggero, Rossiglione, via Olivieri 27, che è ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

La che attraversa il centro del paese, all'incrocio con la statale Turchino è finita contro Renault condotta da Giovanni Olivieri, 20 anni, Campoligure, che aveva con sé Alberto e Dario Branda, entrambi 18, il primo abitante a ne ed il secondo a Campoligure.

I motociclisti sono stati soccorsi e trasportati a Genova con un'ambulanza della Croce Rossa. Il Martini è morto prima di giungere all'ospedale. Sampierdarena, mentre il Daggero è ricoverato al San Martino in stato di coma. Illeso l'autista Renault, mentre i due giovani che viaggiavano con lui hanno riportato contusioni varie e sono stati ricoverati all'ospedale San Carlo Voltri, con prognosi di 7 giorni.

I carabinieri stanno completando le indagini per accertare le cause dell'incidente: una delle ipotesi più probabili è che la moto si sia immessa sulla statale, proveniente da una strada secondaria, senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto, cui non ha dato la precedenza.

r. bo.

Una giovane spacciava droga arrestata

VOGHERA — Una giovane spacciatrice di droga è stata arrestata dai carabinieri del nucleo operativo durante una operazione condotta in città e nel Vogherese coordinata dal capitano Filippo Mario Ulandi. L'arrestata è Gabriella Di Simone, 26 anni, abitante in via Belli 7. Da tempo i carabinieri la tenevano sotto controllo in quanto segnalata come fornitrice di droga a tossicodipendenti. (c. g.)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Asti. Aziende telefonare.

Per le scuole

Rassegna teatrale «Ciliegie»

ALESSANDRIA — *La rassegna teatrale «Ciliegie» riservata alle scuole si inaugura domattina al Comunale (in spettacolo sarà replicato giovedì con un gradito ritorno: «Di pezzo di legno dal naso pazzo», prodotto da Assemblea teatro in collaborazione con l'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e la Regione Piemonte in occasione del centenario della scrittura di «Pinocchio».*

Lo spettacolo, partito da Alessandria, negli scorsi anni è stato presentato in numerose città italiane ed estere dove si è proposta la figura, tanto celebre, del burattino nella particolare interpretazione data da Assemblea teatro Fedele allo spirito avventuroso del libro e, nello stesso tempo, aperto ad una lettura in sintonia con l'attuale pubblico, «Di un pezzo di legno dal naso pazzo» utilizza nella prima parte un altro celebre libro Cuore.

Il fra il testo di Edmondo De Amicis e Pinocchio viene spiegato nello spettacolo dal professore di scuola media che vuol portare i suoi studenti a una direttrice e approfondita conoscenza del testo di Collodi e per fare questo si serve della finzione teatrale. Tutto andrebbe liscio se in difesa della favola... il resto è bene lasciarlo agli studenti. **e. c.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: C'era volta in America (commedia)
AMBRA: Jesus Christ Superstar (musicale)
COMUNALE: Mosca a New York (commedia)
CORSO: Strade di fuoco (drammatico)
Manila la amore
GALLERIA: Il migliore (commedia)
MODERNO: Per favore non mordetemi sul collo (commedia)

ACQUI

ARISTON: Sweet sexy slip (sexy)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Uno scandalo perbene (commedia).
POLITEAMA: C'era una volta in America (commedia)
VITTORIA: Chewingum (commedia)

NOVI LIGURE

CRISTALLO. Film sexy.
Mayblake, la leggenda di Tarzan (avventuroso)
ITALIA: Cuori nella tempesta (commedia)
MODERNO: Film sexy

OVADA

LUX: Adolescenza morbosa (sexy)
MODERNO: Scuola di polizia (comico)
TORRIELLI: Bodalla il cane (commedia)

TORTONA

SOCIALE: Spettacolo rivista con Rick e Gian
VERDI. L'urlo nella gola (drammatico)

VALENZA PO

SOCIALE: Spettacolo il padrino II padrino sfigato.

VOGHERA

ARLECCHINO. Baby Cobra (commedia)
Ciarella (drammatico)
ROMA: Top Secret (comico)
SOCIALE: Indiana Jones (avventuroso)

FARMACIE

Alessandria: Comunale 1 d'Arenco v. Marengo, notturna Centrale, p Lega
Acqui: Caligaris, c. Bagni
Casale: Cavasonza, v. Duomo
Novi: Vallefia v. Verdi
Ovada: Frascara p. Assunta
Tortona: Comunale, c. Don Orione
Valenza: Comunale, v le Manzoni
Voghera: Comunale 2, v le Repubblica

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria:

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle

BIBLIOTECA

Civica lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 167; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui 57.775, Casale 76.261, Novi 741.887; Ovada 81.777 Tortona 813.981, Valenza 942.601, Voghera 46.520 (ambulanze 213.636).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3681 (380 + numero interno).

Alle tv private

TELECITY

20,20 Il marito in collegio di M. Lucidi con E. Montesano — Benvenuto e istruzioni di comportamento per entrare a far parte di una nobiltà (1977)
22,20 Vivalle e don Pezzella di L. Guerriri con G. Cucciari — *Don Pezzella perpetua e segretario s'oppongono alla demolizione della chiesa* (1976)

PRIMANTENNA

8,30 Ik circo e treno del
9,30 Telemarket, mercatino delle novità e giochi e quiz in vostra compagnia
12,10 Film Le battaglie di Fort Apache (western)
14 — Le sfide della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con sitcom e telefilm
17 — La sfida su di noi, con Cerami
18,30 Telefilm
19 — Telecronaca di un incontro di calcio a sorte C2 Derthona-Imperia
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Corsa, l'angolo sportivo del mercoledì
22 — Le della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm serie Addio cicogna
23 — Telefilm serie Kaspi
24 — Telenotte Notiziario
Film della notte

G. R. P.

1 — Il re della mela di J. Roland con H. Silva — *Guerra tragica tra re della mela e mafioso. Il vinte dell'amore* (1972)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

dm 23/2/72 Ministero Grazia e Giustizia - Direzione: via Palestro, 44 - Alessandria - tel. 51.165
Pretore, Tribunale Alessandria - Tribunale Acqui Terme
Pretura Alessandria - Pretura Acqui Terme - Pretura Novi Ligure
Pretura Serravalle Scrivia - Pretura Ovada - Pretura Valenza - Pretura Nizza Monferrato - Pretura Asti
Vendite, Esecuzioni mobiliari - Fallimentari - Annulli Mutui ipotecari immobiliari
Conto corrente per

IMPORTANTE ASTA

Eredità «PALLAVICINI-DORIA» nobile casato
e commissioni varie per immediato realizzo

giorni **24-25 NOVEMBRE 1984**
presso «PALAZZO CONZANO»
Circolo Alessandria (piano terra)
via U. Rattazzi n. 47 - Alessandria

Lotto 235 - Dipinto olio su tela «LA CARITA'» sc. del VERONESE

Insieme ordinanza «Pretura Alessandria» eredità beneficiata Veronelli: Macchine da scrivere - Tecnigrafi - Mobili per ufficio e varie
Pret. 29687 - Dogana di Alessandria: pensioni costituiti
Per Cassa di Risparmio di Alessandria: pensioni costituiti in pegno
Per commissionari immediato realizzo d'epoca - dipinti antichi - porcellane e lotto di tappeti orientali - mobilie antiche

Collezione di armi antiche

ESPOSIZIONE:
Sabato 17-11-84 dalle ore 10; Domenica 18-11-84 dalle ore 10; 19-11-84 dalle 10; Martedì 20-11-84 dalle ore 10; Mercoledì 21-11-84 dalle ore ; Giovedì 22-11-84 ore 10; Venerdì 23-11-84 dalle 10

ASTA
Sabato 24-11-84 15,30 e 21
Domenica ore 15,30

Per informazioni: tel. - 51.165

IL BANDITORE
Mario Iacampo

COMUNE DI OTTIGLIO

Consorzio dei Comuni di Vignale - Arizzano - Camagna - Conzano - Olivola e Occimiano
Frazioni di Alessandria - Comprensorio di Casale Monferrato - U.S.S.L. n. 78

IL SINDACO

Informa che con deliberazione n. 96 in data 29-9-84 il C.C. ha adottato a progetto piano-minimo del Piano Regolatore Intercomunale e che lo stesso è depositato presso l'Ufficio C.le di Ottiglio per la durata di gg. 30 dalla data del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 15 5° comma, della L.R. 8-12-1977 e successive modifiche ed integrazioni chiunque può prendere visione nei seguenti orari:
giorni festivi ore 9-12 - giorni festivi ore 9-12
e presentare nei successivi 30 gg. osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Le osservazioni vanno presentate al Comune in N. 3 copie di cui una in bollo. In pari numero e con la stessa modalità saranno inoltre prodotti eventuali elaborati tecnici.

IL SINDACO Giacchero dr. Mario

CHI

ISCRIVETI ALLA
«CUAS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE

3ª RASSEGNA NAZIONALE ARGENTI

l'Argento è Vivo Viva l'Argento

ALESSANDRIA
PALAZZO CUTTICA
10-18 NOVEMBRE 1984

FIERA DI SAN GIORGIO

I COMMENTI DELLE GARE DI DOMENICA

Un pareggio per uno fa male ai vogheresi

Grigi a Derthona al secondo posto - I rossoneri meritavano più

E' finito in parità il doppio confronto tra alessandrini e liguri nel girone A del campionato di serie C2: l'Alessandria è andato a pareggiare (0-0) a Savona, il Derthona in casa, non ha saputo contro l'imperia far meglio che strappare un risultato di bianco. Pareggio anche della Vogherese nella trasferta contro il Torres, ma con ben altro risultato (3-3) e ben altra grinta, anzi il Derthona stretto proprio dagli

«Non è un mistero, usciamo da un momento difficile, inutile ricordare che era importante non perdere», è stato il commento a fine partita del mister grigio Alberto Marì. E la squadra di patron Gianni Calleri non si è lasciata impressionare dal turbinare savonesi, ha contenuto le sfuriate, ha mantenuto i nervi saldi ed ha pareggiato.

Il risultato è, senza dubbio, di quelli positivi. Hanno vinto i capolisti Lucchese e Prato, quest'ultimo ha seccamente sconfitto in trasferta la temibile compagine della patturglia di testa, il Siena. Sconfitta anche la Massese, così l'Alessandria — assieme al Derthona e al Siena — continua a mantenere la seconda posizione, anche se il distacco dalle prime è passato da uno a due punti.

Meno positivo, indubbiamente, il pareggio casalingo del Derthona. Gli ospiti di mister Angelo Domenghini, il «messicano», dopo la sospensione di otto giorni fa il Torres, hanno fatto vedere molto poco.

Commenta il mister tortonese: «*Considerato l'andamento del gioco mi va bene anche il pareggio. Quello che spiace è che siamo caduti ingenuamente*».

Visto l'andamento del gioco e il comportamento dei tanti giocatori del Derthona, è inutile dire che il risultato in bianco non può che soddisfare: la giornata avrebbe potuto concludersi anche peggio. Resta il fatto che questo Derthona troppo facile a passare dalle prestazioni impuscole ad altre appena sufficienti. Spettera al «messicano» trovare una soluzione a questa altalena di comportamenti.

La Vogherese, infine, è confermata squadra più sicura più forte in trasferta che sul campo amico. Così è andata a cogliere un positivo pareggio in terra sarda, richiudendo sul 5 a 3 il Torres e, ripetiamo, se qualcuno meritava di più non erano certo i padroni di casa. Ennesimo pareggio, quindi, della Vogherese, ennesimo risultato positivo fuori in trasferta, che bisogna assolutamente che i ragazzi di Osvaldo Verdi sappiano ottenere in casa la prima affermazione, domenica arriva anche il Siena non certo facile: il Siena.

f.m.

ECCELLENZA - Ora è quota

L'Acqui abbandona il posto che scotta

Nell'Eccellenza ancora una vittoria casalinga del Casale, mentre l'Acqui è uscito dalla crisi e, finalmente, vince.

Vincenzino in fase offensiva il Casale ha legittimato la sua netta vittoria interna contro l'Ivrea (4-0) con una serie entusiasmante di azioni da gol sfumate d'un soffio. Afferma il mister nerostellato, Guido Vincenzi: «*Quando si vince ed il risultato è così rotondo, molto dipende anche dalla fortuna degli avversari. Un fatto positivo è stato comunque il rientro di Segoni che ha movimentato il gioco in fase d'attacco*».

Se il Casale ha il successo di domenica non perde terreno nell'inseguimento a quota capolista Biellese, avrà però qualche problema per l'assetto offensivo nel prossimo fine settimana ad Albenga. Contro l'Ivrea infatti sono state espulse le punte. Catroppa per protesta ritenuta offensiva dall'arbitro, e Segoni per doppia ammonizione.

Aggiunge Vincenzi: «*Se per Catroppa potrebbe scattare la squalifica, non si dovrebbe invece correre un identico pericolo per Segoni, secondo quanto mi ha detto lo stesso direttore di gara*».

Favorito dall'autorete iniziale del Vado, ridotto in 9 per l'espulsione di Fittino, l'Acqui Pro. A. è aggiudicato la prima vittoria, affiancandosi all'Orbassano a quota 8 e lasciando alle spalle Albese ed Ivrea, nuovi fanalini di coda.

Tra i migliori in campo Depetris, che 15 giorni fa la società voleva cedere al Felizzano in Prima Categoria, insieme con Susenna; entrambi rimasti rifiutato. Depetris ha creato movimento sulla fascia laterale, ha svelto la manovra, dal suo piede è partita l'azione sfociata nell'autogol di Mazzucchelli. Il vero e proprio cross calibrato per il 2-0 di Pietropaolo. «*Depetris non è stato una sorpresa* — commenta mister Seghezza —, *quando è il suo momento di scendere in campo cerca di onorare la maglia dell'Acqui*».

Seghezza, seppure soddisfatto per i due punti, è molto critico nei confronti del reparto difensivo: «*Nel primo quarto d'ora abbiamo rischiato di buscare due gol a buon per noi che l'avversario ha mandato alle stelle. Lasciamo troppo soli gli attaccanti avversari. Una ripresa manchevolezze grossolane, poi troppi falli, troppe occasioni di ammonizioni*».

r. s.

IL PERSONAGGIO - A Valenza

Perez, la tenacia viene dalle Ande

Allena le ragazze della Masini Gioielli

VALENZA — Definirlo il «gaucho» del volley alessandrino sarebbe un errore: il colorito scuro, il baffo pronunciato, lo sguardo triste. È vero, però Guillermo Perez Guajardo, 38 anni, un fisico asciutto e poco appariscente, non è nato in Argentina, ma dall'altra parte delle Ande, in Cile, e nel carattere si può trovare, più che lo spirito d'avventura, un tenace senso pratico.

La vicenda sportiva corre parallela, e per un attimo si incrocia, a quella di un altro grosso personaggio della pallavolo femminile, Carlo Furione. Come Furione a Casale, Perez è partito quasi dal nulla per una scuola volleistica valenzana, ed oggi si può dire che l'obiettivo, fatte le debite proporzioni, è stato raggiunto.

La Masini Gioielli è in A2, si sta attrezzando per il salto in B, che l'anno scorso ha sfiorato, e quasi tutte le sue giocatrici provengono da un vivaio coltivato con pazienza per anni. «Siamo nati come contraltare di Casale, che resta un po' il nostro modello, anche se operiamo in una realtà diversa e forse meno favorevole», spiega Perez.

In città gli impianti non abbondano (gli allenamenti della Masini sono fissati alle 21 e 22,30 di sera), lo sport femminile è un po' trascurato e soprattutto, come fa notare Perez, c'è un problema «sociale»: i giovani vengono indirizzati dalle famiglie verso sport più alla moda.

Il modo in cui Oscar Perez è sbarcato in queste parti merita una spiegazione. Nato il 25 dicembre 1948 a Valparaiso dopo aver frequentato le elementari, le medie ed il liceo, Perez si laurea nel '69 al dipartimento di educazione fisica (il nostro Isef). Fra i primi incarichi quello di insegnante alla scuola italiana di Valparaiso, all'epoca prima guerra mondiale Arturo Dell'Oro (aviatore olimpico che combattè in Italia). Qui conosce una maestra

Oscar Guillermo Perez

alessandrina, Angela Fongi Bocconi, che è stata mandata ad insegnare dal ministero Pubblica Istruzione. Si sposano nell'aprile del '71 e pochi mesi dopo, sotto l'incalzare di un golpe ormai imminente, vengono in Italia.

Oggi Perez insegna fisica in una scuola media alessandrina, abita con la moglie e tre figli a Pietra Marazzi, vicino al capoluogo, e si reca praticamente ogni giorno a Valenza per seguire la squadra di pallavolo, assieme al suo «secondo» Giampaolo Zulato.

Sono partiti una quindicina di ragazze quasi per gioco, all'oratorio, sotto il stimolo di don Franco Farenga; sono arrivati in C1 progressivamente, senza mai venir retrocessi, in un'ascesa lenta, ma sicura. Ora è il momento della B.

«Le avversarie ci sono, ma non si può dire se sarà già per quest'anno. La squadra migliora di partita in partita, perché le ragazze tutte giovani e, maturando, progressivamente acquistano l'esperienza necessaria. E' una bella avventura». Oscar Perez è un uomo di poche parole, non dice di più; ma la sua «tenacia andina» garantisce che ce la farà.

Piero Bottino

124

sono le specialità di Pasta Liberale che vi aspettano dal vostro negoziante. Dai Maccheroni alle Trenette, dalle Farfalle ai Mostacciolati, dai Fusilli ai Bricchettoni: trovate persino la Pasta Tricolore, con pomodoro e spinaci. Cominciate ad assaggiare gli Spaghetti Liberale, anche due di numero, e capirete perché è facile diventare nostri affezionati clienti.

Pasta Liberale. Vedrai che numeri farà in cucina.

LA STAMPA dà di più

Tutto scienze

Le avventure, i segreti e le curiosità della natura, della scienza e della tecnologia raccontati con il linguaggio del quotidiano

ogni mercoledì con LA STAMPA

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

ALESSANDRIA - Lgo Tanaro 5 - Marmo
v. Vittorio - c/o Ospedale C.le - t. 5081

PRIMA CATEGORIA

Felizzano blocca il Livorno Ferraris

ALESSANDRIA — *Nel big match dell'ottava giornata del campionato di calcio, Prima Categoria, girone E, 0-0 fra Monferrato e Sanlida. I sansalvatoresi sono stati davvero sfortunati. Dice mister Umberto Depetrini:* «Abbiamo costruito molte occasioni ma abbiamo avuto fortuna».

A sorpresa, invece, il risultato a *bianco del Felizzano a Livorno Ferraris.* I *uomini di Polastri hanno disputato una giudiziosa gara bloccando le iniziative dei forti ferroviari.*

Lentamente si avvicina alla vetta anche la Gaviese, che ha regolato per 3-0 un Bassignana eccellente e *poco aiutato dal dio bendato. In virtù del quinto esito consecutivo utile, il portiere goleador Carlo Cantone porta il primato a imbattibilità a 475'.*

Prima punta in trasferta per il San Giuliano Nuovo che ha richiodato sul nulla fatto. a *Novi Ligure, un Comollo non ancora registrato a dovere.*

Il «derby della Fraschetta» vista l'affermazione esterna (1-0) della Spinettese ai danni di Castelnuovese al quale ha giovato il rientro dopo oltre quattro mesi dell'attaccante Rizzin. Per i «tigrotti» allenati Salice si tratta anche della prima sconfitta casalinga della stagione.

«Colpaccio» dell'Ascagallumberti a Tronzano Vercellese. Il 2-0 a favore degli alessandrini è più che legittimo. Da ritenere che l'Ascagallumberti è tuttora imbattuta fuori casa ed in 5 partite esterne ha collezionato 5 punti.

Superando per 1-0 lo Sandamianese il Corsico guida la classifica del girone in perfetta solitudine.

In Prima Categoria ligure, quinto risultato utile consecutivo per la «matricola» Vignolese uscita imbattuta (0-0) dal campo genovese della Multedo.

In Prima Categoria lombarda due pareggi per le alessandrine: 1-1 della Castelnovese a Chiaregna e 2-2 del Pontecontro la Scala Pavia.

r. g.

PROMOZIONE - Il Libarna si conferma leader in Liguria

Novese riprende il comando S. Carlo scivola a Quattordio

La Valenzana si lascia sfuggire molte occasioni ma non perde terreno

ALESSANDRIA — La Novese torna al comando del campionato di Promozione piemontese, girone O; il Libarna si conferma capolista della Promozione ligure. Entrambe le formazioni sono andate a vincere la trasferta, seppur di misura (0-1).

A Novi si temeva molto l'incontro Pariglano, anche perché mancava il «folletto» Trevani. La Novese ha premuto qual tanto che bastava per ottenere il gol, poi si è difesa ordinatamente. «*Forse potevamo approfittare di più del contropiede, comunque l'importante è aver agguantato il bis in vetta, visto che sarà la nostra prossima avversaria*», dice mister Renzo Rossetti.

Dietro la Novese anche la Valenzana prosegue la sua marcia, espugnando (1-3) il campo di Bosco Marengo. Ancora una volta delle occasioni mancate per gli «orali» di mister Franco Della Donna, che ad un certo punto hanno subito anche il pareggio. Ma è stato l'ex boschese Magni a riportare avanti la Valenzana con un bel gol. «*Sono forti, niente da dire: noi abbiamo fatto il possibile per fermarli*», è il commento del trainer dell'Audace Boschese, Renzo Quarantotti.

L'altro derby provinciale ha travolto le speranze del San Carlo di restare in lotta per le prime piazze: i borgoliganti sono stati sconfitti 3-1 a Quattordio. «*Nessuna ricetta magica del nuovo mister Anselmo Giarcelli, il quale è solo limitato a responsabilizzare i ragazzi*», dice il presidente Quattordio, Franco Stradella. Il San Carlo ha pagato le numerose assenze: è andato in vantaggio per primo, ma poi non ha saputo resistere al ritorno dei padroni di casa, i quali comunque sono stati espulsi Poggio, una doppietta.

I ventano al Libarna vittorioso a Vado, contro i Boys, con una rete direttamente su calcio d'angolo di Subbrero. «*E' la nostra sesta vittoria su 8 incontri nel consente di sperare nella promozione; i test importante sarà comunque la prossima gara con Ventimigliese*», dice mister Franco Rivara.

Non ce l'ha fatta invece l'Ovadamobili che è tornata sconfitta di misura (1-0) Cerialdo. Purtroppo l'attacco, Tumminello troppo individualista, ha funzionato.

p. b.

CATEGORIA - Risultati e classifiche nei vari gironi

La Pozzolese insegue il Paderna

ALESSANDRIA — L'imbattuto Paderna, nonostante lo 0-0 interno contro la forte Frugarolese, continua a guidare il girone del campionato di calcio, Terza Categoria, confitato Alessandria. Si sotto minacciosa la Pozzolese che ha regolato il Sale.

girone B, equilibrio costante. Attualmente in vetta alla classifica vi sono in 4 squadre. Bistagno, Castellazzo e Carrosio, infatti, pareggiando, hanno permesso al Rocca Grimalda, vittoriosa sulla decimata Arquatese, di ritornare con loro al comando.

Ari punto insegue la Don Bosco che ha imposto il nulla di fatto, in trasferta, al Cantalupo. segnalare il cammino del Predosa, a sole due lunghezze dal quartetto testa, ed il lento ricupero della Masiese, imbattuta da 4 giornate.

Risultati. Alessandria, girone A: Montegioco-Valmadonna: rinviata; Rivaltese-Villalvernia: 2-1; Oravese-Lobbi: 2-3; Audax Orione-Spinetese: 3-1; Paderna-Frugarolese: 0-0; Cassano-Torregarofoli: 5-1; Pozzolese-Sale: 3-0.

Girone B: Carrosio-Masiese: 1-1; Cantalupo-Don Bosco: 0-0; Basaluzzo-Gamondio: 3-1; Castellazzo-Sezzadio: 0-0; Bistagno-Predosa: 2-2; Carpeneto-Casalcermelli: 0-0; Roccagrimalda-Arquatese: 3-0.

Nel comitato Vercelli, girone B, l'Arcos Villanova, in trasferta sul terreno capolista Fubine, ha ottenuto un importante pareggio. Ha tenuto validamente testa alla formazione leader del torneo che ora guida la classifica con una sola lunghezza vantaggio sulle inseguitrici: Pontestura e Universitari Terranova, entrambi vincitore in trasferta.

Costretto al pareggio esterno invece, il Mirabello che comunque si mantiene in una posizione di alta classifica, affiancato da Quargnento che in casa non ha avuto problemi a regolare con un poker di gol l'Occimiano. Successo misura per la Trinese, contro i casalesi della Canottieri, mentre Moranese e Frassineto hanno dato vita una contesa equilibrata.

Risultati. girone B: Giroppianese-Terranova: 1-2; Esperia-Pontestura: 0-3; Pro Asigliano-Mirabello: 2-2; Moranese-Frassineto: 2-2; Fubine-Arcos Villanova: 1-1; Trinese-Canottieri: 1-0; Quargnento-Occimiano: 4-0.

r. s.

Le classifiche

COMITATO ALESSANDRIA — Girone A: Paderna, punti 12; Pozzolese, 11; Frugarolese, 10; Audax Orione, Rivaltese e Sale, 9; Torregarofoli, 7; Gravese e Lobbi, 6; Cassano e Valmadonna, 5, Spinettese e Villalvernia, 3; Montegioco, 1.

Girone B: Bistagno, Carrosio, Castellazzo e Roccagrimalda, punti 10; Don Bosco, 9; Predosa, 8; Cantalupo e Masiese, 7; Arquatese, Carpeneto e Casalcermelli, 6; Sezzadio, 4; Basaluzzo, 3; Gamondio, 0.

COMITATO DI VERCELLI — Girone B: Fubine, punti 12; Pontestura e Villanova, 11; Mirabello e Quargnento, 10; Frassineto e Trinese, 7; Moranese, 6; Canottieri, 5; Giroppianese e Villanova, 4; Esperia e Pro Asigliano, 2; Occimiano, 1.

C'è un libro sulle vie del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Fatene un best-seller, per favore.

Sacco e Vanzetti sono a Cuneo, lontani da Vittorio Emanuele II; i fratelli Bandiera a Vercelli, insieme a Goffredo Mameli, Quintino Sella e Santa Chiara; ad Alessandria Filippo Turati fa angolo con Antonio Gramsci; a Novara ci sono Verga, Gozzano e Fogazzaro; Asti, uno vicino all'altro Rossini e Don Bosco; ad Aosta, manco a dirlo, quasi tutti i monti famosi...

I mille personaggi che hanno legato il loro nome a quello delle nostre strade. Un singolare spaccato della Storia d'Italia, quasi un romanzo sotterraneo custodito dalla toponomastica della città. Noi l'abbiamo raccolto in un volume che offriamo alla curiosità. E soprattutto: alla vostra buona volontà. Perché noi siamo quelli dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Da anni raccogliamo fondi per finanziare la scienza medica nella sua difficile sfida al male del secolo. Una lunga battaglia che vinceremo. È solo questione di tempo. E di denaro. Molto denaro.

Ci siamo abituati a chiederlo senza paura e nei modi più diversi. Questo, del libro, è uno. Un pretesto come un altro per arrivare a voi, per darvi la possibilità, con un piccolo acquisto, di partecipare alla nostra battaglia. Che poi è anche la vostra.

«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle D'Aosta -, pp. 288, lire 20.000, copertina di Forattini.

In vendita presso: Libreria Bertolotti, Corso Roma 122, Alessandria - Libreria Scientifica Internazionale Bolfi, Via Martiri 31, Alessandria - Libreria Dante, Via Dante 102, Alessandria - Stamperia Artistica Nazionale, Corso Siracusa 37, Torino.

I proventi dell'edizione saranno interamente devoluti all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta - Via Cavour 31 - Torino - Tel. 011/877666

Hanno collaborato: Allegra Agnelli, Alessandro Baja, Anna Dalla, Angelo Gambaro, Anna Maria Mazzoni, Annamaria Ramenghi, Angelo Tibone, Bruna Gallo, Cesare Romanello, Dino Dalla, Edoardo Ballone, Enrico Gianino Bellezza, Emma Luisa Braja, Emilia Obert, Francesco Boggia, Federico Filippi, Giorgio Carmagnola, Giuseppe Cotta, Gianfranco Gallo-Orsi, Giorgio Ramenghi, Henry Armand, Luigi Balbiano, Ludovica Filippi, Ludovico Mosiello, Mario Bonetti, Maria Grazia Bianco, Mario Rovere, Maria Scassa, Pier Angelo Cotta, Paola Bearino, Pucci Codrion, Pietro Mantinoni, Roberto Antonetto, Sergio Abrassi, Sandro Bianco, Simonetta Gallo-Orsi, Tullio Orecchia, Thea Tibone.

I disegni di legge andranno in assemblea il 28 novembre

L'autostrada al Bianco subisce un altro rinvio

Pci, psdi e nuova sinistra temono che alla fine il finanziamento pesi tutto sulla Regione

AOSTA — Riprende la battaglia politica sull'autostrada. I due disegni di legge per il finanziamento di parte regionale del secondo tronco della tangenziale il primo verrà realizzato dalla . Società autostrade valdostane) e del collegamento con il tunnel del Monte Bianco non saranno iscritti d'urgenza, come era intenzione della giunta, all'ordine del giorno del Consiglio convocato per domani e giovedì.

Infatti, su proposta di pci, psdi e nuova sinistra, la Commissione affari generali ne ha rinviato l'esame preliminare a venerdì, con l'accordo di arrivare poi a un giudizio definitivo assieme ai collegati del gruppo che occupa dell'assetto del territorio.

Il presidente della Commissione democristiano Valerio Benedetti ha detto: «*La decisione del rinvio è passata senza grandi scontri, senza profonde polemiche. Vorrei dire che i disegni di legge saranno proposti all'assemblea del 28 e 29 novembre.*

Lo spunto alla richiesta delle tre forze di opposizione è stato dato dall'ultimo documento consegnato dalla giunta ai consiglieri: uno spesso fascicolo sui benefici connessi alla realizzazione della nuova autostrada.

Ha detto il comunista Demetrio Malrica: «*E' necessario qualche giorno per leggerlo questa relazione tecnica, non la si può leggere in modo affrettato. L'intenzione della giunta era di forzare un po' i tempi di lavoro della Commissione, ma non c'è l'ha fatta.*

Per l'opposizione c'è nella legge che riguarda il collegamento autostradale di Aosta con il Monte Bianco, «qualcosa di poco chiaro». Malrica e Riccarand si sono riferiti al fatto che l'operazione continua senza che vi siano solide garanzie sul finanziamento che dovrebbero essere a carico dello Stato. Hanno precisato i due consiglieri: «*Si ha l'impressione che, a pezzi e bocconi, si voglia riproporre il progetto originario per un complesso e assurdo autofinanziamento regionale*».

La giunta smentisce. Con i parametri attuali la nuova autostrada costa 800 miliardi. In sintesi il disegno di legge sancisce esborso della Rav (Raccordi autostradali valdostani, società composta da Regione e Italstat-Traforo del Monte Bianco), pari al 35 per cento dell'investimento, cioè 315 miliardi. In varie fasi (32,1 nel 1985) saranno dirottati nell'opera dai bilanci della Regione 199 miliardi, con una sottoscrizione di capitale differenziato in azioni ordinarie e in azioni privilegiate. La quota restante di questo per cento sarà versata dall'Italstat.

Il 65 per cento dovrà essere coperto dallo Stato con l'utilizzo della legge 12 agosto 1982, numero 531 sul piano decennale per la grande comunicazione.

Per l'opposizione regionale tuttavia, le certezze continuano a essere troppo poche. Così pci, psi, psdi e nuova sinistra, dopo una breve consultazione, hanno deciso di mantenere un atteggiamento unitario nella critica a questo piano di finanziamento, che manca completamente, dicono, di assicurazioni da parte del governo.

Gran parte delle loro obiezioni sono centrate sull'articolo sei della bozza di convenzione tra la Regione e l'Italstat, dove si dice che, qualora occorra un ulteriore intervento finanziario per il completamento dell'autostrada «*le parti si dichiarano disponibili a esaminare di comune intesa le soluzioni*».

Dario Crestodina

Il convegno di nuova sinistra

Critiche e accuse al nuovo progetto

AOSTA — Con il convegno «*Autostrade e impatto ambientale*» è stata nuova sinistra a intervenire per ultima, in ordine di tempo, sul collegamento tra Aosta e il traforo del Monte Bianco, esprimendo sul progetto critiche severe.

Il consigliere regionale Elio Riccarand ha detto: «*L'autostrada non si deve fare; costa troppo e arreca molti danni all'ambiente. Inoltre si vuole aumentare il passaggio di Tir, invece di cercare di diminuirlo*». Nella sua relazione la geologa Susanna Occhipinti aveva messo in evidenza quelli che, a suo avviso, sono i pericoli dell'opera prevista. Questa la sintesi: dei circa 49 chilometri del tracciato 20,5 sono in galleria; 4,2 passano su viadotti e 0,7 in rilevato.

L'autostrada, in base al progetto approvato dal Consiglio regionale nel 1980, attraversa cinque volte la Dora Baltea e presenta un dislivello complessivo di mille metri. Vi sarebbero quindi anche problemi di pendenza, che dovrebbe essere distribuita in modo adeguato, tenendo conto del fatto che rampe a discese troppo ripide possono creare inconvenienti al traffico, soprattutto durante l'inverno.

Alcuni viadotti, sempre secondo la Occhipinti, potrebbero raggiungere i cento metri di altezza e i rilevati superare i 20 metri. Ha precisato Susanna Occhipinti: «*In questo modo l'Alta Valle sarebbe caratterizzata da imponenti opere di ingegneria, tanto da essere modificata nella fisionomia del paesaggio*».

L'assessore Leonard Tamone ha difeso la scelta della Regione. «*E' un intervento indispensabile che potrà lavoro e consentirà di mantenere l'attuale livello di traffico e gli introiti doganali*». Alcuni dubbi sulla validità del progetto sono stati espressi da Pasquale Verduci, sindacalista del settore trasporti della Cgil, che ha esaminato il problema in una prospettiva di 10-15 anni.

b. b.

L'operazione di squadra mobile e volante

Due giovani arrestati per 40 furti su auto

Recuperato ingente materiale - Gli accusati abitano a Aosta

AOSTA — Due giovani sono stati arrestati dalla polizia per oltre 40 furti su autovetture. Nella loro abitazione, in via Forum n. 2 ad Aosta, gli agenti della squadra mobile hanno recuperato refurtiva per circa 30 milioni.

I due sono Mirko Fardi, 21 anni, gelataio, e Silvio Trocino, 23 anni. Ora sono in carcere e dovranno rispondere di furto aggravato. Mirko Fardi è stato sorpreso l'altra notte in corso Ivrea da una pattuglia della Volante mentre a bordo di una Fiat Uno stava tentando la fuga. Il brigadiere Salvatore Ilisso e le guardie Valentino Rodà e Massimo De Pasquale si sono insospettiti.

Appena l'auto della polizia ha rallentato la marcia, il giovane ha tentato di fuggire. Gli agenti lo hanno bloccato in fase di Fardi aveva le chiavi della sua auto. Panda posteggiata poco distante sempre in corso Ivrea. Nel bagagliaio e sui sedili posteriori dell'utilitaria la pattuglia ha trovato dieci autoradio.

Il Fardi non ha saputo dare spiegazioni e gli agenti lo hanno portato in Questura. La polizia ha continuato le indagini perché Volante aveva visto un'altra persona fuggire in corso Ivrea poco lontano dal Fardi. Silvio Trocino è stato arrestato nell'alloggio dove vive con il Fardi, in via Forum 2. In una stanza gli agenti hanno trovato il resto della refurtiva: parecchie autoradio, mangiacassette, circa 150 musicassette, orologi, cronometri e attrezzi per circa tre milioni (chiavi inglesi, cacciavite, pinzatrici per legno e altro).

Secondo la polizia i due giovani da tempo asportavano dalle auto in sosta nelle vie di Aosta ogni oggetto di valore che trovavano. Nel loro alloggio avevano organizzato una sorta di magazzino, poi, per piazzare la refurtiva, prendevano contatti con eventuali clienti. Due di questi sono già stati denunciati dalla polizia alla magistratura per ricettazione.

Agenti della squadra mobile stanno ora tentando di ricostruire l'attività criminosa dei giovani per poter risalire a tutti i furti che sarebbero almeno una quarantina. Le autoradio e il resto del materiale recuperato sono ora nei locali della Questura di Aosta per poter essere riconosciuti.

Silvio Trocino

Mirko Fardi

Da tempo la polizia stava indagando sui numerosi furti sulle auto posteggiate nelle vie del capoluogo regionale. Erano giunte in questura parecchie denunce e cittadini. Due le tecniche usate dai «topi d'auto» per entrare nella vettura: o forzavano la serratura delle portiere oppure sfondavano un finestrino.

Per questo la squadra ha organizzato in città una serie di posti di blocco e di controlli con l'intervento delle pattuglie della Volante. Proprio durante una di queste operazioni gli agenti hanno bloccato il Fardi e sono riusciti a risalire indagine con l'arresto del Trocino e il recupero della refurtiva.

★ La polizia ha arrestato Celsomino Vallet, 25 anni, residente a Aosta in via Cruet di Cutic, perché colpito da ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Sassari per porto abusivo d'armi e altri reati.

r. mar.

I delegati della Flm riuniti a Pont

Ilsa, il futuro dell'acciaieria «resta incerto»

PONT-SAINT-MARTIN — Investimenti e produzione sono stati gli argomenti di discussione portati dai rappresentanti della Flm regionale nelle assemblee dell'Ilsa Viola di Pont-St-Martin.

«*Dopo più di un anno dei tagli produttivi e occupazionali attuati dall'azienda, il futuro dello stabilimento continua a essere incerto*», hanno detto i rappresentanti della Flm Piero Ferraris, Rinaldo Ghilardi e Pierino Dona ai 404 lavoratori rimasti all'Ilsa Viola (ad essi si devono aggiungere sessanta dipendenti rientrati il sistema della rotazione), che hanno partecipato alle assemblee.

In particolare i dipendenti dell'industria di Pont-St-Martin sono stati messi corrente dell'incontro avvenuto a Aosta tra il sindacato e la direzione aziendale.

Hanno detto i rappresentanti della Flm: «*L'azienda afferma che, a causa dell'effetto dollaro, l'Ilsa Viola di Pont-St-Martin sta subendo lavorando in passivo, anche la produzione di acciaio è scesa da a 5,6 tonnellate al mese*». Questa crescita di produttività ha incoraggiato i lavoratori chiedere un premio produzione.

Ha Albino Dalle, delegato del Consiglio di fabbrica: «*Ci è sembrata una richiesta legittima visto che, lavorando anche in condizioni disagiate, abbiamo permesso all'azienda di incrementare il suo mercato. Purtroppo il nostro impegno è stato gratificato da un simile incentivo; l'azienda ha fatto marcia indietro*».

Il sindacato sta predisponendo, insieme con i lavoratori, una piattaforma contrattuale, precise richieste. Hanno spiegato Ferraris, Ghilardi e Dona: «*L'azienda ha dichiarato di aver effettuato nuovi investimenti che qualificherebbero la parte ambientale, qualitativa e impiantistica dell'Ilsa Viola. Da parte nostra, tuttavia, si ribadisce che si è soltanto provveduto a quella che è l'ordinaria amministrazione e manutenzione*».

Il programma dell'azienda prevede per il 1985 un ulteriore investimento di circa 3 miliardi per l'apertura una sezione chimica. Per questi obiettivi l'industria ripone molte speranze nelle nuove norme che la Cee porterà vigore gennaio e che consentiranno nuovamente una contrattazione a mercato libero per l'esportazione di prodotti siderurgici.

w. b.

Ottavi e quarti

Gran torneo di biliardo oggi a Aosta

AOSTA — Si svolgono oggi gli ottavi e i quarti di finale (domani le semifinali e le finali) del 22° campionato regionale biliardo, specialità «goriziana individuale», organizzato dal fiduciario regionale Fiabs (Federazione italiana amatori biliardo sportivo) in collaborazione con il Giabs (Gruppo amatori biliardo sportivo) Bar Ariston Aosta.

Il campionato è a eliminazione diretta con ricupero e «teste di serie» scelte tra gli amatori con il punteggio Fiabs conseguito nell'ultimo quinquennio. Alla competizione hanno aderito amatori (record di presenze).

Dopo la disputa di sette degli otto gironi eliminatori si sono qualificati i seguenti 16 «amatori» nel girone principale (senza sconfitte): Nino Petrox, prima categoria del Giabs Bar Zanella di Aosta; Tonino Bitocchi e Arturo Padoin, seconda categoria, del Giabs Bar Franco Aosta; Giorgio Carlorosi, seconda categoria, del Giabs Bar Danubio blu Aosta; Corrado Paganone, seconda categoria, del Giabs Bar Varda di Pont St. Martin; Nicola Triglia, del Giabs Bar Italia, di St. Vincent; Franco Crestier e Franco Simonetti del Giabs Caffè Giovanetto, di Verrès, terza categoria.

Nel girone ricupero (con una sconfitta) si sono qualificati Mario Cerri, prima categoria, e Renzo Balbis, seconda categoria, del Giabs Bar Ariston di Aosta; Nicola Del Corpo e Mario Meoslo del Giabs Cral Cogne di Aosta; Franco Foti e Walter Nigra, del Giabs Bar Danubio blu e Aldo Di Martino, del Giabs Bar Zanella, seconda categoria.

Indagini dei carabinieri su una vecchia pistola

Spara, ferisce l'amico e quattro denunce a Nus

NUS — Quattro persone sono state denunciate a piede libero per detenzione illegale di munizioni e di arma da fuoco alterata (una pistola Ris di fabbricazione italiana). Due di esse hanno anche altre imputazioni. Si tratta di Fortunato Schilò, 42 anni, residente a Pont-Saint-Martin in frazione Chasonye; Luigi Mattioni, 43 anni, abitante a Donnas in frazione Clapey, Enrico Marcello Violetta, 29 anni, residente a Donnas in via Rondevaraz; Corrado Begnoni, 26 anni, abitante a Quart in frazione Villair.

L'azione della vicenda, che ha portato alla serie di denunce da parte dei carabinieri di Nus, risale al 1979 ed è stata scoperta mercoledì scorso quando Corrado Begnoni si è presentato prima da un medico, in ospedale con un proiettile conficcato nella mano sinistra.

Il giovane prima ha dichiarato di essersi ferito in un incidente nel cantiere regionale di Isaline (in cui lavora poi ha raccontato la verità: era stato ferito da un colpo di pistola. Il racconto ha coinvolto anche altre tre persone: lo Schilò, il Mattioni e il Marcello Violetta.

Vera protagonista della curiosa storia è una pistola rivoltella Ris modificata nel 1979.

Malgrado i numerosi passaggi da un proprietario all'altro la pistola Ris non fu mai denunciata. L'epilogo della vicenda è cominciato l'altra domenica quando Luigi Mattioni ha affidato al nipote Enrico l'arma affinché la distruggesse o se ne liberasse. Il giovane, però, il lunedì successivo si è presentato ai carabinieri di Nus insieme con l'arma e le munizioni.

Verso le 8,30 mentre era al lavoro con altri colleghi tra i quali il Begnoni, ha portato la pistola sparando alcuni colpi. L'alterazione dell'arma (non se ne conosce il responsabile) che da calibro 6 è stata trasformata in calibro 22 ne ha reso difficile la precisione e uno dei proiettili è andato a conficcarsi nella mano sinistra di Corrado Begnoni, che si è lasciato ed ha continuato il lavoro.

Mercoledì però la mano si era gonfiata e pulsante e il giovane è ricorso all'ospedale per una radiografia. Il proiettile era rimasto conficcato nella mano.

I biancocelesti superano una partita difficile

Il Maros ritrova fiducia tra la nebbia vercellese

ST-VINCENT — Nunzio Santoro ha ragione di essere soddisfatto. Domenica a Crescentino su campo ovattato di nebbia contro l'imbattuta capolista del girone del campionato di Promozione Maros Saint-Vincent, nonostante abbia collezionato il quarto pareggio consecutivo (1 a 1), è stato protagonista di una grande prestazione.

Dice l'allenatore del Maros: «*Il pareggio ottenuto domenica sa il sapore d'una vittoria. Nonostante non abbiamo ancora conosciuto l'amarezza d'una sconfitta nelle ultime settimane un male sembrato affliggere la squadra. Ma a Crescentino contro un avversario di tutto rispetto, il Maros ha confermato di essere un undici di rango. I ragazzi hanno lottato come poche altre volte, dimostrando temperamento e carattere, mantenendo sempre lucidità*».

Santoro aveva dovuto nuovo rinunciare a Guido Bonglovanni, ancora acciaccato per la distorsione subita all'inizio del campionato, rappresentando così in campo Stefano Trombetti, che al pari di Centola giocava come «ex» contro Crescentino.

Per i biancocelesti la contro la blasonata capolista era cominciata in salita. Infatti dopo un quarto d'ora di gioco i granata vercellesi erano già in vantaggio per merito del terzino Anselmino, che sugli sviluppi d'un calcio d'angolo metteva fine all'imbattibilità durata minuti del portiere Fessia, superabile con un colpo di testa.

Lo svantaggio spronava il Maros, che trascinato da un Capistrano inconteniblle ben spalleggiato da Signetto prendeva le redini dell'incontro. L'aggressivo pressing non sembrava però sortire gli effetti sperati. In un'area intasata non era facile per Verduci e Trombetti andare al tiro. Sul cross il compito era ancora più arduo perché il portiere Meola con i suoi quasi due metri d'altezza si era reso padrone dell'area di rigore.

Nel secondo tempo, mentre si giocava con le luce artificiale a causa della fitta nebbia, il Maros cercava a ogni costo il pareggio. Dice Santoro: «*Ho disposto la squadra a tre punte con Mistrello che ha sostituito Lago appoggio a Trombetti e Verduci, poi per puntellare il centrocampo ho impiegato Bonin al posto di Centola*». Il pareggio giungeva a 5 minuti dal fischio finale, dopo che Trombetti e Capistrano erano andati vicinissimi alla marcatura.

Poi azione. Si scatenava una mischia in area a pochi metri Meola: il pallone schizzava su un braccio di Vercellotti. L'arbitro decretava il rigore, che Capistrano realizzava.

Un risultato che porta un po' di serenità al Maros, malgrado la bagarre avvenuta fuori campo, con all'arbitro da parte dei tifosi locali. Dice il direttore sportivo Russo: «*Essere in festa è ignorante. Ogni domenica si gioca con i nervi a fior di pelle. Con si sta allenando anche il validissimo Mistrello: se potremo usufruire del prestito militare tanto meglio, altrimenti ho piena fiducia negli uomini in forza*». **w. b.**

Nuova strada per Chabodey

AOSTA — La giunta regionale ha stanziato 420 milioni per la costruzione della nuova strada che conduce alla frazione Chabodey, in comune di La Salle.

Verranno investe impegnati 316 milioni circa per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Castella nel Comune Quart.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: Furyo, regia di Nagisa Oshima, con D Bowie T Sakamoto, T Conti (G , 1972) — *Due culture e continenti lontani si confrontano e scontrano nell'universo claustrofobico di un campo di concentramento*

: Nick lo scatenato, regia di Clark, con S Stallone Parker (Usa, 1984) — *Famosa cantante scommette di trasformare uno stinto teppista star della musica country*

LUX: Indiana Jones e il tempio maledetto, regia di Steven Spielberg, con H Ford, K Capshaw, Ke Huy Quan (Usa 1984) — *Seconda avventura dell'esploratore-archeologo, questa volta alle prese la inside jungla*

SPLENDOR: I quattro dell'oca selvaggia, regia di Andrew McLaglen, Burton R Harris, H Kruger (G B 1978) — *Comandos mercenari liberano capo di Stato africano tenuto prigioniero: qualche sequenza spettacolare*

SOCCORSO ACI

Sede di Aosta Région Amérique, tel (0165) 765.527
Brusson SS 506 tel (0125) 300 156
Châtillon: via Chambave tel (0166) 61 907
Courmayeur: Cie Commerciale 76 tel (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 22 tel (0125) 82 031
Valtournenche: frat Evette, tel (0166) 92 348

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7 30)

Aosta: «Tamoil» di via Chambery
«Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di via Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Totalerg» in località Villa a

FARMACIE

Aosta: Pepone, via Tillier (chiusura ore 22 esclusa chiamata urgenti)

RAITRE
12 10 Voix de la
14 — La canzone italiana negli Anni Venti, un programma condotto da Carla Bova e Narciso Parigi (1° puntata)
14 30 Voix de la

RAITRE
18,10 Tg3 Regionale
19,30 L'école d'autrefois

TVA
18,30 Tutti i comuni e Radio Vda e Tva
19,32 Telegiornale

RVA
11,30 Le cartomanzie Venere
12 — Notiziario regionale
12,05 Liscio Anni
13 — Il pomeriggio Vladimiro
15 — Juke-box
18,30 I Comuni e radio Vda
19,30 Telegiornale
20 — Il nostro paese
21,30 Disco
22,05 Oroscopo del giorno dopo
22,10 Disco dedica

TV SUISSE ROMANDE
16 45 Le journal d'un glacier
17,45 Récré A2
18,35 C'est la vie deuxième edition du (suite)
18 50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le Maître du Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord d'accord
22,40 Benjamin ou les mémoires d'un puceau (1 m)
22,30 Mardi Cinéma

TV SUISSE ROMANDE
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 La montagne de feu
18,35 Journal romancé
18,50 Dadu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,10— Le souffle de la guerre
21,05 Face à la mort
22,05 Téléjournal
22,20 Les lettres de Stalingrad

LO CHARABAN
Spectacle Théâtral patois
Région Autonome
Sous le patronage de l'assessorat à l'Instruction publique
CHARABAN 19
AOSTE - THEATRE «GIACOSA» - 21 HEURES
DE NOVEMBRE A MERCREDI 21 NOVEMBRE
Présentation de CORNELIUS DE VEULLA
1ère partie
(Comédie en un acte de R. VAUTHERIN)
Personnages
LE CHEF DE GARE — DELLE DANIA
GEBE, mari — GEORGES CELESIA
HENRIQUE, ami de Gebe — SERGES JOVIAL
ISALINE, épouse de Gebe — SIMONE VESA
FORTUNE, femme de Henrique — JOSETTE CORNIO
BELAVIE, serveuse de Mary — OLGA GLASSIER
EUNA ADMINISTRACHON DI DZOR DE VOUE
(Pièce de R. VAUTHERIN et A. CHENAL)
Personnages
LE DIRECTEUR — FLAVIEN ALBANEY
REGISSEUR, fonctionnaire — GEORGES CELESIA
FEUSETTA, dame — SERGES JOVIAL
BOGEUR, fonctionnaire — ELIO MARLIER
Nième partie
LA BEURTA BETBE
(Comédie en deux actes de F. VEGLIO)
Personnages
BERARD, cantonnier — CORNELIUS VETTI
CELINE, sa femme — PIERRETTE BOVIO
LOUIS, cantonnier — SYLVIA MONFRETAZ
ALBER, voisin de Berard — FLAVIEN ALBANEY
CLEMENT, voisin de Berard — SERGES JOVIAL
METRE, ami de Berard — ELIO MARLIER
MAGUITA, sa femme — OLGA GLASSIER
Orchestre LE JOUEUR DE CHARABAN
Dirigé par D. TELLOL
Entrée Libre, mais une Donation sera très appréciée
Décors, aménagement costumes et lumières: ANTONIO GUERRIZZO
Collaborateurs: GIORGIO JACOB - ALDO RAIMONDI
Direction: BRUNO FOLLIER - Assistante: BRUNO DAVDA
Mise en scène par les auteurs eux-mêmes
PRIX L. 4000 - 3000 Location des places au Bureau du Théâtre «Giacosa» à partir de MARDI 13 NOVEMBRE
HORAIRE: tous les jours de 10 à 12 h 30 et de 17 à 20 h
Les locations par téléphone ne sont pas admises

L'ASSESSORAT REGIONAL L'INSTRUCTION PUBLIQUE
CLASSEES X
dans leur récital explosif
Mercredi 14 novembre - 21h
Théâtre Giacosa
De l'humour, un rien de tendresse, des tonnes de chaleur humaine!
Spectacle en abonnement: L. 20.000
Entrée sans abonnement: L. 8.000

HI-FI CAR
DI
SALVADORI DIEGO
antenne per autoradio e radiotelefoni
Hirschmann
INSTALLAZIONE AUTORADIO
CLARION, PIONEER, JENSEN
installatore autorizzato
ANTIFURTI GEMINI
Rivenditore BLITZ SAFE:
«La cassaforte autoradio»
AOSTA - Via Parigi 232 - Tel. 0165/551.783

Si ricerca
Terreno industriale edificabile
per costruzione capannone mq 2500-3000 o capannone già realizzato indipendente uso esposizione
Tel. 0165 361.282

SOCIETA' ALBERGHIERA proprietaria albergo 1ª categoria, letti, Valle d'Aosta, località di 1° livello, doppia stagione, CERCA
GESTORE
referenziato, pronto iniziare stagione 84/85.
Telefono 02 545.8963.

BMW Serie 3.
L'elettronica più avanzata che equipaggia una compatta.
316-318i-320i-323i.
Provatele dal Concessionario BMW.
AOSTA
AUTORIPARAZIONI CERVINO
Via G. Carrel 41 - Tel. 0165 - 41.042

Piovanelli ■ Bravi grandi protagonisti della giornata

L'Aosta anche in dieci espugna Borgoticino

Franco Valera in forma - Ferraris è in netta ripresa - E domenica arriva l'Andorra

AOSTA — Il sesto posto in campionato di Simone Piovanelli (ora al comando della classifica dei marcatori) ha dato all'Aosta la quarta vittoria stagionale, sul difficile campo ■ Borgoticino, in una partita molto severa sotto il profilo agonistico.

Il successo dei rossoneri assume maggiore valore se si tiene conto di due handicap sofferti dalla formazione valdostana: l'assenza dell'allenatore Zanelli in panchina per squalifica ritornerà domenica in Pinchox contro l'Andorra) e i ■ minuti giocati in dieci per l'espulsione. ■ 27' del primo tempo, del terzino Chiaramuta.

Ancora una volta l'Aosta ha messo in evidenza carattere, esperienza e volontà. Ha commentato Zanelli: «*Respingo la definizione di squadra rinunciataria, chiusa in difesa. Fuori casa è comportamento naturale e obbligato, nella maggior parte dei casi, dalla disposizione tattica degli avversari. Impostare le proprie offensive principalmente sul contropiede. Dopo il cartellino rosso per Chiaramuta abbiamo dovuto accorciare ■ raggio dell'azione, spostare ■ gran campione, sicuro in ogni intervento, «eccezionale», come lo ha definito Zanelli, in almeno due occasioni. Sul finale dell'incontro il Borgoticino ha colpito anche una traversa.*

«*La squadra va elogiata ■ blocco, ■ una nota ■ merito particolare ■ la difesa*», ha detto il tecnico. Forse qualcosa in più meritano Piovanelli, per ■ ha saputo tenere palla ■ minuti ■ delicati della partita, il portiere Bravi per quanto si è già detto, e il centrocampista Valera attualmente in ottima forma completamente ristabilito dallo stiramento che gli ha fatto saltare tre giornate.

Ivan Bravi

Con la vittoria a Borgoticino l'Aosta archivia positivamente il doppio turno esterno; ha conquistato tre punti che «pesano» in classifica. Il vice presidente Mirco Fascinello, al termine dell'incontro ha detto: «*La squadra ci ha fornito delle belle soddisfazioni. Sa tenere ■ campo in maniera sorniona e l'attenzione dei giocatori è sempre volta al risultato. Credo comunque che la migliore Aosta si potrà ammirare tra un mese o un mese e mezzo. Ferraris è in progresso*».

Domenica i rossoneri ospitano i tigrati dell'Andorra ■ punti) con un problema certo e, forse, un secondo in arrivo. Maschera infatti Chiaramuian, mentre rischia di essere squalificato Esposito, ammonito a Borgoticino e con una precedente diffida. **c. cr.**

L'Aymavilles sola in testa

AOSTA — Nel campionato di calcio ■ Seconda categoria l'Aymavilles è sola al comando della classifica dopo essere passata seppur su autorete sul difficile terreno del Saint-Pierre.

La Sangiorgese ha inflitto al Gressan la prima sconfitta del campionato.

Primo successo anche per l'Arbion mentre l'Arnad del bravo Brezzi ha inflitto al Bellavista la prima sconfitta casalinga.

St-Pierre-Aymavilles 0 a 1; Arbion-Palazzo 1 a 0; Bellavista-Arnad 1 a 3; Châtillon-Saint Chenalles 2 a 2; Pont Donnas-Charvensod 2 a 1; Gressan-Sangiorgese 0 a 3; St-Marcel-Verrès 0 a 0.

Il concorso ■ pronostici

Vinci l'auto con il Rally

Sono in palio una «126» e altri premi

AOSTA — Comincia l'ultima settimana del Vinciralty, il concorso de «La Stampa» in collaborazione con la concessionaria Fiat Alpimotor (che mette in palio una Fiat «126» per il primo pre■■■, le cui schede ■■■■ pubblicate ieri, oggi e sabato prossimo e potranno essere inviate alla redazione aostana in via Jean De La Pierre 3 oppure a «La Stampa», promozione, marketing e pubblicità, via Marenco 32, 10126 Torino, oppure possono essere imbucate in apposite urne presso la concessionaria Fiat Alpimotor di Aosta (corso Ivrea 128), l'edicola giornali Rollino di piazza Chanoux, l'edicola Berni di Saint-Vincent.

Un primo giro di orizzonte effettuato la scorsa settimana ci possono trarre alcune considerazioni sui pronostici che i tecnici e gli appassionati del rallysino valdostano hanno fatto a proposito del Vinciralty.

■ favorito per la vittoria finale è senz'altro il pilota figurese Tabaton. Il quale sarà in gara con il numero 1, assieme al navigatore Tedeschini, e potrebbe ingaggiare un esaltante «duello» con l'equipaggio Celesia-Virtin (n. 6), valdostano pure lui. E saranno ancora questi due piloti che, secondo i pronostici, si daranno battaglia nel primo passaggio sulla prova speciale Alpimotor-Pila per realizzare ■ miglior tempo assoluto.

Più varie le previsioni per il primo passaggio sulla prova Alpimotor-I Salassi dove, oltre a Tabaton e Celesia, sono ■■■ (tutti anche i nomi di Uezzi (n. 30), Fabbri (n. 2), Signori (n. 3), Bettanin (n. 44). Infine a proposito dei piloti che occuperà al termine la migliore posizione di classifica tra i valdostani «non privilegiati» le adesioni maggiori sono state espresse a favore ■ Vuillermin, campione uscente, il quale sarà in gara con il numero 19 assieme al navigatore Albanese.

Parecchi suffragi ha avuto anche Flavio Davisod che partirà con ■ numero 45 e che avrà al ■■■ fianco Aimo Baccini. Nei suoi confronti gli intervistati hanno fatto sottolineare come Vuillermin sia leggermente■ preferito per la maggiore potenza della macchina, una Opel Ascona 400 (gruppo B4), mentre Davisod correrà su una Manta Ute (gruppo A5) anche se tutti hanno ribadito come, dal punto di vista agonistico, sia invece Davisod ad essere il preferito avendo affrontato quest'anno un considerevole numero di gare.

Possibilità vengono concesse anche a Garin (n. 27) per la potenza del Talbot Lotus con cui il pilota di Courmayeur sarà in gara, ed anche Zosa che partirà con il numero 47 sulla Opel Ascona 2000, assieme a Pastorello. Zosa, infatti, nonostante abbia rallentato il suo impegno nei rallies rimane sempre uno dei piloti valdostani più quotati.

Anche Barbero (n. 50), in gara assieme al navigatore Geoffré su una Opel Ascona 2000, è stato indicato nelle previsioni.

Ricordiamo ancora che ■ risposta alla domanda contenuta nel quinto numero 2 della scheda-pronostici non possono essere citati Celesia-Virtin e Bettanin-Lampo essendo i due equipaggi «privilegiati».

c. c.

Aosta — Il Servizio per l'educazione alla salute e per la prevenzione delle tossicodipendenze ha ripreso la sua attività presso il terzo piano di via Festaz 77.

Contro il temibile Rho a Aosta

Il gran basket della Gagliardi

Gianfranco Zanata

AOSTA — «*Un incontro di basket da sedie fi*», commentava meravigliato e compiaciuto il pubblico assiano ■ termine della partita vinta dalla Gagliardi per 98-93 sul temibile quintetto del Rho. Agli assiani va il grande merito di essere riusciti a vincere un difficile incontro con momenti, specie nella ripresa, di grande valore tecnico.

Dopo essere stata in svantaggio a metà del primo tempo anche di 10 punti (■ a 21 per gli ospiti al 12') il quintetto di Prosini ■ saputo battersi nella ri■■a ■■ coraggio e determinazione ed il risultato, sempre incerto, ha tenuto fino all'ultimo con il fiato sospeso il pubblico che gremiva gli spalti della palestra.

A 30 secondi dal termine la Gagliardi era in vantaggio per 95 a 93, poi gli ospiti ■ portavano in parità e a 4 secondi dal fischio di chiusura era Zanata, autore di un'ottima partita che si assumeva la responsabilità del tiro decisivo.

L'atleta forzava un po' troppo e la palla batteva sul ferro. Tournoud se ne impossessava, costringendo gli avversari a commettere fallo su di lui. Andava così in lunetta per i tiri liberi. L'emozione e la stanchezza accumulata tradivano ■ sua mano, la palla rimbalzava nuovamente■ sul ■■■ del canestro ed era velocissimo Zanata ad agguantarla segnando i due punti della sofferta, meritata vittoria. Fruttava anche di un tiro libero per un fallo ed il risultato finale era così di 98-95 a favore della Gagliardi.

Un punteggio molto alto per due squadre che si sono affrontate su ritmi di gioco velocissimi con percentuali di realizza■■■ notevoli per entrambe. Tutti i giocatori aostani sono da lodare per la determinazione ■ la volontà dimostrate.

c. g.

In Prima categoria due squadre sono al comando

Il derby contro l'Anpi è vinto dal Sant'Orso

Il FenisNus spreca occasioni nel primo tempo - L'Issogne in crisi

AOSTA — Due squadre al comando della classifica ■ Prima Categoria, la Sant'Orso Endas e l'Oeil de Pesse, seguite ad un solo punto dal Fenisnus e a due lunghezze dal Saint-Christophe e dalla Quincinettese

Fenisnus-Occhieppesse 1 a 1. Risultato giusto tra due squadre che hanno avuto entrambe buone occasioni per aggiudicarsi l'intera posta. Fernando Chiasseur, tecnico dei padroni di casa: «*Sono contento del gioco delle squadre, un po' meno del risultato ■ quanto, specie nel primo tempo, abbiamo avuto tante occasioni per chiudere la partita. Tutta la squadra ha giocato bene e soprattutto i difensori Nopara e Portiod, che hanno annullato le due punte avversarie Peretti e Gremio*».

Al 30' passavano in vantaggio di padroni di casa con Corso, sugli sviluppi di una punizione battuta da Desaymonet, poi gli ospiti pareggiavano con Zerbini.

Moderatamente soddisfatto Lavevaz: «*La capolista si è fatta pericolosa nel secondo tempo ed ha avuto anche due occasioni per segnare, però questo pareggio è dovuto alle grandi parate fatte da Ottin e un po' alla nostra presunzione, sul finire dell'incontro, quando pensavamo di aver ormai vinto*».

Sant'Orso Endas-Anpi Elter 2 a 1. I padroni di casa sono andati in vantaggio ■■■ uno reti di Bonin e hanno raddoppiato ■■■ Benetti ■■ ingenuità della difesa ospite. Parussini ha dimezzato le distanze per l'Anpi Elter che, a pochi minuti dal termine, ha infilato il pareggio con Nicolini.

Dice Walter Blanquin: «*Non abbiamo ancora superato alcuni problemi psicologici che accusiamo negli incontri casalinghi e dopo un buon primo tempo siamo calati nella ripresa*». Ottilio De Ceglie: «*Una sconfitta che è maturata dal fatto di aver giocato bene e di aver finito in crescendo. I punti in classifica cominciano ad essere pochi e dovremo fare qualcosa per migliorare ■ nostra posizione*».

St-Christophe-Vigliano 1 a 1. Gli ospiti sono andati in vantaggio su rigore ed il pareggio è stato merito ■ Giangrasso. Lino Evangelisti: «*Il Vigliano è una squadra molto esperta e ci ha fatto soffrire. Il risultato mi sta bene anche se dovrò registrare due brutti infortuni ■ Borre ed Escuti*».

Issogne-Dufour 1 a 2. Inaspettata ■■■ ai danni dei valdostani, che hanno approfittato del periodo di crisi attraversato dai ragazzi di Armando Peretti. Annullato un gol di Adriano al 12' per fallo di Revolo, i padroni di casa hanno subito la rete di Cavazzi ed una autorete di Gamba. Al 41' della ripresa dimezzava lo svantaggio Bruno Vaser, ma inutilmente.

c. g.

fratelli MAGNIN &c. MOBILI

CENTRO ARREDAMENTO CUCINE

■■■■ INEDITE ■ FUNZIONALI PER LA VOSTRA ■■■■

St-Christophe - Reg. Aeroporto - Tel. 43.824
Aosta - via Festaz 5 - Tel. 32.321
Aosta - Via S. Anselmo 41 - Tel. 44.168

SERVIZI FINANZIARI
EUROGEST s.p.a.
agenzia di
AOSTA
Via A. De Gasperi 23
Tel. (0165) 40.394 - 32.536
Consulente Finanziario
ANTONIO GARUCCIO
EUROGEST
1904-1984
80 ANNI DI LAVORO A GARANZIA DEL FUTURO

Pianoforti d'occasione con garanzia da L. 1.350.000 in ■
Pianoforti nuovi da L. 2.600.000 in su
■ V. Emanuele 90 TORINO Tel. 644.658
RESTAGNO

PELLICCERIA LES GRIFFES
Via Challand 29, ang. via Festaz
Tel. 0165/40.381 - AOSTA
VI PROPONE LA NUOVA COLLEZIONE DI PELLICCE E PELLE 84/85

ALCUNI ESEMPI

Volpe «Groen»	L. 1.750.000
Marmotta «Canad»	L. 1.800.000
Persiano «Svakara»	L. 1.300.000
Visone Cod.	L. 1.450.000
Montone «uomo»	L. 400.000
Giubbini «pelle» imbottiti	L. 210.000
Soprabiti «pelle» donna	L. 300.000

■ A condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose
■ Prenoti con ■■ sconto e ritiri quando più ti fa comodo

■■■■ Bilance, affettatrici, registratori di ■■■ e arredamenti vari
CERCA
RAPPRESENTANTE
per la Valle d'Aosta
■■■■ spese ■ provvigioni ■■■ inquadramento Enasarco.
Telefonare dal ufficio 45.774 (0165)

VALFIN s. p. a.
LEASING
AOSTA - Via Losanna 28 - Tel. 0165 44.515

Immobiliare AOSTAsac
Via Lucat 2/A
VIALE GRAN SAN BERNARDO
appartamento ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, box auto. Ottima ubicazione
Tel. 0165 43.621 - 36.553

Immobiliare AOSTAsac
Via Lucat 2/A
AYMAVILLES
buona posizione sustico da ristrutturare ■■■ ■■ mq ■ terreno
Tel. 0165 43.621 - 36.553

■■■■ IMMOBILI
■■■■ PERSONALI
PRESTITI ■■■ ■■■■
LEASING
Via Festaz 74 - AOSTA
Tel. 0165 45.279

PROSSIMI VIAGGI IN GRUPPO ■■■ PARTENZA DA AOSTA:
■ 10 dicembre 1984: Canarie/Tenerife 8 giorni pensione completa, albergo 4 stelle L. 680.000.
■ 7 gennaio 1985: Baleari/Majorca 15 giorni pensione completa albergo ■ stella L. 460.000.
■ ■ gennaio ■■■: Egitto e navigazione sul Nilo albergo lusso pensione completa L. 1.700.000.
V.I.V. VIAGGI TURISMO VACANZE
Avenue ■ Conseil ■■■ Commis, 4
Tel. 0165/43.340 - Aosta
■■■ VOI ■ PER VOI IN TUTTO IL MONDO!...

IPI VENDE IN VAL D'AOSTA
AOSTA - VIA PARIGI
Ultimi piani soleggiati: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, 3 balconi, cantina e box-auto L. 94 milioni
PLAN FELINAZ
Arredato: soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, posti auto L. 58 milioni
per informazioni e visite telefonare
AOSTA - Via Festaz 88 - Tel. 0165/43741

LE GARANZIE ESCLUSIVE AUTOEXPERT SULL'USATO DI TUTTE LE MARCHE
Autoexpert
IL NOME DELL'USATO

RENAULT ■ ■■■■ - ■■■	A.R. G.T.V. 2.0 - 1980
■■■■■ ■■ TL - 1978	BMW 5.20 - 1976
■■■ KADETT S 1.2 5P - 1981	A.R. GIULIETTA 1.8 - 1982
A.R. ALFASUD 5M 1.3 - 1981	FORD FIESTA 900 - 1977
A.R. GIULIETTA 1.6 - 1979	A.R. ALFETTA 2.0 - ■■■
LANCIA DELTA 1.5 - 1981	A.R. ALFASUD T.I. 1.5 - ■■■
A.R. ALFETTA ■■■ ■■■■■ - 1981	SUBARU 4x4 - ■■■
A.R. ■■■ 1600 - 1979	RENAULT ■■ TS - 1980

OCCASIONI SELEZIONATE E GARANTITE
ARA Concessionaria Alfa Romeo
CORSO IVREA, 162 - AOSTA
Tel. (0165) 40.329

LA CULLA
Articoli per bambini tutto per la prima infanzia e sanitaria
Via ■■■ 25 - 11100 Aosta
Tel. (0165) 5■■■■

SALE?
■■■ ■■■■
■■■■ STRADALE
PASTORIZIA ALIMENTAZIONE
MASIERO BRUNO
Via Tavernaz 1 - AOSTA
Tel. 0165 41.819 - 37.490

Per VENDERE un vostro fabbricato o un vostro terreno
BENE
■■■■■■■■■■
PER CONTANTI
rivolgetevi con fiducia all'Agenzia immobiliare
CAMPAGNOLO
Via Chambery ang. via Chambrand
Aosta - Tel. 0165 32.579

LA STAMPA
Cronache della Valle d'Aosta
VINCIRALLY
AOSTA 1984
14° RALLY DELLA VALLE D'AOSTA
Alpimotor

Pronostico che:
1° L'equipaggio vincitore assoluto del Rally .....
2° Il primo equipaggio valdostano composto da piloti ■■■ piloriani meglio piazzati nella classifica finale del rally .....
3° L'equipaggio primo classificato nella prova speciale Alpimotor-Pila km 23,610 - 1° passaggio .....
4° L'equipaggio primo classificato nella prova speciale Alpimotor-I Salassi km 17,720 - 1° passaggio .....
Cognome e Nome .....
Indirizzo .....
Località Tel .....
Alpimotor CONCESSIONARIO FIAT PER LA VALLE D'AOSTA
AOSTA ■■■■ IVREA ■■■ - TEL. 34847/8/9
■■■■■■■■■■
1) L'Editrice La Stampa indice tra i lettori del solo quotidiano La Stampa Cronache della Valle d'Aosta il concorso VINCIRALLY - Pronostico Rally della Valle d'Aosta.
2) Da sabato 3 a sabato 17 novembre La Stampa Cronache della Valle d'Aosta pubblicherà un tagliando su cui ■■■■■■■■ pronosticare:
— il primo equipaggio classificato in assoluto;
— il primo equipaggio valdostano composto da piloti non ufficiali meglio piazzati nella classifica finale del Rally della Valle d'Aosta;
— l'equipaggio classificato al primo passaggio della prova speciale Alpimotor-Pila (km 23,610);
— il primo equipaggio classificato al secondo passaggio della prova speciale Alpimotor-I Salassi (km 17,720).
3) I tagliandi potranno essere inviati a «La Stampa - Promozione, Marketing e Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino» o consegnati personalmente entro sabato 17 novembre presso gli esercizi sottoelencati ed aderenti alla iniziativa del Rally:
— Concessionaria Fiat - Alpimotor, corso Ivrea 128
— edicola giornali di piazza Chanoux del sig. Rollino
— Redazione La Stampa, via De La Pierre 3
— Edicola Berni, viale Piemonte 1 - Saint-Vincent
Inoltre da 17 di sabato 17 novembre
4) Per tutti i lettori che avranno indicato esattamente il pronostico vero richiesto, saranno sorteggiati i seguenti premi:
■ Fiat 126 - Automobile
■ Videoregistratore Sharp con mandatario Lancia Flavia
■ 2 settimane di soggiorno per due persone in Costa Azzurra
■ 10 orologi Seiko
■ 5 cellulari Migmon Micro
■ 5 computers tascabili prodotti Casio
Se il numero di lettori che avranno indicato esattamente il pronostico vero richiesto sarà inferiore al numero dei premi messi in palio, saranno sorteggiati i premi rimasti. Se invece il numero dei lettori che avranno indicato esattamente il pronostico vero richiesto sarà superiore al numero dei premi messi in palio, si farà un sorteggio supplementare per assegnare i premi rimasti.
5) A cura del vincitore del 1° premio, la 126 Fiat sarà in Aosta il giorno di inaugurazione della ■■■■■■■■■■ della concessionaria Alpimotor.
6) I concorrenti saranno informati mediante telegramma a pubblicazione su La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta.
7) Sono esclusi dal concorso i lettori che siano legati da vincoli di parentela con i dipendenti della Editrice La Stampa ed i loro familiari.
8) I premi non saranno cumulabili. Non saranno pagati premi in denaro ma saranno messi a disposizione premi di pari valore.

Per la ricerca sul cancro

Quelle curiose strade di Asti

Il volume sarà presentato domani al Salera

Il volume è un curioso viaggio «toponomastico» tra le vie e le strade del Piemonte.

La sezione dedicata ad Asti comprende trentasei personaggi. E' stata curata dal notaio Giuseppe Cotto.

Si va dai politici e letterati dell'800 come Angelo Brofferio, oppositore di Cavour del Parlamento Subalpino e famoso per le sue poesie dialettali, agli esploratori Umberto Cagni (viaggiò al Polo e in Africa) e Guglielmo Massaia che fu il primo vescovo in Etiopia.

Secondo Arò ha ad Asti una sua via per essere stato il primo (e unico) presidente della Repubblica Astese, nata nel luglio del 1969 sperando in Napoleone, ma spentasi nel sangue dopo pochi giorni.

Non mancano scienziati e educatori: Edoardo Ferroncito fu il primo ricercatore ad [illegible] il termine «microbo», mentre Luigi Camillo Golliero (cui ora è anche dedicata una scuola media) fu tra i grandi pedagogisti del XIX Secolo.

Non mancano personaggi più recenti che hanno già trovato spazio nella toponomastica cittadina. Giovanni Gerbi, il ciclista epico delle grandi fughe, idealizzato da avversari e tifosi come il «diavolo rosso».

Il volume (prezzo di copertina 20 mila lire) è in vendita anche in due librerie di Asti: «Il Punto» e Caldi.

s. mir.

[illegible] — Anche un [illegible] può aiutare la ricerca sul cancro. Alla raccolta dei fondi, per questo importante scopo, contribuisce infatti il volume «*Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle d'Aosta*», edito dalla Stamperia Artistica Nazionale.

L'iniziativa è del comitato piemontese dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro» che, d'intesa con Soroptimist e Lions Club, sta presentando il volume in tutte le principali città della regione.

L'appuntamento ad Asti è per domani sera (ore 20.30) all'hotel Salera. Farà gli onori di casa Marisa Gerbi Pronzato presidentessa del Soroptimist Club astigiano.

«*Un grazie va ai lettori* — scrive nella prefazione Allegra Agnelli, presidente dell'Associazione — che *ci aiutano a proseguire nel nostro sforzo di tutti i giorni, nel pensiero costante di fornire alla ricerca i mezzi necessari per ottenere i successi sperati; mezzi sempre più sofisticati e sempre più costosi*».

Polemica in margine alla rassegna di S. Carlo

Fiera Nizza, successo anche senza l'assessore

Premiati domenica i poeti vincitori del concorso «Nina Costa» dell'Erca

NIZZA — La Fiera di San Carlo, con la Mostra delle attività economiche nicesi, ha chiuso i battenti domenica: larghissima è stata l'affluenza di pubblico negli undici giorni di apertura.

Ma nonostante il successo, la Fiera lascia dietro di sé qualche strascico polemico. Carlo Diotto, assessore dimissionario (ma la Giunta non ha ancora accolto la sua richiesta di lasciare l'incarico), da circa due mesi, non si presenta più ai lavori di Giunta e ha disertato le ultime due sedute del Consiglio comunale. A quanto pare Diotto (eletto come indipendente nelle file del psi, per passare poi nel gruppo socialdemocratico) terrebbe questo atteggiamento per protestare contro la Giunta stessa che lo avrebbe esautorato dall'organizzazione della Fiera.

Diotto, quale responsabile dell'assessorato al Commercio, avrebbe dovuto promuovere insieme con la Pro Loco la manifestazione.

La Giunta, invece, con una delibera, ha delegato a seguire l'allestimento della rassegna Gianfranco Berta, assessore allo Sport-tempo libero, e Luciano Dino, consigliere comunale, entrambi democristiani.

Per il momento nessuno ha preso ufficialmente posizione, ma qualcosa potrebbe emergere stasera (martedì) dalla riunione del Consiglio comunale.

Domenica, intanto, si è svolta nella premiazione del concorso di poesia piemontese dell'Erca.

L'Accademia di cultura nicese ha consegnato il premio «Nino Costa» a Franca Cannavesi, novarese trapiantata ad Alessandria, che ha vinto con una delicata lirica, «La mia riva palsana». Secondo una vercellese, Frida Rota, che in «Al cuntadin» ha scavato nella condizione esistenziale dell'uomo di campagna.

Il premio speciale della «Stampa» è andato ad Anna Toppino, di Alba, per «Omini...burasin ca balo».

f. la.

Clamorosa conclusi[illegible] di indagini del giudice istruttore

Montechiaro: assolto il nipote accusato di aver ucciso lo zio

L'anziano (cieco da tempo) sarebbe caduto da solo dalle scale [illegible] casa

ASTI — Il giudice istruttore, Renzo Massobrio, ha prosciolto in istruttoria, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa [illegible] omicidio volontario, Sergio Ferrero, 33 anni, [illegible]o a Montechiaro d'Asti, che nel luglio scorso si è autoaccusato [illegible] avere ucciso lo zio, per rapina: l'agricoltore Pietro Borgo, 85 anni, cieco da alcuni anni e residente in un cascinale della frazione Vallunga di Pisa d'Asti.

La decisione del magistrato è un autentico colpo di scena, e sarebbe suffragata dal fatto che il Ferrero [illegible] delitto molte menzogne per quanto riguarda la morte dello zio.

Prima ha confessato, poi ha ritrattato l'omicidio.

Una serie di perizie e un sopralluogo nell'interno della cascina hanno indotto il giudice ad emettere la sentenza di proscioglimento.

Il Ferrero comunque rimane [illegible] in carcere dovendo rispondere di due reati: autocalunnia (per quanto riguarda [illegible] sua prima confessione di avere ucciso lo zio) e di omissione di soccorso (avendo dichiarato di averlo trovato ancora in vita per pochi istanti) senza però avvertire nessuno [illegible] quanto era [illegible] cesso nel cascinale).

I fatti sono questi. Il 10 luglio l'anziano agricoltore viene rinvenuto cadavere, da un parente, al fondo delle scale di casa.

I carabinieri accertano che il Ferrero era stato visto in quella stessa giornata nel cascinale dello zio. Il giovane, già [illegible] qualche precedente penale, viene ricercato, di lui però non si trova traccia.

Tre giorni dopo, sapendo di [illegible] ricercato, si presenta spontaneamente dai carabinieri e confessa: «*Sì, ho ucciso mio zio per rubare pochi milioni di lire*».

Arrestato, viene denunciato per omicidio. Una settimana dopo però il Ferrero ritratta: «*Non l'ho ucciso, ho trovato solo [illegible] riverso al fondo della scala, era caduto perché cieco. Non ho avvisato nessuno della disgrazia in quanto ho constatato che [illegible] in fin di vita*».

Su richiesta [illegible] difensore, avvocato Aldo Mirate, il giudice istruttore ordina [illegible] perizia psichiatrica nei confronti dell'imputato. E sarebbe stata, appunto, la perizia a mettere in luce la «personalità» alquanto contraddittoria del Ferrero.

v. [illegible]

Presidenti [illegible] Regioni a convegno

ASTI — I presidenti dei Consigli regionali partecipano ad [illegible] convegno iniziato ieri nel salone di palazzo Ottolenghi. Il dibattito si concluderà oggi.

Presiede Germano Benzi, presidente del Consiglio regionale piemontese. Stamane dovrebbero intervenire anche i ministri Goria (Tesoro), Romita (Bilancio) e Vizzini (Regioni).

Incidente domenica pomeriggio sulla statale per Alessandria

Donna in motorino è investita da auto pirata gialla, targa AT

Una Opel in fase di sorpasso ha travolto il ciclomotore - Il guidatore non si è fermato - Vano inseguimento di alcuni giovani - Rilevati due numeri di targa

ASTI — Una donna, Luigina Prasso, casalinga di 50 anni, abitante in corso Casale 68, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria: domenica pomeriggio è stata travolta [illegible] un'auto «pirata» in località Quarto, all'altezza dell'incrocio per Migliandolo.

Dell'auto, [illegible] Opel gialla, non si hanno per il momento tracce. Alcuni giovani che hanno assistito all'incidente, sono riusciti a rilevare le prime due cifre della targa che pare siano: AT 20.

La polizia stradale di Nizza, che è intervenuta sul posto, sta svolgendo indagini in proposito. Il fatto è accaduto verso le 16.

La donna stava pedalando, a bordo di un ciclomotore, in direzione di Alessandria. Dovendo svoltare verso [illegible]landolo (era diretta a casa di [illegible]ti) si è portata al centro strada, segnalando la manovra [illegible] svolta a sinistra con il braccio. Da dietro è arrivata a forte velocità la Opel, che [illegible] terminando il sorpasso di una fila di autoveicoli. La macchina è rientrata nella sua corsia: l'automobilista non si è accorto [illegible] donna [illegible] ciclomotore. Lo scontro è stato molto violento.

La Prasso è stata scaraventata a terra. Fortunatamente le auto che seguivano sono riuscite a evitarla. L'Opel ha continuato la sua corsa. E' impossibile che il guidatore non si sia accorto di aver causato l'incidente. E' quindi certamente colpevole almeno di omissione di soccorso, oltre alle altre conseguenze del caso.

Al suo inseguimento si sono mossi alcuni giovani che hanno preso subito le tracce, riuscendo però a rilevare [illegible] prime due cifre della targa.

Soccorsa, la Prasso è stata trasportata prima all'ospedale di Asti, poi a quello di Alessandria. Ha riportato gravi fratture al capo, al femore, e lesioni interne varie. I medici si sono riservati la prognosi.

Pochi gli elementi in mano alla polizia per individuare il «pirata»: l'auto ha avuto danneggiata la parte anteriore ed è andato in frantumi lo specchietto retrovisore esterno.

f. la.

Investito in [illegible] Savona [illegible] grave

ASTI — Un astigiano di 56 anni è rimasto gravemente ferito, venerdì sera, in un incidente stradale in [illegible] Giovanni Trombetta, originario di Castagnole Monferrato ma residente [illegible] Asti, [illegible] Bonzanigo 34, stava percorrendo il corso, diretto [illegible] il centro a quanto pare scapicollando, a mano, il proprio ciclomotore «Ciao». Alle sue spalle è arrivata una «Renault 6», guidata da Giovanni Squillaci, 20 anni, Asti, frazione Valleianaro 85. Questi, forse abbagliato [illegible] veicoli provenienti dall'opposta direzione di marcia, non ha visto il Trombetta e l'ha investito.

Il Trombetta ha riportato fratture agli arti, ferite e trauma [illegible] commotivo. E' in prognosi riservata.

(l. b.)

Marito e moglie (lei incinta) travolti [illegible] Asti

[illegible] — Marito e moglie sono stati investiti, sabato sera, da un'automobile in via Pietro Mirea.

Santa Carbone, 27 anni, in attesa [illegible] figlio fra pochi giorni e il marito Sabino Castorrilli, [illegible], [illegible] in corso Dante 110, stavano attraversando la strada quando, diretta verso [illegible] Dante, è sopraggiunta la «Ford Orion» guidata da Massimo Visentin, 25 anni, residente a Calliano, v[illegible] Cernaia 2.

L'urto è stato violento; la donna, scagliata a terra, ha riportato contusioni ad una gamba. E' stata ricoverata all'ospedale, nel reparto maternità. Gravissime le condizioni del marito, che ha riportato un trauma cranico [illegible] sospetto fratture e lesioni agli arti. Ricoverato in prognosi riservata.

In Vespa [illegible] scontra con un'auto

PORTACOMARO — Un ragazzo di 16 anni, Franco Cavaliero, residente a Scurzolengo, è rimasto ferito domenica pomeriggio in un incidente stradale in via Monta, all'incrocio con [illegible] strada che porta a Bricco Lumello. Il giovane, in sella alla propria «Vespa 125», si è scontrato con la «Renault 11» guidata da Paolino Felittori, 52 anni, Asti. (l. b.)

I «galletti» superati dal forte Brescia, domenica ancora in trasferta a Reggio Emilia

L'Asti invischiato nel centroclassifica

ASTI — I «galletti» si sono dovuti inchinare in trasferta a sua maestà il Brescia, [illegible]cendo con merito di quale pasta e fatta l'alta classifica della serie C1.

Giustiziere degli astigiani, sconfitti con un rotondo 2-0, è stato il ritrovato bomber Orlitti che ha infilato l'Asti [illegible] volte di testa, svettando più alto [illegible] tutti in mezzo [illegible] una difesa che non difetta certo [illegible] centimetri nei suoi uomini.

L'Asti, dal canto suo, è obbligato a guardare avanti [illegible] prossimo impegno di Reggio Emilia, dove dovrà tentare di raddrizzare il passo falso accusato in terra bresciana.

La Reggiana è teoricamente un avversario più morbido del Brescia: sinora gli emiliani non sono riusciti [illegible] oltrepassare il confine che divide il centroclassifica dalle zone alte, contraddicendo con questa condotta certi pronostici della vigilia che li vedevano protagonisti.

Chi invece, rispettose delle previsioni, fila con il vento in [illegible] oltre al Brescia e il Rimini, che sarà ad Asti fra quindici giorni: Ancona, Vicenza e Carrarese, a loro volta, hanno infilato la scia giusta inerpicandosi fra il secondo e il quinto posto. Dietro il gruppo, che lotta a spron battuto, ci sono tutte le altre squadre, ma qualcuna comincia a perdere il contatto.

Taccella ha firmato 2 gol

Ma veniamo alla cronaca della partita. Dopo un avvio equilibrato, con le due squadre che si studiano senza affondare, al 15' Orlitti si libera bene in area, ma il suo tiro è debole e centrale. Al 20' Taccella, su cross di Bonometti, colpisce di testa, ma la palla finisce alta sulla traversa.

Al 25' Orlitti, ancora lui, riceve palla da Bonometti, entra in area e batte Bodini con un preciso rasoterra. Il raddoppio arriva al 35' ancora con Orlitti, che, su cross di Bonometti, colpisce di testa e batte Bodini.

Nella ripresa i galletti cercano di rientrare in partita, ma il Brescia controlla bene la situazione e non corre rischi.

Domenica prossima gli astigiani saranno di scena a Reggio Emilia.

Formazione: Bodini, Nosenzo, Corda, Forlano, Ferla, Nosenzo, Alberti, Morcia, Baldi, Gola, Taccella (dal 46' Cantarella). A disp.: Tosetti, Bonometti, Orlitti, Cantarella, Bonometti.

f. c.

Pari del Canelli con Alberti-gol

CANELLI — Contro un avversario ostico come la Carmagnolese, il Canelli-Cancia ha ottenuto un buon pareggio, 1-1, e se la fortuna avesse dato una mano agli avanti azzurri, Raffaele Cuccia avrebbe festeggiato con una vittoria il suo esordio sulla panchina canellese. Negli ultimi minuti, infatti, tre occasioni da gol sono state fallite per un soffio.

Gli azzurri sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata in difesa per le assenze di Ressia (impegnato con il servizio di leva) e Mangosio, ancora infortunato. Sono riusciti invece a recuperare Alberti (autore tra l'altro del gol), Baldi e Gola, che ha disputato un buon incontro, risultando tra i migliori in campo.

Il Canelli è passato in avantaggio dopo circa 20 minuti: il terzino carmagnolese Costanzo, lasciato solo in area, ha girato di testa in rete un cross dalla sinistra. Dopo solo 5 minuti il pareggio: tiro di Tosetti, ribattuto dalla difesa, riprende Alberti che insacca.

La partita è stata vivace: il Canelli ha delle difficoltà in fase di impostazione, ma domenica i giocatori si sono impegnati al massimo. Gran tifo sugli spalti: circa [illegible] spettatori presenti.

Formazione: D'Urso; [illegible], Nosenzo, Corda; Forlano, Ferla, L. Nosenzo; Alberti (80' Cantarella), Morcia, Baldi, Gola, Tosetti.

f. la.

Le due squadre astigiane di basket sono ora affiancate nella classifica [illegible] C2

Scivolone a Loano dell'Astense La Perlino piega il Moncalieri

ASTI — L'Astense ha dato addio, al sogno solo momentaneamente, al primo posto in classifica nel campionato di basket di serie C2 «castigato» in trasferta (93-76) dal Firat Loano che lentamente ma con efficacia si sta riprendendo dal pessimo avvio di torneo.

Gli astigiani sono incappati nella classica giornata nera e quando hanno tentato, nella ripresa, di riscattarsi, i locali hanno saputo resistere conducendo in porto una vittoria meritata.

I sintomi della sconfitta astigiana si sono avvertiti quasi subito: il Loano sospinto da Campisi, Melgrati e Golinas ha preso il largo trovando facile esca in un avversario ben al di sotto delle sue possibilità.

[illegible] termine del primo tempo, l'Astense soccombeva già di tredici punti (42-29) e la rimonta innescata poi nella ripresa dall'Astense [illegible] riuscita a portarsi a cinque soli punti di svantaggio dal Loano) non riusciva nonostante l'impegno a modificare il corso del match.

Domenica prossima sulla strada del [illegible] riscatto gli astigiani incontreranno l'ostico Cus Torino che divide il primo posto con il La Spezia: l'incontro [illegible] programma al palazzetto [illegible] l'appuntamento più interessante della giornata.

Tabellino Astense: Grasso 4, De Grasso 18, Pinto 10, Paolo Arucci 14, Frediani 18, Maurizio Arucci 2, [illegible] 6, Ferrigno 0, Mantello 6.

La Perlino superando [illegible] palazzetto il Moncalieri ha raggiunto in classifica l'Astense, mettendo da parte altri due punti importanti per smuovere la classifica. Dopo un primo tempo (44-41) per gli «spumantieri» al ripiego abbastanza equilibrato, gli astigiani si sono scatenati nella ripresa giocando al tiro al bersaglio contro i giovani e modesti torinesi. Di Cinzia, Bongiovanni e Bianco in particolare hanno offerto alcuni spettacolari e punti preziosi per arrotondare il bottino finale.

Tabellino Perlino: Di Cinzio [illegible] 15, Ferraris 8, Vincenti 7, Bianco 32, Covre 10, Cognolato 0, Bongiovanni 15, Pascolati 5, Sennazzaro 0.

Classifica: Cus Torino e La Spezia [illegible]: Astense, Perlino, Unipol, Valenza, Genova Basket, Alessandria e Rapallo G; [illegible] e Loano 4; Collegno e Pino Torinese 2; Moncalieri 0. Prossimo turno: Astense-Cus Torino, Unipol-Perlino.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: College.
POLITEAMA: Strada di fuoco.
RITZ: La signora in rosso.
SPLENDOR: Beat Street
VITTORIA: Il migliore.

NIZZA

AURORA: Riposo.
LUX: Riposo.
SOCIALE: La vogliosa Silvia.
VERDI: Riposo

SAN DAMIANO

LUX: Il trionfo dell'uomo [illegible] cavallo.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: [illegible] San Lazzaro, [illegible] Cassia 180, notturna. Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Andreone, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible] Bosetti, via Pio Corsi.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Mazzini d'Azeglio 28, tel. 33 252-59 224; [illegible]si e Nizza Monferrato 726.756. Moncalvo 202.455. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Pianoforti d'occasione con garanzia da L. 1.350.000 in su
Pianoforti nuovi da L. 2.600.000 in su
c. V. Emanuele 90 TORINO Tel. 546.658
RESTAGNO

Anche l'Ovada nel torneo [illegible] tamburello del Monferrato?

MONCALVO — L'Ovada tornerà nel «giro» del tamburello a muro? La possibilità che la gloriosa società alessandrina, campione d'Italia [illegible] questo sport nel 1970 (in quella formazione giocavano tra l'altro i fuoriclasse astigiani Capusso, Marello, Bonastatel), venga ammessa a prendere parte alla classica manifestazione monferrina, a partire già dalla prossima stagione, [illegible] esaminata questa sera, martedì, ore 21, dal comitato dei presidenti di società riuniti nella sala consiliare del Municipio.

L'ipotesi dell'ingresso dell'Ovada nel torneo «a muretto» sembra comunque destinata ad essere accolta favorevolmente. Attualmente la manifestazione vede iscritte 11 squadre, nove astigiane (Moncalvo, Montechiaro, Montemagno, Calliano, Portacomaro, Orsara, Castell'Alfero, Rocca d'Arazzo, Grazzano Badoglio) e due alessandrine (Vignale e San Giorgio).

f. b.

sorda? felice!

DIMOSTRAZIONI GRATIS DEI PIÙ MODERNI E "INVISIBILI" APPARECCHI ACUSTICI

Asti, Via Cavour, 43
tel. (0141) 353355

il 14 [illegible] 15 novembre 9-12; 15-19,30

amplifon
il secondo udito

amplifon — La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

COLLEZIONE LOUIS CARTIER ORO 18 KT

le must de Cartier

OLIVERO
GIOIELLERIA
P.zza S. Secondo 8 - Tel. 32.236 - ASTI

BINGO 2 STAMPA SERA

LE REGOLE DEL GIOCO

1 Giocare a Bingo è facile come giocare a tombola.
2 Si può giocare ogni [illegible], per 24 settimane, con una sola [illegible] tolina o con più di una se volete avere più probabilità di vincere.
3 Su ogni cartolina — che potete ritirare gratuitamente presso [illegible] la Rinascente di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, o il vostro [illegible] — sono stampate le 24 [illegible] della corrispondenti alle 24 settimane di gioco.
4 Da lunedì [illegible] novembre, tutti i giorni, Stampa Sera pubblicherà i numeri estratti dal computer.
5 Controllate la [illegible] cartolina: se sulla cartella relativa alla settimana di gioco, trovate [illegible] stessi numeri, segnateli con [illegible] cerchietto e conservate Stampa Sera.
6 Se alla [illegible] sulla settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della vostra cartella, vuol dire che avete fatto Bingo, [illegible] e come fare Tombola (attenzione: nel Bingo non valgono l'ambo, la terna, la quaterna [illegible] la cinquina).
7 Non perdete tempo. Telefonate subito allo 011/6965272 e comunicate che avete fatto Bingo, entro [illegible] [illegible] di sabato.
8 Miss Bingo vi [illegible]rà [illegible] più presto [illegible] comunicarvi quali di queste splendidi premi [illegible] vinto:
- [illegible] A112 Junior
- un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000
- un buono acquisto La Rinascente da L. 400.000
- uno dei due buoni acquisto La Rinascente da L. 200.000
- uno dei [illegible] buoni acquisto [illegible] Rinascente da L. [illegible]

9 Attenzione! [illegible] settimane [illegible] Natale, Epifania e Pasqua potrete vincere premi ancora più fantasiosi.
10 E, dulcis [illegible] fundo, alla fine delle [illegible] settimane tutte le cartoline parteciperanno anche alla fantastica [illegible] finale! E [illegible] tutti [illegible] sarà ancora [illegible] possibilità [illegible] premi da capogiro.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE SU BINGO 2 TELEFONATE A MISS BINGO: 011/6965272

Cuneo: si è conclusa la quinta edizione della rassegna

Elmo e gli altri tori campioni della mostra nazionale bovina

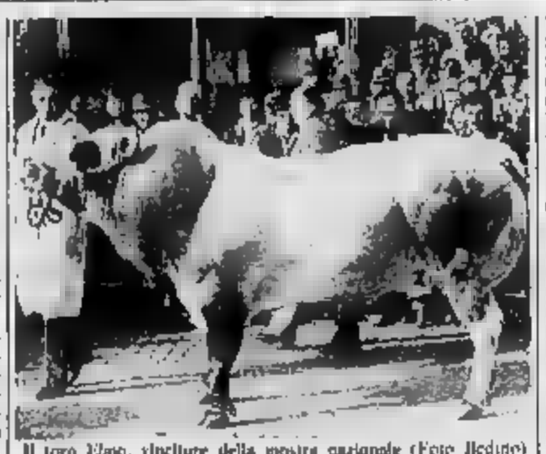
Oltre 400 animali esaminati dalla giuria - Un marchio di garanzia per i capi di piemontese?

CUNEO — «Elmo», un toro possente di 960 chili, che compirà tra aprile il 19 dicembre, ha vinto domenica la quinta edizione della Mostra nazionale dei bovini di razza piemontese strappando a «Elvis», un animale con un anno di più, il titolo di campione. «Elvis» dovrà accontentarsi di fare la riserva.

Campionessa è stata proclamata «Zampilla», una splendida mucca di 9 anni, madre di quattro vitelli, ri- «Vipera».

Il «Elmo» è cuneese di nascita (ha visto infatti la luce nella stalla dell'allevatore Giovanni Cagnasso, di Fossano) ma vive a Rivarolo Canavese dove il proprietario Giuseppe Barale se lo coccola e non ha intenzione di cederlo, anche se dopo l'ambito riconoscimento l'animale viene valutato 30 milioni.

La mostra zootecnica, cui potevano partecipare solo bovini di razza piemontese iscritti nel libro genealogico dell'Associazione provinciale allevatori, cominciata venerdì con l'esame dei giudici (Giacomo Serra di Caraglio, Giuseppe Bottasso di Belvedere e Luigino Alletto di Genola) che hanno stilato la classifica sarà sera dopo aver esaminato oltre 400 animali.



Il toro Elmo, vincitore della mostra nazionale (Foto Ilediteo)

Alla cerimonia conclusiva di domenica al Foro Boario, gremito da 5 mila agricoltori, hanno presenziato il sottosegretario Giuseppe Fassino, il senatore Carlo Baldi, l'assessore regionale Sante Balardi, il presidente della Provincia Giovanni Falco e altre autorità. stati ricevuti dal direttore dell'Apa, Bartolomeo Boveti

Nel discorso introduttivo Piero Quaglia, presidente del Consorzio che gestisce il marchio «Coalci», che garantisce la qualità dei bovini di razza piemontese, ha segnalato che due anni i mercati del bestiame sono in crisi per il continuo ribasso prezzi e che «si può risalire la china solo puntando sulla qualità».

L'assessore comunale Sergio Olmando ha preannunciato che l'anno prossimo comincerà a Ronchi la costruzione del nuovo mercato misto polivalente che dovrà sostituire l'ormai insufficiente Foro Boario per il quale è preventivata una spesa complessiva di 27

Ecco i riconoscimenti distribuiti.

Categoria tori da 24 a 36 mesi: 1° Elmo, dell'allevatore Giuseppe B di Rivarolo Canavese; 2) Gentile (Pietro Randazzo, Mondovì). Tori oltre i 36 mesi: 1) Elvis (Giovanni Fiandino, Villafalletto); 2) Dado (Fratelli Giuliano, Cuneo). Torelli da 8 a 14 mesi: 1) Italo (Antonio Abrate, Genola); 2) Ciotto (Fratelli Brignone, Cuneo) Tori da 14 a 18 mesi: 1) Gabri (Guglielmo Massa, Cervasca); 2) Cirino (Luigi Cerrato, Cortanze d'Asti).

Vacche fino a 4 anni: 1) De (Pietro Quaglia, Saluzzo); 2) Cesarina (Mario Martini, Castelmagno) Vacche da 4 a 5 anni: 1) Cavaglierà (Fratelli Fissore , MOndovì); 2) Diva (Mario Abrate, Genola) Vacche da 6 a 10 anni: 1) Zampilla (fratelli Arlaudo, Genola); 2) Vipera (Piero Quaglia, Saluzzo). Gianni De Matteis

«Colore e arredo urbano» a Ceva

Come far rivivere un centro storico

Domenica affollato convegno al «Marenco» L'iniziativa del Comune - Prestiti agevolati

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — L'obiettivo: far tornare i cittadini a vivere nel centro storico. Il metodo: non imporre scelte, ma stimolare la popolazione con iniziative di carattere generale (pavimentazione dei portici di via Marenco, porfido nelle strade, illuminazione pubblica) e aiuti economici per chi si impegna a recuperare le abitazioni, continuando il risanamento delle facciate.

Di «Colore e arredo urbano» in un centro "minore" si è discusso domenica a Ceva in un convegno internazionale al teatro Marenco, affollato di tecnici, esperti, studenti universitari piemontesi e liguri.

«Negli anni in cui restaurava quello gioiello di teatro — ha esordito il moderatore Mario Fazio — *la mia Genova demoliva tranquillamente il "Comunale"*». Ed ha proseguito: «*L'uomo deve rimanere al primo posto: è chiaro che i valori estetici non possono prevalere sugli aspetti economici e sociali. Un centro storico vivo e adeguato non soltanto le facciate, ma i negozi, i servizi. L'antico si rispetta anche con tecnologie nuove*».

Ma è legittimo portare l'attenzione sul volto delle case, avviando un discorso di «recupero del colore». «*Non con ordinanze coattive, come si fece cent'anni fa, ma chiedendo ai cittadini di partecipare* — ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Giampaolo Boccardo — *Il Comune mette a disposizione lo studio già compiuto, una ditta con la quale è stata stipulata un'intesa, la convenzione con una banca locale che permette di abbassare di 6 punti l'interesse sul denaro avuto in prestito*». Un risparmio, ha detto Boccardo, che si può calcolare intorno al 45-50 per cento.

In via Marenco si stanno portando avanti due interventi di recupero di casseggiati. «*Il nostro istituto di credito finanzia l'intero ammontare della spesa, con mutui quinquennali erogati ai privati proprietari, parenele ipotecarie*», ha spiegato Paolo Azzoglio, della Banca omonima. In pratica il denaro attualmente al 12 per cento d'interesse.

«*Il recupero dei centri storici non deve essere inteso come un semplice "maquillage"*», ha precisato l'architetto Giovanni Brino, che ha poi presentato i risultati dei suoi studi sul «giallo Torino», giungendo a dimostrare l'esistenza di una tavolozza più ampia e armonica di colori legati alla storia del capoluogo lese.

Gran Bretagna e dalla Francia sono giunti altri interessanti contributi al dibattito.

Successivamente è intervenuto il ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita: «*E' arrivato il momento di dare un quadro di riferimento unitario per il recupero e il restauro dei centri storici*», ha sostenuto il parlamentare. «*Esperienze di recupero edilizio sono già portate avanti anche dall'Istituto autonomo case popolari di Cuneo*», ha spiegato il presidente, Piero Franco

Giuseppe Grosso

Disoccupato in cubo

ALBA — Un operaio, Giovanni Binello, anni, di Priocca, ha adottato un metodo curioso per far sapere che è senza lavoro

Si è infilato dentro un cubo di legno, appena sufficiente a contenerlo, e ha girato nel centro di Alba, richiamando l'attenzione di numerosi passanti che sono fermati a leggere le frasi scritte all'esterno del contenitore: «Ho sempre fatto l'autista. La ditta dove lavoravo è fallita. Avrei dovuto sposarmi tra dieci giorni. Come farò a mangiare, a pagare l'affitto?». *(p. f.)*

Aveva 27 anni e stava lavorando alla sua nuova casa

Morto sotto il trattore un agricoltore di Alba

Il cingolato si è improvvisamente ribaltato - Altro incidente all'uscita dallo spettacolo di un circo a Cuneo: giovane in coma

ALBA — Un agricoltore, Carlo Delmonte, 27 anni, nativo di Levice, abitante a Alba in frazione San Rocco Seno d'Elvio, è morto schiacciato dal trattore. Il giovane, che abitava con la madre Carmelina Ghione nella cascina Rossi, alla sommità della collina di San Rocco, stava nuova casa, vicino all'attuale abitazione.

A bordo suo trattore cingolato stava eseguendo dei lavori spostamento del terreno franato in un vigneto a ridosso della nuova casa.

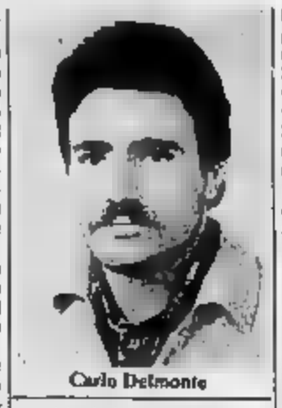
Nel manovrare il pesante per causa ancora in via di accertamento, si è improvvisamente rovesciato, travolgendolo

Carlo Delmonte è rimasto imprigionato è deceduto praticamente affiatante per sfondamento del torace e frattura della base cranica

La madre, subito accorsa, ha dato l'allarme: sono giunti i soccorritori, per l'agricoltore non vi è stato più nulla da fare.

Il lascia, oltre alla madre, due sorelle già sposate, Maria e Carla.

I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 15 nella parrocchia di San Rocco. La notizia della disgrazia ha suscitato vivo cordoglio in tutta la zona. *(p. f.)*



Carlo Delmonte

CUNEO — Un ferito prognosi riservata, lì per trauma cranico, un altro guaribile in 15 giorni, 6 persone coinvolte, due auto distrutte. E' il bilancio di un incidente poco dopo le 23,30 di sabato al termine dello spettacolo del circo Darix Togni, in piazza d'Armi

Una «Audi 80» guidata da Giovanni Calleri, 27 anni, di Mondovì, via Eula 8, con a bordo la moglie Filippa e il figlioletto Massimo e Mercedes, condotta da Lazzarich, 34 anni, di Genola, via Martoni in cui si trovavano la moglie Ornella 33, i figlioletti Andrea e Elsa e Roberto Cosmini di 12 anni, si sono scontrate con la «127» guidata da Piero Orana, 29 anni, originario di Poggia, sergente in servizio alla caserma «Mario Fiore» di Bor-

Le due auto stavano imnel centrale corso Nizza, diretta verso destra, l'altra a sinistra, mentre la «127» era diretta a Borgo San Dalmazzo. Il distaccamento della Polstrada Saluzzo sta cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente.

Subito soccorsi bulanza, i feriti trasportati al vicino ospedale: gravi condizioni Calleri, con trauma cranico; 15 giorni per il Orana, feriti lievissime per tutti gli altri. *(f. s.)*

Saluzzo — Gli uffici del servizio veterinario dell'unità sanitaria locale n. 63 sono stati trasferiti nella nuova e più funzionale sede la in via Marconi n. 2.

Alla Sagra di San Martino si è svolto domenica il censimento dei cani da tartufo

Ad Alba festa in piazza con i «trifolao» Cuneo, 15 mila alla mostra del formaggi

Nel capoluogo si conclude questa la rassegna casearia regionale - Afflusso record negli stands

Un momento della Sagra di San Martino, svoltasi ad Alba, con la partecipazione di trifolaio di tutte le età. Folla di visitatori negli stands della mostra dei formaggi

ALBA — Una giornata di sole, da vera estate di Martino, ha favorito domenica ad Alba la «sagra del tartufo» con l'originale censimento dei cani da ricerca.

Cinquantadue animali sono stati esaminati da una commissione di esperti e ritenuti idonei di iscritti nell'«albo professionale» (regolarmente vidimato in tribunale)

E' una giornata di festa per tutti; accanto ai decani dei tartufai dell'Albese erano parecchi giovani e giovanissimi «trifolao», tra cui Diego Olivero appena sei anni, di Bra, Aldo Castellengo, 7 anni, di Alba

Hanno fatto da contorno alla sagra una dimostrazione di ricerca e una mostra-concorso del tartufo bianco.

Il premio alla «miglior partita» è stato assegnato a Santino Monaltiero di Bra, quello per il «trifolao» proveniente da più lontano a Mario Dotta di Gottasecca, per il «tartufo miglior pezzatura» il premio è andato a Umberto Bodda Cisterna d'Asti, per un esemplare di circa 4 etti E. F.

CUNEO — Fino a ieri sera erano più oltre mila i visitatori della Mostra regionale dei formaggi organizzata dalla Camera di Commercio in piazza Martiri Domenica, per l'intera giornata, previsto, il padiglione di 2 mila metri quadrati è stato ininterrottamente premito di pubblico.

Alle 23 si contavano 6 mila biglietti venduti ciascuno dei quali, per 2 mila lire, dava diritto a un assaggio di 10 formaggi e a un bicchiere di vino pregiato. E' stato un successo per gli stands dei quattro consorzi di tutela che vendono il formaggio garantito dal marchi: la classifica vede in testa il «Castelmagno» seguito dal «Raschera», dal «Murazzano», dal «Bra». Ottimi, comunque, anche gli affari realizzati dagli altri espositori, caseifici cooperativi, contorari, compresi quelli del Grana padano e del Gorgonzola, e dai privati. Fiera dei formaggi chiude questa sera alle 23 oggi, della fiera di San Martino, è attesa un'altra affluenza da primato, tanto che probabilmente si supereranno complessivamente i 20 mila visitatori

Giacomo Oddero, ideatore della mostra-mercato, commenta così i brillanti risultati dell'esposizione «I nostri formaggi si confermano al vertice della produzione casearia italiana, e il consenso del pubblico, veramente straordinario; premia gli sforzi degli organizzatori e conferma che si è visto giusto promuovendo costituzione dei quattro consorzi tutela Castelmagno, del Raschera, del Murazzano e del Bra. g. d. m.

Sarebbero stati costruiti con materiale non adeguato

Irregolari seicento loculi nel cimitero di Mondovì?

Della questione, sollevata un perito, si è già discusso in giunta

MONDOVI' — *Oltre cento loculi del cimitero cittadino sarebbero stati costruiti con materiale e in modo non conforme alla legge sulla tutela della salute pubblica*

Con una lettera inviata al sindaco Giacomo Lisinoni, l'assessore ai Lavori pubblici, Beppe Ballauri chiede che «venga verificata la conformità lavori progetto e alle disposizioni della legge 303 dell'ottobre 1975, che prevede norme salvaguardia della salute pubblica».

Di questi problemi si è discusso in due giunte comunali riservate ai soli assessori, svoltesi la settimana, giovedì e sabato sera.

A «dimostrare» irregolarità nella dei loculi esisterebbe perizia eseguita da un tecnico specializzato nelle costruzioni nei cimiteri su incarico di un privato.

Nei prossimi giorni la giunta deciderà se nominare a sua volta perito o se ribaltare la richiesta alla procura della Repubblica

Il Comune di Mondovì affidò l'appalto di costruzione di oltre 600 loculi, in una nuova area del cimitero di via Torino nel 1978, ad una ditta del Monregalese per un importo di 162 milioni

I lavori, diretti responsabili dell'ufficio tecnico comunale, vennero ultimati nel

decine di giorni fa un perito, proveniente dalla Liguria, si è presentato al cimitero di Mondovì per ispezionare questi loculi

Sono emerse una serie di irregolarità che dovranno confermate o no da un esperto non di parte, nominato o dalla Giunta o dal tribunale.

Le presunte irregolarità sono: mancata impermeabilizzazione a liquidi e gas; difformità del materiale usato (tipo cemento, lastre in pietra) con quanto previsto capitolato approvato dal Consiglio comunale; mancanza della pendenza spessore dei muretti divisori

E. m.

Arrestati tre spacciatori di mila

SOMMARIVA PERNO — Avevano dato una banconota falsa a un negoziante. Questi li denunciati ai carabinieri, che li hanno individuati e arrestati, sequestrando altre sette banconote contraffatte.

I tre uomini, finiti in carcere, abitano tutti ad Alessandria. Sono: Antonio Maggio, 53 anni, nato a Consalle, in provincia di Parma, agricoltore, sposato, abitante via Casale 92; Patrizio Morselli, anni, celibe, meccanico, via della 61; Gianni Loi, 18 anni, venditore ambulante, via Gandolfi 16. (g. n.)

Conferenza sulla «Culti a Mondovì

MONDOVI' — Questa sera, alle 20, al ristorante «Il Borgo», in convivio del Rotary Club, Raffaele Bassi, direttore del servizio tecnico dell'Associazione produttori ortofrutticoli piemontesi, parlerà su «La nuova castanicoltura».

Saranno esposte otto varietà della nuova castagna «Cultivar».

ECONOMICI

ACQUISTO licenza commerciale in città di Bra per vendita al minuto libera merceologicha IX - X - XI - XIV e VIII. Scrivere casella postale n. 18 - 12051 Alba

ACQUISTO licenza commerciale in città di Alba per vendita al minuto tabella merceologiche IX - X - XI - XIV e VIII. Scrivere casella postale n. 18 - 12051 Alba

PRIVATO vende stanza bagno ristrutturata in Bertola. A camera libera/ persona, persona ordo. Prezzo interessante. Tel. 35 431.

RAGIONIERA varia esperienza contabile-amministrativo cerca lavoro Alba e dintorni. Scrivere. Pubblicità n. F. corso M. Coppino 9 - 12051 Alba

MARISA
esclusivista:
Christian Dior
Krizia
Brecos
Laboratorio Proprio di Alto Artigianato
Confezioni su Misura
Vasto assortimento montoni Shearlings uomo-donna
MARISA un grande nome per la tua eleganza
UNICA SEDE CUNEO
Via IV Reg. Art. Alpina 12-12100 a 100 m dallo stadio comunale
Tel. 0171/55.479
Data ricerca ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

ESEMPI ALLOGGI CON MUTUO 13%
A MADONNA DELL'OLMO
RESIDENZA DEL PARCO
DAL MINI ALLOGGIO ALLA VILLA A SCHIERA

BICAMERA MADONNA	3 + CUCINA MADONNA OLMO	2 + CUCINA MADONNA OLMO
L. 443.750/mese (mutuo) L. 11.500.000 contanti	L. (mutuo) L. 35.000.000 contanti	L. (mutuo) L. 23.000.000 contanti
MONOCAMERA BORGO S. GIUSEPPE	MANSARDA 3 + CUCINA BORGO S. GIUSEPPE	MANSARDA 4 + CUCINA BORGO S. DALMAZZO
L. 280.000/mese (mutuo) L. 20.500.000 contanti	L. 400.000/mese (mutuo) L. 30.000.000 contanti	L. 625.000/mese (mutuo) L. 35.000.000 contanti
MANSARDA MONOCAMERA SAN ROCCO	3 + CUCINA BORGO S.	BICAMERA CUNEO CENTRO
L. 345.000/mese (mutuo) L. 12.500.000 contanti	L. 625.000/mese (mutuo) L. 38.500.000 contanti	L. 625.000/mese (mutuo) L. 35.000.000 contanti
MANSARDA 2 + CUCINA	MANSARDA 2 + TINELLO N ROCCO	MANSARDA BICAMERA SAN ROCCO
L. 410.000/mese (mutuo) L. 19.000.000 contanti	L. 430.000/mese (mutuo) L. 19.900.000 contanti	L. 412.500/mese (mutuo) L. 18.200.000 contanti

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 56271

commodore computer
PREZZI e ASSISTENZA
300 PROGRAMMI APPLICATIVI
IL NUOVO COMMODORE 16
l'affermato Il Professionale 8296
bosetti HARDWARE SOFTWARE MACCHINE E UFFICIO
FOSSANO via Roma 149, tel. 0172/60865

E' APERTO S.
ESSE GI EMME
MARKET ABBIGLIAMENTO
SPECIALISTA: articoli neonato baby
Completa gamma linee BABY PLAY 0-6 anni
chicco
Casual ragazzo - donna - uomo
ECCEZIONALI
Ampio parcheggio privato
S.S. 20 Via Cuneo 129 - BORGO S. DALMAZZO

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
ANCHE SENZA CAMBIALI
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Via S. Grandis 36 Tel. 0171 64.697
ALBA - Via B. Paolo 3 Tel. 0173 30.637

Diamanti di Qualità
Rabino

UN INVESTIMENTO... tappeti A.R.A.M. CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA GARANZIA
Il più d'Italia di
TAPPETI ORIENTALI
Stuoie indiane ungheresi
Pellicce - Rovesciati e Pelle
Nuovi arrivi!!!
prezzi d'ingrosso
REG COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE CUNEO - 28 - TEL. 0171/54.962

ECCELLENZA - Opache prestazioni di biancorossi e azzurri

Un Cuneo senza gioco ha deluso i sostenitori

Troppi timori e incertezze con il Varazze - Inevitabile lo 0-0

Cuneo. Una combattuta fase dell'incontro di domenica con i liguri del Varazze (Telefoto Bedino)

CUNEO — Una squadra timorosa, con poche idee e troppe incertezze, poteva andare oltre lo 0-0 contro una formazione attenta e soprattutto a non subire gol. Così il Cuneo Alpitour con il Varazze ha ancora una volta deluso i suoi tifosi, mancando il pieno del gioco.

Negli incontri precedenti, se non altro, l'undici di Vittorio Rosso aveva saputo essere buone occasioni, salvo poi fallire: contro il Varazze non ci sono state emozioni e forse un solo giocatore. Parente, merita gli elogi, per il resto prove opache, con tinte più o meno marcate, ma pur sempre incolori.

Il Cuneo, in 90' di gioco con il Varazze, ha saputo arrivare al tiro soltanto su un palo di punizioni e con una semirovesciata di Macagno all'86. Davvero poco per pensare di superare una formazione non trascendentale, ma attenta come quella ligure.

Lo spettacolo non c'è stato e l'attacco biancorosso ha confermato le enormi difficoltà ad andare in rete: un'azione manovrata i cuneesi sognano da anni. In otto partite, sono andati in gol soltanto quattro volte, con una media di mezza gol a partita. E peggiorano, ancora, fallo solamente il Varazze: 3 gol in tutto.

Il commento dei dirigenti cuneesi è prima di tutto di sorpresa. Dice il direttore sportivo Ezio Barroero: «*E' inspiegabile. In pratica gli stessi giocatori dello scorso anno, con Formato al posto di Petrini, parsi irriconoscibili*».

Ma la società pensa a qualche provvedimento? Prosegue Barroero: «*Non è il caso di improvvisare soluzioni, o di ricorrere a misure repressive che poi non riescono a raddrizzare le situazioni. Multare, o fare scongiassi è uno stile di dieci anni fa. I giocatori comunque parleremo con franchezza; la società ha fiducia in loro, li considera favoriti, lasciandoli in un ambiente sereno e hanno un allenatore che li segue costantemente. Non si fanno processi tragici, non si fanno posti tragici. Non si vedono soluzioni impossibili, da ottenere a tutti i costi, ma devono pur dimostrare il loro valore. Chi li avesse visti contro il Varazze penserà o undici alieni capitati in campo per caso*».

Lo 0-0 di Casale aveva dunque ridato fiducia all'ambiente; il pareggio interno con il Varazze, ma più ancora il modo in cui è maturato, attraverso l'assoluta mancanza di gioco, ha fatto fare un nuovo passo indietro alla squadra, anche in punto di classifica che incomincia a guardarla con qualche preoccupazione.

Gualtiero Franco

Albese torna a mani vuote

Ma a Biella qualche sintomo di ripresa

ALBA — Il miracolo in cui sperava la filosofia azzurra non è venuto e l'Albese Cassa Rurale di Dalio ha dovuto subire a Biella contro la capolista la quinta sconfitta stagionale, precipitando all'ultimo posto della classifica in compagnia dell'Ivrea.

Gli albesi non sono riusciti a strappare il punto che valeva ottenere per interrompere la serie negativa, tuttavia, almeno sul piano del gioco, fe questo era il secondo obiettivo della trasferta biellese) la squadra ha mostrato confortanti sintomi di ripresa.

Schierata da Borgalino con una formazione prudente come il ruolo di sfidante dei primi della classe imponeva, l'Albese ha badato a giocare coperta per non correre eccessivi rischi ed è riuscita a mantenere inviolata la propria rete per un'ora.

In questo frangente è anche riuscita a sfiorare una bella palla gol che Capobianco, servito dal rientrante Saporito, ha sciupato scivolando al momento del tiro.

Nella ripresa dopo essere passata in svantaggio la squadra albese ha nuovamente avuto a disposizione due nettissime palle gol che Bennati, entrato in campo al posto di Riva, ha incredibilmente buttato al vento. Ripagato da delusione per il risultato e soddisfazione per i progressi dimostrati Luigi Saglietti, portavoce della società, dice: «*Abbiamo disputato una gran bella partita, da pari a pari con la Biellese, ma ancora una volta siamo usciti dal campo senza punti. Nessuno si sarebbe scandalizzato se avessimo portato via un pareggio che è effetti sarebbe stato il risultato più giusto. D'altra parte abbiamo avuto tre clamorose palle gol e le abbiamo sciupate e nel calcio chi sbaglia fatalmente paga. Di quelle tre opportunità, almeno una, a pochi metri dalla porta, doveva essere concretizzata*».

Al di là del risultato negativo c'è comunque in casa albese un certo ottimismo nella convinzione che, toccato il fondo, non possa che iniziare la risalita verso la salvezza.

L'Albese ha terminato a Biella la prima fase di torneo veramente difficile avendo dovuto incontrare otto giornate Aosta, Cairese, Casale e Biellese. Adesso il cammino dovrebbe essere meno problematico, poiché le squadre da affrontare il giro di boa sono alla portata di una squadra che sappia ritrovare soprattutto la via del gol oltreché una maggiore convinzione nei propri mezzi.

L'Albese non è squadra che possa aspirare alla Promozione ma il suo organico non è neppure tale da meritare l'ultimo posto in classifica. Con il recupero in tempi brevi dei molti atleti infortunati il cammino verso la salvezza potrebbe essere ancora intrapreso con successo.

Aldo Scavino

Nove formule nel campionato di «balon»?

TORINO — Non braccio di ferro tra società di pallone elastico a federazione, bensì dialogo «possibilmente costruttivo». Questo, in sintesi, sembra il bilancio della riunione tenutasi nei locali del Christ a Mondovì durante la quale, in seno del consiglio federale della Fipe che è convocato per sabato 1° dicembre ad Alba, si è discusso di nove formule del campionato e di classifica giocatori. Accanto alle proposte presentate dalla segreteria federale ed esaminate in un primo tempo dalla commissione tecnica della Fipe (girone unico di dodici squadre per la serie A, introduzione in tutti i campionati di quattro carce, girone finale per il titolo italiano di serie A ristretto a solo quattro squadre), le società, tramite i dirigenti Pallonistica Albese e della Subalpina di Cuneo, hanno avanzato loro richieste.

FINO AL 30 NOVEMBRE

DIAMO UN TAGLIO AGLI INTERESSI. 2.000.000* IN MENO SU CORSA.

UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E, soprattutto, uno straordinario sconto sugli interessi. Un "taglio" che vi fa risparmiare la bellezza di 2.000.000 di lire la vostra Corsa preferita è il modello 3 porte berlina* a 1.973.439 lire decidete per la Corsa 1300 E naturalmente lo sconto continua, nello stesso percentuale, per tutti gli altri modelli.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ecco un'altra grande offerta dei Concessionari Opel, questa volta riservata a chi paga in contanti. Il "taglio" è di 800.000 lire: un'occasione davvero unica per acquistare la Corsa che fa per voi. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km/h. La Corsa 1200 per fare ben 21 km con un litro a 90 km/h. L'elegante berlina TR se vi servono 5 comodi posti e un bagagliaio con una capienza di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona. I Concessionari Opel vi aspettano. Fino al novembre.

VIENI A SENTIRE LE PROPOSTE DEI CONCESSIONARI OPEL:

F.LLI S.r.l. VIA CUNEO, 104 BORGO S. DALMAZZO

S.n.c. PIAZZA ROMANISIO, 10 FOSSANO

S.n.c. C.SO ASTI, 45/47 (S.S.231) ALBA/VACCHERIA

*GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni

OPEL IDEE IN MOVIMENTO.

Pianoforti d'occasione con garanzia da L. 7. in Pianoforti nuovi da L. 2.600.000 su a. V. Emanuele Tel. RESTAGNO

LA STAMPA oggi mercoledì tutto scienze dà il più

ipifim prestiti finanziamenti fiduciari in 24 ore - Rate concordabili per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515.221 - 517.005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55.247
SAVONA - Via Paleocapa 13/3 - tel. 019/22.212

PROMOZIONE - Un giusto pareggio anche nel derby di Mondovì

Tra il Bra capolista e i «maghi» la divisione della posta è equa

Fossanese sconfitta in casa. Sommarivese recrimina su vistoso errore dell'arbitro

BRA — Non fa una grinza, secondo i dirigenti giallorossi, lo 0-0 rimediato domenica nel super derby casalingo con il Saviglianese. «*Un pareggio senza reti era la conclusione più logica per come la partita è stata impostata*», dice il direttore sportivo Piero Revigliò, osservando che la difesa del Bra non ha opposto muro a muro, anzi con alcuni suoi uomini a volte si è perfino troppo abbandonata in avanti: «*Certo avessimo giocato per tutti i novanta minuti come negli ultimi dieci, il gol probabilmente sarebbe arrivato, ma nel complesso non abbiamo nulla da recriminare*».

Lo 0-0 è considerato equo anche dall'allenatore Giuliano Giraudo, che elenca con pacatezza e senza rimpianti le migliori del match: «*Un palo di reti piazzati nel primo tempo, un forte di Russo alla fine della ripresa. Ma non si può sempre vincere; sapevamo che con i maghi sarebbe stata dura e avrà conquistato un punto, mantenendo inalterato il distacco di tre da loro, è un buon risultato anche in vista della difficilissima trasferta di domenica a Nori*». (g. n.)

SAVIGLIANO — Pace fatta dopo le troppe polemiche della settimana e mister Roberto Riva dimostra d'aver avuto ragione. Il punto conquistato a Bra alla capolista è di tutto rispetto e rilancia il Saviglianese-Leasing.

Il mister: «*Il pari è il risultato più giusto, anche se ai punti avremmo vinto noi. Chiaranda? Ha trasformato la squadra e centrocampo, è l'uomo che ci serviva per non temere più nessuno*».

MONDOVI' — Il pareggio nel derby cittadino tra Carassonese e Valco soddisfa tutti anche se non mancate, nel dopopartita, le recriminazioni.

Per primi sono passati in vantaggio i grigiorossi di Sergio Menegatti con Montovani all'8'. I verdi della Valco hanno dovuto lottare fino all'80 per riuscire a riequilibrare le sorti delle parti e ci sono riusciti grazie a Caon.

Bruno Cavallo, allenatore della Valco, ricorda: «*Al abbiamo segnato la rete del 2-1 inspiegabilmente l'arbitro l'ha annullata. Una decisione che ci ha amareggiati anche se ritengo il pareggio il giusto risultato*».

Eugenio Turco, presidente Carassonese dice: «*Non ho visto l'azione stata ma i giocatori certi che ci fosse un attaccante della Valco fuorigioco. Di qui la decisione dell'arbitro di annullare. La importante è che la nostra squadra ha dimostrato un netto miglioramento rispetto l'inizio del campionato e sono certo che arriveranno risultati migliori nelle prossime domeniche. Siamo soddisfatti questo pareggio che permette continuare a giocare senza aver paura della retrocessione accadde scorso anno*». (c. m.)

FOSSANO — Una vistoso errore dell'arbitro, che ha convalidato nei primi minuti una sommarivese viziata da un clamoroso fuorigioco di Abrate, ha fatto sì che Fossanese di fisparmio risultasse una volta sconfitta casa.

A nulla, infatti, sono valsi gli sforzi degli azzurri che incassata una seconda rete in contropiede, sono riusciti a dimezzare lo svantaggio con Rulfa ma non ce l'hanno fatta a raddrizzare le sorti dell'incontro.

Commenta amareggiato il direttore tecnico Pino Curetti: «*I ragazzi hanno praticamente giocato tutta la partita nella metà campo della Sommarivese, creando azioni su azioni, non concretizzate per sfortuna. Purtroppo l'errore del direttore gara ha reso tutto più difficile e ci ha condannati una sconfitta che riteniamo del tutto immeritata*». (a. c.)

SOMMARIVA — La Sommarivese Maretto ottiene la prima vittoria in trasferta e continua la serie positiva (sei punti in quattro gare). L'artefice del risultato è stato il nuovo acquisto Abrate che, theontenibile, ha giocato alla grande realizzando entrambe le marcature e portando così il suo bottino stagionale a sei reti. Anche se il primo gol è nato da un presunto fuorigioco l'undici di Oscar Milano ha saputo raddoppiare quasi subito con una splendida azione personale del centravanti e poi reggere agli sfuriate degli avversari. Si è comunque fatta sentire l'assenza di Gamo, uomo d'ordine del reparto difensivo, affetto da pubalgia. (d. b.)

FARIGLIANO — Passo falso dell'undici langarolo che ha subito la seconda sconfitta stagionale, la prima casalinga. E' uscito battuto di (0-1) dal confronto con la blasonata Novese.

«*E' difficile stabilire se abbiamo perso più per demerito nostro o per il valore dell'avversario. Indubbiamente abbiamo pagato le assenze e in particolare quella Risio, il nostro goleador*», spiega il direttore sportivo del Farigliano, Renato Viotto.

Subito la rete degli alessandrini nella mezz'ora del primo tempo l'undici Serra (ancora assente in panchina perché squalificato per un Legai pur gettandosi generosità attacco ha mostrato lucidità la determinazione che avevano caratterizzato le precedenti prove.

Tuttavia, non le occasioni

C'è un libro sulle vie del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Fatene un best-seller, per favore.

Sacco e Vanzetti sono a Cuneo, non lontani da Vittorio Emanuele II; i fratelli Bandiera a Vercelli, insieme a Goffredo Mameli, Quintino Sella e Santa Chiara; ad Alessandria Filippo Turati fa angolo Antonio Gramsci; a Novara ci sono Vezga, Gozzano e Fogazzaro; ad Asti, uno vicino all'altro Rossini e Don Bosco; ad Aosta, manco a dirlo, quasi tutti i monti famosi...

I mille personaggi che hanno legato il loro nome a quello delle nostre strade. Un singolare spaccato della Storia d'Italia, quasi un romanzo sotterraneo custodito dalla toponomastica della nostra città. Noi l'abbiamo raccolto in un volume che offriamo alla vostra curiosità. E soprattutto alla vostra buona volontà. Perché noi siamo quelli dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Da anni raccogliamo fondi per finanziare la scienza medica nella difficile sfida al male del secolo. Una lunga battaglia che vinceremo. È solo questione di tempo. E di denaro. Molto denaro.

Ci siamo abituati a chiederlo senza paura e nei modi più diversi. Questo, del libro, è uno. Un prestito come un altro per arrivare a voi, per darvi la possibilità, con un piccolo acquisto, di partecipare alla nostra battaglia. Che poi è anche la vostra.

«Illustri e sconosciuti delle vie del Piemonte e Valle D'Aosta», pp. 288, lire 20.000, copertina di Forattini.

In vendita presso le librerie: Libreria L'Ippogrifo, Piazza Europa 3, Cuneo - Stamperia Artistica Nazionale, Corso Siracusa 37, Torino.

I proventi dell'edizione saranno interamente devoluti all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta - Via Cavour - Torino - Tel. 011/877666

Hanno collaborato Allegra Agnelli, Alessandro Arata, Anna Dalla, Angelo Gambaro, Anna Maria Mussino, Annamaria Ranieri, Angelo Tibone, Bruno Gallo, Cesare Romanello, Dino Dalla, Edoardo Ballone, Enrico Graziano Bellezza, Emma Luisa Brija, Emilia Oberi, Francesco Boggi, Federico Filippi, Giorgio Carmagnola, Giuseppe Cotta, Gianbianco Gallo-Orsi, Giorgio Ramenghi, Henry Armand, Luigi Ballatra, Ludovico Filippi, Ludovico Montella, Mario Bencini, Maria Grazia Bianco, Mario Revere, Maria Scanza, Pier Angelo Cerchia, Paola Bonino, Pietro Cadrino, Pietro Marinotti, Roberto Antonetto, Sergio Abeni, Sandro Bianco, Simonetta Gallo-Orsi, Tullio Orecchia, Thea Tibone.

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Il migliore
FIAMMA: riposo
ITALIA: Odissea erotica.
Enrico IV (ore 20 e 22)
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORSO: riposo
BARGE
COMUNALE: Solista dio.

S. DALMAZZO
MODERNO: American love.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERIAL:
VITTORIA: La leggenda di Tarzan.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CHERASCO
GALATEO: riposo.

DOGLIANI
Amando e Fedora.

ALLE TV

VIDEOUNO
22.30 Gli invasori di Ed Bava C. Michael — Figli d'un re vichingo si ritrovano a combattere su fronti opposti (1961)

ERREUNO TV
20.40 Lo specchio, commedia
22.30 Alberto Lattuada: architetto dei sogni, documentario biografico

TELECUPOLE
21 — I campioni di boxe, commedia (1 alla).
23.30 La valle del diavolo, telefilm
24 — Operazione dragone con H. Weiss

FOSSANO
ASTRA: riposo
POLITEAMA: Passeggiate dal piacere.

ROBILANTE
riposo

SALUZZO
CIVICO: I misteri del giardino.
: Intrighi sexy.

SAVIGLIANO
riposo
riposo

FARMACIE
Cuneo - Della Valle, piazza Galimberti 5
Alba: Piave, Piave 20
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 267
Ceva: Gallina, via Mameco 81
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
Mondovì: Zella, via Manzoni 5.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60

La sesta edizione della [illegible] ecologica è stata un grosso successo, favorita anche dal bel tempo

Ecco la grande festa della Straconi

Due [illegible] folla hanno seguito [illegible] dei ventunmila - Al traguardo sono arrivati per primi in due - Le classifiche per società e l'elenco [illegible] tagliandi vincitori - Sarà davvero l'ultima edizione? - Intanto gli organizzatori di «Il Podio» stanno preparando la «Cuneo in bici»

CUNEO — Migliore conclusione la serie delle «Straconi» non poteva avere! La sesta passeggiata ecologica di massa per le vie della città si è svolta in un'atmosfera calda e luminosa, favorita da una insperata parentesi di bel tempo che ha arriso i ventunomila partecipanti a quella che — lo hanno confermato, sia pure con commozione, gli organizzatori, il folkloristico e dinamico gruppo di «Il Podio» — è stata l'ultima, davvero l'ultima. Almeno per qualche anno.

La città ha vissuto una giornata di festa già alle 7,30 di domenica mattina, due ore prima della partenza, le strade del capoluogo della «Granda» erano percorse da migliaia di persone in tuta o con abbigliamento parasportivo che si dirigevano verso piazza Galimberti, il luogo di questo gioioso appuntamento collettivo. E il sindaco, Guido Bottero, ha dovuto anticipare il «via» di qualche minuto, tanto era pressato dalla folla.

E poi tutto è andato per il meglio, senza alcun problema: la città ha aperto le sue strade, le sue piazze a questa immensa marea di folla che oltretutto ha composto sfoggiato l'autentico spirito della manifestazione: una passeggiata tranquilla, festosa, gaia, spesso allegra, per il centro storico, per la parte nuova, nella periferia, con l'abbraccio simbolico dei ventunomila al Santuario degli Angeli e allo splendido vicino Giardino.

Qualcuno attuato alle competizioni sportive ad alcuno livello, non ha potuto frenare il passo: e appena 24 minuti dopo la partenza ha tagliato l'ideale traguardo di piazza Galimberti. Insieme sono giunti Walter Merlo, pedissequo diciannovenne di Cuneo e Luciano Terzulli, di Varese, seguiti a brevissima distanza da Bruno Ravida dell'Atletica Langhe, da Rinaldo Carisio di Casalgrasso e dalla mitica-beta Rita Marchisio. Ma questi sono nomi importanti: la marcia non è competitiva e hanno vinto tutti, anche quelli che sono giunti dopo più di due ore e che hanno percorso gli 8 chilometri con la prescritta e raccomandata tranquillità.

Poi, sul sagrato della piazza trasformato in un grande anfiteatro, si è celebrata la cerimonia conclusiva di contorno, con la premiazione dei gruppi (ha vinto anche quest'anno l'Ergonik Centallo, che si è aggiudicato pure il «master» conclusivo tra le società), dei singoli partecipanti, dai più giovani (che ovviamente hanno partecipato su carrozzelle) ai più anziani, festeggiatissimi da tutti e con la proclamazione dei vincitori della lotteria abbinata alla «Straconi» (i eventuali utili saranno devoluti per la lotta contro la sclerosi nel Saluzzese).

I tagliandi vincitori. L'automobile Innocenti 3 cilindri è stata vinta da Giovanni Aragno di Cuneo (tagliando n° 034653) la motocicletta Peugeot 80 S da Gianfranco Armando di Bernezzo (tagliando n° 18,858); i due TV Color della Philips da Sergio Obiella di Cuneo (n° 018381) e da Giovanna Tomatis, pure di Cuneo (n° 08775).

È finita, dunque, la serie delle «Straconi», ma è già in preparazione la terza edizione della «Cuneo in bici» quelli di «Il Podio» insomma, sono instancabili. **Giorgio Bavusi**

Sono partiti in 21 mila da piazza Galimberti verso corso Nizza

Il saluto dei podisti mentre attraversano corso Francia

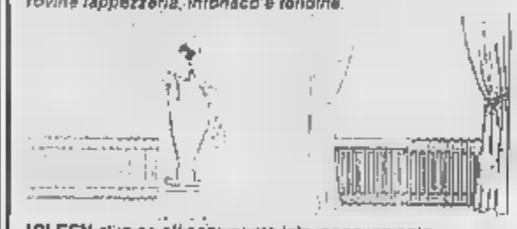
Quasi una sosta davanti al Santuario degli Angeli

Lui ha preferito fare la «Straconi» in bicicletta

idp
Via Monterosa, 8
FOSSANO
Tel. 0172
62.677 - 62.751
(Associato all'Università del Kentucky USA)

ISTITUTO DENTALE PROTESI
Direttore:
Dr. MATTEO DALMASSO
Specialista in
ODONTOIATRIA
Prenotazioni e visite:
0172/62.677 - 62.751
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-85

ICLEEN l'alta tecnologia nei filtri per caloriferi
L'aria calda polverosa di ogni sistema di riscaldamento rovina tappezzeria, intonaco e tendine.



ICLEEN elimina efficacemente tale inconveniente
Concessionario di zona.
DITTA D. B.
[illegible]ERO VASCO - MONDOVI'
Tel. 0174 [illegible]
icleen

maes
presenta
le collezioni tessuti, carte, copritutto, tappeti, coordinati d'arredamento della prestigiosa casa inglese
Laura Ashley

Eccezionale! Mancano 4 giorni all'inaugurazione
dell'ipermercato più grande
delle province di CUNEO e ASTI
10000 m. di esposizione articoli
e prezzi Stracciatissimi

-4

sabato 17 novembre
un OMAGGIO per tutti

uni-euro

TORINO
ASTI
Al BA
BRA
Bubbio
Mondovì

UNI EURO IPERMARKET

Ieri il vertice in Regione con i massimi dirigenti della società

Sì al metano, speranze per Sestri l'Eni vuol chiudere a Vado e Spezia

L'esigenza di una fonte d'energia alternativa è molto sentita specialmente nel Ponente ligure - Le difficoltà estive e invernali - Poche «chances» per il salvataggio della Fornicoke e della raffineria

GENOVA — Forse decollerà, finalmente, la metanizzazione nel Ponente della Liguria: è la notizia più importante che è emersa ieri pomeriggio, dopo un laborioso e a volte delicato (per gli argomenti trattati) incontro al vertice che s'è svolto tra l'Eni e la giunta regionale.

Per la giunta erano presenti il presidente Rinaldo Magnani, il vicepresidente Giuseppe Chiarlo, gli assessori Gustavo Ognalero, Luciano Trucco, Giovanni Persico. Per l'Eni c'era il vicepresidente, ing Giancarlo Origliaschi, il presidente dell'Agip petrolifera Pasquale De Vita, il presidente dell'Ip Guido Alberteili, il direttore generale dell'Agip carbone Ugo Tamburrini.

Gli argomenti all'ordine del giorno erano molti e non tutti positivi: nei mesi scorsi s'è parlato — ed è anche stato ammesso di fatto — d'un «disimpegno» del grande gruppo chimico di Stato nel confronti della Liguria. E in effetti non emergendo alcuna novità, né decisione specifica in proposito, dall'incontro di ieri s'è capito che è difficilissimo per un salvataggio completo della «Fornicoke» di Vado sono difficilmente superabili, anche se è stato confermato che il potenziamento della centrale elettrica a carbone di Vado Ligure potrebbe dare adito a qualche speranza.

A questo proposito la Regione s'è impegnata per realizzare un incontro tra Iri ed Enel, al fine di trovare un «escamotage» che tenga in vita la Fornicoke. E' stato chiarito ancora una volta, ma non c'erano più illusioni in proposito, che la raffineria Ip della Spezia sarà chiusa, ma sempre dalla direzione dell'Eni è venuta invece una notizia positiva.

Riguarda il cantiere navale di Sestri Ponente che è sul filo della chiusura a causa dei tagli produttivi del piano Finmeccanica). Le maestranze di Sestri (almeno in parte) potrebbero essere adibite alla costruzione di piattaforme marine per ricerche e approdi petrolieri.

Si tratta d'un progetto cui già aveva accennato il presidente dell'Iri Romano Prodi e che potrebbe consentire il salvataggio d'una parte dei circa 2000 posti di lavoro del cantiere.

Ma il punto centrale del discorso tra gli esponenti politici della Regione e i dirigenti dell'Eni è stato la «metanizzazione».

Si tratta di una esigenza molto sentita nel Ponente, sia per quel che riguarda l'impiego del metano per usi civili (cucine e riscaldamenti) sia, ovviamente, per quel che concerne l'attività turistica (alberghi, ristoranti ecc.).

Non solo nelle province di Savona ed Imperia, l'Enel ha seri problemi di equilibrio di «potenza» nei suoi impianti, dal momento che l'energia elettrica è praticamente l'unico sistema impiegato sia per i servizi domestici che per quelli pubblici. Aumenti di potenza a singoli e complessi sono impossibili con gravi disagi sia d'estate (perché la popolazione aumenta), sia d'inverno per via del riscaldamento.

L'Eni ha annunciato di essere tecnicamente in grado di realizzare gli allacciamenti e gli impianti, soprattutto lungo le direttrici costiere, in modo da servire i centri più popolosi. Occorrono però interventi e investimenti «ausiliari» anche per aiutare comunità e singoli a sostenere la spesa.

La Regione ha detto, per bocca di Magnani, che è probabile che a questo scopo siano indirizzati i fondi del Fio. L'Eni ha dichiarato di essere disponibile a far intervenire la «Agoil», la propria finanziaria Fotse, per il 1985 decollerà il progetto di metanizzazione rompendo «l'isolamento» energetico di cui il Ponente della Liguria soffriva da anni.

Paolo Lingua

In corteo per le vie della città anche i lavoratori del Levante

Fisco e vertenza Genova domani sciopero di 4 ore

I trasporti pubblici si fermeranno per due ore - Comizio in piazza De Ferrari - Ansaldo, Fit e cantieri i punti di crisi - Sindacati concordi nella linea dura

GENOVA — Domani mattina si svolgerà a Genova uno sciopero generale di tutte le categorie (industria, commercio, trasporti, porti, pubblica amministrazione, ecc.) proclamato dalle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Lo sciopero sarà di quattro ore, nel primo turno di servizio o di due ore, nel caso dei trasporti urbani. Si fermeranno in mattinata due cortei, il primo partirà dalla stazione marittima, guidato i lavoratori del Ponente, il secondo si formerà presso la stazione ferroviaria di Brignole e raccoglierà gli scioperanti del Levante (che arriveranno in treno da Chiavari, Sestri Levante, Riva Trigoso); la manifestazione avrà il suo epilogo in piazza De Ferrari secondo i passi ormai consolidati dove parleranno i dirigenti confederali genovesi.

Lo sciopero ha due duplice motivazione. La prima è nazionale e riguarda la polemica nei confronti della politica fiscale del governo; la seconda è «locale» e riguarda la complessa e delicata situazione economica e produttiva del capoluogo e del suo hinterland.

A Genova, hanno precisato ieri i dirigenti sindacali di tutte e tre le confederazioni, si scioperera con le medesime modalità anche il 21, in occasione dell'astensione nazionale dal lavoro, sempre proclamata dalla Cgil, Cisl e Uil a sostegno dell'aspra vertenza sui punti di contingenza.

Il Tigullio si ferma anche il 23

SESTRI LEVANTE — Uno sciopero generale comprensoriale del Tigullio per l'occupazione e il fisco è stato deciso per il 23 novembre nel corso di una riunione svoltasi a Sestri la Fit Cisl quale hanno partecipato i duecento delegati dell'attivo sindacale di categoria comprendente i metalmeccanici del comprensorio.

Genova sarà una delle città in cui si svolgerà il «doppio sciopero»: in molti centri, infatti, s'è deciso di riunire la questione fiscale con quella dei punti di contingenza: perché questa «durezza» di posizione? E perché, dopo i contrasti all'interno dei tre sindacati, la «linea intransigente» della Cgil è condivisa dalla Cisl e dalla Uil?

E' probabile che, in questo difficile momento di crisi e di trasformazione di Genova, esista una serrata volontà per far presa sulla «base», sempre più scontenta e staccata dai centri tradizionali.

Comunque la situazione, anche se difficile, è migliore dell'anno scorso e il morale in ripresa rispetto a pochi mesi fa.

Il Consorzio del Porto sta vincendo dopo mesi difficili la sua battaglia per il rinnovamento: entro la fine del mese sarà istituita la società di gestione, scatteranno nuovi scodi anticipati, vi saranno le decisioni del Pio per finanziare Voltri e gli scali containers.

L'Italsider è quasi uscita dal tunnel della crisi con l'acquisto del laminatoio a caldo da parte del «privati» (tra cui il presidente della Confindustria Lucchini) della Sogea.

C'è prospettiva d'investimento per il gruppo elettronico Selenia-Elsag e decolleranno i «automatica».

Il gruppo Garrone, il maggiore privato di Genova, con un investimento di 50 miliardi circa ha rilevato i distributori dell'Elf, società petrolifera francese di Stato. In Val Polcevera continuano gli insediamenti dei privati.

Certo, restano anche ombre inquietanti — ed è questa la motivazione di fondo oltre a quella delle opportunità tattiche che ha spinto i sindacati sulla linea «dura» — in alcuni settori.

p. l.

Il cardinale sta meglio

GENOVA — «Tutto prosegue nel migliore dei modi e ne conforta così il cardinale potrà essere dimesso dalla clinica abbastanza presto». Lo ha il prof. Vernetti che giovedì ha sottoposto il cardinale Giuseppe Siri ad un delicato intervento chirurgico all'intestino. Il cardinale ieri ha già compiuto qualche passo all'interno della casa di cura Montallegro, ieri ha cominciato anche ad alimentarsi con pasti molto leggeri.

Ieri ha ripreso a lavorare: ha infatti apposto la propria firma su alcuni documenti. Per quanto riguarda le visite, per il momento sono ammessi soltanto gli stretti collaboratori del cardinale.

Digiuna per la fame nel mondo

GENOVA — Il presidente della Consulta ligure contro la fame nel mondo, il radicale René Andreani, ha iniziato da sei giorni a Genova un digiuno di dialogo di protesta.

«L'iniziativa è presa — precisa — per dare fiducia a tutti quei parlamentari che in questi anni si sono impegnati ad approvare due leggi, la legge Piccoli contro la sterminio per la fame nel mondo e quella per l'aumento dei minimi pensionistici».

«Il digiuno è principalmente rivolto ai cinque parlamentari firmatari della legge Piccoli».

Un casinò anche nel Tigullio?

Rapallo sogna il tavolo verde

RAPALLO — E' cominciato il conto alla rovescia: si attendono le decisioni della Corte costituzionale che ha iniziato a discutere proprio in questi giorni sulla legittimità delle Case da gioco esistenti in Italia, dopo che in tempi diversi il giudice conciliatore di Sorrento e i pretori di Sanremo e di Aosta avevano sollevato la questione della costituzionalità.

Rapallo, com'è noto, fa parte di un gruppo di centri turistici (otto in tutto) che aspirano ad avere una casa da gioco. Rapallo, rispetto ad altre città, ha un vantaggio per così dire storico nell'anteguerra. infatti, fu in attività per breve tempo un casinò.

Cosa dice l'assessore

L'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo, che ha impostato la strategia del Comune ricercasa nella battaglia per i tavoli verdi è cautamente ottimista. Afferma Roncagliolo: «*Ci aspettiamo una risposta che finalmente faccia giustizia ed elimini una situazione di discriminazione. Se i casinò non sono legittimi, debbono sparirvano. Altrimenti non vedo perché vi debbano essere dei Comuni privilegiati. O per lo meno gli utili ricavati dovrebbero essere distribuiti in maniera diversa. Tanto per fare un esempio, una parte di quelli di Sanremo potrebbero andare alla Regione che poi li impiegherebbe in investimenti a favore del turismo*».

Rapallo con gli altri Comuni fa parte dell'Anit (Associazione nazionale per l'incremento turistico); al suo fianco vi sono località celebri come Taormina, Viareggio, Riccione, San Pellegrino e Bagni di Lucca.

Otto in cordata

Questi Comuni, che si sono legati in cordata con un programma comune di azione, hanno chiesto alla Corte costituzionale di pronunciarsi in giudizi finora questo non è mai accaduto, sempre infatti i giudici della Consulta hanno dichiarato inammissibili interventi di soggetti estranei ai giudici di legittimità.

Il fulcro del programma elaborato dagli otto Comuni rimane la proposta di legge Barsacchi, che prevede l'istituzione di un casinò per ogni regione d'Italia e di due per quelle di confine, com'è appunto la Liguria. Un progetto che piace benissimo a Rapallo, località nota anche al di fuori dei confini nazionali al centro di una zona di rilevante interesse turistico: avrebbe dunque tutte le carte in regola, per aspirare ad una casa da gioco qualora il documento presentato dal socialista Barsacchi diventasse qualcosa di più di una semplice proposta di legge.

a. b.

Al posto degli edifici ottocenteschi nascerà un moderno complesso

Corte Lambruschini, via ai lavori

Un grande albergo e il centro commerciale - Un teatro da 1100 posti che costerà 22 miliardi

GENOVA — Ieri mattina, alla presenza del sindaco Fulvio Cerofolini, che ha simbolicamente azionato il meccanismo di parziale demolizione, s'è proceduto alla eliminazione quasi definitiva di quel che resta del complesso ottocentesco noto come «Corte Lambruschini», che si trova tra la centralissima piazza della Vittoria e la stazione ferroviaria di Brignole.

Al posto delle «Corte Lambruschini» che costituiva da una decina di edifici massicci il gruppo milanese di «Eurogest» controllato dall'imprenditore immobiliare milanese Felice Cattaneo (che a Genova ha già compiuto importanti e discussi interventi) costruirà un nuovo complesso modernissimo che accentuerà lo spostamento del baricentro di Genova verso Levante, un fenomeno urbanistico ormai in movimento da anni.

L'investimento finanziario per il nuovo complesso comporterà un giro di alcune centinaia di miliardi. Infatti il gruppo «Giga Hotels» realizzerà un grande albergo di lusso con 500 posti letto per il quale si prevede un investimento di trenta miliardi. Poi, con una spesa di 22 miliardi, sarà realizzato un teatro di prosa che i costruttori cederanno al Comune a titolo gratuito in cambio delle concessioni e delle opere di urbanizzazione.

Il teatro di prosa sostituirà gli attuali «Duse» e «Genovese» e avrà una sala modernissima, un palcoscenico attrezzato per accogliere le compagnie e gli spettacoli di dimensioni grandiose e avrà 1100 posti a sedere.

Accanto al teatro e all'albergo saranno realizzati centri direzionali e commerciali; la cui vendita è già anche il metro quadro ai annuncia molti alto, sembra che le richieste siano già numerose.

Tra le altre curiosità relative al profondo maquillage cui si sottoporrà il centro cittadino per l'anniversario colombiano, c'è da sottolineare che sparirà anche il vecchio ex mercato dei fiori.

Nelle prossime settimane le operazioni di demolizione e di sgombero macerie saranno ultimate e comincerà l'opera di costruzione vera e propria. Entro anni le nuove strutture dovrebbero funzionare.

p. l.

GIAN MARASSI I tifosi si stringono attorno al vecchio Grifone

La Sampdoria è di gran moda ma non sparate sui rossoblù

GENOVA — Duemila a Parma a vedere il «Grifone», affrontando nebbia fatica, frecciatine ironiche dei tifosi di parte avversaria, spese: i super rossoblù resistono sulle trincee più avanzate. A parte il punto portato a casa e che non è affatto da buttare (in fondo il Genoa è a soli tre punti dalla terza in classifica) c'è di positivo questa tenacia nel sostenere la squadra da parte di chi ritiene sia meglio cantonare le polemiche e pensare a cavarsela.

La Sampdoria stenta a tenere il gol iniziale di Mancini (che si è stirato: ci sarà «Bobby gol» a Verona?), ma il presidente Mantovani non accetta di discutere l'esibizione tecnica modesta della squadra. Dice: «*Un Como scorbutico, ma i due punti sono arrivati, io non dico altro*».

Trenta milioni — Il Genoa è andato a Parma sulla scia di polemiche e contestazioni più violente del solito. Spiega Tarcisio Burgnich: «*La situazione non è drammatica come qualcuno vuol far credere. Certo, non abbiamo trovato ancora il nostro assetto di squadra. Ma i ragazzi si battono. E non dimentichiamo che a Parma eravamo privi di Jan Peters e che Onofri è dovuto uscire dopo poco più di una ventina di minuti*». Fossati sparagnino? Forse lo è stato nella campagna acquisti. Ma ora — anche se l'accordo sui premi di partita non è ancora stato raggiunto — la borsa si è allargata. A Parma, in caso di vittoria, i giocatori si sarebbero spartiti trenta milioni (con tasse pagate) e in caso di promozione il premio complessivo sarà di un miliardo e mezzo.

«Vogliamo la pace» — E' il grido che viene da più parti: lo ha portavoce Riccardo Carapellese, ex genoano, assunto come osservatore dalla Sampdoria. Dice il vecchio «Carapipa»: «*I rossoblù scendono in campo con troppa paura, sono carichi di tensione, spaventati dalle critiche. Bisogna ricreare attorno a loro un minimo di fiducia. Obiettivi? Proprio la promozione non la vedo. Un campionato tranquillo sì, è alla portata del Genoa. Ma non si può essere tranquilli se continua il fuoco delle maggiolate con la punta avvelenata*».

La paura di perdere — «*So per esperienza che la paura di perdere è una cattiva consigliera* — aggiunge Roberto Lerici, ex allenatore del Genoa (e della Samp), in tempi meno oscuri — *Nella squadra, il potenziale c'è. Io cerco e mantenere la fiducia a Burgnich che saprà trovare gli equilibri necessari*». Edoardo Guglielmino, assessore comunale al Turismo e sport, torna sul tasto dolente del «deserto» dello stadio quando giocano i rossoblù. Trentaseimila spettatori in quattro partite, un vuoto gigantesco. «*Io temo* — spiega Guglielmino — *che continui il processo di invecchiamento dei tifosi rossoblù. I giovani saltano sul carro vittorioso della Sampdoria. Oggi i tifosi storici del Grifone vengono definiti "nostalgici"*».

Non si tratta solo di sconforto genoano, il fatto è che la politica della Samp verso i giovani è attenta, costante, e sta dando i suoi frutti. Domenica i rigb biucerchiati hanno offerto 500 biglietti gratuiti a ragazzi accompagnati dai genitori. Le società sono aziende, giusto che facciano promozione, che rafforzino l'immagine. Eppoi, oggi, si va con la moda, che per il 1984 ha già espresso il suo diktat: «*Si porta Sampdoria*».

Sbarco al Pireo — La prova è questa. Domenica i biucerchiati non erano certamente al loro meglio, ma si è avuto solo qualche fischio (e di sospetta e provocatoria provenienza). Dice Stavros Coccolis, uno dei segretari del «Coordinamento»: «*Siamo più uniti che mai, il terzo posto in classifica ci darà gli stimoli per vincere domenica prossima non perdenti da Verona, il nido delle aquile del campionato di Unico timori*».

Coccolis, medico appena laureato, capeggia una comunità studentesca greca (trenta persone) tutta biucerchiata. Siamo al sbarco sampdoriano al Pireo.

Guido Coppini

Colpo di testa di Mancini, domenica match-winner (telefoto)

Chiavari, molti testimoni giurano però di averla vista

«C'è una nube tossica» ma era un falso allarme

Un uomo è anche andato al pronto soccorso - Un fenomeno misterioso?

CHIAVARI — Forse resterà mistero l'episodio avvenuto domenica pomeriggio in via Nino Bixio, nel centro di Chiavari. Vigili del fuoco e tecnici del gas nonostante numerosi sopralluoghi non hanno infatti trovato alcuna traccia della «nube tossica» che verso le 15 avrebbe investito alcuni passanti, uno dei quali ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso di Lavagna.

Marco Mei, 23 anni, via Aurelia 793, Lavagna, è forse la persona che ha visto meglio lo strano fenomeno riportandone anche dolorose conseguenze.

Racconta: «*Stavo percorrendo in Vespa via Bixio quando un cancello o destra della strada si è spruzzato una sorta di nuvola bianca che mi ha avvolto. Non ho più visto nulla e ho sentito un fortissimo bruciore agli occhi. Non so come ho fatto a non cadere a terra*». Effettivamente gli occhi del giovane, lo confermerà più tardi il referto del pronto soccorso, presentavano segni di arrossamento e di bruciatura «*effetti tipici di un gas urticante*». Deve meditare cinque giorni di prognosi. Un ulteriore controllo a San Martino di Genova non ha però dato ulteriori riscontri.

Chiavari, ruba due automobili ed è arrestato

CHIAVARI — Arrestato dai carabinieri del nucleo operativo un pregiudicato di 36 anni, Gianfranco Piazza, originario di Imperia, che domenica pomeriggio aveva rubato forzandone la portiera due utilitarie a pochi minuti di distanza l'una dall'altra.

Dopo aver percorso poche centinaia di metri la 500 di Walter Pusi, 35 anni, si è fermata per un guasto in piazza Leonardi e Piazza ne ha subito rubato un'altra questa volta di proprietà della rappresentacinquenne Nives Righetti. Le sue ricerche non sono però sfuggite ad una pattuglia.

(m. r.)

I militi della Croce Verde di via Bixio, i primi ad intervenire sul posto con gli autorespiratori, sono convinti che si sia trattato di un mitomane, un'ipotesi questa che la mancanza assoluta di riscontri tecnici avrebbe potuto avvalorare.

Racconta Pippo Borrante, uno dei dirigenti della pubblica assistenza: «*Mi trovavo sulla porta della sede quando sono arrivate tre o quattro persone con l'aria sconvolta e il viso arrossato, rigato dalle lacrime. Hanno raccontato di essersi sentite soffocare, e nel contempo bruciare gli occhi e le narici, mentre passeggiavano sotto i portici di Bixio. Soltanto uno però, Marco Mei, ha accettato di essere portato in ospedale*».

La paiosi della «nube tossica» ha cominciato a crescere quando una donna, che abita nei paraggi, ha riferito ai vigili del fuoco di aver visto più volte persone con delle taniche in mano varcare il cancello dal quale si sarebbe sprigionata la nube.

m. r.

COMUNE DI SAVONA

TEATRO CHIABRERA

Stagione Artistica 84-85
Abbonamenti

Mercoledì 14 e giovedì 15 c.m. saranno riservate a coloro che volessero confermare il proprio abbonamento (ore 9-12,30; 15,30-19)

Venerdì 16 inizierà la vendita normale degli abbonamenti (ore 9-12,30; 15,30-19) per la Stagione di Prosa e la Stagione Musicale

Il programma della Stagione Artistica è disponibile gratuitamente nelle edicole

Per informazioni tel. 019/20.409

Stasera a Bardino Nuovo saranno premiati Gianni Calcagno, Lino Bruzzone e Nicola Sturla

La «Meridiana» va a tre genovesi super

BARDINO NUOVO — *Quattro premi per una doppia edizione visto che l'anno scorso la cerimonia era saltata. Bordino, frazione di Toro S Giacomo, una manciata di case alle spalle di Pietra Ligure, torna, per un giorno, al centro dell'attenzione del mondo sportivo.*

Stasera, nel solito ritrovo, tradizionale di ristorante Maggiorino Borio, proprio strada che sale a Magliolo), consegnato il premio «La Meridiana» a tre campioni genovesi, più un giornalista specializzato: Gianni Calcagno, Nicola Sturla, Pasqualino Bruzzone, Emanuele Cassarà.

scelta, come al solito, è stata fatta dagli «Amici di Bardino Nuovo» (Bruno Alonzo, Maggiorino Borio, Vincenzo Carroglio, Gianni Cerri, Umberto Delbono, Lerl, Gustavo Petrolini), un gruppo di appassionati che sotto il paese hanno unito la loro mopie di sport. Ed ecco l'

Lino Bruzzone — Nicola Sturla — Gianni Calcagno

del premio (prima edizione 1977) al personaggio e al giornalista, accoppiata ideale per sottolineare i meriti dell' e dell'altro, le fatiche e le difficoltà di quella disciplina.

Questa edizione è diversa dalle altre. Sia perché i premiati sono quattro e non due, sia perché nel secondo caso la coppia Sturla-Bruzzone non ha consentito l'inserimento di un terzo nominativo.

Due parole per dire, se qualcuno ancora non li conoscesse, chi sono Calcagno, Sturla e Bruzzone Gianni, 40 anni, accademico del Cai, membro dell'«alta montagna», amante delle eccelse quote a dispetto delle sue origini marinaresche, è uno dei più grandi scalatori d'Italia e del mondo. L'ultima impresa risale all'agosto scorso, quando in un inferno di neve e gelo ha vinto per due volte il terribile Broad Peak, una montagna di 8047 metri nel massiccio del Karakorum, in Pakistan.

Sturla, 42 anni, impiegato di banca, e Bruzzone, 36 anni, dipendenti del Consorzio autonomo del porto di Genova, pluricampione della «Cristoforo Colombo», sono gli uomini d'oro della bocce italiane. I due genovesi sono di nuovo avviati verso la conquista del titolo tricolore e hanno alle spalle un curriculum da far invidia. Sturla è stato 72 volte nazionale, ha vinto 7 titoli mondiali, due europei e 8 italiani. Bruzzone è stato tre volta campione del mondo, una europeo e tre italiano.

A fianco di questi tre genovesi «super», sarà premiato Emanuele Cassarà, autore di numerosi libri, tra cui l'ultimo intitolato «La morte del chiodo», considerato rivoluzionario nello sport dell'arrampicata.

Per tutti appuntamento stasera alle 20, ovviamente a Bardino Nuovo.

p. p. c.

Jugoslavia d'inverno
LA TUA SPLENDIDA VACANZA

- Il clima temperato della costa per soggiorni di riposo
- le stupende località montane per i soggiorni e gli sports invernali
- turismo venatorio in riserve di caccia uniche al mondo
- le terme dislocate ovunque per un turismo curativo.

Sono soltanto alcune possibilità per una splendida vacanza

Collegamenti aerei giornalieri da Roma e Milano con Linee Aeree Jugoslave
Roma - tel 4751112 - 4751113 Milano - tel 6071441 -
Informazioni ed opuscoli gratuiti
Ufficio del Turismo Jugoslavo
Roma - Via Toscana, 10 tel 461254 - 461255
Milano - Via Albricci, 10 tel 807848

ANCORA UNA VOLTA GLI ATTACCHI SONO MESSI SOTTO ACCUSA, SOLTANTO PARADISO CONTRA IL [illegible]

La Sanremese non punge

I fatidici due punti restano ancora una chimera - Contro la Rondinella è stata la migliore prestazione stagionale ma in [illegible] gol si sono ripetute le solite carenze - Bagarre in coda

SANREMO — A tre minuti [illegible] fine di Sanremese-Rondinella (scorava l'87'), in rapida successione, prima Lanzetti, poi Gatti, poi ancora Picco, hanno avuto sui piedi, a [illegible] passi [illegible] porta, il pallone buono per il gol. Una nitchia forsennata. Nessuno, però, è riuscito a piazzare il tocco decisivo. La palla è carambolata [illegible] pietà [illegible] fondo gibboso del «Comunale» ed è finita a lato, con Rondanini, in panchina, a mordersi le mani e i tifosi, sugli spalti, a subire la [illegible] razione di delusione.

Un'occasione mancata come tante altre. Emblematica però, di quanto [illegible] difficile per la Sanremese acciuffare i fatidici due punti. [illegible] che [illegible] campionato ai biancazzurri [illegible] non riesce da tempo immemorabile. L'allenatore Rondanini: a fine gara, è riuscito a nascondere fino [illegible] un certo punto la delusione sotto l'immancabile maschera di serenità: «E' davvero sconcertante il modo in cui non [illegible] riusciti a vincere. Loro hanno pareggiato [illegible] puntiglio, tra l'altro inventato».

Il [illegible] non aggiunge, per carità di patria, che alla presunta invenzione dell'arbitro [illegible] aggiunto il contributo d'ingenuità con cui la squa[illegible] [illegible] il gol: Barlolini, centrocampista avversario, ha ripetuto due volte la punizione esattamente [illegible] stesso modo ma Cannarozzi la seconda volta non [illegible] arrivava [illegible] in [illegible] sulla palla. Addio [illegible] al vantaggio che la San[illegible] [illegible] agguantato con un gol di Paradiso, davvero [illegible].

Ma il dubbio è inevitabile: pareggiando in casa e fuori (quando va bene) [illegible] può arrivare alla salvezza? «No, ma questa vittoria, prima o poi, deve arrivare. L'appuntamento è rimandato a domenica quando riceveremo la Carrarese. Ho una tradizione personale favorevole contro la squadra toscana: ho sempre pareggiato». Mister Rondanini se l'è vista brutta ma poi, per fortuna, i due gol sono arrivati (b. m.)

Sempre quel [illegible] in agguato

[illegible] — [illegible] *Sanremese ha rischiato di finire a pezzi ancor prima [illegible] scendere in campo contro la Rondinella già piena di infortunati alla vigilia (forse e Giusto), negli spogliatoi, prima del match, sia Cichero, un vecchio leone, che Zanoli, giovanissima recluta, sono stati colti [illegible] malore. Niente di grave, forse solo una conseguenza del caldo eccessivo, sia per la giornata insolitamente di stampo estivo, sia per il riscaldamento acceso negli spogliatoi.*

Mister Rondanini se l'è vista brutta ma poi, per fortuna, i due si sono ripresi (b. m.)

Bruno Monticone

LA BELLA

Senza «pepe» vanno avanti a piccoli passi

Senza infamia e senza lode, ma soprattutto senza gol, è stata di quelle particolarmente elettrizzanti [illegible] C1 la Sanremese [illegible] fermata l'ennesimo pareggio casalingo; le C2 hanno pareggiato Savona e Imperia, il primo contro l'illustre Alessandria, la seconda bloccando [illegible] trasferta il forte Derthona, lo Spezia, invece, è [illegible] fuori contro la Lucchese. L'unico gol delle quattro ligun [illegible] ha segnato la Sanremese con Paradiso. Ma non è stato sufficiente un goleador dal nome tanto suggestivo a dare [illegible] prima vittoria ai biancazzurri.

Cilee. Ciel ne hanno [illegible] guari pochi dappertutto: 14 in C1, 17 in C2 (ma con quattro 0-0). Nessuna doppietta (e tantomeno tripletta) [illegible] C1; due, in C2, per merito [illegible] Ravot e Colucci, coppia dello scatenatissimo Prato. In C1 il sempre più lanciato Rimini [illegible] espugnato il campo-rivelazione di Legnano, è in fuga tallonato [illegible] Brescia, mentre il Vicenza continua a perdere battute. In C2 le toscane (Lucchese e Prato) hanno allungato il passo sulle pretendenti, costrette al pareggio da Savona e Imperia. I cannonieri sono Maragliulo (Brescia) per la C1 e Cardillo (Lodigiani) per la C2: entrambi hanno segnato sei gol.

Profumo d'azzurro. C'è [illegible] si è divertito ad andare a recare, tra le vecchie glorie della serie C, coloro che hanno giocato in azzurro. Ne sono venuti fuori addirittura 22 tra chi [illegible] indossato la prestigiosa [illegible] con la nazionale A, la B o quella giovanile. Ma sono solo tre i reduci della [illegible] sale più prestigiosa. Mozzini della Rondinella, che i sanremesi hanno visto all'opera domenica con le sue 6 presenze in azzurro, Chiarugi che gioca nella Massese in C2, [illegible] 3 presenze, e soprattutto Cuccureddu che ha esordito domenica nel Nizza (serie C2, girone B) «Cuccu» vanta, addirittura, tredici presenze e la partecipazione ad un Mondial, con visto [illegible] giovane, come quello argentino.

b. m.

E' un Savona pieno di sprint ma spreca troppe occasioni

Le [illegible] in zona-gol [illegible] sono sentite anche contro l'Alessandria - Intanto si prepara l'ingresso in società di Bartoli, amministratore delegato con Del Buono presidente

Savona Barbarino e Alex Guerra nella morsa dei grigi. I due biancoblù sono stati tra i migliori

SAVONA — I [illegible] della squadra biancoblù [illegible] alle origini «*Il Savona manca [illegible] una [illegible] punta*», dicevano tutti dopo la Coppa Italia, con Torelli in testa. Dopo l'ubriacatura delle tre vittorie consecutive, [illegible] squadra semm[illegible] pagare di nuovo, e a caro prezzo, l'assenza di un bomber degno di questo nome.

E' successo a Prato, [illegible] e ripetuto domenica con l'Alessandria. Il Savona gioca, spesso [illegible] mette in difficoltà gli avversari, costruisce almeno [illegible] quattro palle-gol per partita, ma [illegible] c'è nessuno che sfrutti le occasioni propizie. Tutto questo è coinciso con una giornata particolar[illegible] negativa [illegible] buon Monari, che Gregucci [illegible] cancellato dal campo. Forse [illegible] centravanti savonese non è in buone condizioni [illegible], forse [illegible] è riuscito a esprimersi come in altre occasioni. Non [illegible] il caso di farne un dramma. Monari ha tutto il tempo per rimediare, si può scaricare su di lui ogni colpa, ma è un peccato vederlo soffrire così in mezzo alla difesa avversaria.

E' andato meglio [illegible] Guerra, che perlomeno ha messo [illegible] strette [illegible] avversario e s'è procurato un discreto numero di calci di punizione. La prima linea è stata salvata, oltre che [illegible] collettivo, da un Bevilacqua in splendida forma, utilizzato sulla fascia. Uscito per infortunio Ivano Guerra. Il toccato a lui costruire le azioni [illegible] punto. Ecco dunque che il derby [illegible] domenica prossima con l'Imperia assume subito un'importanza decisiva: non vincere significherebbe forse rinunciare alla carica che i [illegible] successi avevano dato.

A proposito di attaccanti. Pur senza colpevolizzare nessuno, negli spogliatoi Del Buono e Robbiano hanno [illegible] che il Savona era pronto ad acquistare Farina dall'Omegna. «*I miei dirigenti — si è lasciato scappare Del Buono — non hanno voluto, hanno insistito perché prendessi solo un altro portiere*».

La prossima settimana dovrebbe ufficializzarsi l'ingresso dell'ingegner Franco Bartoli in società. Del Buono ha detto che Bartoli dovrebbe assumere la carica di amministratore delegato, con la presidenza. C'è un accordo di massima, [illegible] le parti devono incontrarsi almeno [illegible] una volta. Bartoli è disposto a fare un consistente sacrificio finanziario [illegible] parla [illegible] far fronte alla gestione fino al termine del campionato, però [illegible] ancora mettere nero [illegible] bianco per quanto riguarda le cifre.

Bartoli, intervenendo per la prima volta su questo argomento, ha detto «*Siamo pronti, ma non abbiamo concluso. Preferirei parlare a cose fatte*». Il [illegible] ingresso può [illegible] il primo passo verso un rinnovamento più radicale della società? «*Spero di sì, ma per ora sono solo. Mi auguro però che esista la possibilità [illegible] di trovare altri dirigenti e [illegible] richiamare allo stadio un pubblico maggiore. Savona ha un grande potenziale, ma negli ultimi anni non è riuscita a esprimerlo*».

LE PAGELLE — Cantoni [illegible]. Capannini 7, Tufano 7, Bignotti 6,5, Turone 6,5, Talami 6,5; [illegible] Guerra 6,5, I Guerra 7 (Zannino 5,5), Monari 4,5, Barlassina 6,5, Bevilacqua 7,5. Allenatore Viviani 7. **Sandro Chiaramonti**

[illegible]

SAVONA — *Nonostante tutto, i «tempi di recessione» [illegible] pubblico savonese sono abbastanza buoni. Per Savona-Alessandria c'erano 1700 paganti (meno nutrita del previsto la rappresentanza ospite, [illegible] incidente), che hanno fruttato un incasso [illegible] circa 12 milioni.*

[illegible] vittorie non Fontolara, Derthona e Nuorese hanno riportato un po' di calcio, non scalfito dall'insuccesso di Nizza. Peccato che i biancoblù non [illegible] riusciti a battere i grigi. [illegible] Il calendario [illegible] loro [illegible] riserbare subito Domenico, [illegible] solo altra partita casalinga, ma addirittura derby con l'Imperia. E i derby, si [illegible] valgono doppio (a. ch.)

PROMOZIONE A - Il Ventimiglia alla guida delle inseguitrici

Levante C e Libarna dominano il Mallare precipita sempre più

I piemontesi in [illegible] al torneo, [illegible] non convincono i tecnici - Dianese, Boys Vado e Veloce nei guai

Resta un dubbio: [illegible] pratiche del Libarna e [illegible] forza della Lavagnese [illegible] Peglioso? In Promozione il dilemma sembra già ristretto a queste due, anche se Ventimiglia soprattutto, poi Carcarese, Argentina e Sampierdarenese fanno il possibile per non restringere troppo il campo delle favorite. Intanto [illegible] sta sempre peggio il Mallare, [illegible] neppure Dianese, Boys Vado e Veloce possono essere allegri.

Eppure [illegible] piace — *Sarà capolista, questo Libarna, ma proprio [illegible] riesce a piacere. Era successo a Mallare, ed anche a Quiliano e piemontesi non hanno impressionato. Dice infatti l'allenatore del Boys Vado, Bovero: «Abbiamo perso [illegible] un tiro finito in rete direttamente [illegible] calcio d'angolo. Per di più neppure sotto il profilo del gioco il Libarna ha [illegible] nulla, benché noi fossimo senza sette titolari. No, proprio non capisco [illegible] faccia ad essere primo. Ma forse ha sempre avuto [illegible] fortuna [illegible] domenica».*

[illegible] discutere — *Chi invece ha visto senza ammettere repliche il 4-0 Levante C Peglese sulla Veloce Chico Lovatelli, tecnico dei [illegible] genovesi, [illegible] detto «La Veloce è una buona formazione, manovriera e magari un po' leggerina, ma con noi domenica c'era poco da fare. I ragazzi hanno giocato davvero alla grande, e solo le splendide parate di Brondo ci hanno impedito di dilagare. Il rigore che ci ha spianato la strada [illegible] netto, e comunque anche [illegible] quello non avremmo avuto problemi».*

Accuse all'arbitro — *A Carcare [illegible] hanno [illegible] e determinato lo 0-0 con l'Argentina è stato il signor Lecorelorino [illegible] Genova. Dicono infatti i biancorossi: «Il direttore [illegible] gara ha fischiato a [illegible] unico, facilitando in maniera scandalosa le barricate dei nostri avversari. Un fallo su Pinelli in area era da punire col rigore, ma non è solo se un episodio che ci siamo arrabbiati, bensì sull'intera direzione, cervellotica e sempre a nostro danno».*

Facile [illegible] *Il Ventimiglia — Sono bastati [illegible] minuti alla squadra di Amerigo Curti per violare il campo del fanalino di [illegible] Mallare. Dice Angelo [illegible] Gradi, dirigente della formazione di [illegible]: «Contro una squadra così c'era poco da fare. Inoltre l'infortunio di Bonsolino all'inizio ci ha messi in angustie [illegible] maggiori. Non è comunque in queste gare che dobbiamo prendere punti».*

Genovesi in risalita — *Ha finito [illegible] gare in nove uomini, ma i due punti se li è presi. E' la Sampierdarenese, brava e pratica, ma soprattutto molto grintosa sul campo della Dianese, spinta così all'inferno. [illegible] ha fatto buone cose anche il Pontedecimo, nonostante il successo sul Cenglo sia venuto solo su rigore nel finale.*

Impietati, difendetevi — *Resta un dubbio: [illegible] pratiche del Libarna e [illegible] forza della Lavagnese [illegible] Peglioso? In Promozione il dilemma sembra già ristretto a queste due, anche se Ventimiglia soprattutto, poi Carcarese, Argentina e Sampierdarenese fanno il possibile per non restringere troppo il campo delle favorite. Intanto [illegible] sta sempre peggio il Mallare, [illegible] neppure Dianese, Boys Vado e Veloce possono essere allegri.*

Eppure [illegible] piace — *Sarà capolista, questo Libarna, ma proprio [illegible] riesce a piacere. Era successo a Mallare, ed anche a Quiliano e piemontesi non hanno impressionato. Dice infatti l'allenatore del Boys Vado, Bovero: «Abbiamo perso [illegible] un tiro finito in rete direttamente [illegible] calcio d'angolo. Per di più neppure sotto il profilo del gioco il Libarna ha [illegible] nulla, benché noi fossimo senza sette titolari. No, proprio non capisco [illegible] faccia ad essere primo. Ma forse ha sempre avuto [illegible] fortuna [illegible] domenica».*

[illegible] discutere — *Chi invece ha visto senza ammettere repliche il 4-0 Levante C Peglese sulla Veloce Chico Lovatelli, tecnico dei [illegible] genovesi, [illegible] detto «La Veloce è una buona formazione, manovriera e magari un po' leggerina, ma con noi domenica c'era poco da fare. I ragazzi hanno giocato davvero alla grande, e solo le splendide parate di Brondo ci hanno impedito di dilagare. Il rigore che ci ha spianato la strada [illegible] netto, e comunque anche [illegible] quello non avremmo avuto problemi».*

Accuse all'arbitro — *A Carcare [illegible] hanno [illegible] e determinato lo 0-0 con l'Argentina è stato il signor Lecorelorino [illegible] Genova. Dicono infatti i biancorossi: «Il direttore [illegible] gara ha fischiato a [illegible] unico, facilitando in maniera scandalosa le barricate dei nostri avversari. Un fallo su Pinelli in area era da punire col rigore, ma non è solo se un episodio che ci siamo arrabbiati, bensì sull'intera direzione, cervellotica e sempre a nostro danno».*

Facile [illegible] *Il Ventimiglia — Sono bastati [illegible] minuti alla squadra di Amerigo Curti per violare il campo del fanalino di [illegible] Mallare. Dice Angelo [illegible] Gradi, dirigente della formazione di [illegible]: «Contro una squadra così c'era poco da fare. Inoltre l'infortunio di Bonsolino all'inizio ci ha messi in angustie [illegible] maggiori. Non è comunque in queste gare che dobbiamo prendere punti».*

Genovesi in risalita — *Ha finito [illegible] gare in nove uomini, ma i due punti se li è presi. E' la Sampierdarenese, brava e pratica, ma soprattutto molto grintosa sul campo della Dianese, spinta così all'inferno. [illegible] ha fatto buone cose anche il Pontedecimo, nonostante il successo sul Cenglo sia venuto solo su rigore nel finale.*

Impietati, difendetevi —

Il trainer Curti

Come detto, Dianese, Boys Vado e Veloce sono, col Mallare, le formazioni in acque peggiori. Ma non ci sfanno a certi giudizi, [illegible] testimoniano le [illegible] raccolte nei rispettivi ambienti.

Il Diano dicono: «Abbiamo più volte dovuto fare i conti con arbitraggi da mettere all'indice, e spesso inoltre sono episodi sfortunati a determinare le sconfitte. Abbiamo dei problemi in zona gol, ma la squadra può arrivare tranquillamente alla salvezza».

Bovero per il Boys Vado è sicuro: «Intanto dovrà ben finire [illegible] serie [illegible] squalifiche e infortuni. E poi in base a quel che ho visto finora posso affermare che il livello di questo [illegible] [illegible] la paura. Addirittura mi sembra che ci fossero formazioni più forti l'anno [illegible] in Prima categoria. Comunque il Boys Vado al completo se la gioca [illegible] chiunque, e se avessi avuto tutti fin dall'inizio non sarei certo in zona retrocessione».

E poi [illegible] Veloce Guido Morando, dirigente granata, sottolinea: «L'inserimento [illegible] diversi giovani ha comportato qualche problema di assieme. Ora, episodio di domenica a parte, credo che le [illegible] cominciano a quadrare».

Roberto Baglietto

Hanno fatto l'esorcismo?

CERIALE — *Stavolta a Cerialè non pensano più all'esorcismo? I biancazzurri, tanto brillanti in Coppa Italia (sono ancora in lizza al quarto turno, anche se il S. Rocco [illegible] Porto H ha quasi eliminati), in campionato non erano riusciti a fare molto di buono. E' indubbiamente la gelida in qualche caso (l'aveva affermato, tanto che il segretario Giacomo Merlo aveva detto di voler cospargere il campo di sale. E chissà che, magari di notte, non l'abbia fatto davvero, visto che domenica i suoi hanno fatto il pieno. In pratica, al primo tiro in porta [illegible] reti fosse, forse Boys Vado, Mallare e Dianese dovrebbero provare anche loro* (r. bg)

Vittorie per Varazze [illegible] Due A

Le ragazze guidano il volley al riscatto

Monica Mitri protagonista - Sedes sconfitto

Un po' di sole sulla pallavolo ligure, e [illegible] portano le ragazze di Due A e Varazze. Dopo un primo turno totalmente negativo sono arrivate le prime vittorie.

Carattere e condizione — Sono questi due fattori ad aver entusiasmato nella vittoriosa trasferta [illegible] in B femminile dalla Due A. Dopo un viaggio lunghissimo e travagliato, la squadra di Tambroni ha vinto la battaglia di Sassari [illegible] il Silvio Pellico per 3-2 dopo oltre due ore di battaglia. E questo, dopo soli [illegible] turni di campionato, è segno di grandissima preparazione atletica. Tra l'altro la Due A si è [illegible] sul 1-2 (15-9, 3-15 e 9-[illegible] i parziali), poi ribaltare il risultato (15-5 e 15-13) [illegible] un gran finale.

Risultati: Sassari-Due [illegible] Vian 3-2; Elce-Erg 0-3; Turris Pisa-Piombino 0-3. Classifica: Erg Genova e Piombino p. 4; Due A Vian ed Elce Chiavari 2; Pisa e Sassari 0.

Le arrabbiature [illegible] — Il 3lenne leader della Due [illegible] ha inutilmente [illegible] trascinare [illegible] vittoria i compagni in [illegible] contro il non eccelso [illegible] Pavia. La Due A ha perso 3-2 dopo esser stata in vantaggio per 1-0 e 10-1, e puntualmente il sanguigno Aldo Marchese [illegible] è infuriato. In effetti [illegible] albisolesi non riescono a decollare, e per [illegible] più i risultati degli altri campi indicano già le difficoltà [illegible] entrare tra le prime [illegible] e quindi in poule promozione.

Buona [illegible] a nulla più, purtroppo, per il [illegible] Dotta [illegible] capo [illegible] fortissimo Vercelli, che ha [illegible] tutte le proprie chances di promozione. E [illegible] fondo il set (è finita 3-1) strappato al piemontesi significa per Busto e compagni un buon risultato.

Risultati: Novi-Cuneo 2-3; Due A-Pavia 3-2; Vercelli-Celle 3-1. Classifica: Cometto Cuneo e Vercelli p.4; Piacenza Novi e Pavia 2; Due A Celle 0.

La soddisfazione più bella — Al di là dei 3-2 con cui ha vinto [illegible] Imperia [illegible] Maurina, il Varazze Volley è davvero contento per la bellissima prova [illegible] teenne Monica Mitri, laterale, [illegible] già prime apparizioni in C1 [illegible] giovanissima giocatrice è stata tra le migliori nel derby di Imperia, ed ora la sua squadra torna in tilta per il terzo posto. Nulla da fare invece per la Sedes Sanremo, strapazzata a Torino [illegible] fortissimo Lasalliano.

Risultati: Maurina-Varazze 2-3; Cometto Cuneo-Pinerolo 0-3; Lasalliano-Sedes 3-0. Classifica: Rappan Pinerolo e Lasalliano p. 4; Varazze e Cuneo 2, Sedes e Maurina 0.

r. bg.

Una giornata d'oro per le due squadre di [illegible]

Loano, altro successo doppio a spese di Astense e Savona

In serie D maschile i savonesi cedono al Rari Nantes Bordighera

Loano ancora protagonista nel weekend di basket: le due portacolori cittadine hanno ripetuto l'ex piata delle scorse settimana. Pubblico [illegible] e qualche polemica [illegible] due derby in calendario nel Ponente.

[illegible] maschile — *Un'altra impresa. L'Astense, ha fatto i conti col Bc Loano: la squadra di Michele Fiaglio sabato non ha concesso il bis. Al Palasport i padroni [illegible] casa si [illegible] imposti [illegible] un margine molto netto (93-76) e hanno ripreso a marciare spediti verso i quartieri alti.*

Il successo di Vernetti e compagni non è mai stato in discussione: un vantaggio di 12-15 punti, conquistato nei primi minuti, è stato difeso senza problemi fino al termine della partita. Questi i protagonisti del successo. Il primo canestro della stagione 84/85 Leoncini (6), Campisi (17), Vallarino (4), Vernetti (11), Margaroli (3), Melgratti (14), Tassaro (8), [illegible] (14), Ciccione, Bisogno (3).

La squadra [illegible] forma migliore: ha giocato con concentrazione, senza commettere errori e surclassando gli avversari sul rimbalzo. Il primo tempo [illegible] era chiuso con i loanesi in vantaggio (42-29).

[illegible] maschile — *La Rari Nantes Bordighera si è aggiudicata il derby col Savona Bc (81-78) e ha agganciato gli stessi a quota 6, a metà [illegible] classifica.*

E' stata una gara molto combattuta, con qualche strascico polemico. «[illegible] stati danneggiati da un arbitraggio molto discutibile», protestano i Savona.

Tra i vincitori, i punteggi più alti sono stati conquistati da Moraglia (23), Fulvio Bessone (17) e Santamaria (12). Per il Bordighera è il secondo successo consecutivo.

[illegible] I savonesi sono stati espulsi Marco Cuso (il giocatore ottava conquistato in precedenza 3 punti), al 19' del primo tempo e Valente Fabrizio (11 punti). Quest'ultimo, uscito temporaneamente per un leggero infortunio, è stato allontanato dal campo nella ripresa, un minuto dopo il [illegible] rientro. Migliori realizzatori savonesi [illegible] e Gerbi (14).

Altri risultati: [illegible] Pio X Genova [illegible] Chiavari-Giovanni Livorno 102-85; Landini Lerici-Pisa 82-80; Manetti Livorno-Lucca 79-63; Lavagna-Piombino 84-84; Ceoi Trigullo-Cdm Sparta 69-71.

[illegible] femminile — *Risultati: Savona Bc-Bc Loano 55-72, Valtarese Borgotaro-Bc Valdivara 67-30. Domani servizi e commenti sui due incontri e sui campionati di promozione, [illegible] maschile e femminile.*

C2 maschile — *Risultati (5ª giornata): Cus Torino-Acerbi Collegno 76-68, Intermarina Sparta-Unipol Alessandria 106-82; Dima Alessandria-Biella 82-83, Peritus Asti-Nido Moncalieri 93-79; Valsesia-Mondici Rapallo 84-83; Erg Genova-Pino Torinese 115-99.*

Classifica: Cus Torino e Intermarina Sparta 8, Astense, Unipol Alessandria, Valsesia, Erg Genova, Dima Alessandria, Peritus Asti, Mondial Rapallo 6; Biella e Bc [illegible] 4; Acerbi Collegno e Pino Torinese 2; Moncalieri 0.

m. f.

Equitazione [illegible] scuola di Sanremo

SANREMO — [illegible] in Liguria, undicesimo [illegible] Italia: è [illegible] il brillante risultato conseguito dalla squadra della Società Ippica [illegible] Campionati Italiani [illegible] scuole di equitazione svoltisi a Roma.

La formazione matuziana (Roberto Bacchiolo, Carla Tartani e Giorgia Ongia, allenatore Cristiano Digitali), pur priva di qualche elemento di spicco come Nicola Colombi, è riuscita a precedere scuole molto più prestigiose che potevano contare anche su maestri di grande [illegible] come Graziano Mancinelli.

(b. m.)

[illegible] di più [illegible] vieppiù

IMPERIA — *Allora, è proprio vero: l'Imperia edizione '84-'85 si comporta molto meglio fuori, che in casa. Anche le cifre sono eloquenti: nelle quattro partite al «Ciclone», ha ottenuto cinque punti, mentre nello stesso numero di gare disputate in trasferta, ne ha conquistati quattro. E, in media inglese, lo squilibrio è ancora più netto: meno tre sul proprio terreno, zero tre (dunque media perfetta) in quelli ospiti.*

Per l'Imperia, insomma, non [illegible] il vantaggio del «fattore campo», e non è una prospettiva allegra, vista che deve ancora giocare tredici incontri interni.

«Almeno per una domenica, però, non dovremmo preoccuparci più di tanto, perché siamo attesi a Savona, per il derby [illegible] i biancoblù», osserviamo (a. d.)

Anche nel pari [illegible] Tortona protagonisti difesa e centrocampo

Imperia da alta classifica? (manca solo un goleador)

Grassotti ha azzeccato le marcature bloccando i padroni di casa - Ottima partita di Civeriati

IMPERIA — «*Arezzo [illegible] allocazione che le manca, un'Imperia come questa potrebbe davvero puntare [illegible] alto*». E' il giudizio [illegible] Francesco Zenardo, [illegible] dirigenti [illegible] zurri presenti al «Fausto Coppi» [illegible] Tortona, dove la squadra ligure, da anni, non usciva imbattuta (non accadeva da sei anni, la stagione degli spareggi poi, [illegible] sequenza di risultati negativi, culminati in un disastroso 1-4).

E' il solito discorso, rischia di diventare noioso: l'Imperia ha la migliore difesa del girone (solo tre gol subiti, divide il primato [illegible] la capolista Lucchese) e un solido centrocampo, che dà continui segni [illegible] progresso. E' però carente all'attacco, dove mostra lacune in fase di conclusione. E la buona volontà di [illegible] e la vivacità di Chiatellini non bastano a colmarle.

Purtroppo, rimpiangere [illegible] assenti non [illegible] a nulla. Il difetto era [illegible], avrebbe potuto essere corretto al calciomercato d'autunno (c'era in piedi, ma è sfumata per ragioni [illegible] prezzo, pare, una trattativa per Valori, [illegible] «bomber» finito in C1 al Casarano). Ma il presidente Rivaroli e i suoi collaboratori, forse [illegible] dal comportamento un po' troppo tiepido [illegible] tifosi, [illegible] hanno voluto compiere ulteriori sacrifici.

E così «mister» Grassotti [illegible] dovuto proseguire con i mezzi che [illegible] aveva. Bisogna dire che [illegible] la [illegible] egregiamente. «*A Tortona ho confermato [illegible] doti di abile stratega. Gli [illegible] stati sufficienti pochi minuti per capire che Parisi, sulla fascia, soffriva un po' davanti alle incursioni [illegible] Longhi, e lo ha sostituito subito con Zardi, una punta, mentre Chiatellini è stato spostato sulla destra, per limitare il raggio d'azione del difensore*», precisa Zenardo.

Ma il capolavoro tattico, l'allenatore [illegible] ha compiuto [illegible] le azzeccatissime marcature che hanno bloccato la fonte del gioco piemontese: l'ottimo Conti su Cenci, l'infaticabile Martinelli sul regista Galvioni, Massimilla (in ripresa) su Ravazzolo e Zaccaria su Pagano. Una cerniera fittissima, un muro invalicabile: sono i preziosi mattoni sui quali il «capomastro» Grassotti ha costruito l'eccellente pareggio.

«*Ci siamo persino concessi il lusso di sciupare alcune [illegible] da gol. Se il Derthona ha deluso, il merito è [illegible] anche dell'Imperia e [illegible] tecnico*», osserva [illegible] Zenardo.

C'è un'altra nota positiva, e riguarda Civeriati: il ragazzo, [illegible] che l'incerta condizione lo ha sorretto, ha offerto un saggio delle sue doti [illegible] fine palleggiatore, al punto [illegible] meritarsi [illegible] applausi dei sostenitori [illegible] quando, provato, ha lasciato il posto a Trajani.

Stefano Delfino

La San Rocco Albaro vince il torneo di Sanremo

Dopo 8 anni la Liguria fa centro nelle bocce

In gara 264 giocatori - Combattuta finale con il S. Fruttuoso

SANREMO — La targa [illegible] argento Città di Sanremo è andata, dopo 8 anni di ininterrotti successi [illegible] squadre piemontesi, a una formazione ligure, quella della Bocciofila San Rocco Albaro di Genova (Prato, Narizzano, Orsilacchi).

Tre bocciati [illegible] categoria B [illegible] hanno meritato ampiamente la prestigiosa vittoria dopo [illegible] una serie [illegible] partite tirate contro avversari [illegible] che di categoria superiore. [illegible] posto d'onore un'altra terna ligure (Repetto, Dagnino, Arata) che vestiva la maglia della [illegible] Fruttuoso di [illegible] rassi.

Il torneo sanremese, confortato [illegible] due splendide giornate di sole, ha [illegible] un notevole successo [illegible] rispetto anche [illegible] chi, [illegible] compilazione del calendario, [illegible] voluto abbinargli un'altra competizione che impegnava le 8 migliori squadre di A. In campo c'erano infatti oltre 30 giocatori della massima categoria e fra questi il campione [illegible] Riviera, l'ex mondiale [illegible] Buini, nonché molti tra i più [illegible] bocciati del Piemonte e [illegible] Liguria.

Tra i partecipanti, inoltre, anche giocatori del Principato di Monaco, della Costa Azzurra, [illegible] corniati Ubi [illegible] Arcilino, Cosenza e Pordenone. In totale [illegible] giocatori in rappresentanza di 13 società.

Parecchie [illegible] sorprese con eliminazione [illegible] squadre che erano ritenute fra le migliori e l'avanzamento di altre, partite [illegible] troppe pretese: tra queste outsider buona prova della Armese (Antonini, Negro, Ricolfi) e dell'Imperiese di Delgrano arrivate [illegible] agli ottavi.

Per i quarti di finale [illegible] munque sono [illegible] in [illegible] terne di indubbio valore. Oltre alle due finaliste: Madonnina di Valenza (Bellotti, Ceresa, Della Bernarda), Vadese (Manzo, Viale, Crimeri), Mezzano Val Cerrina (Olmotto, Mascaro, Mezzano), Bironese (Avella, [illegible] Chiappetta), Sassuolmare (Buini, Priotta, Prestinoni) e un'altra della San [illegible] Al-

Inaugurato un bocciodromo a Castiglione

CASTIGLIONE — Un [illegible] derno bocciodromo coperto nel quadro dell'assistenza agli anziani è stato inaugurato a Castiglione Chiavarese [illegible] presenza del senatore Paolo [illegible] Taviani, [illegible] vice presidente della Regione, Giacomo Chiolo e di altre autorità.

L'opera [illegible] realizzata con il contributo [illegible] Provincia e della Comunità montana.

Per [illegible] punto. Ecco dunque che il derby [illegible] domenica prossima con l'Imperia assume subito un'importanza decisiva: non vincere significherebbe forse rinunciare alla carica che i [illegible] successi avevano dato.

A proposito di attaccanti. Pur senza colpevolizzare nessuno, negli spogliatoi Del Buono e Robbiano hanno [illegible] che il Savona era pronto ad acquistare Farina dall'Omegna. «*I miei dirigenti — si è lasciato scappare Del Buono — non hanno voluto, hanno insistito perché prendessi solo un altro portiere*».

La prossima settimana dovrebbe ufficializzarsi l'ingresso dell'ingegner Franco Bartoli in società. Del Buono ha detto che Bartoli dovrebbe assumere la carica di amministratore delegato, con la presidenza. C'è un accordo di massima, [illegible] le parti devono incontrarsi almeno [illegible] una volta. Bartoli è disposto a fare un consistente sacrificio finanziario [illegible] parla [illegible] far fronte alla gestione fino al termine del campionato, però [illegible] ancora mettere nero [illegible] bianco per quanto riguarda le cifre.

Bartoli, intervenendo per la prima volta su questo argomento, ha detto «*Siamo pronti, ma non abbiamo concluso. Preferirei parlare a cose fatte*». Il [illegible] ingresso può [illegible] il primo passo verso un rinnovamento più radicale della società? «*Spero di sì, ma per ora sono solo. Mi auguro però che esista la possibilità [illegible] di trovare altri dirigenti e [illegible] richiamare allo stadio un pubblico maggiore. Savona ha un grande potenziale, ma negli ultimi anni non è riuscita a esprimerlo*».

LE PAGELLE — Cantoni [illegible]. Capannini 7, Tufano 7, Bignotti 6,5, Turone 6,5, Talami 6,5; [illegible] Guerra 6,5, I Guerra 7 (Zannino 5,5), Monari 4,5, Barlassina 6,5, Bevilacqua 7,5. Allenatore Viviani 7. **Sandro Chiaramonti**

INTERREGIONALE - LA SQUADRA DI VENTURA LIDER DEL TORNEO SI PREPARA AL SUPER DERBY DEI LEVANTI

RITORNA IL SOGNO DOPO CINQUE ANNI

Dopo cinque anni l'Entella si trova sola in testa al campionato di Quarta Serie. L'ultima volta che si verificò fu nel torneo '78-'79 quando i biancocelesti di Gian Rota, l'attuale trainer del Bogliasco, vinsero il titolo di campioni d'inverno. Poi la stagione si concluse con l'incredibile retrocessione dei biancocelesti in Promozione: stavolta l'epilogo potrebbe essere un diverso.

Dal presidente Barbieri al d.s. Dellepiane, dal trainer Ventura al capitano Scarpa, è tabù parlare del possibile salto di categoria, ma intanto l'Entella continua a convincere nei confronti diretti con le favorite: vittoria con il Curio Pelli, il Viareggio, il Rosignano e il Migliarina, pareggio con il Poggibonsi, sconfitta ma lezione di football con il Castelfiorentino. La squadra è riuscita persino a risvegliare dal lungo letargo il pubblico di Chiavari.

Segnano cifre eccellenti i risultati, il Rapallo di Brogi e il tandem spezzino Sarzanese-Migliarina, mentre il Bogliasco si dibatte in ben altre difficoltà. I biancorossoazzurri raccolgono le simpatie degli sportivi levantini ma l'ultimo posto in graduatoria testimonia purtroppo la scarsa competitività in un campionato dove il dilettantismo puro non può bastare. L'esonero di Machi, poi, ha portato scompiglio in un ambiente che faceva dell'unità la propria forza. Tocca a Rota tentare di riscuotere le cambiali che l'attende è tremendamente complicato. Basterà la sua esperienza per venire a galla la barca?

a. c.

Entella, umiltà o tattica?

Entusiasmo tra i tifosi per il primato in classifica - Ma il presidente Barbieri ribatte: «La favorita è la Cerretese» - Ventura: «La C2 è nei nostri programmi» - Melillo protagonista

CHIAVARI — L'Entella ha stroncato il Migliarina (1-0) nel superderby dell'Interregionale, si è scrollato di dosso gli stessi spezzini e il Castelfiorentino e ha spiccato il volo verso la C2. I responsabili dell'equipe biancoceleste si ostinano a ripetere che il salto di categoria non rientra nei loro piani ma il pubblico chiavarese si è reso conto dell'enorme potenziale della squadra, ha ripreso a frequentare assiduamente il Comunale (domenica scorsa erano poco meno di 4 mila spettatori) e crede nella promozione.

Difficile prevedere come andrà a finire, il campionato è lungo ed equilibrato ma non si può vietare ai tifosi di sognare in uno dei più bei momenti della storia calcistica biancoceleste: l'Entella è da sola in testa alla classifica, negli ambienti sportivi non si parla d'altro, intorno a Scarpa e compagni cresce l'entusiasmo. Dopo le convincenti affermazioni sul Viareggio e il Rosignano i chiavaresi hanno ottenuto il fantastico tris consecutivo con il quasi perfetto Migliarina: un quarto d'ora di football spettacolo sino al bel gol dell'esordiente Melillo, poi una difesa ordinata del vantaggio con pericolose repliche in contropiede che avrebbero potuto incrementare il bottino.

«Ho visto una grande Entella — assicura il presidente Sergio Barbieri — *e sono sempre stato sicuro della vittoria: i ragazzi hanno saputo amministrare molto astutezza di Melillo e Cardinale non ha mai corso pericoli. Non vogliamo pensare alla C2 ma andiamo avanti con tranquillità. La vera favorita è la Cerretese ma l'Entella cercherà di sfruttare al massimo questo periodo positivo»*

I punti che dividono la formazione-guida del torneo dall'Entella sono tre ed è proprio la Cerretese a vestire gli scomodi panni dell'inseguitrice. *«Ma questo non significa nulla* — sottolinea mister Giampiero Ventura — *perché la non rientra nei nostri programmi. Forse con il Migliarina il pubblico avrebbe preteso un'ora e mezzo di grande calcio ma la realtà del campionato è ben differente e bisogna adattarvisi. Il vantaggio di un gol, ci siamo subito preoccupati di difenderlo, e siamo riusciti molto bene e abbiamo ottenuto un risultato molto importante. La squadra ha dato dimostrazione di maturità tattica ha acquisito la mentalità giusta per mettersi in luce in un girone terribile, dove la determinazione deve necessariamente sposarsi con la tecnica. Per la Promozione sarà un discorso ristretto alla Cerretese, al Castelfiorentino e al Poggibonsi mentre noi andremo avanti in completa serenità»*

Mentre il d.s. Mario Dellepiane ribadisce che *«vi è ancora un'altra tappa nella salvezza»* il bomber Cesare non riesce a nascondere la sua gioia: nella prima partita in maglia biancoceleste è arrivato il gol della vittoria e non c'è maniera migliore per entrare nel cuore dei tifosi.

Dice Melillo: *«Non sono ancora ancora al massimo della forma ma ho soltanto bisogno di giocare. Il successo sul Migliarina è importantissimo lo stesso che porta alla vittoria»*

Due vittorie della sturlina Venturi

GENOVA — La Sturla ha preso parte al meeting natatorio di Pordenone, cui hanno partecipato anche la Triestina, la Ginnastica, l'Unione Friuli, la Via Sauro Pesaro e una rappresentativa lombarda.

Nelle liti degli sturlini si è messa in evidenza Federica Venturi che ha ottenuto la medaglia d'oro nei 100 dellino (tempo di 1'17"1) e 200 (2'50"2). Da registrare anche il successo di Castanova nei 400 stile libero (5'06"8).

(a. c.)

E' tornato il pubblico

CHIAVARI — *Quanti spettatori sugli spalti del Comunale! Erano anni che non si vedeva una simile affluenza per le gare di campionato e chi non era più abituato a tifare sulle prime è rimasto un pochino timoroso. Poi ci ha pensato Vito Lizza, capopopolo entusiasmo per eccellenza, a rinfrescare la memoria a tutti incitando il pubblico a dar man forte alla squadra.*

In tanti hanno seguito il suo esempio e dalla tribuna si è finalmente levato il caro «Entella, Entella». E Lizza era talmente contento che ha promesso a tutti l'offerta di una cena nel suo ristorante. Ma dove durà meno tanta gente?

(a. c.)

Rota cambia posizione

BOGLIASCO — *Solitamente Machi prendeva posto in panchina a monte e il cambio d'allenatore è mutata anche questa abitudine. Rota infatti si è seduto nella postazione più vicina agli spogliatoi, forse senza pensarci, forse per scaramanzia. E' risultato sul campo è cambiato almeno il Bogliasco ha segnato due reti dopo addirittura sei turni di astinenza. E' già qualcosa, no?*

(s. b.)

Chiavari. Nello Scarpa, esperto centrocampista dell'Entella

Il diciottenne Ninivaggi protagonista del prezioso pareggio a Sarzana

Una mascotte fa grande il Rapallo

In evidenza anche Chiarotto in cerca di riscatto dopo essere stato messo da parte - Brogi soddisfatto

RAPALLO — La favola del Rapallo porta i nomi di Ninivaggi e Chiarotto, cioè del più giovane e squadra, l'unico rapallese, e regista che qualche tempo fa era stato giubilato, messo in castigo. Il baby e l'anziano (vi sono dieci anni di differenza fra i due giocatori) hanno siglato i gol che hanno permesso al Rapallo di uscire imbattuto dal difficile campo della Sarzanese, squadra che attualmente sta andando per la maggiore.

Seconda trasferta consecutiva che si conclude con un risultato positivo: sembra proprio che il Rapallo abbia trovato la mentalità giusta. In barba alle espulsioni ed agli infortuni, per fare bottino anche lontano dalle mura amiche i due punti messi in carniere costituiscono il viatico necessario per affrontare domenica prossima la partita più importante dell'anno, cioè il derby con l'Entella.

Il match a Sarzana rimarrà fissato nell'album dei ricordi biancorossi: Ninivaggi e Chiarotto hanno infatti segnato le loro prime reti in campionato; e questi due gol rappresentano anche il primo bottino del Rapallo fuori casa.

Per Paolo Ninivaggi, esemplare studente di terza liceo classico e jolly preziosissimo a disposizione di mister Brogi, si tratta della consacrazione ufficiale, dopo essersi conquistato con tenacia e grande disciplina tattica un posto di titolare. I suoi dieci anni, il viso pulito ed il sorriso aperto fanno la mascotte della squadra.

Ninivaggi, detto «El Nino» racconta la sua prima prodezza: *«Ho provato una gioia immensa quando ho visto il pallone superare il portiere della Sarzanese e la linea bianca, nonostante il disperato intervento di un difensore avversario. Ma è per lì c'è stato un po' di confusione, i miei compagni andati a protestare dall'arbitro ed ho pensato per un istante di dover cancellare tutto il mio entusiasmo.*

Il gol di Chiarotto è arrivato di ed ha messo il suggello definitivo alla partita che aveva visto per una decina di minuti la Sarzanese in vantaggio. Il gol di «Lampadina» è stato spettacolare un tiro al volo che ha lasciato Biondo, il portiere rossoblù completamente di stucco. Per il regista biancoverde che rientrava in squadra è stata una giornata memorabile.

«Era parecchio tempo che non andavo in gol — dice felicissimo Chiarotto — *per me è stata una domenica davvero magica. Dobbiamo continuare su questa strada che è quella giusta».*

Il Rapallo ha giocato una partita ampiamente sufficiente, a parte una ventina di minuti di cui la formazione di Brogi ha arretrato pericolosamente il proprio baricentro. L'allenatore, fra un tempo e l'altro, s'è fatto sentire: *«Stiamo commettendo lo stesso errore della domenica prima con Valanzese: i ragazzi avevano paura di perdere e ci sono visibilmente innervositi. Invece a Sarzana bisognava tenere il campo imporre nostro gioco, quando il Rapallo è formato a mano-*

Chiarotto ha già segnato

vrare, la Sarzanese ha diversi pericoli».

Dello parere è il presidente Pugliese: *«In vantaggio di poi ci siamo un po' seduti, permettendo la loro rimonta. Ma la nostra reazione nel secondo tempo è stata veemente e questo ci induce ad essere ottimisti per il derby di domenica. Speriamo che il nostro D'Agostino, che a Sarzana si è mangiato un paio di occasioni d'oro, torni quello della scorsa campionata: proprio lui fu irresistibile contro l'Entella».*

Anche questo pareggio, comunque, è stato pagato duramente: sono usciti per infortunio Bertoli, Petrini e Pannozzo, portato all'ospedale perché vi era il sospetto di una rottura legamenti al ginocchio destro. Mura non era neppure sceso in campo. Tocca ora ai medici e ai massaggiatori rimettere in sesto la formazione biancoverde in vista dell'attesissimo derby con i «cugini» chiavaresi.

s. b.

Il neo-allenatore del Bogliasco ai tre contestatori

Rota: «Vi comprendo ma non esagerate»

BOGLIASCO — Giorni tempestosi in casa bogliaschina: venerdì sera l'esonero di Santo Machi, sabato il 2-5 casalingo con il Cecina, Gian Rota in panchina e i dissidenti Giuliani, Valeri e Pelucchini che presentano alla convocazione per solidarietà con il vecchio allenatore. Riguardo ripensamento di Machi il presidente Corrado Cagnoli e il d.s. Elio Spallarossa danno nell'affermare: *«Si è trattato di una decisione dolorosa ma inevitabile. La squadra non vinceva e segnava da sei giornate, cominciava a serpeggiare una pericolosa rassegnazione e per dare una scossa all'ambiente l'unica soluzione possibile era il cambio di panchina».*

Il Bogliasco dunque ha voltato pagina, ma la gestione Rota si è aperta una pesante bufera interna: tutto fino al 2-0 firmato Spadavecchia e Pastorino, poi il crollo. Ma cosa è successo? Rota: *«E' accaduto che dopo il gol di Gasperini su punizione è arrivato il 2-2 su penalty di Bianchini: è stata quella la svolta della partita perché nell'azione che n'è costato ripore e pareggio abbiamo perduto Giarrafone per infortunio e Ceccatelli per espulsione. E' stato un contraccolpo tecnico e psicologico enorme e da quel momento in avanti la squadra non è più esistita. Bogliasco? E' una patata più che bollente, ma a me piacciono le imprese difficili».*

Senza tre titolari del calibro di Giuliani, Valeri e Pelucchini le difficoltà aumentano di sicuro: saranno adesso i tre aventinjani?

Rota dice: *«Li giustifico sotto il profilo strettamente emozionale, ma non possono certo esagerare».*

Cagnoli dice che per lui il Bogliasco potrebbe benissimo fare a meno dei giocatori, Spallarossa aggiunge: *«Stasera riprenderanno gli allenamenti e vedremo se si presenteranno o meno: ci regoleremo di conseguenza».*

PAGELLE — Bagni 5,5; Ceccatelli 5,5, Cerrone 5,5; Del 6, Ciarratano 6 (Cerioli 6,5), Schiaffino Pastorino 6, Spadavecchia 6, 5, Masi 5, Speranza 5. Allenatore Rota

Stefano Bonati

Rota: «E' accaduto che dopo il gol di Gasperini su punizione è arrivato il 2-2 su penalty di Bianchini: è stata quella la svolta della partita perché nell'azione che n'è costato ripore e pareggio abbiamo perduto Giarrafone per infortunio e Ceccatelli per espulsione. E' stato un contraccolpo tecnico e psicologico enorme e da quel momento in avanti la squadra non è più esistita. Bogliasco? E' una patata più che bollente, ma a me piacciono le imprese difficili».

Senza tre titolari del calibro di Giuliani, Valeri e Pelucchini le difficoltà aumentano di sicuro: saranno adesso i tre aventinjani?

Rota dice: «Li giustifico sotto il profilo strettamente emozionale, ma non possono certo esagerare».

Cagnoli dice che per lui il Bogliasco potrebbe benissimo fare a meno dei giocatori, Spallarossa aggiunge: «Stasera riprenderanno gli allenamenti e vedremo se si presenteranno o meno: ci regoleremo di conseguenza».

PAGELLE — Bagni 5,5; Ceccatelli 5,5, Cerrone 5,5; Del 6, Ciarratano 6 (Cerioli 6,5), Schiaffino Pastorino 6, Spadavecchia 6, 5, Masi 5, Speranza 5. Allenatore Rota

Stefano Bonati

Pallavolo

Crolla il Vbc Genova Erg

GENOVA — Erg Genova e Olimpia Voltri sull'attare. Vbc Genova, Elce Chiavari e Cus Genova sono polvere: questo il responso dei campionati pallavolistici di A2 e B.

Batosta inaspettata — Nella A2 femminile fa sensazione la 0-3 casalingo patito dal Vbc Genova con il fanalino di coda Cus Padova: si tratta del primo successo in campionato delle patavine e i parziali 15-13, 15-5 e 15-11 concedono ben poche attenuanti alle ragazze di Mimmo Brignole. L'assenza della Cancellieri, la scarsa vena del tandem Buffaglia-Magliesta, gli errori della coppia Chiodaroli-Letari, l'inutile prodigarsi di Procacci, Wilde e Martino spiegano questo pesante ed imprevisto rovescio.

Pronostico rispettato — In B femminile, i fari erano puntati sul derby tra l'Erg Genova e l'Elce Chiavari: tutto previsto, netta vittoria delle genovesi di Baldacci (3-0, con parziali di 15-7, 15-1 e 15-11), chiavaresi che però hanno sfigurato.

Blitz inatteso — Un'Olimpia Voltri non certo irresistibile ha violato il parquet dell'Alessandria (3-0, con parziali di 15-11, 15-10 e 15-5) e questo successo inatteso potrebbe ridare morale e fiducia ai ragazzi di Merello. Sempre per il maschile bisogna registrare il tonfo casalingo del Cus Genova con il Lasalliano Torino (1-3, parziali di 16-14, 15-16, 7-15 e 14-16).

a. c.

PROMOZIONE - Sestri, Lavagnese, Fossese e Samm hanno ottenuto preziosi punti

Le magnifiche quattro fanno l'en plein

I rossoblù rafforzano il primato - I bianconeri di Fossa si fanno prepotentemente largo - Recuperano quota le altre

non perdono. *Sestri Levante non conosce ostacoli e dopo essersi sbarazzato anche del Bolardo (2-0) procede a tutta birra il trapuntato dell'Interregionale. Il vero trascinatore dei corsari rossoblù è il pippone centravanti Righetti, che ala segnando gol a raffica.*

Con la doppietta rifilata biancoverdi genovesi il bomber ha raggiunto quota sei e naturalmente comanda la graduatoria dei tiratori scelti.

Portieri insuperabili. *I successi dei Sestri Levante e della Lavagnese si spiegano anche con l'ottimo rendimento dei loro portieri. Sivori dall'inizio del torneo ha ancora incassato un gol e ha portato il primato di imbattibilità della porta sestrese alla quota record minuti. Raffo fa il possibile per imitarlo e l'estremo difensore biancoverde ha abbassato la saracinesca da 501 minuti.*

Il sigillo di Strata. *La cura Fossa sta sortendo gli effetti sperati e la Lavagnese (vincente nei quartieri alti della classifica tutta l'intenzione di rimanervi. Il 3-0 inflitto all'ambizioso Casarza che stanziatora il primato di imbattibilità ha del clamoroso, riacchiata fedelmente i valori visti in campo.*

Gigi Nicolini e Nitto Bacigalupo hanno alzato la cresta un'altra volta da Bisontino Strata. Il paner lavagnese ha suggellato suo prestazione senza sbavature con un gran gol, portando a 5 il bottino personale di reti.

Forcà e i rigori. *Con Forcà far Malassusa la Lavagnese ha finalmente risolto il problema del libero, visto che è un'autentica sicurezza nel ruolo e fa dormire sonni tranquilli al tricolore Fossa. Come riportato però Forcà non molta fortuna, visto che dopo il penalty fallito con il Levanto se ne è fatto parare altro.*

Ci Dallorso. *I tori Argentaro, Balbano e Ricciotti erano in giornata e le palle-gol sprecate dalla Fossese non si contano. Dato che gli attaccanti rossoneri proprio non ne volevano sapere, mister Torrini estratto dal cilindro Claudio Dallorso e il bravo difensore con una perentorio zuccata ha risolto il match il Levanto.*

Tranquillità. *I punti di ritardo nei confronti della capolista Sestri Levante sono sempre tre ma alla Fossese preoccupano i generali manager Ettore Mandato: «Il campionato è ancora lungo e bisogna verificare il rendimento delle varie squadre sui campi pesanti dell'inverno. La nostra forza è data dall'ampiezza rosa dei giocatori e non sono in molti a poter dire altrettanto».*

I tre dell'Ave Maria. *Così i tifosi della Sammargheritese hanno pronosticato Marchetti, Marchesini e Capello che stati i protagonisti del trionfante successo sulla Fiorentese. I tre pilastri della compagine di Delfino hanno fatto il bello e cattivo tempo a centrocampo segnando anche un gol e*

Uno-due di Rosazza. *Finalmente il fanalino di coda Rivarolese ha centrato l'obiettivo del successo e la prima affermazione stagionale aumenta le chances di salvezza del team. Olmino Il preziosi 2-0 sul Cinaletto porta la firma dello scatenato Rossazza, che con un micidiale uno-due ha messo al tappeto gli spezzini.*

a. c.

Campionato velico del Tigullio

«Tanga» si impone nella prima classe

CHIAVARI — Si è svolta la prima regata del campionato invernale del Tigullio, riservato a yacht per (separati in divisione A, crociera, e B, da regata) e a monotipi J 24; la ricca edizione della tradizionale manifestazione velica rivierasca è organizzato dal comitato della società veliche del Tigullio e quest'anno è abbinata al Trofeo Colotreau.

Alla prima prova hanno preso parte circa una cinquantina d'imbarcazioni che hanno regatato con mare e vento leggero di tramontana, girato poi a Ponente. Le barche classi che vanno dalla I alla V si sono date battaglia su un percorso a triangolo tipo olimpico miglia) a imposti Tanga De (I classe-divisione A), Bolero di Righieri (I-B), Blue Witch Poggi (II-A), Capricorno di Del Bono (II-B), Gianca di Alberti (III-A), Nat di Toffolini (III-B), Marina Gavino (IV-B), Scabubble di Ossai (V-B). Gli scafi della VI e VII classe e i J 24 si sono misurati su un percorso boe vento (bolina e poppa senza i due lati al lasco 11,7 miglia); hanno avuto la meglio Olpan Rigo (VI-B), Scorpius 2 di Scettro (VII-B) e Petirrosu di Bianchi (J 24).

a. c.

Serie C1

1ª giornata

Risultati

Arezzo-Livorno	2-1
Brescia-Asti	3-0
Carrarese-Treviso	1-0
L. Vicenza-Jesi	0-0
Legnano-Rimini	0-1
Modena-Piacenza	0-0
Pavia-Reggiana	1-1
Spezzese-Sandonà	1-1
Spal-Pistoiese	2-0

Prossimo turno

Jesi-Spal
Livorno-Pavia
Piacenza-Legnano
Pistoiese-L.R. Vicenza
Reggiana-Asti
Rimini-Brescia
Sandonàtta-Modena
Sanremese-Carrarese
Treviso-Arezzo

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Rimini	13	8	5	3	0	14	6
Brescia	12	8	4	4	0	11	5
Arezzo	11	8	4	3	1	9	5
Carrarese	10	8	3	4	1	4	2
L. Vicenza	10	8	3	4	0	11	5
Legnano	9	8	2	5	2	6	4
Sandonàtta	8	8	2	4	1	9	6
Asti	8	8	2	4	2	6	8
Reggiana	8	8	1	6	1	7	9
Piacenza	8	8	1	6	1	5	10
Jesi	7	8	0	7	1	4	8
Pistoiese	7	8	1	5	1	6	12
Treviso	6	8	1	4	3	3	5
Modena	6	8	1	4	3	5	8
Pavia	6	8	0	6	2	3	6
Livorno	5	8	1	3	4	8	7
Sanremese	5	8	0	5	3	8	12
Spal	4	8	1	2	5	8	15

Interregionale B

1ª giornata

Risultati

Castellana-Valsusa	0-0
Cerretese-Poggib.	rinv.
Curio P.-Pietrasanta	2-0
Entella-Migliarini	1-0
Rosignano-Castellana	1-1
Sarzanese-Rapallo	2-2
Viareggio-Pescarella	1-0
Bogliasco-Cecina	2-5

Prossimo turno

Castellana-Curio Pelli
Cecina-Cerretese
Fiorentina-Castellana
Migliarini-Viareggio
Pietrasanta-Sarzanese
Poggibonsi-Rosignano
Rapallo-Entella
Valsusa-Bogliasco

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Entella	12	5	3	3	1	5	2
Castell.	11	5	3	3	1	6	5
Sarzanese	10	5	4	2	2	11	8
Migliarini	10	5	4	2	2	7	5
Castellana	9	5	3	3	2	10	6
Rosignano	9	5	4	1	3	8	7
Cerretese	9	4	3	3	1	8	3
Cecina	8	5	4	0	3	10	9
Pietras.	8	5	3	2	3	9	9
Curiopelli	8	5	3	2	3	7	10
Poggibonsi	7	5	3	1	3	8	8
Rapallo	6	5	2	2	3	6	7
Valsusa	6	5	2	2	3	5	8
Viareggio	6	5	2	2	3	4	6
Fiorentina	4	5	1	2	3	4	8
Bogliasco	1	5	0	1	4	5	16

Promozione A

1ª giornata

Risultati

Busalla-Sestrese	1-1
Campese-Argentina	0-0
Carisale-Ortonamobili	1-0
Levante C.-Veloce	3-0
Pontedecimo-Cogoleto	1-0
Rivarolese-Olmo	0-1
Sanremese-Serravalle	1-2
Vallarsa-Ventimiglia	0-1

Prossimo turno

Bora Vado-Pontedecimo
Rampeirese-Veloce
Cengio-Busallese
Diano-Levante C
Vallarsa-Carisale
Ortonamobili-Argentina
Sestrese-Carcarese
Ventimiglia-Libarna

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Libarna	14	5	6	2	0	9	2
Levante	12	5	6	0	0	9	2
Ventimigl.	11	5	5	1	0	12	3
Carcarese	10	5	5	0	1	17	3
Rampeirese	10	5	5	0	1	12	4
Argentina	10	5	5	0	1	4	3
Cengio	6	5	3	0	2	5	5
Ortonam.	6	5	3	0	2	6	5
Pontedec.	6	5	3	0	2	7	10
Sestrese	5	5	2	1	2	11	8
Carisale	5	5	2	1	2	5	7
Busallese	5	5	1	1	3	8	9
Veloce	5	5	2	0	3	5	10
Bora Vado	4	5	0	4	1	7	14
Diano	4	5	1	2	2	5	12
Vallarsa	2	5	0	2	3	2	10

Promozione B

1ª giornata

Risultati

Molassana-Audace	3-0
Ramarogn.-Pietrabne	4-1
Sestri L.-Bolardo	rinv.
Signani-Arcom	1-0
Monterone-Valdivara	1-1
Lavagnese-Cogoleto	3-0
Rivarolese-Cassinelle	3-0
Lavagna-Fossese	0-1

Prossimo turno

Audace C.-Lavagna
Bolardo-Signani
Arcom Or.-Levante
Fossese-Monterone
Valdivara-Lavagnese
Cogoleto-Molassana
Audace C.-Rivarolese
Pietrabnese-Cassinelle

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Sestri L.	11	4	5	1	0	10	4
Lavagnese	11	5	5	1	1	10	5
Signani	11	5	4	3	1	8	3
Fossese	10	5	3	4	1	7	5
Cogoleto	10	5	3	4	1	7	6
Cassinelle	9	5	4	1	3	11	11
Ramarogn.	9	5	4	1	3	11	11
Molassana	6	5	3	0	2	10	8
Pietrabn.	5	5	2	1	2	8	10
Arcom Ort.	5	5	1	3	2	5	5
Levante	4	5	1	2	3	7	7
Monterone	4	5	1	2	3	6	12
Audace C.	4	5	1	2	3	6	11
Valdivara	4	5	0	4	1	4	8
Bolardo	4	5	1	2	3	5	11
Rivarolese	4	5	1	2	3	4	10

Prima categoria A

1ª giornata

Risultati

Arenzano-Don Bosco	0-0
Caselle-Sarinsel.	4-0
Celso-Carignan.	rinv.
Multedo-Vigneser.	0-0
Pro Sigaro-Veltrese	2-1
Rossigl.-Ellera P.	2-1
S. Olivese-Fegino	1-1
Lagaccio-Cogoleto	0-0

Prossimo turno

Celso-Multedo
Vignolese-Arenzano
Don Bosco-Caselle
Sarinsolese-P. Sigaro
Veltrese-Lagaccio
Cogoleto-Rossiglese
Ellera P.-S. Olivese
Carnigliese-Fegino

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Lagaccio	13	5	5	3	0	10	3
Vignolese	11	5	4	3	1	11	5
Cogoleto	11	5	3	5	0	8	3
Fegino	11	5	4	3	1	9	5
Rossigl.	8	5	3	4	1	9	11
Caselle	6	5	1	4	1	5	8
Don Bosco	6	5	2	2	1	6	4
Arenzano	6	5	2	2	1	8	7
S. Olivese	6	5	2	2	1	10	10
Celso	5	5	2	1	2	5	8
Sarinsel.	5	5	2	1	2	7	11
Ellera P.	5	5	2	1	2	6	9
Multedo	5	5	1	3	1	7	9
Veltrese	5	5	2	1	2	8	12
P. Sigaro	5	5	1	3	1	7	11
Carnigl.	4	5	0	4	1	3	10

Prima categoria C

1ª giornata

Risultati

Maneglese-Varennese	3-1
Marassi-Pro Recco	1-0
P. Carrega-Cep	1-0
S. Fruit.-C. Grosso	2-1
Golfarelli-Liguria	0-0
Borgoratti-Riva T.	0-0
Robino-Albaro	0-0
Fontanabuona-Cavese	1-3

Prossimo turno

Maneglese-Marassi
Pro Recco-P. Carrega
Cep-Fontanabuona
Cavese-S. Fruttuoso
C. Grosso-Golfarelli
Liguria-Borgoratti
Riva-Robino
Varennese-Albaro

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
S. Fruit.	14	6	6	2	0	16	3
Robino	12	6	5	2	1	9	3
Cep	11	6	4	3	0	11	4
Cavese	10	6	3	4	1	7	6
P. Recco	9	6	3	3	1	4	3
Albaro	9	6	3	3	1	8	6
Varennese	8	6	3	2	2	8	6
C. Grosso	7	6	2	3	1	8	5
Fontanab.	7	6	2	3	1	13	13
Riva T.	7	6	1	5	0	7	8
Carrega	7	6	3	1	2	9	9
Borgoratti	7	6	2	3	1	11	13
Monegl.	6	6	1	4	1	10	11
Marassi	6	6	2	2	2	8	12
Liguria	5	6	2	1	3	8	14
Golfarel.	2	6	0	2	4	7	16

Seconda categoria O

1ª giornata

Risultati

Rivo-Camogli	0-2
C.N. Voltri-Bargagli	3-0
Deiva M.-Bogliasco '76	1-1
Riviera-Calvarese	0-3
Arcigno-Sportlab	2-1
Arenzano-Carasco	0-1
Sori Sc.rp.-Rapido L.	0-4
Il Colle-Cassero L.	0-2

Prossimo turno

Rivo-C.N. Voltri
Bargagli-Deiva M.
Bogliasco '76-Riviera
Calvarese-Arcigno
Sportlab-Arenzano
Carasco-Sori Sc.rpino
Rapido Lido-Il Colle
Camogli-Cassero L.

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Bogliasco	10	6	4	2	0	12	3
Camogli	10	6	5	0	1	11	4
Cassero	9	6	4	1	1	11	6
Voltrese	8	6	4	0	2	10	7
Calvarese	8	6	3	2	1	9	5
Carasco	7	6	3	1	2	7	5
Rivo	6	6	2	2	2	8	10
Sori	6	6	2	2	2	11	14
Sportlab	5	6	2	1	3	7	9
Arcigno	5	6	2	1	3	7	9
Riviera	4	6	1	2	3	4	5
Deiva M.	3	6	1	1	4	6	11
Il Colle	3	6	1	1	4	4	8
Arenzano	3	6	1	1	4	3	7
Bargagli	1	6	0	1	5	2	15

Terza categoria

GIRONE A: Chiavari Calcio-Pro Sestri 0-1; Tigullio-Aurora Avis 1-8; Old Stars-Sporting 86 1-0; Framurese-Atletico Moneglia 1-0; Lavagna Junior-Fortelino 2-1; Old & Boys-Vecchia Chiavari 0-0. Ha riposato S. Bartolomeo.

CLASSIFICA: Old Stars e Framurese p. 9; S. Bartolomeo 8; Old & Boys 8; Pro Sestri 5; Tigullio, Aurora Avis, Vecchia Chiavari 4; Atletico Moneglia 3; Chiavari Calcio, Fortelino, Sporting 86 e Lavagna Junior 2.

PROSSIMO TURNO: Aurora Avis-Framurese; Atletico Moneglia-Old & Boys; Vecchia Chiavari-Lavagna Junior; Pro Sestri-Old Stars; Sporting 86-Chiavari Calcio; Fortelino-S. Bartolomeo. Riposa Tigullio.

GIRONE B: Ruinese-Caperranese 2-3; Corte 82-Croce Verde Bogliasco 1-6; Sanmartinese-Sant'Ilario 2-1; Golfarra-Atl S. Salvatore 5-0; Cosmos-Cogornese 3-2; Commercianti verso Garibaldi-Ne Calcio 0-6.

CLASSIFICA: Caperranese, Sanmartinese e Corte 82 p. 8; Cosmos 7; Ruinese e Sant'Ilario 6; Commercianti verso Garibaldi 4; Croce Verde Bogliasco, Cogornese, Ne Calcio e Golfarra 3; Atl S. Salvatore 1.

PROSSIMO TURNO: Ne Calcio-Golfarra; Caperranese-Sanmartinese; Croce Verde Bogliasco-Cosmos; Atl S. Salvatore-Sant'Ilario; Cogornese-Ruinese; Corte 82-Commercianti verso Gar

Si cercano [illegible] vie per far fronte al problema della casa

Scardaoni: «Troppi sfratti e il Comune è impotente»

Il sindaco ha protestato anche con il ministro Nicolazzi - Perché Savona e Imperia [illegible] sono state incluse fra i centri ad alta tensione abitativa? - Interpellanze del pci

E l'inquilino se non va via paga i danni

SAVONA — Il [illegible] nale di Savona ha depositato la sentenza contro un inquilino di Savo a Raffaele Belloni, il q [illegible] è stato condannato a pa[illegible] la [illegible] di 1 milione e 760 mila lire [illegible] saldo delle spettanze del padrone di casa: quindi altri 3 milioni e 640 mila lire, infine [illegible] rimborso di 2 milioni e 284 mila lire complessive, di cui 500 per diritti e 700 per onorari.

Quasi sette milioni che Bellori ha dovuto pagare (la sentenza è provvisoriamente esecutiva) al padrone [illegible] casa il commerciante di [illegible] Mario Pastorino.

Il padrone di casa, che aveva chiesto lo sfratto dell'affittuario, è stato danneggiato [illegible] numerose proroghe. Il danno era stato valutato più o meno, in otto [illegible] «Quale indennizzo per il periodo in cui l'inquilino ha occupato la casa senza che il padrone la potesse cedere o riaffittare a condizioni più vantaggiose».

La causa, di cui si [illegible] curò a suo tempo il giudice Vincenzo Ferro [illegible] sentenza è del giudice Sarni riguarda i contratti [illegible] affitto di case, negozi, uffici, non compresi nel regime transitorio di equo canone.

La decisione della magistratura potrebbe diventare [illegible] «precedente». [illegible] rilevante importanza nella giungla dei rapporti tra inquilini e proprietari [illegible] alloggi (m. nu.)

SAVONA — Perché Savona non è stata inserita fra i [illegible] soggetti alla proroga degli sfratti? Una domanda che a rigor di logica non ha risposte: la città, secondo un'indagine del ministero dell'Interno e del Credit, un istituto specializzato in indagini sui problemi [illegible] casa, è all'ottavo posto nazionale per l'allarmante numero di famiglie minacciate di sfratto. Imperia [illegible] addirittura quinta, ma nemmeno quest'ultima è stata inserita nella legge.

A questo punto i parlamentari comunisti, forti delle statistiche e delle preoccupate dichiarazioni dei sindaci liguri, hanno portato la vertenza in Parlamento.

Ieri pomeriggio il senatore del pci Giovanni Urbani, affiancato dal sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, e dal vicesegretario provinciale del pci Carlo Ruggeri, ha spiegato i termini di una questione drammatica.

Intanto i [illegible]: nel 1982 gli sfratti eseguiti sono stati 240; nel 1983 erano già 600. Il 1984 non [illegible] presumere che il numero di esecuzioni sarà superiore [illegible] perlomeno pari. Una famiglia [illegible] dovrà abbandonare la propria abitazione. A Savona, tra l'altro, le [illegible] popolari in via [illegible] ultimazione [illegible] sufficienti ad assorbire gli sfrattati. Nelle graduatorie, tra [illegible] aventi diritto ci sono anche molti nuclei familiari che hanno [illegible] il punteggio sufficiente, senza l'intervento dell'ufficiale giudiziario.

Umberto Scardaoni ha sottolineato le difficoltà [illegible] Comune, meta di un [illegible] pellegrinaggio da parte degli sfrattati. «È [illegible] problema che sento particolarmente, perché ogni giorno la gente busca alla porta del mio ufficio per avere [illegible]. E noi non possiamo fare nulla. Ho avuto [illegible] incontro [illegible] capo [illegible] diretto [illegible] ministro Nicolazzi, il quale mi [illegible] promesso di trasmettere [illegible] nostra protesta al ministro».

Fallito, per il momento, l'appello del sindaco ai proprietari savonesi. Ne erano stati «identificati» 700 e a ciascuno [illegible] di loro era stata inviata una lettera [illegible] questo tenore: «Sappiamo che lei [illegible] proprietario di un appartamento sfitto e ci richiamiamo al [illegible] senso civico, con tutte le garanzie [illegible] legge e sotto il nostro [illegible] controllo, per affittare la sua casa».

Qualcuno del [illegible] ha risposto elogiando [illegible] giunta ed il primo cittadino per l'iniziativa assunta; ma al [illegible] dei ringraziamenti non [illegible] stato ottenuto alcun risultato concreto.

Nel frattempo le possibilità [illegible] disposizione del Comune [illegible] tamponare [illegible] situazioni [illegible] difficili si [illegible] ormai esaurite nel corso degli ultimi anni. Quasi tutte le pensioni ospitano famiglie di sfrattati, ogni locale disponibile è stato affidato a persone rimaste senza casa.

Massimo Numa

Alberghiero di Alassio in sciopero

ALASSIO — [illegible] mesi dopo l'inizio dell'anno scolastico, all'Istituto alberghiero di Alassio mancano [illegible] alcuni insegnanti di nomina definitiva. Ciò comporta l'impossibilità di un normale svolgimento del lavoro didattico, dal momento che non è possibile fare programmi al di là [illegible] pochi giorni.

Per questo motivo, così come in altre decine di scuole è già stato fatto, i cinquecento studenti dell'istituto alberghiero [illegible] questa mattina in sciopero, disertando le lezioni (r. sr.)

Sciopero [illegible] ha ripreso eleggendo [illegible] giunta ed il primo cittadino per l'iniziativa assunta; ma al [illegible] dei ringraziamenti non [illegible] stato ottenuto alcun risultato concreto.

Nel frattempo le possibilità [illegible] disposizione del Comune [illegible] tamponare [illegible] situazioni [illegible] difficili si [illegible] ormai esaurite nel corso degli ultimi anni. Quasi tutte le pensioni ospitano famiglie di sfrattati, ogni locale disponibile è stato affidato a persone rimaste senza casa.

Massimo Numa

MOMENTO DIFFICILE PER DUE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Chiarimento fallito a Sanremo è la crisi?

Senza esito il vertice [illegible] pentapartito - Duberti (dc): «Ripartiamo da [illegible] - Sanguineti (psi): «Siamo per un accordo di legislatura»

SANREMO — *La prospettiva di una crisi a Comune si fa sempre più concreta. A cinque mesi dalle elezioni anticipate dopo lo scandalo del casinò si riparla di elezioni. La formula [illegible] pentapartito, scelta subito dopo il voto di giugno, non è stata ancora [illegible]. Le posizioni tra dc, pri, pli e psdi [illegible] una parte, socialisti con l'innesto degli indipendenti di Nuova Sanremo dall'altra, restano distanti. E con il passare delle settimane le «divergenze» anziché diminuire sembrano allargarsi sempre più. Anche l'incontro [illegible] domenica pomeriggio si è risolto con l'ennesimo fumata nera.*

Al tavolo delle trattative c'erano il commissario Angelo Duberti, il sindaco Leo Pippione, gli assessori Goja e Sindoni, Cavaliere per lo scudo crociato, Mureddu, l'assessore Solerio e l'ingegnere Deloude per i socialdemocratici, il commissario Cuneaz ed il consigliere Fazzola per i repubblicani, De Francisi, Renotti e l'assessore Sottocasa per i liberali, l'on Sanguineti, il capogruppo Nanelli, il segretario provinciale Donato e Conti [illegible] il psi di Sanremo.

Tutto è sfociato nel solito «braccio [illegible] ferro» senza nessun tentativo di mediazione. Quando sarà possibile convocare [illegible] altro Consiglio comunale? [illegible] dire prima [illegible] Natale. Il commissario della dc, Angelo Duberti, al termine della riunione di domenica ha fatto un annuncio sibillino: «Se non si sbloccherà [illegible] situazione non c'è che una via, allearsi, in termini di assessorati, ogni cosa.

Potrebbe essere la strada giusta. Ma gli attuali assessori rassicurano davvero tutti il mandato sapendo di correre, qualcuno, il rischio di non [illegible] più rieletto per fare posto a psi-N Sanremo? Cinque giorni fa dc, pri, pli e psi si erano sfidati un «patto di ferro» che domenica però i liberali hanno in parte rinnegato aprendo varchi al partito del peperoncino e agli indipendenti.

Una nuova verifica, forse l'ultima, è stata fissata per il prossimo [illegible] novembre. «Non [illegible] giriamo la crisi — ha spiegato l'on Sanguineti (psi) — Il nostro gruppo è forte di 7 voti e come secondo partito della maggioranza che si vorrebbe varare abbiamo chiesto, perché [illegible] compete, il vicesindaco, un [illegible] effettivo, uno supplente, [illegible] presidenza dell'Amaie Biamo per un accordo di legislatura. Possiamo trovare eventualmente anche intese diverse sulle deleghe. Bisogna però discuterne. È necessario, quindi, che la dc, soprattutto risolva prima tutti i suoi problemi e che qualcuno ci faccia seriamente delle controproposte».

r. b.

Da sezione psi pesanti accuse contro Mileto

[illegible] — Aria di scissione in seno [illegible] psi [illegible] Bordighera. Scissione [illegible] anche rivolta nei confronti del leader del partito Antonio Mileto, assessore (con undici deleghe), vicesindaco, vicesegretario provinciale e responsabile per il psi della comunissione [illegible] locali.

La contestazione è partita [illegible] sezione «Santi» [illegible] Bordighera-Centro, la seconda, per importanza, dopo [illegible] ghetto San Nicolò. Alla «Santi» [illegible] iscritti i dissidenti, gli scontenti, i non allineati alla politica [illegible] alle scelte [illegible] di Mileto.

Ieri mattina, nel corso [illegible] conferenza stampa, il segretario Ferruccio Nardini e il dottor Carlo Bianchieri, ex consigliere comunale e membro del consiglio regionale del psi, hanno annunciato che la sezione uscirà dal partito se non verrà [illegible] d'inchiesta che provveda all'esame della situazione tessere, [illegible] problemi interni del partito e dell'attività amministrativa legata [illegible] gestione Mileto.

Dice Bianchieri: «La mia proposta era stata accolta all'unanimità dal consiglio regionale [illegible] commissione in poco tempo avrebbe rimesso le cose in ordine. Invece Genova ha nominato Sanguineti commissario a Sanremo, dimenticandosi dei problemi di Bordighera».

La sezione «Santi» durante le trattative per la formazione della nuova maggioranza aveva espresso parere contrario ad una nuova alleanza pentapartito.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso per la minoranza psi è stata la nomina dei due membri socialisti di Bordighera nell'assemblea dell'Usl ventimigliese: «In base alla legge dei numeri — sottolinea Bianchieri — ano dovuto essere della sezione Borghetto, l'altro della Santi. Invece Mileto, autonomamente, ha nominato suo figlio, Pasquale, e [illegible] impiegato, Carmelo Palamara. Questo [illegible] è democrazia. O cambiano [illegible] oppure usciamo [illegible] partito. E [illegible] noi gli [illegible] elettori che, a giugno, ci [illegible] votati».

g. p. m.

Bimbo di 8 anni ferito al volto [illegible] colpo [illegible] salve

VILLA FARALDI — Sfiora [illegible] tragedia a Riva [illegible] Villa Faraldi, frazione dell'entroterra di San Bartolomeo al Mare: un bambino [illegible] anni, Matteo Gaglione, è stato colpito al volto da un colpo [illegible] accecamento. Per la ferita alla guancia sinistra, i sanitari del pronto [illegible] di Imperia lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Attualmente il piccolo, che [illegible] momento dell'incidente stava giocando col fratellino, si trova ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Li[illegible] (f. d.)

Gli inquirenti pensano ad [illegible] atto di vandalismo

Incendio (forse doloso) in un cortile a Imperia

IMPERIA — Attimi di paura [illegible] scorsa notte, in via Garessio, alle spalle [illegible] Oneglia, per l'incendio di una catasta di legna nel cortile di un caseggiato. L'allarme è scattato verso la mezzanotte: nel giro di pochi minuti le fiamme hanno avvolto un capannone, parte [illegible] tetto [illegible] un'abitazione attigua e un'auto Renault 4 posteggiata poco distante.

Sono in [illegible] indagini. Quasi certamente il rogo è di origine dolosa. Gli inquirenti ritengono però che non [illegible] tratti di una vendetta o di un avvertimento, ma di un atto vandalico. La catasta di legna e il capannone sono di proprietà di Piero Perotto, 43 anni, via Vecchia Piemonte 7, operaio. L'alloggio danneggiato, appartenente a Filadelfio Calandra, [illegible] Torino, [illegible] temporaneamente disabitato. La vettura, [illegible] Giovanna Perotto, via Vecchia Piemonte, ha riportato gravi danni, soprattutto nella parte anteriore. Sul posto sono accorse diverse squadre dei vigili del fuoco [illegible] Imperia (m. f.)

Chiesto l'ergastolo

SAVONA — L'aggravamento dell'accusa [illegible] omicidio preterintenzionale a volontario a scopo di rapina è stato chiesto dal procura[illegible] generale ai giudici della corte d'assise d'appello di Genova per Abdel [illegible] Aouini, un tunisino di 39 anni, che l'11 gennaio del 1981 uccise a Savona, insieme ad un connazionale, il portiere Ebalo Obertini [illegible] 60.

Al termine dell'udienza del processo iniziato ieri il rappresentante [illegible] pubblica [illegible] ha quindi chiesto la condanna all'ergastolo. Lo scorso anno, in primo grado, i giudici savonesi avevano inflitto al tunisino [illegible].

Il delitto avvenne all'albergo «Italia» di Savona. L'anziano dipendente [illegible] ucciso, sempre secondo l'accusa, a scopo di rapina (furono portate via 20 mila lire) a colpi e pugni. Abdel Aziz Aouini ha sempre negato l'aggravante della rapina affermando inoltre di avere agito in stato di ubriachezza.

Due giovani armati lungo la strada Loano-Boissano

Simulano un incidente e rapinano benzinaio

Paolo Silla

LOANO — Credevano di appropriarsi dell'incasso del[illegible] giornata festiva di un distributore di carburante ma hanno dovuto accontentarsi di sessantamila lire e di un carnet di assegni in bianco.

Questo, infatti, il bottino di una rapina compiuta ieri mattina alle 8,45 sulla Loano-Boissano ai danni di Paolo Silla, 54 anni, residente a Boissano, Villa Rina, località Mosette.

Silla gestisce la stazione di servizio Agip a Pietra Ligure sul piazzale antistante la stazione ferroviaria.

I rapinatori — due giovani armati [illegible] rivoltella — per fare il colpo hanno simulato l'incidente stradale: mentre il Silla, appena lasciato il giardino della sua abitazione, a bordo di una A 112 si dirigeva [illegible] Loano per recarsi al lavoro, è [illegible] affiancato da una Mini rossa. L'auto del benzinaio, rimasto illeso, ha capolato ed uno dei rapinatori, armata alla mano, ne ha approfittato per arraffare una busta in pelle in cui avrebbe dovuto trovarsi l'in[illegible] [illegible] lavoro domenicale.

Il rapinato ha dato l'allarme e sono scattati posti di blocco dei carabinieri e della Polstrada. Per il momento, è stata ritrovata soltanto la vettura usata per il colpo, [illegible] a Borghetto S. Spirito abbandonata in via IV Novembre.

g. m.

Imperia, [illegible] da [illegible] giorni

Una giovane è scomparsa

Marisa Guiano

IMPERIA — Ansia per una quattordicenne di Imperia, [illegible] Guiano, che [illegible] [illegible] ormai [illegible] 24 giorni. Un appello è stato lanciato dal padre, Olgino, 42 anni, ex manovale, disoccupato, in lista d'attesa agli uffici di collocamento.

Ha detto, con [illegible] lacrime [illegible] occhi: «Marisa non ha più dato sue notizie. Sono disperato, ogni giorno che passa, cresce l'angoscia e [illegible] preoccupazione». Sottolinea del dramma, una difficile situazione familiare. Olgino [illegible]aiana [illegible] diversi mesi vive separato [illegible] moglie.

La coppia ha altri 4 figli, tre maschi e una [illegible] quest'ultima sposata. Marisa è la più giovane. «Forse [illegible] risentito più degli altri fratelli di questa difficile situazione. So che aveva diversi problemi con sua madre, che aveva confidato ad alcune amiche [illegible] forse sapere che [illegible] pronto a riceverla a braccia aperte e che nel mio alloggio [illegible] sempre [illegible] posto per lei».

Aggiunge: «Se ha dei problemi potremo parlarne insieme. L'importante è che almeno si metta [illegible] comunicazione con me, magari attraverso qualche amico».

L'uomo ha visto per l'ultima volta sua figlia nei pressi [illegible] stazione ferroviaria di Oneglia.

Conclude: «Qualcuno mi ha riferito che Marisa sarebbe stata vista un paio di volte a Diano Marina. Altri aggiungono che forse avrebbe raggiunto, in treno, Torino, dove abitano alcuni amici che [illegible] conosciuto l'estate scorsa».

La ragazza abitava con la madre e gli altri fratelli in via vecchia Piemonte, a Oneglia.

m. f.

Chi sono le ultime persone bloccate dai carabinieri nell'operazione anti-droga

Eroina a Finale, conclusa l'inchiesta?

Dopo gli ultimi cinque arresti, sale a 61 il [illegible] delle persone denunciate - Come è iniziato il blitz - Il ruolo [illegible] «pentiti»

Alessandro Borgo

Loredana Saccone

Vittorio Paloni

Alessandro Gazzano

Pascal Bonetto

Franco Roncadin

FINALE — Ieri [illegible] i carabinieri hanno reso noti i nomi degli ultimi arrestati del blitz di Finale che [illegible] salire così a 61 il numero dei giovani finiti in [illegible] [illegible] poco più di [illegible] mese per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti.

Sono: Franco Roncadin, [illegible] anni, Finale, via [illegible] 57, operaio; Alessandro Borgo, 27 anni, Finale, via Medici 24, esercente; [illegible]essandro Gazzano, 27 anni, Calice Ligure, via Vittorio Veneto 24, disoccupato; Francesco [illegible]ga, 22 anni, Vado Ligure, via Aurelia, già arrestato lo scorso anno per la vicenda del droga-party; Vittorio Paloni, 26 anni, Spotorno, via della Torre [illegible], disoccupato; Pascal Bonetto, 28 anni, Spotorno, via [illegible] Foce 3; Loredana Saccone, 33 anni, Savona, via Pirandello, moglie di [illegible] noto pregiudicato.

Inoltre sono finiti [illegible] carcere [illegible] in seguito a ordini di cattura emessi nel corso di blitz precedenti: Umberto Trotta, 24 anni, Finale, via Annunziata, e Gianni Cauteruccio, 25 anni, Pietra Ligure, via XXV Aprile.

Per alcuni di loro il magistrato che ha coordinato le indagini, il sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Teresa Camoli, ha concesso gli arresti domiciliari.

A questo punto l'operazione dei carabinieri di Finale, in collaborazione con [illegible] uomini [illegible] reparto operativo [illegible] Savona, dovrebbe essere terminata.

Le testimonianze di alcuni pentiti hanno permesso l'identificazione di [illegible] persone che ogni giorno rifornivano a piazzare [illegible] mercato decine di dosi [illegible] eroina.

E' impossibile per il momento calcolare il «bilancio» [illegible] questa [illegible] associazione. Pare tuttavia che sia stata [illegible] spacciata droga [illegible] decine se non centinaia [illegible] milioni. L'operazione ha permesso anche [illegible] individuare, sempre attraverso le testimonianze dei «pentiti», i grossisti [illegible] droga che fornivano la Riviera ligure.

La [illegible] sarebbe stata individuata tra le province di Alessandria e Pavia. Non è escluso che questa operazione [illegible] aprire nuove piste.

Lo scorso [illegible] un'analoga azione della questura [illegible] aperto lo spiraglio per far luce sul droga-party che [illegible] ventivano Finale e Savona.

Qualche arrestato, secondo indiscrezioni, avrebbe fatto dichiarazioni interessanti che [illegible] ora al vaglio degli inquirenti.

In totale sono state ascoltate almeno cento persone. Tra loro molti ex tossicodipendenti che a fatica [illegible] riusciti [illegible] uscire dal tunnel dell'eroina. Hanno raccontato particolari agghiaccianti, tentativi [illegible] parte degli spacciatori [illegible] farli rientrare nel giro, ricatti, minacce. Qualcuno ai [illegible] rivolto, disperato, ai genitori.

Le dichiarazioni di alcune madri hanno completato il quadro. [illegible] sono ragazzine che sono state costrette a prostituirsi per procacciarsi i [illegible] per [illegible] bustina, giovani che hanno rubato tutto quanto riuscivano a trovare in [illegible] storie squallide e nello stesso tempo tristi.

I carabinieri sono riusciti a ricostruire uno [illegible] quadri più completi del mondo legato [illegible] droga pesante.

g. p. c.

L'operazione dopo l'ondata di furti a Oneglia [illegible] Porto

Imperia: offensiva della polizia indagini, un arresto [illegible] 3 denunce

IMPERIA — Un arresto, tre denunce [illegible] piede libero e due fogli di diffida sono il bilancio di una serie di operazioni compiute dalla Squadra mobile nel fine settimana.

Il primo episodio si è verificato in via Berio, la strada che dalla stazione ferroviaria [illegible] Oneglia porta in piazza Dante. Due giovani hanno preso [illegible] mira il negozio di elettrodomestici di proprietà di Fleido Bonavera e, approfittando della confusione, hanno rubato una radio portatile. Poco dopo si [illegible] diretti [illegible] magazzini «Supersconto», dove hanno tentato di rubare alcune confezioni [illegible] formaggio, ma sono stati bloccati da un agente. I due, denunciati a piede libero, [illegible] Vladimiro [illegible]di, 21 anni, salita Dietro al Monastero, incensurato, e F.M., [illegible] 21 anni, nata [illegible] residente a Imperia.

Altri furti [illegible] stati compiuti a Porto Maurizio. Dalla pasticceria [illegible] Ere Cannas, in via Cascione, sono stati asportati [illegible] sacchetto contenente circa [illegible] lire [illegible] generi alimentari. Poco prima era scattato l'allarme per il furto di una ventina di maglie in «vernalite» dai locali [illegible] circolo «Borgo Cappuccini». [illegible] giro di poche [illegible] la polizia è riuscita [illegible] rintracciare i presunti responsabili: Mauro Cardinali, [illegible] anni, residente a Magione (Perugia), domiciliato a Imperia in piazza Manuel, [illegible] stato per furto aggravato continuato, in concorso. Il giovane ha agito con la complicità di Rinalda Gandolfo, [illegible] anni, di Imperia, denunciata [illegible] a piede libero. La polizia [illegible] [illegible] tutta la refurtiva.

[illegible] sedicenni torinesi, M.C. e A.M., residenti rispettivamente a Nichelino e in [illegible]a Cuneo, sono stati fermati da [illegible] pattuglia della volante, per il furto [illegible] una moto compiuto [illegible]sto. I due, trovati [illegible] possesso di [illegible] da [illegible] (tagliavetro, cacciavite e tagliacarta), [illegible] stati allontanati con foglio di via obbligatorio.

gn. f.

Il fatto [illegible] Diano, I ragazzi denunciati [illegible] multati

Bloccati due giovani in moto I vigili: «Volevano investirci»

DIANO MARINA — Movimentato fine settimana a Diano Marina: una donna è stata scippata da un giovane a viso scoperto che le ha rubato [illegible] borsetta contenente [illegible] stipendio [illegible] marito. Una pattuglia [illegible] vigili urbani ha inseguito a sirene spiegate, per circa un'ora, lungo le vie della città e dell'entroterra, due motociclisti [illegible] non si [illegible] fermati all'alt loro intimato.

Pare che i due centauri, oltre ad aver commesso diverse infrazioni al codice della strada, abbiano tentato, in [illegible] paio di occasioni, di investire i componenti della pattuglia. Poco prima dell'episodio, sempre a Diano, [illegible] stata rubata una moto.

Mirella Minetto Crivelli, 53 anni, abitante in [illegible] Europa, amministratrice [illegible] palazzo Borgo dove risiede, moglie [illegible] geometra Gino [illegible] Crivelli, impiegato del Genio civile, è stata malmenata e derubata da un ragazzo (alto e magro), poco distante dal condominio. I documenti sono stati recuperati.

Poche ore più tardi, una pattuglia [illegible] vigili [illegible] inseguito due motociclisti che, a [illegible] di mezzi da competizione 250 cc (privi di targa, luce e documenti), dopo essere passati a forte velocità, non si sono fermati ad un posto [illegible]. Gianni Novaro Mascarello, [illegible] Marina, e Paolo Bottino, Diano Castello, entrambi diciottenni, pare abbiano dichiarato [illegible] aver voluto compiere una bravata.

Per diverse volte, durante l'inseguimento con sirene e lampeggianti lungo le strade di Diano Marina, Calderina e Castello, la pattuglia ha loro intimato l'alt.

Spiegano al comando: «Almeno in [illegible] paio di occasioni, fuggendo hanno tentato [illegible] investire i nostri vigili. I giovani sono stati multati [illegible] perché contravventori a ben 8 articoli del codice della strada, con ammenda [illegible] circa 2 milioni a testa. I mezzi sono stati confiscati. L'episodio è stato segnalato all'autorità giudiziaria per 'tentate lesioni' e 'guida senza patente'».

f. d.

[illegible] DI STELLA
PROVINCIA DI SAVONA
IL SINDACO
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 7 febbraio 1972, n. 14
AVVISA
Che a cura di questo Comune verrà inoltrata una gara mediante licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi al progetto di completamento del acquedotto comunale con la costruzione 2° stralcio per un importo a base di appalto di L. 185.000.000
L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata con il metodo di cui all'articolo «A» della legge 2 febbraio 1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso
Le imprese interessate dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale domanda di invito alla gara predetta, resa su carta legale e corredata dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 10/a e per un importo di almeno L. 200.000.000, entro e non oltre il giorno 24 Novembre 1984
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale
Stella, li 27 ottobre 1984
IL SINDACO
Patrizio Ghiringhelli

[illegible] DI [illegible]
[illegible] DI SAVONA
IL SINDACO
Ai sensi e per gli effetti della Legge 3-2-1973 n. 14 e successive modificazioni
RENDE NOTO
che il Comune di Laigueglia intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero (Completamento opere murarie)
La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera a) della Legge legge 14/1973 e con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827.
L'importo a base d'appalto è previsto in complessive lire 553.870.000
Le imprese interessate dovranno far pervenire le domande, per essere invitate alla gara, al Comune di Laigueglia entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione appaltante.
Laigueglia, addì 3 novembre 1984
IL SINDACO
Vincenzo Migliano

CERCHIAMO
Giovani ambosessi da avviare alla professione di [illegible] programmatore/programmatrice di Computers con addestramento in orari extra-lavorativi a SANREMO.
[illegible] colloquio a SANREMO telefonare [illegible] / 67.00.726 [illegible] / 20.43.386 oppure scrivere: Informatica [illegible] - [illegible] Pa[illegible] 30 - 20124 [illegible] MILANO

Il nuovo personale è sempre utile
l'altro promuove.
O tre ore, cinque, dieci anni.
Dipende dal valore della ricarica.
Dipende da te.
[illegible]
Concessionaria esclusiva per la Provincia di Savona
[illegible]
[illegible]

PRETURA DI SAVONA
N. 1375/82 R.G.
Il Pretore di Savona ha pronunciato in data 1-3-1983 la seguente sentenza, confermata [illegible] Pretore di Savona in data 16-7-1984 nei confronti di: BERUTTI EZIO di Angelo e Cavallo Giuseppina, nato a Cuneo il 18-9-1943, residente a Sa[illegible] [illegible] Piazza n. 70/A/4 [illegible] IMPUTATO del reato p. e p. dall'art. 81 cpv C.P. e dall'art. 116 in 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 [illegible] per [illegible] in luoghi e date diverse nell'anno [illegible] n. 16 assegni per l'importo complessivo di [illegible] 22.855.750 senza che presso il trattario esistessero i relativi fondi [illegible] copertura [illegible] per il numero [illegible] degli assegni
DICHIARA
Visti gli artt. 483-488 C.P.P.
Dichiara BERUTTI EZIO colpevole del reato ascrittogli e, concesse [illegible] attenuanti generiche che dichiara equivalenti alla [illegible] aggravante, [illegible] condanna alla pena di lire 600.000 di multa nonché [illegible] pagamento delle spese processuali; VIETA al BERUTTI EZIO di emettere assegni bancari per un periodo di due anni e ordina la pubblicazione di questa sentenza, [illegible] estratto e per una sola volta, sul quotidiano «La Stampa».
Sentenza pasata in giudicato l'1-X-1984
Per estratto conforme all'originale.
Savona, 6 novembre 1984
IL CANCELLIERE
Dr. Aclerno

[illegible] DI TAGGIA
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL PRETORE DI TAGGIA
all'udienza del 21 giugno 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale a carico di: ROSSI Ovidio nato a Zeri il 14-3-46 ivi residente in frazione [illegible] di Rossano, domiciliato in Torino corso Agnelli n. 26/50
IMPUTATO DI
[illegible] reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-33 n. 1736 per avere emesso l'assegno bancario «Arma di Taggia 16-1-84» [illegible] per 80.000+ senza che presso il trattario esistessero i relativi fondi [illegible] copertura [illegible] per [illegible] importo di [illegible] assegni
Omissis
P.Q.M.
IL PRETORE
Visti gli artt. 483-488 C.P.P. dichiara Rossi Ovidio responsabile del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna alla pena di lire 100.000 multa, oltre al pagamento delle spese processuali, ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto sul quotidiano «La Stampa» di Torino e la divieto di emettere assegni bancari per il periodo di un anno.
Taggia, 31-5-1984
IL SEGRETARIO
Ella Castellano
IL PRETORE
f.to dr. G. Arnaldi
Per [illegible] conforme all'originale
Taggia, 30-10-1984
IL DIRIGENTE [illegible] CANCELLERIA
M. [illegible]

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME

Marina Suma nel film all'Orfeo

ARISTON (via Bari, telefono 58 33 00) Dalle 17,15 18,30 20,45 22,30 L. 5000

ASTOR (via XX Settembre 236, tel. 562 470) Broadway Danny Rose. Dalle 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30 L. 5000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 592 [illegible]) Indiana Jones e il tempio maledetto. Dalle 16,30 18,30 18,30, 20,30, 22,30 L. 5000

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 261 566) Autocinema in attesa L. 4000.

ECCELSIOR (via Cesarea 11, tel. 565 886) Called Via L. 5000

GRATTACIELO (piazza Dante 42, tel. 586 033) Il filo per la Dalle 17 alle 18,30 20,40 22,40 L. 5000

ODEON (corso Buenos Aires 82, tel. 880 300) Come una volta in America Dalle 16,30 21 L. 5000

LUX (via XX Settembre 35, tel. 581 081) Una pallottola per Roma Dalle 16,30 18,40 20,40 22,40 L. 5000

ORION (corso Buenos Aires 82, tel. 268 799) Non c'è due senza quattro Dalle 15, 16,50, 18,40, [illegible] 22,30 L. 5000

OLIMPIA (via XX Settembre 35, tel. 587 413) Sapore di peccato Dalle 17 18,30 20,40 22,30 L. 5000

ORFEO (via XX Settembre 131, tel. 564 849) Cuori nella tempesta Dalle 16,15 17,50 19,20 20,50 22,40 L. 5000

PALAZZO DOLBY (corso A. Saffi 7, tel. 582 512) Il migliore Dalle 16,30 19,30 20,30 22,30 L. 5000

SAVOIA (via XX Settembre 16, tel. 589 512) Top secret Dalle 14,30 16,40 18,50 21 22,40 L. 5000

SMERALDO (via Colmagnola 7, tel. 262 144) La gang delle pance piene Dalle 16 L. 5000

SUPERCINEMA (via Cairoli 14, tel. 883 738) Padova e Amanda in disordine del pianeta (Novità mondiale) Dalle 16 L. 5000

UNIVERSALE (via XX Settembre 215, tel. 542 212) L'allenatore nel pallone Dalle 15, 17, 19, 20,50, 22,45 L. 5000

VERDI (via XX Settembre 39, tel. 587 137) Splash - Una sirena a Manhattan Dalle 15, 16,55, 18,50, 20,45 22,40 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo 19, tel. 580 502) Erotic seduction baby Dalle 11 L. 5000

CORALLO (via Cesarea 11, tel. 586 618) Camera Dalle 16 L. 5000

CRISTALLO (corso Sardegna 192, tel. 770 847) Cocco cattivo e Gino non va L. 3500

ASTRA (corso Sardegna 192, tel. 770 847) Cocco cattivo e Gino non va L. 3500

CINEMA D'ESSAI

CINE CLUB LUMIERE (via Pisacane 1/A, tel. 362 638) Un pesce tutto un giorno Dalle 15 L. 3000 (ore notturne 3000)

FERRI LAND (Corso San Pier d'Arena 64) Domani 15-11 Dal 14 Nightingale L. 3000 (ore notturne 3000)

METAVERLE (via Cesarea 19, tel. 580 237) Lingua rapace Manhattan Dalle 20 alle 22,30 L. 3000 e spogli 500

QUALITY (via Cesarea 19, tel. 580 237) Lingua rapace Manhattan Dalle 20 alle 22,30 L. 3000 e spogli 500

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

[illegible] DEL CINEMA (Sala [illegible] Salone v. C. Rolando 15, tel. 454 285)

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Alberto Mario, tel. 583 552) Teatro di Genova Stagione di prosa 1984-85 Ore [illegible] Domani alle ore 21 Compagnia [illegible] Gerboni [illegible] Calenda [illegible] Domani alle ore 21 Compagnia [illegible] Gerboni [illegible] Calenda [illegible] Teatro Stabile di Genova Stagione di prosa 1984-85

Ieri il vertice in Regione con i massimi dirigenti della società

Sì al metano, speranze per Sestri l'Eni vuol chiudere a Vado e Spezia

L'esigenza di [illegible] d'energia alternativa è molto sentita specialmente nel Ponente ligure - Le [illegible] estive e invernali - Poche «chances» per il salvataggio della Fornicoke e della raffineria

GENOVA — [illegible] decolleranno finalmente, la metanizzazione nel Ponente della Liguria: è la notizia più importante che è emersa ieri pomeriggio, dopo un laborioso e a volte delicato (per gli argomenti trattati) incontro al vertice che s'è svolto tra l'Eni e la giunta regionale.

Per la giunta erano presenti il presidente Rinaldo Magnani, il vicepresidente Giacomo Ouaico, gli assessori Gustavo Gamalero, Luciano Trucco, Giovanni Peraico. Per l'Eni c'era il vicepresidente, ing. Giancarlo Grignaschi, il presidente dell'Agip petrolifera Pasquale De Vita, il presidente dell'Ip Guido Albertelli, il direttore generale dell'Agip carbone Ugo Tamburrini.

Gli argomenti all'ordine del giorno erano molti e non tutti positivi: nei mesi scorsi s'è parlato — ed è anche [illegible] ammesso di fatto — d'un «disimpegno» del grande gruppo chimico di Stato nei confronti della Liguria. E in effetti, pur non emergendo alcuna novità, né decisione specifica in proposito, dall'incontro ieri s'è capito che le difficoltà per un salvataggio completo della «Fornicoke» di Vado sono difficilmente superabili, anche se è stato confermato che il potenziamento della centrale elettrica a carbone di Vado Ligure potrebbe dare adito a qualche speranza.

A questo proposito la Regione s'è impegnata [illegible] realizzare un incontro tra Enel ed Eneì, al fine di trovare un «escamotage» che tenga in vita la Fornicoke. E' stato chiarito ancora una volta ma non c'erano più illusioni in proposito, che la raffineria Ip della Spezia sarà chiusa, ma sempre dalla direzione dell'Eni è venuta invece una notizia positiva.

Riguarda il cantiere navale di Sestri Ponente che è sul filo della chiusura a causa dei tagli produttivi del piano Fincantieri.

Le maestranze di Sestri (almeno in parte) potrebbero essere adibite alla costruzione di piattaforme marine per ricerche o approdi petroliferi.

Si tratta d'un progetto cui già aveva accennato il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e che potrebbe consentire il salvataggio d'una parte dei [illegible] 2000 posti [illegible] del cantiere.

Ma il punto centrale del discorso tra gli esponenti politici della Regione e i dirigenti dell'Eni è stato la «metanizzazione».

Si tratta di una esigenza molto sentita nel Ponente, sia per quel che riguarda l'impiego del metano per usi domestici (cucina e riscaldamento) sia, ovviamente, per quel che concerne l'attività turistica (alberghi, ristoranti ecc.).

Non solo: nelle province di Savona ed Imperia, l'Enel ha seri problemi di equilibrio di «potenza» nei suoi impianti, dal momento che l'energia elettrica è praticamente l'unico sistema impiegato sia per i servizi domestici che per quelli pubblici. Aumenti di potenza a singoli e complessi sono impossibili con gravi disagi sia d'estate (perché la popolazione aumenta), sia d'inverno per via del riscaldamento.

Ora l'Eni ha annunciato d'essere tecnicamente in grado di realizzare gli allacciamenti e gli impianti soprattutto lungo le direttrici costiere, in modo da servire i centri abitati più popolosi. Occorrono però interventi e investimenti «ausiliari» anche per aiutare comunità e singoli a sostenere la spesa.

La Regione ha detto, per bocca di Magnani, che è probabile che a questo scopo siano indirizzati i fondi del Fio. L'Eni ha dichiarato di essere disponibile a far intervenire la «Agemi», la propria finanziaria. Forse, per il 1985 decollerà il progetto di metanizzazione, rompendo [illegible] «isolamento» energetico di cui il Ponente [illegible] Liguria soffriva da anni.

Paolo Lingua

In Valbormida stop alla crisi?

SAVONA — La crisi unisce, spazza via campanilismi ormai anacronistici: Savona e Genova vogliono stringersi la [illegible] affrontare assieme le iniziative per l'atteso decollo.

E' la sintesi del «Progetto Val Bormida», studio al quale Unione Industriali e Camera di Commercio di [illegible] lavorano [illegible] e che [illegible] presentato, sabato 24, a Cairo Montenotte nel corso di un convegno al quale parteciperanno [illegible] la Regione, i principali enti delle province di Ge[illegible] e Savona (questa almeno la speranza dei promotori) esponenti del governo nazionale.

Il progetto

Dopo due anni di studio ecco il «Progetto Val Bormida», che rappresenta il primo, concreto piano a livello regionale capace di [illegible] rapida situazione del processo di rilancio industriale dell'economia ligure. Non iniziative rinchiuse tra i confini comunali, come sottolinea Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio di Savona, quando afferma che «Savona e Genova per la [illegible] regionale dei rispettivi territori, per i problemi e le prospettive che in gran parte le accomuna, e più ancora per le integrazioni possibili a livello industriale, oltreché portuale e infrastrutturale, costituiscono quell'area centrale ligure che sempre meglio si va delineando, non solo come entità geografica definita, ma, e soprattutto, [illegible] area economica cui le [illegible] grado di reggere condizioni favorevoli.

[illegible]ati negativi

La premessa è racchiusa in una serie di dati negativi. In provincia di Savona è prevista, per la fine [illegible] una ulteriore perdita [illegible] 2 mila posti di lavoro nel [illegible] siderurgico.

«E' sulla base di questi dati che la Ceca ha riconosciuto Savona come zona prioritaria [illegible] fini degli interventi di riconversione siderurgica. Servono massicci investimenti, soprattutto occorre un piano di incentivi, senza dei quali Genova e Savona non potranno superare le penalizzazioni dovute alle carenze infrastrutturali», [illegible] afferma Marco Sabatelli, presidente degli industriali savonesi.

Gli insediamenti

Da qui il lancio della Val [illegible], quale punto di riferimento per il recupero alla dell'industria che dell'artigianato e del [illegible] mercio. Il comprensorio appare in grado di favorire l'insediamento, in 366 ettari di aree subito idonee, [illegible] nuove unità di produzione e con costi infrastrutturali contenuti. Perché la Val Bormida, tra l'altro, dispone già di piani regolatori comunali che prevedono queste realizzazioni e, dunque, favoriscono le iniziative.

Ivo Pastorino

In corteo per le vie della città anche i lavoratori del Levante

Fisco e vertenza Genova domani sciopero di 4 ore

I trasporti pubblici si fermeranno per due ore - Comizio in piazza De Ferrari - Ansaldo, [illegible]it e cantieri i punti di crisi - Sindacati concordi nella linea [illegible]

GENOVA — Domani mat[illegible] si svolgerà a Genova uno sciopero generale [illegible] tutte le categorie (industria, commercio, trasporti, posti, pubblica amministrazione, ecc.) proclamato dalle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Lo sciopero sarà di quattro ore, nel primo turno di servizio o di due [illegible], nel caso dei trasporti urbani. Si fermeranno in mattinata [illegible] cortei. Il primo partirà dalla stazione marittima raccogliendo i lavoratori [illegible] Ponente, il secondo si fermerà presso la stazione ferroviaria [illegible] Brignole e raccoglierà gli scioperanti [illegible] Levante (che arriveranno in treno [illegible] Chiavari, Sestri Levante, Riva Trigoso); la manifestazione avrà [illegible] epilogo in piazza De Ferrari secondo una prassi ormai consolidata dove parleranno i dirigenti confederali genovesi.

Lo sciopero [illegible] una duplice motivazione. La prima è nazionale e riguarda la polemica nei confronti della politica fiscale del governo; la seconda è «locale» e riguarda [illegible] complessa e delicata situazione economica e produttiva del capoluogo e del suo hinterland.

A Genova, hanno precisato ieri i dirigenti sindacali di tutte e tre [illegible] confederazioni, [illegible] sciopererà [illegible] le medesime [illegible] anche il [illegible] In [illegible]sione dell'astensione nazionale [illegible] dal lavoro, sempre proclamata da Cgil, Cisl e Uil [illegible] sostegno dell'aspra [illegible] [illegible] punti [illegible] contingenza.

[illegible] Tigullio si [illegible]merà anche il 23

SESTRI LEVANTE — Uno sciopero generale [illegible]nsoriale del Tigullio per l'occupazione e il fisco è stato deciso per il 23 novembre nel corso di una riunione svoltasi al gresso la Fit alla quale hanno partecipato i duecento delegati dell'attivo sindacale di categoria comprendente i metalmeccanici del comprensorio.

Genova sarà una delle città in cui si svolgerà il «doppio sciopero»: in alcuni [illegible] tariati, s'è deciso di riunire la questione fiscale con quella dei punti [illegible] contingenza: perché questa «durezza» [illegible] posizione? E perché, dopo i [illegible] all'interno [illegible] tre sindacati, [illegible] «linea intransigente» [illegible] Cgil è condivisa dalla Cisl e [illegible] Uil?

E' probabile che, in questo [illegible] momento di crisi e di trasformazione di Genova, esista una serrata concorrenza per far presa sulla «base», sempre più scontenta e staccata dai centri sindacali tradizionali.

Comunque la situazione, anche se difficile, è migliore dell'anno [illegible] e in netta ripresa rispetto a pochi mesi fa.

Il Consorzio [illegible] Porto sta vincendo dopo [illegible] la sua battaglia per il rinnovamento: entro la fine [illegible] mese sarà istituita la società di gestione, scatteranno nuovi scodi anticipati, vi saranno le [illegible] [illegible] per [illegible] siare Voltri e [illegible] soli container.

L'Italsider è quasi uscita dal tunnel della crisi con l'acquisto del laminatoio a caldo da parte dei «privati» (tra cui il presidente [illegible]lla Confindustria Lucchini) della Bogea [illegible] prospettiva d'investimento per il gruppo elettronico (Selenia-Elsag) e decollerà [illegible] fabbrica «automatica».

Il gruppo Garrone, il maggiore privato [illegible] Genova, [illegible] un investimento [illegible] 50 miliardi circa ha rilevato i distributori dell'Elf, società petrolifera francese [illegible] [illegible] [illegible] Polcevera cominciano già gli insediamenti dei privati.

Certo, [illegible] anche ombre inquietanti — [illegible] è questa la motivazione di fondo oltre a quella delle opportunità tattiche che ha spinto i sindacati sulla linea «dura». — [illegible] alcuni settori.

p. l.

Il cardinale [illegible] meglio

GENOVA — «Tutto prosegue nel migliore dei modi e se continuano così il cardinale potrà essere dimesso dalla clinica abbastanza presto». [illegible] [illegible] affermato il prof. Vernetti che [illegible] ha sottoposto il car[illegible]dinale Siri [illegible] ha già compiuto qualche [illegible] all'interno [illegible] di cura Montallegro, [illegible] ha cominciato anche ad alimentarsi con pasti molto leggeri.

Ieri ha ripreso a lavorare: ha infatti apposto la propria firma su alcuni documenti. Per quanto riguarda le visite, per il momento [illegible] [illegible] mesi notiamo gli stretti collaboratori [illegible] cardinale.

Digiuno per la fame [illegible] mondo

GENOVA — Il presidente della Comunità ligure contro la fame nel mondo, il radicale Luca Andreani, ha iniziato da sei giorni a Genova un digiuno di dialogo e non di protesta.

«L'iniziativa è stata presa — precisa un documento della comunità — per dare fiducia a tutti quei parlamentari che in questi anni si sono impegnati ad approvare due leggi, la legge Piccoli contro lo sterminio per la fame nel mondo e quella per l'a[illegible] dei minimi pensionistici».

«Il digiuno è principalmente rivolto ai cinque parlamentari firmatari della l[illegible] Piccoli».

Al posto degli edifici ottocenteschi nascerà un moderno complesso

Corte Lambruschini, via ai lavori

Un grande albergo e il centro commerciale - Un teatro con [illegible] posti che costerà 22 miliardi

GENOVA — Ieri mattina alla presenza del [illegible] Fulvio Cerofolini, che ha simbolicamente azionato il meccanismo di parziale demolizione, s'è proceduto alla eliminazione quasi definitiva di quel che resta del complesso ottocentesco noto come «Corte Lambruschini», che si trova tra la centralissima piazza della Vittoria e la stazione ferroviaria di Brignole.

Al posto delle «Corte Lambruschini» che era costituita da una decina di edifici massicci il gruppo milanese «Ciga Hotels» realizzerà un nuovo grande albergo di lusso con 500 posti letto per il quale si prevede un investimento [illegible] trenta miliardi. Poi, con una spesa [illegible] miliardi, sarà realizzato [illegible] teatro di [illegible] che i costruttori cederanno al Comune a titolo gratuito in [illegible] delle concessioni e delle opere di urbanizzazione.

Il teatro di prosa sostituirà gli attuali «Duse» e «Genovese» e avrà una sala modernissima [illegible] paleoscenico attrezzato per accogliere [illegible] compagnie e gli spettacoli [illegible] dimensioni grandiose e avrà 1100 posti a sedere.

Accanto al teatro e all'albergo saranno realizzati centri direzionali e commerciali la cui vendita è già iniziata anche se il costo a metro quadro si annuncia molto alto, sembra che [illegible] richieste siano già numerose.

Tra le altre curiosità relative al profondo maquillage cui si sottoporrà il centro cittadino per l'anniversario colombiano, c'è da sottolineare che sparirà anche il vecchio ex mercato [illegible].

Nelle prossime settimane le operazioni di demolizione e lo sgombero delle macerie sa[illegible] ultimate e comincerà l'opera [illegible] costruzione [illegible] e propria. Entro tre anni le nuove strutture dovrebbero [illegible] funzionare.

p. l.

QUI MARASSI I tifosi si stringono attorno al vecchio Grifone

La Sampdoria è di gran moda ma non sparate sui rossoblù

GENOVA — Duemila a Parma a vedere il «Grifone», affrontando nebbia, fatica, frecciatine ironiche dei tifosi di parte avversaria, spese. I super rossoblù resistono sulle trincee più avanzate. A parte il punto portato a casa e che non è affatto [illegible] buttare [illegible] fondo (il Genoa è a soli tre punti dalla terza in classifica) c'è di positivo questa tenacia nel sostenere la squadra [illegible] parte di chi ritiene sia meglio [illegible] cantonare le polemiche e pensare a cav[illegible].

La Sampdoria stenta a tenere il [illegible] [illegible]ale di Roberto Mancini (che [illegible] è stirato: ci sarà «Bobby gol» a Verona?), ma il presidente Mantovani non accetta di discutere l'esiguità tecnica modesta della sua squadra. Dice: «*Un tanto scorbutico, ma i due punti sono arrivati, io non dico altro*».

Trenta milioni — Il Genoa è andato a Parma sulla scia di polemiche e [illegible]stazioni più violente del solito. Spiega Tarcisio Burgnich: «*La situazione non è drammatica come qualcuno vuol far credere. Certo, [illegible] abbiamo trovato ancora il nostro aspetto di squadra [illegible] i ragazzi si battono. E [illegible] dimentichiamo che a Parma eravamo privi di Jan Peters e che Onofri è dovuto uscire dopo poco più di una ventina [illegible] minuti*». Possati sparagnino? Forse lo è stato nella campagna acquisti. Ma ora — anche se l'accordo sui premi di partita non è ancora stato raggiunto — la borsa si è allargata. A Parma, in caso di vittoria, i giocatori si sarebbero spartiti trenta [illegible] (con tasse pagate) e in caso [illegible] [illegible]sione il premio complessivo sa[illegible] di un miliardo e mezzo.

«Vogliamo la pace» — E' il grido [illegible] viene da più parti. Se ne fa portavoce Riccardo Carapellese, ex genoano assunto [illegible] osservatore dalla Sampdoria. Dice il vecchio «Carappa»: «*I rossoblù scendono in campo con troppa paura, sono carichi di tensione, spaventati dalle reazioni. Bisogna ricreare attorno a loro [illegible] minimo di fiducia. Obiettivi? Proprio la promozione non la vedo. Un campionato tranquillo sì, è alla portata del Genoa. Ma non si può essere tranquilli se continua il lancio delle sagapise con la punta avvelenata*».

La paura di perdere — «*So per esperienza che [illegible] paura di perdere è una cattiva consigliera* — aggiunge Roberto Lerici, ex allenatore del Genoa (e della Samp), in tempi meno oscuri —. *Nella squadra il potenziale c'è. Io esorto a mantenere la fiducia e Burgnich che saprà trovare gli equilibri necessari*». Edoardo Guglielmino, assessore comunale al Turi[illegible] e allo sport, torna sul tasto dolente [illegible] «deserto» dello stadio [illegible] giocano i rossoblù. Trentaseimila spettatori in quattro partite, un vuoto gigantesco. «*Io temo* — spiega Guglielmino — *che continui il processo di invecchiamento [illegible] tifosi rossoblù. I giovani saltano sul [illegible] vittorioso della Sampdoria. Oggi i tifosi storici [illegible] Orione restano [illegible]ati "nostalgici"*».

Non si tratta solo [illegible] sconforto genoano. Il fatto è che la politica della Samp [illegible] i giovani è attenta, costante, e sta [illegible] i suoi frutti. Domenica i club blucerchiati hanno offerto 500 biglietti gratuiti a ragazzi accompagnati dai genitori. Le [illegible] [illegible] [illegible] giusto che facciano promozione, [illegible] rafforzino l'immagine. Oppoi, oggi, si [illegible] la moda, [illegible] [illegible] [illegible] già represso il suo [illegible]. «*Si porta Sampdoria*».

Sbarco al Pirro — La prova è questa. Domenica i blucerchiati [illegible] [illegible] certamente al meglio. [illegible] [illegible] avuto solo qualche fischio (e di sospetta e provocatoria provenienza!). Dice Gianni Coccolla, uno dei segretari del «Coordinamento»: «*Siamo più uniti che mai, il terzo posto in classifica [illegible] darà gli stimoli per uscire domenica prossima [illegible] perdenti [illegible] Verona, il nido delle aquile del campionato [illegible] ogni. Unico timore*».

Coccolla, medico appena laureato capeggia una cattolicità studentesca [illegible] (trenta persone) tutta blucerchiata. Siamo [illegible] uno sbarco sampdoriano al Pirro.

Guido Coppini

Colpo di testa di [illegible]ancini, domenica match-winner (telefoto)

Era del circo «Medini» da qualche giorno [illegible] Carcare

E' morto «Sultano» un leone in gabbia

L'animale sarebbe stato stroncato da un'infezione intestinale

CARCARE — Sultano, uno splendido esemplare di leone, è morto ieri mattina in una gabbia del circo «Medini» [illegible] alcuni giorni in sosta nella piazza [illegible] Carcare.

Secondo un primo accertamento eseguito dal d[illegible] Enzo Secco, veterinario della settima Usl, pare che l'animale sia morto in seguito a una grave infezione intestinale. Ieri pomeriggio è stata eseguita l'autopsia. I campioni sono stati inviati al laboratorio di analisi per accertare le cause [illegible] decesso.

Sultano soffriva da tempo. Da mesi il titolare [illegible] circo, Pietro Medini, lo aveva «riformato» dalla pista: era svogliato e non rispondeva più agli ordini del domatore.

Domenica mattina non ha reagito agli ordini degli inservienti che gli portavano la quotidiana razione di carne. La fiera era in un carrozzone insieme con altri tre leoni e una maestosa tigre. Non ha reagito neppure agli stimoli dell'uomo che lo stuzzicava con un bastone e ai ruggiti delle altre belve.

Ieri nella notte le sue condizioni [illegible] [illegible] improvvisamente peggiorate. E' [illegible] chiamato il veterinario che gli ha somministrato un'e[illegible]nergica dose di cardiotonici, per Sultano [illegible] non c'era più nulla da fare.

Ieri [illegible] il sindaco di Carcare, Paolo Tealdi, ha [illegible] [illegible] provvedimento urgente un'ordinanza di distruzione della carcassa dell'animale. Dopo l'autopsia il corpo del leone è stato bruciato. I resti, dopo la disinfestazione, sono [illegible] sepolti.

Del fatto si è già interessata la Protezione animali, che da tempo sta lottando contro il fatto che molte fiere sono costrette in gabbie [illegible] pochi metri quadrati.

Intanto l'associazione [illegible] Savona [illegible] partito radicale, [illegible] concomitanza con l'arrivo del circo di Mo[illegible] Orfei, protesta contro «l'utilizzo degli animali come fenomeni da baraccone, costretti durante gli spostamenti alla immobilità completa per decine di ore».

Per questo motivo i radicali hanno chiesto [illegible] sindaco di provvedere al controllo [illegible] stallaggi, dell'alimentazione e del trattamento di tutti gli animali.

g. p. c.

Tre miliardi per un troumeau a Montecarlo

MONTECARLO — Ecce[illegible] domenica a Montecarlo. Durante una vendita [illegible] oggetti d'arte, dipinti e arredi preziosi all'asta organiz[illegible] da Ader Picar e effettuata allo *Sporting d'hiver*, un [illegible] appartenuto a Luigi XVI è stato venduto a Bernard Tapie per quindici milioni di franchi francesi, pari a tre miliardi di [illegible].

Un record mondiale per un troumeau in [illegible] con medaglie incastonate e finemente cesellate.

L'anno [illegible] a Londra [illegible] mobile di Luigi XVIII era stato aggiudicato per undici milioni di franchi francesi, pari a due miliardi e 200 milioni e sembrava già [illegible] cifra difficilmente battibile.

COMUNE DI SAVONA

TEATRO CHIABRERA

Stagione Artistica 84-85
Abbonamenti

Mercoledì 14 [illegible] giovedì 15 c.m. saranno riservate [illegible] coloro che volessero confermare il proprio abbonamento (ore 9-12,30; 15,30-19)

Venerdì [illegible] inizierà la vendita normale degli abbonamenti (ore 9-12,30; 15,30-19) per la Stagione di Prosa [illegible] la Stagione Musicale

Il programma della Stagione Artistica 84-85 è disponibile gratuitamente nelle edicole

Per informazioni tel. 019/20.409

Stasera a Bardino Nuovo saranno premiati Gianni Calcagno, Lino Bruzzone e Nicola Sturla

La «Meridiana» va a tre genovesi super

BARDINO NUOVO — *Quattro premi per una doppia edizione visto che l'anno scorso [illegible] cerimonia [illegible] saltata. Bardino, frazione di [illegible] S. Giacomo, una manciata [illegible] [illegible] alle spalle [illegible] Pietra Ligure, torna, per un giorno, al centro dell'attenzione del mondo sportivo.*

Stasera, nel solito ritrovo, ormai tradizionale al ristorante Maggiorino Bazia, [illegible] più sulla strada che sale a Magliolo, sarà consegnato [illegible] premio «La Meridiana» a tre campioni genovesi, più un giornalista specializzato: Gianni Calcagno, Nicola Sturla, Pasqualino Bruzzone, Emanuele Cassarà.

La scelta, come al solito, è stata fatta dagli «Amici [illegible] Bardino Nuovo» (Bruno Alonso, Maggiorino Bazia, Vincenzo Carsoglio, Gianni Cerri, Umberto Delbono, Francesco Lesi, Gustavo Petrolini), un gruppo [illegible] appassionati che sotto il nome del paese hanno unito la loro voglia di sport sano [illegible] ecco l'idea del premio (prima edizione 1977) al personaggio e [illegible] giornalista, accoppiato [illegible] per sottolineare i meriti dell'uno e dell'altro, le fatiche e le difficoltà di quella disciplina.

Lino Bruzzone — Nicola Sturla — Gianni Calcagno

Questa edizione è diversa dalle altre. Sia perché i premiati sono quattro e non due, sia perché nel secondo caso la coppia Sturla-Bruzzone non ha consentito l'inserimento di un terzo nominativo.

Due parole per dire, se qualcuno ancora [illegible] li conoscesse, chi sono Calcagno, Sturla e Bruzzone. Gianni, 48 anni, accademico del [illegible], membro dell'«alta montagna», amante [illegible] eccelse quote a dispetto [illegible] sue origini marinaresche, è uno dei più grandi scalatori d'Italia e [illegible] mondo. L'ultimo suo impresa risale all'agosto scorso, quando [illegible] un inferno di neve e gelo ha vinto per due volte il terribile Broad Peak, una montagna di 8047 metri nel massiccio del Karakoram, in Pakistan.

Sturla, [illegible] anni, impiegato di banca, e Bruzzone, 53 anni, dipendenti del Consorzio autonomo [illegible] porto di Genova, portabandiera della «Cristoforo Colombo», sono gli uomini d'oro delle bocce italiane. I due genovesi sono [illegible] nuova spinta verso la conquista del titolo tricolore e hanno alle spalle un curriculum da [illegible] invidia. Sturla è stato 72 volte nazionale, [illegible] vinto [illegible] titoli mondiali, due europei e 16 italiani. Bruzzone è [illegible] tre volte campione del mondo, uno europeo e tre italiano.

A fianco di questi [illegible] genovesi «super» sarà premiato Emanuele Cassarà, autore [illegible] numerosi libri, tra [illegible] l'ultimo intitolato «La morte [illegible] chiodo», considerato rivoluzionario nello sport dell'arrampicata.

Per tutti appuntamento stasera alle 20, ovviamente a Bardino [illegible].

g. p. c.

Jugoslavia d'inverno

LA TUA SPLENDIDA VACANZA

- il clima temperato della costa per soggiorni di riposo
- le stupende località montane per i soggiorni e gli sports invernali
- turismo venatorio in riserve [illegible] caccia uniche al mondo
- le terme dislocate ovunque per un turismo curativo.

Sono soltanto alcune possibilità per la tua splendida [illegible]

Collegamenti aerei giornalieri da Roma e Milano con Linee Aeree Jugoslave

Informazioni ed opuscoli gratuiti Ufficio del Turismo Jugoslavo

INTERREGIONALE - NELLA LISTA DEI PASSIVI CONQUISTATI DALLE LIGURI UNICA ASSENTE LA FORMAZIONE DI FONTANA

E NEL LORO FUTURO SOLO L'ANONIMATO?

Non è stata una bella giornata per le liguri, anche se solo il Vado ha perso. E spieghiamo subito perché. La Cairese vede allontanarsi il trio rivali di vetta. Il Vado crolla ad Acqui, l'Andora si fa fermare in casa. Albenga e Varazze fanno qualche mezzo sorriso in più, ma non risultare.

La Cairese non riuscirà a subito sotto alle rivali, questa è stagione dove l'anonimato occheggia sul futuro di tutte le savonesi. E anche se c'è chi, come il Varazze, sarebbe felicissimo di piombare in mezzo alla classifica, per gli altri sarebbe ben gloria.

Vado e Andora hanno sciupato l'occasione più ghiotta per attaccarsi al gran carro del primato, e chissà se per loro si presenterà più l'occasione. I hanno dovuto fare i conti, ad Acqui, con un'avversaria rabbiosa, ed anziché pareggiare la grinta dei rivali sono naufragati (tante volte) per colpa dei nervi scoperti.

Il è valido, per carità, ma l'Andora ha perso rischiato la sconfitta. Buono per Sinagra che Cino ha indovinato una gran botta da fuori, altrimenti si sarebbe ripetuta la sconfitta patita ad opera Vado. Quest'anno la legge del Mulino Nuovo sembra proprio rispettata.

r. bg.

Zunino, tuta o doppiopetto?

: «Sarà lui comunque a scegliere tra campo e panchina» - Sempre incertezza sul rientro di Marazzi - La squadra sembra aver superato lo choc della sconfitta con la Biellese

CAIRO M. — Il dopo Biellese inizia con 0-0, ma non bisogna storcere la bocca. È vero: la Cairese ha perso battute nei confronti di Biellese, Aosta e Casale, ma ha pure dimostrato di aver superato il choc. E il campo Pinerolo non sarà certamente terra di conquista.

Brin infatti sottolinea: «*Con gli acquisti autunnali, i piemontesi sapranno far parlare di sé. Noi domenica abbiamo avuto buone occasioni, giocato ottimo calcio, e ancora una volta mi trovo a dire che la buona sorte per adesso non ci aiuta. Ma sono fiducioso: la squadra cresce, i singoli che contano come Ottonello anche, e alla lunga non potremo che veder bilanciate tante giornate sfortunate*».

C'è anche chi dice che la squalifica di Berruti, la nuova assenza di Marazzi e le fisiche imperfette di Zunino e Busolin hanno costretto la Cairese ad una prestazione non ottimale, che pure ha visto i gialloblu spesso affacciarsi in area avversaria, con il rammarico del gol annullato a Calorri.

E intanto la mancanza di Marazzi continua a pesare. Ma che fine ha fatto il bomber? Brin dice: «*Non ci capisco più niente. E' al Comando Divisione di Novara, dove dovrebbe essere arrivato il fonogramma per il suo trasferimento a Savona. Però ho saputo che se trapiantano possono tenerlo a Novara altri 40 giorni. Il che significherebbe avere fino a Natale Speriamo bene, perché Marazzi è forte troppo per rinunciarci a cuor leggero*».

C'è anche un altro problema che angustia la Cairese. Altro Zunino, allenatore-giocatore: denuncia qualche disagio in questa doppia veste. Mira a troppo intelligente e serio per essersi già accorto che, specie in certi frangenti, non rende «vedere» dal campo anziché dalla panchina.

A questo handicap già parlato con Brin, il quale dice: «*Zunino ha una fiducia incondizionata da parte della società. Sa in effetti, proprio per motivi tattici, si accorgerà di aver bisogno di una modifica a questo doppio compito, dovrà esser lui a prendere decisione*».

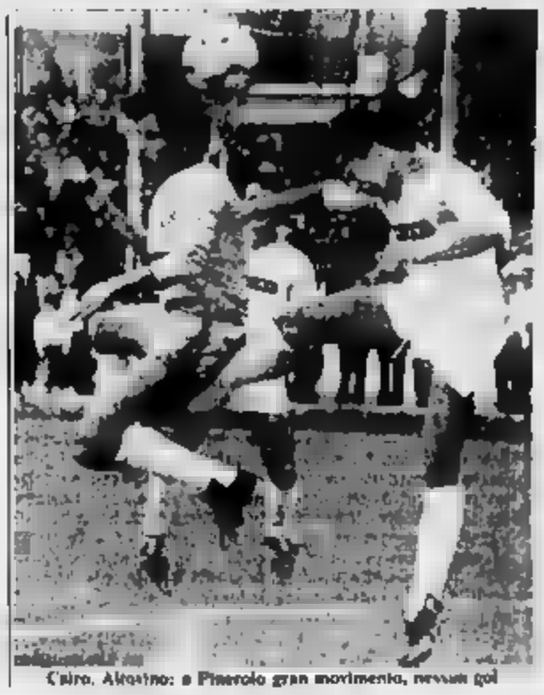
E ancora: «*Mira è troppo prezioso come giocatore ma anche come tecnico. Il dilemma è chiaro. Tutti preferiremmo che Zunino continuasse nello doppio carico che la società gli ha assegnato, ma se volesse correggere qualcosa, nessun problema. Quello che è certo è che Mira resterà a Cairo in ogni caso, qualunque sia la sua decisione finale*».

Insomma: meglio in campo, in panchina, o tutti e due i posti? Difficile dirlo. Intanto bisogna dire una cosa. La Cairese ha finora conquistato più punti dell'anno scorso e di questo Brin si dichiara giustamente soddisfatto. Gioca meglio in trasferta che in casa ed anche questo è logico, perché al Rizzo tutti fanno le barricate.

E poi il meglio di questa squadra deve ancora arrivare. Il rendimento cresce, magari in maniera appena percettibile, ma reale. E si sa che i tornei a meno di improvvise débacle o di presenze di squadre ammazza-campionato, si decidono in primavera.

In proposito, Brin conclude dicendo: «*Dopo Cuneo e Casale arriano finale e andata si dirà. Lo potremo sfruttare come gli altri grandi confronti agevoli. E poi aspetteremo gennaio-febbraio per sparare tutte le nostre cartucce*».

r. bg.



Cairo, Alcatino: a Pinerolo gran movimento, nessun gol

Disfatta ad Acqui

Vado addio (l'impegno non basta)

VADO L. — Una disfatta d'accordo, ma le attenuanti ci sono e tutte intatte. Ad Acqui il Vado ha trovato un ambiente ancora più torrente del solito (la classifica dei piemontesi era drammatica), e sfortunata autorete di Mazzucchelli al 15' ha spianato strada ai locali.

Per di più, Pittino si è fatto sorprendere in un pistolotto fallo di reazione, valgono a lenire la rabbia consolida la buona prova Carnistra e l'onesta prestazione collettiva sul piano dell'impegno.

Il direttore sportivo Giorgio Bartoli è calmo ma sottolinea: «*Non si possono regalare ad una squadra come l'Acqui di domenica un rigore e un'espulsione. Purtroppo nella squadra continua a regnare uno strano nervosismo. Così perdiamo partite, punti e posizioni di classifica. Pensare che un risultato positivo ad Acqui ci avrebbe messo alle spalle delle primissime*».

Rabbia e preoccupazione nell'ambiente rossoblu quindi. Rabbia perché una squadra che gioca un torneo di transizione e si trova in buona posizione di graduatoria non dovrebbe incorrere in tante espulsioni (quella di Pittino è la settima dall'inizio del torneo). E c'è anche preoccupazione perché alla lunga si potrebbero senza motivo.

Tra l'altro domenica prossima i saranno su un altro campo infuocato (Ivrea) e saranno costretti a schierare formazione rabberciata. Ad Acqui le assenze Giribaldi (squalificato), Lovetere e Giusti sono pesanti, e c'è da sperare che il rientro di «Giri» da squalifica coincida con il recupero Beppe Lovetere.

Sul piano singoli, oltre già citato Carnistra, molto brillante e autorevole, si possono citare Tonino Crippo e Pezzoli, mentre in attacco Sodini e il giovane Monte hanno fatto quel che han potuto. Quest'ultimo poi sostituito solo perché l'Acqui una terza punta.

r. bg.

Contro l'agguerrito Moncalieri un punto che soddisfa Sinagra

Basta un'Andora dimezzata per conquistare il pareggio

ANDORA — L'Andora trova l'orgoglio per pareggiare ma non il colpo d'ala per vincere: i rischi paventati per un avversario il ieri si palesati appieno. L'Andora, infatti, ha dovuto rincorrere il risultato dopo che gli ospiti andati vantaggio all'inizio della ripresa.

Non la solita Andora, lo si è visto fin dalle prime battute e per tutti i primi quarantacinque minuti i biancazzurri non hanno la sufficienza. Zona critica il centrocampo messo corde da avversari che marcavano stretto e si avvalevano di una taglia atletica nettamente superiore.

L'Andora così regalato al Moncalieri tutto il primo tempo (solo Fontana ha tentato parecchie volte il tiro media distanza) i piemontesi, che mirmano a non perdere, hanno controllato la situazione senza affanno per passare in vantaggio all'inizio ripresa sugli sviluppi una punizione. Un gol quasi scontato che

Andora Rasera, a destra, impegnato contrasto (Aldo)

incertezze dei padroni di casa lasciavano presagire. «*Subito il gol — commenta Sinagra — la reazione si è avuta, anche non con la continuazione di sempre. Moncalieri, del resto, me lo aspettavo proprio così: una squadra robusta e ordigna che non è facile da mettere sotto neanche in trasferta. Il nostro pareggio pienamente meritato, anzi, maggior lucidità avremmo potuto concretare nel finale anche qualche occasione che poteva valere il successo pieno. Non drammatizziamo, però, per il punto perduto*».

Nelle fasi finali il pubblico ha chiesto a gran voce l'ingresso di Scaburri, reduce da infortunio, ma Sinagra lo ha tenuto in panchina. Forse è l'arma segreta della prossima trasferta ad Aosta, visto che per Fontana, nuovamente ammonito, potrebbe scattare la squalifica.

g. m.

Ma ieri mattina

Persenda è passato al Chieti

SAVONA — Valentino Persenda è, da ieri, il nuovo allenatore Chieti, che milita nel girone H dell'Interregionale. Ha sostituito nella panchina della squadra abruzzese un altro ex biancoblù, Vincenzo Zucchini, lunghi anni giocatore del Pescara e della Lazio. In precedenza al Chieti c'è stato, allenatore, Ezio Volpi.

«Non avevo non accettare: hanno fatto punti d'oro e per questa ragione, ma soprattutto per i programmi della società, non ha atteso altre offerte, che pure c'erano, di squadre categoria superiore», spiega Valentino.

Il Chieti è attualmente a tre punti dal capolista Biscaglia e la società è intenzionata a fare non solo il salto di categoria ma a allestire squadra capace di puntare, successivamente, anche alla serie B.

(i. p.)

A Cuneo un altro pareggio con qualche rimpianto

Varazze sprecone punte sotto accusa

VARAZZE — Per il Varazze il pareggio diventando specialità. E quando arriva in trasferte ostiche come quella Cuneo, casa terrazzurra ovviamente non manca il sorriso, anche se le occasioni per segnare il del colpaccio ci sono state.

Dice il direttore sportivo Pietro Arcuri: «*La realtà è che, di preoccuparci degli attaccanti avversari, dobbiamo pensare gol che sbagliamo. A Cuneo nel primo quarto d'ora ci siamo creati almeno tre grosse occasioni. Poi il Cuneo è salito in cattedra, ma si è pericoloso solo punizione*».

realistica, quella dirigente nerazzurro, e anche un pochino critica effetti Alberto Terreggi. nonostante un gran movimento, ha sulla coscienza un gol marchiano, quando al 13' non è riuscito a sfruttare un errato passaggio all'indietro dei cuneesi.

Ma in fondo è inutile andare per il sottile. La retroguardia varazzina ha ancora una volta dimostrazione di grande solidità. Positivo il Giannini («*Perfino meglio di quanto fosse lecito attendersi*» ha detto Arcuri). Nardini è in smaglianti, tutto il pacchetto arretrato ha giganteggiato.

Va anche sottolineata la buona prova Melchiorri a po, dove da qualche trova il classico Piccarello».

Arcuri aggiunge: «*La partita Cuneo ha detto le solite Ciò che dietro non ci sono problemi, in mezzo sviluppiamo buone trame, davanti non si raccoglie nella misura in cui costruiamo. Peccato, vorrà dire che prima o poi anche a toccherà. colpo di fortuna, in ultima che un errato passaggio all'indietro dei cuneesi.*

Ma in fondo è inutile andare per il sottile. La retroguardia varazzina ha ancora una volta dimostrazione di grande solidità. Positivo il Giannini («*Perfino meglio di quanto fosse lecito attendersi*» ha detto Arcuri). Nardini è in smaglianti, tutto il pacchetto arretrato ha giganteggiato.

Va anche sottolineata la buona prova Melchiorri a po, dove da qualche trova il classico Piccarello».

Arcuri aggiunge: «*La partita Cuneo ha detto le solite Ciò che dietro non ci sono problemi, in mezzo sviluppiamo buone trame, davanti non si raccoglie nella misura in cui costruiamo. Peccato, vorrà dire che prima o poi anche a toccherà. colpo di fortuna, in ultima fa mira degli attaccanti forse proprio. E poi Monitto, Travaglini e Ciulli sono tre giocatori che hanno sempre segnato una barca di reti*».

Intanto la classifica resta abbastanza tranquilla, anche se non del tutto soddisfacente. Ai nerazzurri palo di punti, in attesa che a Celle, domenica, arrivi quell'Acqui che per adesso va considerato un avversario diretto.

r. bg.

■ **VENTIMIGLIA** — Il Tennis Club Ventimiglia ha inaugurato i suoi campionati sociali per il 1984. Alle gare hanno preso parte 75 giocatori. Nel singolare maschile si è imposto Marco Muratore, che si è ripetuto nel doppio maschile in coppia con Massimiliano Poretti; nel singolare femminile bella vittoria di Rosanna Porcheddu; nel doppio misto, infine, successo ancora di Massimiliano Poretti in coppia con Paola Pittaluga.

Pari a Orbassano e grave infortunio al centrocampista

Nel bilancio dell'Albenga mancano Davi e un punto

ALBENGA — I giallorossi dell'Albenga fanno tutto soli autogol per l'Orbassano e la del pareggio Marcolini autore un secondo gol inoppugnabilmente annullato e che poteva valere l'intera posta.

«*Abbiamo perso un punto — commenta il presidente ingegnere, cav. Antonio Bruzzone —, non proprio spiegarci perché l'arbitro abbia detto di no. Non ho visto motivo per negarci il successo pieno. La squadra è stata a due facce, remissiva e contratta nel primo tempo, molto determinata nella ripresa dopo mia rabbia negli spogliatoi. Forse si è anche sentito l'assenza Rembado in difesa e forse la squadra necessita ancora di qualche incentivo psicologico per lavorare maggiormente*».

L'Albenga, però, ha pagato caro il pareggio in trasferta con un grave infortunio a Davi: accertamenti radiologici, ma probabilmente il lesa la rotula del ginocchio destro, che significa per il centrocampista inganno una lunga assenza dal campo di gioco.

«*I nostri avversari hanno certo fatto complimenti* — spiega il presidente Bruzzone —. *Anche Cantore ha riportato qualche botta che spero non abbia conseguenze. Il gioco rude è stata l'unica arma usata dall'Orbassano*».

Anche l'allenatore Vincenzo Celiberti ha visto un Albenga dai due volti e spiega: «*Abbiamo subito una sfortunata autorete nei primi dieci minuti. Un rimpallo sulla schiena di Buratero e la conseguente deviazione ha messo fuori Ancona su un per niente insidioso. Inevitabile innervosirsi in questi frangenti. Tutta la squadra è rimasta scossa e per il primo tempo non si è trovata la giusta misura. Nella ripresa ho visto un Albenga in favola un pressing ed una fluidità che hanno colto agli avversari qualsiasi velleità*».

pareggio, quindi, che va i giallorossi partiti col preciso proposito fare bottino fronte ad avversari che, come previsto, non espresso al meglio del potenziale. L'eventuale vittoria, che sarebbe stata la consecutiva, avrebbe costituito deterrente per il Casale che scende domenica prossima all'Annibale Riva sicuramente per non andarsene a mani vuote. Anche l'Albenga, però, imbattuto da cinque giornate, non vorrà interrompere la serie positiva.

LE PAGELLE — Belli 6: Patrone 7, Pittino 6; Costantini 6.5, Cino 6, Piazza 5 (67' Spizzo 5); Atragene 5, Fontana 6, Lanteri 5, Ravera 5 5 Allenatore: Sinagra 6.

E. Bi.

PRIMA CATEGORIA - Il derby fra Pietra e Finale ha regalato emozioni e sei gol

Solo la Taggese tiene il ritmo del Bastia

Si fa sotto il Sanremo 80, che ha umiliato in casa la Finalborghese - In coda l'Albisola batte a sorpresa il S. Filippo Neri

Si allunga la nella Prima categoria che vede sempre il Bastia solitario capolista. Solo la Taggese sembra tenere il ritmo della prima della classe, ma nelle zone alte si segnala anche il Sanremo, corsaro sul campo del Finalborghese. In colpo grosso dell'Albisola che va a vincere a sorpresa sul campo del Filippo Neri.

Derby palese all'insegna del gol. Spettacolare e divertente a Pietra Ligure di fronte un pubblico record per un incontro che ha visto alla fine, unico vincitore, una volta tanto, il cassiere.

Nuovo mezzo passo falso per i finalesi che in vantaggio per 3-1 si fatti rimontare: «*Lo squadra ha saputo reagire bene allo svantaggio* — ha detto al termine il presidente del Pietra Mongelao — *è stata nel complesso una bella partita che ha certamente divertito il pubblico*».

Vittoria gelata al A due minuti dal termine è sfumata la del Primalar vincere finalmente una prima partita di questo torneo; una vittoria doppiamente importante perché di fronte c'era il Carlin's avversario diretto nella lotta fondo della. «*Purtroppo buttiamo al vento troppe occasioni* — ha detto amareggiato alla fine il mister Orasso — *e al primo errore ci castigano subito*».

Colpo grosso del Sanremo 80. Un 3-1 in casa della Finalborghese non impresa da tutti, e soprattutto propone la squadra Mirri come una delle più autorevoli candidate per la vittoria finale: «*Due punti che penso abbiamo meritato* — ha commentato il presidente-giocatore matuziano — *anche se bisogna riconoscere che per 30' nella ripresa ci hanno fatto proprio soffrire*».

Altri umori ovviamente sul versante opposto: «*Avevo avvertito tutti la settimana della forza del Sanremo 80* — ha dichiarato Mariani trainer finalese — *e sul campo hanno dimostrato tutte le doti anche se una buona mano gliela ha data la fortuna*».

Secondo tempo favola. Il Borghetto ha solo un tempo allo strapotere di una Taggese che, partita senza ambizioni, si trova ora a fare i conti con una classifica davvero inattesa: «*Oggi abbiamo visto una grande Taggese* — ha con soddisfazione alla fine il segretario Mario Ricretti —, *la freschezza atletica e la velocità sono le nostre armi migliori ed infatti risultiamo a nostro favore gli incontri sempre nel secondo tempo*».

Che cosa succede, S. Filippo? Il bel giocattolo di inizio campionato sembra essersi rotto e nelle ultime tre partite la pattuglia di Zanardini ha colto un punto. Domenica oltretutto è arrivata anche sconfitta interna: «*Purtroppo stiamo pagando duramente gli infortuni a catena* — ha detto alla fine il mister ingauno — *oggi l'Albisola ha fatto il risultato due soli tiri in tutta la partita. Purtroppo abbiamo sciupato troppe occasioni*».

Intanto però classifica fa sempre più pesante e per il S. Filippo è necessario rimboccarsi le maniche il più presto possibile.

Punto perso? L'1-1 finale Bordighera sta proprio stretto al Millesimo: «*Nel primo tempo concesso 1-1* — ha detto infatti il segretario Pinocchio — *c'è un certo equilibrio, nel secondo non hanno mai superato metà campo. L'importante comunque muovere la classifica. Accontentiamoci dunque di questo punto anche se potevano due*».

Legge 2 per Dopo la quarta vittoria per 2-0, per la capolista il risultato all'inglese sta diventando una regola (ieri, una regola quale nemmeno la forte Altarese ha potuto sfuggire: «*I ragazzi ci stanno dando un sacco di soddisfazioni* — ha commentato il vicepresidente Pirajno — *ed intorno alla squadra cresce tutto l'ambiente. Il Bastia Villanovese diventando una famiglia, frutto una reale fusione tra dirigenti, spettatori ed anche amministratori dei due paesi che nessuno prevedeva prima del campionato*».

Ancora all'assalto il Celle. Continua a non segnare e a non vincere il Celle sul proprio terreno. La pattuglia Parodi aveva fronte però un Calizzano lanciato verso le alte e quindi anche questo punticino reti bianche non è poi tanto da disprezzare.

a. d.

Serie C1 — 6ª giornata

Risultati

Astrona-Livorno	3-1
Brescia-Asti	3-0
Carrarese-Treviso	1-0
L. Vicenza-Jesi	0-0
Legnano-Rimini	0-2
Modena-Piacenza	0-0
Pavia-Reggiana	1-1
Sanremo-Rondinella	1-2
Spal-Pistoiese	1-0

Prossimo turno

Jesi-Spal
Livorno-Pavia
Piacenza-Legnano
Pistoiese-L.R. Vicenza
Reggiana-Asti
Rimini-Brescia
Rondinella-Modena
Sanremo-Carrarese
Treviso-Astrona

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Rimini	13	6	5	3	0	14	4
Brescia	12	6	4	4	0	14	3
Astrona	11	6	4	3	1	9	5
Carrarese	10	6	3	4	1	8	4
L. Vicenza	10	6	3	4	0	11	9
Legnano	9	6	3	3	3	5	6
Rondinella	9	6	3	3	1	8	6
Asti	8	6	3	2	3	5	6
Reggiana	8	6	3	2	1	6	9
Piacenza	8	6	3	2	1	7	10
Jesi	7	6	3	1	2	4	8
Pistoiese	7	6	3	1	2	8	11
Treviso	6	6	3	0	3	3	5
Modena	6	6	2	2	2	5	8
Pavia	6	6	2	2	2	3	6
Livorno	6	6	2	2	2	6	7
Sanremo	6	6	2	2	2	5	11
Spal	4	6	1	2	3	2	10

Interregionale A — 6ª giornata

Risultati

Acqui-Vado	3-0
Andora-Moncalieri	1-1
Biellese-Alba	1-0
Casale-Aosta	4-0
Cuneo-Varazze	0-0
F. Borgoticino-Aosta	0-1
Orbassano-Albenga	1-1
Pinerolo-Cairese	0-0

Prossimo turno

Albenga-Casale
Alba-C. Borgoticino
Aosta-Andora
Cairese-Cuneo
Ivrea-Vado
Moncalieri-Orbassano
Pinerolo-Biellese
Varazze-Acqui

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Biellese	11	6	4	3	0	8	1
Casale	11	6	4	3	0	11	3
Aosta	10	6	4	2	0	10	3
Cairese	11	6	4	3	1	8	4
Andora	9	6	3	3	0	8	3
Borgoticino	9	6	3	3	0	10	3
Albenga	8	6	3	2	1	7	4
Pinerolo	8	6	3	2	1	6	3
Vado	8	6	3	2	1	11	12
Moncalieri	7	6	3	1	2	9	6
Cuneo	7	6	2	3	1	5	5
Varazze	6	6	2	2	2	5	6
Acqui	5	6	1	3	2	5	10
Orbassano	5	6	2	1	3	6	11
Alba	4	6	2	0	4	5	10
Ivrea	4	6	1	2	3	4	11

Prima categoria A — 6ª giornata

Risultati

Bastia-Altarese	3-0
Celle-Calizzano	3-0
Millesimo-Bordighera	1-1
Pietra L.-Finale L.	3-1
Primalar-Carlin's B.	1-1
Taggese-Borghetto	6-0
Finalborghese-Sanremo	1-3
S. Filippo-Albisola	1-2

Prossimo turno

Albisola-Millesimo
Altarese-S. Filippo
Bordighera-Finalborghese
Borghetto-Carlin's B.
Sanremo-Primalar
Finale L.-Bastia
Calizzano-Pietra L.
Taggese-Celle L.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bastia	12	6	4	4	0	15	3
Taggese	12	6	4	4	1	13	3
Sanremo	10	6	3	4	1	12	5
Pietra L.	10	6	4	2	0	12	5
Finale	10	6	4	2	2	11	11
Finalb.	9	6	4	1	2	11	11
Calizzano	9	6	3	3	2	9	10
Altarese	8	6	3	2	1	6	6
Borghetto	8	6	3	2	1	13	10
S. Filippo	7	6	3	1	2	11	10
Celle	6	6	3	0	3	5	6
Albisola	6	6	2	2	2	6	8
Bordigh.	6	6	1	4	1	5	11
Millesimo	5	6	2	1	3	4	11
Primalar	5	6	1	3	2	3	10
Carlin's	5	6	1	3	2	4	13

Promozione A — 6ª giornata

Risultati

Busalla-Sestrese	2-1
Carcarese-Argentina	0-0
Cerusi-Ospedaletti	1-0
Levanto-Veloce	3-0
Pontelecimo-Cengio	1-0
Rapallo-Libarna	0-1
Riviera-Sampierdarena	1-2
Sarzana-Ventimiglia	0-2

Prossimo turno

Boys Vado-Pontedecimo
Sampierdar.-Veloce
Cengio-Busalla
Diavoli-Levante C.
Sarzana-Carcarese
Ventimiglia-Libarna

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Libarna	11	6	4	3	0	9	3
Levante	11	6	5	1	0	9	2
Ventimigl.	11	6	4	3	1	11	5
Carcarese	10	6	4	2	1	12	3
Sampierd.	10	6	4	2	1	12	5
Argentina	10	6	3	4	1	4	4
Cengio	8	6	3	2	1	5	4
Cerusi	8	6	3	2	1	6	5
Ospedalet.	8	6	3	2	1	8	7
Pontedec.	8	6	3	2	1	7	10
Sestrese	7	6	3	1	2	11	6
Cerusi	7	6	3	1	2	9	6
Rapallino	7	6	3	1	2	8	9
Veloce	6	6	3	0	3	3	10
Boys Vado	4	6	2	0	4	6	14
Diavoli	4	6	1	2	3	5	12
Libarna	2	6	0	2	4	2	10

Prima categoria B — 6ª giornata

Risultati

Borgio V.-Speloncese	1-0
Loanesi-Farnesi	1-1
Nolese-Letimbro 79	1-1
Portovado-Don Bosco	1-1
S. Cecilia-Legino	3-0
Arlorbor.-P. Toirano	4-1
Zinola-Pietra Sport	1-1

Prossimo turno

Bolzaneto-Toirano-Zinola
Don Bosco-Nolese
Farnesi-Arlorbor.
Legino-Borgio V.
Pietra Sport-Lavagnola 76
Portovado-S. Cecilia
Speloncese-Loanesi

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Pietra Sp.	10	6	4	2	0	10	3
Speloncese	9	6	4	1	1	9	3
Lavagn. 76	9	6	3	3	0	11	4
Loanesi	8	6	3	2	1	7	4
Don Bosco	7	6	2	3	1	9	5
Nolese	7	6	3	1	2	11	6
Zinola	6	6	2	2	2	7	7
Arlorbor.	6	6	2	2	2	9	10
Portovado	6	6	2	2	2	5	8
Borgio V.	5	6	2	1	3	8	8
S. Cecilia	5	6	2	1	3	5	8
Legino	4	6	1	2	3	5	9
Farnesi	3	6	0	3	3	4	10
Toirato. T.	3	6	0	3	3	8	10

Seconda categoria A — 6ª giornata

Risultati

A. Bart. C.-Loanesi	1-1
Camporosso-S. Lorenzo	1-2
Laigueglia-Vallecrosia	3-1
Partenope-Alassio	1-1
Pontelungo-S. Giorgio	0-2
S. Ampelio-Leca	1-1
S. Michele-V. Laigueg.	1-3

Prossimo turno

Alassio-Camporosso
Laigueglia-Pontelungo
Leca-Partenope
S. Bartol. Cert.-V. Laigueglia
S. Giorgio-S. Ampelio
S. Lorenzo-Aquilegia
Vallecrosia-S. Michele

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
A. Bart. C.	10	6	4	2	0	12	3
S. Giorgio	8	6	3	2	1	16	6
Valleer.	6	6	2	2	1	8	3
S. Lorenzo	5	6	2	1	3	6	8
V. Laigueg.	5	6	2	1	3	6	8
Leca	5	6	2	1	3	4	9
Camporos.	5	6	2	1	3	5	4
S. Ampelio	4	6	1	2	3	8	7
Partenope	4	6	1	2	3	13	15
Pontelungo	4	6	1	2	3	9	9
Laigueglia	3	6	1	1	4	5	11
Aquilegia	3	6	1	1	4	5	16
Alassio	2	6	0	2	4	7	13
S. Michele	2	6	0	2	4	6	12

Seconda categoria B — 6ª giornata

Risultati

Albar 80-Ferrania	1-1
Cadibona-Villapiana	1-1
Camerana S.-Bragno	1-0
Dego-Alpicella	1-1
Letimbro-Cosseria	3-1
Rocchetta-Quiliano	1-1
Villetta-Dego II	4-2

Prossimo turno

Alpicella-Cadibona
Bragno-Villetta
Cosseria-Rocchetta
Dego II-Quiliano
Ferrania-Dego
Letimbro-Albar 80
Villapiana-Camerana Sal.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Letimbro	9	6	4	1	1	16	8
Albar 80	8	6	3	2	1	11	5
Bragno	8	6	3	2	1	12	9
Quiliano	8	6	3	2	1	10	8
Villetta	7	6	3	1	2	11	8
Alpicel.	7	6	3	1	2	5	4
Cadibona	7	6	3	1	2	6	9
Camer. S.	6	6	3	0	3	6	9
Villapiana	6	6	2	2	2	5	5
Ferrania	5	6	2	1	3	6	9
Dego	5	6	1	3	2	5	6
Cosseria	3	6	0	3	3	3	12
Rocchetta	3	6	0	3	3	6	16
Dego II	2	6	1	0	5	6	19

1ª Categoria B

Arenzano-Don Bosco 0-0.
Castellese-Santagostese 1-0.
Calmer-Corniglianese 0-0.
Multedo-Vignolese 0-0. Pro Figaro-Voltrese 2-1. Rossiglionese-Edera P. 2-1. S. Olcese-Fegino 1-1. Lagaccio-Cogoleto 0-0.

CLASSIFICA: Lagaccio p. 12, Vignolese, Cogoleto e Fegino 11, Rossiglionese, Castellese e Don Bosco 9, Arenzano e S. Olcese 8, Calmer e Santagostese 7, Edera P. 6, Multedo, Voltrese e Pro Figaro 4, Corniglianese 2.

PROSSIMO TURNO: Calmer-Multedo, Vignolese-Arenzano, Don Bosco-Castellese, Santagostese-Pro Figaro, Voltrese-Lagaccio, Cogoleto-Rossiglionese, Edera P.-S. Olcese, Corniglianese-Fegino.

3ª Categoria A

Borghetto 86-Pallare 4-1.
Ospedaletti-Valleggia 4-0.
Bergeggi-Il Maraghe 0-0.
Riviera Fiori-S. Fedele 3-2. R. [illegible] 3-2. Speranza-S. Stefano 1-0. Rip. Alba Docilia.

CLASSIFICA: Riviera Fiori, Il Maraghe, Baiasia e Ospedaletti p. 8, Alba Docilia, Speranza e R. Stefano 7, S. Fedele 6, S. Francesco 5, Bergeggi e Pallare 4, Borghetto 86 e Valleggia 0.

PROSSIMO TURNO: R. Stefano-Baiasia, Il Maraghe-S. Francesco, Bergeggi-Alba Docilia, Valleggia-Speranza, Pallare-Riviera Fiori, S. Fedele-Ospedaletti, Rip. Borghetto 86.

Lo spostamento al mercato di viale Dante e di via Alcarotti

Novara: la sede della fiera non piace agli ambulanti

Protestano i venditori: «La gente deve imparare la nuova strada» - Ingorghi al traffico

NOVARA — La terza fiera ambulante di Novara, quella di novembre, si è aperta ieri, con una settimana di ritardo, nei nuovi spazi ricavati attorno al già esistente mercato coperto di viale Dante e all'ex campo sportivo di via Alcarotti.

Le cose nuove non accontentano mai nessuno e per quanto riguarda la tradizionale fiera, che per tre volte all'anno chiama a raccolta i visitatori (marzo, agosto e novembre), le polemiche non erano state risparmiate al momento dell'annuncio del trasferimento da Viale delle Carrozze alla nuova zona.

Per questo abbiamo fatto ieri un giro esplorativo, chiamando in causa molti ambulanti sulla nuova sistemazione. Qualcuno non ha avuto peli sulla lingua, ha detto chiaro e tondo il suo pensiero, altri, invece, dopo aver risposto alle domande hanno rifiutato lo scatto del flash. Sembra che la sistemazione non sia ancora ufficiale e da qui certi «timori» per altri spostamenti in zone periferiche.

Dino Galli, uno dei tanti novaresi rimasti nell'abituale posto al coperto, è stato il più deciso nella protesta: «*E' una fiera solo per i forestieri, gli ambulanti novaresi sono stati penalizzati. Fuori era impossibile andare per il caos esistente. Non ci sono posteggi per la gente che dovrebbe venire e nessuno di noi ha capito il perché di questo spostamento. Sono 50 anni che la mia famiglia partecipa a tutte le fiere ma non siamo mai stati trattati così*».

Anche una delle ultime arrivate, Piera Spalla, è contraria allo spostamento: «*Non ho capito l'utilità quando nessuno si era lamentato. Chi mi ha ceduto il banco, per trent'anni si era sposato all'aperto in queste occasioni*».

Anche i vigili urbani addetti al servizio hanno dovuto faticare non poco per sistemare le cose. «*E' stata bloccata un'intera area e le proteste degli inquilini che devono uscire o rientrare con l'auto si sono susseguite a ritmo serrato. Specialmente al mattino con i bambini da portare a scuola. E' la prima volta, forse bisognerà sistemare qualcosa per evitare che le proteste continuino*».

Novara. L'ingresso delle bancarelle per la fiera di San Martino

Ecco le impressioni dei visitatori. Rita e Alda preferivano l'Alica. «*dove si poteva fare un percorso quasi obbligato e vedere tutto*», mentre Lina è per la novità.

Gli ambulanti? Qui le risposte sono state unanimi: chi ce l'ha fatto fare? Corrado Cibilisco, confinato negli ultimi banchi del Valentino, dice: «*Non abbiamo vista ancora nessuno, speriamo che la gente impari presto la nuova strada*». Ines De Agostini, di Oravellona Lomellina, risponde: «*Chi lascia la vecchia strada per la nuova male si trova e i vecchi proverbi hanno sempre ragione*».

Enza Ilieci, di Caltignaga, guarda sconsolata il suo banco di vestiario: «*Dopo 12 anni questa soluzione non mi sembra azzeccata. La fiera è troppo disordinata, ci vorranno senz'altro delle correzioni per evitare un fiasco completo*».

All'interno dell'ex stadio sono state messe le bancarelle degli attrezzi e del ramo. Ilaria Provato viene dal Padovano da oltre quindici anni: «*Ci hanno messo in una posizione quasi isolata, là ci conosceranno e qui dobbiamo ricominciare da capo in quanto il nostro è un prodotto da amatore*».

Liliano Laurenzi

Fonderia fallita

A Parona due arresti (bancarotta)

Debito di 6 miliardi

VIGEVANO — Accusati di bancarotta fraudolenta, sono finiti in carcere l'ex amministratore e l'ex procuratore della Drd, una fonderia di Parona Lomellina dichiarata fallita dal tribunale il 6 luglio 1979; su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Raimondo Loforti, i carabinieri hanno arrestato Pierangelo Battaglini, 46 anni, abitante in via Pasteur 1 e Giuseppe Sanzogni, 36 anni, abitante in viale Industria 176, legati da vincolo di parentela (sono infatti cognati).

Il fallimento della Drd è strettamente legato alla vicenda della Cassa di Risparmio di Vigevano di cui si sta occupando, in sede penale, lo stesso giudice istruttore Raimondo Loforti. L'azienda di Parona Lomellina, attraverso un compiacente giro di operazioni bancarie (mutui, fideiussioni ed altro) era riuscita ad ottenere dalla Cassa di Risparmio cospicui finanziamenti che non fu in grado di restituire. Tanto è vero che a tutt'oggi la banca cittadina vanta un credito di circa 6 miliardi.

g. c. r.

Scalpore in tutta l'Ossola per le quattro persone arrestate

Premosello, alla «Sogema» un fallimento di 750 milioni

Alla moglie dell'ex presidente e all'ex direttore del Credito di Domodossola concessi gli arresti domiciliari - Tutti sono accusati di bancarotta fraudolenta

Ada Scesa

Franco Moggio

DOMODOSSOLA — Scalpore a Premosello e in tutta la Bassa Ossola per l'arresto di un noto commerciante, della moglie e di due amministratori della «Sogema», una società per la vendita di carne all'ingrosso fallita lo scorso anno con un passivo di circa 750 milioni.

Sono Franco Moggio, 49 anni, ex presidente e amministratore delegato della società, la moglie Ada Scesa, 48 anni, Francesco Zucchi, 47 anni, tutti residenti a Premosello, e Duilio Dondena, 51 anni, abitante a Domodossola.

Francesco Zucchi aveva avuto incarichi operativi nella società fallita e aveva fatto parte anche del consiglio d'amministrazione, come anche Duilio Dondena, ex direttore della sede di Domodossola del Credito Italiano.

Per tutti, l'accusa è di concorso in bancarotta fraudolenta: l'arresto è stato eseguito dalla Guardia di Finanza su mandato del giudice istruttore del Tribunale di Verbania. Il magistrato ha concesso ad Ada Scesa e Duilio Dondena gli arresti domiciliari; Franco Moggio e Francesco Zucchi sono invece stati rinchiusi, dopo un lungo interrogatorio, nelle carceri di Verbania. L'intera vicenda è ancora coperta dal segreto istruttorio.

Franco Moggio, ex brigadiere dei carabinieri, aveva rilevato l'attività del suocero, Egidio Scesa, che aveva fatto fortuna con la macellazione e la vendita all'ingrosso delle carni.

Negli Anni Settanta, Moggio aveva poi fondato la «Epas carni», una società che si proponeva di diffondere il consumo della carne precotta e confezionata in buste sottovuoto. Aveva creato a questo scopo una piccola rete di distribuzione con spacci di vendita in molte località ossolane.

Sembrava il mercato del futuro: la carne sottovuoto veniva infatti venduta a prezzi inferiori a quelli praticati dalle macellerie. Ma forse i tempi non erano ancora maturi e l'iniziativa, che in altre zone aveva dato buoni risultati, nell'Ossola non aveva invece incontrato i gusti del pubblico.

La «Epas carni» si era così trovata in difficoltà finanziarie; un paio d'anni fa la Società era stata trasformata nella «Sogema s.r.l. carni» che era tornata alla vendita all'ingrosso. La situazione di questa ditta si era però fatta subito pesante e quest'anno si è arrivati al fallimento.

L'accusa di bancarotta scaturirebbe da un esame della situazione patrimoniale e dei bilanci della società. La Guardia di Finanza avrebbe sequestrato negli alloggi degli arrestati registri e documenti per ulteriori accertamenti contabili.

a. v.

Verbania: piazza intitolata al Genio Ferrovieri

VERBANIA — Dalla scorsa domenica il piazzale antistante la stazione ferroviaria di Verbania-Fondotoce si chiama «Piazza Reggimento Genio Ferrovieri».

La città ha voluto così esternare il suo ringraziamento all'opera di questa unità dell'esercito che, intervenuta a Verbania dopo il crollo nell'autunno '77 per cause alluvionali del ponte a tre arcate sul quale la ferrovia del Sempione attraversava il fiume Toce, consentì con il lancio attraverso il fiume di un ponte a campata unica lungo 120 metri e del peso di oltre 600 tonnellate — unico nel suo genere in Europa — il ripristino delle comunicazioni ferroviarie internazionali fra cui il collegamento diretto Milano-Ginevra-Parigi-Calais.

(a. e.)

Una riunione a Vercelli con i parlamentari di Alessandria e Novara

Corsa contro il tempo per ottenere l'università del Piemonte orientale

VERCELLI — Il tempo è il primo ostacolo da superare per la realizzazione della seconda università piemontese. Lo hanno ribadito ieri i parlamentari di Alessandria, Novara e Vercelli intervenuti alla riunione convocata in Provincia sul problema dell'ateneo del Piemonte orientale. Entro 30 giorni il ministero della Pubblica Istruzione dovrà ricevere dalla Regione la documentazione necessaria per avviare la procedura sull'istituzione delle università. Con il Piemonte sono in corsa l'Emilia-Romagna, la Campania e la Puglia, ma in Piemonte anche Cuneo ha chiesto di diventare sede di università.

L'incontro di ieri mattina si è svolto in un clima di comune accordo tra gli esponenti dei partiti presenti nella Sala delle Tarsie. Gli amministratori delle tre province hanno sottolineato che il progetto non è originato da campanilismo o rivendicazioni territoriali: tutti hanno fronte comune perchè il Piemonte orientale possa avere l'ateneo.

In questo senso si è espressa la senatrice alessandrina Carla Nespolo. Ha detto: «*La legge prevede che gli iscritti agli atenei non debbano superare le 40 mila unità, ma più Torino ne ha 50 mila. E' quindi opportuno che vi sia un'altra università per gli studenti piemontesi. Ritengo inoltre indispensabile che, in sede di progetto, vi sia il coinvolgimento del mondo culturale*».

In apertura di riunione ha parlato il senatore vercellese Carlo Boggio, il quale ha ricordato come il problema dell'università abbia lontane origini: «*Ora abbiamo poco tempo per inviare a Roma i documenti richiesti. Rivolgo una preghiera alla Regione perchè intervenga in tempo utile. Sarebbe un'occasione perduta per le tre province. Dal canto nostro, come parlamentari ci impegneremo per vincere la battaglia*».

Alla riunione non è intervenuto, come era previsto, il ministro delle Finanze.

Su questo punto è intervenuto l'assessore regionale alla Cultura, Giovanni Ferrero, il quale ha posto l'attenzione sugli sviluppi generali che l'università del Piemonte orientale avrebbe anche su altre regioni: «*Non posso affermare che l'ateneo apra nuovi orizzonti sul piano occupazionale, ma senza dubbio diventerebbe il cardine dell'organizzazione culturale del territorio interessato. L'importanza della struttura potrebbe riflettersi anche in campo nazionale*».

Daniele Cabras

Domani incontro tra Italia e Germania Federale

Craxi e Kohl a Stresa

Con i due Capi di governo anche i ministri degli Esteri

STRESA — Fervono i preparativi al Grand Hôtel des Iles Borromées per l'incontro dei Capi di governo e dei ministri degli Esteri di Italia e Germania Federale che si svolgerà domani. Craxi e Andreotti giungeranno nella mattinata probabilmente in elicottero da Cameri o dalla Malpensa dove atterrerà l'aereo proveniente da Roma. Con gli stessi mezzi arriveranno, subito dopo la delegazione italiana, Kohl, Genscher e il loro seguito.

All'Iles Borromées è stata predisposta, come luogo di riunione, la sala Grittimentre, per la colazione ufficiale, è stata preparata la sala delle Dame. La sola notizia ufficiale riguarda la conferenza-stampa che i due Capi di governo terranno nel pomeriggio, a conclusione dei lavori, per i giornalisti accreditati, nel salone delle feste.

Come già era avvenuto il mese scorso, in occasione del «Nuclear Planning Group» (la conferenza semestrale dei 14 Paesi Nato) severe misure di sicurezza sono state prese a Stresa.

Misure di sicurezza meno vistose che non l'11 e 12 ottobre anche perchè le due delegazioni al completo sono formate soltanto da una ventina di persone.

p. b.

Montefibre incontro in Regione

TORINO — I problemi della Montefibre e il blocco della produzione del nailon 6.6 sono stati discussi in Regione: tremila operai sono in cassa integrazione, chiusa l'azienda di Pallanza, si fa più grave la situazione nel Vercellese.

All'incontro hanno partecipato i consiglieri regionali Avondo, Brizio, Cernetti, Montefalchesi, Di Gioia e i sindaci di Villadossola, Ivrea e Vercelli.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Seducenti in calore.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Strade di fuoco.
FARAGLIANA: Emanuelle 4.
S. CUORE: Un anno vissuto pericolosamente.
VITTORIA: Uno scandalo per bene.

ARONA
MODERNO: film luce rossa.
ROMA: film luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Direttore d'orchestra.
NUOVO: Femmine golose.

DOMODOSSOLA
CORSO: She [illegible].
CINEUNO: Frutto adolescente.

TRECATE
VITTORIA: Estasi girls.

VERBANIA
APOLLO: Eros [illegible].
ARISTON: riposo.
VIP: Pink Floyd live Pompei.
SOCIALE (Pallanza): Indiana Jones e il tempio maledetto.
SOCIALE (Intra): Cannibal Holocaust.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Conan il distruttore.
ASTORIA: Strade di fuoco.
CAGNONI: Il migliore.
MARCONI: Le chiave di Jennifer.

FARMACIE
a Novara
Dalle 8.45 alle 20,15: Chiaberta, Lgo Cavour. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 21,30: Invernizzi, corso Italia. Dalle 21,30 alle 8,45: Bicocca, via Sforzesca.

ALLE TV

ANTENNA 3
20.30 **Bingoo.** Tombolone musicale a premi, [illegible] telefilm L'incredibile Hulk.

RETE A
20.25 Telenovela **Mariana: Il diritto di nascere**
21.30 Film **Il merlo maschio** di P. Festa Campanile con L. Buzzanca — *Violentemente la trova l'ispirazione di fronte alla moglie nuda* (1971)
23.30 **Superproposte**

TELENOVA
20.20 Film **Il merito la colleghe** di M. Lucidi con E. Montesano — *Denzinglo a lezione di comportamento per amore d'una nobildonna* (1977)
22.20 **Sport:** Catch
23.30 Film **23 passi del delitto** di H. Hathaway con Van Johnson

IMPORTANTE INDUSTRIA NOVARESE

per ampliamento proprio organico seleziona:

A) FUOCHISTA

elemento con buona esperienza di conduzione di generatori vapore, munito di patente di 2° grado, eventualmente di diploma scolastico ad indirizzo tecnico-elettronico

B) SEGRETARIA DI DIREZIONE

l'addetto/a alla segreteria dovrà avere notevoli capacità di autogestire il proprio lavoro, di razionalizzare il flusso dei documenti da e per la Direzione, di filtrare le visite. Costituirà titolo preferenziale una buona conoscenza della lingua tedesca ed inglese.

C) ADDETTO/A COMMERCIALE

alla rete di distribuzione delle province di Novara, Vercelli ed Alessandria, al quale affidare funzioni di vendita interne ed esterne. Si richiede esperienza nel settore e spiccate attitudini commerciali, dinamismo ed alto senso di responsabilità.

Verranno privilegiate le possibilità di passaggio diretto.

Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a:
PUBBIMAN n. 222 - 28100 Novara

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0322 61.313

BORGOMANERO: libero appartamento, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina posto auto coperto L. 60.000.000.
INVORIO: recente villetta cucina, salone, 2 camere, bagno, cantina locale caldaia, lavanderia, ripostiglio, taverna, ampio box, giardino di 700 mq circa.
OZZANO: villa bifamiliare con appartamenti di 4 vani più servizi ciascuno, mansarda con bagno, cantina e box; giardino di 1300 mq.
OMEGNA: fronte lago, in palazzina, libero appartamento signorile, ultimo piano: cucina, salone, 3 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, lavanderia, box, giardino comune.
OMEGNA centro: box singolo L. 9.000.000.

NOVARA CORSO 35 MARZO libero appartamento composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, servizi, 3 balconi, cantina, trattasi costruzione con ottima finitura. Iva 2%.
NOVARA CORSO TORINO autorimessa singola. Nuova costruzione Iva 2%.
NOVARA S. RITA libero subito appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, camera, servizi, balconi, cantina, posto macchina. Nuova costruzione ampia metratura.
FONTANETO D'AGOGNA villetta così su 2 piani composta da P. terra soggiorno, cucina abitabile, servizio 1° piano 3 vani e servizi. Mansarda. Terreno + corte L. 110.000.000.
BOZZANO libera sul lato casa indipendente con terreno di 1200 mq circa. Recente costruzione. Ottime finiture L. 150.000.000.
GRIMALDI NOVARA Via Andrea Costa, 43 Tel. 393.601

COMUNE DI PREMOSELLO CHIOVENDA
(prov. di Novara)

IL SINDACO

rende noto che questo Comune indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di «ristrutturazione della Casa di Riposo in casa protetta». Importo a base di gara lire 136.569.725.
Le richieste di invito, in carta legale, dovranno pervenire a questo Comune entro 15 gg dalla pubblicazione del presente avviso.
La gara sarà espletata con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-73 n. 14. Non sono ammesse offerte in aumento.
Le richieste di invito non vincolano l'amministrazione comunale.

Premosello, li 29-10-84.

IL SINDACO
(Cav. Uff. Aldo Panighetti)

Privato vende
GOZZO LIGURE
m 7,50, cabinato posti letto 4, accessoriatissimo, immatricolato anno 83, ore navigazione 20 visibile Lago Maggiore. Prezzo interessante.
Tel. 0321 27.618.

AFFARE
vendesi a CAMERI appartamento di recentissima costruzione di:
ingresso, cucina abitabile, sala, 1 camera, bagno, cantina. Risc. autonomo + Doppi vetri come nuovo
L. 31.000.000. Possibilità box
Tel. 0321/27.618

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.
ARONA • CAVOUR, 10
TEL. 0322-3707/46284

BORGOMANERO: villa a schiera, nuova, panoramica, di mq 225 composta da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 4 bagni, taverna, lavanderia cantina, box doppio; giardino pianeggiante. L. 180.000.000.
BORGOTICINO: in zona centrale, appartamenti liberi di mq 75, composti da 3 locali con servizi e posto auto coperto. Prezzi da 25 a 35 milioni.
AGRATE CONTURBIA: villa nuova, libera, di mq 250; ingresso, soggiorno, cucina, tinello, 3 camere, 2 bagni, garage doppio, cantina; giardino pianeggiante di mq 1600. L. 150.000.000.
REVISLATE centro: casa libera, ristrutturata, di mq 180 composta da soggiorno, cucina, camera, bagno, un vano con balcone e giardinetto prospiciente la casa. L. 80.000.000.
BORGOTICINO: in zona centrale rustico indipendente su 3 piani di mq 230 con terreno di mq 350. L. 60.000.000.
SESTO CALENDE: località Abbasia, appartamento mq. 60 composto da: tinello, cucinolo, ripostiglio, 2 camere, bagno, posto auto. L. 35.000.000.
SESTO CALENDE: magazzino-deposito mq 60 circa, al piano terreno di via Piave, località Abbasia. L. 16.000.000 trattabili.

D'OC D'OC D'OC D'OC D'OC

AUTOMERCATO D'OC

vai sicuro!
automercato d'occasione

Autovetture garantite di tutte le marche fino a 1 anno

Marca	Modello	Anno	Colore
INNOCENTI	MINI 90 DE TOMASO	1981	AZZURRO metallizzato
RENAULT 9	TCE	1983	BLU metallizzato
PEUGEOT	305 SR T.A.	1979	BIANCO
OPEL	REKORD 2.3 D	1982	CANNA DI FUCILE metallizzato
FIAT	131 FAM.	1980	MARRONE
ALFA ROMEO	ALFETTA 1.6	1978	FAGGIO
RENAULT	5 TS	1978	ROSSA
FIAT	PANDA 30	SEMINUOVA	
FIAT	RITMO 60	SEMINUOVA	
KAWASAKI	GPZ 750	1984	SEMINUOVA

AUTONOVA
Conc.
AUTONOVA
NOVARA - VEVERI
STRADA PER ARONA - Tel. 472.277
(vicino Dancing Sambo)

SERIE C2 Il Novara ora si è rilanciato nelle prime posizioni

Cuccureddu: «I ragazzi ascoltano e insieme possiamo migliorare»

Nella partita d'esordio l'ex juventino era ancora a corto di preparazione e sofferente - Tuttavia ha dato il buon esempio rimanendo in campo sino alla fine e i compagni lo hanno aiutato

Novara. Scienza mentre sigla il gol della vittoria

NOVARA — «Benvenuto Cucu, OK Nick», questo striscione nel settore dei «distinti» e un lungo applauso hanno salutato domenica l'ingresso in campo di Cuccureddu all'esordio in maglia azzurra. I tifosi (tremila presenti) hanno inteso dimostrare così anche l'approvazione per il colpo messo a segno dal presidente ministro Nicolazzi con l'ingaggio dell'ex juventino.

Sarà una felice coincidenza ma l'esordio del centrocampista ha coinciso con il ritorno al successo del Novara, dopo quattro pareggi consecutivi, contro un Pordenone che, in questa stagione, non aveva mai perso.

La condizione fisico-atletica ancora approssimativa e un fastidio alla gamba sinistra hanno consigliato Cuccureddu a muoversi al piccolo trotto, mantenendo la posizione, evitando i contrasti per curare invece i collegamenti con i compagni che gli hanno costantemente garantito un appoggio. Nonostante questi evidenti condizionamenti, Cuccureddu ha dimostrato di possedere un buon senso della posizione offrendosi spesso libero a dettare il disimpegno dei compagni che ha comandato alla voce. Da lui, domenica, non era lecito aspettarsi di più.

Commentava Maroso a fine gara: «*Cuccureddu è da elogiare perché ha avuto il coraggio di giocare pur sapendo che poteva esporsi a brutte figure. Invece ha stretto i denti restando in campo per novanta minuti risultando d'esempio per i compagni.*

L'ex juventino, che non disputava una gara ufficiale da cinque mesi, ha ammesso di aver sofferto parecchio: «*Questa volta sono stato io a chiedere un sacrificio ai compagni perché mi stessero vicini. Ho sofferto molto per il disturbo ad una gamba ma tutto sommato mi considero soddisfatto per aver portato a termine la partita. Costo pronto a scendere in campo? E' stato come un secondo esordio. I compagni ed i tifosi però mi hanno aiutato parecchio. Spero di ricambiarli molto presto. A furia di gridare, mi sono ritrovato senza voce ma questi ragazzi stanno ad ascoltare e possiamo migliorare. Non dimentichiamo che era una partita difficile».*

In vantaggio dopo 5' il Novara ha potuto amministrare la gara favorendo l'inserimento del suo nuovo leader.

La difesa ha denunciato però troppe battute a vuoto dimostrando di patire il contropiede avversario.

Il Novara ha avuto però una buona reazione dopo il pareggio degli ospiti quando i centrocampisti hanno finalmente deciso di verticalizzare il gioco liberando, in tre occasioni, un uomo solo davanti al portiere avversario. E' toccato poi a Scienza siglare il gol vincente con un tiro rabbioso del suol, in diagonale, su una palla servitagli da Di Marzio.

Il «bomber» è stato poi costretto a lasciare il campo subito dopo «*perché proprio nell'azione del gol ho ricevuto una fitta alla coscia infortunata*».

Renato Ambiel

Ha fatto bene all'Omegna il cambio sulla panchina

OMEGNA — Il cambio della guardia sulla panchina rossonera ha sortito l'effetto desiderato.

Questa l'analisi dello stesso Renzo Burini al termine dell'incontro con la Pro Patria: «*C'è stato indubbiamente una reazione positiva, speriamo non il fuoco di paglia. I ragazzi sono scesi in campo senza paure e continuando su questa strada prima o poi dovranno venire anche le vittorie. Abbiamo tenuto bene l'incontro per quasi tutta la gara, solo a metà del secondo tempo abbiamo accusato un leggero calo a centrocampo e la Pro Patria ne ha subito approfittato per metterci in difficoltà. Nel finale poi ci siamo ripresi bene e con un po' di fortuna avremmo anche potuto segnare*».

In effetti i ragazzi hanno giocato una gara finalmente gagliarda meritando forse qualche cosa di più dello zero a zero con cui si è chiuso l'incontro pur riconoscendo alla Pro Patria una levatura superiore. Rispetto alle precedenti prestazioni la squadra è risultata più compatta.

La distanza fra i vari reparti si è accorciata e sul piano degli scambi in velocità i rossoneri sono spesso riusciti ad impensierire la difesa ilvanti all'ex Pagani. Di certo Burini dovrà ancora lavorare parecchio per ovviare sia alle assenze sia a certe lacune. Domenica scorsa erano infatti assenti Tagliente e Bitti mentre sul finire dell'incontro si è infortunato anche Federico e ciò potrebbe essere un problema per l'importante gara di domenica prossima a Rho.

Il problema più pressante appare quello del centrocampo dove l'Omegna dispone di un solo marcatore, Casalino, e manca di un mediano.

E in questa zona che Burini cercherà di inventare qualche soluzione, magari puntando su Falsettini che non è un velocista, ma ha buona tecnica.

Va detto inoltre che dopo solo tre giorni di lavoro era inevitabile che la squadra manifestasse una certa mancanza di intesa.

Dopo parecchio tempo, comunque, nei corridoi del Liberazione si sono visti volti soddisfatti, i ragazzi in campo hanno cercato il gol del successo fino all'ultimo minuto ed a queste condizioni anche un pareggio interno può essere accolto positivamente.

n. m.

ECCELLENZA - Le squadre novaresi sconfitte nelle partite di domenica

Trecate: è cominciata la crisi L'Iris ridimensiona l'euforia

TRECATE — Perdendo in Abbiategrasso i biancorossi sono entrati in crisi. La classifica è ormai da zona retrocessione, ma quello che preoccupa è l'atteggiamento della squadra che sembra bloccata psicologicamente più che tecnicamente. Domenica, per esempio, dopo un inizio promettente Paccagnan e compagni si sono smarriti denotando una fragilità psicologica molto pericolosa.

L'Abbiategrasso, formazione poco più che modesta, è diventato uno squadrone per i trecatesi che si sono lasciati prendere dalla paura di perdere e invece di dettare il loro gioco, (potenzialmente superiore a quello avversario), hanno cominciato a difendersi a nervi tesi spianando così la strada agli antagonisti.

Fausto Marcheal, allenatore appena arrivato a Trecate, si trova così alle prese con un lavoro difficilissimo: più che di schemi, di pressing e di gioco deve preoccuparsi di rimettere a nuovo il morale dei giocatori scesi a quota zero nelle precedenti sconfitte di Carate e Gallarate.

E bisogna fare presto a rinvigorire questa squadra che non è potenzialmente scarsa. L'unica vittoria risale al 7 ottobre, venne ottenuta contro l'attuale capolista, e l'altra capolista del momento, la Pro Lissone, riuscì a pareggiare in casa col Trecate per 3-3 solo perché i biancorossi andarono in stato confusionale quando erano in vantaggio per 3-0.

Un altro dato preoccupante dovrà essere preso in considerazione dal neo allenatore Marchesi: la squadra non va più in gol da 4 giornate. In pratica ha giocato 360 minuti a vuoto. Qualcosa la davanti bisogna modificarla.

m. s.

VIGEVANO — La sorprendente vittoria colta dal Vigevano sul campo della capolista Rovereto, dopo due sconfitte consecutive casalinghe, consente alla formazione biancoceleste di rimanere nel giro delle prime posizioni in classifica e la rilancia come compagine. Il successo dei lomellini è stato il fatto saliente dell'ottava giornata del campionato di calcio di eccellenza, girone B, che però non può essere valutato solo sul piano del risultato.

Il Vigevano si è imposto per 3-1, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 2-0, per aver sfruttato quasi al cento per cento le occasioni da rete in contropiede. Ma in aggiunto che lo squadra in terra trentina si è mossa anche in modo più ordinato.

gc. r.

Un incontro difficile a Bassano

Hockey, faticoso pareggio ma è sempre al primo posto

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Pavesi Hockey Novara	6	5	1	0	43	25	11
H.C. Eurogest Castiglione	6	4	2	0	28	9	10
Atletico Forte Marmi	6	5	0	1	27	10	10
Banca Popolare Lodi	6	4	2	0	23	16	10
H.C. Schneider Bassano	6	3	3	0	42	19	9
Magliflcio Anna Vercelli	6	3	2	1	24	8	8
H.C. Zoppas Pordenone	6	2	2	2	20	18	6
Hockey Club Monza	6	2	2	2	13	18	6
A.F.P. Giovinazzo	6	2	1	3	22	25	5
Marzotto Valdagno	6	0	3	3	11	23	3
Corradini Reggio Emilia	6	0	3	3	14	26	3
Detroit Follonica	6	1	0	5	15	25	2
S.H. Roller Monza	6	0	1	5	11	27	1
Sporting Viareggio	6	0	0	6	12	52	0

NOVARA — La marcia a punteggio pieno degli azzurri dell'Hockey Novara ha subito una prima «frenata» ma proprio in questo momento bisogna riconoscere il carattere della squadra. Impegnata a Bassano su una pista non certo facile, contro un'avversaria ancora imbattuta e decisa a tentare l'aggancio, la pattuglia novarese si è trovata a un certo momento in svantaggio di tre reti (2 a 5) a poco più di nove minuti dalla fine, ed ancora di due reti (4 a 6) a 2 minuti e 40 secondi dalla conclusione.

Il folto gruppo di tifosi che aveva seguito la squadra non sperava più ma Battistella ha estratto la «carta segreta» mettendo in pista l'argentino Cardoso che nello spazio di 23 secondi ha conquistato il pareggio. E sul 6 a 6, è mancato poco che il risultato fosse interamente rovesciato con la pallina ferma a pochi centimetri dalla riga fatale.

Una bella battaglia sportiva, vissuta al termine con i tifosi a fraternizzare nell'ampio settore adiacente alla pista, ma rovinata da uno sparuto gruppo di teppisti che ha voluto «salutare» a sassate uno dei pullman dei tifosi.

Un vero peccato in quanto la violenza che aveva caratterizzato lo scorso campionato sembrava scomparsa in queste prime giornate.

Per tornare alla gara lasciamo la parola a Mino Battistella, confinato in un angolo della pista con la panchina e quindi vistosamente contrariato con i responsabili del settore tecnico. «*Bisogna far rispettare il regolamento e non lasciare che le società facciano quello che vogliono. Devo elogiare la prova di carattere di tutta la squadra che ha saputo con tenacia inseguire un risultato che sembrava ormai chiuso. Marcella è stato sballottato con ogni mezzo e di qui l'importanza di essere riusciti ad uscire imbattuti da questa pista che non regalerà nulla a tutti gli avversari*».

Il Novara è rimasto al primo posto assoluto della classifica grazie ai pareggi ottenuti dai diretti avversari: 2 a 2 il Castiglione a Giovinazzo e 3 a 3 il Lodi a Reggio Emilia. Al gruppo delle seconde si è aggiunto il Fortemarmi che è passato per 3 a 1 a Viareggio concludendo la prima fase del suo inseguimento.

l. l.

COMPAGNIA EUROPEA IMMOBILIARE SPA

VENDE

BILLAVENGO Libera al rogito casa semindipendente su due piani composta da: due ingressi, salone, veranda, cucina, camera, servizio, balcone, cantina, cassero su due piani con terreno di proprietà. L. 35.000.000 dilazionabili

NOVARA Cedesi avviata cartoleria, con licenza per la vendita di giocattoli e articoli da regalo. Prezzo e condizioni di pagamento interessanti.

LAGO D'ORTA A 100 m dal lago, libero appartamento composto da: ingresso, sala, cucina, camera, bagno, due balconi, cantina, posto auto.

NOVARA C.so Torino adiac.: nuova costruzione, prossima consegna, appartamenti due-tre camere più servizi. Prezzi interessanti. Iva 2%.

NOVARA Ville a schiera, prossima consegna, composte da due ingressi, soggiorno, sala, cucina, tre camere, tripli servizi, due balconi, due terrazzini, mansarda, taverna, due box, riscaldamento autonomo, terreno di proprietà, a partire da L. 140.000.000. Iva 2%. Possibilità mutuo. Dilazioni di pagamento.

GALLIATE Cedesi avviatissimo bar, posizione centrale, alto reddito documentabile. Prezzo interessante. Dilazioni di pagamento.

Condizioni di pagamento: 5% anticipo, 25% preliminare di compravendita e il rimanente 70% dilazionabile
Acquistiamo e permutiamo direttamente stabili appartamenti ville e rustici

C.E.I. S.p.A. - via Greppi 2 - Tel. 0321 25.691 - 30.272 - NOVARA

Copricaloriferi PABO
SABBIATURA - VERNICIATURA DI QUALSIASI MATERIALE

I copricaloriferi PABO sono il risultato dell'opera di esperssimi artigiani e uniscono all'eleganza delle forme, una possibile diversa combinazione di disegni e colori, completando qualsiasi ambiente ed armonizzandosi all'insieme.

Sono fabbricati esclusivamente e completamente a mano su misura.

Ditta
DOMENICO PASQUADIBISCEGLIE
ARIZZANO (Novara)
Strada Nuova per Premeno - Tel. 0323/58.617

AFFITTASI IN NOVARA
Via Negri 2/F - NUOVA COSTRUZIONE

Mq 320 destinati a spazi operativi o ad attività produttive leggere - Uffici e laboratori - Open space - Ampi piazzali - Parcheggio interno - Porte blindate - Le soluzioni impiantistiche più moderne garantiscono il massimo comfort e una elevata economia gestionale - Possibilità di collegamento a capannone modernamente ristrutturato a piano terra di mq 515 anch'esso libero da affittare.

Per informazioni telefonare (0321) 32.324

PRETURA DI BORGOMANERO
n. 79/84 R.Es.

Il Pretore di Borgomanero, con sentenza del 13-6-1984, ha condannato PIRANI GIAN PAOLO, nato a Ferrara il 20-6-1938 e res. a Milano via Broni 18, alla pena di mesi uno di reclusione e L. 300.000 di multa per emissione d'assegno a vuoto (art. 118 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736) fatta a Suno il 27-7-1983. Con la stessa sentenza il Pretore ha inibito al Pirani di emettere assegni bancari e postali per la durata di anni due a decorrere dal 3-11-1984 ed ha ordinato la pubblicazione per estratto della presente sentenza nel giornale «La Stampa» di Torino. Per estratto conforme all'originale.
Borgomanero, li 5-11-1984.
IL SEGRETARIO (Amato Iannelli)

AFFITTIAMO IN NOVARA CAPANNONI
di mq 200 - 500 - 700 e 1200
corso Della Vittoria adiacenze Autostrada (0-M)
Telefonare al 0321 24.635

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizia Matrimonio
Siete soli?
Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro.
Dite no alla solitudine.
Telefonate al n. 0321 452.333 di Novara

ITALCASA VENDE

NOVARA - zona S. Andrea - libera casa semindipendente - recentemente ristrutturata - composta piano terra un ampio locale - 1° piano: soggiorno - cucina - camera - bagno L. 20.000.000 contanti finanziamento.

NOVARA - zona Bicocca - libero appartamento composto: ingresso - soggiorno - cucina abitabile con ampio terrazzino coperto - 2 camere - bagno L. 20.000.000 contanti + 23.000.000 possibilità mutuo.

NOVARA - MONTICELLO - libera casa indipendente con terreno di circa mq 1200 - composta piano terra ampio soggiorno - cucina - bagno - 1° piano camera e sottotetto - ripostiglio uso garage - cassero L. 15.000.000 contanti + L. 20.000.000 possibilità mutuo

NOVARA - BRIONA - libera casa indipendente con terreno di circa mq 700 - composta seminato - 1° piano 3 locali + servizio - ripostiglio sottotetto L. 30.000.000 contanti + L. 35.000.000 possibilità mutuo.

NOVARA - Via Azario 1 - Tel. 0321/390.443

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
P.DO O. SELLA 18
TELEF. 39 92 78 - 9

VIA F.LLI ROSSELLI. Cedesi avviato negozio specializzato in abbigliamento in pelle ed accessori. Tabelle IX - XI - XIV. Elevato reddito.

NOVARA - Centro Cedesi avviato bar-latteria. Apertura diurna. Incassi elevati.

S. MARTINO. Cedesi avviata attività (allamenti estetici, sauna, pedicure, manicure, con arredamento signorile ed attrezzature adeguate.

VIA PELLEGRINI. Box auto libero subito L. 8.000.000

VIA GALILEO GALILEI. Ufficio in Novara centralissimo piano 1° mq 140 a L. 40.000.000 + L. 20.000.000 mutuo; mq 170 a L. 78.000.000 + L. 25.000.000 mutuo. Possibilità dilazionate.

VIA PORTA. Stabile da ristrutturare per totali mq 1000 circa distribuiti su tre piani con corte annessa, su lotto di terreno di circa 1000 mq L. 167.000.000

VIA LEONARDO DA VINCI. Appartamento libero subito, ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, due terrazzi, balconi, servizi, soffitta L. 37.000.000. Box auto L. 8.000.000

AFFARONE
VENDESI A GRAVELLONA TOCE APPARTAMENTO a schiera

composto di 3 letto, cucina, soggiorno, salotto, doppio servizio, cantina, doppio garage con piccolo giardino antistante
Prezzo L. 110.000.000 più mutuo di 15.000.000
Tel. 0323/61.880

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321 20.755

ZONA S. GIUSEPPE - Libero appartamento composto da 7 locali + servizi con cantina. L. 19 milioni contanti + L. 16 milioni dilazionabili.

ZONA S. RITA - Appartamento recentissima costruzione composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 15 milioni contanti + L. 19 milioni dilazionabili.

ZONA GIULIO CESARE - Libero appartamento di 3 locali + servizi con cucina abitabile e cantina. L. 20 milioni contanti + L. 18 milioni dilazionabili.

ZONA BICOCCA - Libero appartamento costruzione 1984 composto da 3 locali + servizi box e cantina, riscaldamento autonomo. L. 30 milioni contanti + L. 37 milioni dilazionabili.

ZONA S. GIUSEPPE - Libero appartamento di 4 locali + servizi con cucina e cantina. L. 20 milioni contanti + L. 26 milioni dilazionabili.

ZONA S. MARTINO - Libero appartamento di 4 locali + servizi con cantina. L. 37 milioni contanti + L. 27 milioni dilazionabili.

FARA NOVARESE - Terreno edificabile di 600 mq + laboratorio di 60 mq circa. L. 19 milioni contanti + L. 16 milioni dilazionabili.

agenzia agena
Verbania Intra
Piazza Matteotti 24
Tel. 0323/42.005
VENDE IN INTRA

— monolocale completamente ristrutturato 15.000.000
— alloggio 3 locali attualmente affittato 25.000.000
— alloggio 2 locali + servizi affittato 20.000.000

OCCASIONI - BELLISSIME VILLETTE vista lago - Pallanza - Arizzano - Ghiffa - Bée - Oggebbio

COMUNE DI NIBBIOLA
PROVINCIA DI NOVARA

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che sarà indetta una licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1 lettera a, della legge 2-2-1973 n. 14, senza prefissione di alcun ribasso, per l'appalto dei lavori di recupero parziale 2° piano del Palazzo Municipale e recupero totale dell'immobile di via Gramsci per realizzare n. 6 alloggi.

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 203.000.000.

Si richiede l'iscrizione all'A.N.C.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso le ditte interessate possono chiedere di essere ammesse alla gara inviando domanda in carta legale.

La richiesta d'invito non vincola l'amministrazione appaltante.

Sono ammesse solo offerte in ribasso.

Nibbiola, 7 nov. 1984

IL SINDACO Orlandi Ermete

LA FINANZIARIA NOVARESE CONCEDE

a dipendenti statali, parastatali aziende commerciali, artigiani ecc. prestiti fino a 15.000.000
Anche ipotecario per acquisto casa Leasing ecc.

Per informazioni rivolgersi a:
PALLANZA, C.so Zanitello 7 (Lungo Lago) - Tel. 0323/502.851
NOVARA, C.so Trieste 135 - Tel. 0321/35.304 - 22.712
DOMODOSSOLA, Via Rinde 171 - Tel. 0324/49.331

SCIATORI

Produzione propria ed importazione diretta di sci discesa e scarponi. Montaggio attacchi con calcolo computerizzato. Stock sci fine nuove marche varie lunghezze e discese complete di attacchi e bastoni a L. 100.000. Noleggio e vendita di sci e scarponi usati. Condizioni particolari per enti scuole, ecc. ecc. Listino gratis a richiesta ditta.

SICHER
28027 ORNAVASSO (No)
Via Di Dio 217 - Tel. 0323 837.249

LA STAMPA
ogni mercoledì
tutto scienze
dà di più

GRIMALDI OMEGNA PROPONE

OMEGNA: CRUSINALLO via IV Novembre in palazzina libero alla vendita bilocale con angolo cottura, servizio, ingresso, cantina. L. 30.000.000.
OMEGNA: via lungo lago Gemelli, in condominio libero appartamento alla vendita uso ufficio composto da: ampio ingresso uso attesa, 2 camere, antibagno bagno. L. 60.000.000.
OMEGNA: in palazzina bifamiliare libero alla vendita appartamento composto da ingresso, ampio soggiorno, camera, cucina abitabile, ripostiglio, bagno.
OMEGNA: via Gemelli-mura negozi di varia metratura a partire da mq 100 a mq 300 prezzi da L. 55.000.000.
OMEGNA: Crusinallo via IV Novembre piano terra libero da 6 mesi dalla vendita appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, cantina. L. 29.000.000.
OMEGNA: centrale vicinanze piazza Bellerio libero appartamento alla vendita composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina sotto, giardino nel corte interno. L. 30.000.000 + mutuo residuo.

OMEGNA
Via IV Novembre 95
Tel. 0323/62.833

Grimaldi
Il particolare è il metodo!

40 anni fa, Giuseppe Liberale fondava a Pavia il Pastificio Liberale. Da buon artigiano lombardo, dedicò ai suoi prodotti tutta la meticolosità e la cura di cui era capace. Oggi il Pastificio Liberale è una grossa realtà industriale: 3 linee a ciclo di lavorazione continua producono 124 specialità di pasta, esportata in tutto il mondo. Eppure l'amore artigianale è ancora quello di una volta.

Pasta Liberale. Vedrai che numeri farà in cucina.

Parlamentari di Vercelli, Alessandria e Novara riuniti a Palazzo delle Tarsie

L'università nel Piemonte orientale Unitaria la richiesta di tre province

Entro 30 giorni la Regione dovrà inviare al ministero Pubblica Istruzione la documentazione per l'istituzione dell'ateneo

VERCELLI — Il tempo è il primo ostacolo da superare per la realizzazione della seconda università piemontese. Lo hanno ribadito ieri i parlamentari di Alessandria, Novara e Vercelli intervenuti alla riunione convocata in Provincia sul problema dell'ateneo del Piemonte orientale. Entro 30 giorni il ministero della Pubblica Istruzione dovrà ricevere dalla Regione la documentazione necessaria per avviare la procedura sull'istituzione delle università. Con il Piemonte sono in corsa l'Emilia-Romagna, la Campania e la Puglia, ma in Piemonte anche Cuneo ha chiesto di diventare sede di università. La stessa Torino punta al raddoppio.

L'incontro di ieri mattina si è svolto in un clima di comune accordo tra gli esponenti dei partiti presenti nella Sala delle Tarsie. Gli amministratori delle tre province hanno sottolineato che il progetto non è originato da campanilismo o rivendicazioni territoriali: tutti fanno fronte comune perché il Piemonte orientale possa avere un ateneo.

Ennio Balardi

Carla Nespolo

Franco Fornara

In questo senso si è espressa la senatrice alessandrina Carla Nespolo. Ha detto: *«La legge prevede che gli iscritti agli atenei non debbano superare le 40 mila unità, ma più Torino ne ha 50 mila. E' quindi opportuno che vi sia un'altra università per gli studenti piemontesi. Ritengo inoltre indispensabile che, in sede di progetto, vi sia il coinvolgimento del mondo culturale».*

In apertura di riunione ha parlato il senatore vercellese Carlo Boggio, il quale ha ricordato come il problema dell'università abbia lontane origini: *«Ora abbiamo poco tempo per inviare a Roma i documenti richiesti. Rivolgo una preghiera alla Regione perché intervenga in tempo utile. Sarebbe un'occasione perduta per le tre province. Dal canto nostro, come parlamentari ci impegneremo per vincere la battaglia».*

Su questo punto è intervenuto l'assessore regionale alla Cultura, Giovanni Ferrero, che ha posto l'attenzione sugli sviluppi generali che l'università del Piemonte orientale avrebbe anche su altre regioni: *«Non posso affermare che l'ateneo aprirà nuovi orizzonti sul piano occupazionale, ma senza dubbio diventerebbe il cardine dell'organizzazione culturale del territorio interessato. L'importanza della struttura potrebbe riflettersi anche in campo nazionale».*

Durante la riunione si sono avvicendati gli interventi di altri amministratori: hanno parlato il senatore vercellese Ennio Balardi e il deputato di Alessandria Bruno Franchia. Per la provincia novarese erano presenti il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Fornara e l'assessore all'Istruzione del Comune di Novara Guido Pezzana. L'incontro è poi proseguito con l'analisi delle linee di intervento da adottare per giungere al traguardo dei 30 giorni.

Alla riunione non è intervenuto, come era previsto, il ministro del Bilancio; i rappresentanti delle tre province gli avrebbero spiegato che la seconda università non prevede uno stanziamento di fondi ingenti da parte del governo. Qualunque sia la sede scelta tra le città interessate, tutte dispongono già di edifici idonei per ospitare la complessa struttura universitaria.

Daniele Cabras

Concluso il corso di risicoltura per undici borsisti

La risaia come scuola per tecnici ecuadoriani

Lezioni tenute da qualificati docenti - Visite guidate ai vari enti

TRINO — Si susseguono nel Vercellese, a ritmo pressoché continuo, corsi per tecnici risicoli dei Paesi emergenti. La disponibilità di centri di ricerca e sperimentazione come la sezione di risicoltura di Vercelli e il Centro Ente Risi di Mortara, la presenza di aziende all'avanguardia, di un parco macchine fra le più sofisticate, di una irrigazione di tutto rispetto, aprono ai tecnici stranieri la possibilità di mettere a profitto, nei rispettivi Paesi, l'esperienza fatta in Italia.

Si è concluso recentemente il quarto corso di risicoltura riservato ad una ventina di borsisti di quindici Paesi appartenenti a tre continenti, promosso dal Centro per la cooperazione tecnica internazionale (Ccti) per conto del ministero degli Affari Esteri italiano.

Ora si è concluso a Trino - alla presenza del console generale dell'Ecuador - il corso «Riso-Ecuador 1984», promosso dal Comitato tecnico agricolo internazionale (Ctai), altro organismo che opera per conto del Dipartimento per la cooperazione e lo sviluppo del ministero degli Affari Esteri. Vi hanno partecipato, dall'aprile ai primi di novembre, dopo aver appreso la lingua italiana in una scuola di Bologna, undici borsisti tutti laureati alla università di Guayaquil.

Sede del corso l'Istituto professionale per agrotecnici di Trino; sede delle prove pratiche l'azienda del Principato di Lucedio ed aziende limitrofe; direttore del corso Pietro Martinotti di Tricerro, di provata esperienza nel campo della organizzazione di specializzazione per tecnici del Terzo Mondo.

L'Ecuador per prodotti agricoli come la banana, il cacao, caffè, zucchero, tabacco e cotone è Paese largamente esportatore. Per il riso, cereale che negli ultimi anni ha assunto un ruolo importante nell'economia ecuadoriana, deve ancora ricorrere all'importazione. Il Paese, di 8 milioni di abitanti, ha bisogno di almeno 3 milioni di quintali di riso bianco. Ne produce mediamente poco più della metà. Il clima consente due raccolti all'anno ma la produzione subisce alti e bassi a causa delle bizzarrie atmosferiche (come le tempeste di sale) del vicino Oceano Pacifico. Dice Martinotti: «Nel 1979, quando tutto andò bene si ottennero 130 quintali per ettaro di risone, ben inteso in due raccolti».

Di qui il «Programma Nacional Arroz» del governo locale e l'invio in Italia di tecnici destinati a perfezionare le loro conoscenze e migliorare l'evoluzione colturale. Nel corso di Trino hanno tenuto lezioni docenti di vari organismi. Visite guidate sono state effettuate ai magazzini Ente Risi di Formigliana, alla Borsa Risi di Vercelli, ai Canali Cavour ed Ovest Sesia. Complessivamente 900 ore di studio, 900 pagine di lezioni in 4 volumi.

Walter Nasi

Un incontro su Montefibre in Regione

TORINO — I problemi della Montefibre e il blocco della produzione del nylon 6.6 sono stati discussi in Regione: tremila operai sono in cassa integrazione, chiusa l'azienda di Pallanza, si fa più grave la situazione nel Vercellese.

All'incontro hanno partecipato i consiglieri regionali Avondo, Brizio, Cernetti, Montefalchesi, Di Gioia e i sindaci di Villadossola, Ivrea e Vercelli. E' stato diffuso un documento nel quale si critica la proprietà per la mancata partecipazione all'incontro e si fa il punto sulla crisi.

E' stato chiesto infine un nuovo confronto e sollecitato il governo a prendere provvedimenti.

Il pretore nella fabbrica Magliola

SANTHIA' — E' fissato per questa mattina il sopralluogo nello stabilimento «Magliola Antonio e figli» da parte del dott. Roberto Tanisi, pretore di Santhià, il quale deve decidere a proposito di una singolare vertenza di lavoro intentata da 195 dipendenti dell'azienda contro la direzione.

Il caso riguarda il divieto generalizzato di fumare nel perimetro della fabbrica, cortili ed uffici compresi. Tale divieto era stato giustificato dall'azienda con il pericolo di incendi in alcuni reparti e con la motivazione di fondo che «il fumo è nocivo per la salute». Un gruppo di 105 dipendenti, insieme con la segreteria provinciale della Fiom, ha allora portato la questione davanti al pretore chiedendo la revoca del divieto. *(v. ca.)*

Da sabato a Bianzè

Meningite Chiuso l'asilo

BIANZE' — Da sabato sono stati chiusi, per una settimana, l'asilo e la scuola materna statale: si sospetta un caso di meningite. La chiusura è stata disposta in via cautelativa dal sindaco Carlo Capellino dopo le analisi svolte dai medici dell'Usl 46: tutti i cinquanta bambini che frequentano i due istituti sono stati sottoposti agli esami sanitari e nei prossimi giorni i risultati saranno resi noti ufficialmente. Dopo la disinfestazione, se non saranno accertati altri casi sospetti, l'asilo e la materna del paese riprenderanno a funzionare.

E' un bambino di tre anni il piccolo che viene tenuto in osservazione dalla scorsa settimana nel reparto infettivi dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Non appena i medici hanno diagnosticato la possibilità che l'alunno della materna sia stato colpito dalla meningite, le autorità sanitarie dell'Usl 45 hanno avvertito i colleghi di Santhià che hanno disposto i primi accertamenti. Poi il sindaco ha chiuso le due scuole di via Isnardi.

Una coppia di giovani torinesi

Fermati per furto in un'oreficeria

Editta Hrovat

Roberto Rampogna

VERCELLI — Fermati e denunciati due giovani torinesi: sarebbero i responsabili di due furti avvenuti sabato pomeriggio ai danni delle oreficerie Facelli di corso Libertà e Ambrosini di via Verdi. Sono Roberto Rampogna, 27 anni, ed Editta Hrovat, 21 anni, residenti entrambi a Torino. L'accusa è di furto aggravato continuato.

A far scattare le indagini che hanno portato all'identificazione dei due giovani è stata la telefonata in questura dell'orefice Facelli. Ha spiegato agli inquirenti che nel suo negozio erano entrati due giovani e poco dopo si è accorto che era sparita una catena d'oro (valore 1 milione e mezzo). Seguendo le probabili mosse dei due, sono state avvisate le altre gioiellerie della città.

L'orefice Ambrosini ha infatti confermato che nella sua bottega erano entrati un uomo ed una donna la cui descrizione corrispondeva a quella fatta agli inquirenti dal gioielliere di corso Libertà. Solo in un secondo momento, dopo un inventario più accurato, anche l'orefice di via Verdi si è accorto che era sparita una catenina d'oro.

Agli inquirenti è giunta una terza telefonata, che si è rivelata decisiva: in una gioielleria di corso Marcello Prestinari erano entrati due giovani. Roberto Rampogna ed Editta Hrovat sono stati infatti bloccati nella zona, fermati e condotti nel carcere di Billiemme a disposizione del magistrato. E' stata recuperata una delle due catenine. Le indagini proseguono.

d. ca.

Nel calcio e nell'hockey le due blasonate vercellesi hanno creato le premesse per un interessante futuro

Questa Pro è da battaglia

Il gol di Piccini autorizza rosee speranze - Bellissima la vittoria a Montebelluna Giuste le scelte di Sacco - E' il primo successo fuori casa - Ora si pensa a Mestre

Stefano Piccini

VERCELLI — Una bellissima Pro Vercelli, come quella vista contro l'Ospitaletto al «Robbiano», è andata a vincere domenica a Montebelluna. Un gol di Piccini, stupenda la punizione calciata dal centrocampista che sta crescendo di tono di domenica in domenica dopo un avvio di campionato e dato alla Pro la sua prima vittoria esterna in questo campionato.

Una vittoria che era già maturata in altre occasioni ma che per una serie di ragioni (sfortuna, errori arbitrali, giocatori troppo nervosi che hanno generato falli inutili) non era stato possibile concretizzare.

La Pro ha trovato solo dei momenti difficili a Montebelluna all'inizio del secondo tempo, quando i padroni di casa si sono fatti sotto, alla ricerca del pareggio ed hanno martellato l'area di rigore bicciolana. Poi, nuovamente, la squadra bianca ha preso in mano le redini della partita. E per il Montebelluna non c'è stato che qualche sporadico e tutt'altro che pericoloso attacco.

La squadra messa in campo da Sacco era la stessa che aveva giocato contro l'Ospitaletto. L'allenatore evidentemente ha trovato la formazione ideale. Con quel centrocampo orchestrato da Piccini, Riccardino e Frigerio, mentre alle loro spalle Fait e Cristiano si muovono con molto discernimento sia in fase difensiva sia in fase offensiva, tanto da essere elementi vivificatori ed inventori d'azioni d'attacco, con infine un Olmo ed un Riberto mobili, capaci di vincere mottissimi contrasti anche con i più duri difensori avversari. La Pro, che oltretutto appare in grandi condizioni di forma fisica in tutti i suoi componenti, sembra destinata a dare ai suoi sostenitori, che di domenica in domenica ritrovano il loro entusiasmo, non poche soddisfazioni. E chissà che non ne giungano altre fin da domenica prossima da Mestre, dove la formazione bicciolana disputerà il suo secondo incontro consecutivo fuori campo, in terra veneta.

Il Mestre appare una formazione di gran lunga superiore al Montebelluna. E' sufficiente dare uno sguardo alla classifica per rendersene conto. E' nelle parti alte. Domenica è stata sconfitta dalla capolista Mantova, ma solo per una rete e dopo una illusissima battaglia.

Francesco Leale

Amatori, col Monza un grande scontro

Il pareggio (2-2) è rilevante - Incidente a Coria

VERCELLI — *Se l'Amatori fosse stato più determinato, se nel contropiede fosse stato più fortunato, se alcuni tiri non fossero stati scoccati con equilibri precari, sicuramente invece di un pareggio (2-2), comunque di notevole rilievo considerato il valore dell'Hockey Monza (ex Vergani), avrebbe stato un successo pieno.*

Il Magliflio Anna HP Uomo ha giocato comunque una vigorosa partita. Disposta tatticamente sulla pista da Santos Alvares ottima-

Carlos Coria

mente, la formazione vercellese nel primo tempo ha assorbito con grande disinvoltura, malgrado dopo tre minuti di gioco Coria fosse stato colpito al naso da una terribile steccata del solito durissimo e violento Aguirre — con conseguente rottura, per cui l'argentino ha dovuto giocare in condizioni di estrema difficoltà ed inferiorità — gli assalti dei monzesi alla caccia di un grosso risultato utile che li rilanciasse dopo un avvio di campionato non certo consono alla forza della loro inquadratura e del loro prestigio.

Nella ripresa il gioco per i brianzoli sembrava fatto perché in pochi minuti segnavano due reti. La seconda su un errore di posizione di tutta la difesa bicciolana. Ma a questo punto è scattato l'orgoglio dei gialloverdi. Poco alla volta hanno schiacciato gli avversari nella loro metà campo e, prima con Girardelli, e poi con il menomato Coria sono andati in gol, sfiorando in altre occasioni la vittoria.

L'Amatori ha così superato positivamente il primo dei due ostacoli esterni consecutivi. Il secondo sarà quello di sabato con il Novara: un «derby» dal pronostico impossibile.

f. l.

PROMOZIONE - Si recrimina dopo i risultati di domenica

Crescentino: «Questo è un furto» Delusi a Trino per le 5 sconfitte

CRESCENTINO — I tifosi crescentinesi lo hanno definito il «furto del secolo». Anche osservatori neutrali hanno ritenuto ingiusto l'esito dell'incontro tra Crescentino Allara Arredamenti e Saint-Vincent (1 a 1). I granata, dopo essere andati in vantaggio con un perentorio colpo di testa di Anselmino su cross di Cerla, hanno controllato piuttosto agevolmente le azioni offensive degli ospiti che però non si sono quasi mai fatti pericolosi.

A parte un calcio di punizione dell'ex Trombetti, i valdostani sono solo riusciti a far arretrare i granata senza però impensierire Meola. Quando la partita era ormai alle ultime battute e mentre i tifosi del Saint-Vincent stavano già ritirando gli striscioni, è arrivata un'imprevista pugnalata agli uomini di Olgi Limberti.

L'arbitro Schiavoni, che aveva diretto la gara di ritorno dello scorso campionato, ha inventato un rigore che ha scatenato le proteste di dirigenti e tifosi locali. Un tiro in mischia, secondo la giacchetta nera di Mantova sarebbe stato respinto dal braccio del libero Vercellotti. Quando si è udito il fischio del direttore di gara tutti hanno pensato ad un fuori gioco dei valdostani e gli stessi giocatori ospiti sono rimasti sorpresi dalla concessione della massima punizione.

L'immeritato pareggio di domenica consente comunque al Crescentino di rimanere primo in graduatoria, anche se un successo, considerata la sconfitta del Bso Borgaro, avrebbe dato una svolta alla classifica. **l. p.**

TRINO — Nuova battuta d'arresto per il Trino Young Club, sconfitto a Rivoli dal Borgo Uriola con il punteggio di 3 a 0. La sconfitta, la quinta in otto partite, era certamente stata preventivata, ma la maniera nella quale è maturata lascia tutti delusi.

Per tutto il primo tempo il Trino, ben disposto tatticamente, ha tenuto testa alla pari ai più quotati avversari ed ha saputo imbrigliare alla perfezione gli spunti offensivi dei padroni di casa. Con Fracassi gli azzurri hanno persino sfiorato il vantaggio, ma la conclusione del terzino è stata deviata in corner dal portiere.

La svolta della gara si è registrata all'inizio della ripresa, quando il direttore di gara, con una severità forse eccessiva, ha concesso un calcio di rigore ai padroni di casa, prontamente trasformato.

I ragazzi di Caramaschi hanno allora impostato la loro gara alla ricerca del pareggio, ma i tentativi non hanno dato frutti. Ci è andato vicino La Loggia, il cui tiro al volo è stato respinto in angolo da un difensore a portiere ormai battuto. Poco prima della fine, il Borgo Uriola ha raddoppiato su calcio piazzato.

E. E.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Giochi maliziosi (Vietati minori 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la rassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **L'assassino assassina** con Isabel Adjani. Regia di J. Becker.
TEATRO CIVICO: ore 21 il Teatro Regionale Toscano presenta **La donna sul letto** di Franco Brusati con Edmonda Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni. Regia di Franco Brusati e Guido Patrizio Schlinkert.
VIOTTI: Blesighier (avventura).

GATTINARA

ITALIA: Sex nature

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.354; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.656; **Trino** (0161) 829.595.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Alle tv private

PRIMANTENNA

8,30 Dì cerco e trovo dal computer
9,20 **Telemarket**, mercatino delle novità e giochi a quiz in vostra compagnia
12,15 Film **La battaglia di Fort Apache** (western)
14 — **Le auto della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Lo stalf su di noi**, con Carima
18,30 **Telefilm**
19 — Telecronaca di un incontro di calcio di serie C2: Berthena-Imperia
19,45 **Telesera** Notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Corner**, l'angolo speciale del martedì
22 — **Le auto della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie **Addio cicogna addio**
23 — Telefilm della serie **Hazell**
24 — **Telenotte** Notiziario
0,10 **Film della notte**

VIDEOVERCELLI

12 — Telefilm della serie **Daktari**
12,50 Telefilm della serie **The doctors**
13,20 **Telegiornale**
13,30 **Big match**, 7 giorni di sport in tv
14,30 Film **Un napoletano nel Far West** (western)
16,15 Telefilm della serie **Grizzly-Adams**
17,15 **Telegiornale**
17,30 Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
18 — Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **Elezioni democratiche**
18,50 **Speciale riso**, rubrica agricola
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
20,30 Film **Il bandolero** di tutta (commedia brillante) con Frank Sinatra e Debbie Reynolds
22,30 **Telegiornale**
22,45 Telefilm della serie **Arrivano le spose** dal titolo **Una bugia tira l'altra**
23,30 Telefilm della serie **Daktari** dal titolo **Rati pericolose**

«La donna sul letto» al Civico

VERCELLI — Prime appuntamento a teatro, questa sera, con la stagione comunale di prosa: è di scena «La donna sul letto» di Franco Brusati. Il sipario si alzerà al Civico alle 21 sulla Compagnia del Teatro Regionale Toscano: tra gli interpreti Edmonda Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro e Susanna Marcomeni. Il botteghino del teatro aprirà alle 20 per la vendita dei biglietti.

Con Franco Brusati ha collaborato alla regia Guido Patrizio Schlinkert, che ha curato le scene ed i costumi. Le musiche sono di Stefano Marcucci. Ricordiamo i prezzi dei biglietti: poltrona 10.000 lire; poltroncina 8000; galleria 6000 lire.

(d. ca.)

Jugoslavia d'inverno

LA TUA SPLENDIDA VACANZA

- Il clima temperato della costa per soggiorni di riposo
- le stupende località montane per i soggiorni e gli sports invernali
- turismo venatorio in riserva di caccia uniche al mondo
- le terme dislocate ovunque per un turismo curativo.

Sono soltanto alcune possibilità per la tua splendida vacanza

Collegamenti aerei giornalieri da Roma e Milano con Linee Aeree Jugoslave
Roma - tel. 4751112 - 4751113 Milano - tel. 807141 - 8057015
Informazioni ed opuscoli gratuiti
Ufficio del Turismo Jugoslavo
Roma - Via Veneto, 10 tel. 461434 - 461405
Milano - Via Albricci, 10 tel. 867607 - 867683

BIELLA - Provinciale per Vercelli, vicino autostrada To-Mi
VENDESI PALAZZINA
Industriale, libera, mq 700 ampliabili, terreno mq 3800.
Telefonare 02 272.414 - 271.4815.

LA STAMPA
Tutto scienze
Tutto dove
Tutto libri
dà di più

LE REGOLE DEL GIOCO

1 Giocare a Bingo è facile come giocare a tombola.
2 Si può giocare ogni settimana, per 24 settimane, con una sola cartolina o con più di una se volete avere più probabilità di vincere.
3 Su ogni cartolina — che potete ritirare gratuitamente presso le Rinascente di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, o il vostro edicolante — sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.
4 Da lunedì 5 novembre, tutti i giorni, Stampa Sera pubblicherà i numeri estratti dal computer.
5 Controllate la vostra cartolina: se sulla cartella relativa alla settimana di gioco, trovate gli stessi numeri, segnateli con un cerchietto e conservate Stampa Sera.
6 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della vostra cartella, vuol dire che avete fatto Bingo, che è come fare Tombola (attenzione: nel Bingo non valgono l'ambo, la terna, il quaterna o la cinquina).
7 Non perdete tempo: telefonate subito allo 011/6965272 e comunicate che avete fatto Bingo, entro le ore 20 di sabato.
8 Miss Bingo vi chiamerà al più presto per comunicarvi quali di questi splendidi premi avete vinto:
- una A112 Junior
- un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000
- un buono acquisto La Rinascente da L. 400.000
- uno dei due buoni acquisto La Rinascente da L. 300.000
- uno dei dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000

9 Attenzione! Nelle settimane di Natale, Epifania e Pasqua potrete vincere premi ancora più fantastici.
10 E, dulcis in fundo, alla fine delle 24 settimane tutte le cartoline parteciperanno ancora alla fantastica estrazione finale! E per tutti ci sarà ancora la possibilità di vincere premi da capogiro.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE SU BINGO 2
TELEFONATE A MISS BINGO: 011/6965272

Durante il raduno degli ex combattenti

Grandi feste a Biella ai «ragazzi del Piave»

Nell'intera provincia sono oltre mille - Hanno ricevuto un diploma

BIELLA — Migliaia di persone sono confluite in città da quattro regioni, per festeggiare il sessantacinquennio di costituzione della sezione biellese della Associazione Combattenti e Reduci. Le manifestazioni erano dedicate in particolare ai «Cavalieri di Vittorio Veneto» dell'intera provincia di Vercelli.

Sono molti i combattenti della prima guerra mondiale e lo confermano i dati numerici: complessivamente 1475, di cui 520 nel Biellese. Una bella cifra, se si considera che i più giovani, i «Ragazzi del Piave», hanno 85 anni suonati. A 1909 tra vercellesi e biellesi (i valsesiani l'hanno ricevuto in un'altra occasione) è stato consegnato un «diploma».

Proprio alla vigilia del «gran giorno» il presidente degli ex combattenti biellesi, Severo Cartiglia ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per un malanno. E' stato poi sommerso da una valanga di auguri. Ha fatto gli onori di casa, durante le varie cerimonie, il vicepresidente Renzo Fassina, unitamente al presidente provinciale, Virgilio Corona.

Sabato è stato inaugurato il viale, all'angolo tra le vie Galimberti e Don Sturzo, che la Città dedica ai «Cavalieri di Vittorio Veneto». Ne è madrina Ida Morassi, ultraottantenne, che è tra le poche donne insignite della onorificenza.

Se l'è meritata portando per tre anni sulle spalle, dalle retrovie al fronte, le munizioni «Ai miei tempi eravamo considerati artiglieri», ha confidato.

Biella. Ida Morassi riceve il diploma di Cavaliere di Vittorio Veneto

Sono poi affiorati i ricordi e la voce le si è un po' velata per la commozione: «Avevo tredici anni, ma ero alta e robusta. Ne dimostravo sedici, o diciassette. Ero una sana di montagna, nel territorio di Gemona, ma i sentieri ripidi non mi spaventavano. D'altra parte non mi turbavano nemmeno le cannonate!»

Ha ricevuto il «diploma», durante la cerimonia simbolica al cinema Impero, insieme agli ultraovantenni Maggiorino Coppa, di Pralungo Santa Eurosia, decano degli alpini italiani. Pur avendo superato i 102 anni da alcuni mesi, cammina come se avesse trent'anni in meno.

Un altro «Cavaliere di Vittorio Veneto», Oddone Ogliaro, pure di Vigliano, ha compiuto proprio l'altro ieri cento anni. Gli applausi dei presenti sono stati un affettuoso augurio.

L'attestato di benemerenza è stato inoltre consegnato agli ultraovantenni biellesi Giuseppe Aglietta, Giuseppe Ferraris, Orsate Ribaldone, Ernesto Martiner Bol, Giovanni Zola, Giovanni Orecchia, Domenico Piovan, Paolo Garbaccio, Giuseppe Rebuffa, Pietro Seccaro, Luigi Bertinaria, Filippo Miramonti e Alfredo Zegna.

Piero Minoli

Forse una svolta nelle indagini dopo il controllo in una oreficeria di Occhieppo

Perquisizioni e nastri registrati per far luce sul giallo Serralunga

Importante riunione tra gli inquirenti - Testimonianza determinante? - L'auto dell'imprenditore era stata tamponata

BIELLA — Ha destato stupore ad Occhieppo Inferiore una improvvisa azione di polizia e carabinieri che sabato hanno perquisito una oreficeria in via Giovanni XXIII. Gli investigatori sono giunti a metà mattinata e se ne sono andati solo a pomeriggio inoltrato.

A 53 giorni dall'inizio della tragica vicenda che ha coinvolto l'industriale biellese, da fonti ufficiali non è venuto ancora alcun chiarimento. Il procuratore della Repubblica, Enrico Gumina, anche ieri mattina non ha voluto rivelare ai cronisti alcun particolare. Anzi, ha liquidato la faccenda con una battuta: «Di che cosa volete che parliamo, della partita di ieri? E' stata splendida», ha detto il magistrato.

Poco prima il procuratore si era incontrato con il vicequestore Vincenzo Natale, e il commissario Maurizio Varaldo. Quest'ultimo è uscito dall'ufficio del magistrato reggendo un registratore.

Era stata ascoltata qualche testimonianza? Di chi?

La gente ad Occhieppo Inferiore dice che probabilmente durante l'operazione di sabato è stata interrogata la moglie del titolare dell'oreficeria. Ma a quale titolo?

Non si sa. L'unica cosa certa è che l'operazione è collegata alla morte di Walter Pavignano: ad Occhieppo Inferiore si dice che l'imprenditore frequentasse abitualmente il negozio. Forse era un amico.

Walter Pavignano, invece, non era amico di Nanni Serralunga. L'ha volutamente precisato in maniera categorica il cognato del rapito, l'avv. Edmondo Gatti.

Marco Serralunga, il figlio secondogenito dell'imprenditore, ha contribuito a chiarire un particolare sul modo usato per bloccare l'auto del padre. Il giovane ha detto: «La macchina aveva un botto sul paraurti posteriore. Niente di macroscopico, ma un'ammaccatura di quelle che si possono verificare in un normalissimo tamponamento a velocità ridotta. Probabilmente mentre mio padre si stava recando al Golf Club quella mattina è stato tamponato da una vettura che lo seguiva».

Chi c'era su quell'auto? Solo gli investigatori sembrano saperlo, ma per il momento non lo rivelano. L'impressione, però, è che le indagini stiano per concludersi. Nessuno parla, ma si vedono in giro facce più distese tra gli investigatori, come se ormai stessero controllando dei particolari prima di svelare la verità sul terribile giallo.

Mongrando. In questo posto venne gettato il corpo di Nanni Serralunga (Foto Federico Mosca)

E anche i familiari, provatissimi, si attendono da un momento all'altro che il mistero sulla morte del loro congiunto sia svelato. Marco Serralunga, che anche per porre fine alla serie di voci, a volte crudeli, sulla drammatica morte del padre, non si è mai sottratto ai cronisti, ha detto: «Non provo alcun sentimento di odio per chi ha ucciso mio padre. Tutti noi aspettiamo che la giustizia faccia il suo corso. Poi cercheremo dimenticare questa storia orribile».

Anche la gente attende di conoscere la verità sulla intricata vicenda. Ma è altrettanto tangibile il desiderio dei biellesi di ricordare la figura dell'industriale.

In suo ricordo i dipendenti della «Pietro Serralunga» hanno raccolto con una sottoscrizione tra di loro quattrocentomila lire che sono state devolute all'asilo «Serralunga». L'opera fu voluta da Giuseppe e Roberto Serralunga, nel 1931 (quest'ultimo era il padre di Nanni).

Poco prima della sua scomparsa, l'imprenditore stava lavorando con i suoi amici del Rotary ad un'iniziativa benefica a favore della Domus Laetitiae di Sagliano, l'istituto che da decenni si occupa dei bambini spastici e handicappati.

Marco Serralunga ha aggiunto: «Non so se ora l'iniziativa andrà ancora avanti. Certo l'idea che, nel ricordo di mio padre, i suoi amici facciano qualcosa per ricordarne la bontà d'animo e la sensibilità per chiunque avesse bisogno di aiuto, mi commuove».

L'interesse con cui i biellesi stanno seguendo da più di un mese questa vicenda non è dovuto solo a semplice curiosità, ma anche ad autentico sdegno. Ieri sera, per iniziativa del Rotary, che ha rinviato il convivio mensile, si è tenuta nella chiesa della SS. Trinità una messa in memoria di Nanni Serralunga.

Al rito funebre, officiato dal vescovo di Biella monsignor Vittorio Fida, ha presenziato una folla commossa composta non solo da amici e conoscenti, ma anche da gente qualunque che ha voluto testimoniare alla famiglia il cordoglio di una città intera.

Maurizio Alfisi

I rapporti commerciali con la Germania

BIELLA — La Banca Commerciale Italiana organizza per domani in collaborazione con l'Unione industriale biellese che mette a disposizione la sala convegni di via Torino 56, un incontro dibattito sui rapporti commerciali con la Repubblica Federale tedesca. I lavori avranno inizio alle 16,30.

La Germania Occidentale costituisce uno dei maggiori mercati di sbocco per l'industria tessile: vi si esportano notevoli quantitativi di tessuti e filati.

Il Convegno sarà caratterizzato da interventi brevi, da parte di esperti, tedeschi ed italiani, che tratteranno questioni di particolare interesse per gli operatori locali.

La giornata di giovedì sarà dedicata agli incontri tra i singoli industriali biellesi, che ne abbiano interesse, e l'avvocato Wolfgang Althaus, legale di uno studio specializzato di Francoforte sul Meno. Alla segreteria della Comit sono già pervenute parecchie «prenotazioni».

L'incidente nei pressi di Cossato

Auto contro muro Muore artigiano

COSSATO — Un decoratore è morto, mentre rincasava in auto, per le lesioni riportate in un incidente stradale provocato probabilmente da un malore. All'improvviso la vettura, una R4, è sfuggita al suo controllo e si è schiantata contro un muro.

La vittima, Marco Giovanni Crestani, aveva 62 anni. Abitava nella frazione Lavino, con la moglie Maria Moro, 58 anni. I due figli, Giuliano e Giancarlo, rispettivamente di 31 e 26 anni, vivono con le rispettive famiglie. Domenica pomeriggio il decoratore era uscito di casa verso le 15 ed era stato a far visita ad una cognata e ai due figli. Nulla, a quanto risulta, avrebbe potuto far presagire la disgrazia.

Da qualche tempo il Crestani, secondo quanto hanno riferito altri famigliari, soffriva di tanto in tanto dolori ad un braccio. Potrebbe essere soltanto una coincidenza, però è noto che talune malattie cardiache hanno quale sintomo proprio un senso di indolenzimento ad un braccio. L'artigiano non ha però dato peso alla cosa, ritenendo che fosse un malanno passeggero.

L'incidente è accaduto poco prima delle 20, in via Garibaldi. All'altezza della caserma della Guardia di Finanza, la R4 condotta dal decoratore ha attraversato diagonalmente la strada ed è finita contro un muro. Hanno assistito alla drammatica scena alcune persone. La Croce Rossa, avvisata telefonicamente, ha inviato subito un'autolettiga, ma la tempestività dei soccorsi non è valsa a salvare l'uomo, che è morto durante il trasporto all'ospedale di Biella.

p. m.

I BIANCONERI SUPERANO L'ALBESE E ALLUNGANO IL PASSO

Biellese, torna il sogno della C2

La formazione di Sergio Caligaris ha avuto ragione dei langaroli grazie ad una prodezza personale di Maruzzo

Biella. Paolo Maruzzo fionda a rete: è il gol-partita dei bianconeri (Foto Federico Mosca)

BIELLA — La Biellese è uscita vittoriosa dalla difficile partita con l'Albese. Maruzzo, che segna soprattutto a novembre, ha fatto centro un'altra volta e i bianconeri sono usciti dal «La Marmora» tra gli applausi dei 1600 tifosi accorsi sugli spalti, molti con striscioni e bandiere.

L'incontro non è risultato molto divertente. L'Albese ha dimostrato di essere una buona squadra che certamente merita una miglior classifica di quella attuale. La squadra è formata di validi elementi e a centrocampo ha messo un po' in imbarazzo i ragazzi di Sergio Caligaris.

L'allenatore biancorosso, costretto a rimaneggiare la formazione per l'infortunio di Scaramuzzi e la squalifica di Duò, ha affidato a Baruffa il ruolo di difensore puro e ha rimesso in squadra il giovane Biscaro.

Caligaris a fine partita ha commentato: «Abbiamo sofferto qualcosina nell'impostare il gioco. Ma se abbiamo stentato dipende al 20 per cento dalla nostra mediocre giornata e all'80 per cento dalla bravura degli avversari, che in mezzo al campo hanno degli uomini molto validi. Tra le squadre che abbiamo incontrato ci La Marmora, l'Albese può tenere il confronto con il Casale».

Paolo Maruzzo è soddisfatto

A lui gli faceva notare che si era sentita la mancanza di Scaramuzzi, l'allenatore ha risposto: «Scaramuzzi è un giocatore che spinge molto e quindi senza di lui il gioco ne ha risentito. D'altra parte, dopo la botta al tendine, rimediata a Coiro Montenotte, Fulvio non si è allenato per tutta la settimana e solo sabato ha sostenuto un breve provino con esiti scoraggianti. Poco prima dell'inizio della partita con l'arto dendato mi ha detto che il dolore era sopportabile, ma ho preferito non rischiarlo per 90 minuti. L'ho inserito nel finale, ma solo per dare una mano in fase di contenimento».

Caligaris ha concluso: «Quando si vince per 3 a 0, la squadra avversaria ha sempre qualcosa da recriminare. Francamente, però, direi che abbiamo meritato il successo. A conti fatti abbiamo avuto diverse occasioni da gol».

Capitan Capozucca è stato protagonista di un acceso finale di partita. Dopo la clamorosa occasione per pareggiare mancata da Bennati, il «libero» della Biellese è stato ammonito dall'arbitro, che ha poi punito la squadra biancorossa assegnando all'Albese, a tempo scaduto, un calcio piazzato dal limite dell'area. Il capitano bianconero ha detto: «Bennati era in chiara posizione di fuorigioco e mi sono arrabbiato perché l'arbitro non l'aveva fischiato. Forse ho alzato un po' troppo la voce e il direttore di gara mi ha ammonito. Francamente non ho capito il calcio di punizione, perché l'azione si era conclusa con la parata di Marone».

Maruzzo, al suo secondo gol «novembrino», ha detto: «E' stata una partita difficile. Alcuni di noi in settimana avevano avuto un po' d'influenza. Ci mancava poi il guerriero Scaramuzzi e Biagetti ha dovuto limitare le sue sortite. Comunque la Biellese di quest'anno ha cinque o sei giocatori in grado di risolvere la partita. Attualmente è il mio momento».

Biagetti ha concluso: «E anche questa è andata. Sapevamo che l'Albese sarebbe venuta a Biella per fare risultato. Dopo tre sconfitte consecutive aveva necessità di fare punti. La partita avrebbe potuto sbloccarsi prima se il palo non mi avesse respinto una deviazione su calcio d'angolo di Maruzzo. E' l'ennesimo legno di questa stagione. Speriamo che dopo la sosta novembrina di Maruzzo venga presto anche il mio turno. Mi andrebbe bene prenotarmi anche per dicembre, ma a patto che siano doppiette per recuperare il tempo perso».

m. al.

La squadra di Berteletti batte anche il Gravellona e raggiunge quota 15

Gattinara, il Verona della Promozione

Il Borgo è sconfitto a Domodossola e dà l'addio ai sogni di gloria - Cossatese, solo un pari (e qualche rischio)

Ottava giornata da incorniciare per il Gattinara, da dimenticare per il Borgo e salutare per la Cossatese.

Gattinara - Indy Gravellona 2-1. Ha scritto un altro esaltante capitolo nel libro che racconta questa fantastica stagione l'undici sponsorizzato da Roby Sport. Mai nella sua storia più recente il Gattinara si era trovato dopo otto giornate di campionato in vetta alla graduatoria del girone A di Promozione con due punti di vantaggio sulla immediata inseguitrice.

Il cammino dell'undici di Ettore Berteletti è straordinario e le sette vittorie (sei consecutive) e il +3 in media inglese sono lo specchio tedesco di una squadra che domenica dopo domenica presenta un volto sempre nuovo quanto produttivo.

Contro l'Indy, seconda in graduatoria, i bianchi hanno disputato un'ottima partita nonostante le assenze dei pilastri Marangon e Pietrobon, costruendo ottime trame e mettendo sovente in difficoltà l'agguerrita difesa toccasse.

Il prezioso gioco del regista Pellerey, la precisione di Lunardi, l'efficacia di Stampini e Ianchi, i guizzi di Giorcelli e l'opportunismo di un Lanfranchi che si sta confermando tra i migliori attaccanti del girone, hanno costituito l'asse portante della formazione di Ettore Berteletti, da elogiare in blocco al di là delle singole prestazioni.

«Proprio nella gara-verità abbiamo dimostrato la validità della nostra intelaiatura - dice il presidente Sottile -. Stiamo attraversando un momento d'oro e possiamo competere con chiunque. L'ambiente è galvanizzato ed i ragazzi stanno fornendo incredibili energie. Continuando di questo passo potremo lottare sino in fondo per le vette alte della graduatoria».

Juve Domo - Borgosesia 2-1. Se il Gattinara ride, il Borgosesia Baluni Portaluppi piange. A Domodossola i valsesiani hanno incassato la terza sconfitta della stagione e nel centro valligiano inizia a serpeggiare i malumori. Ancora una volta i granata hanno offerto agli avversari il successo su un piatto d'argento commettendo due grosse e decisive ingenuità di difesa.

«Perdere così fa veramente rabbia - diceva nel dopo-gara capitan Marola -. E' un periodo in cui tutto va per il verso sbagliato. Abbiamo preso due gol incredibili, mentre con una decina di occasioni a nostro favore siamo riusciti solo a dimezzare lo svantaggio, pur mettendo alle corde per l'intero ripreso gli avversari».

Cerano - Cossatese 1-1. Buon pareggio per la Cossatese sponsorizzata dall'Autogestione San Maurizio sul campo della matricola del girone. Gli azzurri che hanno ripresentato Piva, hanno disputato una discreta partita, meritando la divisione della posta in palio.

Autore del gol del pareggio è stato Zarino che però a tre minuti dal termine ha rovinato la sua prestazione facendosi espellere.

Il giocatore sarà out assieme domenica nell'atteso big-match con il Borgomanero

Roberto Eynard

Gattinara. Vanna vola ad intercettare il pallone (Foto Andorno)

Centro Biellese Abbigliamento
Strada Trossi 15 - VERRONE (Biella)

GRANDE VENDITA
per cessazione attività
sino ad esaurimento merce

confezioni uomo donna ragazzo-a
maglierie e capi in pelle

ECCOVI ALCUNI ESEMPI:

UOMO		DONNA	
Completi uomo tess. Marzotto	L. 79.000	Soprabito pelle	L. 160.000
Pantaloni p. lana	L. 30.000	Vestiti	L. 59.000
Cappotti	L. 90.000	Cappotti	L. 89.000
Giacconi pelle trapuntato	L. 180.000	Tailleurs	L. 80.000
Jeans	L. 10.000	Gonne	L. 10.000
		Camicette	L. 15.000

ECCEZIONALI
GIACCONI PELLE TRAPUNTATI
A SOLE L. 280.000

E' UN'OCCASIONE
DA NON PERDERE

Comunicazione effettuata il 13-10-84 al Comune di Verrone (VC)